Anno 110 - Numero 62

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 23.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.881 - Telex 21.121
Selezione telefonica passante 65.64 (4 r.)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 13 Marzo 1978

Succursali: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 548.867
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 656.441
10126 Torino, Zecca Mecc. d'Arzillo 60 - t. 638.965
20123 Milano, via O. Negri 8/10 - telefono 84.90
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.52.204
16122 Genova, via P. Veronese 23 - telef. 892.360
40100 Bologna, via Riva-Reno 56 - telefono 238.828
50100 Firenze, via Pontei 30 A - telefono 27.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Pubblicità: modulo mm 42x45; per festivi, postumo o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricorrenti: personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Partiglia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Rivendite vedi rubriche. Copia arretrato L. 400 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile cm. ...; *Canadà, Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pi. ...; *Etiopia Birr. 1,80; Finlandia Fmk 3; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. 25; *Iran rls. 60; *Israele I.L. 1,50 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pia. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.lr. ...; *Malta cts. ...; *Messico ps. 75; *Norvegia kr. 3; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 15; *Spagna ptas 75; *Sud Africa rand 0,80; *Svezia kr. 2,50; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia Lt. 8; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. ...

I socialisti sono diventati il primo partito

La Francia ha votato Sinistre in vantaggio

Il loro risultato è però inferiore alle previsioni della vigilia - Mitterrand costretto al ballottaggio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 marzo.

La sinistra è in testa dopo il primo turno delle legislative, come era indicato dai sondaggi, ma in misura inferiore a quanto previsto: secondo gli ultimi dati diffusi nella notte, la gauche raccoglie poco più del 50 per cento dei voti, contro il 46 della maggioranza uscente.

I primi commenti dei leaders delle formazioni di centro-destra considerano lo scarto meno pesante del previsto e lo ritengono, pur con una comprensibile prudenza, recuperabile nel secondo turno di domenica prossima. Va segnalato tuttavia come il fatto più significativo scaturito in questa prima tornata elettorale, che i socialisti sono diventati il primo partito di Francia, soppiantando i gollisti, sopravanzando i comunisti.

In questo «scenario», a tarda sera il leader socialista, Mitterrand, ha lanciato un appello per l'unione delle forze di sinistra, ma dopo pochi minuti Marchais gli ha risposto ribadendo le condizioni richieste dal pcf: accordo sul programma e sul governo in cambio di un assenso comunista a ritirare i propri candidati a favore dei socialisti meglio piazzati per il secondo turno.

Queste sono le tendenze fornite nella notte:

Per l'opposizione:
— partito comunista 21,1 per cento;
— partito socialista e radicali 25,2 per cento (il due per cento è attribuibile al movimento dei radicali di sinistra);
— estrema gauche: 4 per cento.
Totale per la sinistra: 50,6 per cento.

Per la maggioranza governativa:
— Unione per la democrazia francese 20,5 per cento, così scomponibile: partito repubblicano

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Margine ristretto che può cambiare

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 12 marzo.

Il margine di vantaggio che la sinistra ha ottenuto sulla destra nelle votazioni di oggi è abbastanza ristretto, e la probabilità che la situazione si inverta con le votazioni di domenica prossima è abbastanza consistente. Nell'ambito della destra il riporto dei suffragi sul nome del candidato più favorito avviene infatti più facilmente, secondo l'esperienza fino ad ora compiuta nella storia elettorale della Quinta Repubblica. Ci sono d'altra parte molti voti da recuperare nel campo delle formazioni autonome minori, ed è costante tradizione che nel serrato finale gli elettori indecisi facciano blocco per sbarrare la strada al comunismo.

I socialisti hanno conquistato il primo posto nella graduatoria fra i partiti, ma il «sorpasso» non è stato propriamente trionfale: hanno battuto i gollisti di Chirac, ma di misura, e sono arrivati al traguardo — a quanto pare — con il fiato un po' grosso. Lo stesso Mitterrand dovrà affrontare domenica prossima la prova del ballottaggio: sicuramente è destinato a superarla, ma la sua condizione è in qualche modo un po' mortificante, anche perché il suo grande rivale diretto, Jacques Chirac, è passato invece vittorioso al primo scrutinio.

E' naturale che i socialisti parlino ugualmente di vittoria: «C'è un solo fatto chiaro — affermano —. Ci siamo classificati come il primo partito di Francia, e tutto il resto conta poco». Si ribatte da destra, con un enorme senso di sollievo, che è andata meno peggio di

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Stamane quarta udienza alla corte d'assise di Torino

Br: riprende il processo Riconosciuti tutti i killer

Due avvocati decidono oggi se accettare la difesa d'ufficio dei brigatisti Indagini sull'attentato: ricostruite le fasi dell'"esecuzione" - I killer sarebbero: Corrado Alunni, Susanna Ronconi, Gallinari e Lauro Azzolini

Il processo alle Brigate rosse riprende stamane alle 9 nell'aula ricavata all'interno dell'ex caserma Lamarmora. E' la quarta udienza. La corte tenterà di superare lo scoglio del completamento del collegio difensivo. Curcio, Ferrari, Semeria, Buonavita, Franceschini e gli altri brigatisti continuano a sorridere dietro le sbarre della «gabbia»: le difficoltà d'avvio del dibattimento sembrano metterli di buonumore. L'atmosfera di tensione che circonda l'edificio settecentesco sorvegliato da centinaia di agenti armati non pare turbarli.

Superato fin dal primo giorno l'intoppo della giuria popolare, il presidente Guido Barbaro affronta oggi per la terza volta l'«impasse» della difesa d'ufficio: quattro dei cinque avvocati estratti in precedenza, civilisti, sono stati esclusi per «incompetenza» di fatto (uno, il settantenne avv. Emilio Bachi, aveva accettato ugualmente per rispetto a quella «dignità professionale» che emana spinto un altro legale, l'avv. Zaccone, a rifiutare polemicamente). Il quinto non si era presentato, la notifica non l'aveva raggiunto in tempo utile. Tre dei cinque nominati a sostituirli — tra i quali il deputato socialista on. Annamaria Magnani Noya — hanno già annunciato la loro accettazione. L'on. Magnani Noya difenderà Giuliano Isa; Nadia Mantovani sarà assistita da Alberto Mittone; Marco Pisetta da Elena Speranza. Ancora incerti Liliana Longhetto (per Fabrizio Pelli) a causa di precedenti impegni professionali e Gianfranco Bonati (Roberto Ognibene), che non ha fatto ancora sapere nulla.

La presenza del presidente dell'Ordine degli avvocati Giansiltorio Gabri dovrebbe costituire una sufficiente garanzia per la definizione di questa fase preliminare del procedimento. In caso di improvvise defezioni, Gabri potrebbe nominare personalmente l'incarico: la casa è resa possibile non solo dalla sua veste di presidente dell'Ordine ma anche dalla vasta di un incarico che lo contrapponeva a Renato Curcio quale rappresentante di parte civile in un processo per diffamazione a mezzo stampa che si sarebbe dovuto svolgere a Bologna.

Il problema costituito dalla riunificazione al processo di Torino, decisa dalla prima sezione della Corte di Cassazione, di un altro procedimento contro sei brigatisti tra i quali Fabrizio Pelli, non dovrebbe provocare una lunga sospensione, contrariamente a quanto si era temuto in un primo tempo. La Cassazione ha infatti chiarito che il nuovo giudizio non deve essere necessariamente unito agli altri sette. Ha sentenziato in tal soltanto indirizzato per competenza alla corte di assise di Torino. Sarà il presidente Barbaro, a sua discrezione, a decidere se tenerlo separato oppure no. In entrambi i casi, il «processone» non subirebbe significativi rallentamenti.

Con Fabrizio Pelli, nel nuovo procedimento, dovranno essere giudicati Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti, Paola Besuschio, Susanna Ronconi e quel Corrado Alunni che secondo le ultime risultanze delle indagini sull'attentato al maresciallo Rosario Berardi avrebbe impugnato venerdì mattina la «Nagante 7,62» da cui sono partiti quattro

Alessandro Rigaldo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Portobello giustizia all'italiana

Prendete una ragazza-madre, straniera in Italia, senza cittadinanza né libretto di lavoro, messa incinta da un disoccupato, con un figlio sofferente di morbo blu... Direte: una così può sparirsi. Invece no. Una così dovrebbe andare a Portobello, per risolvere il suo caso.

Ci sono milioni di cittadini in attesa di veder soddisfatto, da qualche ufficio competente, un loro elementare diritto. Passano anni, prima di ottenere una licenza per qualcosa. Però, in un venerdì sera qualunque, si può essere miracolati da un appello di Enzo Tortora.

E' vero. Siamo un popolo che ha imparato a credere nelle eccezioni, mai nelle regole. Possiamo lasciar morire di fame l'inquilino dalla porta accanto, ma non la sconosciuta che in televisione ha lanciato un grido di soccorso.

Trovare impiego è spaventosamente difficile. Ma se lo dici dal video è affare fatto. Le offerte piovono da sole.

— Tu non cercavi una segretaria? — esclama la moglie dell'imprenditore. — Eccola lì, una brava ragazza.

E' stato così sempre, anche quando non c'era la crisi. Un impiegato delle ferrovie di Faenza, Roberto Rosi, studioso di enologia, grazie ai suoi trionfi a «Lascia o raddoppia?» fu assunto sui due piedi da una grande casa editrice, che gli affidò da dirigere una collana enologica.

Guardo dove siamo arrivati: che la popolarità fu più miracolo delle raccomandazioni. A quest'ora, la camionista Marin Bertacca sun sicuro che avrà ricevuto una pioggia di telefonate dai più robusti guidatori di autotreni. Avesse scritto sul camion «Cerco marito» si sarebbe tirata addosso solo guai.

Portobello, fiera dei sogni, panacea dei nostri mali quotidiani. Carolina Invernizio non è morta. Dov'è il pompiere che salvò il mio bambino? Tac: un colpo di bacchetta magica e l'uomo ricompare. Aveva conservato un nastro della culla, che la mamma riconoscerà per sua!

Fanno sempre effetto queste ingenuità, questi contrasti abbreviati. E il *murine* ferito da mio padre sulla costa siciliana nel '43? Bisognerebbe chiedergli scusa, ma dove sarà finito? Niente paura. Si fa un collegamento in eurovisione, e si trova la persona.

L'efficienza è tale, che questa trasmissione è ormai il terrore della burocrazia.

Non ricevi la pensione? C'è un intoppo nelle pratiche? Vai a dirlo a Portobello, *cahier de doléances* nazionale. E solo allora il funzionario responsabile, additato al pubblico disprezzo, correrà ai ripari.

Io me lo immagino mentre, seduto con la famigliola davanti al televisore, assiste turbato al pianto della vedova di un minatore sardo.

— Vergogna, tu hai potuto far questo?, chiede sgomenta la moglie.

— Ma non so, forse mancava il modulo 121..., tenterà di difendersi il malcapitato.

Il quale, per riparare al torto involontario, si presenterà la settimana successiva con l'autorizzazione firmata dal ministro in persona, e un mazzo di fiori da consegnare alla vedova, tra gli applausi commossi del pubblico.

Grande prestigiatore il bravo Tortora. Dal suo cilindro esce di tutto. La moneta rara lasciata dal nonno, che nessuno era riuscito a vendere. La moglie per il minorato (mai la minore per l'ammogliato!) o la sella per il colonnello rimasto solo. Mentre i nipoti mettono a soqquadro cantine e solai alla ricerca di qualche anticaglia singolare da offrire al mercatino dei venerdì, gli antiquari si prenotano.

— Sei matto a buttar via la bicicletta del nonno? La vendiamo a Portobello!

Ignoro la cifra del volume di affari trattati, che dovrebbe essere resa pubblica come quella della Fiera di Milano. Probabilmente non è una cifra alta. Ma è alto l'indice di speranza. Il listino di borsa delle illusioni che Portobello diffonde nei nostri poveri cuori.

Portobello è meglio di Lourdes, dove il brevetto non sempre funziona. Qui gli inventori non fanno mai cilecca, anzi le loro ritorse ci garantiscono della buona qualità del genio italico, quando si tratta di celebrare l'inutile. Macchinette per allacciarsi le scarpe senza doversi chinare o tergicristalli per gli occhiali sarebbero i benvenuti in questa rassegna.

Chi di noi non ha esclamato qualche volta con impazienza: — Ma perché non inventano un coso per...

Sveglia-espresso? Ecco l'orologio che fa il caffè, brevettato a Bari. Si potrà dire di tutto, di noi italiani, ma non che ci manca la fantasia. Io personalmente non è una cifra alta. Ma

Carlo Castellaneta

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Alla partenza d'una funivia a Les Mosses

Sessanta sciatori travolti da una slavina in Svizzera

Losanna, 12 marzo.

Una slavina di enormi proporzioni ha investito, nel pomeriggio di oggi, in Svizzera, la stazione di partenza della funivia che collega la località di Ecuelle, a 1800 metri di quota, con il paese di Les Mosses, a 1445. La stazione, a quell'ora, era affollata di sciatori che stavano tornando a valle e non è stato ancora possibile, fino ad ora, stabilire quante persone effettivamente siano state travolte dalla neve. C'è chi parla di quindici sciatori, chi dice sessanta. La realtà è che dalle 15 in poi, vale a dire dal momento della sciagura, la confusione è al massimo e nessuno è ancora stato in grado di stilare un bilancio reale della catastrofe.

Les Mosses è un paesino sulle pendici dei Diablerets, ad una trentina di chilometri dal lago di Ginevra, che si raggiunge deviando a destra dalla statale di Aigles, nella Valle dei Gros, nel Cantone di Vaud.

I soccorsi, immediatamente partiti sia dal paese, sia da centri vicini e da basi dell'esercito, hanno scandato già un'ampia zona, rilevando la presenza di persone intrappolate sotto la neve e salvandone alcune. Ma il loro numero (pare cinque o sei) è esiguo rispetto a quello dei sepolti vivi.

C'è da tener presente, infatti, che al di là delle notizie frammentarie, il fronte della valanga è di trecento metri e la sua altezza, in media, è sui cinque metri. Si tratta dunque di milioni di metri cubi di neve che hanno praticamente cancellato la stazione della funivia e che si sono arrestati solo quattrocento metri più a valle, contro la parete esterna del tempio valdese di Les Mosses.

In queste condizioni arrischiare previsioni sul numero dei possibili superstiti è assai difficile e le ricerche, condotte con l'impiego delle più moderne attrezzature, dalle sonde a microonde ai sonar, hanno ampi margini di incertezza.

n. s.

Il nuovo monocolore si presenterà giovedì alla Camera

Stasera il governo giura (con il vestito rivoltato)

Roma, 12 marzo.

Alle 18 di domani, Andreotti porterà i suoi 20 ministri tutti democristiani, tutti nel protocollare abito blu, a giurare, davanti al presidente della Repubblica, fedeltà alla Costituzione. La breve cerimonia sarà una novità solo per i due ministri di prima nomina, Scotti (Lavoro) e Pastorino (Turismo). Gli altri sono dei veterani. Il quarto governo Andreotti è infatti identico al precedente, salvo i due nuovi, e un rimescolamento di nomi che ha fatto cambiare titolare ad otto ministeri.

La composizione del nuovo governo — il quale chiederà la fiducia alla Camera giovedì, e al Senato la prossima settimana — non ha suscitato entusiasmi di nessuno. Le reazioni dei partiti che pur lo appoggiano, vanno dalla cauta freddezza comunista (*«la democrazia cristiana si è dimostrata incapace di superare la logica delle correnti»*) alla aperta critica e alla ironia.

Per il deputato democristiano Silvestri, del gruppo dei giovani di prima nomina alla Camera, *«non si può proprio dire che il quarto governo Andreotti sia entrato in scena nel modo migliore. L'opinione pubblica che aveva dato credito alla dc del 12° governo è rimasta sconcertata»*.

I giovani repubblicani salutano la composizione del nuovo governo con un comunicato ironico che esprime *«piena e incondizionata soddisfazione per l'inserimento di così tanti "nuovi" nomi nella compagine governativa, dimostrazione evidente della consapevolezza tutta democristiana della necessità di dare al Paese il senso "vivo" della storia avvenuta»*.

Anche i socialdemocratici, dice Romita, *«hanno forti perplessità»* sia sugli uomini scelti dalla dc, sia sui criteri in base ai quali sono stati fatti ruotare alcuni ministri.

Sono perplessità che serpeggiano condivise persino dal direttore moroteo di *Il Popolo*. Il quotidiano della dc fissa poi tre regole che il quarto ministero Andreotti deve seguire per bene governare: 1) deve essere preciso nella articolazione del programma che presenta; 2) vi si deve attenere *«con grande fedeltà»*; 3) si deve esprimere *«con assoluta collegialità»*. E qui c'è un tanto velato ammonimento al ministro Donat-Cattin: *«Il Paese richiede un lavoro comune, quindi un modo di essere corale, non ritiene questo un momento adatto per gorgheggi da solisti»*. *«Spesso è il tono che fa la musica* — nota *Il Popolo* — *e tutto il Paese vi si dispone seguendo l'"attacco" che viene dato»*.

Donat-Cattin, ministro ipercritico nel precedente governo, è rimasto al ministero dell'Industria. Come lui, altri nove ministri sono rimasti al loro posto. Tra coloro che hanno cambiato poltrona c'è, ad è forse il caso più clamoroso, Pandolfi, che è stato tolto dal ministero delle Finanze e passato al Tesoro. A detta di tutti Pandolfi era uno dei pochi ministri che avevano lavorato bene. Si era battuto vittoriosamente per respingere gli aumenti delle tasse che il suo collega del Tesoro, Stammati, chiedeva insistentemente. Ora che Pandolfi passa anche lui nel ruolo di chi tiene la chiave della cassa, sarà costretto a cambiare modo di vedere? E chi gli ha giocato questo scherzo sadico?

I partiti di sinistra sono perplessi anche sulla nomina a ministro della Pubblica Istruzione (al posto di Malfatti) del doroteo Pedini. Il fanfaniano Malfatti, lasciata in pessime condizioni la Pubblica Istruzione, è passato al ministero delle Finanze. Lo spostamento del ministro Vittorino Colombo dalla Posta ai Trasporti viene invece sopravvissato così come l'estromissione dal governo di Lattanzio (fuga di Kappler).

Malgrado critiche e perplessità, il governo Andreotti è però sulla carta il più forte governo che ci sia mai stato negli ultimi trent'anni. Sempre sulla carta, il nuovo governo ha una schiacciante maggioranza di 559 voti su 630 alla Camera, e di 298 voti su 322 al Senato. A fine settimana, al termine del dibattito sulla fiducia ad Andreotti, si potrà constatare al momento del voto se i conti tornano. Al Senato il dibattito comincerà lunedì 20 e terminerà certamente il 22, giovedì santo, in modo da permettere anche ai parlamentari di godersi le vacanze di Pasqua.

Per mercoledì prossimo è convocata la prima seduta del Consiglio dei ministri per nominare i sottosegretari (lo stesso numero del precedente governo) e per approvare tre progetti di legge che dovranno permettere di modificare rapidamente tre delle leggi sulle quali i radicali hanno ottenuto il *referendum*.

Alberto Rapisarda

Dietro la tregua la paralisi?

La soluzione della crisi di governo dopo 54 giorni si ha lasciato, oltre a un gran logorio, anche una profonda amarezza. Di fatto, il governo della tregua non appare diverso da quello della non fiducia che l'ha preceduto. Se modifiche ci sono state, esse minacciano di ritorcersi sui contribuenti (Malfatti al posto di Pandolfi). Resta il programma, è vero, ma già i partiti laici avanzano dei dubbi. Di fronte ai soliti nomi e alle solite polemiche, c'è il rischio di perdere di vista la storica novità, l'ingresso del pci nella maggioranza.

E' doveroso augurare bene al governo della tregua. Troppi sono i problemi dell'Italia, dal terrorismo all'economia, per contemplare l'eventualità che esso fallisca come i precedenti. Ma è doveroso altresì sottolineare come sia nato male, smentendo le proprie intenzioni (dove sono finiti i tanto attesi tecnici? e il rinnovamento?) e gettando un'ombra sul nostro futuro.

Se la memoria non c'inganna, la crisi venne aperta dal pci «nell'interesse nazionale». Un patto d'emergenza, la rivoluzione dei dicasteri, un drastico programma furono definiti indispensabili per la salvezza dell'Italia. I fatti hanno dimostrato che il pci in realtà faceva la manovra di potere. Ha rinunciato a tutto, e ora, a gabinetto non ancora «inventato», esso avanza tramite Cossutta, uno dei leaders più aggressivi, una nuova ipoteca, l'ingresso nel governo nel '79. E' possibile che nei prossimi dieci mesi si compia la gestazione del compromesso storico?

Sulla carta, con una maggioranza parlamentare enorme, il governo della tregua è il più forte del nostro dopoguerra. Ma veniamo al sodo. Alla Giustizia è rimasto Bonifacio, e sul suo torto o ragione è legato un'immagine d'inefficienza. La macchina economica resta impantanata nelle correnti. E via di seguito. E' assurdo attendersi miracoli oggi, sterile è la farsa delle Camere.

Negli ultimi anni, ci siamo abituati a governare per decreti, e sempre in seguito a giochi e concessioni equivoci, violando spesso lo spirito se non la lettera della Costituzione, ignorando le verità fondamentali del mercato. La soluzione autentica della crisi di governo è stata questa: di non toccare nulla, né il sistema né gli uomini, fino alla scadenza del mandato di Leone. E dunque, ripetiamo, pur augurando bene al governo della tregua, dobbiamo rassegnarci a vivacchiare, contenti d'evitare il peggio e confidando in Dio, per tutto il '78.

Un simile discorso ci esporrà ad accuse di disfattismo o qualunquismo. Ma quanto l'Italia si aspettava da 54 giorni di consultazioni era ben diverso. Era il rafforzamento delle istituzioni, ormai esautorate; era il ripristino dell'ordine pubblico, scosso dagli autonomi oltre che dai terroristi; era un piano d'emergenza operativo, non fallimentare, contro la disoccupazione; e così via.

Non illudiamoci: il fatto, siamo deboli come negli ultimi mesi del '77. Un manipolo di Brigate rosse è capace di tenere in scacco gli apparati di polizia, paralizzare la giustizia e ricattare la popolazione. Se qualcosa può ancora cambiare è soltanto per una mobilitazione civica, una spinta dal basso quale Torino ha impresso a tutte le coscienze sabato, ai funerali di Berardi. In assenza di una volontà politica del vertice di lotta e di riforma, pesa su tutti noi una responsabilità maggiore. L'Italia del '79 sarà quale noi la plasmeremo nelle settimane che ci attendono.

Ennio Caretto

I feriti sono 82, catturati dagli israeliani due terroristi palestinesi

Tel Aviv: 40 i morti nel raid dei "fedayn,, Dure accuse di Begin all'Unione Sovietica

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 12 marzo.

Il vento solleva le sabbia delle dune alla periferia nord di Tel Aviv, elicotteri e aerei sorvolano il territorio attorno al fiume Yarkon, la gente nei bar, in casa, per strada ascolta dalla radio la voce commossa del primo ministro Begin: *«Assassini nazisti hanno attaccato come sempre la popolazione civile, non osano avvicinarsi alle postazioni militari. Avevano armi di fabbricazione sovietica. I dirigenti del Cremlino dovrebbero pensare a quello che stanno facendo. Essi hanno visto cosa è accaduto agli ebrei del loro Paese e in tutta Europa negli Anni Quaranta, eppure continuano a rifornire di armi coloro che cercano ovunque anche gli ebrei superstiti»*.

Israele è sgomento, vive ancora l'angoscia di ore tremende: l'azione più sanguinosa e audace dei terroristi palestinesi ha provocato 40 morti e 82 feriti, e 7 sono in gravi condizioni. A Beirut, l'organizzazione palestinese Al Fatah, di Yasser Arafat, ha rivendicato la strage. *«Non c'era bisogno* — dice la voce di Begin — *di quest'ulteriore attacco per capire che la creazione di uno Stato palestinese indipendente, voluto dagli arabi, sarebbe un pericolo mortale per il nostro Paese, per il nostro popolo»*.

La voce è calma, interrotta da pause di commozione. *«Ma noi continueremo a lottare* — dice Begin — *per eliminare questa costante minaccia contro la nostra popolazione e posso assicurarvi che la nostra lotta sarà vittoriosa»*. Poi il ricordo di Yasser Arafat accolto all'assemblea delle Nazioni Unite, salutato come il rappresentante del popolo palestinese, e la condanna di quei Paesi che incoraggiano e riconoscono l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e il suo capo, che ha guidato l'azione terroristica di ieri.

Ma le parole rivelano anche grande fermezza per le iniziative di pace: Begin spera che l'attentato non avrà conseguenze sui negoziati con l'Egitto: *«Credo che il mondo libero e gli Stati Uniti in particolare riconosceranno la fondatezza delle richieste israeliane e si renderanno conto perché Gerusalemme non voglia trattare con una banda di delinquenti e non possa ammettere che uno Stato guidato da questi venga costituito nella Giudea Samaria e a Gaza»*. Begin con estrema commozione conclude con un messaggio agli ebrei di tutto il mondo e dello Stato di Israele in particolare: *«Non scoraggiatevi in quest'ora di dolore e di dura prova: il nemico vuole abbattere il nostro morale, ebbene non ci riuscirà»*.

Mentre anche la parola rappresaglia, molti l'aspettano, alcuni la chiedono. Begin è molto guardingo nel suo discorso su questo punto, si limita a dire che *«coloro i quali compiono atti criminali non possono illudersi di godere dell'immunità»*.

Tre palestinesi che si credeva (ossero sfuggiti alla strage sono stati trovati morti nel pullman esploso dov'erano i cadaveri delle vittime (uomini, donne, bambini e sei fedayn), molti irriconoscibili. Elicotteri, aerei, reparti con attrezzature speciali e unità cani poliziotto setacciano comunque una vastissima area a nord di Tel Aviv, dove era stato imposto il coprifuoco; per la prima volta dopo la costituzione dello Stato. La popolazione di villaggi, centri abitati era potuta uscire soltanto dalle 14 alle 17 per acquistare le cose essenziali. Il traffico stradale resta bloccato, tranne che sull'autostrada Tel Aviv-Haifa e sulla ferrovia, dove i treni non si fermano alle stazioni intermedie; i ponti sul fiume Giordano sono stati chiusi, come le strade che portano in Cisgiordania.

Stamane il governo ha affrontato lo scottante tema di come siano state violate le misure di sicurezza attorno alla costa: forse sarà aperta un'inchiesta, di certo si sapranno particolari dagli interrogatori dei due fedayn prigionieri. Il ministro della Difesa Ezer Weizman è tornato dagli Stati Uniti e ha preso contatto con il capo di stato maggiore dell'esercito generale Gur, che non ha però voluto rivelare se vi sia stata una falla nella sorveglianza o chi comporrà la commissione

g. r.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
CHRYSLER SIMCA
HORIZON
1100"LS Ha quello che le altre non hanno ancora
1100"GL Ha molto di più di quello che le altre hanno
1300 GLS Ha tutto
puoi vederla provarla chiedere informazioni alle concessionarie SAVEA
C.so Francia 353 tel. 713113 - C.so Vercelli 68 tel. 333581
torino AUTO
C.so U. Sovietico 45 tel. 632525

STAMPA SERA
del lunedì

La crisi è finita ma il programma è pieno d'incognite

La crisi di governo è finita, e per giunta il presidente Andreotti, quando illustrerà giovedì il suo programma al Parlamento, non sarà costretto a parlare, come il 4 agosto 1976, di « ministri che oggi con me si presentano per ottenere la fiducia, e almeno la "non sfiducia", del Senato e della Camera dei Deputati ». Questa volta la fiducia ci sarà, quindi l'incognita politica è superata. Restano, invece, le incognite programmatiche che, in teoria, dovrebbero essersi aggravate, dopo due mesi di semi-paralisi governativa, con tutti i danni connessi alla mancanza degli interventi, a sostegno del sistema produttivo e a freno delle spese inutili, non concessi a un governo dimissionario, vincolato all'ordinaria amministrazione.

Nella pratica, invece, siccome il nostro è veramente il Paese dalle infinite risorse, sono usciti dall'inverno, quest'anno particolarmente crudo e che è sempre la stagione più difficile, non solo senza gravi sconvolgimenti, ma addirittura con qualche sintomo di ripresa. La lira tiene abbastanza bene all'interno e bene sui mercati dei cambi, la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero ha accumulato nei primi due mesi del '78 un attivo di oltre 750 miliardi di lire (contro un passivo di 700 miliardi nel primo bimestre 1977), le nostre riserve in valuta sfiorano gli 8 miliardi di dollari, contro i meno di 3 miliardi del marzo dell'anno scorso.

Così, all'inizio della primavera '78 il quadro economico si presenta assai diverso, quasi opposto, come in uno scambio di fotografie al positivo e al negativo, rispetto a quello dipinto dallo stesso Andreotti nell'estate del '76. Allora le ombre erano rappresentate dal tasso d'inflazione e dal passivo dei conti con l'estero, le luci dalla ripresa del sistema produttivo e dalla sostenutezza della domanda, all'interno e dall'estero, dopo la grave crisi del 1974-'75, provocata dall'insensata quadruplicazione da un giorno all'altro dei prezzi del petrolio all'origine (quadruplicazione, sia detto tra parentesi, che se fosse avvenuta, invece, in quattro anni, sia pure nelle stesse proporzioni, avrebbe trovato oggi in condizioni assai migliori sia i Paesi produttori, sia quelli consumatori di petrolio).

Oggi, le luci sono le ombre di allora, e viceversa. Abbiamo già accennato al più ridotto ritmo dell'inflazione che nell'ultimo quadrimestre 1976, quello seguito all'insediamento del terzo governo Andreotti, raggiunse una velocità pari ad oltre il 24 per cento annuo, mentre in questi ultimi mesi ha viaggiato intorno al 13 per cento. I conti con l'estero hanno registrato un sensazionale miglioramento nel 1977 e, come si è visto, insistono in questa tendenza, gonfiando oltre ogni volume precedente le nostre riserve di valuta. Le ombre, invece, sono provocate dal sistema produttivo, che è passato dall'espansione alla recessione, ha chiuso le porte in faccia ai giovani in cerca di occupazione e ha ridotto in crisi decine di grandi aziende e decine di migliaia di posti di lavoro. Rimane, inoltre, e ciò assicura una assai scomoda continuità tra il quadro dell'estate 1976 e quello della primavera 1978, il disavanzo della pubblica amministrazione, che allora contribuì a spegnere la ripresa produttiva ed oggi contribuisce a ritardarne l'accensione.

Se venti mesi fa il presidente Andreotti dovette indicare nella lotta contro l'inflazione « l'obiettivo economico prioritario » del suo governo, giovedì prossimo egli dovrà mettere al primo posto la lotta contro la disoccupazione, quindi la ripresa della produzione, che costituisce la condizione necessaria, anche se non sufficiente, per stabilizzare i posti di lavoro esistenti, e per crearne dei nuovi. E a questo proposito non vorremmo che il disavanzo pubblico, indubbiamente grave e carico di pericoli, diventasse un alibi per rinviare il rilancio economico, così come la lotta contro l'inflazione nel 1976 e '77 finì per precostituire un alibi alla mancanza di una programmazione nazionale e di piani settoriali che avrebbero dovuto e potuto sostenere il sistema produttivo.

Bene hanno fatto i cinque partiti, che si sono accordati sulla formazione e il programma del nuovo governo, a rinunciare, almeno nell'immediato futuro, a quella nuova stangata fiscale che così frequentemente, e quasi con un certo gusto masochistico, era stata annunciata, addirittura invocata, da molte parti. E diciamo che hanno fatto bene, non tanto perché abbiamo sempre espresso su queste colonne il nostro parere contrario, quanto perché in questo momento il sistema produttivo non ha bisogno di freni ma di stimoli, non di aumenti ma di riduzioni dei costi di produzione. E questo vale, ovviamente, non solo per il carico fiscale (che è un costo pure esso), ma anche, e soprattutto, per l'altro grosso tema di scontro e d'incontro delle forze politiche e sociali chiamate a sostenere l'azione del governo, e cioè il costo del lavoro.

E' questa, con tutte probabilità, la più grossa incognita del programma economico del quarto ministero Andreotti, per evidenti motivi: perché condiziona lo stesso rilancio della produzione e la nostra competitività « europea » sui mercati internazionali, perché investe i rapporti con le parti sociali, cioè quella collaborazione tra governo, sindacati e imprenditori che, come scrivevo Andreotti il 14 febbraio, presentando ai partiti il suo impegno di governo, « costituisce un cemento insostituibile per il difficile mosaico che la classe politica è chiamata oggi a ricomporre ». Collaborazione tanto più necessaria in un anno in cui è sul tappeto il rinnovo dei contratti nazionali per molti milioni di lavoratori.

Ad affrontare il « difficile mosaico », forse il più impegnativo e, per certi aspetti, decisivo, che mai un governo della Repubblica italiana si sia trovato a dover ricomporre, sono stati chiamati praticamente gli stessi uomini del precedente governo, anche se la situazione è molto diversa. Li attendiamo alla prova, ripetendo le parole pronunciate da Carlo Sforza nel 1945, insediandosi alla presidenza della Consulta e che lo stesso Andreotti ricordava nelle sue dichiarazioni programmatiche dell'agosto 1976: « Voi siete stati scelti in parte con criteri politici, in parte per competenza tecnica, ma io spero — e quel che più conta lo spera il Paese — che tutti sentirete da politici e tutti lavorerete come tecnici ».

Mario Salvatorelli

Potrebbe essere uno dei primi atti del nuovo governo

Amnistia e condono (2 anni?) il provvedimento quasi pronto

Roma, 12 marzo.

Amnistia per i reati che prevedono una pena sino a 3 anni di reclusione e condono di due anni: il progetto è praticamente pronto ed il varo del provvedimento dovrebbe essere uno dei primi atti (se non addirittura il primo) del nuovo governo Andreotti. Tutti sono d'accordo, più o meno, sulla opportunità di arrivare alla concessione di questo duplice beneficio per alleggerire il gravosissimo lavoro dei giudici così all'esame dei reati più gravi, ma su alcuni problemi la divergenza di opinioni è piuttosto netta: sull'ampiezza, cioè, da dare al condono; sui casi eventualmente da escludere; e infine sull'arco di validità del provvedimento.

Al ministero della Giustizia, il progetto è stato più studiato da tempo, ma l'ufficio legislativo ha lasciato aperti questi tre problemi, delegandoli ad una speciale commissione composta dai rappresentanti dei cinque partiti alleati» (dc, pci, psi, pri, psdi). La commissione dovrebbe cominciare a discutere subito dopo il placet del Parlamento al governo.

CONDONO — A taluni sembra eccessivo e pericoloso, in un momento così difficile e delicato sotto il profilo della criminalità, abbonare due anni di carcere a chi si è reso responsabile di un reato. Non è da escludere quindi che il limite venga ridotto ad un anno.

ESCLUSIONI — L'amnistia per i reati che prevedono una pena massima di tre anni potrebbe coinvolgere anche i responsabili dello scandalo Lockheed nel caso che la Corte Costituzionale (il processo, salvo contrattempi, dovrebbe concludersi prima dell'estate) riducesse la portata giuridica delle accuse contestate agli imputati. Infatti sarebbe sufficiente che gli eventuali colpevoli venissero ritenuti responsabili soltanto di corruzione per un atto d'ufficio, anziché di corruzione aggravata e truffa allo Stato, perché tutti verrebbero amnistiati. Basta questo esempio per capire come sia scottante il problema delle esclusioni dal beneficio.

DATA — La prassi vuole che il provvedimento comprenda tutti i reati compiuti sino al giorno in cui s'è cominciato a parlare per la prima volta di amnistia e condono. Se la prassi venisse rispettata anche in questo caso sarebbero compresi tutti i reati compiuti entro la primavera dello scorso anno quando alla Camera l'onorevole Piccoli accennò alla opportunità di varare il provvedimento. C'è però chi sostiene che la data va spostata almeno all'inizio di quest'anno.

REATI — Quali sono i reati che dovrebbero rientrare (tranne taluno a cara esclusioni) nell'amnistia e nel condono? Innanzi tutto le contravvenzioni di polizia, come adunata sediziosa, ubriachezza, diffusione di notizie false e tendenziose. Poi, truffa semplice (non quella allo Stato, per esempio); il furto semplice (che in pratica non esiste perché normalmente è sempre aggravato da una o più circostanze); i vilipendi al Capo dello Stato, alla Repubblica, alle istituzioni; il peculato approfittando dell'errore altrui; l'abuso d'ufficio e la omissione di un atto d'ufficio; l'oltraggio al pubblico ufficiale; la corruzione per un atto di ufficio; l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni; il vilipendio della religione; il ratto a fine di matrimonio; gli atti osceni e le pubblicazioni oscene; l'ingiuria e la diffamazione (n.b.: anche questa volta però potrebbe essere esclusa); la diffamazione a mezzo stampa; l'appropriazione indebita e l'usura; la invasione di terreni e di edifici; la corruzione di minorenni. Infine: la falsa testimonianza.

Per quest'ultimo reato, potrebbero sorgere talune perplessità perché se venisse compreso nel provvedimento taluni personaggi implicati nel processo di Catanzaro se la potrebbero cavare a buon mercato. Per esempio: cadrebbe nel nulla la condanna del generale Saverio Malizia, vice sostituto procuratore generale militare, e soprattutto si chiuderebbe l'indagine che taluni magistrati stanno svolgendo sull'ex presidente del Consiglio Rumor e sull'ex ministro della Difesa Tanassi, denunciati, sempre a Catanzaro, per reato di falso quando sono stati interrogati nel settembre - ottobre dello scorso anno nel processo per la strage di piazza Fontana.

Il ministro della Giustizia, Bonifacio, contemporaneamente al progetto di amnistia avrebbe intenzione di presentare la legge, di cui si parla da tempo, per i numerosi reati minori diventerebbero soltanto violazioni amministrative punite con una semplice multa. Tutto questo sempre per svolgere e rendere più funzionale l'amministrazione della giustizia.

Guido Guidi

Dopo la cattura del nucleo storico, 2 anni di "mistero"

Chi sono i nuovi brigatisti?

Il mistero dura ormai da quasi due anni. Dopo aver individuato e sgominato gran parte del nucleo storico, gli inquirenti si sono trovati, all'improvviso, di fronte al buio più completo. Chi sono i nuovi brigatisti? Da dove arrivano? Che organizzazione si sono dati? In quali settori effettuano il reclutamento? Sono le domande che diventano di giorno in giorno più impellenti e alle quali, purtroppo, non si riesce a dare risposte.

Qualcuno, fra gli inquirenti, sostiene che le Brigate Rosse hanno creato un corpo di «elementi reclutatori», che si sono infiltrati in vari gruppetti dell'Autonomia per selezionare gli elementi che danno maggiore affidamento. E' una teoria che non ha ancora trovato conferma. Anzi, fra gli stessi inquirenti, c'è chi sostiene che questa è una strada completamente sbagliata, che i nuovi brigatisti forse non provengono neppure dall'area dell'estrema sinistra o, almeno, non ne fanno ufficialmente parte.

L'impressione è che gli stessi nuclei specializzati nella caccia alle Br si muovano a tentoni, senza sapere bene cosa e chi cercare. Alla cattura del nucleo storico (Curcio, Franceschini, ecc.) erano arrivati soprattutto grazie ad un infiltrato, Silvano Girotto, l'ex Frate Mitra, con falsi trascorsi da guerrigliero in Sudamerica.

Da allora, sembra che le maglie delle Br si siano chiuse: impossibile infiltrare nuove spie. Gli inquirenti, negli anni scorsi, si erano serviti, con un lavoro lungo ed estenuante, degli uffici catastali. Avevano individuato una serie di alloggi acquistati da persone che avevano dichiarato nomi falsi. Da qui, erano riusciti a risalire a diversi covi e ad arrestare un buon numero dei brigatisti che ora sono in carcere.

Ora, questa tecnica è ormai inutile. Le Br hanno cambiato tattica. Forse non acquistano più alloggi, forse si servono dei nomi dei «fiancheggiatori». Si sa soltanto (ma anche questa è una informazione da prendere con beneficio di inventario) che anche se gli inquirenti riuscissero a venire a capo di questo segreto, loro, i brigatisti, hanno già pronta una strategia sostitutiva, d'emergenza.

«La realtà — confessava nei giorni scorsi un funzionario — è che loro hanno saputo organizzarsi molto bene, hanno perfino pianificato eventuali errori. Noi, invece, continuiamo a muoverci in modo quasi dilettantesco, per non dire di peggio».

E' questo un tema scottante, che ha scatenato nei mesi scorsi accese polemiche fra gli stessi inquirenti. «Lo Stato — spiega un altro funzionario — continua a fare e a disfare. Gli uomini che hanno una certa esperienza di terrorismo vengono spostati in altri settori, sprecando così anni di lavoro e di pratica».

E' l'esempio del maresciallo Rosario Berardi, l'ultima vittima delle Brigate rosse. Era il «numero due» dell'antiterrorismo piemontese. Per beghe interne era stato trasferito alla squadra mobile, dove tutto il suo bagaglio di informazioni e di esperienza in questo specifico settore era inutile.

Lo stesso dottor Criscuolo, il capo dell'antiterrorismo, è stato trasferito in un commissariato di periferia nel momento in cui il «corpo» è stato sciolto. In sostanza, si è voluto riorganizzare il settore (creando il «Digos», divisione investigativa generale organizzazione speciale, che è poi il «vecchio» ufficio politico), ma, così facendo, si è gettato alle ortiche buona parte del lavoro condotto negli anni scorsi. Anche fra i carabinieri la situazione non è migliore.

Durante i funerali del maresciallo Berardi, la tensione fra gli agenti era altissima. Al corteo funebre partecipavano centinaia di personaggi, più o meno importanti, tutti con la loro brava scorta. «Come è possibile — si lamentavano gli agenti — scoprire i brigatisti se siamo sempre impegnati a proteggere qualcuno. Tutti si sentono in pericolo e pretendono una scorta. Magari hanno anche ragione, ma in questo modo si sottraggono forze indispensabili per le indagini. Siamo costretti a "stare in difesa" e, fatalmente, a perdere».

al. rig.

Ormai il malessere è diventato cronico nella scuola media

Nelle ultime settimane, la violenza ha di nuovo divampato nelle scuole. Soprattutto fra gli studenti delle secondarie. Le cui iniziative si spostano, con inattese incursioni, fin dentro alle Università. Sconcerta il dilagare della rivolta, sorprende la determinazione di certi giovani scolari, colpisce la inusitata arroganza degli adolescenti.

E' facile supporre, dietro la macchiata ombra di simili exploits, un'accorta strategia. Collegarli con i puntuali atti di terrorismo, con la ribellione dei « non garantiti », assimilarli ad ogni altro fenomeno di « autonomia », che non soltanto tiene a distinguersi da strutture e prassi costituite, ma esplicitamente si propone di destabilizzarle, sovvertirle.

I giovanissimi rappresenterebbero l'avanguardia, spesso inconsapevole, di un balugliante disegno rivoluzionario. Viene loro attribuita una minuscola guerriglia urbana, difficile da prevedere, localizzare, reprimere. Le istituzioni, ed in particolare quelle scolastiche, reagiscono disordinatamente. Dimostrano una inquietante impotenza, non solo a difendersi, ma ad arginare e soprattutto frenare gli di ribellione, inconcepibili fino a ieri.

Le forze politiche, i sedicenti esperti scolastici dei partiti, si incontrano con il presidente del Consiglio, il ministro convoca la presidenza del tetrarco consiglio della Pubblica istruzione, il ministro e presidenza convocano d'urgenza l'intero consesso. Autorevoli voci si levano, e protestare, invocare. Si tentano approcci, mediazioni, con avversari incontenibili, ma pur sempre lillipuziani. La confusa emotività dei contendenti ci conferma un Paese sorprendentemente giovane, immaturo. Fenomeni analoghi non si sono verificati altrove, non provengono né tanto meno si diffondono altrove.

Il documento, faticosamente elaborato dai settantuno membri del nuovo Consiglio scolastico, ribadisce, malgrado il sofferto impegno, una carenza quanto meno decisionale. Esso è frutto di forze, mentalità, ideologie diverse: riesce tuttavia a coagularsi intorno ad ipotesi non più che verbali, difetta di ogni e programmatica risoluzione. Un « compromesso all'italiana », è stato benevolmente definito. Ricorda in realtà un avvocatesco consulto, non l'attesa diagnosi clinica.

Esige, nei confronti dei giovanissimi devianti, « gli interventi previsti dalle leggi dello Stato anche in materia disciplinare ». Pretende « la revisione immediata delle norme disciplinari di cui al D.R. 1925 », sollecita « una ridefinizione organica dei diritti e doveri degli studenti ». Della disciplina evidentemente persiste un concetto gesuitico oppure militaresco: la si identifica con un comando forzoso, o semplicemente costo. I giovani sono naturalmente insofferenti di esteriori norme, costitutivamente sensibili a modelli comportamentali.

Sospendendo, in via provvisoria, ogni ipotesi di strumentalizzazione, sembra sfuggire l'immagine che i nostri figli contraggono dell'attuale società. Se riuscissimo ad obiettivarla, nelle sue contraddittorie compromissorie, nelle pratiche trasformistiche, nella provata incapacità di programma, di gestione, di responsabilità individuale e collettiva, se riconoscessimo dunque l'aggrovigliato quadro che (a dispetto di non infrequenti eccezioni) continuiamo ad offrirgli, intenderemmo più agevolmente il loro rifiuto, soltanto in apparenza infantile.

La secondaria, con una popolazione di circa tre milioni di alunni, attende dal '62 una riforma, che, nello spirito e nella struttura, la ricolleghi all'aggiornata scuola dell'obbligo, la coordini con una rinnovata università (attualmente, per concezione e modalità, ancora medievale), costituisca una funzionale risposta alle esigenze operative ed occupazionali, ma anche culturali, di una ribollente, massificata società. Soltanto disorganici, dimagogici interventi ha subito negli ultimi anni la denegata istituzione.

Assomiglia, malgrado isolati sforzi personali e di progressistiche frange, ad un allucinato universo concentrazionario. Destinato al nulla: ma anche ad esplodere, per sobillazioni non di necessità esterne. Lo Stato difficilmente si difende con concertati allarmi, con volontaristiche mobilitazioni. Lo Stato è gestione razionale, finalizzata degli interessi comunitari. Supponiamo che i nostri giovani, pur reagendo perversamente, l'abbiano intuito. E' nostro dovere dimostrarglielo, in concreto.

Benedetto Marzullo

Riprende il processo

(Segue dalla 1° pagina)

dei nove colpi diretti contro il sottufficiale. Con Corrado Alunni è in libertà anche Susanna Ronconi; entrambi sono ricercati quali sospetti autori degli omicidi del presidente dell'Ordine degli avvocati torinesi Fulvio Croce e del vicedirettore de La Stampa Carlo Casalegno, nonché dell'assalto al carcere di Casale del 18 febbraio '74, guidato da Margherita («Mara») Cagol. In quell'occasione fu liberato Renato Curcio, nuovamente arrestato il 18 gennaio dell'anno successivo.

Alunni e la Ronconi sarebbero stati riconosciuti come la coppia che ha «giustiziato» in corso Belgio l'ex maresciallo dell'Antiterrorismo. Testimonianze e foto segnaletiche li indicherebbero con sicurezza. I due sono imprendibili da anni. L'uomo, come si è detto, avrebbe impugnato la «Nagant», la donna si è chinata sul maresciallo agonizzante finendolo con due colpi alla testa: forse i terroristi si erano resi conto di essere stati riconosciuti dalla loro vittima.

Le indagini degli investigatori avrebbero anche identificato in Prospero Gallinari (evaso il 3 gennaio '77 dal carcere di Treviso) l'uomo che imbracciando un mitra teneva a bada i presenti durante l'esecuzione», e in Lauro Azzolini il quarto componente del commando, rimasto a bordo della «128» blu su cui poi gli attentatori si sono allontanati.

Corrado Alunni sarebbe, secondo la polizia, uno dei massimi dirigenti delle Brigate rosse, forse colui che ha sostituito Renato Curcio alla testa dell'organizzazione, mutandone la strategia quale esponente di una «linea» molto più dura. Non è mai stato rintracciato, di lui esistono fotografie che lo raffigurano con connotati notevolmente differenti.

Alessandro Rigaldo

Portobello giustizia all'italiana

(Segue dalla 1° pagina)

mente, che sbotto in sacramenti se ho da cambiare una gomma, vorrei un cric che sollevasse l'auto senza fatica. Esisterà? Lancio anch'io il mio appello nell'etere.

Ma soprattutto sono i bambini, i grandi protagonisti di questa ribalta. Il loro candore ci riconcilia con la semplicità della vita, ci garantisce sulla sopravvivenza del sorriso, merce così rara di questi tempi. E anche i volti onesti dei connazionali che incontriamo ogni venerdì sono i simboli di una stirpe che non si arrende al fato avverso, ma che sa trovare, al pari del topo, la scappatoia nel vicolo cieco.

Anzi mi è venuta un'idea. Visto che è sempre così complicato formare un governo, perché il presidente Leone non si rivolge a Portobello? Vi immaginate che splendore di governo sarebbe fuori?

Sono sicuro che Andreotti, e solo lui, riuscirebbe finalmente a far parlare il pappagallo.

Carlo Castellaneta

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Marzorati
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertolè
Secondino Rivolo

© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 4
DEL 27-12-1978

LA FRANCIA IERI HA VOTATO: LA SINISTRA IN VANTAGGIO

Margine ristretto che può cambiare

(Segue dalla 1° pagina)

quanto presagissero i profeti di sventura: « Scivolone non c'è stato, questo è il fatto di cui possiamo rallegrarci. I giochi restano aperti ».

La grande ondata che avrebbe dovuto sommergere la maggioranza uscente è difatti mancata, e non è escluso che domenica prossima il vantaggio della sinistra possa venire ulteriormente ridimensionato se non cancellato del tutto, sicché la maggioranza di oggi potrebbe confermarsi come maggioranza anche di domani. Queste altro non sono che prospettive, semplici ipotesi, dato che le conclusioni reali dipendono dal gioco dei riporti di voti. Si può per ora solamente constatare che la destra è in minoranza nel Paese per quello che riguarda il cosiddetto voto popolare: ma poiché in Francia vige un sistema complicato che contrappone al voto popolare un voto di maggiore validità ed efficacia ai fini elettorali, si potrebbe avere un risultato finale contraddittorio, cioè una rappresentanza parlamentare non corrispondente alla effettiva volontà dei votanti.

E' una specie di valvola di sicurezza che la Quinta Repubblica si è precostituita per garantirsi meglio la sopravvivenza. Se anche questa volta la valvola dovesse funzionare, la delusione della maggioranza effettiva sarebbe indubbiamente molto grave, con possibilità di tensioni politiche e sociali non indifferenti. Quando il suddetto « Paese reale » non si rispecchia nel Paese legale le conseguenze sono sempre dolorose.

Si può anche pensare, naturalmente, che la sinistra riesca a fare blocco ottenendo che il gioco dei riporti di voti si risolva a proprio vantaggio: ma anche in questo caso la Francia di domani sarà in una situazione difficile perché comunque la differenza tra maggioranza e opposizione sarà molto ristretta, tanto da rendere impossibile quella grande politica di riforma che la sinistra ha l'ambizione di realizzare. Il Presidente della Repubblica avrà buoni motivi per resistere alle pressioni, ed un periodo di crisi è sicuramente allo stato.

La settimana che oggi si inizia ci darà la misura delle apprensioni e delle inquietudini della Francia politica. Niente è stato risolto con le votazioni di oggi, ma peggio è che neppure le votazioni della prossima domenica sembrano destinate ad un chiarimento della situazione. Il meccanismo del sistema istituzionale impone ancora una volta la tesi logica di due blocchi contrapposti presso a poco equivalenti, nessuno dei quali è abbastanza forte per condurre a buon fine un suo programma, ma neppure così debole da non riuscire a paralizzare la volontà politica dell'altro.

In queste condizioni — ed è questa la sconfortante conclusione, sia pure provvisoria, che si impone stasera — nessuno sembra essere in grado di dare un buon governo alla Francia di domani.

Vittorio Gorresio

(Segue dalla 1° pagina)

pubblicano-giscardiano 12 per cento, centristi 5, radicali governativi 2 per cento, 1,5 diversi;

— Rpr gollisti 22,5 per cento;

— diversi di maggioranza 3 per cento;

— liste ecologiche 1,5 per cento e diversi 2,5 per cento.

L'afflusso degli elettori è stato massiccio: una percentuale dell'83,5 per cento su 35 milioni e 400 mila francesi iscritti nelle liste, superiore alla media registrata nelle precedenti elezioni legislative del '73 e soltanto di poco inferiore alla consultazione per la scelta del nuovo presidente nel '74.

La giornata elettorale si è aperta nella calma, favorita dal bel tempo. Il presidente Giscard d'Estaing, dopo l'appello televisivo di ieri sera, ha votato nel municipio di Chanonat, presso Clermont-Ferrand, e nel tardo pomeriggio si è trasferito a Rambouillet, dove ha seguito in serata i risultati elettorali. Domani riceverà il primo ministro Barre, all'Eliseo, nella consueta visita d'inizio settimana. Il premier ha votato nella sua circoscrizione di Lione, il leader socialista a Château Chinon, Marchais nella banlieue parigina, Chirac a Sarrans, in Corrèze. L'ex ministro gollista Guichard ha rischiato invece di non votare: si è presentato al seggio di La Baule, cittadina della quale è sindaco, ma il suo certificato elettorale non firmato. Rimediato all'inconveniente, Guichard ha potuto votare. E' stata una delle poche note di colore della giornata, giusto per allentare la tensione giunta al culmine in serata, verso le 20, quando gli istituti specializzati e le stazioni radio-tv hanno cominciato a fornire i primi risultati. A Parigi, invece, in serata alcuni incidenti sono avvenuti in vari seggi ed è possibile che alcuni risultati siano invalidati.

In base ai dati forniti nella nottata, si possono avanzare due considerazioni d'indole generale. Nella crescita generale della sinistra il partito socialista risulta stasera la forza maggiore e supera per la prima volta nel dopoguerra il partito comunista, che si è mantenuto all'incirca al livello delle precedenti legislative. Ma il ps non sembra, almeno secondo le indicazioni fornite fino a quest'ora, in grado di raggiungere l'obiettivo ambizioso dei sette milioni di voti che Mitterrand aveva chiesto. Lo stesso Mitterrand, poi, ha subito uno smacco personale, non essendo riuscito a ottenere la maggioranza assoluta nella sua circoscrizione. E' quindi costretto al ballottaggio domenica prossima.

Al polo opposto, nella maggioranza, i gollisti sono riusciti a mantenere la « leadership », pur risultando in leggera regressione rispetto al '73: ma questa « tenuta » complessivamente buona è un risultato brillante per Chirac.

Dai dati generali ottenuti dai partiti, scendiamo ai risultati particolari dei maggiori leaders nazionali. Di Mitterrand, costretto al ballottaggio, già abbiamo detto. Hanno invece passato l'esame al primo turno a Lione il « premier » Barre, che si presentava per la prima volta agli elettori per sollecitare un mandato presidenziale. Nella maggioranza, sono stati egualmente eletti gli ex primi ministri gollisti Chaban Delmas e Debré, il leader dell'Rpr Chirac, i ministri Bonnet e Mehaignerie, i leaders Udf. Sono invece mortificati con il ballottaggio la neo-ministro delle Università Alice Saunier-Seïté, il leader dei radicali di sinistra Fabre, uno dei dirigenti di spicco dei gollisti, Guena, i socialisti Deferre, Mauroy e Chevenement.

Annotiamo in caldo le prime reazioni dei leaders politici. Mitterrand, dopo un'altalena di silenzio e di reticenze, si è deciso poco prima delle 22,30 a parlare e a Château Chinon dichiarandosi soddisfatto del risultato ottenuto dai socialisti (diventati il primo partito di Francia) e rivolgendo un appello all'unione delle forze di sinistra. «*Dopo il risultato di oggi — ha detto — la sinistra è maggioritaria nel Paese; adesso resta da rispondere alla speranza espressa dai francesi, che si sintetizza in una sola parola: l'unione*». Ha affermato Mitterrand, con una vena di ottimismo: «*Unità riporteremo la vittoria*». Il *grandes-voux* fra i leaders della gauche è nell'aria e potrebbe già aversi domani pomeriggio se la dichiarazione preannunciata per la nottata del leader comunista Marchais sarà, come appare probabile, positiva.

Per la maggioranza, invece, il leader dei centristi Lecanuet deriva dal risultato di stasera «*una impressione di speranza*» per il secondo turno, e il dirigente gollista Guena aggiunge: «*I leaders della sinistra ci hanno fornito per mesi l'esempio della disunione e della reciproca aggressione. Non sarà facile ridiventare amici in pochi giorni, come vorranno far vedere da domani ai francesi*». Il tema della riunione delle forze della sinistra, dopo l'affermazione misurata del primo turno, appare il motivo fondamentale per il risultato finale del secondo turno.

Paolo Patruno

Tel Aviv: 40 i morti nel raid dei "fedayn,,

(Segue dalla 1° pagina)

d'inchiesta, anzi la persino insinuato il dubbio che esso possa costituirsi.

Gli undici terroristi palestinesi, due dei quali donne, sono sbarcati ieri pomeriggio da due canotti di gomma Zodyak nei pressi del kibbuz Maagan-Michael, 35 chilometri a nord di Tel Aviv. Avevano il sole alle spalle per rendere più difficile l'avvistamento. Appena sbarcati hanno domandato a una fotografa americana, Gail Rubin, di 39 anni, che lavorava per la rivista «*Natures*» in una riserva naturale, da che parte si trovasse la strada per Tel Aviv, poi l'hanno uccisa. Si sono impadroniti d'un taxi di passaggio, assassinando tutti coloro che si trovavano a bordo, hanno raggiunto la vicina autostrada Haifa-Tel Aviv, hanno fermato un autobus e imposto al guidatore di dirigersi verso sud.

Quando hanno raggiunto un altro pullman, i palestinesi lo hanno bloccato sparando raffiche di mitra, quindi hanno trasferito i passeggeri sul loro veicolo. Gli uomini sono stati legati con corde ai sedili. Giunti davanti al «Country club», alla periferia di Tel Aviv, l'autobus si è trovata la strada sbarrata da soldati e poliziotti: vi è stata una breve, violenta battaglia, terminata quando il pullman dei terroristi è saltato in aria forse per l'esplosione delle cinture di esplosivo ai piastroncini che i fedayn portano nelle loro azioni suicide terroristiche. Venticinque degli ostaggi sono morti carbonizzati nell'incendio divampato dopo lo scoppio. Anche tre guerriglieri sono morti, due sono stati catturati.

I fedayn erano giunti dal Libano e avevano con loro mitra, armi pesanti, munizioni, bombe e materiale per il sabotaggio. Con le mitragliatrici avevano aperto il fuoco sulle auto che incontravano durante il percorso verso Tel Aviv, e questo ha reso più immediato lo stato d'allarme in cui si sono messe le truppe dei servizi di sicurezza pochi minuti dopo lo sbarco dei fedayn. Il «commando» aveva un preciso obiettivo, come si è potuto capire dall'interrogatorio dei feriti: volevano la liberazione dei prigionieri arabi detenuti nelle carceri israeliane, in caso di rifiuto avrebbero ucciso gli ostaggi. E l'Olp, dal canto suo, ha affermato che uno degli obiettivi principali dell'attacco era di sabotare la iniziative di pace del presidente Sadat, e ha confermato *all'assistenza del popolo palestinese nel portare avanti la sua lotta armata contro l'arroganza dell'occupazione sionista: l'operazione è un simbolo del rifiuto della soluzione capitolazionista che alcuni regimi arabi stanno cercando di imporre alla nostra nazione araba e al nostro popolo palestinese*». Non c'è stata trattativa, ma battaglia rapida, sanguinosa. Il gracchiare delle armi automatiche, le laceranti esplosioni, le urla dei feriti, le lugubri fiamme. Erano le 18. Il lacerante suono delle sirene ha segnato l'arrivo delle ambulanze, l'opera pietosa del raccogliere i resti delle vittime di aiutare i feriti. Cominciava anche la caccia all'uomo nella notte illuminata dai razzi, cominciava anche la caccia ai fedayn fuggiti, poi risultati morti. L'esercito teme comunque che qualche complice abbia segnalato il varco nella cintura di sicurezza ai tre commandos. L'attacco di ieri è il più grave avvenuto in territorio israeliano dall'inizio delle attività terroristiche palestinesi nel 1968. Per Israele il dramma sembra senza fine.

g. r.

(Altro servizio a pagina 19)

Scioperi in banca

ROMA — Per sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti integrativi è stata proclamata un'agitazione dei lavoratori di tutte le banche. Entro il 27 marzo saranno attuate otto ore di scioperi articolati. Da domani al 27 marzo, inoltre, il fermano per tutti i pomeriggi i dipendenti della Banca d'Italia (essi chiedono una diversa disciplina del loro rapporto di lavoro).

UNIVERSITA' — Una settimana di agitazione e il blocco totale di ogni attività didattica ed amministrativa è stato proclamato in tutti gli atenei nazionali dai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil, il Cnu e il Cisapuni. E' anche stato richiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio, Andreotti, per discutere sul problema della riforma. « La gravità della crisi universitaria — dice un comunicato — richiede tempestivi e profondi interventi riformatori in materia di ordinamento ».

IL "BURATTINO„ NON INVECCHIA

Pinocchio in fuga ritorna alla tv

Non esiste per le *Avventure di Pinocchio* una sintetica sicura delle copie vendute, né delle traduzioni o delle riduzioni cinematografiche. Ma non si sbaglia certo nel dire che, con *I promessi sposi*, il libro di Collodi è stato, nei suoi quasi cento anni di vita, tra i più letti in Italia ed in Europa. Ora, come è accaduto per i *Promessi sposi*, anche le *Avventure di Pinocchio* affrontano la grande platea televisiva della domenica sera: riproponendosi in quella libera interpretazione di Luigi Comencini, che già fu presentata sul piccolo schermo nel '72, arricchita del prestigio di un cast eccezionale di attori (da Manfredi alla Lollobrigida, da De Sica a Ciccio e Franco) che neppure al capolavoro manzoniano fu riservato dalla Tv. E' come la consacrazione di un successo plebiscitario; ma soprattutto è la conferma di un valore che non cessa d'essere attuale. Come tutti gli autentici capolavori anche le *Avventure di Pinocchio* sono in grado di consegnare ad ogni epoca un diverso messaggio.

Eppure, mai come in questo caso, è lecito parlare della fortuità di un capolavoro. *Pinocchio* è scappato dalla penna di Collodi: è stato il prodotto eccezionale di un genio svogliato. Le *Avventure* erano apparse a puntate con irregolarità sul «Giornale dei Bambini»: una irregolarità determinata unicamente dal bisogno (o meno) di quattrini da parte del suo autore. E Collodi confidò più volte agli amici d'averle scritte senza un piano prestabilito: deciso ad invertare in assoluta libertà le «bizze» del suo protagonista, fino allo scioglimento (l'unico punto predisposto) della trasformazione di Pinocchio da «burattino» in «ragazzino perbene». E ci si può chiedere oggi, in tempi di drammatica confusione nei rapporti tra padri e figli, in tempi di crisi dello permissivismo pedagogico, se la Tv non abbia voluto dare — con questa riduzione sceneggiata — qualche consiglio alle famiglie, o qualche consolazione, puntando su quel finalino edificante.

«Dietro *Pinocchio* io rivedo la piccola Italia di Re Umberto», scriveva già Pancrazi. Carlo Collodi fu senza dubbio uomo di quella «Italietta». Con un «gran cappello a staio inclinato su un occhio», con «le gambe arcuate all'indietro nei calzoni tirati alla Peruzzi», con il «plastrun sotto un colletto diritto a prete», il suo ritratto fisico (conseguenziti dalle celebri caricature del Tricca) ha la compostezza e la rotondità di chi è ben assestato nel mondo: di chi non ha più capricci e bizzarrie. Questo Collodi è pronto, davvero, ad impartirci il suo «catechismo di avvedutezza borghese», come scriveva Luigi Santucci. Certo; nelle *Avventure*, si celebra anche una religione dell'«ordine». E la storia del burattino è la storia di una conversione a questa religione. Quando Geppetto e Pinocchio saranno portati a riva dal tonno «di garbo», appena scampati al «pescecane», il burattino dirà al babbo affranto, sulla strada del ritorno: «Camminiamo pian pianino come le formicole, e quando saremo stanchi ci riposeremo lungo la via». Le *Avventure* si concludono in questo «adagio» finale: in un clima di riposo quasi rassegnato.

Il tema tuttavia si era aperto con un «balletto» giocoso di Pinocchio («saltò giù dalla tavola dove stava disteso, e principiò a fare mille sgambetti e mille capriole, come se fosse ammattito dalla gran contentezza») e la vicenda aveva preso corpo dal continuo camminare del burattino. Il ritmo vero del libro è in realtà scandito da un «allegretto». Pinocchio è sempre in fuga: i suoi «passi» (segnati sulla pagina con una meticolosità ossessiva) si sviluppano spesso in una corsa, che finisce per coinvolgere tutti gli altri personaggi, a stabilire — sempre — un primato assoluto del burattino. Pinocchio è veloce come un «capriolo», o come un «levriero», come una «lepre» o come una «palla da fucile»: sempre irraggiungibile, se non con l'inganno. E la sua corsa non conosce limiti di spazio: libero e intrepido, Pinocchio solca il cielo, attraversa i mari.

Il mondo di Geppetto e della Fata, quello dei grilli parlanti e delle lumache saccenti, è un universo sedentario di commendatori borghesi: è il mondo delle Api industriose con la cattiva coscienza del Paese di Acchiappacitrulli (e magari con le false illusioni di un Paese dei Balocchi), in cui si celebra — devoti e un po' ciechi — il catechismo dell'«ordine». La fuga di Pinocchio, il suo correre inquieto, esprimono il fastidio, la diffidenza per quest'ordine: la nostalgia di un «disordine» più avventuroso. La suggestione della scrittura di Collodi sta appunto in questa tensione, senza equilibrio, tra acquietamento in un orizzonte limitato ed ansia di evasione, tra vocazione ad un universo regolato e capriccio di libertà.

L'inquieto Pinocchio, nel suo perenne camminare, sa bene — sempre — dove si trova la via «maestra», ma ama molto più spesso saltare nei «campi» e deviare per «viottole» sconosciute. A leggere bene le *Avventure* si scoprirà alla fine che i calcoli sul finalino edificante non sono molto fondati. Il burattino di Collodi può divenire in realtà il simbolo di una pedagogia libera, non fondata sull'autorità, ma sulla libera determinazione.

Pinocchio è un irriducibile autodidatta che rifiuta l'esperienza degli altri, perché vuole vivere un'esperienza propria. I suoi primi atti di vita sono atti anarchici di ribellione preventiva a qualsiasi genere di oppressione; sono atti di assoluta affermazione della propria libertà. La bocca gli serve per far sberleffi, le mani le usa per far dispetti, le gambe per scappare. Geppetto come padre imposto dal caso viene subito rifiutato; e solo il calvario d'amore di quell'uomo (la vendita della giacca, la sua peregrinazione su terre e mari alla ricerca del figlio) lo renderà agli occhi del burattino degno del riconoscimento di padre; allo stesso modo in cui la Fata sarà scelta come madre non per le sue capacità correttive, ma per le sue qualità protettive.

La famiglia ideale di Pinocchio è una comunità d'amore e non un'entità burocratica: è una famiglia scelta e non imposta; punto di riferimento (e di ricovero) dopo il libero spazio dell'«avventura». Forse soltanto in questo senso, il libro, in tempo di accese polemiche sull'educazione e di profonda crisi dell'istituto familiare, può essere riletto con vera utilità e nella sua gaia, quasi scriteriata semplicità, può nascondere un discreto insegnamento: certo più per gli adulti, che per i bambini.

Giorgio De Rienzo

PROPOSTE FEMMINISTE ATTRAVERSO IL FILO DELL'UTOPIA

Se la città fosse a misura di donna

La radio di un collettivo romano ha dedicato all'argomento una trasmissione: ne è nato un dibattito con critiche, progetti e speranze - Non è mancata una vena di nostalgia per antiche organizzazioni matriarcali - "Anche le case — hanno detto alcune ascoltatrici — dove noi donne vivevamo la rete dei rapporti sociali sono diventate solo trappole che ci dividono"

Roma, 13 marzo.

Le femministe hanno detto: riprendiamoci la vita, la notte, la città, la gioia, la sessualità, il nostro corpo, la maternità... La deflagrazione ha continuato a propagarsi, rimbalzando nel vocabolario di segretari di partito e di organizzazioni sindacali, diventando di volta in volta argomento di dibattito a tavole rotonde, gergo comune, slogan, ispirazione per dotti convegni, oggetto di consumo da parte dell'onnivora industria culturale. Ma le donne hanno continuato a riflettere su questi temi. E non a caso, quasi contemporaneamente anche in parecchie città, da nord a sud, in tempi diversi, mercoledì 8 marzo o venerdì 10, l'Udi e «Radio Donna» hanno proposto una stessa ipotesi di lavoro: la città al femminile, la città come voi donne vorreste che fosse.

L'Udi l'ha costruita a piazza Farnese, in palatenda e con libelloni. Una città di case, luoghi di ritrovo per i giovani e gli anziani, asili nido, servizi sociali centralizzati, spazi verdi, scuole, ospedali: una città che subito, in cui vi si inoltrava, rivelava una contraddizione e un limite, suscitava l'idea di un'affermazione e di una contemporanea negazione. Nel progetto infatti si ripercorrevano tutti i traguardi che la sinistra storica ha sempre perseguito per l'emancipazione della donna, si rivendicavano insomma le lotte portate avanti in questi ultimi decenni per la parità nel mondo del lavoro e nella famiglia, per la partecipazione femminile alla società, per una collettività che si faccia carico dei problemi della salute, della maternità, dell'istruzione.

La «Città dell'Udi» era percorsa da bambini in festa, e da donne combattive, fiere. Ma suscitava un senso di angustia, perché a percorrerla c'era anche lo spirito della rassegnazione al dato già definito. L'accettazione di una città scandita da leggi estranee alle donne anche se suscettibili di miglioramenti, la ricognizione di bisogni e desideri che ormai non sono più specifici della donna ma fatti propri della società stessa se vuole sopravvivere. Ad esempio, la costruzione di un «laboratorio per creare e inventare» stava a codificare la separazione fra immaginazione e lavoro, lavoro produttivo e lavoro alienato, sessualità e lavoro, individuo e collettività, uomo e natura, privato e pubblico, senza che neppure venissero messe in discussione le premesse da cui deriva questa separazione.

Per chissà quale censura o pudore è mancata alle donne dell'Udi la tensione verso una vera risoluzione dell'antagonismo tra la natura e l'uomo, tra l'uomo e l'uomo, la vera risoluzione della contraddizione tra l'esistenza e l'essenza, tra l'oggettivazione e l'autoaffermazione, tra la libertà e la necessità, fra l'individuo e la storia in cui, secondo Marx, s'identifica il comunismo. Insieme con il coraggio di rifiutare i limiti imposti dalla realtà oggettiva alle organizzatrici della manifestazione è mancato — in definitiva — il coraggio dell'utopia.

E' questa invece l'ottica scelta dal collettivo di «Radio Donna». Il filo rosso dell'utopia — si sono dette le redattrici — si dipana attraverso i secoli e investe i campi più diversi. Ma non si trova traccia nei libri delle immaginazioni, nei progetti di convivenza sociale inventati dalle donne. Se ci sono stati, non gli è stata riconosciuta la dignità di diventare storia. Per questo abbiamo pensato a una serie di trasmissioni, l'utopia al femminile sui temi della città, il linguaggio, il lavoro, la maternità, i figli.

La prima trasmissione, quella sulla città, doveva durare un'ora ma la si è dovuta raddoppiare per il gran numero di interventi, telefonate, proposte, critiche delle ascoltatrici. Una sola ha parlato di grattacieli, asili nido, utilizzazione razionale dello spazio, funzionalità delle case, maggiore umanità delle strutture. Tutte le altre hanno dispiegato le bandiere della critica e della speranza sia pure — a volte — all'insegna dell'emotività e del vagheggiamento nostalgico delle antiche organizzazioni matriarcali: «Ho letto di un'isola in Scandinavia — ha detto una — dove le donne si sono ritirate a vivere con i loro figli: gli danno il loro nome, sono libere a contatto con la natura e felici».

Il dibattito è stato preceduto da un intervento di Maria Grazia Sironi, architetta di Varese, che da cinque anni con un collettivo femminista lavora a uno studio sulle simbologie sessuali, dal neolitico all'avvento della società patriarcale, dalla nascita delle città alla definizione della loro fisionomia. Dai tempi più lontani, ha detto la Sironi, non c'era differenza, per numero e importanza, fra i simboli sessuali femminili e quelli maschili. Il rapporto armonico fra i due sessi s'è protratto fino all'affermazione del patriarcato.

Allora il ruolo della donna è stato subordinato, la sua identità cancellata o negata, la sua raffigurazione simbolica — nei segni della circolarità, degli spazi aperti, delle dimensioni orizzontali — annullata, o ridotta solo in funzione decorativa, o riutilizzata come supporto di quella maschile (come il triangolo, originariamente simbolo sessuale femminile, dagli Egiziani capovolto e assurto, con le piramidi, a segno della potenza maschile), o riproposta in modo da rinsaldare le gerarchie dei sessi (nella croce i valori femminili poggiano sull'asse orizzontale, che ruota intorno a quello verticale cui si riconducono i valori maschili: essi contrappongono i concetti della sessualità attiva, maschile, a quella passiva, femminile, ed ecco ribadito che la donna, priva della sua identità e autonomia, vive solo in funzione dell'asse intorno a cui ruota). Per venire alle città, è stato detto infine, il linguaggio che esse parlano — litte come simboli fallici, guglie, pinnacoli, torri, obelischi — è quello del potere maschile, che lì ha costruito così da rispecchiare in lui la sua forza, il monito che vuol far giungere all'esterno.

A questo punto le voci delle ascoltatrici si sono integrate a vicenda. E' vero — dicevano le donne, per lo più casalinghe, raggiunte nella monotonia e nella fatica delle faccende quotidiane — le città sono fatte dagli uomini per gli uomini: non c'è spazio per i vecchi, per gli handicappati, per chi non fa un lavoro produttivo, per i bambini, per i giovani, per noi donne; sono costruite secondo le leggi del profitto e dello sfruttamento e non concedono spazi per la gioia e la comunicazione fra le persone; anche le case, dove un tempo noi donne vivevamo la rete dei rapporti sociali, sono diventate un ghetto, delle trappole che ci dividono e ci lasciano sole...

E allora? Aboliamo la coppia, la famiglia che si oppone: è stato detto. Recuperiamo la natura e la vita all'aria aperta. Distruggiamo le case-trappola e costruiamoci le case-tane, dove si dorme e ci si ripara, sottraendoci alla schiavitù del lavoro domestico, dei ruoli, del prestigio sociale. Pretendiamo le mense, gli asili nido, gli ospedali, ovviamente. Ma ruotiamo ora intorno a questi servizi: rivendichiamo la mobilità sociale, il nomadismo, l'utilizzazione delle tecnologie perché la natura e il lavoro siano a misura d'uomo. Lottiamo per il superamento dei vincoli della necessità, ma ricordiamoci che lì di là di essa comincia lo sviluppo delle capacità umane, il vero regno della libertà. Non cerchiamo soluzioni al disagio presente guardandoci indietro, o rifugiandoci nella rassegnazione, nell'attesa di un trascendente che irrompa o permetta di superare le contraddizioni della storia, nella fiducia astratta e velleitariamente individualistica: è stato ripetuto in modi diversi.

Il coro delle voci femminili non cercava risposte ottimistiche e consolatorie al tema proposto. Conteneva piuttosto, fiammeggiante, una sfida all'inattaccabilità dei potenti e alla presunta inviolabilità delle loro leggi, che andava nel senso di quanto nel 1843 Marx scriveva: «Si vedrà che il mondo da moltissimo tempo sogna di possedere una cosa, di cui esso deve avere solo coscienza per possederla realmente».

Liliana Madeo

Parigi. Disperato pianto della ballerina «Claudettes» per la morte del cantante Claude François, folgorato nel bagno

TANTE PAROLE SENZA APPRODARE A UNA VERA CULTURA

Ossessionati dal sesso, ma ignoranti

Aprendo a caso un giornale, un rotocalco, una rivista femminile, un quotidiano di interesse nazionale o locale, troveremo sicuramente un servizio sul sesso, sui problemi sessuali, divenuti argomento di discussione politica (proposte di legge, leggi, referendum e così via) ed una realtà quotidiana (condizione femminile, violenza alle donne, privilegi maschili eccetera). In questo campo, la biologia offre ormai numerose occasioni di ricerca alle scienze umane e sociali; questo contendono l'interpretazione di determinati comportamenti umani alla psicologia.

Studiosi introspettivi dimostrano che anche per i temi sessuali deve esistere una base etica, individuale o comunitaria, e non solamente di tipo confessionale com'è stato nel passato. Non ci deve meravigliare, quindi, se c'è influenza di carta stampata su certi argomenti. E' un segno di crescita della società, succede all'estero da molti anni e non si vede perché non dovrebbe essere lo stesso da noi. Un giornale, se è fedele interprete dei fermenti della gente, è sensibile osservatore dei costumi e dei gusti del pubblico, non può ignorare il sesso nelle sue colonne, sempre che desideri vedere i propri lettori diventare maggiorenni.

Ma vediamo come questo «servizio» viene svolto da noi. Quasi sempre, ci si adatta, per accontentare la «pruderie» provinciale, che permea il Paese, di cose estremamente modeste, spesso squallide, che sfiorano nella prosa e nei contenuti il materiale erotico-pornografico di cui siamo diventati famosi produttori. Lasciamo da parte la pornografia, che ha un suo pubblico ed un suo mercato, ci riferiamo alla stampa più o meno impegnata, quella che il nostro Paese consuma quotidianamente e che, bene o male, dovrebbe contribuire a informare, a trasmettere messaggi validi sotto il profilo umano, e, perché no?, a formare cultura anche in tema di sessualità.

Siamo certamente tra i più disinformati e disedicati Paesi d'Europa, per il sussistere di troppi privilegi maschili, di una doppia morale e di una strutturale maschile, che ostacolano l'affermarsi di una vera cultura in tutti i campi, ed in particolare in questo settore. Non si è sviluppata la ricerca scientifica, sono venuti meno gli aiuti. Il Comitato nazionale delle ricerche non va più in là dell'offrire assistenza ed indagini sulla biologia sessuale, la disponibilità degli ambienti accademici non esiste.

Sembra quasi si abbia paura di considerare il sesso un argomento serio, meritevole di studio e di attenzione, anche da parte di quelle discipline che hanno affinità e confini con la sessualità: la pedagogia, la medicina, la psicologia e via dicendo. Siamo eccezionali dal sesso, quotidianamente bombardati di sesso, forse più di tutti gli altri Paesi; ma non sappiamo esprimere una vera cultura. Sesso vuol dire umanità; umanità significa donna e uomo, con i loro problemi spirituali, biologici, morali. Di noi, a guardar bene, sesso vuol dire ancora ignoranza, prevaricazione, ingiustizie e delusioni.

In questi ultimi tempi c'è stata una presa di posizione contro certe inchieste sul sesso, sulla loro opportunità, sulla loro credibilità e sul buon gusto e così via. Castellaneta per primo, Barbato successivamente, su *La Stampa*, Torelli sul *Giornale nuovo*, e più recentemente Biagi sul *Corriere della Sera*, hanno, con toni e stili diversi, evidenziato la petulante infezione di queste indagini. Mi trovo d'accordo, anche se avrei preferito che le citate persone di cultura avessero analizzato a fondo le cause, soprattutto perché da noi, mancando una formazione di base, non si riesce ancora a distinguere la ricerca scientifica dalle produzioni di tipo consumistico.

La «moda» dei rapporti sul sesso sembra rendere bene, sfruttando la morbosa curiosità della gente, resa particolarmente recettiva dal troppo lungo silenzio su questi temi, dai tabù ancora esistenti. L'indagine diviene un affare, e ben presto si trasforma in un bestseller. Negli Usa il fenomeno è frequente, personaggi fino allora sconosciuti, senza preparazione alcuna, vengono portati alla ribalta dalla preponenza della pubblicità. Poco importa al pubblico conoscere se l'indagine è stata svolta scientificamente, se è stata costruita più dalla fantasia degli autori che dalla fatica di chi analizza reazioni, comportamenti, con l'intento di offrire un documento di costume, un punto di riferimento a chi si occupa del genere umano.

Freud, Kinsey, Master e Johnson, non v'è dubbio, sono entrati nella cultura comune di ogni Paese, anche se hanno avuto dispiaceri, se hanno dovuto lottare per affermare i loro principi e far conoscere i risultati delle loro ricerche. Kinsey, ad esempio, doveva arrivare a centomila interviste per avere elementi probanti in un Paese di 250 milioni come gli Usa. Dovette fermarsi a circa 10 mila (fra maschi e femmine), perché venne privato dei fondi necessari ed aspramente contestato. Il dott. Simon, capo della équipe francese, non fece altrettanto un buon affare quando pubblicò l'indagine sul comportamento sessuale dei francesi. Noi (mi scuso se devo intervenire in prima persona) non abbiamo avuto che grandi soddisfazioni soprattutto dalle università di altri Paesi, ma non abbiamo recuperato certo quanto è stato speso di fatiche e di denaro con le nostre ricerche sul comportamento sessuale di campioni rappresentativi della popolazione e su quello degli sfeti. Ci accontentiamo di aver contribuito, anche se in minima parte, a richiamare l'attenzione su materiale sconosciuto, su problemi ignorati, e ci riterremo soddisfatti se riusciremo a stimolare altri a serie ricerche in questo campo.

Il nostro Paese ha avuto un certo impulso culturale, in tema di sessualità, lasciatoci da scrittori, da registi (Moravia, Pasolini, Visconti e così via) che nelle loro opere hanno trattato di sesso. Non sembra però siano riusciti a coinvolgere altre persone, di campi diversi, capaci di avviare un certo discorso. Gli stessi seguaci di Freud, che si occupano giornalmente di sesso, sono arroccati nelle loro cittadelle, nei loro simbolismi, nelle loro costruzioni ermetiche, non hanno prodotto cultura se non per loro uso e consumo. Niente di ufficiale, nulla di accademico è maturato nel nostro Paese che suscitasse interesse e fosse di utilità alla gente.

Ben vengano, quindi, le inserzioni, l'ironia, le contestazioni di uomini di cultura. Serviranno a chiarire le idee, a preservare il pubblico dal consiglio di materiale nostrano deteriore, consumistico, di imitazione Usa. Certe prese di posizione sono utili se serviranno a creare riflessione su un certo tipo di cultura che a noi manca ancora e di cui penso non si possa fare a meno, perché ci riguarda tutti. In un Paese come il nostro, vissuto nella sottocultura per tanti anni, c'è bisogno di cultura, di qualsiasi tipo di cultura, anche di quella che si occupa di sesso. A chi giova, del resto, fingere di essere cherubini o serafini, cioè persone asessuate, e continuare a vivere come viviamo?

Gianni Caletti

"Camion-spia" in Scandinavia?

Stoccolma, 12 marzo.

Un portavoce del ministero della Difesa svedese ha dichiarato che «camion-spia» potrebbero essere usati da potenze straniere per spiare le installazioni militari del Paese.

«La difesa svedese sospetta da qualche tempo che Paesi stranieri facciano della spionaggio per mezzo di camion probabilmente equipaggiati con strumenti elettronici perfezionati. I veicoli vengono parcheggiati in punti strategici in certe ore della giornata», ha dichiarato il portavoce.

Il ministro svedese degli Esteri ha dichiarato d'altra parte in un comunicato che *«le autorità svedesi non possono intervenire se i veicoli sono in regola e rispettano le norme del codice stradale»*.

Le dichiarazioni del governo svedese sono state provocate da informazioni del quotidiano londinese *Times*, secondo le quali l'Unione Sovietica userebbe «camion-spia» in Scandinavia.

Vietati in Kenia i trofei di caccia

Per difendere la fauna - Code nei negozi che vendono zanne d'avorio e altri cimeli di "safari"

Nairobi, 12 marzo.

I trofei di caccia dovranno sparire da tutti i negozi del Kenia entro la mezzanotte di oggi, in seguito alla promulgazione di un drastico decreto governativo che si propone di estirpare il bracconaggio e di proteggere la fauna, in preoccupante diminuzione nel Kenia come in quasi tutti gli altri Paesi africani. In questi giorni i «cacciatori di trofei d'occasione» hanno fatto ressa nei negozi di Nairobi per approfittare delle eccezionali svendite prima che il decreto, emanato tre mesi fa, entri in vigore. La caccia grossa era già stata proibita nel Kenia nel maggio scorso per evitare danni incalcolabili al patrimonio naturale del Paese.

Malgrado la ressa i negozianti temono di non riuscire ad esaurire tutte le loro ingenti scorte di zanne d'avorio, pelli, corni, denti e di ogni sorta di altre mercanzie da «safari», tra cui i bracciali di pelo d'elefante. Il presidente Jomo Kenyatta e il suo governo avevano annunciato tre mesi fa che tutte le scorte non vendute entro il 12 marzo sarebbero state confiscate, ma il periodo di tolleranza concesso si è rivelato troppo breve. Perciò i prezzi sono crollati e i negozianti offrono sconti fino al 60 per cento.

Alcuni negozianti del centro di Nairobi hanno posto agli ingressi guardie armate di mastini di piccone per regolare l'afflusso dei compratori. Con questo decreto i difensori della natura hanno vinto nel Kenia la loro seconda battaglia, dopo quella dell'abolizione della caccia: infatti essi sostenevano che era impossibile reprimere il bracconaggio finché i trofei di caccia fossero stati in libera vendita. Ma con ogni probabilità, affermano mugugnando i cacciatori rimasti scontenti, il bracconaggio continuerà e avrà come sbocco commerciale il contrabbando verso l'estero. Anche molti difensori della natura sono scettici circa i risultati concreti di questo decreto e ricordano che nel mondo il fatturato del commercio internazionale dei prodotti ricavati dalla fauna selvaggia africana è più alto di quello del traffico d'oppio.

Il noto zoologo e protettore della fauna dr. Douglas-Hamilton ha affermato che nel solo 1976 l'Africa ha esportato nel resto del mondo avorio non intagliato per un valore di 32 milioni di dollari e a questa somma il Kenia ha contribuito per 13 milioni di dollari. E' fuor di dubbio che il decreto di Kenyatta priverà il Kenia di una notevole fonte di valuta pregiata. In molti Paesi africani ormai gli elefanti, un tempo numerosissimi, si approssimano all'estinzione e riescono a sopravvivere soltanto nelle località più isolate. In molti Paesi non esistono statistiche attendibili sul numero degli elefanti, ma la loro progressiva sparizione è evidente agli occhi di chiunque.

«La caccia legale ed illegale ha ridotto alla metà il numero degli elefanti nel Kenia dal 1970 ad oggi, ma non è ancora troppo tardi per salvare ciò che rimane», commenta Douglas-Hamilton. Suscita preoccupazioni anche la sorte della bellissima zebra di Grevy, il cui numero si è ridotto nel Kenia da 7000 nel 1970 a circa 2500 nel 1977. Per salvarle il ministero del Turismo e della fauna selvaggia di Nairobi sta creando un comitato incaricato di studiare ed applicare i metodi più appropriati per la loro protezione. *(Ansa-Reuter)*

Blocco di ghiaccio piove dal cielo

Abbeville, 12 marzo.

Un blocco di ghiaccio di origine sconosciuta del peso di circa 25 chilogrammi, è caduto ieri mattina in un campo presso Abbeville, nella Somme, nella Francia del Nord.

Verso le 10,30 alcuni agricoltori del villaggio di Becquerel hanno sentito una forte detonazione seguita da un sibilo che ricordava quello di un proiettile di artiglieria. Si sono precipitati verso il campo e hanno scoperto un piccolo cratere nel quale si trovava un blocco di ghiaccio trasparente con un fondo verdastro. Per più di un'ora, nonostante il sole, il blocco è rimasto intatto, poi lentamente si sono staccati cristalli del peso variante tra i 50 e i 100 grammi.

Esperti giunti sul posto hanno compiuto dei prelievi per le analisi.

(Ansa-Afp)

GARZANTI EDITORE

Per chi non crede più e per chi crede ancora all'idea di enciclopedia.
Ha l'autorità dei suoi collaboratori.

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Enciclopedia Einaudi

La biblioteca più moderna in seicento «voci»

Le seicento voci di cui si compone l'Enciclopedia Einaudi, forse la più moderna ed aggiornata enciclopedia in campo internazionale, sono altrettante trattazioni complete (talvolta di cento e più pagine), che informano su un tema specifico e lo rivelgono problematicamente agli altri temi. Tutte insieme, le seicento voci formano come un articolato che abbraccia l'intero sapere contemporaneo, e che il lettore può percorrere nella misura e secondo l'itinerario di lettura che più gli interessa.
Se «costruire il sapere» in funzione della realtà che cambia è il criterio per farsi una biblioteca moderna, se «aggiornamento» non significa limitarsi a seguire le ultime novità ma significa partecipare al formarsi delle idee nuove, allora l'Enciclopedia Einaudi è un modello ideale di biblioteca.

L'Enciclopedia Einaudi è composta di 12 volumi di oltre 1000 pagine ognuno. Al ritmo di tre volumi all'anno, l'opera sarà completata entro il 1980. Due volumi sono usciti nel 1977, tre nel 1978.

desidero ricevere il materiale illustrativo

☐ dal mio libraio _____

☐ dall'agente rateale di zona _____

nome e cognome professione

indirizzo telefono

Ritagliare e spedire a: Giulio Einaudi editore s.p.a.
Casella Postale 149 10100 Torino

Finalmente sole per scacciare ombre e brividi

Giornata di primavera (ne avevamo bisogno)

Una domenica sotto il sole e Torino, almeno per qualche ora, si è scrollata di dosso brividi ed ombre.

Con sollievo, quasi una impazienza, migliaia di persone sono uscite di casa per ritrovarsi nelle strade e nei parchi della città. Sabato pomeriggio in centro quasi non si poteva girare. Folla dappertutto: e davanti alle vetrine che offrono i colori, le novità e le tradizioni di Pasqua, crocchi di gente con negli occhi la voglia di qualcosa di diverso, qualcosa di bello.

Ieri, invece, la festa è stata tutta dei più piccoli.

Giardini intasati, viali trasformati in piste per automobiline e bicilette. Al Valentino, incontro in anteprima tra i bambini e i loro tradizionali amici di primavera: il burattinaio e il giostraio dei campo-giochi, il «padrone» del trenino che corre lungo l'Orto Botanico, l'uomo dei palloni volanti che, in anticipo sui fiori ancora chiusi, ha distribuito pennellate di colore lungo tutti i sentieri del Giardino Roccioso.

Per il vetturino dell'unica carrozzella ancora in attività, un gran daffare per tutto il giorno. Per gli adulti, qualche ora serena appena incrinata, di tanto in tanto, da un improvviso urlo di sirena: lo stesso suono che da qualche tempo Torino non riesce più ad ascoltare senza un tuffo al cuore. «Ma non è niente — ripetevano ieri padri con coccolataggine padri e madri ai loro bambini —. Continua pure tranquillo a giocare».

Il cadavere era stato scoperto sabato sera da un contadino mentre rastrellava

Una modella di 20 anni, uccisa a colpi di pistola la ragazza sepolta nella campagna a Orbassano

Abitava a Giaveno con la madre che ne aveva denunciato la scomparsa il 7 febbraio - Gli abiti, un neo sopra il labbro, una boccetta di profumo ne hanno permesso il riconoscimento - Un'amica l'ha vista, l'ultima volta, il mattino del 3 febbraio, mentre aspettava il pullman

La donna trovata uccisa in un fossato sulla statale tra Orbassano e Beinasco è stata riconosciuta. E' una modella di 20 anni, Eugenia Origa, abitava a Giaveno in via Torino 48-57. Figlia unica di un appuntato dei carabinieri, Mario Origa, morto una decina di anni fa, viveva con la madre Domenica Rossotto, 48 anni, e frequentava la facoltà di architettura. L'autopsia, eseguita ieri mattina all'Istituto di medicina legale dal professor Salma Bollono, alla presenza del sostituto procuratore dottor Bernardi, del segretario generale della Procura dottor Luca e del capitano Sechi dalla compagnia dei carabinieri di Moncalieri che dirige le indagini, ha accertato che la giovane è stata uccisa con diversi colpi di una pistola calibro 6,35, sparati al volto da distanza ravvicinata.

I carabinieri sono giunti al riconoscimento della giovane grazie agli abiti descritti dalla madre della vittima che il 7 febbraio aveva presentato una dettagliata denuncia di scomparsa: tailleur a righe beige e marrone, stivali scamosciati a gamba alta, cappotto color avorio e i gioielli che la ragazza indossava quando uscì di casa il 3 febbraio senza farvi più ritorno. *«Un neo sopra il labbro, alcune otturazioni dentarie e una boccia liberty di profumo che teneva appeso al collo* — ha detto il capitano Sechi — *hanno tolto ogni dubbio al riconoscimento»*.

Ora tocca alle indagini dare un nome all'assassino. Hanno spiegato gli investigatori: *«Una storia come tante. La ragazza era molto bella. Faceva la modella per alcuni giornali di moda. Si cerca di capire la sua personalità. Dalla descrizione di quanti la conoscevano, era il ritratto di una giovane d'oggi che cercava in tutti i modi di rendersi indipendente dalla famiglia. Spregiudicata nei contatti umani, ma seria, quanto a principii, ed estremamente tradizionalista»*.

Eugenia, alta, bruna, vivacissima, era affascinata dal successo, *«almeno da quel certo mito di se stessi* — spiegano gli inquirenti — *che può esaltare una ragazza di provincia quando la sua immagine appare sui giornali»*.

E' stato trovato il diario della giovane. Non vi sono annotate parole d'amore. Vi trapare, al contrario, soprattutto un interesse preciso per il lavoro di indossatrice e modella. Sulle pagine, con estrema precisione, sono elencati gli appuntamenti di lavoro ed incontri con amici. Hanno detto i carabinieri: *«Ora dobbiamo ricostruire ogni suo movimento del giorno della scomparsa. Sapere con chi è stata, dove ha trascorso le ore prima della morte. Chi ha sparato ha voluto sicuramente uccidere: le ha esploso contro quasi l'intero caricatore della pistola»*.

Sulla ultima pagina del diario è scritto: *«Ricordarsi del farmacista»*. Gli inquirenti ancora non sanno con precisione chi possa essere il professionista con il quale Eugenia si sarebbe incontrata. Sulla base di alcuni indizi raccolti dalla madre della vittima, è stata effettuata tentata una ricostruzione dei suoi ultimi movimenti.

Il 2 febbraio Eugenia viene a Torino. Deve parlare con alcuni amici. A sera, tutti insieme vanno a cenare alla Buca di San Francesco, in via San Francesco da Paola. Finiscono la serata al «Guy man Club» in via Colnatti. *«Il locale* — spiega il capitano Sechi — *è luogo di ritrovo di omosessuali e lesbiche. Non deve stupire la scelta: Eugenia aveva continue, animate discussioni con le amiche: "Non stupitevi di nulla in fatto di sesso* — sosteneva —. *Siamo state per anni schiave dell'uomo. Occorre liberarsi dai tabù»*.

Dice un altro inquirente: *«La ragazza parlava molto di sesso, ma la perizia ha accertato che non aveva mai avuto rapporti intimi con un uomo: era vergine»*.

Importante nella ricostruzione delle ultime ore di Eugenia, la testimonianza di un'amica, Tiziana Nicola: *«Era circa l'una, quando Eugenia mi ha chiesto di ospitarla. Insieme con un'altra amica, Rita Manca, siamo andate a dormire nel mio alloggio, in corso Traiano»*. Eugenia Origa restava sovente a dormire fuori: *«Sempre, quando veniva a Torino e faceva tardi* — hanno spiegato le ragazze — *e perdeva il pullman per Giaveno»*.

Il mattino del 3 febbraio, Tiziana Nicola accompagna l'amica verso la fermata dei pullman a Porta Nuova. *«Aveva preso con il cane. L'autobus sarebbe partito alle 11. Quando siamo arrivate in via Sacchi l'ho lasciata perché il cane era irrequieto. Ci siamo salutate»*.

Da questo momento, di Eugenia Origa non si sa più nulla. Dicono i carabinieri: *«E' possibile che abbia perso il pullman e per non aspettare un'ora il prossimo, abbia deciso, come era già successo altre volte, di fare l'autostop. Dobbiamo pensare allora che sia rimasta vittima di un maniaco che le ha dato un passaggio. Nei pressi di Orbassano lo sconosciuto può aver deviato. Eugenia ha fatto resistenza e l'uomo, in preda a raptus, le ha sparato. Non possiamo escludere però le altre ipotesi. Quelle che partono dal club "Gay", frequentato da gente bene e da giovani che vivono ai margini della legalità. Per adesso, dunque, ogni supposizione è possibile. Non dimentichiamo che occorre ancora identificare "il farmacista" con il quale la ragazza sicuramente si è incontrata. Eugenia* — proseguono gli inquirenti — *era davvero una giovane per bene, ma le persone con le quali veniva spesso in contatto potevano anche vivere in strani "giri", fra traffici poco chiari»*.

La madre di Eugenia ha riconosciuto il corpo della figlia. Disperata, fra le lacrime ha urlato: *«Eugenia era bella, libera, me l'hanno ammazzata e buttata in un fossato. Perché?»*.

Nevio Boni

La disgrazia è avvenuta ieri mattina nel cortile di casa

A Buttigliera Alta muore un ragazzino caduto dal trattore guidato dall'amico

Avrebbe compiuto 11 anni domani - Roteava una corda che si è impigliata nella fresatrice

Si chiamava Cristiano Nicola, avrebbe compiuto undici anni domani. E' morto cadendo dal trattore a pochi metri dalla sua abitazione, in via Stazione 24, a Buttigliera Alta. L'incidente è accaduto ieri mattina alle 10, nel cortile di casa.

«Il trattore era la sua passione», ricorda una vicina di casa, *e anche ieri Cristiano aveva chiesto ad un amico, Nazareno Colosanti, 29 anni, che abita nella stessa casa, di poterlo accompagnare sul veicolo. In pochi attimi, la disgrazia.*

Il bambino faceva roteare una cordicella che si era legata al polso: l'estremità della corda si è impigliata nella fresatrice che il trattore azionava, trascinando a terra il piccolo e facendogli battere violentemente il capo. Inutile il trasporto all'ospedale di Avigliana, dove il ragazzino è giunto cadavere.

La sorte si è accanita contro la famiglia Nicola: Pinuccia Fassino, la madre, è rimasta vedova un anno fa. Il marito è morto dopo una breve malattia. Cristiano era figlio adottivo. «E' tutto quello che mi rimane per legarmi alla vita» ripeteva la donna ai conoscenti.

«Era un bambino vivace — dice la mamma di un compagno di scuola — da quando era morto il padre si sforzava di essere sempre allegro per aiutare la mamma. Il suo compleanno sarebbe stato martedì, ma lui, chissà perché, ha insistito a festeggiarlo sabato. Mio figlio gli ha portato il regalino. Hanno passato una bella giornata insieme».

Profonda commozione tra i compagni di scuola che ancora non si sono resi conto di quanto è accaduto. La maestra di Cristiano, ha accolto la notizia della disgrazia per telefono con un pianto dirotto.

Anche Nazareno Colosanti, sergente maggiore d'artiglieria in servizio a Rivoli, non sa darsi pace. Il giovane aveva il compito per conto della madre di Cristiano.

Solo la signora Pinuccia non ha più lacrime. «Che volete che vi dica? Lasciatemi in pace. L'hanno scorso ho seppellito mio marito e adesso mi è morto il figlio in questo modo». «Ma noi non la lasceremo sola», *la interrompe un compagno di giochi di Cristiano. Il resto è sicuro, la voce però gli trema per le lacrime che non riesce a trattenere.*

Michelin e Ceat sciopero per 20 mila

Quasi ventimila lavoratori della Michelin e della Ceat scioperano domani per la vertenza integrativa aziendali. Una manifestazione — in cui confluiranno anche delegazioni della Pirelli e della Liquichimica — si svolgerà in piazza Solferino con la partecipazione del segretario generale della Federazione unitaria di categoria, Danilo Beretta. La Michelin ha stabilimenti a Torino, Cuneo, Fossano, Alessandria e Trento.

La settimana

Ordine pubblico e risorse

«La crisi delle città non è irreversibile» aveva detto Diego Novelli. Tra un mese sindaci di mezzo mondo (Lisbona, Nairobi, Atene, Liegi, Francoforte, Casablanca eccetera) discuteranno a Torino se è vero. Accadrà il 14 e 15 aprile. Poi si trasferiranno a Milano per il «Settimo convegno dei sindaci delle città del mondo».

Sempre nella nostra città, il sottosegretario alla Difesa, Lettieri, (solo domani si saprà se mantiene l'incarico nel nuovo governo) dopo il funerale del maresciallo Berardi ha detto: «Torino è uno dei punti caldissimi del terrorismo in Italia... Occorrono provvedimenti radicali, sostanziali, organici per combatterlo». *Ha parlato durante un vertice in prefettura ed ha aggiunto:* «Credo che occorrerà uno sforzo radicale per potenziare e riorganizzare le forze dell'ordine in questa zona».

Torino è ricca di notizie: 54 mila appartamenti sono senza gabinetto, 3500 senza acqua potabile, su 100 famiglie 73 non hanno riscaldamento, 20 non dispongono del bagno, e tremila s'illuminano con le candele. Lo rileva uno studio del Comune.

Sempre il Comune, nel quaderno N. 2 dell'Assessorato per la pianificazione urbanistica, da poco pubblicato, rileva successioni ormai mature perché l'Ente locale, in stretto collegamento con la Regione, possa intervenire con la carica innovativa che la programmazione può dispiegare quando sia improntata all'uso più rigoroso delle risorse, alla mobilitazione delle potenzialità pubbliche e private, alla partecipazione attiva di tutte le componenti politiche, sociali, economiche, per il miglioramento in primo luogo delle condizioni di vita delle classi popolari».

In sordina, mentre alla Crocetta molti cittadini protestano perché il verde è lordato dalla pipì dei cani, nel centro storico altri cittadini s'arrabbiano perché i marciapiedi sono bagnati da quella dei bambini.

I cittadini si battono contro il degrado di città e campagna: e il presidente regionale Aldo Viglione, tra qualche settimana, riceverà il «Comitato di lotta contro le centrali nucleari». La spunterà la Regione, oppure il Comitato che non vuole altre due centrali da 1000 megawatt?

Ritorniamo in città. Oggi riprende il processo alle Br. Sabato il consiglio di fabbrica della Michelin-Dora ci ha telefonato la propria indignazione per l'omicidio del maresciallo Berardi: «Non mira ad un'ipotetica rivoluzione proletaria, bensì a favorire un blocco reazionario e fascista per colpire le conquiste dei lavoratori».

Mario De Angelis

temperature di ieri

massima	+18,2
minima	+ 6,3
media	+11,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 79%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +17, minima +4,5, media +10,8. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente molto nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

All'Araldo "bilancio„ sull'aggiornamento dei lavoratori

Più di centomila ai corsi delle 150 ore ma ci sono ancora migliaia di analfabeti

Novemila iscritti a Torino - "Quello che conta non è il titolo di studio, ma l'arricchimento culturale"

«Bilancio» politico sulle 150 ore cinque anni dopo è il titolo di un incontro organizzato per questa sera dalla Cooperativa libraria Unione (Cisl) presso il Cinieatro Araldo di via Chiomonte 3. Il dibattito è articolato in due momenti: dalle 17 alle 19,30 e dalle 20,30 alle 23.

«L'incontro», spiega il manifesto di presentazione a cura del centro stampa della Federazione lavoratori metalmeccanici, vuole rappresentare un'occasione per decisioni operative, ma offrire una riflessione a largo respiro sulle esperienze condotte in questi ultimi cinque anni, mettendo a confronto le intenzioni iniziali con le realizzazioni e i possibili sbocchi derivanti dai bisogni operais.

Per tracciare un quadro il più esaurinte possibile in questo senso, partecipano al dibattito — oltre a lavoratori, sindacalisti ed operatori culturali — alcuni fra quelli che sono stati i «padri» delle 150 ore: i dirigenti sindacali Lettieri e Morelli, che furono nel '73 i «contrattatori» di questo diritto nell'accordo nazionale dei metalmeccanici, il sociologo Manghi, dirigente della Cisl milanese, Paola Riva, coordinatrice nazionale dei corsi e Massimo Negarville, responsabile torinese.

Il valore — ed il successo — dell'iniziativa è dimostrato da alcune cifre: 14 mila iscritti in tutta Italia (2500 a Torino) il primo anno, 100 mila (8 mila nella nostra città) nell'anno in corso. Complessivamente hanno partecipato ai corsi oltre trecentomila lavoratori a cui si devono aggiungere molte altre persone che si sono aggregate via via pur non essendo lavoratori dipendenti: casalinghe, disoccupati, giovani appena usciti dalla scuola dell'obbligo, ma che non hanno conseguito il titolo di scuola media. Su cento persone che seguono i corsi, 66 sono donne e 34 donne. Gli insegnanti torinesi impegnati sono 360.

Notevole interesse hanno suscitato presso i lavoratori anche i corsi monografici allestiti dall'università su argomenti specifici come la salute in fabbrica, l'infortunistica, l'organizzazione del lavoro, etc. Quest'anno gli iscritti sono oltre duemila: il 60 per cento segue un corso sulla salute della donna, organizzato dalla facoltà di medicina. Al termine dei periodi di studio non si ottiene alcun titolo, ma si possono frequentare le lezioni usufruendo delle 150 ore di permesso retribuito per il 50 per cento della durata totale del corso.

«Per noi quello che conta non è il titolo di studio», spiega Aiola della Fim Cisl, «ma l'arricchimento culturale del lavoratore. Le 150 ore sono l'avvio di una politica di educazione per adulti. In quest'ottica, stiamo allestendo a Torino alcuni primi corsi di alfabetizzazione: ci sono ancora diverse migliaia di analfabeti, e non solo nelle campagne, ma anche nelle città e nelle fabbriche».

I danni superano i trecento milioni

Incendio rade al suolo un asilo e le cucine scolastiche di Ivrea

La scuola materna, prefabbricata, ospitava 100 bambini - Senza mensa 700 scolari

Un furioso incendio ha completamente distrutto ieri pomeriggio ad Ivrea le scuole materne del quartiere Bellavista: un edificio prefabbricato in cui erano ospitate quattro sezioni statali (per complessivi cento bambini) e le cucine per tutte le scuole della zona sud della città che sfornavano settecento pasti al giorno. Il danno ammonta a circa trecento milioni di lire.

L'allarme è scattato poco prima delle 17. Alcuni passanti hanno notato un po' di fumo levarsi da un angolo della scuola. Racconta Roberto Passarello, 42 anni, che si trovava nella zona in quel momento: «Quel fumo ha attratto la mia attenzione. Sono corso a vedere di che cosa si trattava e quando mi sono reso conto della gravità della situazione, ho telefonato ai vigili del fuoco. Cinque minuti più tardi, però, le fiamme si erano già estese a tutto l'edificio».

Le squadre provenienti da Ivrea, cui si sono aggiunte più tardi quelle di Torino, non hanno potuto far nulla davanti alla violenza delle fiamme. In un'ora l'edificio, costruito dieci anni fa, è stato completamente raso al suolo. Sul posto sono accorsi alcuni assessori del Comune, fra i quali Fiorenzo Grigueta che si occupa della scuola e il consigliere regionale Albertin. «La situazione è molto grave — ha detto Grigueta — poiché l'incendio ha distrutto le cucine che servono un'ampia zona della città. Facciamo appello a tutti perché domani vengano portati alle scuole materne e agli asili nidi, soltanto i bambini i cui genitori lavorano entrambi. Nel frattempo studieremo una soluzione d'emergenza».

Polizia e carabinieri hanno aperto un'inchiesta per chiarire le cause del disastro. Pare da escludere l'ipotesi dell'attentato anche se qualcuno ha sostenuto di avere udito ripetuti scoppi. I pompieri hanno accertato che si trattava delle tegole che esplodevano sotto l'effetto del calore. Si pensa ad un corto circuito: le fiamme avrebbero trovato esca nel materiale plastico con cui era costruito l'asilo. I vigili hanno lavorato fino alle 19,30 per spegnere gli ultimi focolai.

echi di cronaca

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

TV assistenza TV Tel. 774.900 - 287.048
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche sughesi, pagine, fuse stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125 Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 512.674.

TV da riparare 746.238 Telecolor 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici e case vostre per qualsiasi TV ore 8-22.

SOCIETA' FRANCESE specializzata pezzi di ricambio ed accessori automobile, cerca importazione o distribuzione di materiali italiani.
SOCIETE DAFAS
Rue Descartes Z. I.
95330 DOMONT FRANCE

La Ditta
Fiori Luigi
Via PO 2
19 MARZO FESTA DEL PAPA'
Ultimi giorni dell'annuale svendita straordinaria per fine stagione
BORSE
STOCK BORSE PELLE
PITONE E
COCCODRILLO
GUANTI - OMBRELLI
VALIGIE
MODELLI E TINTE
RECENTISSIMI
A PREZZI DI REALIZZO

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE Entrata via Ventimiglia 1 (infermeria Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12
ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
DOMENICA 12: CHIESE: RISURREZIONE N.S.G.C. (via L. Perosi 1) - REBAUDENGO (c. Vercelli 205) - In provincia: CASELLE - TROFARELLO - LOMBRIASCO - CASTIGLIONE - SETTIMO T.SE - RACCONIGI - VILLARFOCCHIARDO - SAN MAURO T.SE (con visite di controllo).
MARTEDI' 14: P.ZA CARDUCCI - In provincia: CAVOUR (con visite di controllo).
MERCOLEDI' 15: PEROSA ARG. (con visite di controllo).
GIOVEDI' 16: In provincia: BORGO D'ALE (con visite di controllo).
VENERDI' 17: VIA DI NANNI - In provincia: ALICE CASTELLO (con visite di controllo).
SABATO 18: P.ZA FORONI - In provincia: SAN MAURIZIO C.SE (con visite di controllo).
DOMENICA 19: CHIESE: S. LUCA (via Negarville) - S. ANNA (via G. Medici 61) - In provincia: CAMBIANO - NICHELINO - CAVAGNOLO - PEROSA ARG. - SOMMARIVA BOSCO - TROFARELLO - PECETTO (con visite di controllo).
MARTEDI' 21: P.ZA CRISPI - In provincia: ROBASSOMERO (con visite di controllo).
Presentarsi a digiuno per la donazione

Carmagnola: assemblea in piazza sui problemi del lavoro

Licenziato perché difende un apprendista

E' dipendente di una carrozzeria - Indagine sull'impiego e sulla retribuzione dei giovanissimi nelle piccole aziende

Giovanni Longo, diciannove anni, abitante a Carmagnola in via Torino 191, è stato licenziato lunedì scorso. Lavorava alla Alca Car, una carrozzeria della zona con sei dipendenti. Il titolare, Alcide Ticozzo, ha giustificato il provvedimento con la mancanza di lavoro. Ma i compagni sostengono che è un pretesto. «La verità — accusano — è che Giovanni ha difeso un apprendista, "colpevole" di aver chiesto di essere temporaneamente esonerato da mansioni troppo pesanti, perché non si sentiva bene. Il lavoro c'è, tant'è vero che a qualcuno chiedono straordinario».

Il caso di Giovanni Longo non è isolato. Nelle piccole aziende dell'area di Carmagnola — una cinquantina, per lo più metalmeccaniche — i licenziamenti non sono una novità. E la sottomissione alcuni spesso sconcertanti. Giuseppe C.: licenziato il 7 febbraio perché ha chiesto la busta paga regolarea. Daniela F. licenziata perché fa politica e ata per aposarsi. Roberto D. licenziato perché si è rifiutato di fare più di dieci ore al giorno.

Sono alcuni degli episodi più recenti, denunciati ieri mattina a Carmagnola, durante una manifestazione promossa dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana) in collaborazione con i sindacati. A sentire gli interventi dei giovani, che si sono avvicendati sul palco improvvisato in piazza Sant'Agostino, sembrava di essere tornati indietro di parecchi anni. Quando non c'era ancora la statuto dei lavoratori e il «padrone» poteva fare il bello e il cattivo tempo.

Un effetti nelle "botte" ben poco è cambiato», dice don Silvio Caretto, un prete operaio che lavora alla Dea di Moncalieri. «Si è costretti a combattere battaglie di retroguardia per chiedere i libretti, il rispetto delle norme sull'apprendistato, una busta paga regolare».

Don Caretto ha fondato quattro anni fa la Gioc di Carmagnola per «organizzare i giovani che vogliono porre fine a questa assurda situazione di ingiustizia». Il gruppo ha effettuato un'indagine capillare della quale è uscita una fotografia deroltante. Da un campione di oltre trecento interviste di operai sotto i 25 anni in piccole aziende di Carmagnola è risultato che il 51,1 per cento lavora più di 48 ore settimanali (il 18,8 supera addirittura le 51). Lo straordinario viene richiesto con continuità anche a moltissimi apprendisti, malgrado la legge lo vieti.

Le paghe orarie, in compenso, sono spesso al di sotto dei livelli normali. Su 259 intervistati il 7,7 per cento ha dichiarato di percepire meno di 500 lire, il 24,3 tra le 500 e le 1000, il 39 ne guadagna da 1000 a 1500 e appena il 23,8 supera le 1500 lire, cifre irrisorie se si considera che la paga di un apprendista sedicenne dovrebbe essere di 1400 lire all'ora, ritiene don Caretto.

Soltanto 200 persone su 306 hanno dichiarato di avere una busta paga normale. Trentacinque sono pagati in modo più o meno irregolare e ben 70 vengono retribuiti «in nero».

E il sindacato? «Ha le mani legate, *affermano i giovani della Gioc, perché non riesce ad avere diritto di cittadinanza in queste ditte con meno di 15 dipendenti. I risultati dell'inchiesta lo confermano: il 69,8 per cento di 231 intervistati è occupato in aziende dove non c'è ombra di organizzazione sindacale.*

Alla manifestazione di ieri c'erano anche due rappresentanti del sindacato Cgil, Cisl, Uil, schierati di fronte ad una realtà così articolata che è pressoché impossibile intervenire capillarmente, ha detto Antonio Perigo, della Federazione lavoratori metalmeccanici. «L'unica strada praticabile è quella di aprire una vertenza di zona, così come si è fatto a Collegno e a Settimo. E' necessario inoltre stabilire un rapporto stretto con i consigli di fabbrica delle grosse industrie che danno lavoro a queste "botte" affinché si possano organizzare, all'occorrenza, azioni di appoggio. In caso contrario i licenziamenti continueranno a passare. Qui come altrove».

Roberto Bellato

Domani sera alle 21, nel Salone della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, Vittorio Matteucci, Livio Caputo e Sergio Ricossa discuteranno gli obiettivi dell'Arcos, l'associazione per il rinnovamento della cultura, dell'economia e della società.

Il processo alle Br si svolge su due piani incredibilmente opposti

L'irrazionale atmosfera all'interno del bunker ed una angosciosa realtà di omicidi e di rabbia

Dentro: assalti di fotografi, imputati sorridenti, riunioni nella "gabbia" simili alle mischie delle partite di rugby - Fuori: un'altra vedova ed una città ferita dal terrorismo, che ha reagito unita e commossa

A sciogliere i dubbi ci hanno pensato loro: «Un nucleo armato delle Brigate rosse ha giustiziato il maresciallo Rosario Berardi...» annuncia il solito ciclostilato con la stella a cinque punte lasciato in una cabina telefonica trenta ore dopo l'attentato. Una conferma scontata per gli inquirenti: la prima inequivocabile risposta l'avevano già data i proiettili estratti dal corpo martoriato del poliziotto fulminato alla fermata del tram, quattro sicuramente sparati da una «Nagant» 7,62, rivoltella di tipo identico — se non esattamente la stessa — a quella che in un'allucinante successione ha ucciso Fulvio Croce e Carlo Casalegno e ferito alle gambe Visca, Puddu, Cocozzello, Camaioni, Osella.

Una conferma forse anche per i quindici principali imputati del processo che stamane affronta un'altra faticosa tappa preliminare. Il «comunicato numero nove» che Maurizio Ferrari sabato mattina non ha potuto leggere durante l'udienza piaude infatti ambiguamente alla nuova «esecuzione» (e una vittoria che si inscrive nella linea dell'attacco ai centri nevralgici dello Stato imperialista», da non interpretarsi però come «rappresaglia legata direttamente alle vicende processuali») ma non suona — contrariamente ai «precedenti» di Coco e Croce — come un'aperta rivendicazione «politica» dell'assassinio a sangue freddo di un «servo dello Stato».

Uno scavalcamento di potere dei capi «storici» delle Br, si è ipotizzato. Il volantino nella cabina taglia la testa al toro solo per quanto riguarda la strategia: l'obiettivo è la «guerra aperta», il processo interessa tanto ai compagni «vincenti» (i brigatisti in libertà) quanto ai «perdenti» (quelli detenuti, «bruciati») in quanto «momento» della guerra tra la «borghesia imperialistica» e quel «proletariato metropolitano» che proprio sabato pomeriggio ha offerto la misura della sua partecipazione alla «battaglia» con la commossa, imponente presenza ai funerali del maresciallo Rosario Berardi. Ripetutamente ferita, Torino ancora una volta ha dovuto rispondere al terrorismo accanto a una vittima inutile di questa guerra senza sbocchi, come da mesi risponde con la ferma determinazione ad arrivare finalmente a una sentenza per il processo che già in due occasioni ha subito forzati rinvii.

Le ultime notizie dicono più limitato di quanto si era temuto il rischio di un blocco prolungato del procedimento a causa della sentenza della Cassazione che ha affidato alla corte d'assise torinese la competenza per un altro giudizio contro dei brigatisti istruito a Milano. Se ogni verrà superato, com'è nelle attese di tutti, lo scoglio della formazione del collegio di difesa (tre dei cinque penalisti nominati ieri dal presidente Barbaro hanno già annunciato di accettare l'incarico) il processo dovrebbe dunque entrare finalmente nella sua fase cruciale.

Il ritratto offerto finora dal «momento di guerra» che si svolge nell'aula-bunker al primo piano dell'ex caserma Lamarmora è sconcertante. C'è un salto incredibile tra la tensione che si avverte all'esterno e l'atmosfera quasi rilassata all'interno, sul luogo dello scontro: imputati sorridenti oltre la siepe di carabinieri, giornalisti a grappoli, fotografi e operatori televisivi impegnati in complicate manovrabile per ritrarre in innumerevoli pose improbabilmente diverse un profilo di Nadia Mantovani, uno scorcio della barba di Curcio, un gesto insofferente di Ferrari...

Per tre mattine identica scenografia: all'ingresso in aula dei brigatisti, raffica di scatti degli obiettivi mentre si accendono i riflettori per la televisione (anzi, per le televisioni), sedie rovesciate, gomitate, richiami («ehi Renato, guarda un po' qua»), l'attenzione più al fotografo di Paris Match tanto chissà come su un trave del soffitto che all'ingresso della corte. Sabato: «Maurizio, Maurizio», una voce dal fondo, a udienza sospesa, fa avvicinare i fotografi. In piedi sulle transenne, la compagna di Ferrari: «L'avete già fotografato abbastanza, no? Fatelo vedere un po' anche a noi». Dalla gabbia, il sportavoce, abituale dei brigatisti agita la mano, saluta a pugno chiuso. Un'ora prima, la voce del presidente Barbaro era risuonata per la prima volta stanca, esitante, nell'annunciare di aver nuovamente ricevuto dal comandante della scorta una busta con un comunicato dei detenuti.

Umano e disumano si rincorrono, si intrecciano, in questo processo che in real poco di ritmo consueto delle aule giudiziarie: è una immagine distorta, irreale quella che si presenta di volta in volta agli «spettatori» del «processo alle Br», emersi da una serie di rigidi controlli che si vorrebbe sepolti in ben altri momenti della storia e che la presenza di questi quindici ragazzi dall'aspetto tanto poco pericoloso ha reso necessari.

Sei lì, a pochi passi da loro, li osservi mentre accendono la sigaretta, scherzano, si rincorrono a «testuggine» come in una partita di rugby (elaborano qualche particolare della loro strategia?) o a fatica si salutano con i colleghi con i sequestri, le rapine, le «espropriazioni». Più che spaventare, la loro lucida coerenza distruttiva e autodistruttiva lascia stupefatti.

Giovedì, giorno della prima udienza, quando i giudici popolari ingoiarono l'intimidatorio comunicato letto poco prima da Ferrari, accettarono in misura imprevista l'incarico, si pensava, ci si diceva: «Ecco, è fatta, la paura ha vinto, questa volta». Sembrava impossibile che l'«azione» annunciata si traducesse in realtà.

Puntuale, il commando ha colpito, poche ore dopo, proprio qui, in una Torino inverosimilmente assediata. Li rivedi il giorno dopo, tranquilli, sorridenti. La sfasatura fra realtà e irrealtà si accentua. Guardi i volti tesi degli agenti, senti le voci irose tra la gente che si assiepa in corso Ferrucci, davanti alla caserma: «Ma perché non la fanno finita?». «A Stammheim hanno trovato la soluzione, no?». Il cerchio si chiude. A questo si voleva arrivare?

«Je l'ai connu, Curcio, il y a dix ans, à Trento. Très sympathique, très intelligent. Je ne comprends pas ce qui est lui arrivé...», mi ha detto sabato l'inviato di Le Monde. «Ho conosciuto Curcio dieci anni fa, a Trento. Un ragazzo simpaticissimo, molto intelligente. Non capisco cosa gli sia accaduto». *già, cos'è successo? Dieci anni fa: il 1968, le speranze, le premesse — volevano molti — di un mondo migliore.*

Dieci anni dopo, quattromila agenti a Torino per proteggere, inutilmente, lo svolgimento di un processo che gli stessi brigatisti vogliono fare per dimostrare che non si può processare la rivoluzione. Un commando efficiente, addestratissimo — come assicura il capo dei Digos (ex Antiterrorismo), Fiorello — detta le regole del gioco. Un tragico, assurdo gioco.

Maurizio Spatola

In corso Massimo d'Azeglio

È grave il travestito ferito da un agente

Restano gravi le condizioni di Ambrogio Marchetto, 44 anni, via Calandra 2, ferito sabato notte dalla polizia perché non si è fermato ad un posto di blocco. E' ricoverato al reparto «torace-polmonare» delle Molinette. I medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per estrarre i proiettili. La prognosi è ancora riservata, ma non è esclusa che se la possa cavare.

Il fatto è accaduto in corso Massimo d'Azeglio. Ambrogio Marchetto guidava la macchina in compagnia di un amico. Era truccato da donna. Verso le 22,15 in «850» è stata fermata ad un posto di blocco. Due agenti in borghese, di guardia alla casa di un avvocato impegnato nel processo alle Br, si sono insospettiti vedendo l'auto passare più volte davanti all'abitazione. All'alt dei poliziotti l'autista si è fermato, ma appena uno dei due si è avvicinato, mostrando il tesserino e chiedendo i documenti, è partito a tutta velocità. L'agente Giovanni Marras, 33 anni, ha fatto appena in tempo a scansarsi: urtato di striscio, è caduto ed è rimasto lievemente ferito.

L'auto è stata inseguita fino all'imbocco di via Galliari. I poliziotti hanno sparato. Alcuni proiettili calibro nove hanno trapassato la lamiera e ferito l'autista. Ambrogio Marchetto si è accasciato sul volante. L'amico che era con lui è riuscito a fuggire. Con un'ambulanza è stato portato al Pronto soccorso delle Molinette. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. I medici lo hanno immediatamente operato al torace.

Rubava giornali Arrestato

Due pacchi di giornali contenenti 100 copie de «La Stampa» sono stati rubati ieri mattina davanti alle edicole di via Cigna e di via Barletta. Un equipaggio della Volante è riuscito a rintracciare i ladri che stavano vendendo i giornali in via delle Primule. Uno di questi è fuggito. L'altro è finito alle Nuove. Si chiama Giuseppe Turolla e ha 21 anni.

Farmacie di turno

Servizio dalle 9 alle 13,30: c. Vitt. Emanuele 34; v. S. Marino 66; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Monginevro 120; v. Bologna 230-A; v. Droga 49; v. Passo Buole 103; s. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 88; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 34-A; p. Pitagora 8; v. Nizza 354; v. Ogliardo 4; c. Grosseto 356; v. Bologna 93; galleria Umberto 1; p. Camillo Benso 11; v. Giolitti 36; c. Reg. Margherita 134; c. Sempione 142; v. Mad. Cristina 30; v. dei Mughetti 1; c. Vitt. Emanuele 78; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; via Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 28; s. Francia 312; c. Sempione 112.

Aperte oggi con servizio continuato dalle 2,30 alle 19,30: piazza Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53-D; c. De Gasperi 6; c. Francia 67; c. Peschiera 344-A; via al Roncaglia 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Reg. Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Cuneo 13; c. Vitt. Emanuele 121; v. Massari 31; v. Cuneo Vigliani 160; v. Stradella 36; p. Vitt. Veneto 11; v. De Sanctis 62; via Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Franc. d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 114; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; via Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; via San Donato 55.

Con il decreto Stammati-bis

Finalmente stipendio intero per i comunali

Dopo sei mesi a stipendio decurtato, i dipendenti comunali di Settimo (come quelli di Orbassano e Grugliasco) ricevevano a fine marzo la busta paga intera. Una misura intervenuta con l'applicazione del contestato decreto Stammati-bis, cancella tutte le decisioni della Commissione centrale per la finanza locale che a partire dal settembre scorso, aveva annullato le delibere di centinaia di Comuni con le quali si concedevano ai dipendenti municipali i miglioramenti previsti dal contratto integrativo regionale.

Settimo fu il primo Comune in provincia di Torino a subire l'imposizione ministeriale. Circa 165 dipendenti su 250, appartenenti alle categorie più basse, (bidelli e operai) subirono una diminuzione di stipendio che andava da un minimo di 15 mila a un massimo di 36 mila lire. Scioperi, manifestazioni, delegazioni a Roma, al ministero dell'Interno, non servirono a nulla.

Molti Comuni ignorarono l'ordine di Roma e continuarono a dare ai dipendenti l'intera busta paga, mentre a Settimo il timore d'incorrere in illeciti di carattere penale convinse gli amministratori e i funzionari comunali che dovevano firmare i mandati di pagamento a rispettare le decisioni della Commissione per la finanza locale. Ci fu anche parziale per i 140 dipendenti (con stipendi sotto da 1 milione 700 mila lire lorde per i bidelli e cantieri, a 2 milioni 150 mila per gl'impiegati, più 105 mila lire mensili di contingenza), della decurtazione in breve tempo delle somme corrispondenti percepite a partire dal '76, data di applicazione del contratto integrativo. Fatti i conti, molti avrebbero dovuto rimborsare oltre mezzo milione.

La vertenza, tuttavia, non è ancora definitivamente chiusa perché ora l'assemblea dei lavoratori del Comune chiede per i dipendenti che hanno subito la decurtazione, i 364 mesi di arretrati. La giunta comunale è favorevole, ma resta da vedere se il Comitato regionale di controllo approverà la delibera, «Per difendere un diritto acquisito — dice un comunicato sindacale — intendiamo ricorrere a tutte le necessarie, anche alla lotta».

Industria chimica, un labirinto che è molto difficile da percorrere

In tutti i prodotti ci sono sostanze velenose

A chi spetta compilare le tabelle di nocività? - Il ricatto dell'"indennità di rischio" concessa ai lavoratori

C'è un rischio, grande, che si corre nell'addentrarsi nel labirinto delle nocività, vere o presunte, delle sostanze industriali. Ed è quello di farsi incantare dalle sempre più sofisticate tecniche di difesa, con il problema dell'ambiente di lavoro, ben poco hanno da spartire. Battaglie colossali, a raffiche di miliardi, sono combattute sui fronti tecnologici dell'industria mondiale. Fior di scienziati portano avanti ricerche talmente contrastanti da lasciare non solo perplessi, ma fortemente preoccupati per la verginità d'una «scienza» così agile nell'assecondare questa o quella tesi.

E', questo, un nodo oscuro nei rapporti fra padronato internazionale, lavoratori e, ultimi anelli della catena produttiva, consumatori. In agosto dell'anno scorso la Du Pont de Nemour, colosso della chimica statunitense, ha reso noti i risultati d'una ricerca che dimostra senza ombra di dubbio la cancerogenicità dell'acrilonitrile, detto anche plauto di vinile, liquido a temperature normali, usato nella polimerizzazione delle materie plastiche, delle fibre tessili e delle resine sintetiche.

Du Pont non ha fatto che confermare le risultanze d'una ricerca effettuata per conto della Manufacturing Chemist Association (MCA) e finanziata dalla stessa Du Pont, dalla Dow Chemical, dall'American Cyanamid, e poi da Gulf, Monsanto, Eastman, Uniroyal, Vistron e Borg Warner. Tutto bene, fin qui, ma ecco che si scopre che la stessa Du Pont, con Goodyear, Celanese ed Eastman Chemicals è impegnata nel lancio di un nuovo prodotto, che si chiama «Pet» (politelenoreftalato), il quale, messi fuori gioco i derivati dall'acrilonitrile, metterebbe k.o. i concorrenti del colosso americano impegnati sul fronte dell'«Acn». Allora, data per certa la pericolosità dell'acrilonitrile, chi garantisce per il «Pet»?

Questo è solo un esempio di come la concorrenza delle multinazionali possa «creare» un caso e decretare la fine della produzione di un certo tipo di materiale. Poste infatti che si può considerare impossibile che esistano sostanze sintetiche del tutto innocue («Dipende solo dal dosaggio» afferma il direttore dell'istituto di ricerche Mario Negri di Milano, prof. Silvio Garattini) non che qualsiasi prodotto può essere messo sotto accusa qualora ciò diventi funzionale all'interesse economico di un'azienda. Diffondendo così una strana sensazione fra i lavoratori e i consumatori: se si urla tanto su tutto — è il ragionamento dell'uomo della strada — vuol dire che non si hanno troppo la coscienza. Ed anche gli allarmi perfettamente giustificati rischiano così di cadere nell'indifferenza.

Accade così che l'industria chimica, come abbiamo indicato nei giorni scorsi, trovi ampi spazi per l'impiego dello stesso acrilonitrile (nei copolimeri del butadiene), come i cromati di piombo, la feniletilmaleide (che in presenza di acido cloridrico può formare il micidiale bicloro-maili-etere, cancerogeno nella percentuale di una parte su dieci milioni di aria inalata), la tiourea, cancerogena sui ratti ed anche come conservante dei limoni e tanti altri prodotti similmente nocivi.

Quali sono i rimedi? Distinguiamo fra le soluzioni a lungo termine e quelle immediatamente realizzabili. A lungo termine esistono gli strumenti tecnici e sociali per intervenire? Esistono e si chiamano «Cnr», Consiglio nazionale delle ricerche e «legislazione». Il «Cnr» dovrebbe e potrebbe assumere in prima persona l'onere di determinati accertamenti, per non lasciare al finanziamento industriale l'iniziativa, che, in tal modo, è sempre «guidata». La legislazione dovrebbe imporre criteri ben più severi degli attuali che, singolarmi sulla carta, lasciano proprio per ciò accesi avvantaggiate vaghi.

A breve termine esistono due «ipotesi», che ci appaiono attuabili e, quanto meno, suscettibili di discussione. Una è l'obbligo, da parte dell'Inail, di cambiare la scheda tura delle pratiche affiancando a quella numerica e impersonale di oggi quella distinta per categoria di malattia, in modo da avere subito un panorama preciso della situazione sanitaria in ogni gruppo. All'interno di questi gruppi, poi, una suddivisione aziendale consentirebbe di individuare le varie «fabbriche della morte» prima che ci arrivi un pretore di buona volontà com'è accaduto all'«Ipca» di Ciriè.

La seconda ipotesi, che ci rendiamo conto destinata a trovare duro opposizioni, è l'abolizione della indennità di rischio, «pensosa», «di posto» o comunque si voglia definire, inglobandola «una tantum» negli stipendi attuali e mai più riassumandole. I lavoratori non perderebbero quattrini, le aziende non si troverebbero gravate di ulteriori oneri salariali. Ma gli operai, non più ricattabili e «allettabili» con le mille, duecento o cinquemila lire in più (e qualche volta, in certe fabbriche, gli zeri sono anche quattro o cinque), troverebbero forse la forza e la voglia per ingaggiare una lotta «vera» sull'ambiente. La cosa sarà anche, come dice qualcuno, «una lotta da tempi di vacche grasse», ma che va fatta, ad ogni costo, prima che sia tardi.

Mauro Benedetti

tanti candidati un solo President

ci sono tanti spumanti
ma il President è sempre inimitabile:
per il suo nome importante
per il suo gusto extrasecco.

fai un gesto importante, offri...
PRESIDENT
RESERVE
RICCADONNA

Il "pensionato„ Del Monaco torna al cinema

Otello, il sergente di ferro

Nel film di Dino Risi il celebre tenore è un severissimo direttore di casa di riposo - A 60 anni è in ottima forma fisica - Una carriera piena di applausi

Mario Del Monaco con Ornella Muti durante una pausa del film di Dino Risi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 marzo.

Il tenore Mario Del Monaco ha deposto pennelli e tavolozza (perché adesso dipinge) e lasciato la sua villa di Treviso per affiancarsi a Ugo Tognazzi e Ornella Muti sul set del film «Primo amore» diretto da Dino Risi. S'è installato nell'appartamento di un residence dall'alto del quale domina una silenziosa vallata. Lo accompagna Rina Fedora Filippini, sposata nel 1941, e che è la sua donna ombra. Anche ora, durante il nostro incontro. Anzi, ogni tanto vuol mettere bocca, per precisare un particolare, così che lui si secca e affettuosa la rimprovera che l'intervista la sta facendo lui. La signora, discreta: «Chiedo scusa, tesoro».

Pur avendo passato i sessant'anni, è ancora asciutto, appena brizzolato. Qua e là, parlando, come è tipico dei cantanti lirici, dà un saggio della sua voce a riposo, *sempre validissima*» assicura. Ecco, sì, anche in salotto, nella comoda poltrona, ha il timbro maschio e denso come fosse sì un palcoscenico. Ma deve fare attenzione alla salute. Non mangia nulla, si nutre solo col cibo degli astronauti, un bianchiccio beverraggio vitaminico.

Il fatto che un regista italiano si sia ricordato di lui, in un momento di così vasta disoccupazione, dopo una pausa di ben 24 anni (l'ultimo film fu «Casa Ricordi» nel 1954) lo ha sorpreso: *«Forse Risi, che non conosceva, mi ha sentito cantare, o visto in un Otello».* Sarà. Comunque Otello è un generale autoritario: e un personaggio autoritario è appunto quello che gli è stato affidato: direttore di una casa di riposo per artisti, duro, militaresco, che all'alba butta giù dal letto quei vecchietti per sottoporli a massacranti esercizi ginnici.

Non è facile mettere ordine in una conversazione che cerca di ripercorrere tutta una vita scandita da musiche e applausi. Vediamo di sintetizzare. E' nonno di due nipotine avute dai due figli, uno albergatore a Parigi e l'altro regista in Germania. *«Con loro — dice — siamo sempre a contatto e malgrado abbiano superato la trentina non fanno nulla senza consultare me o mia moglie».*

Del cinema preferisce ricordare il primo film, *«L'uomo dal quanto giallo»* che è del '47, diretto da Mastrocinque. *«Si dividevo il tetto di posa con De Sica che stava realizzando Ladri di biciclette».* Sosteneva, è ovvio, il ruolo di cantante, come in tutti i suoi film. Ma in questo di Risi la lirica è solo nell'aria. In quel '47 aveva già deciso per il canto, però il cinema gli serviva per conquistare più popolarità. Fu poi chiamato ad Hollywood per *«Il principe studente»* che avrebbe dovuto fare Mario Lanza: si era così impegnato che lo sbatterono fuori sostituendolo con Del Monaco. *«Subito dopo ebbi capisce: inaugurazione della Scala, inaugurazione del Metropolitan, e poi Cuba, Messico, Giappone. La lirica mi ha travolto e per il cinema non ho avuto più tempo».*

Il fulcro della sua carriera, il momento d'oro, fu tra il '57 ed il '63. Stecche? Scivoloni? *«Mai! Sedici anni trascorsi come un sogno meraviglioso fino all'incidente automobilistico».* L'apice della soddisfazione l'ha raggiunto nel '59, al Bolscioi di Mosca. La folla lo scortò all'albergo e lui dovette affacciarsi al balcone. *«Cantai O sole mio e la gente in delirio urlava viva Del Monaco, viva l'Italia! Ecco* — esclama con orgoglio — *io sono riuscito a far gridare viva l'Italia a Mosca».* Krusciov non se lo lasciò scappare. *«Ho saltato la cena per non perdervi,* mi disse, *e sussurrava all'ambasciatore Pietromarchi: «Devo dirle che in Russia non abbiamo una personalità musicale come Del Monaco! Mi decorò con l'ordine accademico di Lenin».*

Ma il suo più grande amico è il maresciallo Tito. *«Mi ha ospitato per una settimana nella sua villa di Brioni. In un certo senso ho svolto un compito diplomatico, difatti ci fu una maggiore distensione con l'Italia».* Follia dell'acuto invece che del ping-pong.

Poi ci sono l'imperatore del Giappone e Nixon. Il Mikado fece uno strappo alla regola ed emerse dal palazzo per recarsi in teatro.

«Nixon lo conobbi che non era ancora presidente. Venne a raccomandarmi la figlia di Truman: voleva fare la cantante». Davanti a Truman canta *Otello* che è il suo cavallo vincente. Assicura: *«Resteranno nella storia, per Otello, solo Tamagno, che fu il primo a farlo, e Mario Del Monaco. Io l'ho cantato in ogni angolo del mondo, per 427 volte. Oggi potrei cantare ancora, ma ho preferito mettermi da parte per rispetto alla mia grande carriera».*

Ha certamente guadagnato moltissimo. *«Ma ho anche speso molto. Mi è rimasto quel tanto che basta per vivere. E' coi concerti che ho guadagnato di più. Nel '59 in Germania mi diedero 22 mila marchi, in Giappone 6000 dollari».* Chiusa che superlavoro per il fisco. Ha mai avuto grane? Ha pagato tutto? *«Sì, sempre e dovunque. Anzi tre anni fa mi hanno restituito 37 milioni che avevo pagato in più».*

Ma adesso cosa fa? Non si annoia? *«Sono un pensionato, ad un milione e centomila al mese. Scrivo critiche musicale su "Opera International", e poi dipingo».*

Che genere di pittura? Vende anche?

«Pittura metafisica. Ho esposto a Montecarlo e a Venezia. Qualche quadro l'ho venduto per due milioni. Da ragazzo avevo studiato all'Accademia di belle arti».

Così come dell'opera contemporanea, di autori come Nono, per esempio?

«Sono esperimenti interessantissimi, ma per interpretarli occorre un allenamento particolare, dei cantanti speciali, perché sono musiche dodecafoniche, atonali. Trovo interessanti anche Sciarrino, Aliano, ma non fanno parte del mio repertorio tradizionale».

Fra i cantanti italiani chi sta venendo fuori, ponendosi sulla sua stessa linea?

«I grandi dive nascono ogni cinquanta anni. Dopo Caruso abbiamo avuto Gigli e dopo Gigli, Del Monaco. Oggi? Potrei citare Luciano Pavarotti. Sul piano vocalistico potrebbe inserirsi nella mia scia».

E in campo internazionale?

«Placido Domingo. Ma anche Pavarotti è su piano internazionale, gli fa difetto solo il fisico».

Il ricordo più bello della sua vita sentimentale?

«Quando coronai il sogno d'amore con mia moglie. Per me è stata la migliore donna del mondo. Non avrei raggiunto questi livelli se non fosse stata al mio fianco».

Eppure avrà avuto non poche occasioni, qualche tentazione extra...

«Sì, c'è stato qualcosa, ma in genere ho lasciato perdere, con qualche bugia per sottrarmi».

E sua moglie come si comportava?

«Meravigliosamente. Un po' mi lasciava fare, aspettava con comprensione e delicatezza che mi passasse il capriccio».

E la signora Rina, bonaria, pizzica il suo *«Eh, già, gli uomini son fatti così!».*

Cosa c'è che più di ogni altra cosa le fa paura?

«La morte. Perché è un fatto ineluttabile. Mi consolo con la fede. Vede, io sono carmelitano. Da bambino volevo fare il sacerdote. Mi sarebbe piaciuta la vita monastica, davvero».

E' stato forse tentato di ritirarsi in un convento?

«Proprio così. E più volte. Quando ho avuto crisi psicologiche, di depressione, quando c'è stata qualche caduta vocale. Soprattutto dopo l'incidente automobilistico che ha interrotto la carriera. Ma gliell'ho detto, io sono carmelitano, quasi frate».

E altre proposte di lavoro ci sono?

«Mi hanno offerto di dirigere un'orchestra stabile in Jugoslavia. Ci penso».

C'è stato un episodio negli ultimi tempi che l'ha commosso e turbato?

«La morte di Chaplin. Ho pianto come un bambino».

Lamberto Antonelli

ALLA TV

rete uno

12.30 Una signora nuova per la tavola (c)
13 — Tuttilibri, settimanale di informazione libraria
13.30 Telegiornale (c)
14.25 Una lingua per tutti: l'italiano
17 — Alle cinque con Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Teen (c)
18 — Argomenti: «La ricerca sull'uomo» (c)
18.30 Dimmi cosa mangi. Partecipano Ricky Gianco e Mariolina Cannuli
18,50 L'ottavo giorno: «Lottare e tu per tu» (c)
19,20 Telefilm: La famiglia Partridge
19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
20 — Telegiornale (c)
20,40 Uomini, maschere e pugnali - Film: Il prigioniero del terrore con Ray Milland, Marjorie Reynolds. Regia di Fritz Lang
22,25 Bontà loro, in studio Maurizio Costanzo
Telegiornale (c)

rete due

12.30 Vedo, sento, parlo - Sette contro sette»
13 — TG 2 (c)
13.30 Infanzia e territorio: «Abruzzo, tra il vecchio e il nuovo»
16.30 Ciclismo - Tirreno-Adriatico: «Cassino-Fagliola», 3ª tappa
17 — Telefilm: Sesamo apriti (c)
17.30 Il paradiso degli animali (c)
18 — Fotolaca - «Il codice della mafia», 2° parte (c)
18,25 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (c)
18.50 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,05 Dribbling (c)
19,45 TG 2 (c)
20.40 La cittadella di A. J. Cronin (Sesta puntata - replica)
21,40 Spaziolibero
21.55 Habitat: «La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente» (c)
22,45 Sorgente di vita [Rubrica di vita ebraica]
TG 2 - Stanotte (c)

televisione svizzera

Ore 18 Telegiornale (c); 18,35 Sport (c); 19,10 Telegiornale (c); 19,55 Tracce (Appunti di vita sociale) (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45 Enciclopedia Tv: «La follia» (c); 21,35 «La creazione del mondo» (Balletto) (c); 21,55 Mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio (c); 22,55 Cronache del Gran Consiglio Ticinese (c); 23 Telegiornale - Immagini dalla storia (c)

capodistria

Ore 90 L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 20,15 Spazio aperto; 20,30 Telegiornale (c); 20,45 L'uomo non ha confini; 21,25 «Via retta» via traverse», sceneggiato (c); 22,15 Passo di danza, ribalta di ballerini (c)

tele-montecarlo

Ore 17,45 «Un peu d'amour»; 18,50 Disegni animati; 19,25 «Parolismo», telequiz; 19,50 Notiziario; 20 Telefilm: «Dipartimento "S"»; 21 Film: «Boomerang», con Hardy Kruger, Mario Adorf, Horts Frank. Regia di Alfred Weidenmann; 22,30 Oroscopo di domani; 22,35 Montecarlo Sera.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
9,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1ª parte)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 Lo spunto (1ª parte)
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Musica Sud
17,30 Lo spunto (2ª parte)
18 — La canzone d'autore
18,35 I giovani e l'agricoltura (25ª puntata)
19,35 180 canzoni per un secolo (13ª puntata)
20,30 Il taglialerta
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Tradizioni musicali dell'Asia
22,15 Incontro con Mario Giulini cinquantacinque anni dopo
23,15 Radiouno domani
Buonanotte da...

radiodue

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,05 - 8,15 Musica e sport
8,45 Tv in musica
9,32 «Il dazio» Zivago», di Pasternak (19ª)
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Spazioliberi
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il meglio del meglio dei migliori
13,40 Pino Caruso presenta: «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni regionali
15.— Dal radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Il sì e il no
18,33 Due orchestre, due stili: Francis Lay e Burt Bacharach
19,50 Facile ascolto
21 — Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 - Ventunoventinove

radiotre

Giornale radio: ore 12,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
6 — Quot. Radiotre
8 — Il concerto del mattino (terza parte)
12,45 Panorama italiano - Notizie dal GR 3
14 — Il mio Ciaikowski
21,30 L'arte in questione
22 — Combinazioni concertistiche
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Documentari, cinegiornali e film al Kinostudio

Così il cinema tramanda le rovine della Germania

Tre giorni di proiezione, da oggi - Importanza dei documenti

A cura del Goethe Institut, dell'Unione Culturale e dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, viene presentata al Kinostudio, da oggi a mercoledì, una breve ma eccezionale documentazione cinematografica dal titolo *«Germania in rovine»*, che illustra fatti, personaggi e atmosfere nella Germania dell'ultimo dopoguerra, e comprende film a soggetto e cinegiornali selezionati fra quelli che un anno fa (25-30 aprile 1977) sono stati presentati al Festival di Oberhausen in collaborazione con l'Archivio federale di Coblenza.

Nel decisivo periodo che va dalla Conferenza di Potsdam fra le potenze alleate (luglio 1945) e il precipitare degli eventi nel '48-'49, quando divergenze insanabili e l'insorgere della «guerra fredda» fecero tramontare la prospettiva di ricostruire una Germania unificata, i quattro governi occupanti intuirono la importanza del ruolo che il cinema, come del resto la radio e i giornali, avrebbe potuto svolgere nell'opera di denazificazione del Paese che su tutti i versanti era stata intrapresa sin dal maggio '45. Come già Goebbels aveva piegato il cinema alle necessità della propaganda, così gli alleati sviluppano, attraverso la trabalsante produzione dei primi anni di pace, i temi che improntano la loro presenza in Germania, elaborati di comune secondo a Potsdam: rendere il popolo tedesco consapevole della sconfitta e delle pesanti responsabilità che ricadono sulle sue spalle, liquidare definitivamente il partito nazista e le sue organizzazioni, ripristinare una vita politica democratica.

L'attività cinematografica, in questo senso, venne condotta in tre settori distinti: in primo luogo i cinegiornali, la forma espressiva più diretta per trasmettere un messaggio politico, che vennero prodotti in grande quantità e separatamente da anglo-americani, francesi e sovietici. Sono documenti che rivisti oggi presentano un grande interesse sia per lo stile e il contenuto della propaganda, sia per le omissioni deliberate, che risentivano dei punti di vista dei rispettivi governi: particolare indicativo, i cinegiornali di ciascun alleato non venivano mostrati nelle altre zone di occupazione.

Il secondo aspetto del cinema di quegli anni è rappresentato dai documentari, cortometraggi di propaganda, nei quali si attuava un programma di ampia informazione sulle atrocità del regime nazista e di «rieducazione» ad una vita politica ed a valori modellati sul tipo di quelli dominanti nei Paesi vincitori. Ed infine c'erano i film a soggetto veri e propri, che ricalcavano nella media la produzione «rosa» degli Anni Trenta, sia pure riproposta in un'ambientazione «neorealistica» sulla scia dell'esempio italiano. Ed è sintomatico che il pubblico tedesco disertasse questi prodotti, orientandosi piuttosto verso i film stranieri che venivano importati.

Il programma del Kinostudio illustra le tre tendenze di quella cinematografia: oggi viene proiettata una rassegna di cinegiornali *«Welt im Film»* («Immagini dal mondo»), di produzione anglo-americana; domani e la volta di due cortometraggi documentaristici, *«Ein Jahr später»* («Un anno dopo»), realizzato nel 1946 dai francesi, e *«Nürnberg und seine Lehren»* («Norimberga e il suo insegnamento»), quest'ultimo anglo-americano e girato nel '47, che possiede uno straordinario valore storico per la ripresa sonore in diretta delle fasi del processo di Norimberga; mercoledì, infine, il film *«Die Zeit mit Dir»* («Il tempo passato con te») del 1948, storia di sentimenti e di drammi in una piccola comunità. L'orario delle proiezioni, per i tre giorni della manifestazione, è fissato alle 18,30 e 22, in via Cesare Battisti 4/b.

Concerto rinviato alla R. Tempio — Per motivi tecnici, il concerto sinfonico-corale, in programma oggi al Conservatorio con l'Accademia Stefano Tempia, è stato rinviato alle 21,15 di lunedì 20

Pro Cultura — Oggi alle 17,30 in corso Vittorio Emanuele 101 a, il dott. Guido Gentile parlerà su «Le tutele e la valorizzazione degli archivi che non appartengono allo Stato».

Lunedì al Piccolo Regio — Stasera alle 21 quartetto di Mozart con Bruno Martinotti, flauto; Alfonso Masoero, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello.

Cinema francese — Oggi alle 17,30 e alle 20,30 (domani alle 20,30) al Cravesana proiezione, per il Centro culturale franco-italiano, di «Adieu poulet» (1975) di Pierre Granier-Deferre con Lino Ventura.

Teatro Introdossi — Stasera alle 21,15 la Compagnia del Nuovo repertorio presenta in via S. Massimo 21 «Concerto per Sacco e Vanzetti» di Mario Cantini e Bice Giuseppe Corrado.

Film di Cooke — Presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) al termine della proiezione di documentari di Alistair Cooke «America, una storia personale degli Stati Uniti», si svolgerà un dibattito avviato dal prof. Raimondo Luraghi.

Leyla Gencer a Novi — Al Politeama Italia di Novi stasera quarto concerto della stagione 1978 a cura dell'Associazione amici della musica. Il soprano Leyla Gencer e il pianista Walter Beracchi eseguiranno un programma che comprende pezzi scelti di Franz Liszt e nove canti popolari ungheresi di Bela Bartok.

Matia Bazar all'Alfieri

Oggi all'Alfieri serata unica con i Matia Bazar, vincitori a Sanremo. Presentano il loro «Concerto bianco e nero»

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Il burattino ha preso colore

IERI: "Le avventure di Pinocchio" di Comencini - OGGI il film "Prigioniero del terrore"

Sei anni fa, quando Le avventure di Pinocchio apparvero per la prima volta sul video, la trasmissione era mandata in onda al sabato e in bianco e nero; stavolta invece ha l'onore della fascia domenicale e il privilegio, per chi abbia il televisore aggiornato, del colore. In verità quanti ebbero il desiderio di constatare che figura facesse la «storia d'un burattino» arricchita di movimenti e morbide tinte, poterono, attraverso lo schermo dei comuni cinema, apprezzare con quale maestria l'operatore Armando Nannuzzi diede policromo prestigio alla vicenda collodiana ricreata nelle immagini di Luigi Comencini. Le avventure di Pinocchio, presentate la prima volta dalla Rai nella primavera del 1972, entrarono pochi mesi dopo nel repertorio cinematografico in un sceneggiato dal quale posi mano lo stesso Comencini e la cui proiezione si effettuò nell'inverno 1972-73, con un successo, a dire il vero, non clamoroso, come di regola accade quando un trionfale programma del piccolo schermo viene «riciclinato» per quello grande.

Poiché questo Pinocchio articolato in cinque puntate si fa ampiamente giudicato sia quando apparve sul video sia dopo la programmazione cinematografica, non è ora il caso di dedicargli un ulteriore ampio discorso. Riproposto a telespettatori in parte uguali in parte diversi da quelli del 1972, poiché un nuovo smondo dell'infanzia si è sostituito a quello d'allora, il Pinocchio potrà suggerire, oggi, considerazioni differenti dalle primitive, soprattutto se si tiene conto della mutevolezza dei gusti e delle preferenze dei fanciulli d'oggi in confronto agli altri di sei anni addietro. E quelli che allora furono entusiastici, se adesso lo rivedono, come correggeranno (perché indubbiamente le correggeranno) le impressioni provate quando per la prima volta si trovarono di fronte alle imprese del figlio di Geppetto? Un sondaggio in proposito riteniamo non sia inutile.

E' toccato a Stefania Casini d'essere l'ultima ospite della «rivista poco musicale» Io te tu io concinsasi ieri sera dopo essere stata dilatata in sette puntate. La Casini, presenza vivace, sebbene non affascinante come la Olga Karlatos di domenica scorsa, ha cercato di divertire recitando un breve monologo articolato nel linguaggio cifrato dei politici: dizione garbata la sua, che il testo non ha aiutato. In realtà non sempre il copione dello spettacolo è risultato all'altezza degli interpreti. La bravura di Capriali è sempre stata fuori discussione anche quando ciò che l'ottimo attore diceva era meno apprezzabile del solito come lo diceva. In quanto a Walter Chiari, torrentizio per natura, ha finito in qualche momento per stancare, specie negli insistiti sproloqui del guardacaccia veneto cui piace il vino. Anche le facezie e i giochetti verbali rispolverati o reinventati nella sua imitazione tradizionale di Giorgio De Rege, hanno mostrato più volte la corda. Meglio le belle majorettes di Oleggio, che hanno graziosamente mostrato le gambe.

★ ★

Terzo appuntamento, stasera, col ciclo «Uomini, maschere e pugnali» dedicato a Fritz Lang, regista questa volta di «Il prigioniero del terrore», film del 1944 interpretato da Ray Milland, Marjorie Reynolds, Carl Esmond, Dan Duryea. Sono innocente, visto lunedì scorso, era del '37, il film di stasera è di sette anni dopo: sette anni nei quali Lang diresse negli Stati Uniti opere significative che forse non è stato possibile reperire per l'odierna rassegna, nella quale è da lamentare in particolare l'assenza di Anche i boia muoiono (1942): pellicola che sullo schermo casalingo si sarebbe rivista con estremo interesse (tra i collaboratori alla sceneggiatura c'è Bertolt Brecht), sebbene già trasmessa nel 1966.

Anche il prigioniero del terrore ha per personaggio principale un uomo che, come i protagonisti di Furia e Sono innocente, ha dovuto provare la durezza del carcere. Quest'ex recluso, condannato a due anni per aver aiutato la moglie straziata da male incurabile a troncare per sempre il suo martirio, si trova, appena tornato libero, coinvolto suo malgrado in un tenebroso intrigo spionistico, non dei soliti però, in quanto derivato da un romanzo di Graham Greene, il raffinato «giallista» inglese.

Segue Bontà loro, *con Maurizio Costanzo che ospiterà l'attore Mario Scaccia, il giudice Antonio Scopelliti e l'ipnotizzatore Stefano Benemeglio.*

a. vald.

Stasera concerto in S. Lorenzo

Vivaldi in chiesa

Antonio Vivaldi rivive stasera, nel tricentenario della nascita, in San Lorenzo: una classica chiesa della nostra città, coeva dei «prati rossi», è stata scelta e ristrutturata proprio perché la musica di quel grande risuonino nell'ambiente più consono. E proprio a Torino che, nella Biblioteca Nazionale, nasconde una larga parte dei tesori vivaldiani, ancora inediti.

L'occasione è quindi ghiotta per i patiti della musica ed in specie per i tifosi di Vivaldi che, come egli si merita, sono legioni. Un'ora ed un quarto di musica strumentale con il cielo *«Il Pastor Fido»*, composto — pare — tra il 1735 ed il 1737: opera dell'estrema maturità, quindi, poiché Vivaldi morì poco dopo, nel '41. In complesso sei sonate per flauto, clavicembalo e basso continuo, che vedranno impegnati tre noti graditissimi al pubblico torinese: Antonmario Semolini, nato a Siena ma subalpino di adozione (fu portato a Torino a sei mesi...), ora insegnante di flauto al Conservatorio di Verona *«in attesa che si liberi un posto a Torino»*; Roberto Cognazzo, nato a Montiglio d'Asti, insegnante al Conservatorio della nostra città, conosciuto in modo particolare per la sua attività organistica, ed Ezio Pederzani, di Montebelluna, insegnante al nostro Conservatorio e primo contrabbasso alla Scala.

La sala è stata allestita in San Lorenzo (via Palazzo di Città, 4), concesso dal canonico Albertino con grande larghezza. Il concerto si inizia alle 21, ingresso libero.

Battaglia giuridica

A chi appartiene la salma di Nijinski?

Parigi, 12 marzo.

Sarà il tribunale di Parigi a decidere se la salma del celebre ballerino russo Vaslav Nijinski, morto nel 1950 a Londra e sepolto dal 1953 nel cimitero parigino di Montparnasse, appartiene alla sua vedova o al coreografo di origine russa Serge Lifar. La signora Romola Nijinski vorrebbe infatti far trasferire la salma del marito in una tomba comperata in un cimitero londinese, ma Serge Lifar si oppone all'esumazione del corpo, affermando che il luogo nel quale Nijinski riposa gli appartiene.

Amico di famiglia dei Nijinski, Lifar si era incaricato di tutte le operazioni quando Romola Nijinski aveva voluto esaudire il desiderio del marito di essere sepolto a Parigi. Oggi la donna ritiene però di essere stata vittima di una truffa: a suo dire ha saputo solo dopo 23 anni che la tomba nella quale è sepolto il marito appartiene a Serge Lifar.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Guerra smarrole», Col. Ore: 14,40; 16,55; 18,55; 20,55; 22,50.
ARCO-INCO: «Winnimarks».
ARISTON: «Quello strano caso... di papà» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Matrimonio» di M. Chiarolla con L. Montagnaro, F. Fullonwieder, I. Tamburi. Col. Non vietato. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «West Side Story». Ore: 15,15; 18,40; 21,45.
AUGUSTUS: «Il triangolo delle femmine», John Ireland, Diana Guida, Merina Vlady. Techn. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «La maggia», R. Newman, R. Redford.
CENTRALE (Ivrea): «I lunari», di E. Lorenzo, con S. Lombardo. Col. Ore: 10,30; 15,15; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Pinocchio paura». Col. Vm: 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Giulia».
GIOIELLO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Col. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. 18.
IDEALE: «Storie di una ragazza», A. Dalan, G. Miti. Non vist. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
LILLIPUT: «La notte del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ripetto di borghesia in seria», G. Miti, S. Berger. Vist. 18.
METROPOLI: «La ragazza del ghiacciaio». Vist. 18.
NAZIONALE: «Pulizia senza pregiudizi». Colli. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Io sono mia», M. Schneider, M. Piccoli, P. Sanzarini. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RIPOSI: «Il figlio delle sedicesse», T. Milian, regia J. Clodovel. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Una maschia», di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni. Techn. Vist. 18. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: casa chiusa.
TORINO: «The Indian, la preda del cacciatore». Johnny Crawford. Col. Non vm:.
VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Notte e nebbia in cinemascope», M. Carney, O. Mathon, col. vist. 18. Ore: 14; 15,40; 17,35; 19,30; 20,50; 22,50.
ASTRA: ogni chiuso.
COLOSSEO: ogni chiuso.
ELISEO: ogni chiuso.
FORTINO: ogni chiuso.
LA PERLA: «Zeno nel per semplice», R. Pozzetto, A. Celentano. Vist. 14.
MAFFEI: «La porno detective». Vietato 18 (ingr. 2000). Ore: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
MASSAUA: «I ragazzi del Coro», regia di R. Aldrich, G. Dunning, P. King. Vist. 14. 20,10; 22,10.
MASSIMO: «L'animale», J. P. Belmondo.
ORFEO: «La ragazza del distretto pistino», Di Lazzaro. Vist. 14 (ingr. 1200). Ore: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Le avventure del Dr. Rose» e C.ia», Bergese del cartoni inediti di Bruno Bozzetto. Ore: 15; 16,45; 18,45; 20,45; 22,50.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», Gassman, Villaggio. Nuovi vist. (ingr. 800).
ACAPULCO: «Le Rose Cenia e la legione straniera», Mark Feldman Ann Margret. Non vietato. Ore: 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: «Emanuelle perché violenza alla donna», Laura Gemser. Vist. 18. Ore: 20,30; 22,30.
CONTINENTALI: chiuso per riposo.
EDEN: «PER FAVORE!». Pittacolanti nani, giovani e adulti provetissimi.
FARO: chiuso.
FIAMMA: chiuso per riposo.
HOLLYWOOD: «La mandinga». M. Rosaria Rissoni. Vist. 18.
PIEMONTE: «55 il treno del piacere», Sandra Mozart. Vietato 18.
PRINCIPE: «Il pianeta delle orche», B. Blasingame. Vist. 18. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Insonnia erotica». Tecnicolor. Vietato 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA: «RAGAZZI: Ogni lunedì ore 15-17 proiezioni per ragazzi, Baby cinema in sala.

ZONA CENTRO

CARAGET VOLTAIRO: ore 17, 20,30, 23 «Morte a Venezia» di L. Visconti. R. Bogarde, S. Mangano. Ingresso di soci.
MILANO: «Il ruffiano», «Ogni maledi sera problema».
MOVIE CLUB: chiuso.
PO: «Histoire d'O».
REGINA: «Diversa lettera di una giovane donna». Vist. 18.
VITT. VENETO: «I tre magnifici del Kansas».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Duel», Vist. 14.
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: «Tommy», Nicholson, Non vietato. (Ingr. 700).
VINCIGLIO: «Lolgnanella», Carmen Villani. Vl. Roma. Vist. 18. Ore: 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il giorno della vendetta», A. Douglas.
SAN PAOLO: «Il mostro», Monson. Non vist. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

GEMINI: riposo.
ITACA: «Roma l'altra faccia della violenza». Col. Vist. 18.
ZETA d'Estate: «La signora scandalo», di A. Hackenbruch, con A. Dahlbeck, P. Sellers. Col. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA INC.: riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMERA: ogni chiuso.
EDERA: «Confessioni di una ragazza», Pecile. Vist. 18.
LUTRARIO: «Il giovane «Maniaco di uomini violenti».
SPLENDOR: chiuso, da giovedì «Ma il tuo funziona ancora... e noi?».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: «Il partito di uccidere», Rambling (ingr. 800). Vist. 18.
SOCIALE: «Ultimi baglori di un carnefice», Lancaster, Non vist. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La legge violenta della squadra antiterrorismo». Vist. 14.
ERIDANO D'ESSAI: «Novella Pythona 2», Jones con F. Jones, G. Chapman. 20,30; 22,30.

ZONA MEZZA-LINGOTTO

ITALIA: «Lo sconosciuto», Tinney. V. 18 (ingr. 700).
SPEZIA: riposo.

Riduzioni Enti-Aics — Cinema: Augusteo, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arlecchino, Artisti, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Doria, Ellos, Gioiello, Hollywood, Ideale, Iside, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massaua, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Reposi, Romano, Smeraldo, Stadium, Italia (Moncalieri), Tazzoli Alfieri, Romolo Rancel e Giuseppina Saltarini in «Non ti conosco più», Ridotti ridotti all'Excl fisso cog. 151 per domani sera. Carignano: Sergio Tofano ne «L'uomo difficile» — Sipario. Il ridotti Enal in Via Roma n. 40. Comitati «San Giovanni e Peyron», Ridotti ridotti Enal in Via Nizza 48

TEATRI

ALFIERI: ore 21 unica serata a Torino: i Matia Bazar, in «Concerto in bianco e nero», domani ore 21 ultima settimana di «Non ti conosco più» di A. De Benedetti, con Renato Rascel. Ltd, tel. 535.440. Prenot. casse teatro.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: questa sera ore 20,30 «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello con Sergio Tofano, Claudia Giannotti e Lia Zoppelli. Regia di Sergio Fantoni, spettacolo in abbonamento. Tel. 544.262 - 550.348.
CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - Italia 61 (v. Ventimiglia). tutti i giorni dalle 16 alle 21,30 nuova apertura per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libero.
ERBA: stasera riposo.
NUOVO: sabato 18 e domenica 19 la Compagnia Balletto Classico con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «Patrizia» di Ciaikovsky - «Spartacus» di Kaciaturian - Prenot. c. 51. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera riposo. Da mercoledì il Teatro della Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. c. 31 d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
PICCOLA BIBALTA (v. Irvarea 19 - 484.664 - 950.804): stasera riposo. Domani ore 21,15 «L'arciere di Turin» i Brilli brillanti. Regia di Gualtiero Rizzi.
PICCOLO REGIO: ore 21 I concerti Musicali Bruno Mazzucchi (flauto); Alfonso Masoero (violino); Carlo Pozzi (viola); Giuseppe Petrini (violoncello). Musiche di W. A. Mozart. Ingresso libero.

RITROVI

LE PARADIS (v. S. Massimo 14, tel. 850.775): ore 21 I Cartonesi.
INDIE - Piano Bar (v. Verdi 10 - Tel. 537.340) Al piano Gianni Palumbo.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16) 21.

GALLERIE-MUSEI

BODDA (v. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.
CITTADELLA (Corso 31): Cannon.
PIRRA (v. Cavour 32, tel. 877.344): mostra antologica E. Corbelli.
SAN GIORGIO: Angelo Pandiani.
TUTTARTE: Sergio Ginsburg ore 17.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Gianni Cafiero.
A.I.C.: tel. 877.897: Luigi Scassi.
APPRODO (Bugino 17): M. Ghiotti.
BANTEZZA: G. L. Avitabile,

Dietro le querele a "L'Espresso", la Cederna e il caricaturista

Ma Leone teme Pericoli?

La guerra delle vignette fra caricaturisti e politici, come tutte le guerre che si rispettino, è intessuta di attacchi e contrattacchi, arretramenti, sortite, lunghi mesi di trincea e bombardamenti improvvisi. Dopo la «storica» vignetta di Forattini su Berlinguer, una specie di Pearl Harbour che aveva provocato l'ingresso in campo di un nuovo contendente, il pci, il conflitto rifluisce ora su un fronte già collaudato ai tempi dello scandalo Lockheed: il Quirinale.

Annunciano infatti i bollettini di venerdì che la procura della Repubblica ha aperto un procedimento contro «L'Espresso» (per *«offese e vilipendio al Capo dello Stato»*) a causa dell'ultima copertina del settimanale (disegnata da Tullio Pericoli), che raffigura Leone vestito da clown sotto il titolo *«Il circo Leone»*. E' una copertina-civetta: all'interno della rivista viene pubblicato in anteprima un capitolo del prossimo libro di Camilla Cederna *«Giovanni Leone - La carriera di un presidente»*. Il capitolo è dedicato ai rompolli presidenziali (titolo: *«I tre monelli»*) e passa tutt'altro che inosservato. Lo stesso giorno infatti al Quirinale viene diramata la seguente nota: *«Il prof. Mauro Leone ed i fratelli Paolo e Giancarlo hanno dato incarico al loro legale di presentare querela chiedendo facoltà di prova alla giornalista Camilla Cederna per la pubblicazione sul settimanale "L'Espresso" di un articolo considerato gravemente diffamatorio»*.

Per Tullio Pericoli è un rituale conosciuto. L'altra sua copertina, con Leone-marinaretto che si avvia allo yacht *«del suo amico Lefebvre»* aveva suscitato un analogo provvedimento, poi rientrato per la mancata autorizzazione a procedere del ministro della Giustizia. Adesso Pericoli è lì con la penna sulla spina: *«E' giusto — dice — non essere d'accordo con un disegno, criticarlo, ma non vedo perché destare questi scandali. Il nostro lavoro è ancora giovane per l'Italia e gli viene dato fin troppo rilievo. Quando c'è una querela, si hanno grandi levate di scudi in nostro favore. E' come picchiare un bambino in pubblico, reagiscono tutti»*.

Il prof. Mauro Leone

Fa notare che per fior di corsivisti, che scrivono articoli «cattivi» e vengono querelati, è diverso: il loro è considerato un lavoro «adulto», c'è maggior serenità. Forse perché le immagini contengono più veleno? *«Certamente. Il disegno ha un grande potere di evocazione, e può informare più della parola scritta. Leone chiuso è descrizione ed informazione. L'immagine agisce su una parte di noi non del tutto cosciente»*.

Aver disegnato questa copertina a complemento del libro della Cederna vuol dire che lei ne condivide il contenuto? *«Ho fatto la copertina non per il libro, ma per il giornale. Avrei potuto farla anche in un'occasione diversa. Il giudizio del lettore vien fuori dal complesso del nostro lavoro: dalla copertina, dal capitolo ed anche dalle fotografie che sono state pubblicate, molto eloquenti, mi sembra. E' un ritratto collettivo, al quale ho contribuito con qualcosa di mio. Per ciò che riguarda il libro, di cui conosco solo il capitolo dell'"Espresso", lo credo nell'impegno e nella serietà del lavoro della Cederna»*.

Per lei, Camilla Cederna, o meglio *«la Camilla»* tout court, come la chiamano tutti, è questa una stagione di processi: a cominciare da quello di Catanzaro, dove è chiamata a deporre. Preferisce non parlare, almeno per ora, del libro e della denuncia; attende con pazienza che possa uscire in libreria. Ma già i brani pubblicati sono frecce al curaro: dell'Altissima Famiglia, Mauro, detto *«il principino»*, è definito *«l'anima nera, lo spirito negativo, capace di piagiare perfino l'eminentissimo papà»*; di lui secondo la Cederna si conoscono *«lo sfrenato arrivismo»*, *«il precoce saper circondarsi di persone utili se non specchiate»*, *«le mancanze di gusto»*. E l'uno dopo l'altro la Cederna rimanda gli aneddoti sul principino e i fratelli, raccolti con operosità da formica: storie di speculazioni edilizie, di concorsi universitari «sospetti», donne viziose — Monica Guerritore, Ornella Muti, Mita Medici, Carole André, Corinne Cléry —, mani in pasta in mille disparati «affari», fino ai privilegi e volte tragicomici, come quello riservato a Mauro da *«Il Mattino»* di Napoli, che ogni anno gli dedica un corsivo in occasione del suo anomalo «e del suo compleanno.

«Sono una scocciatrice», dichiarava anni fa la Cederna ad Enzo Biagi. E ad una domanda sul giornalismo, rispondeva che i resti di stampa non devono esistere: *«Secondo me, ce n'è uno solo: star zitti»*.

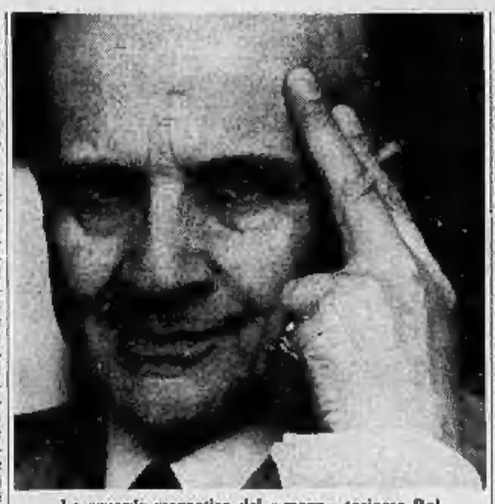
Alessandro Di Giorgio

TORINO MAGICA ⑬ Oggi è inavvicinabile

Il dottor Rol, mago dei maghi che riuscì a strabiliare Fellini

Ci confessava, una di queste sere, un esponente di un centro di ricerche esoteriche torinese (il gruppo è serio, uno dei pochi, vogliono l'anonimato, si riuniscono per studiare, hanno recentemente pubblicato un libro) il pane del Cherubini per raccontare quello che hanno imparato) di avere mandato in documentazione delle loro ricerche a poche persone; fra queste al dottor Gustavo A.C. Rol, uno degli uomini più interessanti che vivono a Torino, un vero Illuminato». Rol ha sbalordito con i suoi esperimenti» Buzzati, Talamonti, Fellini, Ottieri e chissà quanti altri. Fellini ne parla come dell'uomo più sconcertante mai incontrato. Degli studiosi di parapsicologia sono arrivati a indire un convegno speciale per fare il punto sui reali poteri dell'eleganteed eccentrico signore di Torino. E' il caso di dire che non sono approdati a nulla? Non c'è studioso o appassionato di magia che non ambisca conoscerlo; impresa, peraltro, difficilissima. Eppure se c'è una cosa che fa irritare Rol è parlargli di magia o di maghi e di medium.

Quando l'abbiamo conosciuto nella sua casa bellissima, con oggetti e quadri antichi, ricca di consolles dorate Luigi XIV, cimeli napoleonici, vasi primo impero, pareti tappezzate da splendide carte primo Ottocento, ci aspettavamo un uomo reticente e scostante, geloso dei suoi segreti fantastici, ermetico e gelido, un uomo da aver paura. Ci trovammo invece di fronte a un uomo estremamente che emanava una incredibile gioia. Ci aspettavamo un mago e trovammo un saggio. Oppure, come definirlo?, un Maestro, un Iniziato. Sicuramente un uomo che comunica un senso di protezione e di bontà. Di fronte a lui ci sentivamo come bambini che hanno bisogno di una carezza, di una parola buona.



Lo sguardo magnetico del «mago» torinese Rol

Non sappiamo se questa sia una caratteristica immancabile degli uomini diversi, di coloro che sanno e sono arrivati a un alto livello spirituale. Anche la sua faccia da santone indiano, ma potrebbe essere di un bambino, emana dolcezza. Chi si aspetta una mascherata impressionante rimane deluso. Solo gli occhi, chiarissimi e vivaci, possono mettere a disagio. In quanto all'età, difficile dire. Potrebbe avere ottant'anni o cinquanta, non importa. Colpisce la sua gioiosa vitalità. Rol è cattolico convinto: «I miei segreti? Sono tutti nella Bibbia». Non crede che i morti ritornino, crede che l'anima, nel momento della morte, torni alle sue origini. Può rimanere un «qualche cosa» sulla terra (intelligenza, vitalità, spirito?) che è in grado di ripetere cose e gesti già fatti. Mai cercato qualcosa di nuovo e, tanto meno, rivelare i segreti dell'aldilà. C'è una parte spirituale dell'uomo consumata su questa terra e questa rimarrà per sempre, anche fra mille anni.

Una sera, tempo fa, ci trovammo seduti in un appartamento di Torino in corso Galileo Ferraris, a casa di amici di Rol che ci aveva promesso un esperimento di pittura al buio. Un quadro di François Auguste Ravier, pittore morto nel 1895, si sarebbe dipinto sotto i nostri occhi. Rol considera questi esperimenti di pittura prove molto avanzate. Qualcuno potrebbe prenderli uno spavento maledetto.

Siamo in cinque, tutti seduti su un lato, mentre Rol prepara la cassetta dei colori e dei pennelli. Firmiamo il retro della tela, per garanzia, e ci viene consegnato un foglietto di carta, per scaldarlo, se Rol lo richiederà, perché quel fruscio, dice, può favorire la concentrazione. La luce è stata spenta, rimane però una fonte di chiarore da una porta con un vetro smerigliato dietro la quale una lampada è accesa. Rol si toglie la giacca e, nella semioscurità, la sua camicia bianca e i pantaloni scuri sono perfettamente visibili. Invoca: «Je suis Rol à Turin... Je demande Ravier, peintre à Lion..., ecco, non si fa ancora sentire, forse non verrà, bello scherzo, magari lascia la tela bianca...». Riaccende la luce e cambiamo posti. Dice: «Se diventassi più piccolo non impressionatevi». Come fosse facile! Intanto su un foglio di carta la mano di Rol traccia delle parole: sono le istruzioni per i colori e gli arnesi: «Giallo, blu, un verde qualunque, due pennelli, uno grande e uno piccolo, un coltellino, una spatola».

Con molta diligenza Rol dispone i colori e i pennelli e il resto sotto la tela. Siamo a meno di due metri dal cavalletto e Rol ci chiede di indicare un paesaggio. Viene fuori un lago, un fiume, una montagna al tramonto e una serie di boschi. Si rispegne la luce e Rol emette quei gravi, impressionanti, invocazioni e suoni gutturali. Cammina per la stanza curvo, come stanco e carico di anni. Dice che soffre, di avere dei lunghi capelli sugli occhi: «E' come avere ottant'anni... E' molto faticoso... Mi maltratta, molto troppo...». E intanto suda abbondantemente, in modo impressionante. Ci pare più piccolo, così curvo e grave e ruttroppito. Intanto sulla tela si sentono rumori di spatole, fruscio di pennelli. Solo per pochi istanti si avvicina, come ubriaco, alla tela e si allontana girando per la stanza parlando, piegato su se stesso, come se un peso enorme, insopportabile, fosse sulle sue spalle. Poi il silenzio. Accasciato su una poltrona, ansima come dopo una corsa estenuante, con la sua voce tornata normale e bassa: «Accendete la luce, quella là, nell'angolo.... La luce subito, la luce....».

Vuole asciugarsi il sudore, la camicia è bagnata e ha molta sete. Nella mano tiene la tela, dipinta. Un paesaggio grazioso di gusto ottocentesco, con i colori sfumati e armoniosi, un fiume o un lago contornato da monti boscosi con un sole che tramonta dietro una striscia di nuvole bianche. Il quadro è bellissimo, i colori sono ancora freschi, la tecnica pittorica ineccepibile. Se anche una sapesse a memoria quel quadro lo dipingerebbe, a dir poco, in due ore. Da quando la luce era stata spenta per la prima volta erano trascorsi non più di quindici minuti. Durante tutto l'esperimento un profumo, violentissimo e nauseante, di violette si era diffuso per la stanza. Ora stava scemando.

Altre volte Rol aveva eseguito esperimenti con le carte, moltissimi esperimenti, alcuni assurdi, da far impazzire, senza mai toccare un mazzo. Usa le carte perché si distinguono facilmente e si prestano a un controllo immediato e facile. Ti fa prendere una carta, per esempio, come l'asso di cuori e poi, in piena luce, senza toccare nulla e senza cadere in trance ti fa trovare in un altro mazzo di carte messo sotto un paralume pesantissimo l'asso di cuori rovesciato. Oppure ti fa mescolare e rimescolare le carte fino alla noia e poi le fa tagliare una, due, tre volte e poi dice: «Fiori». E tutti i fiori sono insieme e rovesciati.

Ti metti un mazzo di carte in tasca, un mazzo di carte appena comprato e ancora sigillato, e poi dici, mettiamo, «donna di picche»; con una matita e con la faccia orgiata e tridente Rol buca l'aria in direzione della tua tasca. Nel mazzo che aveva in tasca la «donna di picche» ha cinque piccoli buchi di matita.

Dopo un po' va bene tutto, anche se dalla finestra entra un cavallo bianco e se riuscirà a leggere una carta che hai in tasca. Non ci si chiede nemmeno più se c'è un sistema comprensibile per cui un mazzo di carte scelte a caso debba mettersi a obbedire a certi ritmi di colore e di logica e di armonia. Perché non c'è un motivo, così come non c'è casualità, c'è la vittoria della volontà sull'imprevisto. Così come non si sa domanda come quest'uomo, irraggiungibile e potente, riesca a mantenere un invidiabile equilibrio psichico, come non ceda all'orgoglio, alla superbia e all'illusione dell'onnipotenza. Perché il suo prodigioso modo di essere è qui, nel non restare attaccato alla vita normale di tutti i giorni, nel suo esistere come uomo semplice e sereno.

Piero Femore

Le manie del nostro linguaggio

Tutto è perduto fuorché l'ipotesi

Una delle conquiste più appariscenti dei tempi nostri è il diritto di usare comunque e senza alcuna limitazione la parola *ipotesi*. Relegata per secoli nell'empireo filosofico e scientifico, essa scende nel lessico familiarmente in voga per adattarsi a qualsiasi malversazione. Ormai nessuno più rinuncia ad ipotizzare: lo fanno gli uomini politici, gli imprenditori, i sindacalisti, le assemblee studentesche, gli utenti e le componenti di varia natura, estrazione e ideologia. Si ipotizza ovunque, in casa, in ufficio, al bar.

Ma è probabile che la priorità dell'adozione spetti ai *partners* delle contrattazioni sindacali che non potendo trovare subito l'intesa, indugiano spesso su un'ipotesi di contratto, prima che questo divenga alla fine ipoteticamente soddisfacente per le parti. Tuttavia in queste ultime settimane di crisi ministeriale è stato più facile imbattersi nell'ipotesi dentro le mura di Palazzo Chigi e delle sedi dei partiti, dove all'ordine del giorno figuravano le ipotesi di accordo sull'ipotesi di programma, formulato per una benedetta ipotesi di governo.

Primo risultato: si è scongiurata l'ipotesi di elezioni anticipate. Purtroppo è scomparsa l'ipotesi di crisi economica e sociale perché questa di fatto c'è. E un futuro più meno divenuto ogni giorno meno prossimo e pertanto ipotetico. Quasi tutto sembra dividerci tranne l'ipotesi, dal momento che pure i materialisti si adattano a Platone, il quale ritiene che ogni ragionamento debba necessariamente muovere da ipotesi.

Preoccupa però l'inflazione della formula gratificatorie che il nostro linguaggio politico ci dà e che ha finito per contagiare noi sudditi. La tentazione di agganciare l'ipotesi alle incertezze e alle cautele è forte, per cui non è improbabile che una maglie di svagati interessi casalinghi escogiti per il marito — metti una sera — soltanto un'ipotesi di cena con un'ipotesi di risotto con i funghi, ipotesi di bisteccata alla Veronelli, ipotesi di dessert, tanto per ricambiare l'ipotesi di stipendio che il consorte porta a casa.

Il riflesso parla di ipotesi di scudetto per la Juventus e, pensando alla Nazionale, avanza già l'ipotesi di vittoria ai mondiali di calcio in Argentina. Nel frattempo milioni di italiani ipotizzano una vincita al Totocalcio mentre sarebbe forse più corretto augurarsela.

Anche il gioco vuole la sua ipotesi. In un testo fondamentale di matematica nelle scuole si legge che, con una certa ipotesi di canovaccio «siamo sicuri nella fase di una proposta di gioco spontaneo ed occasionale, già tendente però ad una ipotesi di lavoro offerta agli insegnanti». Cosicché a Natale i genitori, per sottrarsi ai ritorni galoppanti dei balocchi, potrebbero appendere all'albero soltanto qualche ipotesi di giocattolo, anche se la delusione dei loro bimbi non sarà — è prevedibile — meramente ipotetica.

L'ipotesi più mostruosa è stata avanzata in questi giorni negli Stati Uniti. Si tratta del bambino che sarebbe nato in provetta, figlio di solo padre plurimiliardario e omosessuale, autarchico e misogino avendo egli escluso dalla procreazione il millenario apporto femminile. Ma sarà fondata la notizia di questo agghiacciante «aborto» scientifico?

C'è da augurarsi che nel concepimento, non ci manchi nel futuro almeno un'ipotesi di donna.

Ugo Salvatore

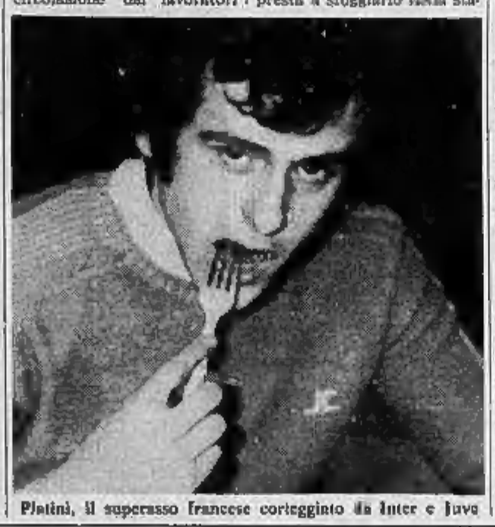
Chi sono, che cosa vogliono gli irriducibili "italiani d'assalto„

L'avvocatessa ha scomodato la Cee per liberalizzare gli eurocalciatori

Si chiama Wilma Viscardini - "Più che al calcio, credo nell'Europa" - E' litigiosa? - "Vado fino in fondo"

Non passa lo straniero, nel calcio italiano, né per questa stagione né per la stagione prossima. Ma si tratta di mosse tattiche, di manovre attendiste che non intaccano la validità delle norme della Comunità Europea. Il principio della libera circolazione dei lavoratori nell'interno dei nove Paesi è inviolabile: la Lega e la Federcalcio ne studiano semplicemente le modalità di applicazione.

Chi sogna il derby con Cruyff da una parte e Platini dall'altra rinfoderi il sorriso goloso di novità e si appresta a sfogliarlo nella stagione 78-79. I milioni di tifosi forse non sanno che la loro aspettativa (in Italia gioca ormai un solo oriundo, il trentasettenne brasiliano Clerici della Lazio) è destinata a finire per l'attività severa e cocciuta di un avvocato di Padova, la signora Wilma Viscardini sposata Donà, esperta di diritto comunitario.



Platini, il superasso francese corteggiato da Inter e Juve

Wilma Viscardini appartiene a quella specie di italiani che non si arrendono di fronte all'inspiegabilità di regolamenti e fenomeni che vi sono legati. Basta studiare, dice, per trovare la falla in un apparato gigantesco e comunque difettoso. L'attuale soluzione di compromesso non sta in piedi e perciò annuncia battaglia. Anche la questione del veto allo straniero, quando si pose nel '72-'73, sembrava risolta o meglio, sepolta.

«Tutto nacque da un discorso con un amico e collega, l'avvocato Mario Manteno presidente del Rovigo. La squadra non incassava, a Rovigo la concorrenza del rugby è forte. Manteno propose mio marito d'interessarsi all'ingaggio di qualche bravo giocatore straniero, non un asso ma un giovane di belle speranze, un nome insomma che facesse scalpore attorno alla squadretta di serie D. Così mio marito ebbe l'idea di pubblicare sul settimanale Sport '70 un annuncio per calciatori disposti a trasferirsi in un Latijns Europees Land».

Il Latijns Europees Land ideale, lo sanno persino le mitelle, è l'Italia e quindi non meravigliano le risposte. *«Purtroppo* — continua l'avvocato Viscardini — *al momento di concretare il trasferimento e di affrontare la Federcalcio, il Manteno ritenne che avessimo accelerato i tempi e lasciò cadere la cosa. Ora, più che in causa intentata al nostro ritorno in Italia per le 31 mila lire dell'annuncio anticipate e mai rimborsate, ci interessava la questione di diritto. E' per questo che si cuitacolli la libera circolazione delle persone. Il governo italiano avrebbe potuto intervenire ma sembra chiaro che, con il numero di nostri emigranti attivi all'interno della Comunità, l'atteggiamento ufficiale non sarebbe mutato per l'arrivo d'una ventina di campioni».*

Tanto più che esiste la possibilità, remota, che qualcuno s'innamori dei nostri calciatori e li porti all'estero come Chinaglia. Il resto è andato liscio: il giudice conciliatore di Rovigo domanda la causa alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee del Lussemburgo. *«La Corte* — riprende la telefonata di Wilma Viscardini — *stabilisce la portata delle norme comunitarie. In un secondo tempo interviene la Commissione, con sede a Bruxelles, per vegliare all'applicazione delle norme stesse. Con una sentenza del 23 febbraio scorso gl'italiani sono stati richiamati al rispetto delle regole che aboliscono qualsiasi discriminazione. Ora ai dirigenti di club non rimane che la possibilità di fare i furbi».*

Noi eravamo veramente l'unico dei Paesi che non si trovasse in regola?

«La situazione di diritto non era discussa nemmeno da quegli Stati membri che pongono limitazioni per quanto riguarda la partecipazione dei singoli (esempio tre tesserati, due soli in campo)».

«La Gran Bretagna ha una condizione particolare: di norma non pone limiti, di fatto non ha stranieri. Forse perché all'interno delle quattro Leghe — Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda del Nord — si considera straniero chi viene da un'altra Lega».

Signora Viscardini, il calcio la interessa fino al punto di aver mosso una sorta di guerra di liberazione?

«Più che al calcio, io credo molto all'Europa. Se si comincia a fare distinzione nelle leggi, non c'è più limite all'arbitrio. Io sono intervenuta su un argomento futile ma utile a scuotere l'opinione pubblica».

La interromperanno: per una non sarà mica un tipo litigioso?

«Non litigo per litigare. Sono abituata ad andare fino in fondo. La Comunità e le sue regole esistono e vanno rispettate».

Oltre che in fondo, va anche alle partite?

«Qualche volta, ma all'Appiani abbiamo una squadra in C e io ribasso. Se la Juventus m'inviterà all'esordio del suo straniero, sarò lieta di dare il primo calcio».

La Juventus sì, il Torino no.

«Un momento, mi risulta che il presidente Pianelli è contrario alla liberalizzazione».

Piero Perona

il Ciocco
centro turistico internazionale

Un posto da conoscere
(vita natura, vita mondana, vita sportiva)

Tra Barga e la Garfagnana, nella dolce provincia di Lucca, in un grande parco naturale di castagni, pini ed abeti, il Ciocco, la suggestione di una vacanza diversa. Tennis, equitazione, piscina: il divertimento delle boutiques e il relax delle passeggiate nei boschi.

UN'OCCASIONE PER ANDARCI

A PASQUA, dal 25 al 27 marzo.

Prenotazioni presso VIAGGI GEMINI
Via Alfieri 24 ☐ Tel. 55.64.55 TORINO
Largo Orbassano 82 Tel. 58.40.78 TORINO
o presso la vostra agenzia di viaggi di fiducia

Dal Mediterraneo a Matmata dove si dorme a 10 metri di profondità

Tunisia: turisti negli alberghi sotto il Sahara

Lo Ksar-Haddada Hotel, in cima a una collina pietrosa, a 60 chilometri dal mare di Djerba, non ha nemmeno una stella; ogni tanto manca la luce elettrica, ci si riscalda con i bracieri, le porte sbilenche sono senza serrature. Eppure tra le realizzazioni alberghiere tunisine, in molti casi all'avanguardia per design e rispetto dell'ambiente, è un luogo che ha un fascino barbarico, una microcasbah di pietre e calce, cielo e silenzio. Scale, piccoli porticati, camminamenti da fortezza della Legione, celle monacali, cortili metafisici.

Un altro esempio di insolito alloggio per turisti è a Matmata, 40 chilometri da Gabes, sempre nel sud: le camere, il bar, il ristorante, la reception, sono ricavati dieci metri sottoterra, nelle abitazioni millenarie costruite dai beduini Achèche. Almeno 500 persone abitano ancora i pozzi — larghi una dozzina di metri — il cui fondo è cortile, aia e patio, e nei cui fianchi sono scavati i magazzini, la cucina, la stalla, le camere da letto.

A parte queste curiosità, la Tunisia, tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, è forse quello che sta compiendo gli sforzi maggiori per fare del turismo una colonna portante della sua economia. Già oggi gli stranieri portano ogni anno valuta pregiata per 270 miliardi di lire (la cifra è relativa al '77) che rappresenta il 4,6 per cento del reddito nazionale. Nel Paese, grande la metà dell'Italia, con una popolazione di circa sei milioni di abitanti e una prominente vocazione agricola, nel 1968 c'erano mille posti letto, definiti «turistici». Oggi ce ne sono oltre sessantamila e altre decine di migliaia sono in costruzione o in progetto.

Il solo piano quinquennale 1977-81, prevede investimenti per 200 milioni di dollari, di cui 70 destinati a infrastrutture come strade, allacciamenti idraulici, elettrici, telefonici e stazioni di depurazione delle acque, che verranno destinate all'irrigazione delle zone circostanti.

«Sono state individuate sei zone prioritarie di sviluppo — dice Sadok Bouraoui, direttore generale dell'Office National du Tourisme Tunisien — *Tunis nord, Tunis sud, Bizerte-Tabarka, Nabeul-Hammamet, Sousse-Monastir e Djerba-Zarzis. Si tratta di località dove stiamo realizzando dei progetti integrati, cioè non più solo l'albergo, ma una stazione "totale" di vacanza. Un esempio è Port el Kantaoui, vicino a Sousse, dove ci saranno tremilamila posti letto, un campo di golf, campi da tennis, una casa da gioco, scuola alberghiera, un hotel a quattro stelle, cinema, teatri all'aperto, oltre a appartamenti e ville della zona residenziale».*

L'aspetto finanziario dell'impresa testimonia l'equidistanza della Tunisia tra i Paesi arabi e l'Europa e l'equilibrio politico mantenuto per vent'anni, dall'ascesa al potere di Bourguiba, equilibrio non ancora messo in discussione nonostante le recenti vicende politiche, culminate con la strage di gennaio. Nei progetti sono infatti presenti belgi, libici, rappresentanti degli emirati del Golfo Persico, la Banca Mondiale e capitali tedeschi.

Sembrano invece assenti gli italiani che hanno invece lavorato a Tunisi (impresa Vianini di Roma) costruendo prima l'Hôtel Africa poi il monumentale Hôtel du Lac, mentre la Fiat engineering sta costruendo una centrale elettrica a Gabes. L'anno scorso, come turisti, ne sono venuti quarantaquattromila, diecimila in meno rispetto all'anno boom (1975).

Ma i progetti del governo non si limitano solo al mare. Il Sahara, che comincia giusto ai confini con Libia e Algeria, diventerà presto una tappa obbligata per gli stranieri. *«A Tozeur la seconda oasi del paese, ai margini del Chott el-Djerid*, (stagno salmastro asciutto d'estate) — spiega Abdel-Aziz Boujeman presidente della Federazione albergatori — *sono già finite le piste di un aeroporto internazionale dove potranno atterrare anche i Jumbo. Contiamo di lanciare il turismo sahariano, visto che esiste già una domanda consistente».*

«Gli alberghi in progetto nelle oasi — continua Adel Boussarsar, direttore della Promozione dell'Ufficio del turismo Tunisino — *non supereranno in nessun caso la capienza di 120 persone, cioè il due pullman. L'ambiente di un'oasi è infatti delicato, con un equilibrio ecologico fragile; basta niente per distruggerlo. Stiamo studiando il problema da qualche anno e vogliamo partire col piede giusto».*

E' sempre un'emozione, anche per i viaggiatori smaliziati, arrivare in vista delle dune di sabbia, passando prima per le pianure steppose, chiazzate di cespugli di erba alfa (usata per stuoie, ceste, corde e da cui si ricava pasta di cellulosa per le cartiere) e di graminacee magra pastura per dromedari e ovini, impastoiati o guardati da pastorelli da presepe.

Uno degli itinerari passa per Douz, dove d'inverno si possono trovare 30-gradi all'ombra, appena un centinaio di chilometri dalla costa. Più avanti, una mezz'ora in auto, si arriva a Zafrane, una piccola oasi di 300 abitanti già in pieno deserto sabbioso. Abdallà, vecchio cammelliere che porta a spasso i turisti, ricorda il servizio militare con i meharisti italiani dice *«Mussolini non buono, italiani buoni»* e racconta con accento siciliano che vorrebbe sposarsi ma non trova.

Tentando un panorama di quella che è la realtà turistica della Tunisia, bisogna inoltrarsi un giusto spazio all'artigianato e ai mercati, i souk. A Totamine, nel sud, il mercato è un quadrato circondato da portici. Al centro si vende merce del tipo mercato delle pulci; intorno oasi colme di aglio, peperoncini rossi interi o ridotti a farina, pepe in grani, datteri pieni di sabbia ma dolcissimi, arance e mandarini, zafferano, lenticchie, ceci e fagioli secchi, cumuli enormi di foglie di erba sbiancate con cui le donne si tingono i capelli di rosso, poi c'è il vasaio, il sarto che cuce con una Singer del 1946, il calzolaio che fabbrica babbucce da affiatà di cuoio di cammello, il bar dove si beve caffè, thé alla menta e bibite cattive.

Ai tavolini solo uomini che giocano a carte, a domino e a scacchi. Le donne, dopo aver fatto la spesa, filano a casa stringendo tra i denti lo scialle di seta bianca che copre metà del viso.

Renato Scagliola

Riprende il processo alla corte d'assise di Novara

Accusati per la strage di Vercelli tornano domani davanti ai giudici

I periti consegneranno il supplemento della perizia psichica su Guido Badini e i risultati di quella balistica - A Doretta Graneris mancherà l'assistenza continua del suo avvocato: è stato sorteggiato per il collegio difesa al processo delle Br a Torino

Novara. Doretta Graneris ritorna dopo due settimane di sosta nell'aula del processo

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 12 marzo.

Riprende martedì il processo alla Corte d'Assise di Novara per la strage della famiglia Graneris di Vercelli e insieme quello per l'uccisione della mondana Anna De Giorgi: si conosceranno i risultati della perizia balistica. Poi mercoledì non ci sarà udienza, e giovedì riprenderà il dibattimento con la consegna del supplemento di perizia psichiatrica su Guido Badini. A questo punto non dovrebbero insorgere altri impedimenti.

Annotazione marginale, l'avvocato Alberto Miltone, difensore di Doretta Graneris, è stato sorteggiato per il collegio di difesa al processo delle Brigate rosse a Torino. Accettato l'incarico sceglierà di volta in volta l'udienza da seguire.

Intanto vale la pena di ricapitolare rapidamente gli interrogativi lasciati in sospeso da una istruttoria che per molti aspetti è tutt'altro che tranquillizzante.

Strage Graneris — Sparatoria: quattro bossoli non sembrano essere stati esplosi dalle armi date dal Badini e dalla Graneris. C'era una terza persona nella stanza? Chi? E perché usare armi che espellevano i bossoli, avendone altre a tamburo che avrebbero evitato una precisa identificazione?

Movente: sete di denaro per il Badini, odio per la famiglia e avidità per la Graneris. I due, però, si nota, non hanno tentato di simulare minimamente un delitto consumato da estranei a scopo di rapina o altro; non hanno tolto neppure le due sedie davanti al televisore, che li accusavano, non hanno messo in disordine cassetti e armadi per far pensare a sconosciuti in cerca di denaro. Perché? Come potevano pensare di potersi godere il frutto della strage senza allontanare da sé gli indizi? Soprattutto se si tiene conto che sia il Badini che la Graneris non appaiono sprovveduti, né tanto pazzi da non essere in grado di mettere a punto un piano, il fatto è sconcertante.

Organizzazione eversiva: si inciampa in tutta l'istruttoria in retroscena di contatti e affermazioni di origine neofascista e di traffico di armi, servizi d'ordine, progetti di rapine e sequestri, soppressione di «rossi». Assolto in istruttoria il principale indiziato per questa parte della tragica vicenda, Mario Binaghi, tutto il processo scorre sul filo preciso dei «sovvellamoli» su ogni aspetto che distolga l'attenzione dall'obiettivo finale dell'ergastolo ai colpevoli.

Il movente della vendetta: lacunosa, anzi mancante, l'indagine sulla figura di Sergio Graneris, un partigiano garibaldino coinvolto in una serie di «azioni» che sollevano ancora scalpore nella zona.

Minacce: ne sono giunte all'avvocato della Graneris Ferraris di Vercelli (che rinunciò all'incarico ed all'investigatore privato Gianetti, assunto per distoglierli dall'indagine che stavano svolgendo nel giro dell'estremismo di destra e del traffico d'armi. Altre alla *Gazzetta del Popolo*, alla vigilia del processo.

Delitto De Giorgi — Sparatoria: qualche incertezza su un foro riscontrato sul corpo della vittima che potrebbe essere di pistola flobert.

Badini anche qui non era solo. Segnalata la presenza di un'altra auto che avrebbe caricato la mondana pochi minuti prima che la De Giorgi venisse assassinata (un teste ho fornito anche il numero di targa) e presenza di una seconda auto di piccola cilindrata sul luogo del delitto. Anche su questi gravi indizi la Corte (pres. Caroselli, pm. Canfora), favorita dal rifiuto della difesa, ha preferito sorvolare. Anche questa pista, stranamente, sembrava portare verso il filone nero già affiorato nella strage Graneris.

Mario Bariona

A Genova

Vietata la pesca a 8000

Sestri L., 12 marzo.

(b.o.) E' vietato pescare con palamiti e tramagli, dal lunedì al venerdì, nei sessanta chilometri di litorale genovese, compresi tra Moneglia e Cogoleto.

Il decreto, emesso alcuni giorni fa dalla Capitaneria di porto di Genova, interessa circa ottomila pescasportivi. Il provvedimento ha suscitato le proteste da parte degli interessati. Circa duecento pescasportivi hanno partecipato ad un dibattito tenutosi a Riva Trigoso.

Al termine della riunione è stato approvato un documento che chiede l'annullamento del decreto. La richiesta è stata inviata al Ministero della Marina Mercantile, alla Capitaneria di porto e alle forze politiche e sindacali interessate al problema.

Giocava a nascondersi

Bambino annega in acqua piovana

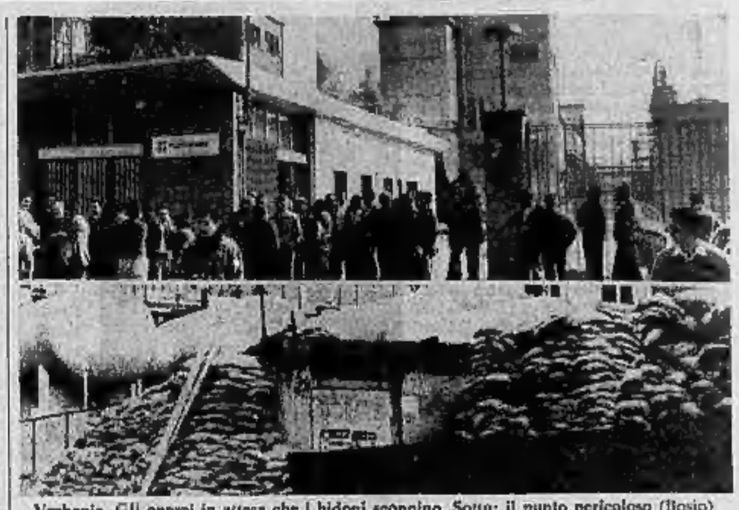
Monsole di Cona, 12 marzo.

Un bambino di 5 anni, Sergio Marafin, è annegato a Monsole di Cona (Venezia) in una fossa biologica rimasta scoperta. Il piccolo giocava a nascondino con alcuni coetanei dietro la sua abitazione, quando è improvvisamente scomparso. Dopo varie ricerche i familiari hanno vuotato la vasca, piena di acqua piovana, trovando sul fondo il corpo del bambino, ormai privo di vita. (Ansa)

Il "botto„ alla Montefibre soffocato da sacchi di sabbia

Verbania: fatti esplodere gli otto bidoni stamane col primo turno riprende il lavoro

Entro giovedì si tornerà alla normale produzione - E la vertenza sindacale continua



Verbania. Gli operai in attesa che i bidoni scoppino. Sotto: il punto pericoloso (Ilosio)

Verbania, 12 marzo.

I coperchi degli otto bidoni di etere isopropilico dimenticati per sette anni e mezzo in una casamatta dello stabilimento Montefibre di Verbania sono «saltati» questa mattina alle 8,07. Fuori del recinto dello stabilimento il «botto», soffocato da oltre quattromila sacchetti di sabbia, da secchi di deflammante e da ettolitri di schiumogeno, non si è neanche sentito. Subito dopo, le operazioni di drenaggio dei bidoni (quattro alla volta), che si sono concluse verso le 14, quando è stata dichiarata in tutto lo stabilimento la fine dello stato di emergenza.

Le operazioni di bonifica, messe a punto negli ultimi dettagli ieri a tarda sera, erano cominciate stamane alle 4 con l'ingresso in fabbrica delle squadre di tecnici e di specialisti. A quell'ora, per misura precauzionale, sono stati messi in allarme i comandi dei vigili del fuoco e dei carabinieri.

Scoperchiato il tetto della cunpola-deposito, gli ingegneri Quinlacolle, Ricci e Bacchelli e l'esperto in esplosivi ing. Ripamonti hanno proceduto alla collocazione delle cariche di plastico, una per coperchio. Subito dopo, l'intera casamatta (le cui strutture perimetrali erano attorniate da migliaia di sacchetti di sabbia) è stata inondata da schiumogeno.

Azionata con un impulso elettrico a distanza, l'esplosione delle cariche ha fatto saltare i coperchi, e l'etere uscito una breve vampata — ha detto l'ing. Bruno Quaglieri, direttore tecnico dello stabilimento — ma il schiumogeni e i deflammanti l'hanno subito sopita. Poi è cominciata l'operazione di drenaggio». Vi hanno presieduto gli ingegneri Ricci e Quaglieri ed i tecnici Borgnoli, Filippi e Ferrari, mentre il dottor Zamparella ha proceduto al prelievo di campioni per le analisi.

Impossibilitati ad entrare per le rigorose misure di sicurezza predisposte, giornalisti, fotografi e molti operai hanno atteso a lungo fuori dai cancelli, informati di volta in volta dei felici svolgersi della situazione dai membri dell'esecutivo sindacale di fabbrica e, più tardi, anche da alcuni dirigenti dello stabilimento.

Che tutto sia finito senza complicazioni è stato lo stesso ingegner Quaglieri a annunciarlo: «Tutto bene. E' stata un'operazione di alto valore conoscitivo, che potrà rivelarsi assai utile per l'avvenire. Da domani si riprende a lavorare».

Più tardi la direzione ha informato, con un comunicato, che, in considerazione del felice esito dell'operazione di bonifica, veniva dato l'avvio al piano di ripresa dell'attività della fabbrica, che prevede l'ingresso della prima squadre di operai da domani alle 6 e il ritorno alla normale produzione nella giornata di giovedì.

Conclusa la vicenda dei bidoni (che pare sia costata alla Montefibre oltre cinque miliardi di lire, tra mancata produzione ed operazioni di neutralizzazione), restano aperti per l'azienda i problemi dell'eccedenza di personale in Verbania, dovendo alla direzione, i lavoratori in più sarebbero almeno ottocento) e delle spettanze arretrate. Appunto per questo, il blocco delle merci continua e si riparla di una possibile autogestione della fabbrica.

a. c.

Come si difende il ginecologo di fronte ai pericoli per i nascituri

Aspra polemica a Taranto: rifiutato l'aborto a dieci donne che sono affette dalla rosolia

Taranto, 13 marzo.

Polemiche all'ospedale civile di Taranto. Il primario del reparto ostetrico, dottor Clasca, ha rifiutato l'aborto a 10 donne affette da rosolia. Le gestanti, preoccupate dalla malattia che in sé non ha niente di pericoloso per chi è colpito ma può arrecare gravi danni al nascituro, si erano rivolte al medico per interrompere la gravidanza.

«Siccome a carta penne non basta la mia parola — ha detto Clasca — *mi sono premunito facendo rispondere dal direttore sanitario dell'ospedale, dott. Spizzirri, il quale, essendo a conoscenza della legge che permette l'aborto terapeutico solo quando è seriamente compromessa la salute della futura madre, ha rifiutato di procedere all'interruzione di gravidanza».*

Quando è pericolosa la rosolia? *«Il pericolo maggiore è quello di una menomazione a carico del feto nei primi tre mesi della gravidanza, con un'incidenza del rischio del 90 per cento dei casi. Al quarto mese il rischio si abbassa al 50 per cento e dopo scompare del tutto».*

Ma a Seveso, gli è stato obiettato, si sono compiuti aborti perché le donne contaminate dalla diossina rischiavano di partorire bambini malformi. *«Sì, è vero. E per questo non vorrei si speculasse su questa faccenda. E' vero che a Seveso hanno fatto aborti terapeutici non proprio secondo la legge, ma è anche vero che la clinica ostetrica, poi, si è spaccata in due, fra abortisti e antiabortisti e che poi sono intervenute anche le femministe».*

Meglio tardare tutto com'è, dunque, per il dottor Clasca. La legge, dopo la sentenza della Corte costituzionale del 18 febbraio '75, è chiara. *«Non è stato neppure necessario* — ha aggiunto — *rivolgersi alla magistratura per chiarimenti ulteriori».*

Di un chiarimento, forse, il dott. Clasca avrà bisogno quando una di quelle donne, ora terrorizzate di portare in grembo un feto anormale, si troverà ad affrontare la vita con un figlio sordomuto, o con anomalie cardiache. La legge, a questo punto, starà zitta e il dott. Clasca dovrà trovare il «chiarimento» nella sua coscienza.

A Venezia la corsa su e zo per i ponti

Venezia, 12 marzo.

Oltre 20 mila concorrenti di ogni età, hanno partecipato stamane, a Venezia, alla corsa non competitiva denominata «Su e zo per i ponti», giunta alla quarta edizione.

La corsa, che si è svolta attraverso la città lungo un percorso di undici chilometri, è stata seguita da diverso migliaia di persone.

Dopo la «Stramilano», la corsa veneziana è attualmente in seconda in Italia quanto a numero di partecipanti. All'edizione della «Su e zo per i ponti» di quest'anno erano presenti anche alcuni giovani giunti da Catania e dalla Jugoslavia. (Ansa)

ROMA - La madre, dopo un mese

Appello ai rapitori di Giovanna Amati

Roma, 12 marzo.

A circa un mese dal rapimento di Giovanna Amati, di 18 anni, figlia del noto gestore di sale cinematografiche romane, la madre della giovane ha fatto un appello ai rapitori, trasmesso stamane dal «Gr 2».

«Sono la mamma di Giovanna Amati — dice il comunicato — la ragazza sequestrata il 12 febbraio, qui, sotto la nostra casa di via dei Villini 9. E' dal 25 febbraio che non ho notizie di mia figlia: vorrei pregare le persone che hanno in ostaggio Giovanna di ricordarsi soprattutto che è una madre che vi supplica».

«Voglio che loro sappiano — continua l'appello — che se trovano qualcosa che non possa andare bene, di mettersi in contatto con me, soltanto con me. Una madre non tradisce mai. Non mi fido neanch'io di nicnte e di nessuno, ma vi supplico, fatemi sapere soprattutto qualcosa della mia Giovanna».

«Ho abbastanza coraggio — conclude l'appello — qualsiasi cosa, le trattative, tutto, le prendo in mano io».

Cortina: sciatore tedesco travolto e ucciso da una slavina

Belluno, 12 marzo.

Un giovane turista tedesco, Horst Walter Gerstl di 36 anni di Baden Baden, ma residente a Waldhorstr (Monaco) è stato travolto ed ucciso da una slavina di modeste proporzioni mentre stava sciando nella zona del passo Fedaia (Marmolada). La moglie, Maria Christine di 23 anni, è stata salvata dai soccorritori fatti intervenire da altri due tedeschi che erano in loro compagnia.

I quattro facevano parte di un gruppo di turisti tedeschi in soggiorno invernale a Brunico ed avevano deciso di fare un'escursione sulla Marmolada. Partiti verso le 14 dal «Rifugio Serauta», a quota 2950, i quattro hanno deciso di abbandonare la pista segnalata e battuta per sciare sulla neve fresca. Quando sono giunti quasi al termine della discesa, a 150 metri dal «Rifugio Castiglioni», si è staccata dal pendio la slavina che ha travolto i coniugi. I due loro compagni sono scesi al rifugio dando l'allarme. Numerosi volontari sono intervenuti subito dopo, ma per Walter Gerstl non c'era più nulla da fare essendo rimasto soffocato.

Possidente sequestrato a Maida

Catanzaro, 12 marzo.

Un possidente calabrese di 48 anni, Francesco Pucilloo, è stato sequestrato da alcuni rapitori in serata mentre rientrava nella propria abitazione a Maida, un paese a circa cinquanta chilometri da Catanzaro.

I banditi — secondo quanto hanno riferito i familiari — lo avrebbero bloccato e sequestrato portandolo verso l'Aspromonte.

L'allarme è stato dato nella tarda serata a polizia e carabinieri.

PAVIA: non richiese la licenza edilizia

Condannato perché costruì una baracca per gli attrezzi

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 12 marzo.

(a. l.) *Un padre di quattro figli, invalido, è stato condannato dal pretore di Pavia a 5 giorni di arresto per abusi edilizi: aveva costruito una baracca in legno che gli serviva per tenere gli attrezzi di lavoro che servivano ai figli, disoccupati, per coltivare un orto.*

Il protagonista è Vito Giannini, di 53 anni, un ex tranviere, residente a Pavia in via San Giovannino, il quale con la moglie, Leonarda Calciolli, di 55 anni, era accusato di avere costruito alla periferia di Pavia, in località Scarpone, una baracca di una cinquantina di metri quadrati senza la prescritta licenza edilizia. La donna, disperata, qualche mese fa aveva scritto al sindaco una lettera nella quale affermava:

«In questo periodo di crisi di lavoro mi rivolgo fiduciosa a lei nella certezza di un'umana comprensione *(i vigili urbani avevano accertato l'abuso edilizio e lo avevano denunciati n.d.r.)*. Sono madre di quattro figli che non trovano lavoro. Ho un marito invalido permanente. Abbiamo costruito la baracca per adibirla a magazzino per conservare gli attrezzi e i concimi necessari per la coltivazione degli ortaggi che ci servono per sfamarci».

Del sindaco nessuna risposta; è arrivata invece quella del pretore, che ha assolto la donna per insufficienza di prove e ha condannato a cinque giorni di arresto il Giannini.

L'inchiesta sull'istituto di Napoli

Tre arresti per la morte della ragazza subnormale

Napoli, 13 marzo.

(a. l.) E' sfociata in tre ordini di cattura l'inchiesta del sostituto procuratore Alberto Rigillo su «Villa Donatella», l'istituto di Torre del Greco che ospita bambini handicappati. L'accusa è di omicidio colposo per il proprietario della clinica psico-pedagogica, per il medico al quale a gorni alterni erano affidati i fanciulli e per una infermiera. Nel gennaio del 1977 una ragazza epilettica di 16 anni, Carmela Russo, rimasta per più giorni legata, mani e piedi, al letto di contenzione, e priva della più elementare assistenza, moriva per broncopolmonite causata dalla prolungata immobilità.

Sono finiti in carcere, a Poggioreale, il proprietario dell'istituto, il colonnello in pensione Francesco Solimene, lo psichiatra prof. Mario Vinci e l'infermiera Rachela Formisano. L'imputazione nei confronti di Francesco Solimene è di «non aver dotato, nella sua qualità di direttore amministrativo, proprietario e gerente "Villa Donatella" di una adeguata assistenza sanitaria, con turni diurni e notturni di guardie mediche e di personale para-sanitario in grado di svolgere i compiti richiesti dal settanta e più ragazzi subnormali, minorati da turbe psichiche e mentali».

Per il magistrato inquirente, Francesco Solimene avrebbe concorso alla morte della sventurata ragazza, deceduta per un processo infiammatorio broncopneumonico, per essere stata tenuta immobilizzata al letto di contenzione per giorni e giorni. Diretie responsabilità sono addebitate al prof. Vinci, che prestava la sua opera di consulente psichiatrico ed avrebbe tollerato, e non impedito, che l'infelice fanciulla fosse legata per diversi giorni.

Durante la prima fase dell'inchiesta venne arrestato anche il dott. Mario Cavuoto, ginecologo dell'ospedale di Torre Annunziata, che aveva svolto mansioni di direttore sanitario in un periodo successivo al decesso della ragazza. L'accusa nei suoi confronti era di falsificazione di cartella clinica e di concorso in omicidio colposo. Attualmente il sanitario è in libertà provvisoria.

Delle disumane condizioni di vita dei piccoli ospiti di «Villa Donatella», le autorità vennero a conoscenza soltanto dopo la morte della ragazza.

Aliante precipita ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 12 marzo.

(g.g.) Un aliante, decollato dall'aeroporto regionale di Aosta, è precipitato, questo pomeriggio, mentre veleggiava sulla collina della città. Fino a questa sera non si hanno notizie certe sulle condizioni del pilota, John Norris, statunitense, residente ad Amburgo: una squadra del soccorso alpino composta da guide e volontari è partita, in serata, da Aosta per raggiungere il luogo dove nel pomeriggio il velivolo è stato localizzato durante una ricognizione compiuta dagli elicotteri della Scuola militare alpina di Aosta.

I piloti dell'Agusta Bell che ha individuato l'aliante nei pressi di Blavy, sulle pendici della Becca de Viou, poco sopra i 1500 metri di quota, sulla verticale di Sereley, hanno scorto vicino alla carlinga una sagoma umana che pare stesse facendo dei segni con una mano. Si hanno quindi buone speranze di ritenere che il pilota possa essere ancora in vita, sebbene ferito.

L'aliante era decollato alle 15,55, trainato da uno Stinson; si era sganciato dall'aereo all'incirca sulla verticale di Aosta e aveva iniziato a fare quota nel vallone del Gran S. Bernardo.

Tifoso muore durante Samp-Pistoiese

Genova, 12 marzo.

Un tifoso della Pistoiese, Ernesto Corradoni, di 64 anni, venuto a Genova al seguito della sua squadra impegnata oggi contro la Sampdoria, è morto per infarto mentre assisteva alla partita dal terrazzo di una casa vicina allo stadio di Marassi.

Corradoni, nato e residente a Pistoia, era arrivato in mattinata a Genova ed era andato a far visita ad una famiglia di amici che abitano nella zona di Marassi. All'inizio dell'incontro, era salito sul terrazzo del caseggiato, che domina il campo da gioco. Ad un tratto è sbiancato cadendo a terra: trasportato all'ospedale San Martino, vi è giunto già morto.

Il pli chiede un confronto, il pci accetta

Altissimo e Peggio sulle case popolari

Roma, 12 marzo.

I liberali passano all'opposizione e scendono in piazza. Con uno slogan preso a prestito dalla terminologia sindacale — «Le case dei lavoratori non si toccano» — il pli ha promosso una serie di manifestazioni in tutta Italia (a Torino si terrà venerdì prossimo alla Falchera) per protestare contro la recente legge 513 che, in pratica, blocca l'accesso alla proprietà degli alloggi popolari da parte degli inquilini assegnatari.

I comunisti «freschi di maggioranza» sembrano invece i più decisi sostenitori di questo provvedimento che, dicono, elimina macroscopica ingiustizia e nel momento attuale serve da calmiere al mercato degli affitti. Si fa strada quindi l'idea di un confronto pubblico pci-pli sull'argomento. Un confronto che in parte anticipiamo con un'intervista «faccia a faccia» fra Renato Altissimo, responsabile economico del partito liberale, e il comunista Eugenio Peggio, presidente della Commissione lavori pubblici della Camera.

— Perché siete così tutti alla 513?

Altissimo: *«Innanzitutto perché questa legge colpisce decine di migliaia di persone che hanno ottenuto l'alloggio in assegnazione e le cui domande (alcune addirittura del 1963) non sono state ancora definite. In secondo luogo perché viene distorta la disposizione costituzionale che vuol favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà della casa. Il pli si batterà comunque perché siano almeno salvaguardati i diritti acquisiti».*

— I comunisti definiscono la vostra campagna demagogica. Come repliCate?

«La migliore risposta viene dall'incredibile successo delle nostre manifestazioni: vale la pena di assistervi per vedere che tipo di gente viene (soprattutto operai, modesti impiegati) e con quanta rabbia in corpo. Io sono disponibile ad un incontro pubblico con i comunisti di fronte ai titolari delle case a riscatto, per vedere quale proposta è demagogica, la nostra o quella del pci».

— Ma non c'è il pericolo che facendo riscattare quasi tutto il patrimonio assestato in locazione popolare venga a cadere uno strumento insostituibile per calmierare il mercato dei fitti?

«Schiocchezze, l'unico calmiere che esiste è quello di costruire case, mandare avanti un serio programma di edilizia popolare e approvare l'equo canone, insomma attirare di nuovo il risparmio privato nel settore».

— Perché avete tanto a cuore la 513?

Peggio: *«Voglio innanzitutto precisare che la legge non è un'iniziativa esclusivamente comunista, ma è del precedente governo Andreotti e fa parte del pacchetto programmatico concordato l'estate scorsa dai sei partiti dell'intesa. Senza una tale misura si sarebbe continuato a favorire una parte dei cittadini rispetto alla totalità degli aventi diritto, perché è impensabile che, nella attuale situazione deficitaria della edilizia popolare, tutti i lavoratori che per anni hanno versato i contributi, possano diventare proprietari di case. Senza contare che con il riscatto a condizioni di favore si sono registrati gravissimi episodi di rivendita speculativa».*

— Il liberale Altissimo propone un confronto aperto con il pci su questo tema. Accettate la sfida?

«Per conto mio sono prontissimo, a condizione che il confronto si faccia alla presenza non solo di quelli che vogliono prendere la casa a riscatto, ma anche con quelli (sono la maggioranza) che pur pagando i contributi non hanno nessuna possibilità di poterla avere. E che perciò hanno posto il problema di una corretta politica in questo campo. Invitiamo poi anche il sindacato degli inquilini (Sunia) e i lavoratori edili».

— Davvero il pci ritiene che la 513 sia un efficace calmiere per gli affitti?

«E' evidente che questa legge da sola non basta; la vera svolta come riconosce anche Altissimo deve venire con il piano decennale per l'edilizia che abbiamo già approvato in Commissione lavori pubblici della Camera e che attualmente è all'ordine del giorno del Senato. Il programma in questione avvierà una politica innovativa in questo campo, con interventi fino a 150 mila nuove abitazioni l'anno costruite dallo Stato. Realizzare quell'ordine di grandezza, significa collocare l'Italia fra quei Paesi che hanno case con l'intervento pubblico pari al 30-40 per cento di tutte le abitazioni che si fanno. (La percentuale attuale non supera il 9 per cento, n.d.r.) E allora ogni polemica cadrebbe».

Emilio Pucci

Il comune più colpito è Ferruzzano che si trova alle falde dell'Aspromonte

Due morti di paura, crolli, case lesionate e panico per le scosse di terremoto in Calabria e in Sicilia

Le vittime sono una donna siciliana e un pensionato calabrese - Secondo gli esperti vi è stata una "raffica" di una ventina di scosse

(Nostro servizio particolare)

Messina, 12 marzo.

Giornata tranquilla sulle rive dello Stretto dopo una notte di apprensione ma non di paura a causa della forte scossa di terremoto che si è registrata ieri sera alle 20,20. In effetti — secondo quanto hanno rilevato gli esperti anche sulla base delle registrazioni tecniche —, si è trattato di una «raffica» di circa venti scosse, tutte lievissime definite tecnicamente strumentali, e una sola del sesto grado della scala Mercalli.

Naturalmente, la più forte e più lunga — una quindicina di secondi — è stata avvertita a Messina e Reggio Calabria, nei centri vicini alle due città, ma anche nelle province di Catania e Catanzaro causando non poca paura.

Il sisma ha interessato con particolare intensità il versante ionico siciliano e la parte meridionale del continente prospiciente l'imboccatura dello Stretto. I responsabili dell'istituto di geofisica dell'università di Messina hanno stabilito che l'epicentro è stato a 35 chilometri dal capoluogo siciliano, all'altezza del mare di Taormina, e che ha avuto carattere ondulatorio. Soprattutto gli abitanti dei piani superiori a Reggio e a Messina hanno avvertito gli effetti del terremoto essendo state le oscillazioni più vistose e l'effetto maggiormente visibile (lampadari che oscillavano, vetri che tintinnavano).

A Messina l'impressione è stata accentuata anche dal fatto che è saltata la prima rete televisiva, che trasmetteva il telegiornale e proprio in quel momento si effettuava il collegamento con il Quirinale con l'elenco dei ministri.

Molta gente ha raggiunto la strada, dove ha sostato qualche ora in attesa della cosiddetta «replica» che c'è stata intorno alle 21 ma è stata registrata soltanto dagli strumenti e non invece dalla gente. Purtroppo, la scossa tellurica ha provocato indirettamente una vittima a Messina: una donna di 82 anni, Maria Aiello, abitante al rione Contesse, già sofferente di cuore, mentre correva per raggiungere la strada è stata colta da malore ed è deceduta poco dopo.

In provincia di Reggio la scossa è stata avvertita un po' ovunque e la città gli ultimi spettacoli cinematografici sono stati sospesi. A Locri il sisma ha causato panico nelle aule del palazzo di Giustizia dove si stava per concludere il processo a carico di alcuni mafiosi che lo scorso anno avevano impedito lo svolgersi di un mercato domenicale a Roccella.

Gli imputati, forse per il panico ma forse più per la speranza di avere la libertà, hanno tentato di fuggire. I carabinieri, però, non si sono lasciati sorprendere e il processo, in serata, si è concluso regolarmente.

A Ferruzzano, sempre in Calabria, secondo quanto si è appreso, il sisma avrebbe causato il crollo di qualche abitazione. Il settanta per cento però delle case sono rimaste lesionate. Settanta persone sono rimaste senza tetto e sono state sistemate in un albergo della zona. La scossa ha provocato larghe crepe anche nelle strade, particolarmente sulla provinciale che collega il comune con la statale.

Il comune, di 920 abitanti, alle falde dell'Aspromonte orientale, fu quasi raso al suolo dal terremoto che nel 1907 colpì la Calabria.

La scossa ha provocato un altro morto a Melito Portosalvo: un pensionato, Marcello Tonetto, di 81 anni, è deceduto per paura. L'uomo era in strada quando è avvenuta la scossa. E' stato colto da malore ed è avvenuto. Soccorso da alcuni passanti è stato portato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una grave insufficienza cardiorespiratoria e stato preagonico. E' morto poco dopo il ricovero.

I vigili del fuoco sono intervenuti in contrada «Pallica» di Melito Portosalvo, per un incendio nella centrale elettrica dell'Enel. In seguito al sisma molti paesi sono rimasti al buio. Un'altra centrale elettrica si è incendiata nel rione Gallico di Reggio Calabria.

Sempre in questo comune calabro, molte altre persone hanno fatto ricorso ai medici, per sintomi di insufficienza respiratoria.

A Montebello Ionico, invece, un giovane, Angelo Sveli, nel tentativo di allontanarsi dalla strada, nel momento della scossa, è caduto, rimanendo ferito. A Condofuri Superiore, la scossa è stata avvertita durante la seduta del Consiglio comunale. C'erano una ventina di consiglieri ed altre cinquanta persone, tra il pubblico. Il sisma è stato avvertito in maniera più sensibile, forse per il fatto che l'aula del Consiglio è al secondo piano di uno stabile. Nel trambusto che si è avuto per guadagnare l'uscita, una donna è caduta dalla scala, ed è rimasta leggermente ferita.

Enzo Laganà

TRENTO. — Due bottiglie incendiarie sono state gettate contro la sede del Ilcno «Maffei» di Riva del Garda. Gli ordigni, deflagrando, hanno provocato solo lievi danni.

Sui cortei per ricordare Lorusso netta frattura nell'ultrasinistra

Roma, 12 marzo.

Ventimila a Bologna e altrettanti a Roma: due lunghi cortei per celebrare il primo anniversario dell'uccisione di Francesco Lorusso. In entrambe le città le manifestazioni del Movimento degli studenti hanno registrato rari momenti di tensione. Pochi e isolati gl'incidenti provocati da gruppi di ultrà: una trentina fra auto danneggiate e vetrine infrante nel capoluogo emiliano, una sparuta «pioggia proletaria» e un tentato assalto all'incasso di un cinema nella capitale. Un bilancio positivo rispetto ai timori della vigilia, soprattutto a Bologna dove il ricordo dei sanguinosi scontri dell'11 marzo '77 era ancora troppo vivo nella gente. La parola d'ordine, «commemorazione pacifica e di massa», è stata nel complesso rispettata. Gli autonomi, pur facendo qualche danno, non sono riusciti a provocare gravi disordini.

A Roma il Movimento è tornato in piazza con l'autorizzazione della questura, per una volta è stato possibile spezzare la catena delle violenze, dei pestaggi e delle sparatorie che da mesi attanagliava la città. Indetta da «Lotta continua» per ricordare Lorusso, la sfilata aveva anche altri obiettivi. Alternati agli slogan scanditi dagli autonomi che inneggiavano alla lotta armata, alla violenza proletaria (*«Portare l'attacco al cuore dello Stato, tutto il potere all'operaio armato»*), a «Curcio libero», sono stati ripetuti decine di volte i tradizionali *«Pagherete cara, pagherete tutto»*, *«In galera ci va così con l'accordo de-pci»* e *«Francesco è vivo e lotta insieme a noi»* ritmati da simpatizzanti di lc.

Quanto agli obiettivi il Movimento ha manifestato contro *«la selezione della scuola»*, contro *«l'autoritarismo di un sistema che rifiuta»*, per *«il diritto di essere diversi da come ci vorrebbe il regime»*, per chiedere la libertà di tutti i compagni incarcerati che solo a Roma sono 42», per sollecitare l'apertura del processo ai compagni di Bologna, tuttora detenuti, *«contro la disoccupazione e i licenziamenti perché tutti possano lavorare lavorando meno ognuno»*, contro *«gli straordinari»*.

«Le uniche parole che possiamo», che *«inoculeranno nel tessuto del corteo»* — rileva *Il Manifesto* — *«per il loro semplicismo potevano essere quelle lucidamente deliranti dell'Autonomia operaia, piuttosto che quelle che uscivano dalla fiumana dell'area di lc. Una fiumana più allegra che triste, forse per il fatto di poter manifestare a sfilare dopo settimane e mesi di cupa involuzione e di caduta nella spirale della violenza per la violenza, con molte compagne giovanissime e qualche sparuto e un po' patetico sopravvissuto degli indiani metropolitani»*.

In un breve commento di Lotta continua alle sfilate di Bologna e Roma si legge: *«Ad un anno dall'uccisione di Francesco, molti volevano il "Movimento del '77" distrutto, ghettizzato, alle corde. La repressione della borghesia ha cercato di chiuderlo in ghetti sempre più piccoli con gli omicidi, i blindati, gli arresti, il confino, i divieti. Il pci che, l'anno scorso, lo definiva "complotto" oggi lo indica come principale nemico della società. Invece la forza e l'intelligenza collettiva di decine di migliaia di compagni si è fatta di nuovo sentire. Una forza collettiva che ha lavorato bene, ha saputo battere divieti e trabocchetti, si è ripresentata come opposizione reale, ampia. L'11 marzo '78 è stato una buona giornata»*.

Giuseppe Fedi

Dopo il deragliamento con 4 morti

Dieci giorni per riattivare la linea Pisa-Pontedera

Firenze, 12 marzo.

«Noi riteniamo che il ponte di ferro costruito tre anni fa dal Genio ferrovieri e contro il quale si è incastrato a Pontedera il locomotore del treno 2371 deragliato venerdì scorso, non crollerà. Per questo si sta operando per togliere le parti del locomotore e quindi procedere ai lavori di rafforzamento e di ripristino».

L'ha dichiarato, oggi, il direttore del compartimento delle Ferrovie di Firenze ing. Grimaldi, riferendosi ai lavori in corso a Fornacette-Pontedera per il ripristino della linea Firenze-Pisa, nella tratta Pontedera-Pisa, che in quel punto «dovrà rimanere interrotta ancora per una decina di giorni».

I timori per il crollo del ponte di ferro, su cui passano provvisoriamente i due binari della ferrovia (in attesa che sia pronto quello di muratura) sono stati formulati da tecnici che stanno operando sulla linea e che, dopo avere rimosso tutte le vetture del convoglio deragliato, lavorano per toglierе, dal punto dove si è incastrato, il locomotore.

«A questo proposito — ha detto dal canto suo l'ing. Saverio Trozzi, che presiede la commissione di inchiesta nominata dal ministero dei Trasporti — si sta costruendo una "sfilata" di rinforzo al disotto del ponte di ferro». (Ansa)

Il sindacalista ucciso

Delitto di Sorrento ancora un mistero

Napoli, 12 marzo.

(a. l.) Fitto mistero sul delitto di Sorrento. Sulla tragica fine del sindacalista Francesco Vanacore, 39 anni, rinvenuto con il cranio fracassato nei pressi del cimitero di Santagnello, a molti chilometri di distanza dalla sua abitazione, gravano numerosi e inquietanti interrogativi.

Le indagini non sembrano avere fatto alcun passo avanti. Il riserbo degli inquirenti è rigoroso, né ancora si conoscono i risultati della perizia necroscopica effettuata nel pomeriggio di oggi da un docente dell'Università di Napoli.

Si cerca di evitare indiscrezioni che possano alimentare fermento e tensione. Si ha l'impressione che si voglia procedere con estrema cautela prima di confermare la matrice del raccapricciante crimine, che per i compagni di lavoro rimane *«politico sindacale»*. L'impegno dei partiti è di non drammatizzare sul delitto.

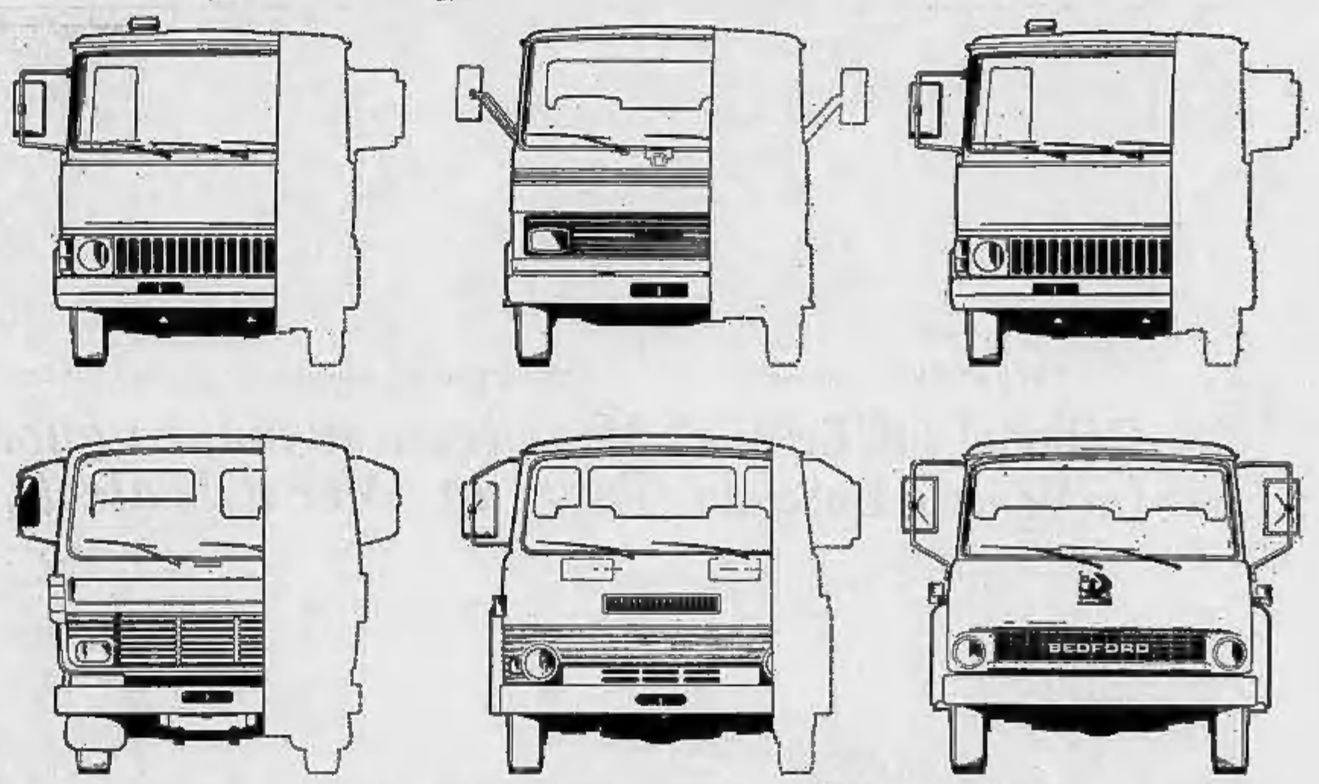
Intanto, a Sorrento c'è calma di apparente calma, di fiduciosa attesa. I muri della città sono tappezzati di manifesti in cui viene espresso *«unanime sdegno per il vile attentato»*. Sono firmati dal partito comunista italiano, cui era iscritta la vittima, dalle organizzazioni sindacali, dai consigli di fabbrica. E' preannunciato uno sciopero generale per domattina, quando vi saranno i funerali, e si prevede una larga partecipazione di popolo, un massiccio intervento di studenti e lavoratori anche dai centri limitrofi.

Sulle indagini v'è poco da riferire. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire la giornata di Francesco Vanacore prima che fosse ucciso. Amici, parenti, compagni di lavoro sono stati a lungo interrogati dal pretore di Sorrento, dottor Peluso, nel tentativo di mettere a fuoco la personalità della vittima, e anche per sapere di più sulle oscure minacce che aveva ricevuto per la sua attività, mirante a porre un freno al lavoro nero.

Che cosa abbiano riferito non è stato possibile conoscerne. Si è appreso che anche altri sindacalisti avevano subito intimidazioni e minacce. Tra questi, Antonio Fiorentino, responsabile del settore alberghiero turistico, aggredito tempo fa. Al riguardo è stata presentata una denuncia contro ignoti, poiché gli aggressori avevano agito col volto incappucciato, con metodi di pretta marca mafiosa.

Francesco Vanacore, venerdì mattina, secondo i compagni, avrebbe dovuto partecipare ad una riunione di partito, a Napoli. Alla moglie e ad un nipote di sedici anni che viveva con loro non aveva parlato del viaggio. Era uscito, come al solito, di buon mattino, in auto; poi, verso le 10,30, era rientrato per lasciare la vettura sotto casa e consegnare le chiavi. Si era allontanato a piedi. *«Vado con un amico»*, aveva detto alla moglie. Ma fino a questa sera gli inquirenti non sono riusciti a dare un volto e un nome all'uomo che si è incontrato con il sindacalista.

Oggi "quanto" autocarro puoi comprare con 10 milioni?



Bedford TK/D-86 q.li P.T.T. - da Lit. 10.579.000 (*)

Forse non sarà il più bello, d'accordo, ma certo il Bedford TK è l'autocarro di media portata che sa fare i conti con la realtà di oggi meglio degli altri. Hai visto? Costa meno di tutti all'acquisto.

E' disponibile anche in versione declassata, a 70 q.li P.T.T. – motore 6 cilindri – da Lit. 10.149.000 (*).

Inoltre Bedford TK ti offre una gamma di veicoli fino a 125 q.li P.T.T.

E costa meno di tutti anche dopo: le sue qualità di robustezza, sicurezza e durata nelle condizioni di impiego più difficili sono congiunte a costi di esercizio eccezionalmente bassi. E ciò è dovuto ad un rapporto peso/potenza estremamente vantaggioso che consente in particolare un risparmio sui consumi di carburante e garantisce in assoluto una maggiore durata del motore. E allora? Cosa si può chiedere di più a un autocarro?

(*) autotelaio cabinato, IVA esclusa.

COMPRA UN

BEDFORD

Per voi dalla General Motors.

Vai subito a provarlo da

V.I.P. Strada Carpice, 4 MONCALIERI tel. 011/641843

– Finanziamento diretto SMAC con o senza cambiali –

Non è più nella segreteria provinciale milanese

Sconfitta nel pri la linea Bucalossi che si opponeva all'accordo col pci

(Nostro servizio particolare)

Milano, 12 marzo.

Pietro Bucalossi lascia la segreteria repubblicana milanese. Il gruppo che fa capo all'ex sindaco di Milano, da tempo in posizione fortemente polemica nei confronti della maggioranza nazionale del partito, e della gestione La Malfa-Biasini, dopo aver perduto il controllo del partito sulla scala regionale e su quella cittadina, è da oggi isolato anche al livello della «consociazione» provinciale. Pur disponendo di una maggioranza relativa nella direzione eletta oggi, al termine del congresso dei repubblicani milanesi, il gruppo Bucalossi ha dovuto abbandonare l'antica preminenza di fronte ad attacchi che provengono da tre direzioni. Dalla forte componente lamalfiana, guidata qui a Milano dal senatore Spadolini, e dal deputato Del Pennino; dalla sinistra, che fa capo a Olcese e Maggio, dagli stessi dissenzienti interni, che hanno fatto lista a sé attorno ai nomi del consigliere comunale Faletti e del consigliere regionale Semenza.

Si profila ora, nella nuova direzione provinciale, la mediazione fra le tre componenti da parte di Spadolini (che è entrato in direzione mentre ne è uscito Bucalossi): forse si nominerà una segreteria collegiale che guidi il partito in questa fase delicata. L'esito del congresso milanese era molto atteso, in vista del congresso nazionale repubblicano, in programma a Roma per fine aprile.

Il tramonto della gestione Bucalossi nel pri milanese viene accostato dagli osservatori politici al simile destino della gestione Mazzotta in casa democristiana. Si tratta, nell'uno come nell'altro caso, di linee locali «moderate» che l'evoluzione del quadro politico nazionale ha sensibilmente spiazzato. Al centro del dibattito congressuale è stato, ancora una volta, la «questione comunista».

Da una parte Bucalossi, che nella relazione introduttiva, sia nella replica finale, ha ribadito la sua linea di opposizione a La Malfa, e alla politica dell'emergenza; insistendo sulla chiusura ai comunisti, sulla critica della «partitocrazia» e dello svuotamento delle funzioni parlamentari.

Dall'altra parte Spadolini, che ha difeso l'atteggiamento nazionale del partito repubblicano, ha rivendicato alla soluzione della crisi il merito di aver superato, con la «ipocrita maggioranza delle astensioni», il rischio di «equivoci o inganni reciproci», ha ricordato che il pri repubblicano è subordinato a precise condizioni, ha insistito sul fatto che l'emergenza non va confusa col compromesso storico, e che la Repubblica italiana non deve ridursi alla «Repubblica degli occupati, mistificando con tranquilla incoscienza tutta la fascia crescente dei disoccupati, degli emarginati, dei giovani».

a. v.

Le reazioni dopo l'attentato palestinese

Israele non interrompe le trattative per la pace

Tel Aviv. Una delle vittime dell'attacco riceve i primi soccorsi (Telefoto Ap)

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 12 marzo.

Le organizzazioni della resistenza palestinese hanno messo in stato d'allarme le loro forze armate e i campi profughi nel Libano, specie nella zona meridionale, dove si attende una rappresaglia israeliana all'incursione compiuta ieri da fedayn presso Tel Aviv. Nei campi di Tiro e Sidone la popolazione civile è stata sgomberata. Una forte tensione regna a Tiro, da dove è partito via mare il «commando» palestinese sbarcato in Israele.

Il ministro della Difesa israeliano Ezer Weizman, al suo arrivo dagli Stati Uniti a Tel Aviv, ha dichiarato di *ritenere responsabile in casi del genere* (l'attacco palestinese; n.d.r.) *sempre il Paese da cui i terroristi sono partiti*». Weizman non ha voluto precisare se lo Stato ebraico abbia in progetto un'azione di rappresaglia; egli si è augurato che quanto avvenuto ieri non comprometta i colloqui di pace in programma la settimana prossima a Washington per i quali vi sono «*prospettive di raggiungere buoni risultati*».

Il premier Begin, nel suo discorso di oggi, ha espresso la speranza che il presidente Usa Carter, e il segretario di Stato, Vance, potranno stabilire la settimana prossima il calendario per i colloqui che è stato costretto a rinviare. Con Begin deve partire anche Dayan, ministro degli Esteri. I colloqui americani avrebbero dovuto svolgersi martedì e mercoledì.

Negli Usa, il presidente Carter ha definito il raid palestinese «*un atto di oltraggiosa illegalità e di disumana brutalità*», mentre Vance ha parlato di «*un assassinio che non trova alcuna giustificazione*». Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, si è detto «*profondamente colpito*» per la morte di tanti innocenti. Il rabbino Alexander Schindler, presidente dell'organizzazione nella quale confluiscono tutti i principali organismi ebraici degli Usa, ha chiamato ritorsaglia in causa Sadat: «*L'attacco dimostra chiaramente come siano vuote le assicurazioni che il presidente Sadat ha allorché si impegnò a garantire la sicurezza d'Israele e come è pericoloso chiedere che Israele abbandoni quei territori di cui i nostri nemici si sono serviti, quattro volte in 30 anni, per attaccarci e tentare di distruggerci*».

Al Cairo, il ministro degli Esteri Boutros Ghali ha dichiarato che «*il processo di pace deve continuare nonostante gli ostacoli che incontra*». Commentando l'attacco terroristico, Ghali ha poi detto: «*Non ci si deve lasciar cogliere dall'avvenimento in sé, ma riportarlo nel suo contesto storico, paragonando i negoziati del passato (Francia-Algeria, Vietnam-Stati Uniti, Corea) e gli incidenti che tali negoziati hanno dovuto superare. «Non ci potrà essere pace — ha aggiunto Ghali — senza diritto dei palestinesi all'autodeterminazione*».

Per la Libia, l'incursione «*ha distrutto il mito della sicurezza sionista e della superiorità militare d'Israele*». Radio Riad ha detto che «l'operazione aveva il lodevole scopo di rammentare al mondo che i palestinesi esistono e che nessuna trattativa di pace potrà avere successo senza la loro partecipazione». L'Arabia Saudita sottolinea che «*la sicurezza sarà impossibile fino a quando i palestinesi resteranno senza una patria, mentre Israele crede che la sicurezza si possa ottenere con le armi*». La Siria sostiene che il raid è «*una risposta ai piani di capitolazione*» (cioè all'iniziativa egiziana; n. d. r.); l'organo ufficiale del governo scrive che «*assalitori palestinesi hanno portato il terrore nello Stato sionista*». Per il Kuwait «*nelle circostanze attuali è naturale che la resistenza palestinese attui operazioni del genere...*».

Il portavoce militare palestinese ha diffuso sul raid dieci comunicati, in cui si sostiene che il numero dei morti e feriti negli scontri è almeno doppio di quello ammesso dagli israeliani. Il «commando» aveva il nome di «Deir Yassin», villaggio israeliano in cui si distinse nel 1947 in un'operazione anti-palestinese l'attuale premier Begin. Secondo l'Olp, altri «commandos» avrebbero fatto saltare in aria un autobus, dopo aver fatto scendere i passeggeri, mentre un «commando» Deir Yassin (si ignora se una parte di quello sbarcato presso Tel Aviv) ha combattuto contro forze israeliane presso il villaggio di Megeeal Mechael, continuando l'operazione cominciata ieri. Oggi il leader dell'Olp, Arafat, è rientrato prima del previsto dalla visita di cinque giorni in Urss e nella Germania Est. Una fonte ha definito «*fruttuose e costruttive le conversazioni avute da Arafat con i dirigenti sovietici e tedesco-orientali*».

r. s.

A Bonn colloqui di Schmidt con Callaghan

Oggi misure tedesche per sostenere il dollaro

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 marzo.

Nel primo pomeriggio di lunedì verranno annunciate le misure che i governi di Bonn e di Washington, dopo consultazioni con altri Paesi (tra cui Francia e Gran Bretagna) hanno concordato già nei giorni scorsi per sostenere il dollaro. Di solito decisioni di questo genere vengono prese il venerdì sera — a Borse chiuse — per non sconvolgere le quotazioni e per non fare il gioco della speculazione. Che stavolta sia stato scelto un lunedì dipende (secondo osservatori di Bonn) dalle elezioni di oggi in Francia, a conferma della interdipendenza tra i diversi Paesi nella politica monetaria.

In ogni caso — dicono gli esperti — il dollaro dovrebbe consolidarsi. Già lo ha fatto giovedì e venerdì, è bastato l'annuncio che il cancelliere Helmut Schmidt e il presidente americano Jimmy Carter si erano consultati per un quarto d'ora al telefono, accordandosi sul sostegno del dollaro, per far risalire la moneta Usa a marchi 2,06. Che cosa contenga il «pacchetto» dell'accordo tedesco-americano è questa sera un segreto gelosamente custodito. Esso — come ha detto Schmidt oggi in un'intervista alla radio — è stato elaborato sulla base di studi da lungo tempo preparati. Gli ultimi ritocchi verranno dati dopo l'esame dei risultati delle elezioni in Francia, perché una vittoria delle destre comporta automaticamente un riflusso di franchi, una vittoria delle sinistre la probabile introduzione di misure protettive: in ogni caso un consolidamento, diretto o indiretto, della moneta americana.

Helmut Schmidt nel preannunciare gli accordi tedesco-americani che verranno pubblicati domani, ha detto che il governo tedesco non ha alcuna intenzione di rilanciare la congiuntura (come già aveva detto un mese fa all'inviato di Carter, il ministro delle Finanze Blumenthal, respingendo l'idea che la Germania funga da locomotiva, insieme con il Giappone) e di avere «una certa fiducia» nelle previsioni per il 1978.

In questa cornice si è svolto oggi a Bonn un improvvisato «colloquio dinanzi al camino» tra il cancelliere Schmidt e il «premier» britannico James Callaghan, che ha rinunciato a chiedere a Schmidt di alleviare i deficit delle bilance commerciali altrui aumentando le importazioni e di favorire l'espansione. Si dice nella capitale federale che domattina vi sarebbe un contatto telefonico tra Bonn, Washington e Parigi (con la partecipazione di Callaghan) per dare gli ultimi ritocchi al programma comune di difesa del dollaro.

Tito Sansa

Londra: finisce il patto Lab-Lib?

Londra, 12 marzo.

I liberali inglesi minacciano di votare contro il governo alla presentazione del prossimo pacchetto di provvedimenti economici e finanziari per il 1978, l'11 aprile prossimo, rompendo così l'alleanza con i laburisti, che ha permesso al primo ministro James Callaghan di governare il Paese.

I liberali, a quanto si apprende dagli ambienti del partito, prenderanno questa grave decisione se il governo non procederà ad una drastica riduzione delle tasse di almeno il quattro per cento, nell'ambito di una serie di provvedimenti fiscali per uno sgravio totale di oltre 4.000 miliardi di sterline, 8500 miliardi di lire.

(Ansa)

Milioni di profughi dopo la guerra: quanti furono poi uccisi?

I russi che Londra consegnò a Stalin

Duecentomila russi uccisi, oltre un milione nei campi di lavoro della Siberia. E' il bilancio di quello che viene definito «*un crimine di guerra impunito*», con precise responsabilità del governo inglese. L'accusa, che scuote in questi giorni la coscienza di un'intera nazione, è oggetto di un intenso dibattito che coinvolge storici, politici, militari, e il *Times* di Londra non ha esitato a definire la vicenda «*una delle macchie più scure della storia britannica*». L'accusa, di fatto, è grave: il governo britannico avrebbe fatto rimpatriare, al termine del conflitto, almeno due milioni di russi che si erano rifugiati in Occidente. A diverse ondate, fra il '44 e il '47, furono praticamente consegnati nelle mani di Stalin, che ordinò l'esecuzione di circa il dieci per cento, mentre la maggior parte degli altri finirono in Siberia. E' tutto perché, nelle parole pronunciate allora dal ministro degli Esteri Anthony Eden, «*Se questi uomini non tornano in Russia dove andranno? Noi non li vogliamo qui*».

L'accusatore è Nikolai Tolstoy, nato in Inghilterra (dove risiede), ma russo di origine (suo padre era cugino di Leone Tolstoj). Storico ultimato, egli ha scritto un libro — *Le vittime di Yalta* — in cui ha raccolto le testimonianze dirette di centinaia di persone e per il quale ha studiato oltre tremila pagine di documenti ufficiali relativi agli avvenimenti di quell'epoca e ai rapporti fra i governi di Londra e di Mosca. Ne esce l'immagine d'un clima di bassa politica, che sembrò pervadere i corridoi di Westminster e i saloni di Downing Street. Londra, afferma Tolstoy, era estremamente ansiosa di soddisfare le richieste di Stalin, «*anche prima che fossero espresse*». Il risultato fu, nella sua analisi storica, «*la spedizione di milioni di russi, ammassati come animali in vagoni ferroviari verso sicuri destini di morte, di tortura, di inenarrabile sofferenza*».

Stalin e Churchill alla conferenza di Yalta del 1945

Chi furono le vittime di questo «rimpatrio forzato», scaturito probabilmente — come suggerisce il titolo del libro — dai colloqui fra Stalin e Churchill alla conferenza di Yalta? In parte si trattava di ex prigionieri di guerra, liberati dai lager nazisti e decisi a restare in Occidente per evitare le vendette di uno Stalin furioso perché si erano arresi anziché combattere fino alla morte. Un gruppo più numeroso era formato da cosacchi e caucasici in aperta avversione al regime sovietico (i «disidenti» di allora, sia pure per motivi etnici e tribali più che ideologici), i quali avevano riparato in Occidente per fuggire alla guerra ma erano finiti nelle fabbriche tedesche in condizioni di schiavitù. C'era poi circa un milione di disertori, ufficiali e soldati sovietici i quali, in avversione a Stalin e alla sua politica, avevano combattuto al fianco dei tedeschi.

Si trattava di una massa spinta dai più svariati motivi, alcuni accettabili in una visuale democratica, altri moralmente imputabili. Ma erano tutti uomini per i quali un ritorno nell'Urss di Stalin rappresentava la fine. Ed è qui che le decisioni britanniche costituirono, secondo Tolstoy, un quadro di ipocrisia e complicità con il regime stalinista indegni di un Paese democratico. Il governo inglese è accusato di avere permesso agli agenti sovietici del Nkvd e dello Smersh di operare liberamente nelle isole britanniche alla ricerca dei rifugiati maggiormente ricercati, e di avere volontariamente consegnato migliaia di emigrati che avevano trovato rifugio in Inghilterra addirittura al tempo degli zar, e non erano quindi neppure cittadini sovietici.

C'era una sorta di totale disinteresse per il destino degli emigrati russi. «*Ci sembra che non meritino alcuna solidarietà*», è il commento espresso da un ufficiale dell'esercito; quale si legge in uno dei documenti consultati. Sono venuti alla luce casi di spietato inganno, come quando ufficiali inglesi convincevano i rifugiati russi a salire su un treno spiegando loro che si trattava di un cambiamento di campo, quando invece la destinazione era l'Unione Sovietica. Si hanno inoltre prove di violenza fisica, di soldati inglesi che a bastonate spingevano i profughi sui vagoni ferroviari; Tolstoy afferma anche che centinaia di casi si uccisero piuttosto che cadere nelle mani della polizia stalinista.

Le accuse, riprese da alcuni uomini politici, hanno messo a rumore i Comuni. Ma il governo ha respinto la domanda di un'inchiesta su larga scala, ritenendo forse che risvegliare vecchi fantasmi varrebbe solo a rinfocolare polemiche. «*In Germania si punirono ancora i criminali di guerra* — dice Tolstoy —. *Perché lo stesso non deve accadere anche in Inghilterra? Ci sono leggi diverse per vincitori e vinti?*». Le prove raccolte da Tolstoy lascerebbero intendere di sì: la polemica è feroce, l'Inghilterra sente oggi una colpa che intacca profondamente la sua coscienza civile.

Fabio Galvano

Per il ritiro delle truppe cubane

Colloqui sull'Etiopia fra Vance e Dobrinin

Washington, 12 marzo.

Gli ultimi sviluppi della situazione nel Corno d'Africa e l'eventualità di una riduzione degli effettivi militari cubani in Etiopia e nell'Ogaden hanno costituito oggetto del colloquio svoltosi ieri sera al Dipartimento di Stato tra il Segretario di Stato americano Cyrus Vance e l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrinin.

Sull'esito della conversazione, protrattasi per tre quarti d'ora, non si hanno particolari. E' certo comunque che l'amministrazione Carter, preso atto del pieno successo dell'offensiva russo-cubana nell'Ogaden, sta cercando di fare di tutto per indurre Etiopia e Somalia a deporre le armi e a risolvere al tavolo del negoziato i loro contrasti. Un primo passo per una soluzione pacifica del conflitto potrebbe essere la riduzione del corpo di spedizione cubano del generale Ochoa (l'eroe dell'Angola) che è salito nelle ultime settimane, in coincidenza non certo casuale con l'inizio della controffensiva etiopica, a circa dodicimila uomini.

Molti di questi insieme ai soldati di Menghistu sono giunti a non più di 15 chilometri dai confini somali. E' una presenza che preoccupa non solo il capo di Stato somalo Siad Barre, ma lo stesso Carter, il quale si sta adoperando per scongiurare l'invasione della Somalia. Da parte sovietica, ha rivelato un alto funzionario del Dipartimento di Stato, sembra ci sia desiderio di collaborare. In altre parole Mosca ha fatto sapere che gli effettivi cubani saranno ridotti in modo notevole non appena i somali si saranno ritirati completamente dall'Ogaden.

Vance, che ha discusso della situazione con Dobrinin sia ieri di persona che giovedì per telefono, spera inoltre che i russi siano disposti a caldeggiare la presenza di un corpo di pace internazionale nell'Ogaden a ritiro somalo avvenuto.

(Ap)

Nairobi, 12 marzo.

La controffensiva etiopica nell'Ogaden ha portato le forze governative a riconquistare quasi per intero il controllo della ferrovia che collega la capitale al porto di Gibuti. Si tratta di un'arteria vitale per l'economia dell'Etiopia, interrotta mesi fa dai guerriglieri irredentisti filo-somali.

Il comando operativo rivoluzionario nazionale etiopico annuncia oggi che la colonna delle forze governative partita da Diredaua e avanzante lungo la direttrice Nord-Est, composta da truppe regolari e dalle milizie popolari, ha riconquistato giovedì scorso la cittadina di Ayscia in posizione strategica lungo la ferrovia, a una quarantina di chilometri da Gibuti.

E' dallo scorso giugno che la ferrovia non può più trasportare, come faceva da anni, la gran parte delle merci importate ed esportate dall'Etiopia. Solo la settimana scorsa le forze governative sono riuscite a riaprire il troncone fra Addis Abeba e Diredaua, per la ritirata dei guerriglieri filo-somali sotto l'incalzare della controffensiva etiopico-cubana-sovietica.

L'altra colonna di truppe etiopiche rinforzate da cubani e sovietici continua intanto ad avanzare lungo la direttrice a sud della città di Giggiga, riconquistata una settimana fa.

(Ap)

Un'iniziativa del commissario Richard Burke

Meno tasse su vini e liquori Verso un "Mec dell'alcol,,?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 12 marzo.

Se la Commissione europea riuscirà nel suo intento di far ridurre le tasse e le accise sugli alcolici stranieri nei nove Paesi della Comunità auremo finalmente «la libertà di abbronzarsi a buon mercato» dopo quella della circolazione della manodopera e dei capitali. Il commissario Richard Burke è deciso, per cominciare, a portare davanti alla Corte di giustizia di Lussemburgo il Regno Unito affinché riduca le accise sul vino importato, che attualmente sono cinque volte superiori a quelle per la birra. Per ogni litro di vino importato in Inghilterra si paga all'erario circa 1250 lire, il che riduce le possibilità di esportazione di vino italiano e francese, di cui c'è eccedenza.

Se l'azione di Burke avrà successo, il costo di una bottiglia di vino in Gran Bretagna scenderà del 20 per cento e tale ribasso incrementerà certamente le vendite. Ma il lobby della birra in Inghilterra è molto potente e non sarà facile batterlo. Gli inglesi bevono solo cinque litri di vino a testa all'anno, contro 118 litri di birra.

Anche l'Italia, però, assieme alla Danimarca e alla Francia, dovrà fare i conti con la Commissione europea e forse con la Corte di giustizia della Cee per le eccessive tasse che pone sulle bevande alcoliche importate. L'Italia penalizza, rispetto al vino e ai propri prodotti alcolici, le bevande alcoliche provenienti dall'estero, come il whisky scozzese. La tassa sul whisky è doppia di quella sui liquori nazionali in Italia, e tale pratica contrasta con i regolamenti della Cee, benché il sistema ingegnoso applicato dall'autorità di Roma eviti l'accusa di discriminazione aperta. Quindi, l'Italia potrebbe avvantaggiarsi se l'Inghilterra ridurrà le accise sul vino, ma dovrà anche permettere agli italiani di bere whisky e cognac a prezzi inferiori. Entro la fine dell'anno sapremo se il «mercato comune dell'alcol» sarà una realtà nella Cee.

Intanto il visconte Davignon, l'attivissimo Commissario per l'industria, vuole proteggere l'industria calzaturiera della Cee dalle importazioni dal Terzo Mondo. Di questa eventuale misura la prima industria a trarre vantaggio sarà quella italiana, che tuttavia non è in crisi in quanto l'anno scorso ha aumentato la sua produzione di scarpe (circa il 40 per cento di tutta la Comunità) dell'8 per cento. Sul piano globale comunitario, tuttavia, l'industria della calzatura ha perso 66 mila posti di lavoro in cinque anni.

Di fronte alla minaccia della perdita di altre decine di migliaia di posti, l'Italia, l'Inghilterra e la Francia sollecitano misure protezionistiche contro le scarpe a buon mercato che vengono importate dai Paesi socialisti dell'Est e dall'Estremo Oriente. Le scarpe di fabbricazione comunitaria sono anche soggette a restrizioni in vari Paesi: la Nuova Zelanda, il Giappone, il Sud Africa, gli Stati Uniti hanno imposto delle quote massime. La Corea e Taiwan hanno una sovrapproduzione di 93 milioni di scarpe all'anno che vorrebbero vendere nel mondo.

La crisi dell'industria calzaturiera europea è cominciata nel '70, quando venivano esportate 170 milioni di paia di scarpe nel mondo, ma nei anni dopo le vendite all'estero erano già scese a 143 milioni di paia. Contemporaneamente la Cee importa 20 milioni di scarpe in più all'anno. L'industria calzaturiera europea offre lavoro a 320 mila persone, ma la produzione in Belgio è scesa del 49 per cento, in Irlanda del 30 per cento, nella Germania Federale del 23 per cento.

Renato Proni

"Minaccia Urss ai missili Minuteman"

Washington, 12 marzo.

Responsabili del Pentagono hanno affermato che l'Unione Sovietica progredisce rapidamente nel perfezionamento dei suoi missili e potrebbe essere in grado di distruggere postazioni sotterranee di missili americani «Minuteman» entro il 1983 o il 1984, cioè almeno un anno in anticipo sulla data finora prevista.

I mille missili balistici intercontinentali «Minuteman», che rappresentano uno dei pilastri della difesa americana, saranno vulnerabili dal momento in cui i sovietici potranno inviare i loro missili a circa 150 metri dal bersaglio dopo aver traversato l'Atlantico. Secondo il ministero della Difesa statunitense, le informazioni ottenute dimostrano che entro cinque o sei anni i sovietici saranno in grado di farlo.

(Ansa)

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Questa settimana presentiamo ai nostri lettori due nuove proposte. Il Giro dell'Andalusia e il 1° Maggio in Urss.

GIRO DELL'ANDALUSIA, DAL 22 AL 29 APRILE.

Partenza da Torino in pullman per Milano Linate, da dove, con volo regolare di linea, si decolla per Madrid. All'arrivo a Madrid sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

La mattina dopo si visiterà Madrid, mentre nel pomeriggio ci si trasferirà in aereo a Siviglia, da dove, il giorno dopo, avrà inizio il giro dell'Andalusia.

Da Siviglia, in pullman, si si recherà a Cordoba e di qui, il giorno successivo, a Granada. A Granada ci si fermerà anche il giovedì 20, mentre venerdì 27 ci si trasferirà a Torremolinos passando per Malaga.

Fine settimana a Torremolinos, con rientro a Torino nella giornata di domenica 23 aprile.

Il prezzo è di L. 330.000, tutto compreso.

1° MAGGIO IN URSS, DAL 30 APRILE AL 7 MAGGIO.

Partenza da Torino in pullman per Milano Malpensa, da dove, con volo regolare di linea, si decollerà per Leningrado.

Il 1°, il 2 e il 3 maggio saranno dedicati alla visita di Leningrado, mentre nel pomeriggio di giovedì 4 maggio ci si trasferirà a Mosca. Nei due giorni successivi si visiterà Mosca, rientrando poi in Italia nella giornata di domenica 7 maggio.

Il prezzo è di L. 390.000, tutto compreso.

Un altro viaggio in programma è quello a **BANGKOK e PATTAYA**, dal 4 al 23 aprile, in aereo. Prezzo: L. 880.000. Visita di Bangkok (tempio galleggiante, Nakon Pathom, Rose Garden); sole e mare a Pattaya.

Abbiamo poi una **CROCIERA IN GRECIA**, dal 18 al 30 maggio, con la nave Italia della Linea C., a condizioni particolari per i pensionati.

L'itinerario prevede la partenza da Venezia, con tappe a Dubrovnik-Ragusa, Corfù, Pireo e Rodi. Da Rodi si rientrerà direttamente a Venezia, con due giorni interi di navigazione che permetteranno di godersi il mare o di riposarsi al sole. L'arrivo a Venezia è previsto per le ore 9 di sabato 20 maggio.

Due i prezzi, comprensivi di tutto: L. 374.000, con sistemazione in cabina interna con servizi, a due letti sovrapposti; lire 457.000, in cabina esterna con servizi, a due letti bassi.

ATTENZIONE! AI PENSIONATI SARA' OFFERTO LO SCONTO DI L. 110.000 A COPPIA.

Infine, il **VIAGGIO IN CINA!** Si tratterà del primo collegamento diretto Italia-Cina nella storia dell'aviazione civile. L'aereo cinese raggiungerà, dopo circa 9 ore di volo, l'aeroporto militare di Urumchi nel Sinkiang, mai aperto prima al traffico civile; di qui, dopo altre 3 ore di viaggio raggiungerà Pechino.

Considerata l'eccezionalità dell'avvenimento, abbiamo pensato di presentare questa possibilità di un viaggio in Cina, organizzato dalla Mistral Tour, in accordo con l'ambasciata cinese di Roma, per i soci del Touring Club e, in via straordinaria, aperto anche ai lettori di Stampa Sera.

La durata del viaggio sarà di due settimane, dal 30 maggio all'8 giugno, ed il prezzo, il più basso attualmente in Europa, è di L. 1.250.000, tutto compreso.

Il programma prevede una sosta di 4 giorni a Pechino, da dove si si trasferirà poi nel Sinkiang, Hang-Chow, la Firenze cinese. Dopo due giorni ad Hang-Chow, ci si recherà in treno a Shanghai dove si rimarrà per altri tre giorni. Da Shanghai ritorno a Torino con volo su tutta la Cina e sulla catena occidentale dell'Himalaya. Scalo tecnico a Teheran. L'arrivo a Torino è previsto nella prima mattinata dell'8 giugno.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul
Viaggio in Cina

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla MISTRAL TOUR, via Leonardo da Vinci 24 - 10126 Torino - Telefono (011) 878,511.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sulla
Crociera in Grecia

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla LINEA C., via Lagrange 16 - Torino - Tel. (011) 511.902 - 529.705, oppure alla LINEA C., via G. D'Annunzio 2 - Genova - Tel. (010) 54.831, oppure al vostro agente di viaggio di fiducia.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul
Bangkok e Pattaya

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla CORAL VIAGGI, corso Turati 43 bis - 10128 Torino - Telefono (011) 567.669 - 595.228.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su:
Giro dell'Andalusia ☐
1° Maggio in Urss ☐
(Indicare con una crocetta la voce che interessa)

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 366 - 10121 Torino - Telefono (011) 548.732, oppure via V. Veneto 169 - 00187 Roma, oppure c. Europa 20/A - 20129 Milano, oppure via Toniolo 33 - 31100 Treviso.

La famiglie Macchino e Scrivani partecipano rammaricate al dolore della signora Clotilde, di Lalla e Giando per la scomparsa del

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 12 marzo 1978.

Vittoria Balestino e figli commossi partecipano al grave lutto.

La Fonderia di Settimo SpA prendono parte al dolore del rag. Giandomenico per la scomparsa del caro papà

DOTT. RAG.

Giuseppe Spertino

Frecciano le più vive condoglianze unitamente a tutta la famiglia.

— Settimo, 12 marzo 1978.

La Ditta Riccardi partecipa al dolore della famiglie per la scomparsa del

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 12 marzo 1978.

Maria Teresa Matteodi partecipa al lutto del caro amico Giando.

I fratelli Bocila partecipano al dolore.

Enrico Arienti rimpiange e ricorda la figura del caro amico

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 12 marzo 1978.

Fulvio Cirone partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile maestro

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 12 marzo 1978.

Gli amici del Tav partecipano al dolore di Giandomenico per la morte del papà

Giuseppe Spertino

— Torino, 12 marzo 1978.

Gli amici dello Sporting sono vicini al dolore di Giando

Bernardo Bellardinelli
Lorenzo Bernardone e famiglia
Cesare Bernocchi
Franco Berrino
Renato Bersano
Nino Carafagno
Guido Cerri
Mario e Stefano Colombotto
Patrizia e Nanni Cravario
Marina Crollo
Vanna e Giovanni Daidola
Pierginlio Deala
Umberto Di Franco
Ivo e Matteo Dutto
Giorgio Fiorio
Bruno Garzena
Franco Givone
Gigi e Miranda Grubbi
Giorgio Lusiero
Elda, Armando, Alberto Marcellino
Enrico e Carlotta Mollaura
Francesco Molinengo
Orsola e Rita Oggia
Carlo e Liliana Oraglino
Luigi Relmozi
Oscar e Lucy Rubino
Famiglie Serafini
Giampino Sobrero
Guido Savio
Ida Sielli
Gustavo Travo
Mariuccia e Piero Vola.

Rosy e Mario Cassano partecipano al dolore dell'amico Giando

E' mancato ai suoi cari

geom. Giovanni Garione (Tino)

anni 55

La annunciano la mamma Cecilia Calise ved. Garione, la moglie Ida Neri, la figlia Agnese e Rinaldo, il fratello Augusto con la rispettive famiglie, nipoti, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Andrea Campora e Luciano Trogo per la amorevoli cure prodigate. Funerali lunedì 13 p.m. alle ore 14 da via Consolata 1 Settimo Torinese. Dopo la benedizione, la cara salma proseguirà per Brusasco dove avranno luogo le esequie alle ore 15,30. Servizio cuffiziale.

— Settimo Torinese, 12 marzo 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Antonio Lelli

di anni 74

Lo piangono le nipoti Anna Barbero, il figlio Nicola con la consorte Marisa Bandiera ed i piccoli Antonio, Alessandro e Cristina, nonché, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. alle ore 14,30 da corso Sassarano 34. La cara salma sarà tumulata alle ore 17 nella tomba di famiglia del cimitero di Villanova Solaro.

— Cuneo, 12 marzo 1978.

E' scomparsa l'compianta vita terrena di

Walter Loreti

Con profondo dolore lo annunciano le moglie Franca con la piccola Elisabetta, il fratello Franco con Paola, la zia Emilia Lillaud, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. 10,15 presso la Parrocchia Gesù Adolescente, via Lauro.

— Torino, 11 marzo 1978.

E' mancata

Giovanna Vecchio v. Curiola

anni 88

Ne danno il triste annuncio le nuore Edera Rosa ved. Curiola col figlio Riccardo ed il piccolo Christian; Iolanda Giuseppina col marito, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 14,30 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice (sul la cara salma proseguirà per Moncalchiaro ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1978.

Ilio Farinetti e famiglia grandemente partecipano al dolore di Riccardo.

Franco Antonetti si associa al dolore dell'amico Riccardo.

Maria Mistrone prende parte al lutto della famiglia.

Lilia Treglia partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore la famiglia Costa Cesia Capella.

Mimmo e Graziella partecipano al dolore di Riccardo.

Cristianamente è mancata

Lino Diano

anni 47

Lo annunciano la moglie Piera, i figli Marina e Enrico, il papà Felice, la mamma Maddalena, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 corr. ore 15 partenza dall'abitazione Strada Genova 339 (Madonnina). La cara salma proseguirà per Trofarello.

— Moncalieri, 12 marzo 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Diano per la perdita dell'amico Lino le famiglie Cazzano e Ghigo.

Profondamente commossi per il ricordo di un amichevole gli ex feriscrivi sono vicini a Piera e famiglia nel loro immenso dolore

Giuseppe e Mariangela Bellino
Franco e Lucia Cravino
Sonilo e Rosa Lucchetti
Romano e Bruna Musso

Francesco, Angelo, Giuseppe e Alberto Graziano partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico LINO.

Bruno e Luciana Monacchia partecipano al lutto dei familiari.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pierangelo Brignolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marisa, il figlio Massimo, la mamma Erminia, il suocero Angelo e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 9,45 nella Parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 11 marzo 1978.

La figliocia Isabella e famiglia si uniscono al profondo dolore dei familiari.

Tuni, Alberto, Federico e Cristina Cavigliasso si uniscono al dolore di Marisa e Massimo.

Germano e Marisa Cugora si uniscono all'immenso dolore di mamma Migalino, Marisa e Massimo per la perdita del fratello amico PIERO.

Partecipano al lutto gli amici
Ivo Padda
Franco Ferraro
Rinaldo Chiabrera
Giuseppe Matarazzi
Enrico Mercatali
Cesare Silvestrin
Renato Vego
Carlo Valfrè

La Direzione di medicina A dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista di Torino, via Giolitti, partecipa profondamente al dolore dei suoi Cesare e della sig.ra Renata Catalano per la perdita della Signora

Celsa Foglia ved. Cattaneo

— Torino, 12 marzo 1978.

Sono vicini a Cesare e Renata:
Mauro (Laura Angeli
Rolfo Maria Stefano
Guido Bormida
Sergio Tino Cabasso
Luigi Clotilde Lazzola
Pasquale Simonis Martino
Antonino Elisabetta Motta
Carlo Emilio Orsi
Giorgio Patrucco.

E' mancata

Luisa Lea Cinato n. Celestini

Addolorati lo annunciano il marito, la figlia Ada, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Martino, alla dottoressa Mitzi Marini, alla cara Antonietta Gilna ed a tutto il personale del reparto. Funerali lunedì 13 alle ore 14,15 da Cappella San Giovanni Vecchio.

— Torino, 11 marzo 1978.

Rinela piange la cara zugina LEA.

Le famiglie Actino e Lorini partecipano al dolore.

Dopo una gloriosa di vita, improvvisa una mano assassina ha tolto l'entusiasmo della perfetta compagna che ignora lo spirito magnanimo di

Elio Parena

alla sua adorata Secondina, alla mamma, ai figli Paola con Nanni e la piccola Elisabetta, congiunti, amici, Parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. alle ore 15 nostra parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1978.

Italo Zeppelin esprime vive condoglianze alla signora Secondina Falcone per la scomparsa del marito

Prof. Elio Parena

— Torino, 12 marzo 1978.

Silvano Merlino nel ricordo dell'amico fraterno così irreparabilmente scomparso, si unisce intorno alla famiglia, all'immenso dolore di Dina.

I collaboratori
Gino Lino
Mario Lodovecco
Vincenzo Magiolo
Giovanni Pinto

partecipano profondamente addolorati per la dipartita dell'amico e maestro.

Titolari e Dipendenti della ditta O.R.A. Moncalieri partecipano al dolore della signora Secondina per la perdita del marito

Prof. Elio Parena

— Moncalieri, 12 marzo 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Sibona

anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Maria Filippa ved. Sibona, il fratello Lorenzo e i piccoli Dino, Paolo ed Elena, le sorelle: Rosa, Anna, Secondina col marito Ruggero Nocera, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Villafranca 7 (Borgo Mercato). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 12 marzo 1978.

La famiglia Sellan prende viva parte al dolore della famiglia Sibona.

Partecipano al dolore della famiglia Sibona gli amici
Proietti Riccardo fu Cubeno
Pinciglia Riccardo (Rimessa urbana)
Rama Rolfo
Giuseppe Bruna
Francesco Dimotti
Piero Rasolo

Sezione Alpini di Moncalieri partecipa al dolore per la scomparsa del Consigliere

Andrea Sibona

— Moncalieri, 12 marzo 1978.

I Titolari della ditta O.R.A. Moncalieri prendono parte al dolore dei familiari.

Via Pallotina, amarissima Adele, cugini Andrea Piero Filippo con famiglie partecipano alla grave perdita di ANDREA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Renato Scaglione

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Giuseppina Revello, le figlie Rita col marito Angelo Martina, Caterina col Maresciallo Felice Alfredi, i fratelli e le sorelle Giuseppe, Irma, Ines, Antonia, Guido, Bruno, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 15, partendo da via Tassoni numero 35.

— Acqui Terme, 13 marzo 1978.

I soci e le Maestranze della S.C.A.D. s.n.c. partecipano con cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

cav. Renato Scaglione

— Acqui Terme, 13 marzo 1978.

Tempestivamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cristiano Nicola

di anni 11

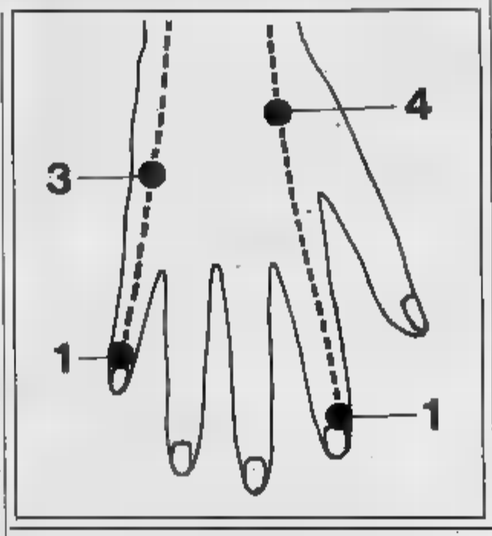
Lo annunciano angosciati la mamma Filomena Paolino ved. Nicola, gli zii Marinetta e Luigi Cerasaino, la cresima Giovanna, i cugini, i paren

TORINO - INFORMAZIONI

Dopo 6 mila anni diventa [illegible] pratica domestica

Fatevi da voi l'agopuntura

Ecco un esempio di applicazione dell'agopuntura: Raffreddori: fonificare 10 volte i punti 1 e 4 del dito indice e 5 volte a lato della narice sinistra.
Sangue dal [illegible] disperdere sui punti 1 e 3 [illegible] mignolo e premere con l'unghia per [illegible] minuto [illegible] lato della narice che sanguina.



L'oggetto misterioso che presentiamo ha la funzione [illegible] identificare sulla superficie del nostro corpo i «punti» dell'agopuntura cinese. Ha le [illegible] mensioni di una gr[illegible] e sfera collegata con un filo ad una scatoletta [illegible] un [illegible] elettronico. Sulla punta della «penna» (denominata cerca-punti) è inserita una piccola carica elettrica che sviluppa calore. Applicata ad un determinato «punto» riequilibra funzioni temporaneamente fuori fase.

Secondo l'intento [illegible] costruttore, Roberto Ugone, l'utilità consiste nel curare piccoli malanni [illegible] i quali non [illegible] ritiene necessario rivolgersi al medico: principi di raffreddori, sangue dal [illegible] piccola intestinale, svenimenti, e altre disfunzioni [illegible] sul parlarne.

Di agopuntura [illegible] parla ormai diffusamente; è noto che si tratta [illegible] una «pratica» [illegible] ha [illegible] anni di storia. Non è qui il caso [illegible] dilungarsi sulla filosofia che sta alla base dell'agopuntura (estato- [illegible] numerosi testi [illegible] [illegible] limo semplicemente e chiunque può, volendo, approfondire le proprie conoscenze). [illegible] limiteremo a riportare semplici spiegazioni fornitaci [illegible] Oberman Airaudi, «maestro» [illegible] Centro di parapsicologia Horos (nel cui ambito il cerca-punti [illegible] stato elaborato).

«Nel corpo umano scorrono delle linee conduttrici di energia, chiamate meridiani, e dei punti molto numerosi (la quantità non è stata ancora definita) [illegible] questa energia affiora [illegible] superficie. In questi punti vengono infissi gli aghi dagli agopuntori. Si è rilevato [illegible] un'azione di calore o di massaggio sulle medesime superfici può dare risultati molto positivi».

[illegible] In [illegible] la spiegazione che [illegible] il trattamento «incruento» e casalingo. Vediamo [illegible] approfondire le tecniche.

«Per essere in buona salute [illegible] necessario che nei meridiani circoli una energia perfettamente equilibrata: quando in un organo interviene uno squilibrio [illegible] hu una alterazione [illegible] energia, è necessario intervenire per equilibrarla. A seconda dei casi si deve [illegible] nificare o disperdere».

«Per tonificare [illegible] utile l'impiego del "cerca-punti". Individuato il "punto" si applica la punta [illegible] "penna" e [illegible] riscalda per [illegible] minuto. Facciamo un esempio pratico relativo alla pigrizia intestinale (un [illegible] diffusissimo per il quale si consumano annualmente miliardi di pillole con grave danno per l'organismo e dispendio [illegible] denaro). Si riscalda un punto situato alla radice [illegible] terza falange [illegible] dito indice, tutte le mattine tra le 7 e le 9, tre volte a sinistra e tre volte a destra, finché le funzioni intestinali si regolarizzano.

«La tecnica della dispersione si applica nel seguente modo: si [illegible] sul "punto" un'unghia possibilmente appuntita e con una discreta pressione la [illegible] tiene per circa un minuto. Immediatamente dopo si inizia un massaggio [illegible] e profondo, in senso contrario alla rotazione [illegible] l'orologio, per circa 2-3 minuti. Questa pratica, applicata alla radice della terza falange del dito indice cura la diarrea».

L'elenco dei malanni curabili [illegible] queste tecniche è lunghissimo. Oltre ai già citati c'è l'impotenza, la cellulite, [illegible] debolezza [illegible] capelli, il mal [illegible] denti, l'insonnia, la [illegible] l'obesità, [illegible] nariel turati, il mal di stomaco, la tensione nervosa, il mal di testa, la deficienza cardiache, [illegible] pressione bassa o alta, l'udito basso.

Il «cerca-punti» costa 20 mila lire e può essere trovato [illegible] negozio «Delta targhe», in via Chiesa della Salute 9 F. L'apparecchio è corredato di un opuscolo sul quale [illegible] indicati i «punti» relativi [illegible] diversi malanni da curare.

Gianna Baltaro

UFFICIO OGGETTI SMARRITI

Chi ha perso l'«Augusta»?

Abbandonata alle intemperie meteorologiche, tra le [illegible] tomobili «braccate» da anni, [illegible] «Lancia Augusta» fa ancora la [illegible] della figura. E' targata TO 36915. Il deposito auto, moto e vigili dell'Ufficio Oggetti Smarriti [illegible] Comune ha un po' del Museo dell'Automobile e molto di un cimitero di [illegible] a [illegible] ruote. Tutti i veicoli trovati abbandonati per [illegible] strade della città o a disposizione dell'Amministrazione Giudiziaria [illegible] qui, in strada Settimo 411. Il deposito [illegible] diviso [illegible] due [illegible]: uno, all'aperto, dove [illegible] [illegible] automobilistiche decine di vetture, qualche camion ed una roulotte, l'altro, al coperto, dove si trovano, allineati e coperti, oltre duecento motorini e biciclette.

Le automobili, rosicchiate dalla ruggine e quasi fuori uso, giacciono ferme da tempo. Per la più si tratta [illegible] corpi di reato, una volta [illegible] il processo, l'Amministrazione Giudiziaria [illegible] Comune [illegible] compito di metterli all'asta. Tra le vetture parcheggiate [illegible] cortile [illegible] deposito vi sono anche due Mercedes ed una roulotte recentemente abbandonate da una tribù di zingari in periferia di Torino. Queste ultime sono forse le uniche a poter ritornare in circolazione.

Non è così, invece, per [illegible] oltre duecento motorini che sono posteggiati nel grande magazzino coperto. I veicoli sono, per lo più, di proprietà [illegible] furtiva. Quelli che da più tempo sono nel deposito di strada Settimo figurano tra- [illegible] nel '75. [illegible] primi due mesi di quest'anno sono già stati consegnati al Comune quattordici motocicli.

Le moto, quasi tutte [illegible] targa, sono in buono stato. [illegible] per le automobili che per i motocicli il proprietario ha tempo un anno per [illegible] ritiro, dopo aver dimostrato che il mezzo gli appartiene. Nel secondo anno il diritto passa al ritrovatore.

Per entrare in possesso dell'oggetto smarrito bisogna [illegible] tassa giornaliera di custodia, che è così ripartita: L. [illegible] per le auto, L. 50 per i motocicli, e L. 20 per le biciclette. Tutto il materiale che dopo il secondo anno [illegible] sta nel deposito viene messo all'asta.

L'ultima [illegible] ha avuto luogo [illegible] nell'autunno scorso, per il prossimo ottobre [illegible] sarà organizzata un'altra. Mentre per le vetture sono pochi gli acquirenti, per i motocicli l'aggiudicazione [illegible] pressochè totale. Tra gli altri ritrovamenti figurano «lufe» [illegible] gas, cronometri e attrezzature sportive. [illegible] deposito è [illegible] dite, esclusi sabato e domeni- [illegible] dalle 8 alle 16.

Luciano Borghesan

RITORNA UN'ANTICA TRADIZIONE

Pane di famiglia

Quintali [illegible] pane su tutte le tavole, di ogni peso, forma, per tutti i gusti. E' ancora il genere alimentare fondamentale e negli ultimi tem- [illegible] ha richiamato [illegible] [illegible] sé l'attenzione di medici e [illegible] sumatori. Mentre da [illegible] lato dietologi ed esperti sono concordi nell'affermare che il pane integrale ha [illegible] qualità [illegible] comuni nella prevenzione [illegible] alcune malattie dell'intestino, dall'altro i continui aumenti di prezzo (800 lire [illegible] chilo in molte città), accompagnati [illegible] progressivo scadimento della qualità hanno dato origine ad [illegible] fenomeno inatteso.

Nelle alte valli del Cuneese [illegible] in alcune località della Langa e dell'alto Monferrato si è tornati al gusto del «pane di famiglia» sotto alla maniera dei [illegible]. Sono stati riaccesi i vecchi forni a legna, altri [illegible] stati riparati.

Anche in questo campo [illegible] campagna è tornata alla tradizione; non tanto per risparmiare [illegible] folclore del passato, quanto [illegible] motivi [illegible] economicità, di risparmio, per contrapporre [illegible] prodotti [illegible] genuino alle mille [illegible] truffazioni a cui è soggetto anche un genere di largo consumo come il pane. A conti fatti [illegible] pane per la famiglia cotto nel forno [illegible] legna viene a costare la metà [illegible] è più gustoso, perché gli ingredienti per fabbricarlo, farina, lievito, strutto ed eventuali grassi sono di produzione casalinga.

In numerose fattorie, ormai [illegible] trasformate in nuclei autosufficienti sul piano alimentare forte per la frutta e la verdura, il frezeer per la carne, polli, conigli, vitelli, macellati in casa conservati [illegible] per lunghi tempi [illegible] altro il maiale per il fabbisogno domestico quindi il grasso come pure lo strutto non [illegible] un problema.

In alcuni casi [illegible] ritorno al forno [illegible] legna ha anche avuto risvolti di carattere commerciale: pur di comprare [illegible] prodotto fragrante e genuino molti [illegible] quei turisti della domenica che trascor- [illegible] il fine settimana in campagna non esitano a far scorta di pane per tutta [illegible] settimana, aggiungendo così [illegible] che [illegible] «grissia» alle noci, [illegible] frutta e ai [illegible] [illegible] qui abitualmente si riforniscono. Proprio come venti, trent'anni fa, la panificazione viene [illegible] fatta il venerdì e le vecchie regole tramandate [illegible] padre in figlio (la scelta della legna, la scrupolosa osservanza [illegible] fasi lunari) [illegible] tornate di moda. La rivalutazione [illegible] forni ha anche [illegible] spolverato la vecchia tradizione del pane [illegible] segale, dei dolci preparati con mandorle, gherigli di noci e [illegible] mellata fatta in casa.

Il fenomeno, [illegible] solo agli inizi, è destinato ad allargarsi. I pochi forni a legna presenti [illegible] città [illegible] hanno cessato di avere [illegible] loro pubblico di extimatori. I più vecchi sono stati chiusi, ma in alcuni casi, panettieri e fittavoli [illegible] locali (dalle tavole calde alle mezzerie) [illegible] hanno cercato di sostituire il nuovo [illegible] forno con l'antico. In campagna il fenomeno non va oltre la cerchia familiare, ma non mancano le eccezioni. Fra gli ultimi forni a legna più famosi [illegible] Monferrato [illegible] d'obbligo citare quello attualmente in funzione a Guazzolo, frazione del comune di Castelletto Merli in provincia [illegible] Alessandria. Il proprietario è un ex cantante che ha lasciato i dischi e le balere per dedicarsi alla gastronomia. Nel ristorante [illegible] magia «alla monferrina», con l'accompagnamento di [illegible] tipo di pane inconfondibile di cui nella città non si trova più traccia.

Mauro Anselmo

Presentiamo [illegible] nostri lettori un famoso [illegible] di Arthur Machen (1863-1947). «La storia della polvere bianca», in cui l'allarme [illegible] l'uso delle [illegible] stupefacenti si sposa con l'orrore tradizionalmente suscitato dal sovrannaturale.

[illegible] [illegible] dei maestri del racconto fantastico anglosassone [illegible] fine Ottocento, a la storia che presentiamo [illegible] [illegible] nel 1895. E' ora riproposta dall'Editore Fanucci nella raccolta delle opere fantastiche [illegible] [illegible] «I [illegible] impostori» e continuerà a puntate su «Stampa Sera».

FRA i molti amici che godevano di tanto in tanto il piacere della compagnia del signor Dyson vi era Edgar Russell, realista e individuo [illegible], che occupava una [illegible] ratta con [illegible] [illegible], al primo piano d'una [illegible] Abingdon Grove, a Notting Hill. Lasciando la strada principale, e percorrendo pochi passi, si aveva una sensazione di calma, di pace sonnolenta, che induceva a rallentare il passo: e quella era sempre l'atmosfera di Abingdon Grove. Lì, in una casa dall'aspetto decente, si era stabilito il signor Russell: perché egli considerava il grigiore e lo squallore tradizionale [illegible] Grub Street come una [illegible] falsa e antiquata, e preferiva, dicevo, vivere [illegible] fronte al verde. [illegible] silenti, dalla sua stanza si godeva lo splendido panorama d'una lunga fila di giardini, ed uno schermo di pioppi nascondeva, durante i mesi estivi, lo spettacolo malinconico di Wilton Street. Il signor Russell viveva soprattutto di pane e tè, poiché i suoi mezzi erano del più miseri; ma quando Dyson veniva a trovarlo, mandava l'inserviente a prendere della birra, e il visitatore poteva fumare il suo tabacco quanto voleva. La padrona di casa aveva avuto la sfortuna di tenere sfitto per molti mesi il piano terreno: un cartello aveva proclamato a lungo il vuoto che c'era all'interno; e Dyson, mentre saliva le scale, una sera di primo autunno, ebbe l'impressione che [illegible] qualcosa guardò la porta, e vide [illegible] il cartello [illegible] aperto.

«Ne affittano [illegible] pianterreno, vero?» chiese, salutando Russell.

«Sì; una signora lo ha [illegible] circa due settimane fa».

«Davvero — fece Dyson, sempre [illegible] —. Una signora giovane?».

«Sì; mi pare di sì. E' vedova, e porta un lutto [illegible] crespo. L'ho incontrata una volta o due sulle scale e per la strada. Ma [illegible] so che faccia abbia».

La conversazione tra i due amici, se argomenti letterari, continuò, come al solito, fino alle undici, allorché Dyson augurò la buonanotte all'amico. Conosceva la strada, e scese le scale da solo; ma con sua grande sorpresa, quando attraversò il ballatoio del primo piano, la porta si aprì leggermente, ed una mano si sporse, tastando un cerino di richiamo.

Dyson non era tipo da seltare in circostanze del genere. Subito si vide coinvolto in un'avventura; e poi, si [illegible], [illegible] Dyson aveva mai disobbedito all'invito d'una signora. Sarebbe quindi [illegible] nella stanza, con la dovuta precauzioni [illegible] salvare l'onore della donna, quando udì una voce sgarbatissima chiara:

«Scenda, ora [illegible] partendone e la richiuda piuttosto rumorosamente: poi risalga [illegible] qui e, per amor del cielo, faccia piano».

Dyson obbedì e quell'ordine, non senza esitazione, perché temeva d'incontrare la padrona di casa o la cameriera, mentre ritornava indietro. Ma, camminando come un gatto, e facendo scricchiolare ogni gradino su cui posava il piede, si lusingò di essere sfuggito ad ogni osservazione; e quando arrivò in cima alle scale la porta si spalancò davanti a lui; si trovò nel salotto della signora, e s'inchinò profondamente.

«Si accomodi, signore, la prego. Forse questa poltrona andrà bene; era la preferita [illegible] defunto marito della padrona [illegible] casa. L'inviterei a fumare, [illegible] l'odore mi tradirebbe. So che il mio comportamento le sembrerà anticonvenzionale; ma l'ho visto arrivare questa sera, e non credo che rifiuterà di aiutare una donna sventurata [illegible] me».

Il signor Dyson mandò intimidito la giovane donna che gli stava davanti. Portava il lutto stretto, ma il viso aguto e sorridente e gli occhi vivaci scuri nascosti mal si accordavano con gli indumenti pesanti e [illegible] la [illegible] opaca del crespo.

«Signora, — [illegible] galantemente, — il suo [illegible] l'ha ben guidata. Non preoccupiamoci, se non [illegible] aiuta, delle convenzioni sociali: un vero cavaliere non si preoccupa di queste [illegible]. Sono ei poter avere il privilegio di esserle utile».

«E' molto buono con me: ma sapevo che sarebbe stato così. Ahimè, signore, ho una certa esperienza della vita, e m'inganno di rado. Eppure l'uomo [illegible] così vile e così pronto ad equivocare, che io trovavo inerte compivo qualche passo che, a quello no sapevo, poteva [illegible] farsi disperato e catastrofico».

«Con me non ha nulla da temere — assicurò Dyson. — Sono cresciuto nella fede della cavalleria, e mi sono sempre sforzato di tener viva le sue tradizioni nella mia razza. Abbia fiducia in me, quindi, e conti sulla mia [illegible] rezza, e se sarà possibile, potrà contare anche sul mio aiuto».

«Signore, non la farò perdere del tempo prezioso in chiacchiere oziose. Seppia, quindi, che [illegible] una fuggitiva, e che questo è il mio nascondiglio; mi metto nelle [illegible] mani; basta che lei descriva i miei connotati, ed io cadrò nelle mani del mio nemico implacabile».

Dyson si chiese, fuggevolmente, com'era possibile tutto questo; ma si limitò a rinnovare la promessa di tacere, e ripeté che sarebbe stato lo spirito incarnato della discrezione.

«Bene — disse la giovane donna — il servire tutto orientale del suo stile è delizioso. Per prima cosa, devo rivelarle che non sono vedova. Questi abiti di lutto mi sono stati imposti da strana circostanza; per dirla chiaramente, ho ritenuto opportuno camuffarmi in questo modo. Mi pare che in questo [illegible] abiti un [illegible] amico, il signor Russell. Mi sembra un tipo timido e riservato».

«Mi scusi, signore — rispose Dyson. — Non è timido: è un realista. E forse lei saprà che neppure un monaco trappista può studiare l'isolamento claustrale di cui un romanziere realista [illegible] circondarsi. E' il [illegible] modo di osservare la natura umana».

«Bene, bene — disse la signora. — Tutto questo, sebbene profondamente interessante, non riguarda il nostro caso. Devo raccontare la mia vicenda».

Con queste parole la giovane donna cominciò a narrare la storia della polvere bianca.

* *

Mi chiamo Leicester; mio padre, il maggior generale Wyn Leicester, illustre ufficiale d'artiglieria, morì cinque anni or sono di una complicata malattia di fegato contratta nel terribile clima dell'India. Un anno [illegible] il mio unico fratello, Francis, tornò a casa dopo [illegible] carriera universitaria eccezionalmente brillante, e [illegible] la decisione [illegible] un gromito al scalino a dedicarsi a quella che è stata giustamente chiamata la grande avventura della legge. Era un uomo che sembrava provare un'assoluta indifferenza per tutti i cosiddetti piaceri; sebbene fosse notevolmente bello, e sapesse parlare galantemente e spiritosamente, evitava la società, e si chiudeva in una grande stanza all'ultimo piano della casa, per prepararsi a diventare avvocato.

(Continua domani su «Stampa Sera»)

Tratto da «I tre impostori» [illegible] A. Machen, per gentile concessione dell'Editore Fanucci.

CUCINA

La polenta è da rivalutare

Comunemente alla polenta [illegible] associa [illegible] convincimento che sia un cibo povero, colpevole [illegible] tutte le [illegible] mentari che hanno [illegible] passato tormentato, con malattie e disfunzioni, gli strati più bisognosi delle popolazioni che ne facevano largo uso; sapendo più che l'alimento [illegible] era l'unico per potersi sfamare. La farina di granoturco [illegible] ca di vitamina PP e di aminoacidi. [illegible] è perciò completa per [illegible] corretta nutrizione e richiede adeguati condimenti [illegible] e altre sostanze che completino [illegible] pasto. Contiene invece molti prodotti di amido [illegible] zuccherini, un 10 per cento di proteine [illegible] pochi grassi; in- [illegible] circa le stesse proprietà della pasta alimentare, che però viene sempre consumata con condimento cosa che non accadeva [illegible] la polenta [illegible] [illegible] ragioni dei malanni lamentati.

Ora c'è [illegible] vera e propria rivalutazione della polenta; studiosi [illegible] medici specializzati [illegible] raccomandano l'uso [illegible] la definiscono nutrimento ottimo, notevolmente energetico, apprezzabile per [illegible] contenuto di acidi grassi insaturi, che sono i più adatti a prevenire la temuta arteriosclerosi; è composta anche di molti minerali, fosforo, potassio, zinco, magnesio, zolfo; ci sono anche [illegible] in minore quantità ferro, rame, manganese e cobalto, quindi tutti componenti utilissimi ad anemici e persone [illegible].

Viene [illegible] conseguenza l'intervento [illegible] dei dietologi che [illegible] comandano il consumo del granoturco anche per mantenere la linea, dato che non contiene elementi sconsigliabili: facilmente sarà sconfitta dalla fame che generalmente [illegible] nemica della dieta.

Sono pure state riscontrate nella polenta le stesse proprietà della [illegible] che, in questi tempi [illegible] [illegible] troppo raffinati, possono equilibrare in modo benefico le funzioni gastrointestinali. [illegible] tutte queste considerazioni bisogna aggiungere poi il prezzo veramente conveniente, infatti un chilo di farina gialla costa 500 lire e basta per otto [illegible] sono; merita perciò che [illegible] polenta comparisca [illegible] [illegible] [illegible] più frequenza sulla nostra [illegible] vola. Accompagna infatti in modo perfetto la bagnacauda, la cacciagione sia da penna (polenta e uccelli famosissima al punto che [illegible] Bergamo c'è un dolce che la imita) che da pelo, il bocconcino alla piemontese, va bene con l'anguilla, con i sanguinacci (insaccato di sangue [illegible] maiale [illegible] droghe), con le salsicce, con formaggi locali (polenta concia) con [illegible] brasate. Non bisogna dimenticare il «pane di meliga» croccante con uvetta che pasticcieri specializzati continuano a fare, dolci tipici come [illegible] i storcetti diffusi in tutto il Piemonte, i crumiri di Casale (ottimi biscottini confezionati in [illegible] scatola immutata dal secolo scorso) molte torte dove la farina gialla è mescolata a quella bianca.

Si può dire che [illegible] le [illegible] ne alpine [illegible] [illegible] pianura pa- [illegible] consumano frequentemente la polenta insieme [illegible] piatti di accompagnamento tipici [illegible] ogni regione, ma [illegible] consuetudine si estende al- [illegible] [illegible] dove [illegible] [illegible] [illegible] gnamiglia». Nel Belluno [illegible] stata pubblicata [illegible] serie di interessanti quaderni gastronomici e il primo [illegible] intitolato «Elogio della polenta» dove [illegible] piacevolmente riportati pareri di competenti, poesie e tante curiose notizie sul mangiar polenta.

Due intere paginette sono dedicate a come farla bene e possiamo riassumerle così: per un chilo di farina ci vorranno circa quattro litri [illegible] acqua, quando bolle si mette un pugno di sale (è meglio che la polenta non risulti troppo salata [illegible] che ogni condimento poi sarà saporito e a volte piccante) poi si [illegible] un pugno solo di farina e si aspetta che si alzi il gran bollore per essere certi [illegible] raggiungere i [illegible] gradi, allora a pioggia [illegible] versa tutta la farina girando con l'apposito bastone. Dopo [illegible] o tre [illegible] a fiamma bassa, per non schizzare l'impasto ancora molle e non bruciarsi [illegible] mani (è consigliabile [illegible] un alto quanto da forno), si alza progressivamente la fiamma [illegible] quando comincia ad addensarsi. [illegible] cottura [illegible] terminata circa mezz'ora o [illegible] minuti dopo avere messo l'ultimo [illegible] farina.

Inconfondibile il profumo che indica la cottura giunta a termine, a questo punto con il bastone bagnato nell'acqua fredda, [illegible] liscia [illegible] superficie e si staccano i bordi; questo va fatto a fiamma fortissima e infine [illegible] [illegible] un energico colpo al paiolo [illegible] l'alto e poi a capofitto sul tagliere [illegible] legno. Se la polenta [illegible] stata fatta a giusta consistenza [illegible] [illegible] staccarsi [illegible] netto, [illegible] [illegible] mugnai da sé applattendosi appena.

Per riuscire veramente [illegible] polenta così bisognerebbe farla nel paiolo e fondo concavo appeso nel camino a fuoco di legna, oppure nelle cucine economiche fornite di cerchi e sempre nel paiuolo [illegible] rame che affonda sulla fiamma per [illegible] terzi dell'altezza, ma queste possibilità sono ormai riservate a poche vecchie [illegible] di campagna e in città la situazione [illegible] ben diversa.

Per venire incontro a qualche [illegible] inconvenienti [illegible] sono in commercio recipienti appositamente studiati perché [illegible] che sul piano di cottura [illegible] [illegible] sia una buona stabilità; resta [illegible] però il fatto che il fuoco di cottura [illegible] limitato alla parte bassa; altre pentole hanno aggregato un apparecchietto elettrico che sostituisce [illegible] lavoro di rimescolamento che normalmente [illegible] fa a mano ed [illegible] abbastanza faticoso.

Adele Vigna

La polenta "concia,, e quella avanzata

In tutte le vallate [illegible] Piemonte si prepara la «polenta concia» - quasi allo stesso modo e sempre usando il formaggio locale di produzione artigianale. Nel Canavese la ricetta è particolarmente ricca e quindi più adatta ai gusti attuali.

[illegible] quattro persone: [illegible] molto a bollire [illegible] litro [illegible] acqua [illegible] sale e si fa una polenta più tenera [illegible] quella comune usando farina nostrana non semolata; quando è cotta, fuori dal fuoco si mette tomo che sia stagionato da almeno due o tre mesi, tagliato a lamelle; ne occorrono tre etti.

Si mescola fino a che sia completamente scomparsa. [illegible] parte al fa [illegible] [illegible] alto e metà di burro genuino, appena è color oro si versa nella polenta continuando a mescolare.

La polenta concia si può mangiare [illegible] cosparsa di formaggio grattugiato oppure [illegible] saltarello al sugo o [illegible] pollo alla cacciatora. Anche [illegible] «frenese» [illegible] molto apprezzata con la polenta condita [illegible] polpette [illegible] legate [illegible] midollo di vitello in parti [illegible] tritati e profumati [illegible] ginepro e pepe, avvolte in «reticella» di suino e fritte [illegible] molto burro.

* *

La polenta avanzata in monta- [illegible] era mangiata fredda, immersa in latte bollente, oppure soltanto accompagnata [illegible] un bicchierino di grappa casalinga. I modi più comuni di riscaldarla [illegible] pure tradizionali: a soliti- [illegible] [illegible] fritta in burro tagliata a fette [illegible] e non troppo grosse [illegible] oppure [illegible] [illegible] abbrustolire tagliata più grande.

Anche in forno viene benissimo disposta in recipiente resistente al calore tagliata e fritta sottile e coperta di latte, con fiocchetti di burro e molto formaggio grattato: ottima anche con sugo di pomodoro o ragù non troppo denso e sempre completata con burro e formaggio; nelle due ricette la modalità di cottura è identica: forno medio o 180 gradi e [illegible] quaranta minuti di tempo.

Queste soluzioni oltre a servire per utilizzare gli avanzi permettono di usare la polenta comprata [illegible] fatta.

a. v.

da **TONY CALOR**

POTRETE [illegible]
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI:

Lavatrice Candy da	L. 145.000
Cucina con forno da	L. 69.500
Frigo porta unica da	L. [illegible]
Frigo doppia porta da	L. 169.500

Assortimento casalinghi, articoli regalo, lampadari, mobili stile moderno [illegible] altri articoli

[illegible] SPOSI

VIA MONGRANDO 41
(pressi [illegible] Belgio)

CENTRO GIARDINI STUPINIGI
(IL RE DI FIORI)
tutto per il vostro verde
Venite al più presto a visitare
il nostro centro specializzato
in piante, fiori, bulbi, tosaerba
e attrezzi da giardinaggio.
Per Voi c'è subito
un regalo sicuro!

STUPINIGI - Tel. 3581210

CRONACHE DEL RISPARMIO

I problemi che preoccupano migliaia di commercianti e artigiani

Equo canone e paura dello sfratto

Risolta la crisi governativa, riprende in Camera dei deputati, l'esame del disegno n. 1931 approvato Senato nella seduta 7 dicembre 1977. Gli articoli 81, quelli hanno destato maggiore preoccupazione sono quelli riguardanti immobili «diversi» dalle civile abitazione e cioè, negozi, botteghe, laboratori artigiani, ristoranti, alberghi. Ma vediamo in concreto la disciplina legislativa.

E' ormai certa una ulteriore breve proroga contratti «di locazione e di sublocazione degli immobili urbani», stante l'imminente scadenza del 31 marzo stabilità dalla legge 23 dicembre 1977 n. 928. Ogni volta che viene usata questa dizione, migliaia di cittadini ed artigiani si allarmano perché ritengono di poter essere sfrattati da un all'altro dai loro negozi e dai loro laboratori.

Il disegno legge sull'equo canone, approvato solo dal Senato, in questa stesura provvisoria, all'art. 27, se la legge andrà in porto, prevede, per i contratti suddetti, una durata di sei anni per negozi e botteghe artigiane e nove anni per le attività alberghiere. Cosa sarà dunque, dei vecchi contratti? La risposta la troviamo nell'art. 60 dei d.d.l. (che deve passare all'esame della Camera). I contratti di locazione di «questi immobili urbani» comprendenti cioè anche negozi, laboratori, garages, alberghi ecc, avranno una ulteriore proroga, secondo questo ordine, così come si troveranno al momento dell'entrata in vigore della nuova legge.

La proroga sarà:

1) di quattro anni, per i stipulati prima del 31 dicembre 1964;

2) di cinque anni, per i contratti stipulati fra il 1° gennaio 1965 ed il 31 dicembre 1973;

3) anni, per i contratti stipulati dopo il 31 dicembre 1973.

Alla scadenza di queste proroghe, la legge in gestazione stabilisce, a favore conduttori, il diritto di prelazione, cioè artigiani e commercianti possono continuare a tenere i le condizioni offerte dal proprietario che poi quelle di legge. In caso contrario, cioè, se i conduttori non accettano condizioni offerte locatori ovvero vogliano esercitare il diritto preferenza, hanno diritto ad una «buonuscita» pari a 15 mensilità canone richieste dai locatori offerto da altri aspiranti concorrenti.

La buonuscita sale a mensilità quando locale viene adibito all'esercizio della stessa attività svolta dal conduttore che lascia, quale per avviamento commerciale. Veniamo infine alla possibilità di aumento dell'affitto. Non sarà operante la legge sull'equo canone, soltanto a richiesta del proprietario, avviamento, potranno essere gli affitti negozi e laboratori nella seguente misura:

1) un aumento non superiore al per cento all'anno per i contratti stipulati anteriormente al 31 dicembre 1964;

2) superiore al 10 per cento all'anno per i contratti stipulati fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1973;

3) superiore all'8 per all'anno per i contratti stipulati dopo il 31 dicembre 1973.

Piero Mari

EDILIZIA

Il boom della "prefabbricata,,

L'incremento della richiesta non è altissimo, incomprensioni e le resistenze alle novità da parte del mercato ancora evidenti, si può parlare, da circa tre anni a questa parte, di un piccolo boom della prefabbricate in Italia. A far sì che il prefabbricato prenda il posto che gli spetta nelle scelte della gente e rivoluzioni le abitudini edilizie anche da noi, come è altri paesi, è sufficiente una conoscenza distorta delle caratteristiche e dei vantaggi che offre, almeno secondo l'opinione degli esponenti di ditte che costruiscono e vendono prefabbricate.

«La parola stessa — dice Maurizio Levoni della Italcap — è molto vaga e comprende un arco molto ampio di prodotti, che dalla baracca alla casa vera e propria. Questo fatto nei clienti un sospetto ingiustificato.

Secondo Luigi Libertino, della Sydbo, è inutile di cambiare gli stessi indirizzi correnti: dell'urbanizzazione formata, strutture verticali, ci si dovrebbe muovere verso insediamenti centrifughi, accade in Svezia, che consentirebbero, oltretutto un più razionale, a contatto con la natura: invece acquistare l'appartamento in città, è preferibile la villetta ad un piano in Non una casa da week end, ma un'abitazione a tempo pieno, dotata di tutte le comodità della "prima casa". E questo è che noi siamo in grado di offrirvi.

I vantaggi principali del prefabbricato risiedono nella economicità: «I costi dei materiali — dice ancora Maurizio Levoni — sono gli stessi delle costruzioni tradizionali, se non maggiori, il grande risparmio è realizzato per mezzo della rapidità di costruzione: le imprese classiche fanno dei preventivi, ma i costi poi alle stelle. C'è l'indicizzazione, il sto lavoro, l'adeguamento dei prezzi, il rincaro dei materiali, ecc. Con può succedere: i listini sono fissi, tutto è già previsto, ed il cliente spende esattamente quello che era stato concordato». A parità di ampiezza di qualità della casa, il risparmio è consistente: «Si può calcolare — dice Libertino — nell'ordine del 30-40 per cento».

Il risveglio del mercato ha condotto naturalmente ad una proliferazione delle aziende che operano nel settore. Fra di loro, molti punti in comune ma anche logiche differenze. La Italcap, stabilimento a Cairo Montenotte, costruisce case con struttura in cemento armato, in modelli da 75 a 180 mq.: la fornitura comprende le strutture, il tetto, l'impianto elettrico e idraulico, la pavimentazione, il rivestimento parete e soffitti, i serramenti, l'intonaco esterno, il trasporto.

La Tais di Rosta costruisce prefabbricati in pannelli modulari realizzati un'intelaiatura legno rivestita sulle due facce. Cura due di modelli, l'una 7 a 15 milioni, l'altra 12 a 28 milioni, una superficie abitativa che arriva, nel modello più spazioso, a 166 A Rosta può visitare l'esposizione sempre

La Tecnobeton costruisce su licenza Proton Haus, sistema di prefabbricazione pesante tedesco. Le strutture realizzate a pannelli portanti con spessori di calcestruzzo, e privata per case fino a quattro piani altezza. La Proton Haus casaforma, marchio ha punto vasta gamma di costruzioni monofamiliari, familiari e multifamiliari diverse opportunità acquisto.

La Sigmacase Cuneo, invece, ha importato sul mercato italiano le dacie russe, costruite sparlata di grande solidità. Per il cliente ci sono due possibilità questo: la casa montata in mano, ad un necessariamente più elevato, o i cassoni atti al montaggio, che vengono poi installati dal cliente l'aiuto di un montatore dell'azienda, prezzo però addirittura ridicolo, in confronto alle cifre correnti.

La San Marco, a volta, offre costruzioni residenziali realizzate con la sinteși di sistemi costruttivi svedesi e canadesi: sono ossatura di legno strutturale, leggere e capaci di assorbire forti sollecitazioni sismiche. All'esterno la protezione assicurata da una muratura tradizionale di mattoni o di pietra, con un particolare rivestimento antincendio.

La produzione della Syd-Bo, finire, rifiuta denominazione di «prefabbricato». Utilizza infatti un sistema misto, in parte tradizionale, in parte pareti in blocco, che consente l'allestimento di case in muratura con strutture portanti industrializzate. «Si tratta — spiega Luigi Libertino — un'evoluzione del prefabbricato: abbiamo cercato prendere quanto c'era di meglio dal prefabbricato e dalle tradizionali». I modelli più consueti hanno prezzi da a 60 milioni.

Più generale, si può dire questo azienda praticano agevolazioni per l'acquisto, mutui fondiari altri metodi. La velocità esecuzione è il loro fiore all'occhiello: possono essere sufficienti anche poche settimane per avere la installata e rifinita. «In Francia ed in Germania — ricorda Levoni — si costruiscono ogni ne di migliaia di abitazioni con sistema: una persona su tre sceglie il prefabbricato. Da noi siamo forse all'uno per cento. un po' alla volta...».

a.d.g.

Torino e Sommariva Bosco

La maratona di S. Giuseppe

Si entra nella stagione delle corse podistiche su strada. La classica di apertura quest'anno non è Torino-Asti, risultata troppo lunga, ma una «maratona di San Giuseppe» distanza olimpionica di chilometri 42,195. E' organizzata Abrate Sport. Tra i premi, il trofeo «Stampa Sera»: la manifestazione si svolge con il patrocinio del nostro giornale.

Il ritrovo è alle otto domenica prossima presso Abrate Sport, in corso Traiano 140.

Partenza: alle 9. Percorso: Torino - Moncalieri - Villastellone - Carignano - Carmagnola - Riclardo - Gabrielassi - Bivio Caramagna. Arrivo a Sommariva Bosco. Sostanziosi rimborsi: trofei coppe e medaglie sono previsti per i primi trenta arrivati. Tutti coloro giungeranno in tempo massimo avranno il loro «ricordo».

Tra i primi iscritti sono Accapato, campione italiano di maratona, Magnani, tra i migliori fondisti italiani, Ieva, vincitore della maratona di San Silvestro a Roma, Tulli, secondo in quella gara.

Le iscrizioni si ricevono fino alle 19,30 di sabato presso Abrate Sport (tel. 210.578).

Festa sul Po ecco le foto

Per giovedì 16 alle 21, presso l'Associazione Marinai d'Italia, via 1 (Ponte Isabella), i «Gommonauti» club Torino organizzano una proiezione di diapositive a colori scattate nel della «Festa sul Po '77».

Tutti i partecipanti alla invitati a intervenire riconoscersi e rivedere loro Sarà possibile richiedere copie fotografie.

Da Pecetto con "Stampa Sera"

Il giro dei colli

L'Associazione Sportiva Pecetto insieme con «Stampa Sera» organizza per il giorno 2 aprile 1978 una corsa podistica libera a tutti, detta «3° Trofeo "fiore" Giro dei Colli». La si svolgerà su un percorso di km 12 circa.

Il raduno dei partecipanti è fissato per le 8 del giorno 2 aprile in Pecetto, piazzale Roma. La partenza verrà data alle ore 9,30 precise sempre da piazzale Roma con il seguente percorso: Strada - Totti Rosero - Totti Borella - San Felice - Molinetto - Frazione San Pietro - arrivo in Pecetto piazzale

Il tempo massimo per la competizione sarà di 2 ore. Posti di ristoro a metà all'arrivo.

Nelle settimane che precederanno l'inizio della corsa, apparirà «Stampa Sera», un tagliando che dovrà compilato presentato nei seguenti punti di iscrizione:

- «Stampa Sera» - Salone di via Roma 60 - Torino.
- Ristorante Cilegia d'oro - Torinese.
- Per informazioni: Trianon - piazza Vittorio Veneto 9 - Torino.

Quota individuale alla partecipazione lire 3000, comprensiva dell'assicurazione per la durata della corsa. Al momento dell'iscrizione alla verrà consegnata una singolare medaglia ricordo appositamente coniata.

ENOLOGIA

I vini del Garda

Nella parte lombarda lago di Garda troviamo bellissimi vigneti ove si coltiva Trebbiano o Lugana. Vigneti digradanti verso l'incantevole lago, verso Sirmione, la splendida penisola cantata da Catullo: «Peninsularum, Sirmio insularumque / ocelle», «O Sirmio, diletta tra le isole e tutte le penisole...». Questi splendidi vigneti dunque producono quel Trebbiano verdolese Lugana che il grande medico Baoci nella sua «De naturali historia vinorum» chiamava «vino regale» perché tempi di Teodato dei Goti veniva copiosamente bevuto. E' vino dal colore giallo paglierino con riflessi degnoli, dal profumo fine e delicato e dal sapore fresco, asciutto e piacevolmente amarognolo. Va bevuto giovane gustato per esempio con una tenera trota al burro e salvia a temperatura 10-12°.

Altro del Garda lombardo è il Moniga a Riviera del Garda, è un vino uve Groppello, Sangiovese, Barbera, Marzemino coltivate sulla sponda Ovest del Garda vicino a Moniga. Era uno dei vini preferiti nel Rinascimento, favorito da Leone X il quale dopo aver bevuto un buon numero di bicchieri di Moniga o «clarato» così esclamò: «Gotto molto grande risponde bene, datecene un altro».

In tutta la vi era un il vino, ancora nel 1462 lo statuto comunale prescriveva che ratificare bastava «benedirlo» con il vino.

Il Moniga ha profumo gradevole e lieve, bel colore rosso carasuolo, sapore asciutto, di poco corpo, ma gradevole ed armonico. Vino consumarsi giovane lo minestre o con i piatti di mezzo non grande impegno.

Roberto Biasiol

TAVOLA ROTONDA

La fiera di Pasqua

Nel settembre scorso in tavola rotonda a Barolo insistemmo, non senza contestazioni, necessità di valorizzare i vini giovani del Piemonte considerando i gusti evoluti e che il consumatore si orienta sul consumo di vino da tavola fresco di pronta beva. Questo fenomeno è pienamente dalla Camera di Commercio di Cuneo e specialmente dal Comune di Alba che ha organizzato «La fiera del vino di Pasqua».

La fiera è aperta produttori della provincia di Cuneo per il Dolcetto d'Alba, Dolcetto di Diano d'Alba, Dolcetto Dogliani, delle Langhe Monregalesi delle l'annata 1976; Barbaresco annata 1975; Barolo annata 1974, annate '75 e '77; Barbera d'Alba Nebbiolo d'Alba Moscato d'Asti Asti Spumante, si terrà marzo nei locali del Palazzo comunale. manifestazione tiene per «l'esigenza precisa legata alla scelta le che è dovuta fatto di poter avere un metro giudizio uguale per tutti i tipi di vino, inoltre presente la tendenza generale dei consumi vini freschi, fragranti, profumati, maggiormente caratterizzati quanto ad origine, esigenza, passando attraverso esperienze e tentativi svariati di novità di commercializzazione e qui invece codificata con precisazione disciplinari produzione che regolano ciascun vino», ha sottolineato il dott. Giacomo Oddero presidente della Camera di Commercio di Cuneo.

Inoltre quale manifestazione collaterale alla «Fiera del vini di Pasqua» si terrà una interessante «Asta del vino futuro» che vedrà in (come avviene nelle maggiori zone vinicole d'Oltralpe) partite i vino Dolcetto dall'annata 1978, quindi unica che è un e proprio atto di coraggio verso il prossimo vino, anche è difficile ipotizzare il futuro.

Un motivo di richiamo quindi di particolare interesse per il quale le Langhe in concomitanza la bella stagione, vestendosi ad nuovo, per rendere più gustoso ed appassionante il vino sulle diverse colline e nelle diverse sfumature al produce tempi immemorabili con arte e pazienza.

r. b.

iniziative e concorsi di "STAMPA SERA"

Commessa ideale 1978

Ritorna la «Commessa ideale», una tradizione che «Stampa Sera» non vuole abbandonare; una consuetudine fatta di cortesia, simpatia e abilità. c'è nuovo nell'edizione 1978? Qualcosa che farà sentire «soprattutto vedere voci, volti, pareri, commenti e... perché no? critiche, negozianti e proprietari di negozi, attraverso le interviste di due fra le più emittenti torinesi.

Oltre pubblicazione articoli e fotografie su «Stampa Sera», l'iniziativa quest'anno intatti la partecipazione Radio Manila, con la messa in onda intervista giornaliera, e Telestereo Internazionale con un programma televisivo settimanale che vedrà come protagonisti i negozi e le partecipanti.

Partecipare è semplicissimo: basta telefonare a «Stampa Sera - Ufficio Sviluppo, 656.8322, o dare la adesione entro giovedì 23

Questo il regolamento:

«Stampa Sera», in collaborazione con la OMITA di Milano, indice un referendum l'elezione de «LA COMMESSA IDEALE 1978».

Le Commesse che parteciperanno, dal 1° al 9 giugno, alla finale nazionale quattro, per ciascuna delle seguenti categorie:

1) Abbigliamento, mercerie, pelletterie, calzature, grandi magazzini.

2) Profumerie, parrucchieri, estetiste, fiori.

3) Pasticcerie, panetterie, generi alimentari, drogherie, supermercati.

4) Oreficerie, foto ottica, casalinghi, giocattoli, articoli sportivi.

«Stampa Sera» invita i negozi, della citata categoria, a iscriversi non o più il referendum comunicando i nomi, scrivendo o telefonando, a «Stampa Sera - Ufficio Sviluppo, via Maranco 32, Torino, 656.8322 giovedì 23 marzo 1978.

Il 26 marzo «Stampa Sera» pubblicherà l'elenco completo delle Commesse e dei negozi partecipanti. Ogni giorno, dal 28 marzo al 13 maggio '78, «Stampa Sera» pubblicherà la scheda con cui i lettori potranno votare la Commessa preferita. In base ai voti ricevuti, ogni settimane sarà compilata una classifica per ogni categoria. I voti dovranno pervenire entro le 18 di ogni giovedì.

«Stampa Sera» pubblicherà articoli e fotografie delle prime classificate che saranno invitate a Tele Torino International per partecipare, ogni lunedì sera, a una trasmissione a loro dedicata. Infine Radio Manila manderà in onda, tutti i giorni, le interviste fatte direttamente nei negozi.

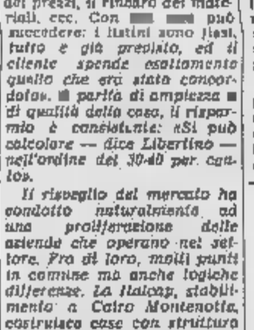
Il referendum è diviso in fasi.

Il primo, dal 28 al 22 aprile 1978, vedrà impegnate tutte le Commesse iscritte.

Alle seconda fase, dal 1° al 17 maggio, potranno partecipare le prime cinque di ogni categoria.

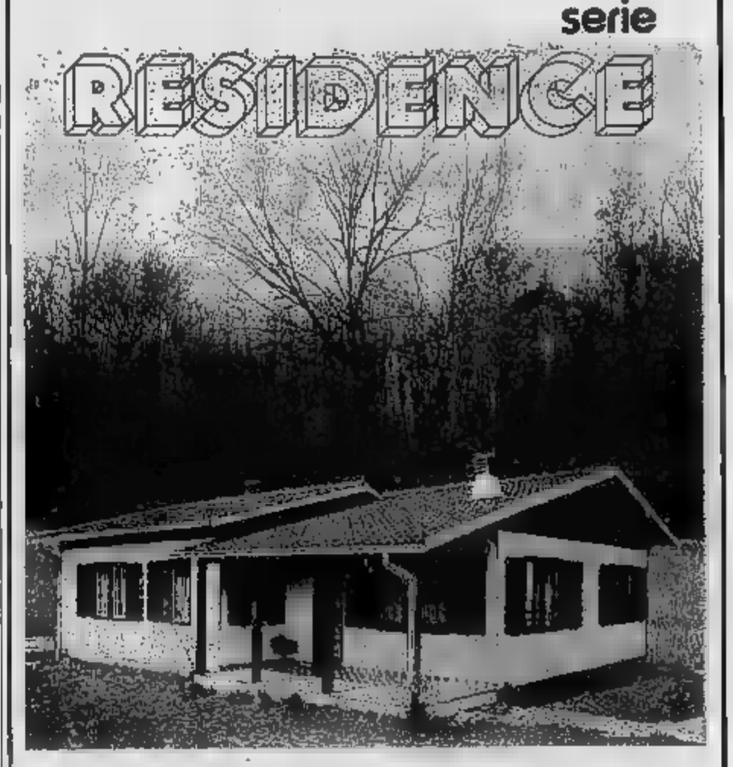
Sabato 20 maggio saranno pubblicate le classifiche definitive.

Vincitrici di categoria e tutte le partecipanti alla seconda fase avranno alla finale che si svolgerà fine di maggio.

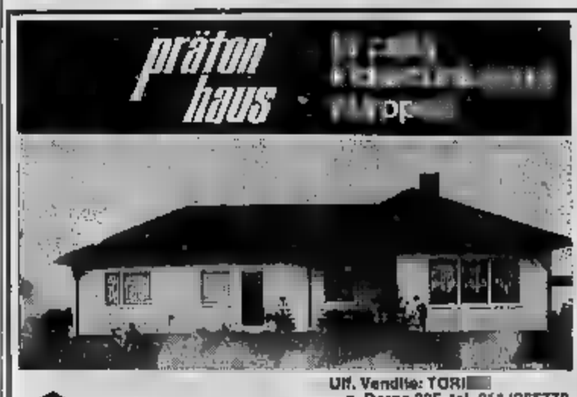


Una partecipante concorso 1977

serie RESIDENCE



PREFABBRICATI S.p.A.
Esposizione e Stabilimento:
10090 Rosta - Corso Moncenisio 20
(statale Susa) - Tel. (011) 954.03.43



LA SOLUZIONE IDEALE E DEFINITIVA PER LA RESIDENZA
L'unica casa industrializzata realizzata interamente dall'impresa
Visitate la casa campione a Volpiano via Molino tel. 98.82.682
Aperta dal lunedì al venerdì ore 15-19
ore 9-12,15-19
Uff. Vendite: TORI p. Dorna 225, tel. 011/265770
Stabilimento: VOLPIANO v. Torino 109
TECNOBETON s.r.l.
Produce, costruisce e vende case industrializzate «chiavi in

Come ogni fino al 31/3 continua vendita promozionale dei cassoni atti al montaggio delle
DACIE RUSSE
a prezzi molto bassi

sigmacase...
S.P.A. Via Torino 60 - CUNEO
Tel. (0171) 61.990-63.714
s.r.l. Venezia, 94 - UDINE
Tel. (0432) 291.748-49
POI ... TRA POCO ...

si scrive sydbo
si legge sid bo
vuol dire casa

CASA SYDBO
Ville in portante
Soluzioni da a
Casa Sydbo è un sistema di costruzione che ai vantaggi dell'industrializzazione unisce quelli della costruzione tradizionale:
pareti esterne in materiali tradizionali
alta coibentazione termoacustica: K = 0,30
in corso
a fondazioni fino al
Per informazioni più dettagliate telefonate o venite direttamente a trovarci: nella nostra sede di Torino c'è una casa Sydbo tutta da vedere!
Sydbo Sviluppo s.r.l. - Via L. Santagata 47 - 10156 Torino
tel. (011) 240525 / 240175 - telex 22503 CS TO
Cuneo - tel. (0171) 74337 Valperga - tel. (0124) 67311

san marco
Edilizia Residenziale Industrializzata
LA FABBRICA della CASA
- Competenza tecnica
- Economicità di costo
- Costruzione antisismica
- Isolamento termico impareggiabile
- Nessuna manutenzione esterna
- Ampiamente protetta contro l'incendio
- 30 anni di garanzia
- Goda di mutui fondiari
- Chiavi in mano

E' UNA CASA ESSENZIALMENTE RESIDENZIALE

La San Marco realizza il progetto già approvato. Progetta e costruisce fino a due piani fuori terra. Avete dubbi? Confrontateci! Alla San Marco vedrete quello che altri nascondono.

SAN MARCO s.a.s. - Torino 10151 - C.so Grosseto
Telef. 011/733.617 - 218.533

Atalanta-Juventus 0-2

Verza primo gol in

I bianconeri senza Boninsegna e con Verza (suo il primo gol) al posto di Furino infortunato, passano con forza a Bergamo

Torino-Bologna 2-0

Pileggi esordio e subito un gol

I granata risentono delle troppe assenze: con Pileggi (in campo perché Pulici va ko) e Graziani un facile successo

Classifica

JUVENTUS	33
TORINO	29
MILAN	[illegible]
VICENZA	[illegible]
INTER	25
PERUGIA	24
VERONA	23
NAPOLI	[illegible]
ROMA	20
ATALANTA	20
LAZIO	19
[illegible]	18
FIORENTINA	17
BOLOGNA	16
FOGGIA	[illegible]
PESCARA	14

Bordon para il rigore di Callioni

Milan-Inter 0-0

Sfida vibrante senza vincitori: un rigore regalato dall'arbitro Menegali ai rossoneri è stato parato da Bordon

Paolino Rossi super cannoniere

Lazio-Vicenza 1-3

Un Paolo Rossi sempre più brillante e positivo segna la sua prima tripletta e rimette nei guai la squadra di Vinicio

LA JUVE SEMPRE PIU' SICURA

SOLO IL TORO TIENE IL PASSO

Dalle torinesi ai tre gol di Rossi

Una domenica con i fiocchi

Tutto regolare: [illegible] lungo, la logica conta anche in calcio, vincendone l'opinabilità. La Juventus, pur costretta a rinunciare a Boninsegna (colica) e a Furino (dopo l'inizio, per infortunio) fa la sua partita aperta a Bergamo, aquentando persino il «cinismo da media inglese», tanto da migliorare questa stessa «media» con una secca vittoria: segnano Verza e Benetti, [illegible] la giovane guardia e l'esperienza. Il Trap può adesso concentrarsi sull'Ajax (che [illegible] sempre un cliente ostico) e guarda [illegible] «lista» degli inseguitori, sgranatesi come sgranavamo nelle previsioni domenicali.

Il derby di San Siro ha visto botte e furore, pochi sprazzi di gioco dettati dai «vecchi» e speroni incandescenti messi in azione dai giovani; ma lo zero a zero è anche emblematico, fa dire a Liedholm che «nessuna delle due squadre meritava di vincere», sottolinea come la qualità del calcio rossonerazzurro resti ancora al di qua della linea ottimale. Paolino Rossi segna tre gol su azione all'Olimpico, disfacendo la Lazio di Vinicio, lo zoppicante Antognoni riporta la Fiorentina [illegible] vittoria, non basta Pruzzo [illegible] Genoa per imporsi a Foggia. La «bagarre» in coda continua, recando affanni a questo e quel club.

Resta il solo Torino ad inseguire la gran Vecchia. E' privo di due uomini-faro come Pecci e il «pocta» Claudio, perde dopo tredici minuti Pulici ferito alla testa. Insomma: roba da titoloni romanzeschi, all'insegna di «E le stelle stanno a guardare» (dalla tribuna o dalla corsia). In ogni caso i granatieri, pur arruffando gioco, aggiungono la posta piena con un bel gol di Pileggi (ma la difesa bolognese gli ha fornito un biglietto che indicava: prego, s'accomodi) e nel finale con una botta di Graziani, stupenda e che risanatava l'intera [illegible], condotta ad un ritmo da «acapoli [illegible] ammogliati».

Non è quasi giudicabile la gara vista al Comunale: per quel Torino dimezzato e per quel povero Bologna inoppeso [illegible] far [illegible] [illegible] palla. Confessano alcuni amici bolognesi: «'sto Pessolo [illegible] voluto imporre un ritiro per tutta [illegible] occo il risultato, [illegible] che sembra aver la nausea di [illegible] stessa e a costo di castrarsi rinuncia persino a combattere». Fatto sta che Terranco non ha dovuto intervenire su [illegible] solo pallone, benché la [illegible] torinista abbia lasciato due comode occasioni-gol ai bolognesi nel primo tempo. Roba da addormentarsi, e per poco non cadeva al sonno persino l'arbitro Casarin. C'era da applaudire alla genio che ancora insisteva nel manovrare tamburi: santa generosità tifosa, che mai oserebbe chiedere il rimborso del biglietto.

Una domenica ardente, però. Allarga il cuore ai piemontesi, che non avevano mai dubitato delle loro squadre, distende qualche ruga juventina, mette a fuoco la giusta distanza che divide la Madama [illegible] suoi avversari. Vanno a rete due ragazzi [illegible] Verza e Pileggi, ed anche questo è un buon segno. Ripetiamo l'elogio a Paolino Rossi, che [illegible] la merita a tutte lettere maiuscole. Semmai possono preoccupare alcuni esperti, da Bettugi al granatiere Zec, che avremmo voluto vedere più autoritari in tanta mediocrità: sono o non sono in possesso del passaporto argentino? Beh, stiano attenti: a migliorarne o rischiano di vederci fermare alla dogana (ma non desidero certo tornare su Torino-Bologna, partita che per troppe ragioni si è svolta in modo atipico: l'unico commento sarebbe questo, caro [illegible] arbitrocalico emiliano: «Un bel tacer [illegible] fu mai detto»).

E così, a otto giornate dal termine, solo il Torino sembra ancora in grado [illegible] la sua pel confronti della Vecchia Signora: semprechè scavalchi, tra sette giorni, un ostacolo quel è quello del Napoli, campo mai facile. E sempreché, [illegible] sui suoi quattro punti, la «lista Vecchia non s'addormenti sugli allori e sul «più uno» di media inglese. [illegible] capitò anni fa, oggi i bianconeri [illegible] fanno che ripetercelo l'un l'altro, magari in dialetto, [illegible] masticando in olandese (per via dell'Ajax [illegible] arrivo).

In calcio basta vincere, [illegible] stravincere: e così non abbiamo nulla da obbiettare a chi tentenna o maligna o trae conclusioni capziose dai fatti o dalla realtà espressa, dopo ventidue giornate, grazie all'impegno dei club torinesi. Il bilancio finale va chiarendosi, tutte le stantorse trombe altrui tradiscono stonature. Oltre al Vicenza, che è bella e sa giocare, il resto è casualità, è scarna minestra nel piatto. Ed ora accogliamo l'Ajax per il mercoledì di Coppa: non è un «babau», [illegible] è sempre meglio ritrovarlo lì.

Giovanni Arpino

L'Ajax oggi in arrivo

La squadra di Krol mercoledì allo Stadio nella gara di ritorno dei "quarti„ [illegible] Coppa campioni

Hanno fatto centro i n. 14

Bergamo. Il colpo di testa con cui Verza ha segnato il primo gol per la Juventus a Bergamo (Telefoto Olympia)

Pileggi al suo esordio in serie A è riuscito subito a far centro, [illegible] giornata per il n. 14 (Foto «Stampa Sera»)

[illegible] Argentina con il n. 23?

Per Facchetti derby speciale

(Dal [illegible] inviato speciale)

Milano, 12 marzo.

La grande giornata di San Siro è cominciata presto, stamane. Bagarini e venditori di bandierine e sciarpe in attività dalle otto, si mischiavano alla folla che si avviava al Palazzo dello Sport per le mattinate dei campionati europei indoor di atletica leggera, mentre dalle scuderie del vicino ippodromo già uscivano i fruttatori per le sgambature. I ragazzini premevano contro la recinzione della scuola di equitazione, giovani e meno giovani correvano sui viali in tuta, passavano gruppetti di ciclisti che puntavano alla campagna. A chi crede che in Italia non si faccia dello sport, la risposta di San Siro che ha offerto tutto — dal professionismo più smaccato all'attività fisica per la salute — è stata oggi totale.

A quell'ora, alle otto, nerazzurri e rossoneri indicavano una delle due domeniche «storiche» della stagione. La sfida stracittadina ha sempre un sapore particolare. La sveglia, la colazione leggera, il pranzo alle undici, il viaggio verso il grande catino già ribollente di folla all'una, mentre sul terreno si svilupperà lo spettacolo di «Antenna Nord», Nadia Cassini ed i barsagliari, orchestre e cantanti, per distrarre il pubblico e calmare i bollori degli ultras.

Trentesimo [illegible] ultimo

Della giornata «totale» di San Siro, la parte anche la giornata «speciale» di Giacinto Facchetti. Il suo è stato, a meno di un clamoroso ripensamento, il suo ultimo derby, il trentesimo, contando solo quelli di campionato. Esce dalla scena di Inter-Milan il penultimo dei grandi protagonisti del calcio milanese degli Anni 60: resta ancora Rivera che Nereo Rocco continua ad indicare come punto fisso del suo Milan del domani, (con Pruzzo, Novellino a chissà chi, la piazza è tutto un ribollire di voci e di speranze).

Giacinto Facchetti ha giocato per l'Inter, ovvio, ma anche per se stesso. Forse, anche se lo ha negato nella intervista della vigilia, l'ultimo derby è quello che più lo ha emozionato. Di certo gli ha messo paura. E' andato in campo con brutti ricordi alle spalle, il derby di andata aveva coinciso con un periodo balordo per lui, attorno al capitano, al suo ruolo di «libero» inattaccabile rotavano critiche maligne. Già lo accusavano di aver regalato a Kipiani, golcador della Dinamo di Tbilisi, la palla che ha eliminato l'Inter nel primo turno di Coppa, ed alla fine della partita lo accusavano di nuovo di non essere riuscito ad opporsi sul primo punto del Milan dello scatenato Buriani, grande match winner quel pomeriggio. Un Facchetti indeciso, ma anche lasciato solo dagli sciteristi compagni della difesa, solo in larghi spazi contro un avversario troppo più giovane di anni e più svelto di gambe.

Oggi, Facchetti ha cercato di cancellare i brutti ricordi, c'è riuscito solo in parte. Ha alternato interventi buoni ad indecisioni, la stessa fretta nell'effettuare i rilanci ha denunciato, se non insicurezza assoluta, di certo un'ansia che lo tormenta, lo porta a non essere sereno come una volta. Il vento contrario nel primo tempo lo ha ostacolato: ha battuto male i primi due palloni, poi è uscito bene su Antonelli, ha chiuso Maldera per fermare di petto il tiro dall'avanzante terzino. L'arbitro lo ha tradito malamente all'undicesimo della ripresa. Giacinto in rincorsa su Antonelli, liberatosi a centrocampo, ha fatto la cosa più bella della sua partita: un recupero rabbioso, un intervento sulla palla da professionista onesto, da giocatore che rispetta se stesso e l'avversario. Ma ecco Menegali indicare il dischetto, poi la botta di Callioni e la doppia parata di Bordon. Ed allora Facchetti si scalma, protesta, butta via la fascia di capitano. I nervi gli cedono, all'ultimo derby. E Menegali, implacabile, alza per il capitano il cartellino giallo: capitano autodegradato.

Nervi con ragione

[illegible] il nervosismo di un calciatore così esemplare ha le sue ragioni, oggi. Facchetti infatti sapeva di non dover solo chiudere i conti con il derby di andata, agli occhi dei tifosi.

La giornata era per lui importante non solo perché affrontava l'ultima sfida cittadina. Sapeva di giocarsi, anche, qualcosa che gli preme moltissimo. Può sembrare impietoso, e lo è, che un giocatore della sua classe, della sua carriera, venga sottoposto ad esami, ma il calcio non ammette flessioni (e non ammette neppure sfortuna, vedi quella di Castellini virtualmente «fuori» dalla rosa dei ventidue per Mar del Plata, anche se Bearzot non si è ancora pronunciato ufficialmente).

Sciesa a Manigodonia pregano, il c.t. ha già fatto pentimento le promesse a Giacinto, ma altre incertezze convincerebbero Bearzot, con il pianto nel cuore, a relegare Facchetti ad un ruolo di capitano non giocatore. Al ruolo di ventitreesimo, di «vecchia gloria» aggiunta al gruppo per dare esperienza e, magari, per fare da osservatore alla altra partita del «Mundial». Ma Giacinto vorrebbe andare in Argentina come calciatore in servizio attivo magari non titolare fisso ma pronto alla bisogna. Oggi ha tentato, si è battuto soffrendo anche per questo. Davanti a lui è passato in novanta minuti il film di una carriera gloriosa, ma forse più di tutto lo ha condizionato il desiderio di concretizzare l'ultimo sogno. Trenta derby, quattro campionati del mondo: buonanotte che il cavalier Giacinto Facchetti vuole far stampare sul suo biglietto da visita a fine stagione. A Bearzot l'ultima risposta.

Bruno Perucca

Juventus, gara gagliarda (e adesso arriva l'Ajax)

Atalanta 0
Juventus 2

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, (dal 77' Bertuzzo), Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Scala, Rocca, Paina, Festa, Pircher.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino (dall'8' Verza), Morini, Scirea; Causio, [illegible], Fanna, Benetti, Bettega.

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Verza al [illegible] e Benetti al '82'.

nostro inviato speciale
Bergamo, 12 marzo.

Dopo otto giornate in perfetta media inglese: la Juventus è salita a +4-1= ma ciò che più conta è che, vincendo a Bergamo ha recuperato i [illegible] punti di vantaggio sul Torino e ha allungato il passo nei confronti del Milan, di stimolato di cinque lunghezze. Il successo sull'Atalanta è, dunque, piccolo ipoteca sullo scudetto anche se il torneo è ancora lungo e c'è la Coppa dei Campioni di mezzo. Per i bianconeri è il dicitsettesimo risultato utile [illegible]: la lunga serie positiva si era interrotta il 23 ottobre scorso in casa con la Fiorentina, subito dopo la battuta (2-0) subita all'«Olimpico» con la Lazio.

2-0 da Bergamo è generoso nei confronti dell'Atalanta che, dopo aver resistito per circa un'ora mascherando una leggera e sterile supremazia territoriale, ha incassato la rete di Verza in apertura di ripresa e, ormai in debito di energie dopo un primo tempo tirato, ha subito il raddoppio di Benetti. I nerazzurri hanno chiuso la «goleada» sui reticolati controplede della Juventus.

I campioni d'Italia, in formazione rivoluzionata, [illegible] disputato 10 minuti d'attesa. Privi dello squalificato Tardelli e di Boninsegna [illegible] una collica renale, smaltita abbastanza in fretta aveva poi dentalmente costretto al «forfait» toscano certo che mercoledì prossimo o'è il secondo round [illegible] l'Ajax] e con Gentile [illegible]olo e Fanna contravanti di marcatura, i bianconeri hanno perso anche Furino. Al 4' il «capitano» [illegible] ritrovava dopo una domenica di sosta forzata per lo stiramento rimediato ad Amsterdam, nel tentativo di [illegible] un tiro laterale pescava il pallone producendosi una doppia distorsione (caviglia e ginocchio sinistri): [illegible]ovè in campo ancora 4 minuti, poi [illegible] il posto a Vinicio Verza.

Avvenivi anche un cambio nelle marcature: Gentile, che era partito su Tavola, si trasferiva su Scirea, mentre Tavola veniva preso in consegna da Verza. Per un certo periodo la Juventus stentava a trovare un certo equilibrio tra reparti un po' scombussolati. L'Atalanta teneva Rocca sulla destra, alternato da Cabrini, con Paina a Pircher di punta presi in consegna rispettivamente, da Morini e Cuccureddu. A centrocampo si fronteggiavano Festa e Benetti, mentre Fanna Causio e Bettega erano controllati da Andena, Vavassori e Mei, protetti alle spalle [illegible] libero Marchetti.

I bianconeri stentavano a far giuoco soprattutto sulle fasce laterali, dove Cabrini [illegible] agganciava raramente; Fecili i rifornimenti per Bettega, Fanna e Causio che, a turno, arretravano [illegible] sopraggiungere per tranare l'offensiva bergamasca. [illegible] Juventus dava l'impressione di temporeggiare, di lasciare che l'Atalanta si sfogasse sprecando preziose energie. Chiaro era in possesso di palla, anche abbozzare la propria azione. La squadra torinese faceva[illegible]ontatismo, sviluppando [illegible] troppo elaborato che [illegible]sentiva alla retroguardia nerazzurra di pizzicarsi.

L'Atalanta, ricca di volontà, dimostrava i soliti limiti in fase conclusiva e per merito della difesa juventina, anche se Zoff venne chiamato al lavoro in qualche occasione. Al 12' il portiere neutralizzava un rasoterra di Rocca dal limite. Sul piano dello spettacolo la partita concedeva ben poco al pubblico che aveva affollato il «Comunale» fruttando all'Atalanta un record d'incasso di circa 158 milioni. Al 25' Scirea regalava un brivido ai sostenitori bianconeri indugiando e consentendo a Pircher di concludere, ma Zoff vigilava. Dovevano passare altri 10 minuti prima che Zoff dovesse ancora intervenire su una «volée» di destro di Festa.

Cresceva di tono Verza, [illegible] inserito magnificamente nel [illegible] dalla partita approfittando anche delle giornate negative di Tavola. Su cross di Causio, Verza trovava oltre la traversa e l'unico tiro diretto a rete lo effettuava Cuccureddu, su passaggio di Cabrini, al 40': la botta dirigeva dal suolo una respinta da Pizzaballa. Su questo «punto» terminava un primo tempo incolore e, sostanzialmente, equilibrato.

Completamente diversa la ripresa, dove la Juventus dimostrava il suo vero volto raccogliendo i frutti di un astuto «lavoro al corpo» [illegible] (che [illegible] un super Pizzaballa a sbarrargli il passo). Il ritmo dell'Atalanta calava di colpo e la Juventus accelerava.

In apertura Bettega mancava di un soffio l'«incornata» su punizione di Causio. Poi Fanna, su servizio di Benetti, coglieva l'esterno della rete (56'). La difesa bergamasca sbandava, opparivo in affanno. Aumentavano i falli e l'arbitro ammoniva Cabrini per gioco scorretto ai danni di Pircher.

Il «forcing» della Juventus aumentava e un gran destro di Cuccureddu [illegible] impegnava Pizzaballa in una difficile respinta la tuffo. L'Atalanta riusciva a farsi viva nei pressi di Zoff con un cross di Tavola che Rocca lasciava sottoporta. Veniva annullato anche Tavola (59') e un minuto [illegible] la Juventus si portava in vantaggio. Marchetti sferrava Fanna nel settore destro, nei pressi dell'area bergamasca. Causio batteva la punizione calibrando la parabola per Verza che, avvitando del mucchio, correggeva con un bel colpo di testa indirizzando il pallone nell'angolo alto, fuori della portata di Pizzaballa. Verza esultava compiendo salti di gioia: ha avuto ben donde, era il suo primo gol in serie A.

L'Atalanta reagiva con rabbia, in modo sconclusionato, mentre l'arbitro continuava a distribuire ammonizioni: era il turno di Benetti e finire sul cartellino giallo di Agnolin (69'). La difesa della Juventus faceva buona guardia e soltanto da lontano, con un tiro di Scirea, l'Atalanta tentava la via del gol. Scirea chiudeva ogni varco, Morini e Cuccureddu anticipavano Paina e Pircher. La Juventus si raccoglieva, pronta a scattare in contropiede, e Gentile, con ampi spazi a disposizione, diventava il promotore del gioco di rimessa.

Il maestro e l'esperienza della Juventus venivano a galla. Al 65' Cabrini scattava sulla sinistra e centrava: Verza correggeva di testa verso Fanna e Andena, nel disperato tentativo di anticiparlo, allungava l'ottagoni. L'arbitro, anziché un corner, concedeva la rimessa del fondo e Fanna protestava buscandosi l'ammonizione.

Malmenando sonoramente, la Juventus «sfondava» in contropiede e costruiva altre palle-gol. Bettega saliva in cattedra e al 72', in tandem [illegible] Cabrini, lanciva il traversone di Cabrini spioveva sottoporta. Sul sinistro dalla smarrito Fanna che, da tre metri, graziava ciamorgannesco Pizzaballa.

Due minuti più tardi Fanna si riscattava lanciando molto bene Gentile che avanzava affiancato da Bettega. A fronteggiarli c'era il solo Marchetti: sul limite dell'area Gentile anticipava [illegible] Bettega. Il quale, anziché tirare, per eccesso di altruismo, restituiva al compagno. Pizzaballa con l'uscita [illegible] palla a Gentile al [illegible] con [illegible] bersaglio dinanzi a sé: segnava ma l'arbitro annullava il punto per «offside». Inutili la protesta [illegible] Gentile. [illegible] anche Bettega che lanciva sulla lunga fiato degli [illegible] menti.

Al 78' Rota giocava la «carta» Bertuzzo che sostituiva il terzino Andena. [illegible] un punto l'Atalanta si sbilanciava tutta in avanti e veniva regolarmente infilata.

Al 78' Causio scendeva sulla fiancata sinistra, si liberava con un elegante «dribbling» di Vavassori e pennellava una palla-gol per Gentile che [illegible] testa schiacciava a rete: Pizzaballa [illegible] la collaborazione [illegible] Tumultuosi respingeva la sfera, che forse aveva già varcato la linea di porta; Gentile recuperava e Pizzaballa si salvava [illegible] corner.

Il raddoppio maturava all'84'. Fe[illegible] Gentile smarcando molto bene [illegible] sul centro il libero Benetti che, [illegible] sinistro, batteva Pizzaballa [illegible] un rasoterra non forte ma angolatissimo. La Juventus era padrona del campo e pochi secondi dopo sfiorava il terzo punto: cross du sinistro di Cabrini per Bettega che si allungava in tuffo e di testa indirizzava a rete, ma Pizzaballa, sopraggiungendo, [illegible] negava il gol. Ormai pago, la Juventus [illegible]evano a, su cross [illegible] Vavassori, Paina scattava in ritardo marcando la palla [illegible] perdeva sul fondo. Era l'ultima emozione di una partita che [illegible] più storia.

Bruno Bernardi

Ajax, sei gol in campionato

Netta vittoria (6-1) nel campionato di calcio olandese dell'Ajax che mercoledì sera incontrerà al Comunale la Juventus per il ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. La squadra [illegible] Amsterdam, squadra che occupa una posizione di metà classifica, si è imposta in trasferta sul terreno del Volendam. Nel tempo dei Paesi Bassi la produttoria è guidata dal [illegible] che ha dieci gioni sull'Ajax (quarta).

Gli [illegible]olandesi giungeranno all'aeroporto di Caselle questa sera alle 20 e saranno alloggiati a Villa Sassi. Per domani è in programma in mattinata un allenamento al «Combi».

Atalanta-Juventus 0-2

Bergamo. Fanna, una bella gara ma una [illegible] occasione banalmente sciupata (Telefoto)

Un ragazzo di 21 [illegible] calmo e serio

Verza, non un sorriso

Bergamo. Una stretta di mano fra Verza e Trapattoni a conclusione della gara (Telefoto)

[illegible] nostro inviato speciale]
Bergamo, [illegible] marzo.

Vinicio Verza festeggia la sua seconda esibizione [illegible] Serie A (aveva debuttato giocando diciotto minuti contro la Fiorentina) con un gol che schioda alla Juventus la via del successo. Il giovane centrocampista bianconero viene utilizzato per una serie di coincidenze: inutilizzabile Boninsegna, assente Tardelli per squalifica, Trapattoni è costretto a ricorrere alla formula inedita che contempla l'inserimento di Cabrini al fianco di Cuccureddu e lo slittamento di Gentile nel ruolo di mezz'ala, in pratica, logicamente, va Verza. [illegible] ecco che dopo [illegible] minuti di gioco Furino si distorce una caviglia ed un [illegible] ginocchio: il capitano resta [illegible] campo. Altri quattro minuti di sofferenza, poi la sostituzione.

Verza gioca con molta diligenza e si inserisce subito nella scacchiera della partita. Tiene con molta dignità il ruolo. Tavola, suo antagonista diretto, è guardato a vista. Ma il bianconero non si limita a contenere l'avversario: disegna molto, e con molto discernimento. Pare un giocatore consumato. Tocca bene, anche di prima. Soltanto a tratti dimostra ingenuità dovute alla inesperienza. Non patisce complessi, né i disagi che il settore di centro campo ogni tanto denuncia per via del compito obbligato della assenza di Tardelli e di Furino.

Un prima tempo molto decoroso. Tante precisioni e tanta misura nel disimpegno. Poi, su un pallone disperato calciato su punizione da Causio, si avventa e supera Pizzaballa. Una deviazione stupenda per tempismo e potenza. La Juventus imbocca la strada della sua quarta vittoria esterna stagionale. Verza continua la sua prestazione positiva con sganciamenti più frequenti fra le maglie atalantine, ormai allentate. E' il primo ad uscire degli spogliatoi al termine della partita. Fuori lo attendono i familiari, per l'abbraccio meritato. Dopo di che si mette a nostra disposizione.

E' terribilmente serio: Ci offre una immagine inedita di sé. Il ragazzo scanzonato e un po' scavezzacollo di Vicenza è cambiato. Non c'è presunzione nelle sue parole, ed allergia agli sbloggiamenti. «Erano favole quelle che si raccontavano sul mio conto — dice con orgoglio — Non ho mai fumato davanti al mio ex allenatore, Giovanbattista Fabbri, mentre spiegavo la tattica con lavagna, come vuoi maligne insinuavano. Né ho mai dichiarato di essere un bravissimo giocatore. Ma siccome un giovedì sera mi hanno pescato a ballare fuori orario (adoro Fred Bongusto ed ero andato ad ascoltarlo) mi feci a Vicenza la fama del testa matta. Presi 200 mila lire di multa, e tutto finì lì. Ora sono contento di essermi trovato in un ambiente sano come quello della Juve, dove ho capito quale dimensione deve avere un vero professionista. E sono felice del gol realizzato oggi, il primo dopo 108 minuti di Serie A».

Nicolò Verza, nato a Sgara Pisani (Padova) il 1° novembre '57, non accenna ad un sorriso. La sua prova ed i gol non lo esaltano. Ha imparato la lezione. Quando sale sul pullman, viene accompagnato da questo commento di due bianconeri. Dice Bettega: «E' un tipo disinvolto e senza inibizioni. E' giocatore di calcio». Aggiunge Causio: «E' tra i giovani più promettenti. Ha molta qualità tecniche. La sua carriera, a questo punto, dipende soltanto da lui».

a. car.

In una gara-no della squadra veneta

Un Pescara troppo rassegnato "regala,, la partita al Verona

Verona 1
Pescara 0

VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Busatta, Sanfilippo, Negrisolo (dal 70' Maddè); Travisanello, Mascetti, [illegible], Esposito, Zigoni.

PESCARA: Piloni, Mosti, Martini; Di Biasi (dal 70' Cinquetti), Andreuzza, Galbiati; Farro, Repetto, Orazi, Zucchini, Grop.

ARBITRO: Bergamo.

RETE: Travisanello al 53'.

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 12 marzo.

Una partita di routine per il Verona. Il Pescara non è avversario da [illegible], né prima né durante la partita. Così corrono al pareggio: gli è andata male, anche se tutto sembrava garantito agli abruzzesi la possibilità di cogliere un punto-speranza.

Il Verona, infatti, ha giocato la sua più brutta partita, lasciando isolato la punta Zigoni e Gori. Ma pur giocando [illegible] male, [illegible] in grado di reggere il confronto [illegible] l'avversario, che ha mostrato qualche interessante giovane, il quale eccellente Ferro, agile e veloce al tiro, troppo poco, però, per impensierire Valcareggi.

Così il Verona ha avuto, quasi sua malgrado, il compito facilitato. A ciò si è aggiunto un errore di Piloni. Al 6' dalla ripresa (dopo che la squadra veneta aveva chiesto un rigore per atterramento di Spinozzi), Travisanello ha cercato il gol da lontano: ci è riuscito, perché il portiere è rimbalzato male. Immerso sul terreno, ingannando il portiere.

E' stato sull'uno a zero che il Pescara ha [illegible] ancora di più: non ha neppure cercato di reagire ed ha subito la sorte avversa. Ha protestato per un pallone che aveva toccato, in [illegible] non ha minimamente cercato il pareggio e [illegible] giocare un po' più avanti. Anzi, il Verona ha impegnato Piloni in tre parate su tiri di Travisanello, Gori (lasciato davanti alla porta) e Zigoni. Il Pescara ha accusato il terreno (sono parole di Cadè), ma ha fatto molto poco per evitare le sconfitta e così la situazione, che prima era disperata, oggi è molto chiara: serie B.

Il Verona ha giocato male ma ha vinto. Niente magi (neppure a Mastretti, che ha festeggiato i suoi 35 anni) [illegible] due punti preziosi per puntare alla Coppa Uefa. Tra vittorie [illegible] sopo un risultato da poco per una squadra che [illegible] salvezza. «Abbiamo dimostrato il Bologna, abbiamo compromesso il Genoa e il Foggia, oggi è toccato al Pescara. Siamo i giudici del fondo classifica. [illegible] essere anche della testa. Spero proprio di dare un dispiacere al mio amico Scopelli», ha detto il presidente Garonzi. E Valcareggi: «Ora cercheremo un punto a Torino».

r. r.

"Non è la vittoria-scudetto,,

Trapattoni analizza con serenità la situazione (invidiabile) della sua squadra - "Pensiamo all'Ajax e, poi, al Verona: ne riparleremo domenica" - Per Furino distorsione alla caviglia e al ginocchio sinistri

(Dal [illegible]tro inviato speciale)
Bergamo, 12 marzo.

E' la [illegible]ta volta che [illegible] stagione, quest'anno, [illegible] un campo esterno. E' successo con il Napoli, [illegible] l'Inter, con il Pescara, e oggi pomeriggio con l'Atalanta. Un «exploit» che consente alla squadra di Trapattoni di arrotondare la media inglese e portarla a «+4». [illegible] l'episodio acquista particolare rilievo se si considera che il Milan è stata ulteriormente staccata in graduatoria generale e che il Torino non è riuscito [illegible] accorciare [illegible] distanza.

Ma, anche prescindendo dal[illegible]l'importanza del 2-0 conquistato al [illegible] di Bergamo, i bianconeri si rifiutano [illegible] ritenere il punteggio ottenuto come la vittoria-scudetto: il campionato è [illegible] lungo, le difficoltà sono molte e [illegible] un minimo accenno a rilassamenti [illegible] trebbe essere fatale. Quindi, la tradizionale prudenza di Trapattoni e [illegible] giocatori non [illegible] torto alle [illegible] e giunge [illegible] tuale.

C'è solo un particolare che va sottolineato, ed è messo in evidenza da Franco Causio. Causio tiene a precisare che non c'è stato «ricorso storico» alla vendicativa giornata, e che la Juventus [illegible] rivuole [illegible] subire la sconfitta [illegible] quella caduta [illegible] stagioni fa, a Cesena, con il Torino che volava verso una rincorsa che l'avrebbe portato allo scudetto.

«Due anni fa — dice il "barone" —, proprio alla ventiduesima giornata, perdemmo a Cesena, e il Torino si [illegible] a [illegible]. Oggi abbiamo smentito le cabale. Ora siamo un po' più fiduciosi, anche se non è il caso di parlare di [illegible] all'Ajax, che pure è una scadenza molto importante». Ci [illegible] rimangono quelle critiche che ci avevano accompagnato durante il settimano prima dell'arrivo a Torino del Perugia. Ci davano per logori, nervosi ed al limite di rottura. Invece, siamo venuti fuori, qui a Bergamo: alla distanza, abbiamo [illegible] più dell'Atalanta, sul finale, dimostrando di [illegible] a otto giornate dal termine. Ci [illegible] rimangono quelle critiche che ci avevano accompagnato durante il settimano prima dell'arrivo a Torino del Perugia. Ci davano per logori, nervosi ed al limite di rottura. Invece, siamo venuti fuori, qui a Bergamo: alla distanza, abbiamo [illegible] più dell'Atalanta, sul finale, dimostrando [illegible] all'Ajax, che pure è una scadenza molto importante».

Trapattoni. [illegible] molto fuori il rosa della spogliatoio, sembra voglia toppare un pollattino sanitario. Furino ha riportato una distorsione alla caviglia ed al ginocchio [illegible] legamenti collaterali mediali sinistri; Boninsegna (che ha lasciato Bergamo, subito dopo il gol di Verza, in compagnia del presidente Boniperti) domani verrà sottoposto all'analisi [illegible] pure, per accertare l'entità e la gravità della colica renale da cui è stato afflitto in questi giorni e che l'ha costretto [illegible] disertare il match con l'Atalanta. Il primo (che [illegible] giocherà in Coppa dei Campioni perché squalificato) [illegible] molto incerto per domenica contro il [illegible], il secondo è recuperabile per l'Ajax. Tutto dipenderà dall'esito dei referti di laboratorio.

Per quanto [illegible] la partita, Trapattoni si preoccupa di porre l'accento sulla bella prova collettiva degli atletanti e della loro vitalità. Cosa che, conseguentemente, [illegible] maggiormente il successo della sua squadra.

«All'inizio si sono registrati momenti di ambiguità. Si cadeva a non al ogava, senza precisa intenzione. Giocavamo essenzialmente di rimessa, anche per contenere la spinta offensiva dell'Atalanta. Un primo tempo, perciò, molto equilibrato, contrassegnato dall'occasione di Causio a nostro vantaggio. Dopo il gol di Verza, la Juventus si è posta nelle condizioni di legittimare il risultato. Ci siamo portino permessi di congelare il risultato di gioco, nonostante l'avversario concedesse poco tregua, con le sue proiezioni di attacco, che avevano però perso un po' di continuità. L'Atalanta, [illegible] infaticabile Rocca, è squadra che piace molto a che, a mio avviso, è fuori pericolo in classifica generale, a prescindere dal risultato di oggi».

«Ora siamo a "+4" in [illegible] inglese, vantiamo 5 punti di vantaggio sul Milan e non al alzano labolari avvicinare dal Torino. Mi pare che i consuntivi siano più che confortanti. Dirai ottimi, anche se rifiuto per questo soccorso il contrassegno di vittoria-scudetto. Ora pensiamo all'Ajax, poi torneremo di superare il Verona in casa, con la speranza di poter raddoppiare un punticino ai diretti inseguitori. Soltanto in tal caso la Juventus potrà collocarsi su un piedistallo ottimale, di assoluto privilegio. *Per [illegible] i* giovani, non nascondo la mia soddisfazione: il gente valida, che [illegible] momento di sostituire i titolari [illegible] dimostra degna di loro».

Un gol Verza e un gol Benetti. Romeo è felice. Un po' acciaccato, ma felice. Dice: il suo giovane collega, ricevo l'abbraccio dei famigliari, che stanno in fila, fuori dallo stadio, in attesa. «Dopo un quarto d'ora di studio sulla marcatura — osserva il forte centrocampista juventino —, tutto è andato per il giusto verso. Mi dispiace per Furino, che forse non potrà avere al mio fianco domenica prossima, ma la Juventus è in grado di [illegible] ogni tipo di handicap: nonostante le assenze di Tardelli, Boninsegna e Furino, abbiamo infatti brillantemente [illegible] ai boldi giovanotti dell'Atalanta. La Juventus, lasciatemelo dire, è un piccolo nido compressore».

Ancora bloccato dalla malasorte, oltre che dal solito bravissimo Pizzaballa, Roberto Bettega spiega i diversi modi con cui ha cercato di forzare le porte del mutismo [illegible]. Sostituito recentemente quella splendida ed inutilizzata deviazione con la quale Pizzaballa ha negato il gol all'attaccante bianconero, lanciato a [illegible] da un traversone e ricercare dal[illegible] sinistra di Cabrini,

«Bettega è in [illegible] ripresa, fisicamente, per cui un gol ristabilirebbe [illegible] equilibrio. [illegible] sto meglio, sono più sciolto e meno assillato dai malanni, che sono prossimi a scomparsi. Non perdiamoci, per favore, di Juve specualistiche: nel primo tempo abbiamo preso le misure, nel secondo, dopo il gol di Verza, abbiamo dato più dell'Atalanta anche sul piano fisico. E chi dà vuol dire che ha da dare. L'assenza di Boninsegna? Che volete che vi dica? Cambiano gli uomini, cambiano gli schemi. L'importante è [illegible] tutto. A questo punto del cammino, tutte le partite possono essere da scudetto, dunque non azzardiamoci sogni prematuri. [illegible] mo che il 2-0 ci permette, in [illegible] spettiva, di superare un eventuale passo falso senza eccessive [illegible] pensioni. [illegible] guardiamo al Torino, ma alle [illegible] media inglese, [illegible] la mantenamo così, è difficile che veniamo agganciati».

Il pomeriggio si chiude con una dichiarazione di Zoff improntata alla massima prudenza: «Vincere fuori casa è impresa notevole, è come [illegible] cambiarlo dopo [illegible] pagare».

Angelo Caroli

Lo dice [illegible]

Sarzano meritato

Bergamo, 12 [illegible].

(a. c.) Spogliatoi atalantini. «Tifa» Rota accetta il verdetto con equilibrio, dimostrando ammirazione per la Juventus ed elogiando la sua Atalanta. «Loro molto bene — asserisce il trainer orobico —. Nella ripresa, purtroppo per noi, hanno dimostrato di essere superiori, e ci hanno battuti. Io sono comunque equilibrato: accetto il responso della mia Atalanta, che si è dimostrata viva e vitale».

Il parere di Pizzaballa è in armonia con quello del suo allenatore: «La prima parte della gara è stata molto equilibrata. Abbiamo forse sciupato troppo, a questo particolare ci ha creato particolare illusioni. La Juve prima ci ha studiati, poi ha realizzato un gol. Ci siamo istantaneamente accorti nel tentativo di recuperare e loro hanno raddoppiato. La nostra avversaria si è dimostrata ancora una volta una squadra completa. Giusto, dunque, la sua vittoria».

Tifosi bergamaschi simpatico gesto

[illegible] 12 marzo.

Una delegazione di tifosi, in rappresentanza di tutti i Club atalantini, si è recata stamane al castello autostradale di Bergamo per ricevere i sostenitori juventini provenienti da Torino ed accompagnarli presso un ristorante del centro e successivamente allo stadio. Il simpatico gesto dei bergamaschi è servito a ripulire il clima di distensione esistente tra le opposte fazioni.

I risultati

ATALANTA - JUVENTUS Verza (J.) al 55' e Benetti (J.) all'84'	0-2
FIORENTINA - ROMA Antognoni (F.) al 18' e Selvà (F.) al 24', Esposito (Fiorentina) (R.) al 45'	2-0
FOGGIA - GENOA Pruzzo (G.) al 27' e Bordon (F.) su [illegible]re all'83'	1-1
LAZIO - VICENZA Rossi (V.) al 33'; Garlaschelli (L.) al 75'; Rossi (V.) al 80' e all'84'	1-3
[illegible] - INTER Galloni (M.) ha fallito un rigore al 37'; Esposito Fedele (M.) al 65'	0-0
PERUGIA - NAPOLI Novellino (P.) al 25' e autogol di Mastalini [illegible] al 75'	2-0
TORINO - BOLOGNA Pileggi (T.) al 28' e Graziani (T.) al 78'	[illegible]
VERONA - [illegible] Travisanello (V.) [illegible] 82'	1-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	33	22	8 2 0	4 7 1	34	9	+25	+1
Torino	29	22	9 3 0	2 4 4	27	15	+11	-5
[illegible]an	28	22	5 5 1	4 5 2	31	19	+12	-5
Vicenza	23	22	4 6 1	5 4 2	34	25	+9	-5
Inter	25	22	5 3 3	4 4 3	22	15	+6	-8
Perugia	24	22	6 5 1	2 3 5	26	24	+5	-10
Verona	23	22	3 7 1	3 4 4	23	20	+3	-10
Napoli	22	22	4 5 1	2 5 5	28	19	+7	-10
Roma	20	22	6 3 2	0 5 6	22	24	-2	-13
Atalanta	[illegible]	22	1 8 2	2 0 3	19	23	-4	-13
Lazio	19	22	4 5 2	1 4 6	21	28	-7	-14
Genoa	18	22	4 4 2	0 6 6	[illegible]	28	-9	-14
Fiorentina	17	22	4 3 4	1 4 5	22	32	-10	-16
Bologna	16	22	4 3 4	1 3 7	15	28	-13	-17
Foggia	16	22	4 5 3	0 3 7	14	32	-18	-18
Pescara	14	22	3 4 4	0 4 7	16	31	-15	-19

Marcatori

(7 reti: Roma) (Vicenza, 5 su rigore)
(3 reti: Savoldi (Napoli, 5 rigori)
(2 reti: Graziani (Torino, 2 rigori)
(2 reti: Pulici (Torino); Medeotti (Verona, 2 rigori) e Speggiorin (Perugia) e Pruzzo (Genoa, 2 rigori)
7 reti: Boninsegna (Juventus, 1 rigore); Giordano (Lazio, 1 rigore); De Ponti (Bologna) e Di Bartolomei (Roma, 4 rigori)

Prossima schedina

Bologna-Milan	(andata 0-1)
Genoa-Atalanta	(1-1)
Inter-Perugia	(1-1)
Juventus-Verona	(0-0)
L.R. Vicenza-Fiorentina	(3-1)
Lazio-Roma	[illegible]-0)
Napoli-Torino	(0-1)
Pescara-Foggia	(0-2)
Piacenza-Udinese	(0-0)
Lucchese-Parma	(1-1)
Siena-Spal	(0-1)
Pegaso-Catania	(1-1)
Siracusa-Nocerina	(0-1)

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incassi	Abbonati
Atalanta - Juventus	17.973	[illegible]	14.741
Fiorentina - Roma	20.800	49.700.000	14.287
Foggia - Genoa	4.527	14.000.000	9.430
Lazio - L. R. Vicenza	26.967	85.899.500	12.940
Milan - Inter	65.891	344.445.000	12.178
Perugia - Napoli	27.000	80.000.000	8.000
Torino - Bologna	18.445	52.856.200	15.978
Verona - Pescara	12.500	29.500.000	9.477
TOTALI	193.973	751.677.700	85.705

Totocalcio

Concorso 29

2	Atalanta - Juventus	0-2
1	Fiorent[illegible] - Roma	2-0
x	Foggia - Genoa	1-1
2	Lazio - L.R. Vicenza	1-3
x	Milan - Inter	0-0
1	Perugia - Napoli	2-0
1	Torino - Bologna	2-0
1	Verona - Pescara	1-0
1	Ascoli - Brescia	3-0
x	Cagliari - Palermo	1-1
x	Cesena - Rimini	1-1
x	Padova - Novara	0-0
x	Spal - Lucchese	2-2

[illegible] monte premi è di Lire 3.379.246.910
Quote sul giornale [illegible] domani

Totip

1°	EDINBURGH SEEBICHET	x 1
2°	BUSSETO EOCENE	1 x
3°	CHINGAL LOM	2 [illegible]
4°	BRINDISINA IBISCO	2 1
5°	VERDELLINO FURIGOLO	x 1
6°	BANDIERA NEW DEAL	1 1

Le quote

	[illegible]	Piacenza	Lire
a 12	—	—	—
a 11	127	18	216.800
a 10	830	111	[illegible]

Torino-Bologna 2-0

Francesco [redacted] ha segnato il secondo gol del Torino contro il Bologna [redacted] Comunale

Torino, due splendidi gol per una brutta partita

Torino	2
Bologna	0

[redacted] Torrano: Danova, Salvadori; Gorin, Mozzini, Caporale; Butti, P. Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 16' Pileggi).

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Ballugi, [redacted]ruti, Maselli; De Ponti, Paris, Viola (dal 68' Lucido), Massimelli, [redacted],

ARBITRO: Casarin.

RETI: Pileggi al 29' e Graziani al 79'.

Due lampi nel [redacted]lo: Pileggi e Graziani. Il 2-0, grazie al quale il Torino si è imposto fin troppo facilmente sul Bologna, porta la firma del ventenne esordiente, che dopo quattordici minuti ha sostituito l'infortunato Pulici, e dell'indomito contrevanti d'inizio, forse a mobilitare la sua partita con il dovuto impegno). I gol sono valsi a strappare i soli applausi da parte di un pubblico cui è stato offerto il più brutto spettacolo della stagione. Abbiamo visto molti spettatori ridere e sorridere nelle diverse fasi della gara: non era per il divertimento, ma per gli incredibili errori [redacted] giocatori in campo. A prendere sul serio questa partita ci parrebbe da far ricorso i fondamentali del calcio ad almeno quattordici dei ventiquattro atleti: venivano sbagliato persino le rimesse laterali o gli stop.

Tra una squadra impegnata, ancora nella corsa allo scudetto e un'altra sul baratro della serie B, c'era almeno da pretendere un contenuto agonistico elevato, un bel e ribatti furioso, avvincenti duelli a centrocampo e in difesa. Niente, o poco di tutto questo, almeno dopo il gol di Pileggi. Soltanto qualche calcione, qualche fallo, qualche lateralismo, qualche protesta, che ha costretto Casarin ad alzare il cartellino giallo in due occasioni.

Sarà colpa del primo caldo, [redacted] gari, sarà colpa di una partita i cui sviluppi non sono facilmente decifrabili, ma sicuramente è anche colpa di due squadre che non hanno offerto adeguato spettacolo un po' perché non possono (il Bologna) un po' perché non hanno voluto (il Torino). Privo di Pecci e di Claudio Sala in partenza, poi anche di Pulici dopo pochi minuti di gioco, il Torino ha cercato soltanto il risultato. [redacted] mancava la vedetta per animare un minimo di spettacolo ed ha cercato di farlo Graziani lieo e quando pure tutti si è rassegnato al grigiore generale pur concludendo la sua gara con un bel gol. Poteva farlo Zaccarelli, che vedette probabilmente al senso, ma sullo Zaccarelli di questi tempi è meglio stendere un velo di silenzio per dargli il modo di ritrovare in pace se stesso. In ogni caso di lui ritorniamo nelle pagelle.

Squallida partita, dicevamo. Vediamola, attraverso la nota di cronaca, così forse riusciremo a decifrarla meglio. [redacted] ne vale la pena. Il Torino parte all'attacco dopo aver stazzato Danova su Colomba, Salvadori su Viola (finto centravanti), Gorin su Massimelli e Mozzini sull'unica punta avversaria, De Ponti. Pe[redacted] risponde con Roversi su Pulici, Cresci su Butti, Garuti su Graziani, con Ballugi libero. A centrocampo Patrizio Sala contro Paris, Maselli contro Zaccarelli.

La prima occasione è per il Bologna che libera sulla sinistra Colomba, il quale vola in area granata [redacted] non trova Caporale, che lo ferma. Dopo sette minuti, Graziani al [redacted] che [redacted] abbiamo la scarpa e le cambia, con quella della festa. Bella azione, «di prima», del Torino al 10', al lo quale partecipa [redacted] squadra: Patrizio. [redacted] area, si vede deviato il tiro conclusivo, da Ballugi in corner. Un minuto dopo Butti viene atterrato al limite dell'area. [redacted] rigore. Casarin fa segno di proseguire.

Al 13' il vivace Pulici riceve un calcio in faccia nel tentativo di intercettare la palla con la testa. Gli succederà di peggio nel conseguente calcio d'angolo. Sul tiro di Butti, dopo un rimpallo aereo, Pulici vede la palla all'ultimo momento e la colpisce con la testa alzandola e rendela. poi cerca di avventarsi sulla stessa mentre dal palo dietro Mancini. Pulici manda il pallone contro [redacted] trasmissione. Mancini involontariamente al posto della palla colpisce con il pugno l'occhio destro di Pulici.

Gioco fermo, perché Pupi [redacted] a terra. Accorrono medici e massaggiatori che cercano di tamponare il sangue. Pupi lascia il campo in barella con l'accompagnamento affettuoso della curva Maratona ed entra Pileggi, vent'anni, prelevato la scorsa estate dall'Alessandria, esordiente in serie A. Di lui si ricorda un tempo, ben giocato, nel primo turno di Coppa Uefa a Cipro.

Senza Pecci, Claudio Sala e Pulici, con Graziani braccato da tre e quattro avversari insieme, al punto che Salvadori spesso viene a trovarsi completamente libero, chi sogna adesso? Sogna Pileggi, l'esordiente. E' il 29'. Il ragazzo dialoga con Graziani, che privo del consueto gemello ne inventa un altro sul campo. Graziani aggan[redacted] [redacted] cross a appoggio intorno [redacted] Pileggi al limite dell'area. Il granata fa perno su destro e con un bel diagonale rasoterra batte Mancini. E' la sua prima festa. Il Comunale lo saluta con un prolungato applauso.

A questo punto il Torino si mette in guardia, perché se di non potrà fare grandi cose e perché si aspetta la reazione del Bologna. Ad attenderla non ci sono soltanto i giocatori granata, ma tutto lo stadio. Però, la reazione non arriva, perché il Bologna non ha gli uomini per realizzarla. Un palo di «fuorigioco» del Torino e i rossoblù si rassegnano, sembra, almeno fino all'intervallo. Tre minuti prima del riposo Graziani [redacted] ammonito per protesta in seguito ad un fuorigioco che ritiene inesistente.

Visto che non ha reagito nel primo tempo, al [redacted] che il Bologna proverà a farlo nella ripresa. Maselli, Pecorale abolito, si alza dalla panchina, ma i suoi «cavallini» non corrono, non fanno gioco. Il Torino invece di rifiorire sorprendentemente all'attacco, [redacted] esporsi al contropiede, si adegua al trantran e la partita muore, diventa di una noia indescrivibile.

Registriamo al 5' due tiri pericolosi di Patrizio Sala, al 12' un'ammonizione a De Ponti che protesta, al 14' una discreta occasione sviluppata da Gorin su lancio di Butti, al 20' la sostituzione di Viola con Lucido, al 25' un brutto fallo di Roversi su Pileggi a metà strada fra la bandiera del corner e l'area di rigore. Tutto qui. Il pubblico comincia ad alzarsi, non ha neanche il timore di una [redacted] finale perché se il Torino gioca male, il Bologna gioca peggio.

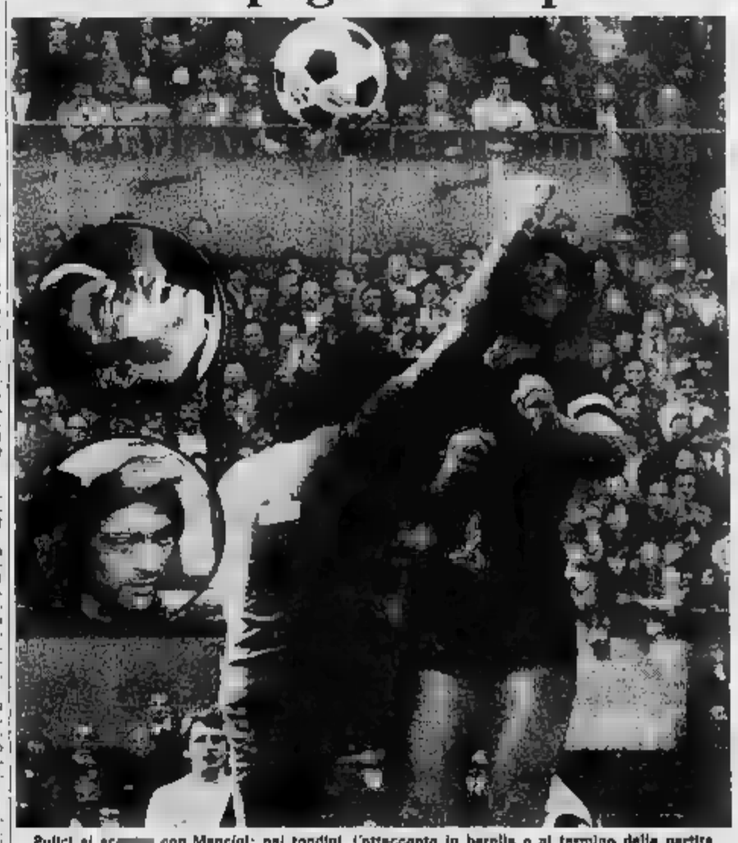
Al 23', però, mentre mille parole dal pubblico a [redacted] piedi, accade un lampo, un raggio di sole nel buio di questa partita. Butti si libera sulla sinistra, fa una bella corsa e [redacted] limita, forse goffamente, [redacted] dalla maglia, un cross di Claudio Sala. Graziani riceve all'altezza del dischetto del rigore, stoppa la palla con il petto, la lascia cadere e poi l'aggancia con il sinistro imprimendole una traiettoria tesa e imprendibile per Mancini. Il suggello della [redacted], finalmente un applauso.

Quattro minuti dopo Graziani va nella propria area a agganciare Maselli che [redacted] il rigore, ma Casarin ha già ripreso il fischietto nel taschino. Lo tirerà fuori soltanto per ammonirlo, tra sbuffi di sollievo, la fine.

Questa è la partita. Brutta, appunto. Resta soltanto [redacted] ricordare a qualche giocatore con la memoria corta, o distratto, che il Torino è secondo in classifica dopo due stipendi campionati. [redacted] squadra [redacted] e anche se c'è chi immagina [redacted] non è più possibile inseguire [redacted] scudetto questa società va onorata, sempre. Senza contare il rispetto che si [redacted] al pubblico.

Franco Costa

Pulici: pugno e tre punti



Pulici si ac[redacted] con Mancini: nel tondini, l'attaccante in barella e al termine della partita

Paolino Pulici, torl, ha giocato soltanto quattordici minuti dimostrando tuttavia in questo breve scorcio di gara [redacted] in gran forma. E' uscito per incidente, con il volto coperto di sangue e tre togli sopra l'occhio destro: due sulla palpebra e uno all'arcata sopracciliare. Nell'infermeria del Comunale gli [redacted] stati praticati tre punti di sutura.

Il fatto è accaduto al 14'. In seguito ad un cross dalla destra il portiere [redacted] giunto al centro dell'area, dove Pulici fa preceduto di testa e poi, sempre di testa ha battuto verso la rete di Mancini. Il portiere del Bologna, in uscita, [redacted] colpiva involontariamente l'attaccante granata con un pugno, mentre il pallone [redacted] traverso. Pulici rimaneva a terra [redacted] svenuto. Accorrevano medici e massaggiatori, ai chiedeva il cambio. Il giocatore usciva dal terreno di gioco in barella.

Spiega Pulici: «Dell'incidente non ricordo nulla. Se entrato di aver saltato di testa, ma non rammento il pallone finito sulla traversa. Probabilmente il pugno di Mancini mi ha lasciato in stato di semincoscienza. Cosa che successivamente». Qualche istante prima dell'incidente, Pulici era già stato colpito al [redacted] un difensore del Bologna.

L'infortunio, comunque, si è dimostrato per fortuna meno grave del previsto. L'attaccante [redacted], dopo le prime cure, è stato in grado di rientrare [redacted] campo in borghese per assistere al secondo tempo della par[redacted]. L'occhio destro gonfio, le [redacted] ghiaccio sul [redacted], il [redacted] un po' barcollante. Il suo ingresso sul terreno è stato salutato da un lungo applauso mentre alla fine della partita c'è anche [redacted] la spiegazione [redacted] Mancini. [redacted] stretta di ma[redacted] ha chiuso l'incidente.

Ha sostituito Pulici dopo 16 minuti di gioco

Pileggi, esordio e rete

Alla sua prima partita in serie A, l'attaccante granata ha sbloccato il risultato [redacted] un magnifico gol "Non so esprimere la [redacted] gioia" Gianni Rivera è stato il suo modello

Danilo Pileggi, celebrare di Ni[redacted]estro, stringe fra le braccia il pallone della partita. Sopra, ancora umida di pannarello rosso, ci stanno le firme dei compagni di squadra e Pileggi accarezza il ricordo con sguardo smarrito. La curva del [redacted] malgrado la gara non esaltante del Torino, esulta e ringrazia il giocatore all'uscita con applausi a tamburi. Danilo Pileggi è felice da morire. [redacted] esordito col Torino, in [redacted] A, ed ha segnato un [redacted] molto molto importante dopo tredici minuti soltanto, meglio non poteva chiedere davvero.

Il gol, poi, è stato molto bello, cercato e lavorato con mestiere da veterano. Racconta Pileggi: «E' arrivato un cross dalla destra. Graziani ha colpito di testa, un difensore [redacted] intercettato, io [redacted] stoppato, fintato, mirato l'angolino opposto. Ho visto la palla in rete, ho provato [redacted] grande gioia». Adesso le parole vengono meno. Danilo Pileggi, vent'anni, non sa esprimere la sensazione che l'invadeva, la pienezza che entrava in lui: «Certi momenti — confessa — sono tanto belli che non [redacted] no cessare spiegarli». Restano le corsa verso la panchina, l'abbraccio dei compagni, le mani al cielo, l'urlo magnifico e liberatorio del popolo granata.

Pileggi sorride e ricorda. Noi lo rivediamo pochi [redacted] fa al [redacted] del Torino, dopo il suo acquisto dell'ultima ora, quando osservava timido i nuovi compagni di [redacted]der, gente che fino a poco prima erano [redacted] ed [redacted] Danilo Pileggi non è cambiato. L'esordio e il gol regalano gioia intima ma non alimentano sogni prematuri: «Sicuro vedere le cose come stanno, senza macroscopici divari tecnici tra [redacted] juniores», dice, a raccontare la sua giovane vita di calciatore. I primi passi, giovanissimo, nell'Alma Mater di Nicastro, una squadretta di allievi che ne mise in luce tecniche e doti, poi il passaggio all'Alessandria, in [redacted] C, dove Pileggi rimase due anni prima di grande balzo in granata. Quest'anno Danilo non aveva mai giocato in campionato. Aveva esordito in prima squadra a Cipro nel primo turno di Coppa Uefa, [redacted] non aveva mai provato la gioia della serie A.

[redacted] lui dice Graziani: «Meglio di così non poteva andare. E' entrato in campo deciso, entusiasta, ha segnato uno splendido gol. [redacted] bell'esordio». Gigi Radice in definisce marza punta [redacted] rapida, giocatore molto abile nella metà campo avversaria, e lui rincalza: «Se lo dice il mister, che se [redacted] intende, significa che è così» allarga [redacted] za darg l'impressione di voler entrare nelle grazie di nessuno. Per tutta la settimana Danilo Pileggi si era preparato particolarmente a un possibile esordio. Mancava [redacted] gente in [redacted], Pecci, Claudio Sala; e l'eventualità non era da scartare. Poi, quando Pulici era stesso a terra col volto sanguinante ed è stato chiesto il cambio alla panchina, lui si è alzato, ha fatto due corsette ed è andato incontro all'avventura: «Appena in campo — dice — mi sono sentito strano, non capivo bene. Poi via [redacted] l'emozione, perché presumo di questo si trattasse, se n'è andata via. Però è stato meglio così. Uno entra all'improvviso, gioca, i problemi svaniscono. Se invece l'avessi saputo prima, probabilmente non avrei dormito per la tensione».

Tutto questo Pileggi lo spiega con semplicità, fa [redacted] della naturale giovanilità, dunque [redacted] calcio e già qualcosa, ma [redacted] a prescindere che anche adesso, dopo l'esordio e il gol, non chiede nulla: troppo [redacted] i compagni, bisogna aspettare il proprio turno con pazienza e umiltà: «Sarei stato contento comunque — dice — pure di star seduto in panchina. E spero di stare seduto contento l'anno prossimo, il Torino è [redacted] società meravigliosa».

Un metro e ottanta di altezza, fisico asciutto, passo agile ed elegante. Danilo Pileggi parla dei suoi modelli, di quei calciatori ammirati da ragazzino il cui stile e la cui gloria ha cercato di imitare e raggiungere: «Sono stati tanti — conclude — ma il mio idolo, il mio primo idolo, [redacted] Gianni Rivera. Un grande giocatore, anche se le mie caratteristiche tecnico-tattiche [redacted] no diverse». Attorno a lui, ora, si sta [redacted]mando di gente e lui risponde a tutti cortese. Spiega, [redacted]le, sorride. Le mani sono [redacted] stringono il pallone lucido [redacted] pero di firmo.

Carlo Coscia

Foto [redacted] Comunale:
ALESSANDRO BOSIO
PIERO DE MARCHIS
CARLO PELLEGRINO
SERGIO SOLAVAGGIONE

Radice: "Bologna senza reazione,,

Non è stata una bella partita, l'hanno visto tutti. Ma le responsabilità [redacted] di chi sono? Gigi Radice, negli spogliatoi, difende la squadra. Chiaramente non può attaccare i fatti, dire che questo o quel giocatore sono stati brillanti, ma va a scrivere la colpa della mia generale sul [redacted]logna, una [redacted]one che, una volta lasciando il gol, secondo l'allenatore granata non ha reagito [redacted] il Torino si aspettava: «Nel primo tempo — dice — abbiamo fatto la nostra parte. [redacted] [redacted], abbiamo aspettato qualche segno di reazione. Loro invece hanno impostato una partita blanda e tutta giocata a centrocampo. La colpa del Torino è stata quella di adeguarsi con i risultati confusi che tutti avete visto. Sì, la gara non poteva proprio [redacted]».

Così dice Radice col pensiero volto [redacted] Juventus, ai due gol segnati dal bianconeri sul campo di Bergamo. Una partita noiosa potrebbe anche andare bene, penso, ma il problema è che i punti di distacco rimangono gli stessi e la giornata diminuiscono. Adesso il Torino deve badare a vincere senza curarsi dei rivali, ma è difficile far finta di niente quando anche gli altri non perdono colpi: «Facciamo conto di noli — continua Radice — e battiamo sempre qualche buona notizia degli altri campi. Oggi la buona notizia [redacted] è arrivata. Pazienza».

Il Torino ha qualche [redacted]. Mancavano Pecci e Claudio Sala («Una dei pochi giocatori del Torino di cui non si può fare a meno», dice Butti) e Pulici è uscito dopo sedici minuti per la ferita all'arcata sopraccigliare lasciando il granata senza una punta: «Pulici — afferma Radice — era il perno del nostro attacco, particolare all'inizio. [redacted] Pileggi ha giocato [redacted], abbiamo sbloccato lo stesso il risultato, ripeto. E' la reazione [redacted] Bologna che è [redacted] a mancare, e [redacted] stanno andati dietro al loro tran-tran». Poi Radice fa dato appuntamento a Bardonecchia, dove il Torino salirà per un paio [redacted] giorni di relax. Mancheranno solo Pecci e [redacted]. Il primo è [redacted] infortunato, il secondo ha rimediato contro il Bologna una contrattura al quadricipite femorale della coscia [redacted]ra. Partirà con gli altri, invece, Paolo Pulici. Per domenica è certamente recuperabile.

c. co.

Pesaola: "Torino più opportunista

(c. co.) Secondo Bruno Pesaola, il Bologna ha giocato al Comunale un'onesta partita. Non si capisce bene, però, se stia parlando sul serio. Afferma cose strane l'allenatore rossoblù. Dice ad esempio che la sua squadra, per buona parte della gara, ha dominato territorialmente, che il primo gol non solo era evitabile [redacted] veniva [redacted] due grosse [redacted] fallite dai suoi: «Voi mi chiederete — [redacted] e parole di Pesaola — se il Bologna [redacted] stato fortunato per l'incidente a Pulici. Beh, è [redacted] tanto fortunato che il sostituto, Pileggi, [redacted] segnato quasi subito il gol».

L'allenatore rossoblù non molla. Il Bologna è quasi in B ma lui ripete che al Comunale la sua squadra meritava qualcosa di più: «L'unica differenza — conclude — è che i granata hanno avuto due momenti favorevoli e li hanno sfruttati, noi invece non ci siamo riusciti». Più realista è [redacted] Ballugi, il capitano. Il difensore è molto arrabbiato: «Come si [redacted] a giocare con una punta [redacted] — chiede a se stesso —. E [redacted] quando andavamo in attacco finivano quasi sempre in fuorigioco. Altro che spingere. Ci sarebbe voluto un camion. Ora per il Bologna è praticamente la fine. Pensiamo avere una speranza, piccola piccola ovtanto se non lasciamo più nulla per strada. Difficile davvero».

Le pagelle dei granata al Comunale

Graziani, molto gioco e un gol

TERRANEO — Le sue quasi da spettatore, però nelle poche occasioni in cui viene impegnato dimostra sicurezza e senso della posizione. Pur giovane, è il tipo che disdegna i rischi, così quando i compagni applicano la tattica del fuorigioco per sicurezza lui corre sulla palla e la mette in fallo laterale, in modo che non ci siano equivoci sull'interpretazione arbitrale; un tipo che, dopo la perplessità d'inizio stagione, piace sempre di più.

DANOVA — Si stringe al palo Colomba e gli concentra soltanto un volo nei minuti iniziali della partita. Poi lo «attorna» e lo doma. Tenta anche [redacted]che sganciamento offensivo, considerato la tattica [redacted] riconcentarla del Bologna dopo il gol, [redacted] cade pure lui in qualche errore.

SALVADORI — Radice gli affida Viola, ex [redacted] della vetrina bianconera. Salvadori lo [redacted] a opporsi di molta libertà per distinguersi [redacted] prima [redacted] della partita tra i migliori. Poi si [redacted], perché anche Viola è forte. Uscito l'avversario diretto, gli viene opposto Lucido che lo sostituisce. Troppo poco per spaventarsi.

GORIN — Corre, ma non combina molto e risulta tra gli elementi che più hanno contribuito al grigiore di questa partita. Stanco, sembra privo dell'entusiasmo che caratterizza uno dei suoi meriti [redacted]

MOZZINI — Ha di fronte l'unico tipo con un po' di pepe [redacted] piedi, il pericoloso De Ponti. [redacted] forse il duello più interessante della partita. Mozzini deve sudare non poco per bloccare l'avversario diretto ma alla [redacted] riesce e anche [redacted] in pratica smette di giocare [redacted] tempo.

[redacted] — Un buon primo tempo. Poi, senza [redacted]ivere, nella ripresa va in pensione. Si agancia un palo di [redacted], chiede la palla di ritorno e non la riceve. Ha tutto il tempo di ritornare a posto senza neanche correre. Tra i migliori, ci è sembrato.

BUTTI — Ha il gravoso compito di sostituire la coppia di Claudio Sala. Se la cava abbastanza bene, in qualche occasione anche benissimo, si[redacted] è [redacted] colore [redacted] dif[redacted] un ultimo di spettacolo, come la corsa e il cross [redacted] il secondo gol, quello segnato da Graziani.

PATRIZIO SALA — Un buon primo tempo, come altri. Una ripresa opaca come tutti. Si muove bene quando corre di forza in manovra avanti, indice di un buon momento di forma. [redacted], dopo il gol di Genova sembra più egoista. Prova il tiro anche quando un compagno smarcato gli chiede la palla al suo fianco.

GRAZIANI — Bravo e indomabile finché non si accorge che sta [redacted] e giocando da solo. Il destino lo priva del compagno ideale, Pulici. Offre a Pileggi la palla del primo gol, quello vincente in definitiva, e si raccoglie in una giusta dose di applausi in occasione del secondo che è suo, molto bello. Senza Pulici e senza efficaci suggerimenti ha tutto il suo davanti come lo intende lui da onesto professionista.

ZACCARELLI — Sembra cambiato dopo l'incidente alla schiena. Radice generalizza che falsamente è a posto, che [redacted] gioca male e fa un lavoro «sporco» [redacted] molto utile e indispensabile. Tutto vero, però questo è un giocatore della Nazionale a fino a poco tempo fa uno dei punti di forza del Torino. L'abbiamo [redacted] lasciare lo stadio quasi alla chetichella per non incontrarci con i tifosi. Troppo spesso è apparso [redacted]sso, escluso dalla partita. Commette troppi sbagli.

PULICI — Era in giornata, come lo è da molte domeniche. Fermato subito [redacted] in brutto incidente, per il suo coraggio. E poi dicono che è un «fifone». Il tempo di colpire una traversa, poi il [redacted] barella. [redacted] si che è del Toro.

PILEGGI — Si è presentato, al suo esordio in serie A, con un bel gol. Il ragazzo si è battuto e ha offerto qualche valido motivo di calore e di calcio. Dispone anche di qualità tecniche non indifferenti, oltre che fisiche. Verrà buono [redacted] lo futuro, se Radice saprà dargli fiducia al posto di quelli che per il momento non hanno voglia di correre e soffrire.

fr. co.

A Londra

Arrestati 30 tifosi

Londra, 12 marzo.

Trenta persone arrestate e undici agenti di polizia feriti è il bilancio degli incidenti avvenuti nello stadio del Millwall, sconfitto per 1-0 dall'Ipswich in una partita valida per i quarti di finale della «Football Cup».

I tifosi di Millwall, che hanno una lunga tradizione di violenza, hanno invaso il campo e causato gravi danni a pullman e alle strutture dello stadio.

Facile [redacted] contro [redacted] Roma che nella ripresa ha giocato in dieci

Fiorentina, rilancio da Antognoni-Sella

Firenze. Il viola Sella, colpito da Chinellato (Telefoto)

Fiorentina	[redacted]
Roma	0

FIORENTINA: Galli; Orlandini, Galdiolo; Pellegrini, Della Martira, Braglia; Casarsa, Ca[redacted] Sella, Antognoni (dal 23' Gola), Venturini.

[redacted]A: [redacted]. Conti; Chinellato, Menichini; Boni, Santarini, De Nadai; [redacted]. Conti, [redacted]; Musiello, Piacenti, Maggiora.

ARBITRO: Gonella.

RETI: Antognoni al 10' e Sella al 24'.

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 12 marzo.

In poche battute [redacted] Fiorentina ha messo al sicuro il risultato. E' partita bene, con un forte centrocampo, e nei primi venti minuti ha dominato la Roma. Antognoni ha fatto centro quasi subito con un tiro angolato dal limite. Il giovane Ezio Sella, ramano ed ex romanista, ha raddoppiato alla svelta in mischia dopo uno spunto [redacted] estrosismo a precisa [redacted] Orlandini.

Poco dopo — ora sostanzialmente il 33' — la Fiorentina ha [redacted] rimasta. [redacted] Antognoni. Il viola è da circa un mese sofferente di un malanno al piede destro e oggi zoppicava molto. Al suo posto Beppe Chiappella ha mandato Gola.

Che cos'ha esattamente Antognoni? Niente di preoccupante. [redacted] atengano all'istituto ortopedico romano. Niente che suggerisca, addirittura, il ricorso ad un esame radiografico, almeno fino a un polo di giorni fa, per l'esattezza. Di fatto, Antognoni a un certo punto non può forzare la gamba destra e, quando il dolore è più forte, zoppica e corre. Avrebbe bisogno di un bel periodo di riposo, hanno detto i medici, il solo rimedio è quello. Ma [redacted] una Fiorentina alla presa col rischio di retrocedere, con che animo Chiappella potrebbe lasciar fuori Antognoni?

Oggi ha fatto comunque bentorno a toglierlo dalla [redacted]. La Fiorentina [redacted] [redacted] a posto, e di come il suo inizio la partita un rilancio della Roma appare fortemente improbabile. Chinellato, infatti, allo scadere del primo tempo ha colpito in faccia Sella con un [redacted], il portiere Ganella non aveva visto, essendo l'azione assai lontana dal [redacted] dell'incidente, il guardalinee più vicino aveva il solo negli occhi, l'altro no. L'arbitro ha atato subito la bandierina per far capire che era in grado di riferire all'arbitro l'accaduto. Così, cartellino rosso a Roma in [redacted]

Nella ripresa la Fiorentina ha [redacted]alito cinque [redacted] da gol. Ma bisogna subito aggiungere che su il risultato è rimasto [redacted] due a zero la Roma può e deve ringraziare il suo eccellente Paolo Conti, col quale Orlandini è un [redacted] punto non ha potuto fare a [redacted] no di congratularsi.

Formazioni incomplete. Alla Roma mancava De Sisti, sostituito da Piacenti, alla Fiorentina il terzino Tendi. Per sostituirlo Chiappella ha cambiato formazione da cima a fondo. Ha messo Orlandini terzino, Braglia mediano, Casarsa ala tornante. Così intorno. All'ala sinistra ha rispolverato il diciannovenne Venturini, che aveva esordito col Perugia e [redacted] l'ultimo spicchio di partita contro la Juventus. Per la Roma l'assenza di De Sisti è stata vistosissima, pari insomma [redacted] disagio mostrato subito [redacted] centrocampisti.

Nella Fiorentina l'uomo fondamentale [redacted] stato il piccolo Caso, forse il migliore in campo [redacted] Della Martira, Pellegrini e Sella. Quest'ultimo, [redacted] in squadra per la prima volta da Mario Mazzoni, sostituito di Carlo Mazzone, è subito confermato da Chiappella, continua a far gol con una regolarità che ripaga i viola di tante delusioni.

Con questa vittoria la squadra toscana esce dagli ultimi tre posti in classifica; ma sicuramente non dalla lotta per evitare la retrocessione. Ci sono ancora otto partite, e nulla è deciso. Di certo, in ogni modo, la Fiorentina ha ritrovato quella grinta di gioco che l'ha quasi perfezionata per molti [redacted]

g. m.

14 Giorni Renault 14

Dall'11 al 25 Marzo

Le Concessionarie Renault della Sardegna vi offrono:

- Minimo contanti L. 400.000 a 36 comode rate
- Permuta tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

Aut. Min. 4193/49

Un rigore (inesistente) sbagliato da Calloni, espulso Fedele, molti falli e poco gioco

MILAN-INTER, UN DERBY "CATTIVO,,

Le fasi del "rigore,, parato da Bordon

Milano. Le due fasi del «rigore» mancato dal Milan: nel riquadro in alto il presunto fallo di Facchetti su Antonelli, nella foto grande il tiro dal dischetto fallito da Calloni

L'occasione per sbloccare il risultato offerta ai rossoneri da Menegali per intervento Facchetti su Antonelli, parso regolarissimo - Bordon muove prima, respinge il tiro dal dischetto ed anche la ribattuta di Maldera - Giacinto si arrabbia, butta via la fascia di "capitano" e si fa ammonire - Un arbitraggio sconcertante

Milan 0
Inter 0

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Tassoni; Antonelli, Capello, Calloni (dal 77' Sigon), Rivera, Buriani.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Oriali, Canuti, Facchetti; Scanziani, Marini, Anastasi, Chierico, Muraro (dal 72' Atzeni).

ARBITRO: Menegali.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 marzo.

Alla ripresa del gioco, Milan e Inter si confondono e vicendevolmente scambiando calci per calcio. Resta da pensare l'arbitro Menegali, lo stesso che provocò la tensione dell'ambiente gremito nella gara col Vicenza: oggi l'abbronzatissimo «fischietto» romano ne fece battuto ogni record ancciando fuori Fedele (con lo stesso metodo di valutazione, doveva uscirne mezza squadra) concedendo al Milan un rigore completamente inesistente (Facchetti) ma fortunatamente infuriato che ha perduto via per protesta la fascia di capitano) ed ammonendo l'incontro con ammonizioni senza logica oppure senza motivo (tipica quella ad Antonelli, «vittima» come Pecci, della mentalità burocratica dell'arbitro romano).

Logico che in questo contesto, mancando l'autorità necessaria per mantenere l'ordine, i più giovani dal derby dessero sfogo al loro temperamento gladiatorio mancando botte appena era possibile. Logico che gli atleti fossero un pochino a disagio in un arma da ultima trincea e dove il tentativo di impostare un'azione lineare poteva essere scambiato per atto di tradimento e d'offesa possibile di fucilazione sul campo. Qualcuno infine — dobbiamo fare il nome di Canuti? — gra stimato con la mente al clima inglese di Manchester per cui abitualmente alquanto il diretto, anche, dando l'esempio ai compagni.

Il Milan comunque, pur meritandolo, avrebbe potuto fare suo il derby se avesse trasformato con Calloni l'inesistente rigore concesso da Menegalli nella battaglia della finta fra il portiere e l'attaccante, ha avuto la meglio Bordon avendone il tiro dal dischetto e si è immediatamente ripetuto respingendo la ribattuta-bomba di Maldera. E' il quarto rigore che abogliano i rossoneri: a parte quello di Pescara gli altri tre avrebbero portato altrettanti punti nel paniere rossonero con riflessi abbastanza importanti sulla classifica.

L'Inter meditava di mettere la ginocchia il Milan affrontandolo col suo ritmo che a volte può essere scambiato per potenza ma che in realtà è l'unica carta da giocare per chi ha poca classe e rimediare col fiato. Ha inoltre confermato la validità del concetto di Rocco, secondo il quale, a parte Anastasi, quasi nessuno dei nerazzurri riesce ad affacciarsi all'area avversaria: le modeste tecniche di alcuni e come Irano per tanti Mari compresi Oriali e il citato Pistraiuu, fra i migliori assieme a Bordon e al promettente Chierico, anche il peso quest'ultima nella manovra è ancora da apprezzare.

In un concerto di scarsi risultati e di molte grida a parte un paio di numeri di Gianni Rivera, abile maestro nell'arte del pennello, la straordinaria ri à trasciuta con ruspi singhiozzi spontanei che possono anche divertire coloro che chiedono al derby una cornice ad un ritmo da dal settimo cavalleggeri contro gli indiani. Ma considerata la pochezza del Milan, e la malcelata ambizioni dell'Inter, era anche logico aspettarsi qualcosa di meglio, non c'è stato, accontentiamoci di questa vampata agonistica e delle buone volontà generali. Questa almeno è stata prodotta con una generosità quasi commovente.

In effetti l'incontro non ha avuto pause o meglio non ce ne sono state: in quanto il pallone era continuamente in movimento, anche se irritato con scarso riguardo. Da parte del Milan, la manovra si sviluppava come al solito nella zona di Rivera, controllato a distanza da Oriali; con la collaborazione non sempre continua di Capello e, a tratti, con maggiore vivacità, da Antonelli (Sarosi però lo meriterebbe come un maestro). Al resto pensava Maldera con i suoi assalti che dava l'impressione di un pugno messo a segno nel fianco del pugile in ottica: suoi, infatti, i maggiori pericoli portati a Bordon, suoi i tackles più belli e anche più corretti (unico neo nel contesto della gara una bottarella a Scanziani per ripagare un precedente fallaccio dell'ala nerazzurra oggi in crisi come se avesse bucato un palo di gomma). In difesa qualche difficoltà oltre il prevedibile anche da parte di Albertosi, non sempre impeccabile nei piazzamenti, al pari di Bet e, soprattutto di Morini.

Con lo stadio straccolmo un'ora prima del via, con la gente rallegrata dal sole e dalla musica della sottilissima organizzata da una televisione privata tutto il 181° derby con uno spunto di Anastasi-Chierico che infiamma subito gli entusiasmi nerazzurri. Salva Canuti dopo 2' sulla linea di porta, vola lo scrobiazzo Anastasi al 5' rovesciando il pallone in rete: viene ammonito Antonelli al 15' dopo che Bordon ferma una rasoiata uno spunto di applausi. Si intuiscono subito le prospettive di un incontro che diventa automaticamente cattivo. Al 18' il primo pericolo vero alla porta del Milan con Albertosi che respinge di pugno poi Scanziani di testa schiacciando incredibilmente fuori la sfera. Parte la palla Facchetti al 28' dopo un contrasto con Calloni che lancia Rivera ma questi è stesso da Baresi: ammonizione per il nerazzurro. Si tira avanti sin quando nella ripresa, al 5', Anastasi perdona Albertosi calciando alto (ma Bet alle spalle l'aveva trattenuto).

Una gomitata di Morini a Marini, una lite visibilissima di Scanziani e Maldera, poi il fuorigioco su lancio di Buriani. Antonelli parte in contropiede: Calloni è brevissimo ad aprirgli il buco tra avversari, Facchetti è altrettanto bravo a recuperare e a deviare in angolo prima che Antonelli concluda: questi rovina a terra e Menegalli fischia il rigore. Apriti cielo: protestano mai perdonarlo i tifosi del Milan? Fermiamoci qui: in fin dei conti è stato tra i più attivi fra abogliato pochissimo, e parte quel maledetto rigore. «Purtroppo — annoterà — quando Bordon mi ha letto una finta, ho voluto cambiare la direzione del tiro e in questo modo ho sbagliato. E' la prima volta che fallisco un rigore: doveva capitarmi proprio nel derby e sul episodio che poteva essere decisivo. Sono spiacente...».

Aldo Maldera annuisce con la solita correttezza che l'interessato di Oriali nel corso contrasti in piena area non era da rigore: «Facchetti — dice confondendo "Piper" con il più umano avversario — non mi ha colpito, sono io a cadere avendo perso l'equilibrio». Ristabilita la verità su un altro episodio oscuro, ecco anche quello di Antonelli. «Facchetti è entrato nettamente sul pallone dopo avermi ricevuto per qualche motivo. Non era assolutamente rigore». Che bello, fra cugini così remoti, potersi dire la verità, tutta la verità, soltanto la verità.

Benaglini non può strapparsi i capelli non avendone quasi più, ma è pur sempre accigliato: per il rigore, per quello non concesso all'Inter («Dopo qualche minuto ho visto un braccio di un milanista respingere sulla linea di porta») per l'affrettata espulsione di Fedele.

g. gand.

Spogliatoi di San Siro

Antonelli sincero "Il rigore non c'era,,

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 marzo.

C'è tutto il bel mondo dello sport, dell'arte, della politica e dello spettacolo in tribuna d'onore. L'onorevole Bettino Craxi, ad esempio, milanista convinto: il segretario del partito socialista in ossequio alla terminologia tipica del Parlamento e commenta: «Questo derby è memorabile come il cronometro: l'unico ha cervello è Rivera».

A due passi, Carmelo Villani, in edizione consueta, al merito, gorgheggia ad ancheggia ad ogni azione. Lorenzo è avvilupperà da pelle di leopardo, in prima della partita ha tanto impazzire i vitoni esibendosi con un abito rosa shocking praticamente trasparente. C'è anche Bearzot frettoloso come al solito in questa circostanza nell'apparizione e nei commenti.

Negli spogliatoi, ahia Fraizzoli assieme alla sua legione di «gorilla»: la squadra avrebbe secondo di più. Il presidente è pallidissimo, non pronuncia verbo. Ci pensa l'avvocato Prisco a cercare le parole adatte. Non vuole fare la fine di Pianelli e Traversa: «I nostri ragazzi — commenta il vice presidente dell'Inter — sono stati chiocciati da quasto arbitraggio. Il rigore? L'intervento di Facchetti è stato nettissimo e altrettanto regolare. Non so cosa abbia detto Giacinto all'arbitro, ma è indubbio che gli abbia gridato tante cose».

Gli riportiamo una battuta di parte secondo la quale i giocatori di Carosellini devono essere impressionati dalla bora di Martinoli. «Anche i milanisti — replica Prisco — hanno piccolato. Tutti in verità erano scapparati dalla mancanza di una autorità competente». Su un tiro di Anastasi respinto da un difensore rossonero, si è visto in tribuna uno strano balletto, protagonisti lui e Fraizzoli: con le dita indicavano tra di voi che c'erano due o tre rigori nello stesso tempo... «Effettivamente — risponde — abbiamo avuto l'impressione che per due volte consecutive il pallone fosse stato respinto con le mani dai rossoneri ma mio figlio mi ha assicurato che erano interventi involontari».

Mura Inter, non le fischiano a favore un rigore da mille anni ed ora glene abattono in testa uno completamente inventato. Come è possibile mantenere la calma in quest frangenti? Prisco ci riesce e alla fine sorride addirittura. Fraizzoli continua ad esprimere agli spogliatoi pallido e silenzioso. Qualcuno tenta l'aggancio ma viene respinto. I festeggiamenti per Bordon si sprecano. E' il primo ubriacone che para nella stagione in corso. «Semplice — dice — ho fintato a destra, poi a sinistra, quindi mi sono tuffato a destra. Calloni c'è cascato in pieno: Poi un balzo sul tiro di Maldera, e ogni evento rimasto tutto a posto». Semplicissimo. Certo con un altro arbitro e con un rigore vero, qual tango sulla linea di porta...

A pochi metri di distanza, Liedholm sta discutendo tutti smentendo anzi precisando che «Calloni è il miglior rigorista del campionato». Il tecnico molto più serenamente smentito poi che il risultato è giusto, che la partita non è apparsa esaltante ma qualcosa di bello c'è pur sempre stato.

Immancabile l'assalto a Giacinto Facchetti per una spiegazione sul suo comportamento. Il capitano dell'Inter vorrebbe dire qualcosa ma preferisce tapparsi certo: «Ho già beccato due giornate di squalifica per avere applaudito un direttore di gara... La fascia da capitano mi ara finita in tasca: con mi stava su. L'ho strappata e sbattuta a terra... quel momento ero davvero infuriato: che abbiano visto bene come dopo il mio intervento il pallone sia finito assai lontano...».

Guarda, gli diciamo, che non si può giocare senza la presenza di un capitano: vol l'avete fatto per quasi tutta la ripresa...

«Davvero? — replica Facchetti — Non conosco questa parte del regolamento».

Calloni ha lo sguardo del cane bastonato. Ha perso la sua grande occasione: potranno mai perdonarlo i tifosi del Milan? Forse almeno di sì: in fin dei conti è stato tra i più attivi fra abogliato pochissimo, e parte quel maledetto rigore. «Purtroppo — annoterà — quando Bordon mi ha letto una finta, ho voluto cambiare la direzione del tiro e in questo modo ho sbagliato. E' la prima volta che fallisco un rigore: doveva capitarmi proprio nel derby e sul episodio che poteva essere decisivo. Sono spiacente...».

Aldo Maldera annuisce con la solita correttezza che l'interessato di Oriali nel corso contrasti in piena area non era da rigore: «Facchetti — dice confondendo "Piper" con il più umano avversario — non mi ha colpito, sono io a cadere avendo perso l'equilibrio». Ristabilita la verità su un altro episodio oscuro, ecco anche quello di Antonelli. «Facchetti è entrato nettamente sul pallone dopo avermi ricevuto per qualche motivo. Non era assolutamente rigore». Che bello, fra cugini così remoti, potersi dire la verità, tutta la verità, soltanto la verità.

Benaglini non può strapparsi i capelli non avendone quasi più, ma è pur sempre accigliato: per il rigore, per quello non concesso all'Inter («Dopo qualche minuto ho visto un braccio di un milanista respingere sulla linea di porta») per l'affrettata espulsione di Fedele.

g. gand.

I liguri raggiunti all'82'

Genoa a Foggia un penalty beffa

Foggia 1
Genoa 1

FOGGIA: Memo; Colla, Salli; Pirazzini, Gentile, Scala; Salvioni, Bergamaschi, Iorio, Del Nero (dal 55' Braglia). Bordon.

GENOA: Tarocco; Maggioni, Silipo; Arcoleo, Bonci, Ogliari; Damiani, Mendoza, Pruzzo, Castronaro. Rizzo (dal 64' Secondini).

ARBITRO: Panzino.

RETI: Pruzzo al 27' e Bordon su rigore all'82'.

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 12 marzo.

Il risultato è giusto, anche se il gol del Foggia è frutto di un calcio di rigore generosamente concesso dall'arbitro Panzino per un involontario fallo di mano di Castronaro. E' uno di quei rigori che accontano il pubblico amico, ma suscitano le ire di chi lo subisce. Ma — lo ripetiamo — l'uno è una premio giustamente la furbizia genoani e la generosa cavalcata dei giallorossi, costretti a recuperare il gol improvviso di Pruzzo, che al primo affondo, grazie ad un errore di Colla, la palla buona e la sfrutta campione di come lo elogiò lo.

Fedele al «dichè inventivano», il Foggia attacca a testa bassa. Puricelli recupera il giovane Iorio, e lascia in tribuna Bruschini, mandando al suo posto Gentile, il quale inizia però, a stoppar- ma non gioca nel suo ruolo. Segue Rizzo, che è una mezz'ala, trasformandosi così in mediano di spinta, Pruzzo sta indietro. Gentile lo deve seguire, ma è sprovvista nel tocco, non è abituata agli allunghi. Anzi i contrasti difetta invece di idee nella costruzione. Purché Puricelli abbia conservato questa strana marcatura per tutta l'intera partita è difficile da capire. Sentite — non colpa non — il discorso tecnico con Scala, con Bergamaschi, con Del Nero, con Salvioni, suoi compagni di E' un difensore e Chiamato a manovrare, conferma i suoi limiti di palleggio.

Con un centrocampo così anomalo, il Foggia rischia di lasciare senza suggerimento punte, che Bordon è forte. Il ragazzo — 10 anni — è un campioncino di sviluppo del tocco, negli interventi, rapido negli spostamenti). Avrebbe bisogno di spazio, ma lo spazio al gran goltaro non lo manovra.

Oggi Bergamaschi, Scala e Del Nero sono in giornata poco buona, di Gentile abbiamo già detto. Salvioni da solo non può bastare.

Ed il Foggia, per attaccando in forze, ma piuttosto male, dà ai difensori genoani la possibilità di rimorgere. Tutti i palloni alti sono preda dello «torri» di Simoni. Silipo e Berni altri, Ogliari ed Arcoleo invece sono più piccoli furbi e intelligenti. Con questa tattica assurda il Foggia va contro i suoi. Il gioco è convulso, la manovra senza sbocchi. Il coraggio non basta. La foga è cattiva consigliera, i rischi di una manovra così squilibrata sono evidenti. C'è il pericolo del contropiede, e difatti dopo molti assalti inutili dei padroni di casa, al primo capovolgimento di fronte il Genoa passa. Mendoza, che era arretrato come gli altri, serve Castronaro che salta sulla sinistra. Castronaro evita Colla, ingaggia Pirazzini, e contro un dosato palloso che Salli guarda sopra, Pruzzo a destra al suo custode. Controllo di petto e castra a rete da pochi metri: 1 a 0 per il Genoa al 27'.

Per il Genoa comincia ora la salita. I liguri accettano la situazione; l'accettano volentieri, fanno barriera, rischiano, ma sono pronti a ributtare tutti i palloni che i centrocampisti foggiani o bene o male portano nei loro pareggi. E' un gioco che irrita la folla: i rossoblù — maglia bianca — attendono, perdono tempo, fanno ostruzionismo. Nel calcio conta il risultato? E i genoani il gol di Pruzzo contro un Foggia determinato, arrembante ma molto disordinato.

L'azione dei liguriani diventa più continua ma meno lucida. Subentra il timore di chiudere proprio oggi, con questa possibile sconfitta, ogni speranza di salvezza. Simoni il finale arrembante e decide di mandare negli spogliatoi Rizzo, sostituendolo con Secondini (63'). Secondini è un terzino, Simoni vuole rilanciare barriera. Rispondo Puricelli poco dopo con Braglia in sostituzione di Del Nero, e Braglia gioca la sua partita polemica. Escluso da molto tempo dalla squadra, nei giorni scorsi aveva protestato pubblicamente. richiamato, mutato e poi perdonato. Oggi si presenta a lui l'occasione buono. Si arrangia, corre, sbaglia, ritenta, ribbaglia. Tarocco, chiamato in causa qualche volta, risponde con alcune parate occasionali per abilità e per fortuna. Braglia va vicino al gol, ma fallisce l'occasione per un soffio.

Il tempo passa, e il gioco diventa difficile. I genoani vagliano perdere tempo, ma i foggiani tentano di fare in fretta. Ed arrivano all'80'. C'è la solita mischia in area degli ospiti. E Arcoleo tenta il rinvio alla disperata. La palla batte nuovamente sulla mano di Castronaro, che sfiora Braglio. A noi fallo involontario, ma si deve anche ammettere che Braglio è all'azione. L'arbitro Panzino non ha dubbi e decreta il calcio di rigore. I genoani «si grappoli» attorniano il direttore di gara che non cambia certo parere: Bordon ingoiano Tarocco ed è l'uno a (82'). Il gara si fa più nervosa. Gli ospiti salgono a tre, sono Ogliari, Mendoza e Silipo.

Per tre polemiche di un discusso rigore, il Genoa accetta il rivoltato. Protestano i dirigenti. Il direttore sportivo Scagliano è furente, ma Simoni, sorridendo, dice: «A me il risultato sta bene. Il punto è prezioso». I discorsi degli altri genoani entrano nei dettagli dell'arbitraggio di Panzino e sono giudizi poco lusinghieri per il cutsinarese. E' dubbio uno appello al momento penalty, forse qualche intervento di rilievo a casalingo, ma soprattutto altrettanto negativi nel giudicare Panzino. La partita è difficile, importante. I nervi a fior di pelle trasformano gli incontri in scontri. Facile sbagliare. Panzino ha sbagliato, ma non tanto come dicono Scagliano e gli

Giulio Accatino

Un altro arbitro in ospedale

Napoli, 12 marzo.

L'arbitro Sergio Gisciquisto, 22 anni, è stato aggredito stamani sul campo di Bacoli, un comune della zona Flegrea, da un gruppo di sostenitori del Pianura, al termine dell'incontro di calcio tra le squadre del Cappella Bacoli e la Pianurese, valevole per il campionato di seconda divisione.

Circa cento tifosi della Pianurese hanno invaso il campo e si sono scagliati contro l'arbitro perché non avrebbe concesso un calcio di rigore in favore della loro squadra. La partita è stata vinta dal Cappella Bacoli per 2-1.

Gli aggressori sono stati respinti sia da un vigile di servizio al dai giocatori delle due compagini. Subito dopo Ciacquinto è stato soccorso e portato a bordo di un'autoambulanza all'ospedale «San Paolo», a Fuorigrotta, dove i sanitari gli hanno riscontrato trauma e lesioni varie guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

I carabinieri della compagnia di Pozzuoli, al comando del capitano Palazzo, hanno cominciato le indagini. Degli invasori, oltre venti sono stati già identificati.

Allo Stadio Olimpico partita-show del capocannoniere

Tre reti dello scatenato Rossi annientano la "povera,, Lazio

Lazio 1
Vicenza 3

LAZIO: Garella; Pighin, Ghedin; Wilson, Badiani, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Boccolini (dal 18' Lepore).

VICENZA: Galli; Lelj, Marangon; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli (dall'88' Arlenchi), Salvi, Rossi, Filoppa, Filippi.

ARBITRO: Michelotti.

RETI: Rossi al 22', Garlaschelli al 23' e Rossi al 68' e all'84'.

Roma, 12 marzo.

La Lazio, seccamente sconfitta per 3-1, è stata letteralmente annientata sul piano atletico, del gioco e del ritmo, da un Lanerossi Vicenza in piena salute che avrebbe potuto lasciare l'Olimpico con un bottino ancora più cospicuo.

Artefice di una delle più belle partite disputate quest'anno dai veneti, è stato il solito Paolo Rossi che ha messo a segno la sua prima tripletta in serie A. Il giovane centravanti ha solfeggiato una serie di numeri di alta scuola calcistica, costituendo uno spettacolo nello spettacolo. Scatto, tiro, finte, dribbling almeno abbozzati, fuori in un baleno di doti non comuni, hanno fatto di Paolo Rossi lo spauracchio temuto alla vigilia da Vinicio e la sua squadra.

Nel tentativo di fermare lo scatenato attaccante il brasiliano aveva scelto Badiani (assenda Manfredonia assente per infortunio) a cui spesso deve una mano Wilson quando il suo compagno veniva frequentemente «saltato». Fallito il piano, Vinicio varava la mezz'ora e corso ai ripari, spedendo sul Rossi uno stopper di Pighin. Ma tutto è stato inutile. Il Paolino non si è fatto impressionare dalle entrate cattivissime dell'avversario che vedendosi spesso rascendere il pallone, non esitava a stirare gambe.

Chiusa la premessa, alla compagine di Fabbri è stato abbastanza facile applicare i suoi ben noti schemi che prevedono attacchi a ripiegamenti in massa, in cui spiccava la perfetta sincronia negli scambi dei ruoli, il tutto favorito dal terreno asciutto.

I laziali non riuscivano quasi mai a trovare il bandolo dell'intricata matassa. Si gettavano spesso in avanti con forte determinazione, cercavano spesso l'affondo stando. Ma le due punte Garlaschelli e Giordano (specialmente quest'ultimo non è praticamente attivo in campo) venivano ridotte ad impegnare la difesa ospite.

Al 22' partita la giocata che sembrava scontata fin dalle prime battute: Cerilli fuggito repentinamente sulla fascia laterale destra, crossava in corsa verso Paolo Rossi il quale si tuffava colpendo di testa un pallone imprendibile per Garella.

Tuttavia tre minuti più tardi i biancocelesti facevano riaccendere la speranza dei loro pazienti tifosi pareggiando con Garlaschelli il quale, forse commettendo fallo su Lelj, batteva Galli con preciso tocco di . La protesta dei veneti veniva ignorata da Michelotti e si riprendeva in un clima che spesso sfiorava l'intimidazione da parte dei laziali apparsi in qualche occasione troppo decisi.

Un autentico show di Rossi al 37' avveniva miracolosamente da Garella, ex anzitutto di predominio vicentino, la premessa degli altri due gol dei centravanti che fra l'altro ne mancava clamorosamente almeno altri tre, imitato da Filippi, Marangon e Filoppa (il quale colpiva anche un palo all'83' sul punteggio acquisito di 3-1).

La Lazio, oltre al provvidenziale respingo, aiutato da Garlaschelli, ha saputo replicare solo al 60' con un palo centrato in pieno da Ghedin. Per il resto, buio completo. Invano Cordova ha cercato di cucire la manovra, impossibile senza validi complimenti.

Da parte sua il Lanerossi, consciente la troppa statura dell'avversario, si decideva a spingere sull'acceleratore a chiudeva definitivamente il conto. Al 68' Rossi era praticamente a sfiorare in rete una corta respinta di Garella in seguito a cross di Marangon. Lo stesso Rossi, all'84' sfruttando una finta di Filoppa che aveva ingannato Garella segnava da corta distanza con la velocità di un fulmine, la terza rete.

Nonostante la delusione, al fischio di chiusura, dagli spalti dell'Olimpico si sono levati spontanei e sinceri applausi dedicati alla «regina della provincia». Per Fabbri e i suoi ragazzi è stato forse il momento più bello.

Mario Bianchini

Paolino centravanti d'oro

Farina gli paga anche le "finte,,

Roma. Rossi alle prese con un difensore deciso a tutto (Tel.)

Roma, 12 marzo.

[m. b.] La pesante sconfitta subita in casa nella con il Lanerossi, ha alimentato l'atmosfera già pesante che si respira da tempo nella Lazio.

«Sono stati più forti, hanno vinto meritatamente — ha mormorato con un filo di voce Vinicio al termine della gara: — dobbiamo dirlo che la mia squadra giocasse come hanno saputo fare i nostri avversari».

Non si esclude che sia stata l'ultima apparizione del brasiliano negli spogliatoi biancazzurri. Esattamente il 26 febbraio scorso, il presidente Lenzini decise il licenziamento di Vinicio, fortunatamente ritirato dopo l'intervento di alcuni consiglieri. In una situazione ancora peggiore, rispetto a quel giorno, è probabile che il presidente torni alla carica (anche perché i rapporti fra i due si sono ulteriormente deteriorati in seminana) ottenendo questa volta proposito per «difendere una scossa all'ambiente depresso a sei giorni dal derby con la Roma che si annuncia drammatico.

A complicare le cose si è aggiunta anche l'accusa di Cordova verso i compagni, colpevoli di «non aver saputo giocare con l'intelligenza tattica che la partita richiedeva». Ma ormai la Lazio è nel caos completo. Si dice che i prossimi giorni potrebbero riservare amari colpi di scena.

Sul fronte vicentino, volti raggianti e con piena ragione. Il più richiesto dai giornalisti è stato ovviamente Paolo Rossi il quale, pur tra l'imbarazzo di sapere diplomatico, ha lasciato capire che è giunto il momento per il gran salto in una grossa squadra.

All'osservazione fatta da Fabbri, secondo il quale sarebbe opportuno che Rossi restasse almeno un'altra stagione nel Lanerossi per completarsi sul piano atletico e tecnico, il centravanti ha replicato: «E' vero, si sempre migliorato, ma non sarà solo questo aspetto che potrebbe trattenermi».

Quali impressioni ha ricavato dalla Lazio vista oggi?

«Mi è sembrata sfiduciata, richio seriamente la serie B».

Infine il presidente Farina rivelato, con una punta d'orgoglio, un patto isolato e segreto stipulato con Paolo Rossi. «Ogni finta, come quella effettuata oggi che ha sbilanciato l'intera difesa laziale, frutta a Paolo 100 mila lire, sarà lecito di pagare anche se dovessi raggiungere oltre venti».

Il centravanti ha confermato sorridendo: «Ci ho provato anch'io, non mi è riuscito. Ma ci ancora altre giornate di campionato. Spero di fargli sborsare parecchi biglietti da cento».

Il Napoli battuto (2-0) con la complicità del portiere

Mattolini dà una mano al Perugia

Perugia
Napoli 0

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini; Dal Fiume; Garotti, Amenta, Novellino. Vannini, Bagni.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Vinazzani; Ramelli, Ferrario, Stanzione; Massa, Juliano, Savoldi, Pin, Capone.

ARBITRO: Benedetti.

RETI: Novellino al 28' e autogol di Mattolini al 75'.

Perugia, 12 marzo.

Ha vinto il Perugia con il classico punteggio di Ci sarebbe di che rallegrarsi per questo nuovo successo interno del grifoni, ma a guardare bene il film della gara le soddisfazione può essere espressa unicamente per i due punti conquistati che vanno a corroborare la già ottima classifica del Perugia.

Lo stesso Castagner a fine partita si mostrava dalla Rai ha confermato questa tesi: «Abbiamo meritatamente, che siamo stati capaci di esprimerci ai livelli a noi abituali».

Si comincia davanti a spalti gremitissimi in una magnifica giornata primaverile. Al 3' primo brivido per Mattolini su palla tagliata di Novellino che finisce di poco a lato. Il Napoli non sembra disposto a subire e al 13' risponde con una bordata di Massa deviata in angolo da un difensore. Un minuto dopo è Juliano a servire Capone ben piazzato al centro dell'area a questa volta Ceccarini è bravo ad evitare il peggio..

Si esaurisce qui la sfuriata napoletana e pian piano il Perugia, anche se in modo piuttosto farraginoso, prende l'iniziativa, soprattutto grazie agli spunti di Novellino, che Ferrario deve fermare alla meglio forte. Al 28' la prima rete del Perugia: Bacchini in posizione avanzata manda al centro dell'area dove Vannini fa da torre a Novellino che è stato lesto ad infilarsi tra Stanzione e Mattolini: leggero e palla in rete. Lo svantaggio non scuote il Napoli, che anzi deve subire sino al termine.

Nella ripresa si va avanti al piccolo trotto badando il Perugia a controllare la situazione e il Napoli risultando incapace di costruire palle-gol. Il risultato, infatti, è solo al 75' un marchiano di Mattolini che su un cross dalla destra sfiorato da Bagni, pur trovandosi tutto solo nella sua porta, schiaffeggia la palla mandandola in rete. Gli ultimi quindici minuti sono del Napoli, che all'85' potrebbe accorciare la distanza con Vinazzani, ma in tutta evita la minaccia.

Giuliano Forti

Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000* lire "chiavi in mano."

- lunotto termico
- sedili in panno reclinabili
- pavimento in moquette
- doppio circuito frenante con servofreno
- cinture di sicurezza inerziali
- volante a razze imbottite
- tergicristalli a due velocità
- spia controllo impianto freni
- bloccasterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali

Allegro vi dà anche un'ampia scelta di modelli: DL 2/4 porte - 1300 SDL 4 porte - 1300 special 4 porte - 1300 familiare - a disposizione presso 718 concessionarie Leyland, che troverete sulle pagine gialle alla voce: "automobili-vendita". * versione 1100 DL 2 porte

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND (12 mesi o chilometraggio illimitato)

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

Serie B - Tra le inseguitrici c'è il Lecce a quota 30 da solo (per un punto)

L'Ascoli sul Brescia a rullo compressore

(Nostro servizio particolare)

Ascoli Piceno, [illegible]

L'Ascoli prosegue, a spron di vittoria, la corsa verso la serie «A». Questa volta a farne le spese è stato il Brescia di Seghedoni, che ha visto ritornare punita la sua tattica difensiva. [illegible] gol nei primi quarantic minuti, [illegible] ad un quarto d'ora dalla fine. I lombardi sono [illegible] stanno ascoltare con un pesante passivo. Il terzino Perico ha informato due tiri da fuori area, trasformandosi in goleador, ma a abbiccare [illegible] è stato il cannoniere Quadri, dopo appena dodici minuti di gioco. Per il contravanti bianconero è l'undicesimo gol in campionato: il primato nella classifica dei cannonieri.

Capitan Moro è poi salito in cattedra ed ha comandato il gioco, ben assecondato da Pasinato e Bellotto, in giornata [illegible] vena. [illegible] Brescia ha [illegible] Boccalossi, [illegible] si è messo in [illegible] la coppia d'attacco, [illegible] da Multi e Nicolini.

Al 12' Pasinato parte da lontano e supera tre avversari. [illegible] lancio [illegible] a Quadri che mette [illegible]. Il raddoppio al 42': Perico raccoglie un corto rinvio di Busatino di testa, e batte Malgioglio. La terza rete e un quarto d'ora della fine, Zandoli a Perico, nuovo tiro da fuori area del terzino ed è gol. Padovani, Multi e Nicolini i migliori del Brescia; Scorsa, Pasinato e Quadri quelli dell'Ascoli.

c. s.

ASCOLI: Marconcini; Anzivino (77' Castoldi), Perico; Scorsa, Lanzara, Pasinato; Roccotelli, Moro, Quadri, Bolfato, Zandoli. (12 Sclocchini, 14 Greco).

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Cagni; Savoldi, Busatino, Mutto (80' Romanini); Vignato, Boccalossi, Multi, Biancardi, Nicolini. (12 Bertoni, 14 Salvi).

ARBITRO: Lo Bello [illegible] Siracusa.

Derby romagnolo [illegible] gol per parte

Cesena, 12 marzo.

L'atteso derby romagnolo si è concluso con lo stesso risultato dell'andata: 1-1. Di fronte al pubblico delle grandi occasioni, Cesena e Rimini hanno [illegible] vita [illegible] un vibrante confronto, ricco di emozioni e [illegible] privo di buon contenuto tecnico. La posizione in classifica delle due squadre, non certo delle più brillanti, ha imposto del resto un contegno [illegible] sullo rapido ed esasperato [illegible] ricerca del risultato utile.

All'11' c'è stata un'autorete cercata: [illegible] cross [illegible] Crepaldi sono intervenuti contemporaneamente Benedetti e Bardin. [illegible] palla, toccata [illegible] torace, si trasforma nella rete disperata [illegible] 79' [illegible] pareggio: bella azione Cera-Benedetti. Rognoni con forte tiro dall'interno che si infila.

Gianfranco Bedin

Esordiente della Samp trafigge la Pistoiese

(Nostro servizio particolare)

Genova, [illegible] marzo.

Sergio D'Agostino, [illegible] nato il 2 luglio prossimo, che la Sampdoria ha preso tre anni fa in quel di Taranto, è un po' l'eroe della giornata. Il gol decisivo alla Pistoiese lo ha messo a segno lui, che pure non è un vecchio punta, anzi molti dopo essere entrato al posto di Bresciani, costretto a dare forfait per [illegible] stiramento alla coscia destra. Miglior acordo [illegible] prima squadra, per il più giovane [illegible] ha messo in luce scampoli di calcio di livello, buon controllo [illegible] palla e chiara visione di gioco. Un esordio più che promettente, insomma, e senza che l'emozione lo tradisse; a tratti, anzi, D'Agostino ha fatto sfoggio della sicurezza dei veterani, come Bedin, il suo compagno più anziano, ma oggi senza dubbio il migliore tra i sampdoriani.

Bedin è stato generosissimo, ha corso in lungo e in largo, ha contrastato [illegible] intelligenza e contropiede [illegible] fase [illegible] interdizione e di rilancio, ha sfruttato con perizia le fasce laterali per inserirsi a creare gioco; addirittura, dopo l'infortunio di Bresciani, [illegible] è spinto anche a fare da contrappeso. Una generosità, la sua, mal ripagata da un violentissimo strattonamento alla coscia sinistra, al quarto d'ora [illegible] ripresa; per evitare che un pulcino calciato a mezz'aria da Tuttino finisse in fallo laterale, Bedin ha quito uno scatto prolungato, ha stoccato [illegible] palla in prima linea, ma si è allungato.

Venuto a mancare l'apporto del suo veterano, la Sampdoria, che già in precedenza non aveva fatto granché, è apparsa molto più in difficoltà di fronte alla intraprendente e vivace Pistoiese, che da quel momento è riuscita a padrona del campo, ed ha costretto i blucerchiati, fino al termine, nella loro area. Ma il gran attaccare dei toscani non ha avuto alcun risultato pratico: in parte per una certa inconcludenza in fase realizzatrice (il più pericoloso era l'ala sinistra Ferrari; che però nella ripresa è rimasto sulla fascia laterale [illegible] nei tentativi d'inserimento in area), in parte per la bravura di Cacciatori, sicuro in ogni occasione.

Se la Fiorentina avesse pareggiato, non si sarebbe stato sbagliato da gridare allo scandalo. I toscani hanno subito fatto vedere che non intendevano divenire le ultime sacrificati di una Sampdoria appena intenzionata, all'inizio, a rischiare la scalinata di Rimini, e perciò lasciata subito all'attacco. Hanno controllato con sicurezza la sfuriata dei blucerchiati, per cercare poi l'affondo in contropiede al 12' con Ferrari, che Bambardi e Ferroni, dopo averlo preso in mezzo, hanno messo a terra senza tanti complimenti. [illegible] tribuna il fallo è sembrato commesso dentro l'area di rigore, ma l'arbitro Lanese ha fatto battere la punizione dal limite: tocco di Speggiorin e Ferrari, gran tiro angolato, e prima prodezza di Cacciatori che devia in calcio d'angolo.

La Sampdoria, per contro, sbaglioca completamente l'impostazione del gioco, intestardendosi a partire la palla con Orlandi e Savoldi, sempre ben contrati dai rispettivi avversari a centro campo, e [illegible] poter [illegible] spunti degni di questo nome, visto che Chiori era in tribuna perché in non buone condizioni fisiche. Salutti e Bresciani, che probabilmente hanno disputato il loro peggiori partite in maglia blucerchiata, [illegible] danno il minimo pensiero alla difesa dei toscani.

Poi, scaduto dal inutilissimo Bedin e da un generoso, anche se a volte confusionario Tuttino, la Sampdoria aveva una certa reazione [illegible] finale [illegible] tempo, e si portava in pareggio, Savoldi appoggiato a Salutti, al centro dell'area, Spalla alla porta, l'ala sinistra (per cui i toscani hanno inviato reclamato un fallo su Ronci, in questa azione) lottava indietro a D'Agostino, e l'esordiente insaccava con [illegible] secco e angolato.

Giorgio Bidone

SAMPDORIA: *Cacciatori; Tuttino, Bombardi; Orlandi, Ferroni, Lippi; Bresciani (D'Agostino dal 32'), Bedin, Savoldi, Re, Salutti.*

PISTOIESE: *Vieri; Romei, La Rocca; Borgo, Brio, Pogliano; Desolato (Beccaria dal 35'), Frazzigiupi, Barbarino, Spaggiorin, Ferrari.*

Serie [illegible] - Situazione

Settima di ritorno

Ascoli-Brescia	3-0
Cagliari-Palermo	1-1
Catanzaro-Sambenedett.	3-1
Cesena-Rimini	1-1
Cremonese-Bari	1-1
Lecce-Ternana	1-1
Modena-Avellino	0-1
Monza-Como	1-0
Sampdoria-Pistoiese	1-0
Taranto-Varese	1-0

PROSSIMO TURNO (6ª ritorno, 26 marzo, ore 15): Avellino-Lecce (0-1); Bari-Monza (0-1); Brescia-Sampdoria (0-1); Cagliari-Modena (0-0); Como-Taranto (0-3); Pistoiese-Catanzaro (2-1); Rimini-Cremonese (1-1); Sambenedettese-Ascoli (1-2); Ternana-Cesena (3-0); Varese-Palermo (0-0).

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ascoli	42	16	10	5	1	31	17
Lecce	30	26	9	12	5	26	15
Monza	29	24	10	9	7	24	20
Ternana	28	26	10	8	7	21	21
Avellino	28	26	9	11	6	19	16
Taranto	29	26	9	11	6	25	23
Catanz.	28	25	10	8	8	23	26
Palermo	27	26	7	13	6	28	21
Sampd.	27	26	10	7	9	28	31
Brescia	27	26	8	11	7	27	28
Bari	26	26	8	10	8	28	28
Cagliari	25	26	8	9	10	27	31
Sambened.	25	26	8	9	9	26	25
Rimini	24	26	7	10	9	23	25
Varese	21	26	7	10	9	24	21
Cesena	20	26	7	9	10	25	33
Crem.	22	26	6	10	10	21	30
Como	20	26	6	10	11	15	22
Pistoiese	17	26	4	9	13	16	33
Modena	16	26	5	6	15	16	31

Graduatoria dei marcatori

11 RETI: Quadri (Ascoli); 10 RETI: Chimenti (Palermo) e Palanca (Catanzaro); 9 RETI: Muro e Amisi (Ascoli); Chimenti (Sambenedettese); Silva (Monza); Jacoreno (Taranto) e Pellegrini (Bari); 8 RETI: Secondi (Lecce); Nolli (Brescia); 7 RETI: Penzo (Bari); Piras (Cagliari e Bellinazzi (Modena); 6 RETI: Finardi (Cremonese); Magherini (Cagliari); Chiorri e Bresciani (Sampdoria); Rossi (Sambenedettese); Ramella (Varese) e Rossi (Catanzaro).

Conquistano un buon punto i palermitani a Cagliari (1-1)

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 12 marzo.

Un giusto pareggio è il risultato del derby delle isole come è stato ribattezzato questo incontro fra Cagliari e Palermo che si è giocato in una splendida giornata di sole. I sardi si presentano in campo in formazione largamente rimaneggiata, per le rilevanti assenze di Brugnera, Longobucco squalificati e Casagrande infortunato, ma con la speranza di fare qual risultato pieno che gli consentirebbe di guadagnare la parti alta della classifica. Il Palermo invece deve contrastare quella fama che lo vede pericoloso [illegible] cursore nel campo avversario dove in questo campionato ha [illegible] molte reti.

L'inizio dell'incontro vede [illegible] Cagliari spingersi pericolosamente in avanti con tiri di Marchetti al 3' e al 4' e Magherini su punizione al 7' che fanno presagire la volontà aggressiva dei sardi, anche perché sull'altro fronte il Palermo sembra voler controllare l'impostare rallentando il gioco e affidandosi ai centrocampisti di Magistrelli e Chimenti. Al 16' però, sul seguito di un'azione confusa in area palermitana, Bellini dopo un rimpallo a lui favorevole si impossessa del pallone, salta secco supera due avversari e da solo in area batte l'incolpevole Frison.

Presta la reazione del Palermo che potrebbe al 31' raggiungere il pareggio. Majo scende veloce ed entra in area, dove Rolfi lo atterra; per il signor Barbaresco è rigore. [illegible] batte Chimenti che nell'intento di calciare molto forte scaglia contro la traversa e l'azione successiva alcuna. I siciliani [illegible] dominare e loro pressano continua ma senza frutto. Infatti al 35' su cross di Magistrelli Chimenti sbaglia in facile deviazione e pochi minuti più tardi, sempre il centravanti palermitano tira [illegible] poco a lato a [illegible] dilusione di un'azione [illegible]. Il finale del tempo è di marca cagliaritana. I sardi infatti tentano di riorganizzare il proprio gioco e si rendono più volte pericolosi.

Nel secondo tempo mentre il Cagliari [illegible] [illegible] sistemare l'incontro il [illegible] sale in cattedra e organizza un gioco redditizio ed efficace che mette in seria difficoltà i sardi, appaiati a tratti frastornati, forse anche per il caldo. E' di Chimenti la prima conclusione di rilievo, quando al 50' [illegible] Copparoni ad un difficile intervento in tuffo per deviare un forte tiro da fuori area. Al 54' la mossa vincente della panchina palermitana: esce Cecilloni e al suo posto viene mandato in campo Conte, [illegible] per tutto il resto dell'incontro sarà una vera spina nel fianco della difesa locale. Proprio Conte, al 78', sfiora il pareggio.

E' lì 78' quando [illegible] cross di Favalli coglie di sorpresa la difesa cagliaritana e raggiunge Conte impiegabilmente solo in area, che non ha difficoltà a mettere in rete. I Cagliari a questo punto tenta di reagire, ma i suoi giocatori si mostrano molto stanchi, ed è il Palermo che da l'ultimo brivido al tiposi dei Sardi. Ella, quando all'83' un gran tiro di Chimenti da fuori area colpisce in pieno il palo.

m. g.

CAGLIARI — Copparoni; Lamagni, Mollo; Bellini, Valeri, Rolfi; Quagliozzi, Marchetti, Piras (all'85' Graziani), Magherini, Capuzzo.

PALERMO — Frison; Vullo, Ciucci; Arcagni, Di Chiro, Brilli; Majo, Cecilloni (al 54' Conte), Favalli, Chimenti, Majo, Magistrelli. *Arbitro:* Barbaresco.

[illegible] Taranto basta un gol

Taranto, 12 marzo.

Vittoria di stretta misura che il Taranto ha saputo meritare, dominando il Varese per quasi tutta la partita e amministrando sapientemente, nel finale, il vantaggio derivatogli da una rete di Selvaggi. La prima azione veramente pericolosa avviene al 13', quando Boranga desta in angolo un pallone di Selvaggi, carico di effetto. Il Taranto insiste con caparbietà e al 15', [illegible] deviazione [illegible] di Serato, il portiere varesino ancora devia con difficoltà e, sul seguito dell'azione, rimane tagliato fuori. Il conseguente tiro di Cimenti è deviato sulla linea di fondo.

Il Varese cerca di replicare ed alla [illegible] riesce di un calcio di punizione. Taddei cerca il tiraro direttamente in porta, ma il vento modifica la traiettoria della palla, [illegible] termina, alla, sul fondo.

Nella ripresa il Taranto si spinge tutto in avanti alla ricerca del successo, approfittando anche del vento che gli soffia alle spalle. Al 7' su azione in area, Vanti cerca il gol in rovesciata ma Boranga si salva in angolo.

[illegible] rete del [illegible] è ormai matura e arriva al 23' a conclusione di un'azione di Vanti con passaggio a Selvaggi. Quest'ultimo evita il tiro al volo, va al porta quasi sulla linea di fondo e, con un tiro in diagonale, supera con abilità il portiere varesino. Consegue il vantaggio, il Taranto si chiude in difesa, controllando la sua metà campo e sviluppando azioni [illegible] alleggerendo all'attacco.

Girone A: già chiara la supremazia della squadra di Moscatelli; girone B: diminuisce il vantaggio degli astigiani

Trecate: 4 gol al Grignasco dopo tre mesi di "riposo,,

Doppietto [illegible] Maioni per [illegible] Villadossola

Villadossola, 12 marzo.

(a. v.) [illegible] Villadossola [illegible] tornato, dopo mesi di astinenza, alla vittoria casalinga a spese dell'Oleggio. Due punti che serviranno soprattutto a rinfrancare [illegible] il morale della squadra azzurra, che era stremo parecchio negli ultimi tempi. La partita, tutt'altro che entusiasmante, è stata disturbata da un vento forlissimo.

I padroni di casa hanno attaccato dal principio alla fine mentre [illegible] ospiti, che hanno schierato una sola punta effettiva, si sono limitati a fare muro di fronte alla loro area. Con questa tattica, sono riusciti a chiudere il primo tempo a reti inviolate ma il gol arrivato era dell'ariet e infatti al 55' Maioni con un preciso tiro ha sbloccato il risultato. Ci si attendeva a questo punto la reazione dell'Oleggio e invece sono stati ancora gli esordienti a ripartirsi sotto, mettendo definitivamente al sicuro il risultato ancora con Maioni.

Marcatori: Gavinelli, Andreoletti (autorete), e due volte Favino (di cui una su rigore)

Trecate, 12 marzo.

«Questa per noi [illegible] una partita-chiave», spiega Moscatelli, trainer del Trecate, prima dell'inizio dell'incontro [illegible] oppone [illegible] squadra al Grignasco, secondo in classifica. «Non giochiamo nel campionato da tre mesi e attendiamo questa verifica delle nostre condizioni di forma». Di prima in campo a fugare i dubbi di Moscatelli [illegible] Trecate onorifica la velleità degli ospiti rifilando loro un severo 4-0.

L'undici biancorosso domina dall'inizio [illegible] campionato. [illegible] ha visto ridursi il [illegible] margine di vantaggio, ha pur sempre tre partite da recuperare rispetto alle sue più immediate inseguitrici. Nel giorno di andata, infatti, ha smarrito per strada tre soli punti: una volata, la sua, verso la Quarta serie che rischia di chiudere il capitolo Promozione con molte giornate d'anticipo. D'altra parte, il Trecate può contare su una struttura societaria, un organico e un pubblico già da categoria superiore, e solo un uno scollo imprevisto potrebbe rimettere in discussione il primato.

L'incontro ha due volti. [illegible] alla [illegible] di Gavinelli, che sblocca il risultato (33'), i locali attaccano di più, ma senza [illegible] a tradurre in gol il loro maggior peso, mentre gli ospiti lanciano qualche sortita. Si giocò in prevalenza a centrocampo: i biancorossi faticano a ritrovarsi e il Grignasco, infoltendo la sua zona guarda, non sa approfittarne. Sull'1-0 tutto diventa più facile per il Trecate.

I gol. 33': Tiozzetti I appoggia un [illegible] di puntiglio da [illegible] area su Gavinelli, che [illegible] e sorprende Bertona con un diagonale. 47': Marini scende sulla destra e crossa in area, Favino alloma di testa e il torino capita Andreoletti infila in mezza rovesciata acrobatica l'angolino destro della propria rete. 73': Pollastro ruba la palla a Borgato e calcia sul portiere [illegible] uscita, raccoglie Favino e insacca. 80': rigore per il Trecate (per fallo su Tiozzetti I) [illegible] (trasforma).

a. g.

PROMOZIONE

Girone A

Trecate-Grignasco	4-0
Castellotto-San Bovgaro	2-2
Fulgbura-Molina	1-2
Ghemme-Gozzano	0-2
Casalvese-Juve Domo	1-1
Borgomanero-Verbania	1-1
Villadossola-Oleggio	2-0
Casalino-Crescentino	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Trecate	37	15	13	1	1	39	4
Crese.	33	15	9	5	4	22	15
Grign.	33	15	8	7	3	15	13
Juve D.	32	15	6	4	5	27	15
Casal.	31	15	6	3	4	18	13
S. Borg.	28	15	6	6	3	15	10
Gozzano	17	15	6	5	5	24	17
Verban.	17	15	7	3	5	20	17
Castel.	16	15	4	6	4	22	22
Borgos.	15	17	6	3	5	15	21
Villad.	14	15	5	4	6	15	16
Casalno	13	15	3	7	5	14	22
Stelna	12	15	3	6	7	14	20
Oleggio	10	15	3	4	7	16	19
Sono	10	17	4	2	11	21	31
Gattinara	4	17	1	2	14	10	36

PROSSIMO TURNO (recuperi, 19 marzo, ore 15): Gattinara-Castellotto (1-0); Saronese-Juve Domo (0-5); Gozzano-Crescentino (2-1); Casalno - Verbania (1-3); Borgomanero-Oleggio (0-0); Villadossola - Stelna (1-0); Comunese - Grignasco (0-1).

Sconfitto il Cenisia (in otto) l'Acqui più vicino al comando

Il Cenisia non concede il bis; dopo aver bloccato la scorsa settimana, con una prova di grande orgoglio e con la compattezza del proprio terreno, la capolista Torretta, la squadra torinese non è riuscita a ripetersi perdendo il confronto (1-2) che la vedeva opposta alla seconda [illegible], l'Acqui.

Eppure anche questa volta [illegible] i presupposti per un risultato a sorpresa c'[illegible] la [illegible] forma del mediano Albertin, i [illegible] smaglianti di un terreno praticabile [illegible] mal livellato, che almeno una volta favorisce i padroni di casa, una rete [illegible] che ha fatto sudare più del previsto i termali.

Il biscotto Acqui ha dunque trovato centro il povero Cenisia [illegible] messa'ora della ripresa.

Il risultato di uno a zero sveva fino a quel momento [illegible] su posizioni tranquille i torinesi, visto che nella peggior ipotesi il pareggio sarebbe ugualmente stato importante. Ma lo tre punte d'oro, Martini, Perucci e Grillo, che dal punto di vista tattico si sono spesso intralciate, erano in giornata che prima o poi la palla nella rete si sarebbe finita. E così si ha [illegible] Victor Perucci, che con la professionalità acquisita in molte battaglie è caduto in area dopo un'entrata di Sarchini, guadagnando così al [illegible] il rigore che egli stesso si incaricava di trasformare, cogliendo così il par[illegible].

A quel punto, come già detto, i cervi delle viole [illegible] cedevano: durante le proteste per il rigore, [illegible] precedentemente ammonito veniva espulso; dopo nove minuti Albertin subiva la stessa sorte e al 41' un'azione co[illegible] nell'area dei padroni di casa veniva risolta, ancora una volta magistralmente, [illegible] Grillo, che portava i suoi in vantaggio. Il Cenisia tor[illegible] ogni l'incontro con otto uomini. Nervi a fior di pelle per tutti, naturalmente di parte canina; eroicamente però che questa fragilità di nervi del Cenisia non sia un male solo odierno; d'altronde solo [illegible] terza [illegible] si può considerare sconfitta.

g. c.

CENISIA: De Francesco; Sarchi, [illegible] Bongiorni; Albertin, Mazzarini, Rova; Monticoli, Salvato, Rotolo (dall'81' Mazzola). Carbonazza, Gliaschera.

ACQUI: Fasulo; Pugno, Petrangelo; Parodi, Rombado (dal 80' Vicino), Farini; Marmo, Donni, Perucci, Di Malio, Grillo.

Capolista Torretta in difficoltà con la Bollente

Acqui Terme, 12 [illegible]

(g. p.) *La capolista Torretta Santa Caterina di Asti ha accusato il pareggio nel finale non senza qualche fatica trovando nel termali della Bollente un ostacolo ben più difficile del previsto. Dopo aver subito nel primo 15 [illegible] tutti la supremazia dei rossobiu, gli acquesi hanno saputo riorganizzarsi, alzando marcature strette ed interrompendo più [illegible] ai tentativi di Marongiu ed Albrigi.*

La Bollente è andata insperatamente in vantaggio al 37' del primo tempo su gutturale di Chevalia che, [illegible] tentativo di liberare, [illegible] ha fatto centro nella propria [illegible]. La Bollente ha saputo successivamente amministrare il risultato fino a nove minuti dal termine quando, approfittando dell'assenza del terzino Tacchino, di ritorno dal campo per infortunio, la Torretta ha allungato e trafitto Miraglia [illegible] rinviato di Viberti sbucato dalle retrovie. Vano il forcing finale della capolista, che ha perso un punto a vantaggio dell'Acqui, vincitrice a Torino sul Cenisia.

LA BOLLENTE — Miraglia; Damiano, Tacchino (78' Rolando); Gay, Parodi, Rolando II; Gollazzo, Francesco, Astegiano, Lavisolo, Moretti.

TORRETTA — Accorsi; Giavarini, Viberti; Gottardo, Bastoni, Chetto; Marongiu, Delledonne, Albrigi, Foggio, Talone.

Arbitro: Prigenio.

Reti: 37' [illegible] Cheula; 76' Vi[illegible].

Barbarino da solo batte l'Alpignano

Moncalvi, 12 marzo.

(g. t.) *Dopo quattro mesi lo Carnanonese è tornata a giocare sul proprio campo conquistando due punti estremamente preziosi per alimentare le speranze di permanenza in promozione; la supremazia dei giocatori su un Alpignano apparso tutt'altro che attendibile della posizione occupata in classifica è stata netta, nonostante a centrocampo, dove la spinta di Casetto e Franco Corino è risultata determinante.*

Le tre reti dei padroni di casa portano la firma di Barbarino, cacciatore specializzato uomo-gol. Chiamo il primo tempo in vantaggio i grigiorossi sono riusciti a raddoppiare all'inizio della ripresa, subendo poi il ritorno dell'Alpignano, concretizzatosi con la rete di Migliarini. Ripristinata ancora con Barbarino il risultato pareggio, gli ospiti [illegible] Calfano hanno mancato per [illegible] soffio la quarta marcatura, quando Rinaldi ha abbiginto un calcio [illegible] rigore.

Balangero vince grazie a Pozza

Rivarolo, 12 marzo.

(n. c.) *Predominio totale del Balangero, che giunge in gol dopo dodici minuti con una mezza mischia dell'ala destra Pozza. Subito le reti, il Rivarolo tenta una [illegible], ma le doppi tentano [illegible] la stessa sia [illegible] 73'.*

PROMOZIONE

Girone [illegible]

La Bollente-Torretta	1-1
Fertusa-Fossano	2-2
Cenisia-Acqui	1-2
Carmagnese-Alpignano	2-1
Cherasco-Canelli	0-0
Balangero-Rivarolo	2-0
Savigliano-Bargalupo	1-1
Castellamonte-Bra	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Torrel.	27	18	11	5	2	40	14
Acqui	26	15	11	3	1	35	12
Bargl.	23	18	7	8	3	17	14
Alpig.	21	19	8	5	6	28	27
Finer.	20	18	7	6	5	32	14
La Bol.	20	18	7	6	5	24	23
Canel.	19	18	5	9	4	13	15
Fossano	18	17	5	8	4	20	20
Saliang.	17	18	6	5	6	18	17
Castelli	15	17	5	3	9	21	25
Savigl.	13	17	4	3	6	12	20
Bra	10	18	4	2	9	16	32
Fertusa	11	18	3	5	8	18	24
Cenisia	11	17	3	5	8	19	24
Chevas.	10	17	2	6	9	8	31
Carase.	8	15	3	2	9	13	23

PROSSIMO TURNO (recuperi, 19 marzo, ore 15): Carmagnese-Fertusa; Savigliano-Canelli (2-2); Acqui-Perosa (1-0).

Niente gol tra Cherasco e Canelli

(Nostro servizio particolare)

Cherasco, 12 marzo.

(g. n.) Niente da fare per i consolidati locali che erano scesi in campo con il preciso obiettivo di migliorare l'ottava posta in palio. Il pareggio in bianco con il Canelli non fa una grinza e riflette fedelmente l'andamento della gara, caratterizzata da povertà di gioco, numerosi smarcature e parecchi tiri in porta.

Nel primo tempo i cherasche[illegible], nettamente sottotono, hanno accarezzato alcune combinazioni con Abbate e Rivera, ma tutto è naufragato in fumo. Di contro gli ospiti si sono fatti pericolosi al 20' con La Forta, il cui tiro è stato però ribattuto sulla linea da Agnoli.

Nella ripresa i locali si sono leggermente scossi e hanno sommariato l'iniziativa dell'azione sulla porta canelliese, ma l'unica occasione di un certo rilievo s'è vista soltanto all'83', quando la deviazione di testa di pochi metri di Isaia è stata neutralizzata con una bella parata dal portiere Borghino. Verso la scadere i locali si sono spinti in massa all'attacco, facendosi sorprendere [illegible] pericolosi con Trinchero, che di testa ha mandato la sfera di poco a lato, sulla traversa.

CASTELLAMONTE-BRA 0-0 — La bravura del giovane portiere braidese Giordana, che fra l'altro ha parato un rigore calciato debolmente da Scarpelli, ha bloccato sul risultato [illegible] bianco un incontro giocato a senso unico, con continui ma inconcludenti attacchi dei giocatori casalesi.

In Prima Categoria

Girone A

Risultati: Galliate-Iris Borgoticino 2-0; Olimpia-Pro Rivoli 0-0; Barengo-Dormelletto 0-1; Camerl-Stresa 2-1; Juve Nibbiola-Sunzese 1-1; Bellinzago-Cravellese 0-0; Carpignano-Varese 1-1.

Classifica: Gravellona p. 21; [illegible] e Pro [illegible] 19; Iris Borgoticino [illegible]; Dormelletto 16; Olimpia 15; Galliate e Carpignano 14; Ravenio 12; Bellinzago 11; Stresa e Sunzese 10; Camerl 9; Juve Nibbiola 2.

Girone B

Risultati: Calizzo-Pontestura 1-1; Pozzone-Fulgor Valdengo 1-0; Bandigliano-Lelpi 4-0; Trino-Trinese 1-1; Vigliano-Saluzzola 1-1; Settimo-Borgaretto 3-0; Chivasso-Victoria Ivrea 4-0.

Classifica: Sandigliano p. 23; Settimo 19; Trinese e Vigliano 16; Saluzzola 15; Fulgor Valdengo e Pozzone 14; Borgaretto e Chi[illegible] 13; Pontestura 11; Victoria Ivrea e Trino 10; [illegible] 9; Calizzo 4.

Girone C

Risultati: Villanova-Maihi 2-3; Asteglo-Caselle 1-0; Cirlè-Valdorco 3-1; Robur-Rivara 1-2; [illegible] Donnaz-Barcanova 2-0; Bolleng-Quincinetto 1-1; Anpi Elter-Chatillon 3-0.

Classifica: Quincinetto e Pont Donnaz p. 21; Anpi Elter 18; Bolleng e Rivara 17; Caselle 16; Maihi e Cirlè 13; Barcanova 13; Chatillon e Asteglo 12; Valdorco 11; Villanova e Robur 9.

Girone D

Risultati: Cumiana-Lascaris 0-0; Vigone-Pedona 1-0; Druentina-Susa 0-0; Meconi-Rivoli [illegible] 2-0; Segusia-V. Brichernsio 1-1; Millefonti-Olimpia 1-1; Pro Dronero-Moncalieri 1-1.

Classifica: Vigone p. 23; Olimpia, Susa, Moncalieri 18; Cumiana 17; Segusia 16; Meconi 15; Lascaris, Druentina, Millefonti e Pro Dronero 12; Rivoli Rivarese 11; V. Brichernasio 10; Pedona 4.

Girone E

Risultati: Asca Valle-Cornelianese 1-0; Audace Boschese-Santenese 1-1; Casalne-Valmanera 1-3; Sommariva-8. Carlo 0-1; Cambiano-Chieri 0-0; Carmagnola-Quattordio 2-0; Montcrrato-Feltrinese 2-1.

Classifica: Quattordio p. 18; Audace Boschese 17; Montcrrato 15; Chieri, S. Carlo, C[illegible], Carmagnola e Asca Valle 14; Valmanera 12; Sommariva 12; Cornelianese e Santena 10; Feltrinese 9; Casalne 7.

FERTUSA-FOSSANO 2-2 — *Partenza a sorpresa nell'anticipo disputato sabato pomeriggio al Rujfini di Torino.* [illegible] *Fossanesi che nonostante siano scesi con facilità l'incontro con i tentativi del terzetto e a tratti raggiungere del finale,* [illegible] *due minuti di stamorata difesa della propria difesa.*

[illegible] *assenti di Marino Serra ancora [illegible] il vantaggio al 31' del primo tempo grazie ad un rigore trasformato* [illegible] *Bongiovanni.*

Risultati [illegible] classifiche della Seconda categoria

Girone A

Risultati: Nebbiunese-Briga 0-1; Humilitas-Pontelenese 2-0; Mezzomerico-Orsinlvallo 2-1; Verunese-Ornavassese 3-0; Gargallo-Vaprio 3-3; Pievese-Mercurago 1-1; Crevolese-Maruggese 3-0.

[illegible] Pievese p. [illegible] Briga 19; Vaprio e Humilitas 16; Ornavassese 17; Crevolese, Mercurago e Pontenelese 14; Gargallo [illegible] e Cruslnallo 13; Nebbiunese 12; Maruggese 9; [illegible] 8; Mezzomerico 4.

Girone B

Risultati: Corano-Borgovalvestano 3-0; Momo-Borgolavezzaro 2-5; Villata-Casalvolone 2-1; Fornaresa-Sparta 2-2; Pro Nibbiano-Carpaglio 1-3; Romentinese-Romagnano 3-1; Sanmartinese-Voluntas 2-2.

Classifica: Carpaglio p. 25; Borgolavezzaro 23; Corano 21; Romentinese 18; Fornarese e Pro Nibbiano 16; Villata 14; Sparta 12; Momo 11; Voluntas 9; Casalvolone e Sanmartinese 8; Borgocasalino 4, Romagnano 3.

Girone C

Risultati: La Cerva-Lesegna 3-1; Carisio-Sirmione 3-0; Vill. Lamarmora-Pollana 1-0; Ponderano-Massazza 2-2; Valle Cervo-Sangermanese 3-0; Santhia-Arborio 2-0; Verrone-Buronzese 2-3.

Classifica: Santhia p. 34; Lesegna 22; [illegible] 19; Arborio, Ponderano, Vill. Lamarmora, [illegible] e La Cerva 13; Carisio, Valle Cervo e Verrone 12; Pollona 8; Sangermanese 7; Sirmione 4.

Girone D

Risultati: [illegible] Saba-Ballavista 0-3; S. Vincenti-Isegone 3-2; Montaltese-Quarti 3-0; Verres-Borgofranco 1-1.

Classifica: Montaltese p. 23; Ballavista 21; Borgofranco 19; S. Orso Gabetto 18; G. Saba 15; Isegone 13; Nus, S. Vincent e Pinerolese 11; Verres 10; Valdigne e Gressan 8; Quart e Villeneuve 3.

Girone E

Risultati: Saluggese-Sangiustese 1-1; Bianzese-Pontese 1-0; Verolengo-Liv. Ferrarls 1-3; San Giorgio-S. Antonio 1-0; Torrazzese-[illegible] 1-4; Brandizzo-Rivarolese 1-1; Pro Palazzolo-Amicizia 1-0.

Classifica: Strambino p. 27; Liv. Ferraris 23; Balangese e San Giorgio 19; [illegible] Rivarolese 18; Sangiustese 16; Pontese e Bianzese 14; Saluggese e Pro Palazzolo 13; Montanaro e S. Antonio 10; Torrazza 8; Amicizia 6; Verolengo 5.

Girone F

Risultati: La Nolese-S. Mauro 1-4; Bosino Ivrea-Lanzia 2-1; Pinerolese-Speranza 2-3; Barracuda-Fugolar Pinerolese 0-0; Collegno-S. Giusto 3-1; Cromodora-Mazzola [illegible]; Venaria-Piemonte 2-1.

Classifica: S. Mauro p. 34; Pozzo [illegible] Pinerolese 22; Valentino Nuovo 20; Aurora Venaria e Cromodora 17; Bosino Ivrea, La Nolese, Barracuda e Piemonte 16; S. Giusto e Pinerolese 15; Lanzia 14; Val. Mazzola 12; Venaria 11; Collegno 7; Speranza 5.

Girone G

Risultati: Vinovo-Saleri Tesiona 1-1; Lucento-Pinerolese 3-0; Leonardo-Madonna Camp.

Delle tre di testa vince soltanto l'Udinese (6 gol alla Triestina)

Barricate del Trento a Casale

Zero a [illegible] - Per 90 minuti continui ed inutili assalti dello Junior (terzo pari consecutivo) - Si è fatta sentire l'assenza di Della Monica - Furibondo sfogo del presidente Cerutti: "Tutti vogliono boicottarci"

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 12 marzo.

Nella giornata in cui l'Udinese ha riaffermato la [illegible] posizione di vincitore travolgendo sotto una valanga di gol la Triestina, lo Junior [illegible] deve invece accontentarsi ancora di un pareggio, il terzo consecutivo, il secondo 0-0. Per sua fortuna impatta anche il Piacenza, bloccato in casa dal Pergocrema, cosicché le [illegible] squadre restano appaiate all'inseguimento della capolista, che domenica prossima avrà una verifica definitiva delle proprie ambizioni proprio [illegible] lontano piacentino, contro lo Junior dovrà pur sempre recuperare ancora una partita. [illegible] se sul difficile campo di Lecco passare non [illegible] cosa da poco.

Come dimostra il risultato però, anche oggi superare il Trento è stato un vero problema. Diversi i motivi, tutti validissimi. Prima di tutto [illegible] consistenza dell'avversario. Lo Junior forse si aspettava una squadra più arrendevole, invece i trentini, a conferma che il pareggio rimediato ad Udine, la vittoria conseguita a Piacenza non furono episodi casuali, hanno opposto ai padroni di casa una resistenza veramente [illegible] potente e, [illegible] un gioco alla pressapoco, hanno organizzato davanti al portiere Zamparo un vero bunker, forte di novedieci uomini asserragliati nella propria area, riuscendo però con due contropiedi a centrare i pali della porta casalese. Lo Junior così ha fatto? Ha cercato per [illegible] minuti centro questa barriera, tentando [illegible] via dei [illegible] con centinaia di palle spioventi, che i difensori ospiti [illegible] a rimandare in un modo o nell'altro.

[illegible] una volta la formula delle tre punte, forzatamente variata da Vinconzi, [illegible] fatto Rasco, Basili, Schinaglia ed Ascagni hanno caratteristiche troppo simili per coesistere, quindi si sono creati ingorghi e centravanti nonpervenuti. Ascagni spesso tentava di girare al largo, anche per trascinare fuori dalla zona scaligera il lungo stopper avversario Dal-[illegible]. A questo deve aggiungersi la giornata sparata dei due centrocampisti Tormen e Legnaro e la sempre contemporanea di Serena e Della Monica. Il primo squalificato, il secondo convocato dalla nazionale juniores, due elementi su cui, è dimostrato, il Casale non può fare a meno.

Proprio attorno al nome di Della Monica, si è [illegible] degli spogliatoi una vivace polemica [illegible] ha avuto come protagonista il presidente casalese Giancarlo Cerutti. [illegible] che ha sparato a zero su tutti. Lo sfogo [illegible] [illegible] deciso, più [illegible] rabbia per il punto perso che da veri sospetti, [illegible] coinvolto pure l'operato dell'arbitro Sanolai, reo, sempre [illegible] condo Cerutti, di aver negato ai suoi [illegible] due rigori sacrosanti. Ha morditto il presidente: [illegible] *stabilito che l'Udinese deve vincere il campionato, lo dicano subito.* [illegible] picchiano il resto *del torneo in santa pace. Se qualcuno è l'ennesimo tributo da dover offrire ai terremotati, stiamo pronti a pagare. Oggi l'arbitro ci ha gentilmente danneggiati e questo non è che l'ultimo anello di una lunga catena* [illegible] *sopruso* [illegible] *danni della nostra squadra. E poi ci si stupisce che accadano fatti come quelli di Andria.* Dall'operato dell'arbitro, Cerutti è passato a parlare di Nazionale: *«Qualcuno giocatori di serie* [illegible] *— ha proseguito — sono stati convocati dalla Nazionale juniores per una partita amichevole nel Liechtenstein:* [illegible] *questi ire sono stati rispediti a casa a solo 12 minuti dal fischio d'inizio. Mi chiedo se non sia il caso di boicottare la Nazionale.»* Parole che [illegible] richiederanno ulteriori commenti. Lo Junior deve dimostrare di meritarsi la serie B con i fatti, è pericoloso fare del vittimismo anche quando una partita andata male potrebbe favorire sfoghi come quelli di Cerutti. Vedere cimentare dietro ogni [illegible] ion [illegible] dello [illegible] una società che ha sin qui onorato [illegible] suo illustre passato con una continuità di rendimento ammirevole. Senza contare poi che il riferimento a tragedie come quella del Friuli appare decisamente fuorviante. In ogni [illegible] ogna tener presente che non tutto è perduto, anche se l'Udinese, viaggiando a ritmi da capogiro [illegible] le speranze di molti.

Il dopopartita ha [illegible] l'incontro povero di vere emozioni. Lo Junior [illegible] e sprovveduto. Al 3° Nordato, l'unica punta ospite, contro il palo alla sinistra di Ansolin. Due minuti dopo è Schinaglia a tentare debolmente la via del gol, mentre al 15' un difensore prende in angolo una conclusione di testa di Basili. Ancora Schinaglia protagonista al 27' con una deviazione volante che attraversa tutto lo specchio della porta e si perde a fil di palo. Al 42' anche il Casale colpisce un palo: Basili devia acrobaticamente in centro di Ascagni, [illegible] un difensore [illegible] pronto a ribattere.

[illegible] assume [illegible] ripresa. Da segnalare i due spiccatamente che tanto fanno discutere nel dopopartita. Al 63' Lanterotti atterra Basili in area ed al 76' su corner di Schinaglia un difensore trentino sovrasta la palla con un pugno proprio davanti a Basili. L'arbitro giudica involontari questi due episodi e, meglio, secondo il presidente Cerutti, non vede proprio nulla.

Fabio Vergnano

JUNIORCASALE: Ansolin; Ammone, Dalbesio (dal 65' Scarlatti); Tormen, Fait, Mauro; Basili, Legnaro, Schinaglia, Pellodino, Ascagni.

TRENTO: Zamparo; Leban, Divina; Sparbosso, Dalessio, Codognato; Nordato (dal 70' Telch), Semino, Lanterotti, Damonti, Arreatta.

Scatenati i friulani

Udine, [illegible]ero.

Rotonda vittoria dell'Udinese nel derby con la Triestina. I bianconeri, alla ripresa dopo il 3° collettivo la traversa [illegible] palo (Ulivieri), vanno in vantaggio al 10' con De Bernardi. Al 18', il raddoppio con il terzino Fanesi su calcio [illegible] punizione; al 23', la terza rete con Ulivieri, l'acquisto autunnale dell'Udinese. I friulani dilagano, sfornano più volte la quarta rete.

La Triestina fatica a organizzare il gioco. Nel finale del primo tempo, comunque, si fa pericolosa in un palo d'occasione. Nella ripresa, l'Udinese riparte con passo di carica: al 5' rete di Pellegrini, [illegible] 18' segna ancora De Bernardi; al 28' gol di Pellegrini.

Scialbo il Piacenza

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 12 marzo.

(a. i.) Sciatba prestazione del Piacenza che non è riuscito ad andare oltre lo zero a zero contro un modesto Pergocrema.

I piacentini sono mancati soprattutto in stanco dove si è fatta sentire in modo determinante l'assenza di centro-chiavecasa Casali e D'Averna. Con un centrocampo arruffone ed un attacco inconcludente, le squadre locale non poteva certamente fare [illegible] più.

Il Pergocrema, da parte sua, ha disputato un'onesta partita badando soprattutto a difendersi e il ha fatta in modo ordinato, dimostrando il risultato, che si era preposto. Un Piacenza, quindi, in giornata-no, che ha lasciato molte perplessità.

Con il pareggio odierno i piacentini hanno registrato (assieme alla Junior) una battuta d'arresto nella lotta per la promozione, anche se bisogna tener presente che devono recuperare ancora una gara.

Riscatto della Pro, Alessandria nei guai

I vercellesi s'impongono per 3 a [illegible] dimostrando il vero valore della squadra - I grigi sbagliano troppo

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 12 marzo.

Due punti alla Pro Vercelli per continuare a sperare nella C 1. Ma anche una affermazione giusta e meritata, che directa le molte[illegible] che si erano addensate sull'ambiente vercellese. I bianchi avevano vissuto una settimana piuttosto tesa. A Trieste, domenica [illegible], qualcuno aveva notato qualche sintomo di sofferenza e ribellione. Anziché il promesso doppio premio, erano fioccate [illegible]. Il derby con i grigi alessandrini era considerato una specie di ultima spiaggia. Tutto si è risolto per il meglio (un secco 3-1), concentrazione e impegno, chiara dimostrazione che la squadra vale più di quanto dica la classifica e ora il cammino, benché difficile, può essere affrontato [illegible] *maggiore serenità.*

Brutto momento, [illegible], *per l'Alessandria. L'undicio grigio ha restituito appena mezz'ora. Superato due volte, al limite del primo tempo, da Crotti e Roda, ha avuto una modesta reazione all'inizio della ripresa, poi è andata spegnendosi,* [illegible] *collezionato una serie di errori imperdonabili facche il portiere Lucetti ha qualche colpa), soprattutto è apparso troppo gillo e scarso campo. Le azioni, senza un indispensabile collega-*[illegible] *con l'attacco, discontinue, e persino scolast.*

L'inizio non faceva prevedere una facile passeggiata per i vercellesi. Malgrado l'intraprendente avvio di Maruzzo-Sadocco-Roda (per l'italiano para i migliori in campo), la difesa alessandrina [illegible] *perdeva* [illegible] *battuta. Colombo, abbigliato e vigoroso, sembrava insuperabile. Dopo qualche assaggio vercellese (un tiro cross di Sadocco, un tiro alto di Roda, una triangolazione Roda-Maruzzo-Musiello), [illegible] Mala proprio l'Alessandria a stringere d'assedio la porta dei bianchi. Buoni scambi Borelli-Bologna (quest'ultimo, irriducibile lottatore, non sempre molto assecondato dai compagni), e [illegible] ottima predisposizione del centrino Contratto a scorribande in area dei padroni di* [illegible].

Al 13', scambio Borelli-Bologna e colpo di testa fuori bersaglio. Un [illegible] *dopo Castellazzi mezzala [illegible] fora per Castellazzi.*

I bianchi si intraprendono, specie in alcune occasioni. L'Alessandria non riesce a cogliere l'attimo favorevole. Al 38' si mette in luce Musiello: il centravanti tenta il portiere grigio all'uscita e lo scavalca con un pallonetto, [illegible] *Morelli, sulla linea, mette una toppa. Insiste la Pro Vercelli, e* [illegible] *11' passa per la terza volta: calcio di punizione, e Maruzzo lascia a Scandroglio; tiro ravente e preciso, diretto all'incrocio dei pali. Lucetti rimane appeso con la dita, ma non può arrestare. L'Alessandria è ormai k.o.*

Eros Mognon

PRO VERCELLI — *Castellazzi; Merli, Sadocco; Halpaco, Buccinoro, Magrini; Roda, Scandroglio, Musiello, Crotti, Maruzzo.*

ALESSANDRIA — *Lucetti; Morelli, Contratto; Tosetti, Colombo, Vichi; Bologna, Borelli (Piccotti dal 58'), Vagheggi, Bongiorno, Di Giulio.*

Arbitro: *Lombardo, di Marsala.*

Reti: *Crotti al 34'; Roda al 60'; Vagheggi al 65'; Scandroglio al 67'.*

BOLZANO - SERIGNO 2-0 — Grande a due prodezze di Sartori e Federici, il Bolzano [illegible] riuscito a battere un [illegible] e anche giornata Serigno. Gli alcuni[illegible], anche contro l'ultima della graduatoria, hanno faticato più del previsto per poter finalmente ra un risultato pieno. Gli undici, che hanno colpito una traversa con Mencattelli al 37' di gara, si sono comportati più che bene e sono capitolati solo su circostanze fortuite.

Maruzzo protagonista

A Padova un valido Novara: 0-0

Gli azzurri, ridotti in dieci, controllano le offensive dei veneti e si rendono pericolosi

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 13 marzo.

Il Novara ha chiuso indenne l'incontro che l'opponeva al Padova con pieno merito, se si tiene conto che all'inizio del secondo tempo ha dovuto rinunciare al centravanti Jacomuzzi, infortunatosi [illegible] una spalla e sostituito da Toschi, e che ha giocato per quasi mezz'ora del secondo tempo in [illegible] uomini [illegible] l'espulsione di [illegible]. Poi l'arbitro Esposito [illegible] riportato la parità numerica tra le due compagini inviando negli spogliatoi lo stopper del Padova Lesca per fallo ai danni di Zanutto.

La partita è [illegible] sia sul piano tecnico che su quello agonistico; da una parte c'era un Padova su di giri per la [illegible] recente impresa compiuta sul terreno del Bisile, dall'altra un Novara con un notevole bagaglio di esperienza che puntava decisamente alla divisione della posta. Entrambe le compagini hanno però difettato nella fase conclusiva: i padroni di casa durante il secondo tempo, quando hanno giocato [illegible] le carte che avevano a disposizione nel tentativo di passare, gli ospiti quando hanno avuto un palo di grosse occasioni prima con Giudetti e poi con Giavardi. Le due punte del Novara, lo stesso Giavardi e Piccinetti [illegible] trovato due angeli custodi molto severi, rispettivamente [illegible] in Di Marzio e Lesca.

La fase più vibrante dell'incontro si è avuta nel secondo tempo, dopo che il Novara è rimasto in [illegible] uomini per l'espulsione [illegible] Bacchin. Il libero della squadra ospite era già stato ammonito dall'arbitro dieci minuti prima per proteste. E' stato proprio in questa circostanza che il Padova ha preso d'assedio l'area del novaresi nel tentativo di trovare uno spiraglio per andare a rete.

[illegible] biancoscudato Pivatelli ha operato una sostituzione mandando negli spogliatoi Montanal, la cui presenza non era apparsa molto efficace inserendo la punta Aldo Rossi. Il Novara, dal canto suo, si è difeso con ordine riuscendo ad arginare la pressione dei padroni di casa respingendo tutto le [illegible] pericolosa. Poi c'è stato un po' di sollievo per Giannini e compagni quando al 1'35' l'arbitro ha espulso lo stopper Lesca per fallo ai danni di Zanutto, mentre si stava per battere un calcio d'angolo a favore dei padroni di casa. Il Padova poi ha avuto ancora una palla buona quando Aldo Rossi, di testa, ha indirizzato a rete, ma Baldini h [illegible] ed alzare la palla sopra la traversa. Ha ribattuto subito il Novara con un insidioso tiro di Toschi che Gennari ha respinto di pugno. Poi il fischio di chiusura.

a. t.

PADOVA: Gennari; Fontanel, Di Marco; [illegible] Rossi, Lesca, Berti; Monzani (70' Aldo Rossi), Pilloni, Scarpa, Sangalli, Nicoletto.

NOVARA: Boldini; Zanutto, Lasalvi; [illegible], Bacchin, Guidetti; Giavardi, Giannini, Jacomuzzi (dal 46' Toschi), Vria, Piccinetti

ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

PRO PATRIA - [illegible] 1-0 — Dopo ben cinque mesi, la Pro Patria è tornata a vincere, questa volta sul Treviso, dopo aver battuto nel lontano ottobre la Junior Casale. Ha deciso l'incontro (agonisticamente molto bello) un gran gol messo a segno al 5' dal giovane Lovato, che ha raccolto al volo e girato in rete un bel cross di Corabi. Inferiore sul piano tecnico, la Pro Patria ha impostato la gara sulla capacità e la determinazione di conquistare finalmente un'affermazione che è [illegible] ritratta sbloccando lo 0 a 0 in apertura.

Due reti dell'Omegna [illegible] l'Audace si arrende

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 12 marzo.

(a. m.) Con un gol per tempo e una condotta di gara vigile e ordinata, i rossoneri di Zanetti hanno superato l'Audace con più merito [illegible] non dica [illegible] il secco risultato. Nientemeno che Ferruccio Valcareggi [illegible] visto inviato dalla squadra calcistica di Verona sul Omegna per spiare i piani di Minati e compagni durante il recupero contro [illegible] Triestina: ma la mossa tattica non [illegible] valsa a frenare l'impeto dei cuneesi che sotto la sapiente regia [illegible] Cappellazzo hanno [illegible] grande regione di un avversario che vantava nelle (vecchie glorie) Sirena e Vendrame ha fatto vedere due pedine in grado di impreziosire la compagine difesa locale.

Dopo un periodo [illegible] segnato da una costante supremazia a centrocampo, gli omegnesi sono andati in vantaggio al 28' con una pantalone-bomba sparata dal limite da Fabio Enzo, tornato decisamente in forma: un'imparabile deviazione della barriera ha messo irrimediabilmente fuori causa il portiere Eberini. al 73' i locali mettono il cigliato al sicuro su imbeccata di Trevisani a Pirazzini, che supera il portiere in uscita con un preciso pallonetto.

Il debole "forcing" [illegible] veronesi, trascinati da un pericoloso Vendrame, è stato contenuto fino al termine con ordine senza affanno, dal cuoiani anche se Colombo ha rischiato grosso al 73' con un'uscita spericolata sui piedi di Rizzati per salvare un gol sicuro. Il commiato degli ospiti è stato reviato da un fallaccio a freddo di Serami su Martinez, fallaccio che gli è valso l'espulsione. In precedenza erano stati [illegible] per proteste anche Cappellazzo ed Enzo: al "bomber" l'arrembante [illegible] vietato vestire una giornata [illegible] squalifica proprio mentre i rossoneri sembrano lanciati verso la C1 e si appresano ad affrontare domenica il derby contro i cugini «nobili» [illegible] Novara.

OMEGNA: Colombo; [illegible]elli, Martinez; Minati, [illegible] (dal 81' Martina), Trevisani; Pirazzini, Pittatrat, Enzo, Domenicali, Cappellazzo.

AUDACE: Eberini; Greco, Sipera; Bottero, Canazzo, Lancetti; Campione, Serami, Vendrame, Molisso, Vitale (dal 88' Bizzilli).

ARBITRO: Rinaldi.

Biellese bene per 20' poi il Lecco domina

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 13 marzo.

(g. pg.) Il Lecco ha resistito con gli interessi alla Biellese in scorsita subita per 0-2 nell'andata: è stata la vittoria più sonante della squadra di Carpanesi in questa stagione.

Sembrava aprasi che la rivincita lariana dovesse cozzare contro [illegible] nella misura il risultato di Biella, [illegible] due doppietta del centravanti. Galluzzo, ringhiottisce dopo una decina di partite di digiuno, quando Marchi, uno dei migliori in campo e dei più brutti, è costretto nel far immobilire la difesa piemontese, ha voluto aggiungere un gol suo: Su punizione dal vertice dell'area di rigore, ha aggirato la barriera all'esterno con un tiro di effetto che ha ingannato imperdonabilmente il portiere e fil di meridiana.

Galluzzo è stato punto nell'orgoglio dall'esclusione dalla Nazionale juniores che oggi affrontano il Liechtenstein: in una fase epoca e acidità stava per farlo escludere anche dal Lecco, ma poi Carpenesi, dopo una lunga spiegazione con il cannoniere, ha ritenuto forse il caso di impiegarlo, e il provano calabrese lo ha ripagato in pieno.

Dopo la sentina di minuti iniziali di predominio territoriale biellese, ma senza frutto e con un solo tiro di Jacotino, centrato e quindi parato facilmente da Bianchi, i padroni di casa si sono fatti vivi con un colpo di testa di Marchi parato a fatica da Reali e con una stoffata in mischia di Bocchino respinta dalla selva di gambe avversarie.

Adagio adagio il Lecco ha costruito la sua vittoria, contro una Biellese che appariva troppo spuntata in quanto Borsellino era ben controllato da Ciglio e Schiliro spomitava contro Sisti, un asso riuscire ad essere concreto, anche se [illegible] insidioso: alla mezz'ora Marchi, finta ala rientra, fa calciare magistralmente una punizione quasi dal [illegible] a Galluzzo è stato capace di elevarsi sul groppullo di teste e di insaccare di testa in rete. Una deviazione perfetta. Reali ha toccato il pallone [illegible] la punta delle dita, [illegible] suo gran volo, ma senza riuscire a fermare il tiro bruciante.

Nella ripresa, per una decina di minuti la Biellese è riuscita a farsi viva con un solo tiro in porta di Pellerei, [illegible] molto debole. Poi al 59' è arrivato il secondo gol di Galluzzo, [illegible] su punizione di Marchi, [illegible] tiro in diagonale. Al [illegible] la squadra piemontese reagisce in gloci per l'espulsione di Pellerei. Tarao poi del Lecco al 83', stoccatore Marchi. E per la Biellese è il crollo definitivo.

[illegible] Bianchi; Ciglio, Santi; Bocchino, Magni (Ciapponi dal 1'84'); Gutinelli; Minati, Fossati, Galluzzo, Corti, Marchi.

BIELLESE: Reali; Franchetti, Fossati; Borghi, Capocasale (Romanello dal 87'); Braghin; Pellerei, Conforto, Schillirò, Jacolino, Borsellino.

ARBITRO: Garzi.

MARCATORI: Galluzzo al 30' e 59'; Marchi all'83'.

SERIE D - Domenica di pareggi, posizioni immutate in vetta

Savona-Sanremese, derby privo di gioco [illegible] di emozioni

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 12 marzo.

Gioco nel derby tra Savona e Sanremese se n'è visto poco, anche per colpa delle tante assenze. La capolista è scesa in campo senza lo stopper Torchio e il centrocampista Pietropaolo, squalificati, e [illegible] *il suo regista e ripulitore principe, Pandolfi, ancora infortunato. Gli ospiti mancavano di Lazzo e De Luca, entrambi con la febbre, ma non potevano permettersi il lusso di perdere altri punti nella corsa alla promozione. Ecco quindi che lo 0 a 0 accontenta un po' tutti,* [illegible] se la voglia [illegible] vincere, da una parte e dall'altra, [illegible] vigilia era molta.

Non è mancata la tradizionale sorpresa finale: lo spogliatoio del Savona è stato saccheggiato dai ladri, [illegible] *fatto razzia di portafogli, denaro contante e oggetti di valore. Parecchia la delusione: «Mi spiace più per il furto che per il* [illegible]*».*

Il Savona ha forzato quota [illegible] *punti e mantiene immerato il distacco dall'Imperia, fermata sullo 0 a 0 in casa dell'Albese.*

Il Savona schiera Buscaglia e Raimondo, controllati da Cichero e Bullichi; la Sanremese ribatte con Greglio e Corbellini presi in consegna da Maggioni e Nicolosi. Occasioni per i quattro attaccanti pochi, e lo stesso si può dire per i nuovi arrivati, Gobetti e Scabarri, che hanno sostituito Raimondo e Greglio. Verdetto di parità anche per i calci d'angolo (4 per parte) e per le espulsioni: Checco per gli ospiti e Nervi per i padroni di casa.

Contiene passare ai commenti. Personali: e la assenze si sono fatte sentire. Avremmo potuto sperare, ma abbiamo compreso la più facile delle occasioni. Si riferisce a una clamorosa palla gol mancata da Tasi al 61'. Il terzino biancoblù ha deciso sopra la traversa, da due passi, un passaggio di Cinquegrana. E' stata l'unica, vera emozione di un derby giocato davanti a un gran pubblico (quasi cinquanta spettatori).

Flavio Fontana [illegible] *detto: «Mi* [illegible] *ben partita e risultato. Anche noi avevamo di due pedine fondamentali. Tutto sommato io e Parsenza siamo riusciti a mettere* [illegible] *un derby discreto».*

Il Savona [illegible] *di sopportare alla* [illegible] *di Pandolfi,* [illegible] *sui piedi pieni tutto il gioco della squadra, e di Pietropaolo, galeotto* [illegible]*, con una condotta pericolosissima. Poco rendimento e grinta costante, ma non è la stessa cosa. Fontana applica a centrocampo una buona [illegible] agonismo. Graglia e Corbellini (soprattutto quest'ultimo) [illegible] gli intercetti dei centrapiede; gli capiti ricevuta a fermi pericolosi solo due o tre volte. Idem sull'altro fronte, dove Buscaglia e Raimondo non fanno molto per [illegible] *stare i centrocampisti che, dal loro, hanno problemi non indifferenti.*

Derby non emozionale, dunque, ma neppure noioso. Molto movimento e centrocampo.

La capolista, è ormai un ritornello, inizia nella sua marcia record; per la Sanremese un [illegible] *lo può dapere definire preziosa. Ormai per la promozione in C1, a parte la capolista e l'Imperia, che si possono considerare più «qualificate», siamo alla stretta finale.*

Sandro Chiaramonti

SAVONA: *Ridolfi; Nervi, Maggioni; Chiapegrano, Nicolosi, Galua; Tasi, Pupo, Raimondo (60' Gobetti), Lombardi, Buscaglia.*

SANREMESE: *Bidese; Budicin, Cazzaro; Vella, Cichero,* [illegible]*; Corallo, Fontana, Greglia (61' Scabarri), Cuneo, Corbellini.*

L'Imperia (troppe le assenze) costretta dall'Albese allo 0-0

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 12 marzo.

Un'Imperia in formato ridotto e per di più in formazione rimaneggiata per le gravi assenze del regista Ottonello (infortunatosi nel ricupero contro l'Acqui) e dell'altro cervello di centro campo, l'esperto Comini, è stata bocciata sullo 0-0 di «Cicciessa» da una Albese forse troppo rinunciataria. Gli azzurri di Vitto e Barsanino avrebbero potuto spingere più a fondo alla ricerca di una vittoria che, contro l'Imperia odierna, non era poi del tutto impossibile.

I nerazzurri di Barani, sempre a tre lunghezze dal capolista Savona, arrivano nelle grotte in [illegible] accumulate in una settimana stressante che li ha visti disputare tre incontri. Logico, quindi, che la squadra, priva di idee a centro campo, non sia riuscita a esprimere contro un avversario smaliziato e deciso ad addormentare il gioco, quel pericolo offensivo che in altre occasioni aveva permesso la conquista di importanti vittorie.

Il pareggio è stato accolto con moderata soddisfazione anche dall'Imperia: «Mi aspettavo una Albese meno rinunciataria — ha dichiarato alla fine l'allenatore Baveni — i nostri avversari hanno parcato [illegible] a portare a [illegible] lo 0-0».

L'Albese, comunque, una [illegible] occasione da rete l'ha [illegible] al primo tempo: su [illegible] di Saverna, il giovane Lombardi ha centrato però malamente il pallone e il [illegible] debole tiro è stato intercettato dal bravo Manfredi, che anche oggi ha mantenuto una imbattibilità che dura da ben 720 minuti. L'Imperia con Zorzetto in mediana e Chiarotto regista di centrocampo, schierava all'ala sinistra il ricuperato Morinari. Proprio nella mezza centrale sono transitati i nerazzurri, dando modo agli albesi, dopo i primi dieci minuti timidi, sottraggendi da due degli spunti di Sacco [illegible] migliori tra i locali) [illegible] organizzare e filtrare tutte le loro manovre.

Bornellino ha giocato Rampanti su Chiarotto, Lombardi su Zorzetto e Luciani su Arragoni, [illegible] Strumia, tecnico fluidificante, seguito le mosse dello squalificato Marinai, giocatore, questo, che spreca puntualmente in area tutto quello che costruisce. Su Sacco ha giocato il giovane De Gasperi mentre Manlio (oggi in ombra) è stato controllato [illegible] efficacia dallo stopper Fantini.

Dopo gli spunti di Sacco, Zorzetto al 7' ha impegnato Brondo con un forte tiro da fuori area. Al 23' il portiere albese ha dovuto uscire di pugno su Manlio servito da Chiarotto. Su improvviso rovesciamento di fronte è stata l'Albese a sprecare la palla gol al 38' con Lombardi.

Nella ripresa, dopo un'ammonizione al 56' a Lombardi per una brutta entrata su Marinai, è stato [illegible] Sacco a mettere [illegible] ori[illegible]. Al 67' un corner battuto da Zorzetto è contrastato (al quale sembra interessato lo Junior-casalese) ha girato prontamente a rete, sfiorando la base del montante con Brondo spiazzato. Al 73' l'arbitro ha ammonito Manlio per simulazione di fallo mentre a nove minuti dal termine, dopo un altro bel tiro a lato di Sacco, lo stesso centravanti è stato atterrato ai limiti dell'area da Dondo. L'Imperia ha protestato a lungo all'85' per un altro atterramento di Sacco a opera di De Gasperi, reclamando il rigore.

Con l'Albese sempre padrona del centrocampo (e Bogliani [illegible] della prima linea al posto di Quagliarelli, squalificato), l'incontro è terminato sullo 0-0, un risultato che lo stesso pubblico imparziale ha accettato [illegible] al [illegible] riposo.

Giovanni Binda

Derthona delude 0-0 con l'Entella

Tortona, 12 [illegible].

(s. r.) E' stata la peggior partita disputata al Fausto Coppi quella [illegible] ha visto [illegible] Derthona-Entella. Le 2 squadre da un lato ha soddisfatto i liguri, dall'altro ha lasciato un po' di amaro in bocca ai bianconeri di Cecchi.

I locali sono cascati nella rete fatta dall'undici di Vecchio, quella del non gioco, dei dieci uomini schierati nell'area di rigore e all'attacco solo Giglio, mentre stretto da Bubbiesi, Simonetto e Allegretto. Al di là di tanta quiete però, i bianconeri sono scesi in campo decisamente, quasi irriconoscibili. Lo dimostrano le poche azioni che hanno costruito e ancor più i pochi tiri effettuati [illegible] porta.

Il Borgomanero supera con merito l'Ivrea (1-0)

Abbiategrasso, 12 [illegible].

(f. a.) Sul campo neutro di Abbiategrasso il Borgomanero ha battuto (1-0) l'Ivrea in una partita che ha avuto due facce. Si è trattato, tutto sommato, di un successo abbastanza meritato. Ha vinto la squadra più anziana, che ha tardato a mettersi in azione, ma che sulla distanza ha dimostrato molta grinta e convinzione.

Primo tempo senza storia. Il Borgo scende in campo con il rientrante Bobice, ma privo del portiere Boselli (sostituito da Mollì) e si schiera con il solo Bueso in avanti. Più coraggiosa l'impostazione della squadra di [illegible], che tiene tre uomini in posizione avanzata. L'iniziativa è dell'Ivrea, ma i risultati sono scarsi: al 33' Bobice salva la [illegible] borgomanerese sulla [illegible] bianchi.

Nella ripresa le due squadre si scambiano le parti: ad attaccare sono i rossoblù che rimangono una serie di calci d'angolo. Al 55' e Bazal a sfiorare dalla linea di porta dell'Ivrea. Il gol del Borgo arriva al 33' per opera di Bunas (ottava rete stagionale): il centrattacco segna di testa su cross di Provvisionato. All'inizio del secondo tempo il Borgomanese aveva perso lo stopper Mola rimpiazzato da Sacco; sul finire della gara è stato espulso per proteste l'allenatore russobiù Amadeo.

Tre espulsioni [illegible] Cuneo-Aosta

Cuneo, 12 marzo.

(g.d.m.) *Partita come quella disputata oggi al «Fabchierotto» sembrano fatte apposta per allontanare il pubblico dagli stadi: azioni di* [illegible] *non se ne sono viste e il pallone ha sempre giocato altissimo, senza costrutto. L'unico che è riuscito a ravvivare la gara, ma* [illegible] *decisioni cervellotiche, è* [illegible] *l'arbitro che è riuscito a espellere tre giocatori e ad ammonirne cinque. Dopo soli 11' ha mandato negli spogliatoi Marro del Cuneo e Anselmin dell'Aosta.*

Tra un ammonito e l'altro (Fo-[illegible]*, Bordello e Tosetti per l'Aosta; Fuoeti, e Gila per il Cuneo), al 9' della ripresa, su segnalazione dei guardalinee, l'arbitro ha espulso il portiere rossoblù Vitolo che aveva sostituito Gila, senza motivo.*

SESTRI LEVANTE-NOVESE 0-0 — Partita di primavera; risultato ad occhiali che fa contento due squadre che non hanno preoccupazioni di classifica, ma per obiettivo la C2. E' stato un incontro che ha visto una Novese protesa all'attacco per i primi 45'; ma senza infastidire troppo l'avversario.

L'Arona passa (2-1) a Cafasse

Cafasse, 12 marzo.

(g. c.) Su un terreno buono e ascitato il Cafasse ha perso nettamente contro l'Arona, una [illegible] che, dalla disposizione in campo, ha dimostrato di essere venuta a Cafasse ben ruperta e pronta a sfruttare il contropiede possedendo uomini straordinariamente veloci a partire dai centravanti Paparella audato in gol una volta per tempo.

Per venti minuti gioco a centrocampo poi prima pericolosa contropiede impostato da Gialluca che però Paparella sciupa. [illegible] si fa portinaio tre minuti dopo con un bel gol rasoterra su azione corale. Prima reazione dei locali al 25' fiondata di Scataccione che il portiere avversario devia a stento in angolo.

L'Asti con sicurezza

Asti, 12 marzo.

(r. m.) [illegible] la guida del nuovo allenatore Traverso, che ha sostituito Pighi, l'Asti domenicale l'assenza di [illegible] Liberi ha battuto il Busca per 2 a 1. Gli astigiani hanno concluso bene per tutto l'incontro anche se gli ospiti, nella ripresa, hanno dato [illegible] sensazione [illegible] avere la meglio, i galletti, sono [illegible] prima rete [illegible] di [illegible] netti al 36' del primo tempo al termine di un cross da destra. Gli astigiani hanno raddoppiato, al 54' su punizione dal limite con Ubere. Il Busca ha accorciato le distanze [illegible] 61' con Biarin.

Nel girone [illegible] della [illegible] D

Il Vigevano non riesce a fermare il Legnano

(Nostro servizio particolare)
Vigevano, 13 marzo.

(g. f.) E' finito [illegible] parità l'attesa incontro del girone B [illegible] campionato di serie D fra la capolista Legnano e il Vigevano. I lombardi non sono riusciti a compiere il miracolo atteso e a superare la capolista, riducendo in tal modo le distanze a due sole lunghezze. Va detto comunque che il risultato di parità premia un andamento di gara che ha visto un gioco che ha lasciato molto a desiderare espresso da due squadre a ranghi ridotti e, per quanto riguarda i lamellini, decisamente impreparati.

A questo aggiungiamo poi che alcuni atleti sono [illegible] per infortuni e altri hanno accusato strappi durante la gara (è il caso dell'attaccante Nizzi che ha dovuto abbandonare al 35' e di Albino, l'autore della rete).

Il giovane Albino aveva portato la propria squadra in vantaggio al 31' trasformando [illegible] da destra dell'ancora Depetrini in una [illegible].

Il Legnano si è rifatto sotto e diciamo quasi per ironia è giunto al pareggio. La rete porta la firma di un ex vigevanese, la punta Guarnieri, che ha fulminato letteralmente da fuori area in seconda battuta in seguito ad una parabiese fi portiere Trombin.

GIRONE B — Aurora Desio-Trittium 2-0; Carnisa-Pro Sesto 1-0; Chievo-Meleo 1-1; Falck Vobarno-Fanfulla 0-0; Rhodense-Abbiategrasso 1-0; Romanese-Benacense 1-0; Rotaliana-Pavia 0-1; Solbiatese-Trevigliese 4-1; Vigevano-Legnano 1-1.

CLASSIFICA — Legnano p. 31, Pavia, Aurora Desio 30, Fanfulla 29, Rhodense 28, Vigevano, Trittium 27, Chievo 26, Romanese 25, Carnisa 24, Benacense 23, Abbiategrasso 21, Solbiatese 20, Trevigliese, Pro Sesto, Falck Vobarno 19, Meleo 18, Rotaliana 11.

Serie D - Girone A

Ottava [illegible] ritorno	
Abil-Busca	2-1
Borgomanero-Ivrea	1-0
Cafasse-Arona	1-2
Cuneo-Aosta	0-0
Derthona-Rotalia	0-0
Imperia-Albese	0-0
Savona-Sanremese	0-0
Sestri Lev.-Novese	0-0
Lincaia sabato	
Rivarolese-Alborgo	1-2

PROSSIMO TURNO (9ª di ritorno, 19 marzo, ore 15): Alborgo-Derthona (0-1); Albese-Asti (2-1); Aosta-Sanremese (0-2); Arona-Cuneo (2-2); Busca-Cafasse (0-2); Entella-Savona (0-1); Imperia-Rivarolese (1-0); Novese-Borgomanero (1-2). Sabato: Ivrea-Sestri Lev. (1-1).

	P.	G	V	N	P	R. F	R. S
Savona	40	25	16	8	1	33	10
Imperia	31	25	13	11	1	33	11
Sanrem.	[illegible]	24	15	8	5	29	15
Derthona	28	23	9	10	4	31	16
Albese	27	22	7	13	2	23	11
Arona	27	23	11	5	7	25	27
Sestri L.	26	24	7	12	5	20	22
Novese	24	24	7	10	7	25	27
Cuneo	23	24	5	13	6	19	19
Entella	23	25	6	10	9	21	22
Borgom.	21	23	3	15	10	23	24
Ivrea	21	23	3	15	12	21

L'atleta sovietico e Mennea (campione dei 400) esaltano i campionati europei

Yashenko sempre più in alto: m 2,35

Milano. Il prodigioso balzo di Vladimir Yashenko, che supera l'asticella a metri 2,35

Grandissima impresa del diciannovenne ucraino che ha ottenuto la più alta misura mai raggiunta dall'uomo - Per la squadra azzurra, medaglia d'argento alla Bottiglieri, bronzo a Buttari

(Dal nostro speciale)

Milano, 12 marzo.

Gli ultimi squilli della fanfara dei bersaglieri, che ha accompagnato tutte le premiazioni dei campionati europei indoor di atletica leggera conclusisi questa sera a Milano, sono stati per il vincitore più grande: per il sovietico Vladimir Yashenko, dominatore della gara di alto con metri 2,35, la misura più alta mai ottenuta da un essere umano, che non solo è ovviamente il primato mondiale al coperto, ma è migliore di due centimetri del record assoluto all'aperto stabilito dallo stesso atleta il 3 luglio dell'anno scorso a Richmond, nel corso del match giovanile fra Unione Sovietica e Stati Uniti. Polverizzato: non solo battuto, il limite europeo indoor precedente, che il tedesco ovest Killing (stasera terzo con 2,27, preceduto anche dal forte tedesco est Beilschmidt arrivato a 2,29) deteneva da metà misura: gli 2,32. Battuto anche quello stabilito al coperto dallo statunitense Jacob (2,32), il quale martedì sera affronterà Yashenko ancora al Palazzetto dello Sport milanese nel quadro della sfida Europa-Usa.

Ma le cifre non dicono tutto, sono fin troppo fredde per spiegare quale campione sia questo diciannovenne ragazzo di Zhaporodzo, in Ucraina, che per un curioso destino sportivo sembra destinato ora a realizzare le più grandi imprese lontano da casa. A Richmond aveva entusiasmato gli americani, questa sera la gente del Palazzetto dello Sport è impazzita per l'atleta dal lungo casco di capelli biondi e dal sorriso pronto, che ha compiuto un'impresa eccezionale, trovando la concentrazione per saltare 2,35 dopo quattro ore e mezzo di gara, al ventesimo salto, con i muscoli indolenziti. Per un attimo era comparsa pure sul tabellone la misura di 2,39, ma Vladimir ha desistito, tra gli applausi, mirando verso la folla un bicchiere di acqua minerale, mentre i ragazzini gli correvano incontro scandendone il nome.

Richmond e Milano: Vladimir Yashenko in soli diciannove anni può ricordare due tappe eccezionali; due città nelle quali ha stabilito lo zenit umano balzando attraverso lo spazio. La sua gara stasera è stata strana, tanto apparentemente incerta sulla misura «bassa» quanto tenace man mano che le difficoltà aumentavano. Yashenko infatti ha fallito tentativi a 2,10, 2,16, 2,23, 2,25 (misura superata soltanto al terzo tentativo, con qualche brivido), 2,27, 2,29 e 2,31. Ma eccezionale è stato lo slancio dopo la prima rincorsa a 2,26, quando già il pur bravo Beilschmidt era sconfitto. Poi, a 2,35, le fatiche ha controllato a lungo centro. Yashenko ha fallito abbastanza nettamente i primi due tentativi, ma al terzo la sua azione è stata perfetta: lunga rincorsa dalla sinistra (guardando il regolo), battuta secca col sinistro, perfetta rotazione sull'asticella che vibrava appena mentre la gente più impaziva. Il sovietico, dopo l'abbandono del resto, sulla con la stile ventrale: il Footbury non va bene per un grade di Brumel.

Ovviamente l'epilogo della gara fatta dimenticare tutto quanto era accaduto in precedenza. Beilschmidt sino a 2,29 aveva dato l'impressione di poter imporre la sua freddezza, ma alla fine la maggior classe di Yashenko ha prevalso. Per l'atleta della Germania Est, va detto, c'è un netto ritardo di preparazione. Il suo obiettivo è Praga, e da questa gara si che a Praga troverà avve dirigenti visto che anche i sovietici Sanin e Grigoryev hanno ben figurato. Tra gli azzurri, andato fuori subito Di Giorgio (e meglio 2,10), Gruni ha superato 2,15 ma poi si è fermato a Roleg, facendo seguito a tutte le energie, è salito sino a 2,21.

Le soddisfazioni, però, non sono mancate per i Ital. Pietro Mennea ce l'ha fatta, per pochi centimetri ma ce l'ha fatta contro la cabalistica dal polacco Podlas e dal sovietico Chernielski). L'azzurro è arrivato al titolo europeo dei 400 metri indoor, non senza paure e certamente a prezzo di un grosso sforzo. Di colpo, Mennea ha compreso cosa sono i 400 metri al coperto, come si deve combattere e soffrire sulle quattro curve strette che mettono in difficoltà già per il loro aspetto e sulle quali le cose si complicano per le inevitabile bagarre.

Mennea ha seguito il ritmo con apparente facilità, ma quando, all'ultima curva, ha tent l'attacc... è stato ingannato dal polacco Podlas il quale ha dato l'impressione di allargare. Poi, quando Pioretti ha tentato d'infilarsi alla corda, ha irrimediabilmente chiuso (accendogli di nuovo perdere il ...eo. A cinquanta metri dal traguardo, Mennea era così terzo, con un netto distacco, i 12 mila spettatori del Palasport milanese si terrebbero molto di averlo in pista. Mennea vuol dire pubblico, vuol dire prestigio per l'atletica italiana.

Oggi, con l'azzurro, protagonista di spicco è stata la velocista della Germania Est, Oelsner, una stupenda atleta dominato nettamente la nelle specialità femminili, portando il primato mondiale dei 100 metri a 10"88, questa sera ha migliorato anche il limite assoluto indoor sui 60 piani, vincendo in 7"12, ma dovendo poi impegnarsi alla ...ssima per battere l'assalto della Bionda svedese Lingh Haglund, giunta seconda con 7"13.

Per l'atletica azzurra, la ...a conclusiva dei campionati europei ha portato, oltre alla ...daglia d'oro di Mennea, una medaglia d'argento della Bottiglieri nei 400 metri ed un'insperata medaglia di bronzo nei 60 hs per merito (e fortuna) di Buttari. Rita Bottiglieri ha fatto sua la gara fino ai 200 metri, quando, con due robuste spallate, si è liberata dell'austriaca Kuiser e dalla sovietica Kulchanova per restare sola all'inseguimento dell'imprendibile sovietica Marina Sidorova che ha vinto in 32"42. La Bottiglieri ha ancora avuto forze bastanti per ragg... al secondo posto terminando in 33"78, nuovo primato italiano di seguito sulla distanza.

Buttari, invece, è stato piuttosto fortunato. L'astacolista azzurro (a quale, tra l'altro, si era dimostrato in buonissima vena sin dalla eliminatoria del mattino) era quinto all'ultimo barriera, che è però stata fatale al finlandese Brygaas ed al polacco. Pusty i quali si sono urtati e sono ruzzolati a terra. Buttari si è così trovato di colpo alle spalle dei dominatori della gara, del tedesco Est Munkelt e del sovietico Kuzlekkin. Dopo molte in cui era stato tradito dalla sorte, per Buttari, quindi, una favorevole.

Bruno Perucca

I risultati

SALTO IN ALTO: 1. Yashenko ...ss) m. 2,35 (nuovo primato mondiale indoor); 2. Beilschmidt (Germ. Est) m. 2,29; 3. Killing ..., Ovest) m. 2,27; 4. Grigoryev (Urss) m. 2,25; 5. Sinjukov (Urss) m. 2,21; 6. Reise, m. 2,21; 7. Wszola (Pol.) 2,21; 11. Gruni, m. 2,15; 15. Di Giorgio, m. 2,10.

400 MASCH.: 1. Mennea 46"51; 2. Podlas (Pol.) 46"53; 3. Chernielski (Urss) 46"72.

SALTO TRIPLO: 1. Pakulin (Urss) metri 16,83; 2. Connor ... Brit.) 16,53; 3. Jakovlev (Urss) 16,47; 4. Pispan 15,25.

3000 METRI M.: 1. Rytel (Svi.) 7'49"5; 2. Puttemans (Belgio) 7'49"8; 3. Peter (Germ. Est) 7'50"1; 8. Ortis (It.) 7'55"3.

60 PIANI FEMM.: 1. Oelsner (Germ. Est) 7"12 (nuovo prim. mond. indoor); 2) Haglund (Svezia) 7"13; 3. Storozhkova (Urss) 7"27.

60 OSTACOLI m.: 1. Munkelt (Germ. Est) 7"93; 2. Kuleljakin (Urss) 7"72; 3. Buttari, 7"86.

LUNGO MASCH.: 1. Szalma (Ungh.) m. 7,83; 2. Desruelles (Belgio) 7,73; 3. Tsepelev (Urss) 7,73; 4. Arrighi 7,76.

800 FEMM.: 1. Bruns (Germ. Est) 2'02"3; 2. Petrova (Bulg.) 2'02"5; 3. Suman (Rom.) 2'03"8.

PESO FEMM.: 1. Fibingerova (Cecosl.) m. 20,87; 2. Droese (Germ. Est) 19,77; 3. Wilms (Germ. Ovest) 19,24; 7. Petrucci 16,59.

800 MASCHILI: 1. Tuskinen (Finl.) 1'47"4; 2. Beyer (Germ. Est) 1'47"7; 3. Milhau (Fr.) 1'47"8; 8. Ferraro 1'48"9.

PESO MASCHILE: 1. Blahlberg (Finl.) m. 20,48; 2. Komar (Pol.) m. 20,16; 3. Capes (G. Brit.) m. 20,11; 7 Montalcini, m. 19,27.

400 FEMM.: 1. Siderova (Urss) 52"42; 2. Bottiglieri 53"18; 3. Kaiser (Austria) 53"38.

1500 MASCH.: 1. Lehtinen (Finl.) 3'38"1; 2. Wessinghage (Germ. Ov.) 3'38"2; 3. Straus (Germ. Est) 3'40"8.

1500 FEMM.: 1. Silai (Rom.) 4'07"1; 2. Marasescu (Rom.) 4'07"4; 3. ... (Germ. Ov.) 4'07"9; 8. Cruciata (It.) 4'12"6 nuovo primato italiano indoor.

Tirreno-Adriatico, polemiche fra Moser e Saronni

Algeri si impone alla grande

(Dal nostro inviato speciale)

Fucecchio (Firenze), 12 marzo.

Tra i due litiganti, che in questa Tirreno-Adriatico sono Moser e Saronni, la spunta un corridore che non litiga mai con nessuno, anche perché non è abituato a vincere, o per la mano non la è ancora. Si chiama Vittorio Algeri, passò professionista l'anno scorso alla Cbc-Ile, ebbe un momento di gloria quando si impose in una tappa del Giro del Belgio davanti al compagno di squadra Pronini, e poi ritirato accanto nella Gand-Wevelgem. Un corridore da pioggia e da pavé, si disse allora. Un bergamasco con la mentalità del fiammingo.

Cribbio lo ha voluto con sé nella intercontinentale, una squadretta con tanti ragazzi che vogliono farsi una reputazione. Gli ha dato i gradi di capitano, gli ha insegnato a non aver paura di nessuno: rispetto sì, ma ... ti, perché se hai ... ti non vinci mai. A un chilometro dall'arrivo, sulla salita di Fermentino, oggi è scattato Battaglin, e Algeri ha pensato che fosse giunto il momento di vincere anche in Italia. Ha accettato Battaglin, che in salita diventava di piombo. È allora Algeri è scattato di nuovo, resistendo al «rush» finale — tardivo — di Saronni e Moser. Alla Tirreno-Adriatico chi vorrà vincere dovrà fare attenzione a non sottovalutarlo.

La magia di Fucecchio, comunque, tutta sulle spalle di Saronni, che la conserva per un solo secondo [guadagnato ieri a cronometro] ... confronti di Francesco Moser, oggi il match fra i due italiani s'è chiuso in perfetta parità: il vantaggio del mondo era ... ad un abbuono in salita, ma Saronni glielo ha di nuovo portato via classificandosi davanti a lui nella sprint. I migliori sono ancora tutti in un fazzoletto.

Naturalmente, anche oggi non sono mancate le polemiche. Al contrario, tanto per cambiare, proprio Moser e Saronni. Dice il campione del mondo: «Saronni non ha tirato, mi è rimasto a ruota e poi mi ha sorpreso allo sprint. Bel modo di correre». Replica Saronni: «Noi non abbiamo una squadra abbastanza forte per imporre il nostro gioco: le Sanson invece ce l'ha, aspira corre soltanto contro di noi». Interviene Da Mol... per buon misura. Da Vlaeminck: «La verità è molto diversa: sono tutti contro di noi, non soltanto in Selc. Sembra che si siano accordati per metterci in difficoltà». Le solite scuse e controscuse di quando non si riesce a vincere.

Un fatto comunque è certo: oggi Moser e De Vlaeminck hanno ... sprint per conto proprio e sono stati battuti entrambi. Marcatura d'intesa? Litigi in vista? Sembra di sì. La corsa si è animata nel finale, con scatti e ripartenze: prima di De Muynck e Beccaglia, raggiunti da Panizza e Bitossi; poi di De Vlaeminck (in precedenza ci erano ... provati solo in tanti anche Moser e Saronni, ma non avevano ... affatto). Infine le «bagarre» in vista del traguardo, con la vittoria a sorpresa di Algeri e la polemiche — non ... a sorpresa — dei battuti.

Domani seconda tappa, da Cecina a Pagliano: 200 chilometri, con Saronni e Moser divisi ancora da quel piccolo secondo. Per ora gli stranieri stanno a guardare, ma chissà se c'è da fidarsi.

Maurizio Caravella

Premio Bari di trotto, un finale sprint

Bajkal primo a Stupinigi

E' bastato che il rigore ... invernale di questo scorcio di stagione mettesse un tantino per che l'ippodromo di Stupinigi si riempisse. Ieri, come un ovo. Se tanto mi da tanto, domenica prossima per il G.P. Costa Azzurra gli impianti, costruiti circa vent'anni fa ... sul momento, vi troveranno stretti.

Anche il gioco ha ... a «verticale» come linea di tendenza. Cinquina milioni di accompagnata per le giovanile di febbraio

Costa Azzurra senza Eleazar?

1° a Cagnes sur Mer ma alla fine zoppicava

**[s.d.] Clamoroso da Cagnes-sur-Mer. Eleazr ha vinto per la 2ª volta consecutiva il Criterium de Vitesse in 1'16"4 al chilometro (18 mesi fa aveva siglato addirittura il record della corsa in 1 e 15), ma quasi sicuramente non prenderà parte al Costa Azzurra di domenica prossima a Vincennes. Uscendo dalla pista, infatti, l'allievo di Leopold Verroken (che fra l'altro è giunto a Nizza dal Nord America ne pelo d'oro prima della corsa con «jolie» prati al volo con coincidenza azzeccata) scivolava vistosamente, per cui c'è da temere che il cavallo darà «forfait» domani al momento della conferma. E' una regola che il Costa Azzurra non si meritava. (E speriamo, anzi, che venga smentita dai fatti).*

Zevalà, lungi dall'epiteto ... pole position - che gli ... niva offerta su un piatto d'argento, l'ubbidisce sorpreso delle retine di Baikal e tante sulle prime sul vo aveva preso terreno sul paret testimone il chilometro impiega... dio da 1'27 a 4, come succedeva, diciamo, 50 anni fa, agli albori del trotto in Italia.

La stanca andatura favoriva i ritorni di Baikal e Ubbaldo Nanni si era ritirato che sull'ultima piegata andavano diritti ad attaccare il battistrada. Ovviamente il passo diventava sfilegra... secondo d'occhio all'uno e 12 per finire dall'uno e 17.

La volata fra Baikal al centro Zevalà alla corda e Ubbaldo al largo era una cosa da mandare in sollucchero gli scommettitori. Giuseppe Guastinati, che ieri al è aggiudicato quattro successi conquistando di trovarsi in una forma strepitosa, prima sopravanzava il collega D'Angelo su Zevalà, poi ... va l'allenato di Mauro Bertini in sedella a Ubbaldo. Quarto Chisser, staccato Gregori.

Nella corsa ... Premio Canosa, successo di Vandelino su Fuggiolo e Ostro d'Alsa. Agli effetti della schedina la combinazione vincente a 3 1.

Pr. Bari 14 milioni di lire - m. 2060: 1) Baikal (G. Guzzinati); 2) Ubaldo; 3) Zevalà; 4) Chisser. Tempo al chilometro 1 e 22. Tot. v.le 23; pri 20, 18; acc. 36.

La stessa corsa sono state vinte da Smile del Ronco, Arkansas, Prolargo, Sonato, Elfa e Debbie.

A. Debernardi

La "200 Miglia" di Daytona

Roberts batte Cecotto

Daytona Beach, 12 marzo.

Lo statunitense Kenny Roberts su Yamaha ha vinto la «200 miglia» di Daytona riservata alla classe 750 precedendo il venezuelano Jonny Cecotto (Yamaha), secondo a un giro e lo statunitense Shut Akeland, Roberts, che quest'anno disputerà il campionato del mondo in Europa, è stato al comando per tutta la corsa stabilendo il nuovo record della prova ad oltre 176 chilometri orari di media. Steve Baker, campione del mondo della 750, ha dovuto abbandonare poco prima della conclusione della gara.

A Faus l'«Alasport»

Franco Faus ha vinto la sesta edizione del «Trofeo Alasport», disputata ieri ad Alà dei Sardi, a 60 chilometri da Sassari, superando nel finale il milanese Demadonna. Terzo l'inglese Biscuri.

Nuova Ford Capri.
Il modo più comodo e pratico di essere sportivi.
Linea ad alta penetrazione aerodinamica. Nuovo frontale con griglia, spoiler e 4 fari alogeni. Sospensioni a flessibilità differenziata. Larghi pneumatici neri avvolgenti. Tre comode porte, sedili reclinabili e ribaltabili e la sicurezza Ford. Va dal Concessionario Ford. Nel tuo interesse.
Motori 1100 e 1600 c.c.
Michelin GT, S, GMX
CAPRI
FORD CAPRI Ford

ECONOMICI

Gli uffici di pubblicità privata: TORINO, via Roma 80 - via Mercanti 12; MILANO, via Cerreto Negri 4 tel. 612.6054, via Rizzoli 28; BOLZANO, via Portici 49; BELLINZONA, via Balestra 3; GINEVRA, via Rousseau 2; LUGANO, via Canova 1; MONTECARLO, via Grimaldi 32; MARSIGLIA, corso Lieutaud 39; MONTECARLO, via Grimaldi 32; MONTECARLO, via Basso Impero 7; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 4; ROMA, via Gustavo Fanoon 10; ROVERETO, corso Rosmini 63/b; SANREMO, via Matteotti 47; SAVONA, via Aleardi 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 6, oltre che presso tutte le corrispondenti della Publikompass S.p.A. Unico ente ricevente per la pubblicità privata su tutti i quotidiani del mondo. Publikompass S.p.A. Ufficio che provvede ad inoltrare le inserzioni per corrispondenza pervenute a Publikompass S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Per la pubblicazione delle inserzioni di carattere urgente si consiglia di telefonare direttamente agli uffici di Torino.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubriche di economici: Lavoro L. 1500; Locali e terreni L. 30.00; Affari L. 3500; Rubriche a 12 quotidiani L. 1100. Sono esclusi dalle tariffe i necrologi. Il diritto di rettifica decade, data l'esiguità del testo.

La pubblicazione degli inserti di lavoro richiesti dalle ditte è subordinata all'esame da parte della Direzione del Lavoro della documentazione prescritta dalla legge. Le ditte che intendono pubblicare inserti di lavoro sono pertanto invitate a presentare la documentazione richiesta dalla legge prima di inviare il testo per la pubblicazione.

Per una speciale convenzione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli inserti possono essere ordinati presso tutte le sedi e filiazioni di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

COMBINATA collaudatrice 600 anni vendesi causa inutilizzo. Via Pavia n. 152/bis.

VENDO forno automatico portatile di nuova costruzione più accessori vari praticamente nuovi. Tel. 848.102

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti stranieri. Finanziaria Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti personali su stipendio tenendo specialmente e mutui ad alcuni stipendi.

FINANZIARIA FID
Sede centrale: Via Cernaia 16, telefono 547.841 - 541.445.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI anticipati personali, pignoli ed altri, privati industriali. Garanzia del pagamento in rate mensili. Istruttoria gratuita.

FINCREDIT AUTO
Corso Lecce 19 - Tel. 290.303-774.826.

A.A.A.A.A. A.F.I. TORINO
mutui su immobili in 3 giorni, prestiti personali e su auto in giornata, vari piani consoni alle migliori condizioni. via Pacchiotti 4, telefoni 538.302 - 519.760.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI finanziari lavoratori e tutti

FINAT
via Garibaldi 33 (piazza Statuto) telefoni 518.240 538.422 mensile rateale e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI assegni, cambiali e tutti finanziari personali

CISEI S.P.A.
piazza Statuto 19 tel. 539.139 - 538.827. Si rilasciano per regolari mensilmente.

A.A. ACQUISTIAMO prestito a tutti senza garanzie di garanzia. Richiedete tabelle senza compenso. Tel. 284.249. Corso Sommeiller 32 Torino

A.A. AVETE problemi economici? Subito e tutti davanti contributo scritto richiesta di garanzia. Telefonare 533.944, via Pavia/angolo 10.

A. ACQUISTIAMO donare in contanti vostri [illegible] ottenere [illegible] Tel. 534.115 - ottima

A. FINANZIAMO impiegati, commercianti, artigiani, pensionati. Corso Vittorio Emanuele 130, tel. 231.481 - 238.913 nelle ore di ufficio.

A. PRIVATI NEL piccolo di differenza a tassi minimi impiegati e artigiani artigiani e ricevimento. Telefonare 393.945.

A. SUBITO in garanzia prestiti a tutti nella vostra via Garibaldi 37 telefoni via Cavalli tel. 548.014 - 538.937.

ATTENZIONE! finanziamenti in giornata a cassintegrati, artigiani, pensionati e lavoratori anche protestati. Unione Lombarda Torino 7 tel. 504 - 504 5801 ufficio.

CERCO lotto per villetta preferibilmente [illegible] Telefonare dopo le 18 [illegible] 502.

CONCILIARO finanziamenti sulla fiducia vitalizi anche domiciliati via Pietro Micca 2 - tel. 442.552

CONCEDO anticipatamente finanziamenti personali stipendi ottimo 5 milioni salvaguardia da 1 a 5 anni. Da lunedì mattina telefonare 540.867).

3 Aziende, negozi

ARREDAMENTO impianti bimbi più affari, grande esposizione, arredo completo camerette studio Sarti, via Cuneo 33/b.

A. CONCIATURE zona San Paolo vicinissima [illegible] Studio Rossi 321.887 - 321.404

ALBERGO cedesi Piemonte Liguria vicinissima [illegible] Tel. 0173-61.188

ALIMENTARI 4.000.000 vendesi per lit trasferimento

BASKET - Le due squadre campioni d'Italia vincono con largo margine

La legge dei forti per Girgi e Geas

Riaggancio scudetto

Mobilgirgi e Geas hanno confermato ancora una volta di non voler mollare il titolo italiano che attualmente detengono. I varesini, dopo aver conquistato la settimana la sicurezza di disputare la finale della Coppa dei Campioni, hanno inflitto una pesante sconfitta all'Simudyne e [illegible] sono impediti al comando della classifica del girone A dalla neo scudetto distanziando i bolognesi e tenendo lontano la Partigiani Jeans che ha conseguito il primo successo a spese dei Saporì (con tallonguti finali).

Il Geas, invece, ha ipotecato la finale di Coppa dei Campioni perdendo a Belgrado per un solo punto di fronte alla Stella Rossa ed ha ritrovato una forzina di gioco alla Teksid che si era recata a Sesto con la segreta speranza di limitare i di porre fine alla lotta per lo scudetto. Così il tutto rimandato, probabilmente solo una sparagnolo potrà dirimere la questione del primato.

CINZANO — *Per le squadre milanesi è stata una giornata completamente negativa: hanno perso sia Cinzano, sia Xerox. Gli uomini di Peterson sono sempre più mal ridotti (si è bloccato anche Hansen) e l'allenatore ha gli uomini contatissimi tanto che contro l'Althea ha dovuto fare ricorso ai fratelli Bosetti ed ai giovani Anchisi e Galimberti. L'impegno dei milanesi non è bastato a formare la miscela dell'Althea: la formazione reatina ha confermato di essere una delle realtà. Dopo [illegible] dominato la A 2, i tecnici stanno dicendo la loro anche nella serie. A Milano [illegible] sono esaltati, più degli americani, Zampolini (27 punti) e Bonamico (23). Ora l'Althea è al comando della classifica a punteggio pieno unitamente alla Gabetti, mentre Xerox e Cinzano [illegible] ancora fermi al palo. I canturini, infatti, hanno [illegible] ragione della Xerox in un primo tempo micidiale nel quale hanno messo a segno ben [illegible] punti.*

CLASSIFICAZIONI — *Nel girone della classificazione le [illegible] si stanno già delineando dopo due [illegible] giornate. [illegible] fortuna dei torinesi la Chinamartini sembra aver finalmente ingranato la marcia giusta. Dopo aver vinto all'esordio contro l'Hurlingham, gli uomini di Gamba hanno conquistato i due punti in palio [illegible] che a Napoli. La «Chinamartini» è ora a tre alla classifica unitamente all'Emerson (che ha fatticato a battere l'Hurlingham) ed alla sorprendente Scavolini.*

SUPERGA — *Il [illegible] il prossimo anno, di [illegible] un'altra squadra piemontese [illegible] massima serie. La Superga Alessandria sta lottando, per [illegible] successo, per compiere il gran balzo dalla [illegible] B alla A 2. La formazione guidata da Massimo Mangano si è imposta nettamente alla Teksid (che brutta giornata per il complesso torinese battuto ala in campo femminile, ala in quello maschile) e continua ad inseguire quella seconda posizione che è l'ultimo per prendere l'ascensore. Domenica prossima [illegible] la Superga capitolerà [illegible] Virtuslanerie, una diretta concorrente, in un incontro al cardiopalmo.*

p. m.

Naufragio della Teksid a Sesto

Decisive le prove della Sandon e della Bocchi, "guarita" in mattinata [illegible] l'agopuntura

(Dal nostro inviato speciale)

Sesto, 12 [illegible]

Ventiquattro punti di differenza, un «k.o.» pesante e quasi crudele: il Geas ha [illegible] al tappeto la Teksid, segnando cinquanta tipo calibrazione in un finale smantellare per le ragazze torinesi, [illegible] sul 75-51 il risultato di una partita decisiva per lo scudetto del basket femminile.

Adesso il Geas ha fermato il volo delle Teksid, ha ribadito la propria forza raggiungendo le rivali in testa alla classifica: probabilmente il titolo verrà deciso con uno spareggio tra queste «care nemiche» dato che [illegible] prevedere una caduta di una delle [illegible] squadre nelle quattro domeniche che mancano alla fine del campionato.

La «partitissima» di Sesto, in quella minipalestra che è la casa dove il Geas collaziona vittorie a ripetizione (ne ha vinti 7 negli ultimi 8 anni), ha offerto equilibrio solo per sette minuti: tanti ci sono stati necessari alla Teksid, protagonista di un inizio brillante con vantaggi promettenti (undici a cinque, poi diciannove a sedici) subito annullati quando, al 9', il Geas ha cambiato difesa, ricorrendo ad una «zona» subito rivelatasi una spada di supplizio per Gorlin e compagne.

Contro quella specie di «bunker» costruito sotto il canestro del Geas, le torinesi perdevano convinzione e precisione, rapidamente. E all'intervallo c'erano già otto lunghezze a favore del Geas (37-29), un margine che nella ripresa è cresciuto in fretta, lievitando velocemente fino a toccare i ventisei punti.

Wanda Sandon e Mabel Bocchi, due gigantesse di gentile aspetto e di sorprendente forza atletica, hanno messo in ginocchio la Teksid. La prima con mano spettacolarità ma tanta potenza, facendo collezione di rimbalzi nei primi venti minuti (anche in attacco), quando ha segnato 12 punti equivalenti ad altrettanti pugni di legno per la difesa delle torinesi; la seconda con una ripresa eccezionale, illuminata da una serie di sette canestri su sette tentativi che hanno portato il suo bottino a 24 punti e hanno confermato quanto sia enorme la superiorità di questa giocatrice sul resto del ballet femminile italiano.

Se la Teksid [illegible] perso è anche colpa dell'agopuntura. Perché — e qui rivelo un piccolo segreto — la preparazione «super» della Bocchi è stata resa possibile da un'efficace applicazione poche ore prima della partita per guarirla dal [illegible] di schiena. Verso mezzogiorno Mabel si è recata a farsi curare presso il «villaggio» che ha ospitato in questi giorni i protagonisti degli europei «indoor» di atletica: dopo i massaggi alla schiena il professor Denti (noto uomo di sciatica, impegnato da [illegible] trasmettere l'esperienza del laboratorio alle sport) ha infilato nella schiena della centista tre agili spezzati, di quelli ben noti agli esperti di agopuntura. Il dolore è [illegible] e in campo la Bocchi ha potuto esprimersi alla sua maniera, [illegible] pionessa.

Se la Teksid ha perso è anche colpa del marito, ora di un personaggio notissimo, infatti — e questo è un altro piccolo segreto — Alberto Mocarlo, figlio di Ermiglio, aveva quasi convinto un anno fa Mabel Bocchi a debuttare in gara-scenico, persuadendo finan [illegible] ad una «prova» degna di quella resa famosa dal papà (e il finale-ci sarebbe tutto). Dopo un provino al Teatro Lirico, Mocarlo non seppe [illegible] la Bocchi rinunciò a questa «evasione» e il basket femminile ha conservato questa rara ginnastrice.

Assieme alla Sandon e [illegible] chi hanno [illegible] ottimamente la loro parte [illegible] Geas la cannoniera Tonelli e la regista Guzzolo, mentre è stata in ombra la Battistella. La Bozzolo, senza far bottino, si è accontentata di guidare il gioco con l'accortezza di sempre, superando serenamente quel «problema» che nella ripresa la Teksid ha cercato come arma della disperazione, in verità con poca convinzione e nessun esito.

Le torinesi, partite alla grande, hanno finito le mille-neutraglie; con l'allenatore Arrigoni che avrebbe forse voluto gettare la spugna vedendo le sue giocatrici balbettare e sbagliare a ripetizione contro la difesa del Geas. Disastrose le percentuali di Lidia Gorlin, solo 5 punti con 2 su 10 al tiro (e 0 su 7 nella ripresa), molto [illegible] Apostoli (2 su 8) e Guzzonato (3 su 11); sovrastate quasi sempre «lunghe» del duo Sandon-Bocchi se si eccettua la discreta opposizione della Pianceatelli che nel primo tempo si è battuta bene per poi finire colpevole nel disastro.

Osservata da spettatori speciali (il presidente della federazione Vinci, con il «vice» Kervin), circa da due arbitri abituali frequentatori del campionato maschile. Geas e Teksid hanno offerto basket d'alto livello per una decina di minuti. Poi si è vista una sola squadra, il Geas, che non a caso è lanciata verso la conquista della Coppa dei Campioni (finale in programma il 30 marzo a Nizza). I tifosi torinesi, accorsi numerosi, si aspettavano di più dalla loro squadra costretta ad accettare un brusco ridimensionamento; ma lo sport insegna (e nel basket Girgi e Geas lo dimostrano) che certe «stranezze» sono dure a morire, che la strada della rivoluzione è sempre lunga e difficile.

Antonio Tavarozzi

GEAS: Bozzolo 2, Tonelli 27, Bocchi 24, Sandon 12, [illegible] Battistella 9, Ciaccia 6, Baldini, Peoli, Re.

TEKSID: Apostoli [illegible], Guzzonato [illegible] Gorlin 5, Pianceatelli 10, Faccin [illegible] Tavoli 8, Vergnano 4, Franchino, Sordello.

Arbitri: Vitolo e Camanella

Serie A donne

RISULTATI (10ª giornata): Geas Sesto San Giovanni-Teksid Torino 75-51; Foglia e Rizzi Parma-Plastilegno Treviso 58-51; Pagnossin Treviso-Algida Roma 48-55; Faenza-Vicenza 76-67.

CLASSIFICA: Teksid e Geas p. 18; [illegible] Pagnossin 12; Vicenza e Faenza 8; Palstilegno e Foglia e Rizzi 2.

Althea e Gabetti sono in fuga

Scudetto
(2ª giornata)

Perugina Jeans-Saporì	91-82
Mobilgirgi-Simudyne	87-72
Gabetti-Xerox	97-92
Cinzano-Althea	83-91

CLASSIFICHE [illegible] A: Mobilgirgi p. 4; Simudyne e Perugina Jeans 2; Saporì 0. [illegible] Gabetti ed Althea p. 4; Xerox e Cinzano 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 19) - GIRONE A: Simudyne-Perugina Jeans; Saporì-Mobilgirgi. GIRONE B: Xerox-Cinzano; [illegible] Gabetti.

Classificazione
(Girone A - 2ª giornata)

Alco-Pagnossin	62-70
Emerson-Hurlingham	96-90 d.t.s.
Pintinox-Scavolini	71-75
Gis-Chinamartini	91-95

CLASSIFICA: Emerson, Chinamartini e Scavolini p. 4; Pagnossini ed Alco 2; Pintinox, Hurlingham e Gis 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 19): Brill-Mecap; Eldorado-Fernet Tonic; Mobilcom-Jollycolombani; Wildenon.

(Girone B - 2ª giornata)

Brill-Eldorado	107-100
Canon-Mobilcom	84-88
Fernet Tonic-Vidal	124-89
Mecap-Jollycolombani	104-100

CLASSIFICA: Brill, Canon e Fernet Tonic p. 4; Mobilcom e Mecap 2; Jollycolombani, Eldorado e Vidal

ECONOMICI

15 Autovetture

LAND ROVER diesel vari i anni con garanzia, immatricolazione compresa. Telefonare Alessi 6161-2393

USATO ROMA
Il concessionario Fiat Salone corso Giulio Cesare 198 Tel. 295.1971 - 295.2005.

LEASING
l'offerta Sugia a professionisti commercianti ditte agenti di commercio per potersi dare una Alfa Romeo nuova con notevoli vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e convenienze presso l'ufficio leasing Sugia, corso Massimo 40, telefono 356.977.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato, consegna subito, finanziamenti anche base - locazione Pelliccia fascicli 270.34e, corso Francia 30 di Collegno.

MINI 90 L. del '76 argento pochissimi km vera occasione vistosa Autocentro corso Cincinnato 91N. Telefonare 732.3525.
MINI 850 e 1000 vendo officina benzina garanzia s. Paolo 2. Tel. 449.1734
MORGAN 4.4 1000 cc.tc guida sinistra nuova pronta consegna. Telefonare 596.3081 650.858.
PER cessa cliente R 14 TL metallizzato molto ben tenuto e in ordine di manutenzione Segre vendi corso Moncalieri 40.
PORSCHE 911S 2.4 blu anno 72 perfetto stato vendo. Telefonare ore pasti 890.454.
PRIVATI Vendiamo vetture Fiat Lancia Alfa Bianco Citroen accettasi offerte ovvisioni minimi antichi. Fiat, piazza Cattaneo 164, Visitateci!
PRIVATO vende prima 2000 C3 anno 1968 perfetta accuratissima. Telefonare 839.950.
PRIVATO vende bella Tipo 136 special 5 sempre tenute per uratto modello tel. ore pasti 746.488.
PRIVATO vende Fiat 500L TOP/L Tel. 772.714
PRIVATO vende Renault 12 immatricolata ottima prezzi 2a. Tel. 780.973.
PRIVATO vende 124 perfetta perfettissima rata 950.000 Fiat/a perfetta ottima come nuova da amatore 1.250.000 Tel. 950.998.
PRIVATO vende 127 3p novembre prezzo 1.6. Tel. 445 916 dopo le ore 17.
PRIVATO vende 131 5 4 porte 1 mese accessoriata, Mini Cooper 1200 74 accessoriata. A112 Elegant 76 prezzo interessante pochi km. Tel. 0522-1355.
RENAULT concessionaria Rolfo, corso G. Cesare 186 grande vendita nuovi, Renault e usate tutte marche, Telefoni 203.1977, 203.3004.

RENAULT in vostra Renault nuova si acquista all'Automercato di Lodè 13, corso Telesio 170 Mirafiori, rateizzate Italia 85. Telefonare 660.271.

RENAULT 4TL
belge Torino km 2000 come nuova vende l'Autoconcessionaria corso Ostiense 73.

RENAULT 14 la più venduta 1978 d'Europa la più amata nei consumi nuova almodernissima abitabilità vendesi. Automercato di Lodè 6., corso Trieste 170 Mirafiori Italia 61. Telefonare 660.271.

R4 TL del 76 rosso perfettissima qui come nuova unico proprietario. Automaffina corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

SCONTI AUTOVETTURE
Fiat, Lancia e Autobianchi semestrali. Nuovo di zecca le marche, pronta consegna. Vasto assortimento usato. Per auto, rateazioni. Corso Turati 13, tel. 599.878.

SEMESTRALE Fiat 127 C. 3P blu perfetta vendo Tel. 303.579 ufficio 2604 interno 357.

SIMCA 1000
cedesi in garanzia L. 890.000 unico proprietario vendo. Tel. 473.817.

SPITFIRE MK4
1500 cc. Toledo rosso hard-top km 3800 vero affare vendo l'Automercato, corso Cincinnato 72.

SPYDAR, Alfa Duetto bianco nuovissima pochi km anno 1973. Telefonare ore 8/10-1021 694 850.
VENDESI Fiat 126 Personal 4 quat. Tel. ore 7/8 ore pasti.
VENDIAMO rateando televisioni 12", 17", 177, 178, 131, 132, Alfacarozzo, Rover, Beta, Corso Raffaello 3, telefono 666.001.
VENDO Mini Cooper 1000 3 anni perfettissima. Telefonare dopo ore 20 al n. 839.937.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1500 da L. 3 milioni 995 mila compresa iva. Concessionaria Lucania, corso Principe Oddone 86, corso Grosseto 72.

VOLKSWAGEN eccezionale azzurro metallizzato completamente accessoriata veramente nuova vendo beltà, anno 1973. Vogna vendo corso Siracusa 40.

16 Commerciali

100 COMMERCIALI
autocarri 750, 850, 238, 242, 242, 643, 619, Fiat 90 NS, 625, Volkswagen, Ford Transit, Mercedes OM Saviem. Automercato corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

100 COMMERCIALI
furgoni 750, 850, 238 Ford Transit, Mercedes. Opel. Autocarretta corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

100 COMMERCIALI
pulmini 238, 750, 850, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes. Automercato corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

100 COMMERCIALI
carrozzerie speciali 238 vivi frutta e verdure, Fiat 90 NS ribaltabile, Ford 50 ql cassone 8 metri. Binate inse canali, Fiat 50 ql ribaltabile, Volkswagen doppia cabina, Autocarretta corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

127 Confort 3P vende assicurata lunghi prof 9 perfetta a privato vendo. Telefonare sera 301.185.
230 coupé Solitter 1500 campionato AR 81 privato vende. Tel. 267.000-873.875.
131 familiare del 78 gruppo 1.3. Fiat 131 Special del 75-76-77. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.3353. 900 blu del 76 perfetta condizioni privato vende telefonare 233.903 ore ufficio.
600 L del 71 blu, 500 del 72 grigia. 500 del 70 bianca visibili. Automarkets corso Grosseto 318. Telefonare 739.3353. 300.000 vendo Audi 6 cc 600 km tenuta 1972 e 5000 perizia 1500 semimovo mili alfa, Telefonare 694.309.

18 Acquisto alloggi

A CASETTA villetta Torino o immediata vicinanze acquisto pagando in contanti. Telefonare 599.862
ABBIATENASRI alloggio libero entro giugno in Torino 2-3 vani possibilmente centrale. Tel. 890 481.
ABBISOGNAMI da privato 3-4 vani liberi S. Paolo Rivoli, pago contanti. Telefonare 315.2709.
ACQUISTEREI contanti da privato 3-3 vani liberi Santa Rita o paraggi. Telefonare 682.813.
ACQUISTO alloggio ma 200 circa. Telefonare 750.828 ore 13-14.
ACQUISTO in Torino alloggio libero prezzo con servizi pagamento immediato purchè in stabile decoroso. Telefonare 480.807.
ACQUISTO da privato alloggetto con servizio. Turino e cintura libero, pagamento contanti. Telefonare 772.287 in mattinata.
ACQUISTO soffitte in blocco da ristrutturare qualsiasi zona purchè a prezzi affare. Tel. 753.106 ore pasti-gliane.
CASA in blocco 30-100 cabine acquisto anche centrali. Si richiedono compensi ad intermediari segnalatori. Telefonare 518.338.
CAMBIAMO acquisto in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 340.256 555.395.

EUROCASE
acquisto pagando i vostri immobili liberi anche sfitti a vito unico garantisce pagamento contanti rapido vantaggioso. Tel. 547.470, 513.841, 513.925, 513.748 via Juvarra Quintino 43 Torino.

FISIM S.P.A.
compra pagando in contanti apparta-menti liberi in Torino telefono 599.371 599.897.

NECESSITASI acquistare 1-2 camere libero in Torino purchè libero pagamento contanti. Telefono 537.224 537.280.
PRIVATO signora anziana alloggio libero 3 vani e servizi (meglio sito Stadio-ospedale militare) o limitrofi (Grugliasco) in palazzina con ascensore. Telefonare ore 13-20 4mi ed oltre. Tel. ore pasti 596.4616.
URGENTEMENTE acquistasi libero 1-2 camere libero con servizi in qualsiasi zona, pagamento in contanti. Telefonare 510.164.

VENDERE SUBITO!
Il vostro alloggio al miglior prezzo per contanti!
CASALEGNO
1.o garantito di un nome! Corso Regina Margherita 7, 881.981.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA cerca soci per costruzione direttamente alloggi 3-4-5 vani servizi in contrada Vinovo ottima collocazione e prezzi interessanti. Prenotazioni Telefonare 280.483 279.837.
A Nichelino privato vende camera salone cucinetta servizi, mutuo 8%. Telefonare 142 107.
A. SERMI vende libero zona Pinerolo 4/5 appartamento camere cucina bagno 32 milioni 300 mila mutuo tasso 8. Telefonare 315.801.
A. SERMI vende zona Santa Rita via Filadelfia 223 camera cucina bagno 11 milioni 2 camere cucina bagno 10 milioni 800 mila mutuo ventennale. Telefonare 315.801.
A. SERMI vende Collegno corso Francia 215 camera cucina bagno 11 milioni 800 mila mutuo ventennale. Telefonare 315.801.
A. SERMI vende soleggiato piazza Pitagora via Rivoli 18 camera ripostiglio cucinino bagno 8 milioni 300 mila, 2 camere cucina ripostiglio bagno 11 milioni 500 mila. Telefonare 315.801.
A. SERMI vende soleggiato corso Regina Margherita via Cantalupa 21 2 camere cucina bagno 7 milioni 600 mila. Telefonare 315.801.
A. SERMI vende Barriera Milano via Lodi 4, 6 camere cucina cantina ripostiglio servizio 4 milioni 400 mila possibilità abbinamenti. Telefonare 315.801.
A. SERMI vende Pino Torinese strada Vittori 20-4 in palazzina recente composta alloggiamento soggiorno 2 camere cucina servizi 31 milioni 800 mila. Telefonare 315.801.
A. SERMI vende soleggiato corso U. Nobile via Rizzotti 4 camera cucina cantina 3 milioni 400 mila più 2 milioni 400 mila mutuo fondiario. Telefonare 315.801.
ADIACENTE via Chivasso Italia libero soleggiato 2 camere cucinetta servizi, 12 milioni mutuo 8 dilazioni fin 5?? mil.
ADRARE bellissimo alloggio in villa signorile stanza terzo 2 camere ogni servizi salone cucina ristrutturatissimo zona giardino verde 45 milioni. Tel. 011/21 Pinerolo.
ALLOGGIO libera stagione corso Francia (Rivoli): soleggiato camera ripostiglio cucina servizi. 4 milioni più mutuo. Telefonare 514.982.
ALLOGGIO libera Via Filadelfia, 401 2 camere grande cucina servizi ascensore, 10 milioni più mutuo 8 milioni. Telefonare 738.926.
ALLOGGIO mansardato zona Santa Rita mq 110 ristrutturando rifiniti, alta redditizia 5?? reale 518.748.
ALTAMENTE signorile in villa Moncalieri salone 3 camere cucina ripostigli interni mansarda box giardino, 45 milioni dilazionabili 5??. Palazzo Arcidiani. Tel. 949.427 333.000.
APPARTAMENTO via Sagunto libero in zona signorile: soleggiato 2 camere ampie 45 milioni, mutuo e dilazioni. Telefonare 537.646.
ATTICI varie case signorili libertà grandi terrazze panoramici mq 2 x 150 mq. Tel. 641.138.

CENTRALISSIMO
Ottimo libero recente piano alto, parete libreria cucinino servizi ingresso soggiorno 2 camere 2 milioni più mutuo. Telefonare 385.434.

COLLINA
ottima occasione a Pavarolo ristrutturata di villa in 2 piani più 330 abitabili terreno mq 4000. 27 milioni. Telefonare 583.434.

CONSULEDILE 533.322 vende Barriera di Milano recentissimi camera cucina soggiorno bagno, 9 milioni 800 mila dilazionabili.
CONSULEDILE 533.322 vende soleggiate large. Palermo ristrutturati 2 camere cucina ingresso bagno 12 milioni 400 mila.
CONSULEDILE 533.322 offre nuovi prezzi disponibilità in stabili soleggiati 2 camere cucina servizio, 9 milioni 500 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende Venaria centro ultimi vasta metratura anche ripari da 4 milioni 600 mila a 8 milioni. box 30 milioni.
CORSO IV Novembre avendo libero finalmente completamente ristrutturato 2 camere cucina bagno 24 milioni. Telefonare 792.981.
CRISPI 5, Vito signorili alloggi da 80 a 200 milioni terrazze giardino terrazzi panoramici box. Telefonare 443.338.
CROCETTA Via A. Vespucci vuoto soggiorno 2 camere ripostiglio cucinino servizi 24 milioni 500 mila. Telefonare 530.383.
GARETTI 5767 vende libero via Filadelfia salone 2 camere ripostiglio cucinino 2 bagni, ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende libero corso Cosenza soleggiati 2 camere cucina 2 bagni posto auto, ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende via Germanasca camera ripostiglio cucinino bagno, 9 milioni al 100 mila. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende Bracciatori Tesana via Pavese 2 camere ripostiglio bagno Bnk Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende Locarno corso Cincinnato 2 camere ripostiglio cucinino bagno. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 7376 vende Barriera Milano via Pietrasanta camera ripostiglio cucinino bagno. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende Barriera Milano via Aosta eccellenti 3 camere ripostiglio cucinino bagno. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende Borgo Vittoria via Bardassano camera ripostiglio cucinino bagno cantina. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende corsaire via San Secondo 3 camere cucina servizio cantina. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende corso Cincinnato 3 camere cucina servizio cantina. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende corso Regina Margherita 2 camere cucina servizio cantina. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende Lanzo corso Cincinnato 3 camere ripostiglio cucinino bagno. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 7376 vende Barriera Milano via Pietrasanta camera ripostiglio cucinino bagno. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende Borgo Vittoria via Bardassano camera ripostiglio cucinino bagno cantina. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende corsaire Cavoretto 2 camere cucina servizio cantina. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende corsaire via San Secondo 3 camere cucina servizio cantina. Ottima provvigione dall'acquirente.
GARETTI 5767 vende corso Regina Margherita 2 camere cucina servizio cantina. Ottima provvigione dall'acquirente.

IL MATTONE
vende libero zona Mautalenor 2 camere cucina 10 milioni 2a cucina locazione 557.760 231.927.

IL MATTONE
vende libero zona Stadio corso Francia 2a/3a 3 camere cucina doppi servizi ma 100. Telefonare 557.760 557.927.

IL MATTONE
vende libero zona Università Lepido 4 camere ripost servizi prezzi come Rinaldi. Telefonare 557.760 511.977

IPI A libero, Cuneo: attico su due piani, due saloni, tre camere, cucina, mansarda, terrazzo, ristretto Telefonare 511.382

IPI B libero, Porta Nuova, soffitto, 4 ristrutt contanti 1 milione dilazionabile. Telefonare 511.382.
IPI C libero Mirafiori due camere ripostiglio cucinino bagno, 24 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.
IPI D libero Barriera Milano, appartamento sud ottimo, tre vani più relativi accessori, 3 milioni 800 mila contanti 3 rateali dilazionabili. Telefonare 511.382.
IPI E piazza Statuto due camere cucina, bagno, 5 milioni contanti 4 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.
IPI F corso Francia Collegno ristrutturato due camere cucina bagno. 18 milioni. Telefonare 511.382
IPI G zona Vanchiglia: camera cucina bagno terrazzo, 4 milioni contanti 3 milioni 500 mila rateizzabili. Telefonare 511.382.
IPI H Santissima Crist-Lanzo: tre vani bagno, 4 milioni 500 mila contanti 3 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382
IPI I corso Ferrucci: tre camere cucina bagno, 24 milioni 300 mila. Telefonare 511.382.
IPI L piazza Solferino: tre vani servizi, 4 milioni contanti 2 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.
IPI M Mirafiori: soggiorno camera cucina bagno terrazzo, 18 milioni 250 mila facilitazioni. Telefonare 511.382 557.066.
IPI N Mirafiori: camera cucina servizi cantina bagno, 13 milioni 200 mila. Telefonare 511.382 557.066.
IPI O Nichelino: due camere cucina servizi, 9 milioni contanti 4 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382 557.066.
IPI P corso Castelfidardo: tre vani servizio, 4 milioni contanti 3 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 511.382 557.066.
IPI Q Nichelino: due camere cucina ripostiglio cantina, 18 milioni facilitazioni. Telefonare 511.382 557.066.
IPI R corso Castelfidardo: tre vani servizio, 4 milioni contanti 3 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 511.382 557.066.
IPI S Stadio: due camere cucina ripostiglio bagno, 17 milioni 500 mila facilitazioni. Telefonare 511.382 557.066.
IPI T Stadio: 4 camere cucina bagno, 24 milioni facilitazioni. Telefonare 511.382 557.066.
IPI U vicinanze corso Vittorio: soggiorno camera cucina bagno, 3 milioni contanti, 4 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 511.382 557.066.
IPI V via Cigna: tre camere cucina, 3 milioni contanti 2 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382 557.066.
LIBERO Corso Vico, vendo 2 alloggi stessa casa composti 1 camera cucina cantina, bosco disponi. Telefonare 740.638.

PRIVATO vende Gran Madre appartamento signorile vista panoramica, in villa con giardino Tel. 511.909 ore pasti.
PRIVATO vende alloggio 2 camere servizi zona San Paolo 11 milioni accettasi 7?? Tel. 852.216.
PRIVATO vende Carmagnola 3 camere cucina cantinetta 72 milioni possibilità dilazione. Tel. 9-12 al 933.9330.
PRIVATO vende libero Settimo Torinese 4 camere cucina servizi bagno ripostiglio cantina box 2 milioni più mutuo. Tel. 339.756.
RECENTE 330.000 mensili vendo in stessa casa 2 alloggi: uno 3 camere cucina bagni, l'altro 2 camere bagno mansarda 24.000.000. Tel. 412.083.
SOCIO cooperativa vende alloggio 3 camere bagno servizi salone cucinotto, Telefonare 707.9055.

TAIT vende libero centrale in palazzina 2 camere cucina ingresso servizi cantina 2 alloggi locanda piano, 33 milioni 200 mila. Facilitazioni ai rateizzazione. Telefonare 441.765.
TAIT vende libero corso Duca cucina ripostiglio 2 camere salone bagno 2° piano 9.000.000 ultimo contanti Centrosoia 707.808.
TAIT vende libero adiacente corso Trapani 2 camere cucina ingresso servizi cantina 1. 21 milioni 300 mila dilazio. Tel. 441.765.

UFFICI

soleggiatissimi ampiezze centro residenziale Europa corso Taranto, via Lanzone, via Cibrario libertà metrazione varia per ogni esigenza. Telefonare 317.393 ore pasti 511.909 ore ufficio.
UFFICI 5 vani ristrutturati 4 camere cucina bagno ripostiglio cantina box. Telefonare 511.382 557.066

Charlie
Il profumo più originale di
REVLON
PROFUMI
Servetti

STAMPA SERA

Anno 110 - Numero 62
Lunedì 13 Marzo 1978

Torino - Via Marenco - Centr. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

ULTIMA ORA

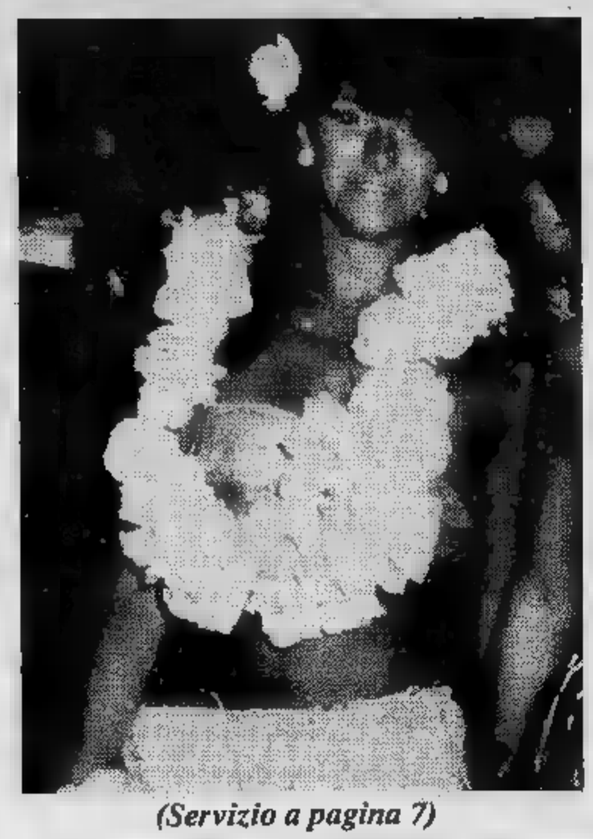
Processo BR rinviato a lunedì

I difensori d'ufficio hanno chiesto i termini per poter prendere conoscenza degli atti istruttori

Ricostruito il fotofit dell'assassino del maresciallo

AL PROCESSO TROVATI I DIFENSORI I BRIGATISTI ABBANDONANO L'AULA

SONO DUE GLI UCCISORI DELLA BELLA MODELLA



(Servizio a pagina 7)

Il presidente blocca il comunicato n. 10 Le BR lasciano 3 «osservatori»

ALESSANDRO RIGALDO
MAURIZIO SPATOLA

Il processo alle Brigate continua, ma l'atmosfera in aula si fa incandescente. Appena formato il collegio difensivo con l'intervento presidente dell'Ordine degli avvocati Gianvittorio Gabri, che si è assunto personalmente l'incarico di difendere Fabrizio Pelli dopo il rifiuto dell'avv. Liliana Longhetto, i brigatisti hanno provocato un incidente con il pubblico ministero Moschella. Dopo un rapido, concitato scambio di battute, in dodici si alzati, porgendo i polsi alle manette per abbandonare l'aula. Tre sono rimasti, come *«osservatori della vostra attività controrivoluzionaria»*: sono Pietro Bassi, Angelo Basone e Pietro Bertolazzi.

Lo scontro col p.m. è stato sostenuto, al solito, dal «portavoce» Paolo Maurizio Ferrari. All'origine dell'incidente, la lettura nuovamente impedita di dichiarazione stilata durante la sospensione in attesa dell'arrivo di Gabri: il *«comunicato numero 10»*.

Il processo è appena entrato nella fase dibattimentale vera e propria con l'inizio della lettura dei capi d'imputazione. Ferrari ha chiesto di poter leggere il testo che Alfredo Buonavita aveva appena terminato di trascrivere in modo leggibile. Il p.m. ha subito chiarito che la cosa sarebbe stata consentita solo se la dichiarazione riguardava strettamente il processo e conteneva affermazioni che ledessero la dignità della corte o in cui si potessero ravvisare reati.

«Prego i signori imputati di ricordare che sono imputati come tutti gli altri, non dei privilegiati...».

Presidente: *«Ferrari, dica qual è il contenuto del comunicato...»*.

Ferrari: *«Vogliamo giudicare la farsa che avete ordito con questo processo»*.

(Continua a pag. 6)

OLANDA Moluccbosi catturano ostaggi Numerosi i feriti

(Servizio a pagina 2)

S'è costituito l'assassino di Moncalieri ha 17 anni

Alfredo Trovato era «plagiato»?

(Servizio a pagina 2)

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

C'è da pensare che nella nomina dei sottosegretari la dc seguirà la stessa logica dell'assegnazione dei ministeri: quella delle correnti, del sottogoverno, del potere a ogni costo. Si sarà così persa l'ultima occasione per una svolta storica nella vicenda di questo partito, di premiare cioè la competenza e l'onestà. Come abbiamo già scritto, la maggiore delusione del quarto gabinetto Andreotti è stato il senso di *déjà vu*, di inutilità, di sconfitta davanti ai volti, ai nomi, ai metodi di sempre.

A nostro parere la dc aveva l'obbligo di rispondere all'assalto comunista (che di qui a pochi mesi si concreterà nella richiesta di partecipazione diretta al governo) dimostrando la tanto conclamata e mai realizzata volontà di rinnovamento. Il punto di partenza doveva essere l'immissione dei tecnici nei posti chiave; quello successivo la presentazione di programma riforme radicali; e il terzo la convocazione di un congresso che chiarisse gli orientamenti e i rapporti di forza della base.

Siamo invece al ripetersi di una storia triste, che minaccia di consegnare al compromesso storico un'Italia rassegnata e decadente. A meno che la base non si svegli e chieda conto alle correnti (le *anime morte)* dei loro giochi.

L'uomo che salta

PIÙ IN ALTO

CALCIO *LO SCUDETTO È UNA QUESTIONE TRA JUVE E TORO*

(I servizi sportivi alle pagine 16-18)

PLAGIATO DAGLI AMICI HA UCCISO IL VENDITORE DI DISCHI

Preso l'assassino di Moncalieri

Ha 17 anni - Ieri sera alle 20, sconvolto dal rimorso, ha telefonato ai genitori, poi ai carabinieri - La madre gestisce un bar in S. Maria

Si è costituito ieri sera ai carabinieri il giovane che venerdì sera ha assassinato, nel negozio, Elio Parena, un commerciante di dischi di Moncalieri. L'omicida, che ha 17 anni, si chiama Alfredo Trovato, ed è figlio di un muratore e della proprietaria del «Bar Vitali» di Borgata Santa Maria.

I carabinieri di Moncalieri, agli ordini del capitano Sechi e quelli del nucleo investigativo, del maggiore Ruggeri, lo avevano identificato poche ore dopo il delitto grazie alla perfetta descrizione fatta dalla moglie della vittima. Anche l'identità dei complici è nota agli inquirenti e il loro arresto è imminente. Restano ancora alcuni punti oscuri e non è del tutto chiaro il motivo per cui il giovane ha sparato al commerciante.

Elio Parena, 43 anni, titolare del negozio di via Goito 7, non è quello che si dice «un uomo tranquillo». Vendeva, oltre ai dischi, anche strumenti musicali, apparecchi «alta fedeltà» ed impartiva lezioni di musica. La moglie, Secondina Falcone, lavora in uno studio commerciale, sempre di Moncalieri.

Venerdì, alle 19,30, entrabi nel negozio di via Goito. Stanno per chiudere quando entrano due giovani che chiedono il disco di un cantautore. Secondina Falcone cerca nello scaffale, ma non trova il disco richiesto. I due ripiegano su un altro cantante e subito dopo pongono fine alla messinscena. Uno estrae un coltello e l'altro, dai capelli biondi, una pistola. Puntano le armi e fanno consegnare orologi ed anelli. Mentre stanno per uscire si impossessano del borsello dell'uomo e della borsa della moglie. A questo punto il racconto di Secondina Falcone diventa confuso.

Il «biondo» si gira e dice: *«Adesso ti ammazzo»*. Quindi preme il grilletto tre volte. Elio Parena viene raggiunto dai colpi e cade ferito e morte. La moglie prende la pistola dal cassetto, insegue i rapinatori in strada e spara contro l'auto che si allontana, una «Mini Minor». Sarà ritrovata più tardi abbandonata. Elio Parena, accompagnato alle Molinette, arriva cadavere in ospedale.

I carabinieri si mettono immediatamente alla ricerca dei banditi. Ritrovano la «Mini», che naturalmente è rubata. La proprietaria è però in grado di descrivere il ladro. I connotati corrispondono a quelli di un giovane che frequenta il «Bar Vitali» di Borgata Santa Maria. Ma c'è un altro elemento che conduce i marescialli Mazzone, Lini e Bianco allo stesso bar: il «biondo» descritto dalla moglie della vittima è il figlio della proprietaria. E' un giovane saldatore che è in mutua da qualche giorno perché si è ferito a un dito: l'assassino del negoziante aveva un dito bendato.

Alfredo non rincasa. Telefona al padre, è assalito dai rimorsi. Ieri sera telefona alla caserma di Moncalieri. Poco dopo si costituisce. Sono stati i complici prima a piagiarlo e poi ad armarlo. Poco prima della rapina gli hanno insegnato il funzionamento della pistola. Non è in grado di dire perché ha sparato. L'arresto dei complici potrà chiarire molti punti rimasti oscuri.

La vittima, Elio Parena

TRE UOMINI STAMANE AD ASSEN

Commando molucchese spara coi mitra, ferisce e prende molti ostaggi

ASSEN — *Un commando di terroristi sud molucchesi (probabilmente tre persone in tutto) ha dato l'assalto stamane alla sede dell'amministrazione provinciale di Drente, ad Assen. Ha colpito a raffiche di mitra alcune persone che si trovavano davanti all'interno dell'edificio. Non è ancora se vi siano vittime. Numerosi i feriti.*

Il commando ha preso in ostaggio un numero imprecisato di ostaggi e si è barricato nella sede provinciale. La polizia ha circondato l'edificio. Tutte le strade della zona sono bloccate. Secondo la versione fornita da alcuni testimoni l'assalto è iniziato quando un sud-molucchese è arrivato, su di un taxi, davanti all'edificio provinciale. Da una borsa ha estratto un mitra ha iniziato a sparare all'impazzata, imitato da altri due terroristi che presumibilmente erano arrivati pochi minuti prima.

Le autorità olandesi temono che altri commando effettuino nelle prossime ore altre irruzioni su diversi obiettivi per creare contemporaneamente «due fronti di lotta». Una simile situazione si era già verificata l'estate scorsa quando i sud molucchesi avevano sequestrato un treno ed occupato una scuola. **n. s.**

IL GEOFISICO LO RITIENE IL PRIMO DI UNA SERIE

Il terremoto in Sicilia e Calabria era stato previsto da Bendandi

FAENZA — Sul terremoto che ha colpito ieri sera tutta la Calabria e parte della Sicilia, l'osservatorio Bendandi ha emesso il seguente comunicato: «Le influenze cosmiche preannunciate sin dal 7 marzo sono puntualmente incominciate. Ieri sera, infatti, alle ore 20,24 tutti gli strumenti della sezione geofisica hanno registrato un violento terremoto avvenuto a distanza di 800 km da Faenza, in direzione Sud, vale a dire in Calabria e Sicilia.

Un esame dei tracciati strumentali dimostra che il fenomeno ha avuto carattere prettamente ondulatorio. E' stata registrata un'intensità tra il 7° e l'8° della Scala Mercalli. Il focolaio si trova fra la costa siciliana e calabrese e deve risultare ad una certa profondità, per cui molto estesa appare la zona interessata. Il risveglio tellurico è stato preceduto e seguito da serie di piccole minori, tipiche dei parossismi dei fenomeni di carattere vulcanico».

Le scosse, come abbiamo pubblicato nella prima edizione di stamane (e come conferma l'osservatorio Bendandi) sono state molto forti in particolare nella zona dell'Aspromonte e nel versante ionico della Sicilia. Grande è stata la paura. A Messina, a Locri ed a Reggio molta gente si è precipitata nelle strade e si è raccolta nelle piazze e nei viali più ampi per non essere investita da eventuali crolli di edifici; parecchi hanno ritenuto più prudente uscire dalla città ed attendere nella campagna la cosiddetta «replica».

Questa si è verificata alle 21, ma molto meno forte della prima. Il terremoto ha provocato lesioni e anche crolli di vecchi edifici e fenditure in strade, non vittime. Due morti ci sono stati, ma per paura: un pensionato — Marcello Tonetto, 61 — a Melito Portosalvo, in Calabria; la sessantaduenne Marta Aiello, abitante a Messina, malata di cuore, colta da malore mentre fuggiva è deceduta poco dopo.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni che sulla Liguria potranno essere anche temporalesche. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità dapprima sulla Sardegna, dove potranno aversi precipitazioni, e successivamente sulle regioni centrali e meridionali tirreniche sulle quali dalla serata saranno possibili piogge.

In Italia			Nel mondo		
Cagliari	+ 8	+20	Berlino	— 2	+12
Roma	+ 3	+16	Il Cairo	+12	+22
Palermo	+ 9	+18	Londra	+ 9	+13
Milano	+ 5	+13	Helsinki	— 4	+ 2
Napoli	+ 5	+19	Mosca	— 3	+ 2
Genova	+ 8	+15	New York	+ 1	+ 9
Venezia	+ 4	+13	Parigi	+ 9	+18

STAMPA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO ... 22-12-1978

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+17,5
minima	+ 9,5
media	+11,7

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 67%. Cielo coperto. Temp. max +17,1; min. +8,7; media +12,1. **Previsioni:** cielo nuvoloso isolate precipitazioni. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni.

Danni per mezzo miliardo - Attentati a catena

VARESE: DISTRUTTO DEPOSITO 3 BOMBE NELLA NOTTE A ROMA

VARESE — Un enorme deposito di materiale elettrico della «Bassani-Ticino», in località Ceppine di Tradate, è stato distrutto da un incendio doloso. L'attentato è stato rivendicato con telefonata dalle Formazioni Combattenti comuniste. I danni ammontano a oltre mezzo miliardo.

Le fiamme si sono sprigionate ieri sera poco dopo le nove. I pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio, ma sono riusciti a domarlo solo alle prime ore di stamane. Tutta la merce è andata completamente distrutta e lo stesso capannone è stato irrimediabilmente danneggiato.

ROMA — Tre bombe sono esplose questa notte. Sono state rivendicate, finora, da due gruppi terroristici. Un ordigno ad alto potenziale ha distrutto l'ingresso degli uffici dell'Ordine dei medici. Non ha causato feriti.

Poco prima delle due una bomba è esplosa nell'ingresso della caserma dei carabinieri di via Luigi Orlando nel quartiere Garbatella. L'esplosione ha distrutto una porta di accesso secondaria e ha mandato in frantumi alcune vetrate. L'ordigno è stato deposto a ridosso della caserma dai terroristi che prima avevano tagliato un tratto di rete metallica di recinzione. La bomba è stata rivendicata, sempre con una telefonata all'Ansa, dalle Formazioni armate proletarie.

L'ultima bomba, la terza, è stata lanciata contro la sede di un circolo cattolico ad Albano Laziale.

Morto a Milano l'avv. Bovio difese la Fort e Rivera

MILANO — E' morto la scorsa notte l'avv. Giovanni Bovio, noto penalista, anni. Ricoverato un mese all'ospedale di Niguarda, è stato stroncato da blocco renale.

L'avv. Bovio era nato a Napoli nel 1920. Discendente da notissima famiglia — il nonno, Giovanni Bovio, filosofo, e lo zio, Libero Bovio, notissimo autore di tante canzoni napoletane —, aveva seguito le orme del padre, Corso Bovio, laureandosi giovanissimo in giurisprudenza. Nell'immediato dopoguerra, nel '46, si era trasferito a Milano, dove aveva ben presto incontrato il successo, dapprima presentandosi nella difesa in alcuni processi di vasta eco, come quello di Rina Fort, e successivamente con la sua attività di pubblicista, oltre che di legale, assumendo anche l'incarico dell'ufficio legale del «Corriere della Sera».

Innumerevoli i dibattimenti nei quali Giovanni Bovio aveva presenziato, dalla difesa dell'ingegnere torinese Dalla Verde, il professionista accusato di avere assassinato una mondana milanese, a quella di Pasquale Virgilio, il soldatino innocente accusato di assassinato da benzinaio in piazzale Lotto, a quella di Tamara Baroni, la «miss» che ha interessato a lungo le cronache per i suoi trascorsi sentimentali-boccaccceschi. Aveva in seguito posto la sua preziosa opera di giurista anche al servizio di Gianni Rivera, il capitano del Milan, nei due burrascosi anni dei rapporti tra quest'ultimo, il finanziere napoletano Ambrosio e Padre Eligio.

Alcuni anni fa era stato colpito da prima volta da grave malore, dal quale tuttavia si era ripreso. Non aveva mai abbandonato il lavoro, nonostante che i familiari, e soprattutto il figlio Corso, anch'egli avvocato e attualmente legale dell'Associazione dei giornalisti, lo invitassero a ridurre l'attività lavorativa. **r. d. m.**

FRANCIA - Continuano gli scrutini, c'è un rovesciamento di tendenza

La Sinistra sotto il 50 per cento?

PARIGI — *Sono ancora in corso le operazioni di scrutinio del primo turno delle elezioni legislative francesi. Secondo le percentuali ufficiali relative a 343 dei 491 seggi della Assemblea nazionale, lo schieramento di centro-destra ha conseguito il 46,9 per cento dei voti mentre quello di sinistra (socialisti e comunisti) ha toccato il 45,6 per cento. L'estrema sinistra ha conseguito il 3,2 per cento. Soltanto 61 candidati hanno conseguito la maggioranza al primo turno.*

Alla luce di questi risultati sembra evidente un rovesciamento di tendenza rispetto alle prime operazioni di spoglio. Pare sempre più improbabile l'eventualità che le sinistre unite riescano a conseguire quel 50 per cento minimo dei suffragi che permetterebbe loro di spodestare la coalizione di centro-destra al potere dal 1958.

L'afflusso alle urne è stato massiccio e tale da riflettere l'importanza della posta in palio: ha votato infatti l'83,5 per cento dei 35,4 milioni di elettori.

Le prime edizioni dei quotidiani parigini (che rimangono ovviamente fermi ai risultati della notte), pongono l'accento sul fatto che il confronto del decisivo secondo turno di scrutinio, domenica prossima, si svolgerà in condizioni molto più favorevoli alla maggioranza di quanto si prevedesse.

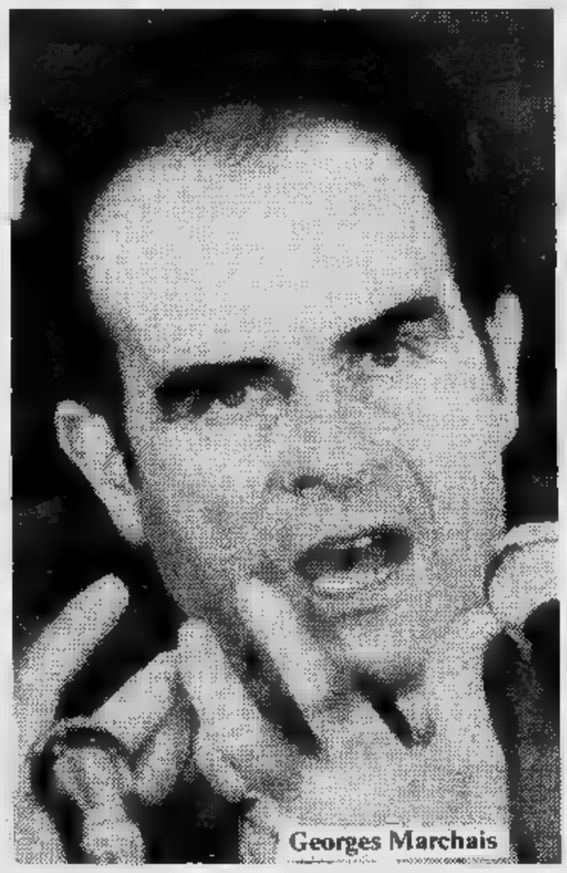
L'incertezza nascente dai risultati del primo turno di votazioni si riflesso questa mattina nei vari commenti che, a prescindere dalla tendenza politica e senza manifestare soddisfazioni o delusioni eccessive, pongono tutti in evidenza come il gioco sia ancora aperto. Tutt'al più si può rilevare che la soddisfazione espressa a destra per il fatto che la sinistra non sia riuscita a superare largamente, come era nelle sue speranze, la soglia del 50 per cento dei voti al primo turno, è di un tanto più elevata della delusione manifestata per lo stesso motivo sulla stampa dell'altro versante politico.

Inoltre, mentre i giornali favorevoli alla maggioranza parlamentare uscente, sottolineano con insistenza le difficoltà che i «leader» della sinistra incontreranno nel tentativo di ricostruire la propria unione prima del secondo turno di votazioni, domenica 19 marzo, sull'altro versante dello schieramento si dà prova della massima cautela nell'abbozzare le prospettive di questo tentativo. I quotidiani che si spingono più oltre nel perorare l'unione a qualsiasi costo dei partiti dell'attuale opposizione, purché la destra sia battuta, sono quelli dell'estrema sinistra, «Rouge» e «Liberation».

Da destra, «L'Aurore» afferma che «tutto si deciderà domenica prossima, e in condizioni meno pericolose per la maggioranza uscente di quanto si fosse temuto». *E sottolinea che i risultati del primo turno hanno fatto sì che il 19 marzo ci sarà un numero di candidati comunisti più ampio del previsto in testa al ballottaggio. A prescindere dalla capacità della sinistra di mettersi d'accordo per quella data su un sistema di reciproco appoggio, questo particolare induce il giornale a prevedere* «grosse difficoltà di elezione o di rielezione per questi candidati del pc», *in considerazione della scarsa propensione dell'elettorato di centro a votare per loro. Socialisti e radicali di sinistra avrebbero invece, secondo il giornale, esercitato una maggiore attrazione sull'elettorato moderato con la conseguenza di migliorare le prospettive della sinistra di tradurre in seggi il lieve vantaggio di voti che ha conquistato ieri.*

Analogo il discorso del conservatore «Figaro», il quale, dopo aver rilevato che il secondo turno «sarà molto aperto e la maggioranza uscente conserva serie possibilità di vittoria», *giudica importante la possibilità che* «lo scarto insufficiente tra ps e pcf faccia sì che ci siano più candidati comunisti in testa alla sinistra di quanti non fosse possibile prevederne ore fa».

*Il «Figaro» dedica poi molto spazio a sottolineare come, a suo avviso, le condizioni poste dal «leader» comunista Marchais ai socialisti per la conclusione d'un accordo elettorale sono troppo pesanti per poter dare per scontato fin d'ora un simile accordo. E, soprattutto, per prevedere che esso sia effi-*cace. «Che ci sia oggi o domani una riunione della sinistra tra Marchais, Mitterrand e Fabre — *scrive il giornale* — sembra una certezza. Che questa riunione possa sboccare in un accordo tale da provocare i ritiri del pc e, più ancora il riporto effettivo dei voti abbastanza massiccio da permettere alla sinistra di vincere domenica prossima, resta aleatorio».


Georges Marchais

SALITO A 46 MORTI IL BILANCIO DEL RAID IN ISRAELE

Al Fatah minaccia altri attacchi

Tre momenti del drammatico attentato con l'arresto di un terrorista (a destra)

TEL AVIV — «Al Fatah» minaccia nuove incursioni in territorio israeliano. *Al blitz* di sabato scorso seguiranno nei prossimi giorni altri attacchi dei guerriglieri che si addentreranno ancor più nella «Palestina». Lo ha dichiarato all'agenzia del Qatar, Salah Khalaf, numero due, dopo Yassir Arafat, nella gerarchia del gruppo palestinese.

«*I nuovi attentati* — ha detto Khalaf — *avranno la stessa intensità di quello sferrato sabato. I nostri combattenti, che hanno sbaragliato l'arroganza dei governanti di Tel Aviv, sono capaci di affrontare qualsiasi situazione e non cesseremo mai di sacrificarci per la causa della nostra giusta lotta*».

Anche Abou Iyad, membro del comitato centrale di «Al Fatah», in una dichiarazione pubblicata dal quotidiano «Al Arabb» del Qatar preannuncia altre operazioni di guerriglia. Abou Iyad ha precisato che «*si svolgeranno sulla costa settentrionale della Palestina occupata*» ed ha aggiunto che «*la resistenza palestinese è forte quanto coloro che complottano contro il popolo palestinese e la nazione araba*».

E' intanto salito a 46 morti il tragico bilancio dell'attacco dei fedain sul territorio israeliano. La polizia è impegnata nella difficile opera di identificazione delle vittime, molte delle quali sono rimaste carbonizzate nel rogo dell'autobus, esploso durante l'incursione. Per il momento non è dato sapere quanti degli uccisi facessero parte del commando che ha effettuato il *raid*. Stando a un portavoce militare, nove guerriglieri sono rimasti sul terreno ed altri due sono stati catturati. Le autorità hanno revocato il coprifuoco ordinato sabato sera nella zona periferica settentrionale di Tel Aviv.

A meno di due giorni dal micidiale *blitz* compiuto dai terroristi palestinesi sull'autostrada tra Haifa e Tel Aviv, il primo ministro Menahem Begin si appresta a convocare il consiglio dei ministri per la seconda volta nelle ultime ore. Successivamente Begin — che dopo l'attentato ha rinviato di una settimana il suo viaggio a Washington — parlerà davanti alla Knesset.

«*L'attentato è il più sanguinoso che Israele abbia conosciuto*», ha dichiarato un portavoce dell'esercito israeliano. «*Quelli che hanno ordinato questo massacro non dormiranno più tranquilli*», ha minacciato il premier Begin.

In Libano tutti i 13 campi dei profughi palestinesi sono stati posti in stato di all'erta: i guerriglieri hanno rafforzato la guardia, ed hanno dato istruzioni di mettersi al riparo in caso di attacco aereo israeliano.

A molte donne e bambini è stato ordinato di evacuare i campi e di cercare rifugio altrove.

Il rappresentante del capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) Yassir Arafat nel Golfo Persico, segnala intanto che Arafat ha ricevuto assicurazioni dal Cremlino che l'Unione Sovietica «*non resterà con la spada nel fodero*» se Israele lancerà un'incursione di rappresaglia nel Libano meridionale.

Con un laconico comunicato, la Pravda — organo del pcus — commenta oggi il *raid* in Israele denunciando il fatto che la propaganda israeliana sta strumentalizzando l'incidente per screditare il movimento palestinese. Secondo la Pravda, l'incidente sembra da circoscriversi ad un scontro armato tra «*partigiani palestinesi*» e reparti israeliani.

Ieri a Mosca, una decina di ebrei sovietici, cui si è unito il premio Nobel della pace Andrei Sakharov, hanno inscenato una dimostrazione in un via del centro per protestare contro l'azione palestinese. In pochi minuti, i dimostranti sono stati dispersi dalla polizia. *(Agi)*

Telefono antispia

ROMA — Con la spesa di circa 18 milioni di lire è oggi possibile acquistare un telefono «a prova di spia», che permette di parlare, con una persona che non sia più lontana di otto chilometri ed abbia un apparecchio analogo (altri 18 milioni), senza che nessuno possa capire le parole.

E' l'applicazione civile del «Secrevox», un sistema messo a punto per gli alti comandi militari dalla Sit Siemens, nell'ambito delle ricerche del Consiglio superiore tecnico-scientifico della Difesa, e che è esposto per la prima volta alla 25ª Rassegna dell'elettronica a Roma.

Enciclopedia Einaudi

La biblioteca più moderna in seicento «voci»

Le seicento voci di cui si compone l'Enciclopedia Einaudi, forse la più moderna ed avanzata enciclopedia in campo internazionale, sono altrettante trattazioni complete (talvolta di cento e più pagine), che informano su un tema specifico e lo ricollegano problematicamente agli altri temi. Tutte insieme, le seicento voci formano come un reticolato che abbraccia l'intero sapere contemporaneo, e che il lettore può percorrere nella misura e secondo l'itinerario di lettura che più gli interessa.

Se «costruire il sapere» in funzione della realtà che cambia è il criterio per farsi una biblioteca moderna; se «aggiornamento» non significa limitarsi a seguire le ultime novità ma significa partecipare al formarsi delle idee nuove, allora l'Enciclopedia Einaudi è un modello ideale di biblioteca.

L'Enciclopedia Einaudi è composta di 12 volumi di oltre 1000 pp. ognuno. Al ritmo di tre volumi all'anno, l'opera sarà completata entro il 1980. Due volumi sono usciti nel 1977, tre usciranno nel 1978.

desidero ricevere il materiale illustrativo

☐ dal mio libraio

☐ dall'agente rateale di zona

nome e cognome professione

indirizzo telefono

Ritagliare e spedire a: Giulio Einaudi editore s.p.a.
Casella Postale 243 10100 Torino

François le era sfuggito 4 volte, ora Parigi lo piange

LA MORTE L'HA BATTUTO

Claude François (al centro) tra le «Clodettes» in una foto di qualche anno fa

PARIGI — *Si svolgono oggi le esequie della «star» della canzone francese, Claude François, ucciso sabato da una lampadina che stava cambiando nel bagno. Un imponente servizio d'ordine è stato predisposto dalla polizia. L'abitazione del cantante, che aveva 39 anni, è assediata da un'enorme folla da quando s'è diffusa la notizia.*

Nato il 1° febbraio 1939 ad Ismalia, in Egitto, François divenne celebre nel primo scorcio degli Anni Sessanta. Il suo primo grande successo, «Belles,belles, belles», risale al 1962. Da quel momento in poi la sua carriera conobbe eclissi. Campione delle vendite di dischi, ospite abituale degli «show» televisivi, Claude, con le sue «clodettes» dai coreografici movimenti di danza, aveva un pubblico enorme che lo idolatrava.

Più volte egli era già sfuggito alla morte in circostanze drammatiche. Indenne nel 1973 nei rottami di vettura uscita di strada a 180 chilometri all'ora, era trovato coinvolto nel 1976 a Londra in un micidiale attentato dinamitardo; l'esplosione gli aveva rotto un timpano. Grazie ad un trapianto perfettamente riuscito aveva poi ritrovato l'udito.

Alcuni mesi fa un elicottero dal quale era appena sceso si era schiantato al suolo dopo essere nuovamente decollato: pochi giorni dopo la vettura sulla quale circolava nella regione parigina era stata crivellata di pallottole sparate da ignoti che egli subisse alcun danno fisico.

Nato Ismalia (Egitto), Claude François viveva in Francia dall'infanzia. Era sposato ed aveva due figli; lascia alla famiglia una casa editrice di dischi e di riviste.

Due arresti, dieci avvisi di reato

INTERA SQUADRA DI CALCIO PRESA IN ORGE

CHIETI — Scandalo per una «lolita» a Francavilla a Mare, con due persone arrestate e decina comunicazioni giudiziarie a titolari riserve della locale squadra di calcio che in buona posizione in classifica in serie «D» sta tentando la scalata alla «C».

La denuncia di Liberata Colucci, 48 anni, madre della quindicenne F. S., sesta di otto figli, presentata ai carabinieri nei giorni scorsi ha dato il via a delicate indagini che hanno portato all'accertamento di pesanti responsabilità a carico di Remo La Selva, 22 anni, ragioniere disoccupato, presunto seduttore della giovanissima F. S., del padre di questi, Mario La Selva, 57 anni, bidello alla scuola media «Micheletti» di Francavilla, che sono stati tratti in arresto e rinchiusi nelle carceri giudiziarie di «Madonna del Freddo» a Chieti.

Sono accusati il primo di violenza carnale, corruzione, sottrazione consensuale di minorenne alla patria potestà e violazione di domicilio; mentre il secondo deve rispondere di corruzione e sottrazione consensuale di minorenne.

Sono state inviate comunicazioni giudiziarie a Nicola Pollutri, 24 anni, originario di Vasto, Gino Spagnolo, 27, di Trento, e Corrado Epifano, 24, della provincia di Pescara, Guglielmo Ferrante, 20, anche lui della provincia di Pescara, tutti titolari nella squadra di Francavilla.

Gli altri «atleti» coinvolti nella scabrosa vicenda sono Graziano Fabi, anni, della provincia dell'Aquila, Antonello Giacomantonio Lazzaro Giandomenico, entrambi della provincia dell'Aquila, tutte riserve che militano nella for- «Beretti» e Tommaso Tucci, 31 anni, di Ortona, giocatore di tennis della categoria dei «non classificati».

Secondo i particolari forniti dalla «lolita» sarebbero state organizzate delle vere e proprie «ammucchiate» in cui la giovanissima F. S. era oggetto dei più sfrenati giochi d'amore.

Lo salva cercatore d'asparagi

DELUSO IN AMORE SI LEGA AD ALBERO ASPETTA LA MORTE PER DUE GIORNI

ROMA — Un impiegato decide di togliersi la vita. Si inoltra in aperta campagna, raggiunge un luogo quasi inaccessibile, quindi con una catena si lega i polsi al tronco di un albero e blocca la presa con due lucchetti. Infine getta le chiavi lontano e si abbandona all'attesa.

Passano pomeriggio e una notte. Un uomo in cerca di asparagi, per la prima volta in vita sua, si trova passare da quelle parti e gli salva vita.

Protagonista della vicenda è l'impiegato del ministero Agricoltura Foreste Giorgio Bertuzzi, di 34 anni, abitante in via Giuseppe De Leva 23. Subito dopo essere stato liberato, è stato ricoverato all'ospedale San Camillo.

Le sue condizioni sono buone. «*Lassù qualcuno lo ama*», ha detto maresciallo Vincenti del commissariato Aurelio. «*Per vero caso questa storia si è trasformata tragedia. Nel posto cui era legato il Bertuzzi, non passa mai nessuno*». Sarebbe morto di inedia.

Romano Poli, 35 anni, abitante in via Casal Lombroso, impiegato, ieri mattina all'alba è uscito per andare in cerca di asparagi. Da Castel di Guido si inoltrato nella campagna delle tenute di Santo Spirito.

«*Qualche volta mi piace fare delle passeggiate in campagna. Ho visto che era una giornata splendida e mi deciso. In quella direzione però non c'ero mai andato*».

Verso le 7,30 Romano Poli si è trovato a passare vicino una folta macchia, sperduta nella campagna. Ha dato uno sguardo attorno ed è rimasto impietrito: un uomo era legato ad un albero, con una catena d'acciaio. Lo sconosciuto era accasciato a terra, sembrava dormisse.

ABOLITE LE RACCOMANDATE

ROMA — Dall'altro ieri sono entrate in vigore in tutti gli uffici postali le nuove «norme di attuazione per la lavorazione l'inoltro delle raccomandate indescritte», il che significa che da ora in poi viaggeranno nei sacchi della corrispondenza ordinaria, insieme a lettere e cartoline, senza più l'accompagnamento del modello 1-A, cioè di una distinta che veniva firmata ad ogni passaggio.

Le raccomandate, pur avendo tutte la stessa tariffa, sono divise in due categorie: le «descritte», quelle per le quali restano in vigore tutte distinte di accompagnamento e che, insieme alle «assicurate», vengono poste in dispacci speciali; e le «indescritte», che sono la quasi totalità delle raccomandate, che viaggeranno senza alcuna formalità in alla corrispondenza ordinaria. Quelle «descritte» sono pochissime: le raccomandate spedite all'estero, gli atti giudiziari e quelle indirizzate al Presidente della Repubblica.

L'utente non si accorgerà di nulla perché restano in vigore la registrazione all'atto della partenza (quel moduletto che ognuno deve riempire prima di presentare la lettera allo sportello) la firma sul registro del postino all'atto del recapito: quelle che saltano sono tutte le registrazioni intermedie, che garantivano la possibilità di ricostruire, attraverso le firme degli impiegati, tutti i passaggi.

In Germania

SCONTRO RECORD CON 123 AUTO

MONACO DI BAVIERA — Centoventitrè veicoli rimasti coinvolti oggi in un colossale tamponamento a catena sull'autostrada avvolta nebbia, che parte Monaco di Baviera diretta a nord.

Si tratta del più grosso incidente dell'anno, che la polizia attribuisce all'incoscienza degli automobilisti che guidavano a velocità assolutamente inconcepibile nella nebbia, la visibilità limitata a pochi metri.

Trenta persone sono rimaste ferite (18 in ospedale).

PIEGA CHIAVI IN CARCERE MA NON CERCA D'EVADERE

SAVONA — Un giovane detenuto conosciuto come il «mago Albenga», ha piegato le chiavi che le guardie carcerarie tenevano in mano in tasca. Nessuno tra gli uomini in divisa voleva credere alle facoltà sensitive recluso, anzi lo prendevano in giro. Tra lo sbigottimento generale i guardiani si sono però dovuti arrendere all'evidenza dei fatti.

L'episodio è accaduto nel carcere Sant'Agostino di Savona (un luogo di pena supersicuro da dove nessuno è mai riuscito ad evadere) anche non noti i particolari è trapelato in modo abbastanza preciso.

Anzitutto il personaggio: Mauro Siffredi, di 19 anni, nato e residente ad Albenga, figlio di un commerciante (il padre ha un negozio frutta e verdura), arrestato nella tarda nottata di martedì scorso, ad altri cinque amici, per una stupida bravata.

Poco prima delle 23 il gruppo si era esibito in due distinte irruzioni nel bar del porto e in quello della stazione ferroviaria, Loano, prelevando, dopo aver fatto scattare le manette ai polsi, due giovani. Le forze dell'ordine avevano pensato a sequestri di persona e si era messo in moto un importante rastrellamento con decine decine di carabinieri.

Così Mauro Siffredi si è ritrovato fra le mura del vecchio carcere in pochi giorni le sue doti di «mago» hanno fatto il giro delle celle fino ad arrivare alle guardie. Siffredi ha assicurato essere in grado di piegare le chiavi di metallo. Dopo alcuni minuti di concentrazione anche se in tasca di altri, oppure chiuse in una custodia di cuoio, tutto distanza di alcuni metri.

"Come risparmiare da Lodi a Messina."

O anche da Firenze a Napoli o da Cuneo a Sassari o dove vuoi tu.

Spesso in teleselezione si perde troppo tempo perché non si è fatto prima un elenco, magari mentale, degli argomenti di cui si vuole parlare.

È solo un piccolo consiglio, ma provati a seguirlo e scoprirai che forse è possibile fare in due minuti una telefonata che prima ne richiedeva cinque. Il che significa un bel risparmio sulla prossima bolletta.

Non solo, vuol dire anche linee meno congestionate e comunicazioni più facili.

Così il telefono funziona meglio.

Perché il telefono è un bene di tutti.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Anch'esso carico di uranio, potrebbe precipitare a maggio

ALTRO COSMOS CADRA' SULLA TERRA

ROMA — *C'è un altro pericolo nel nostro futuro. Il Cosmos 849, un satellite sovietico di due tonnellate e con un carico di uranio 235 a bordo, sta perdendo lentamente e progressivamente quota. Secondo gli astronomi dell'osservatorio di Bochum (Germania Federale), che hanno rilevato la preoccupante deformazione dell'orbita e hanno lanciato per primi l'allarme, la caduta sulla terra dovrebbe avvenire nel mese di maggio.*

Il rischio non è soltanto costituito dalla massa metallica, che per la sua imponenza potrebbe non disintegrarsi del tutto durante l'attraversamento dell'atmosfera, e soprattutto dalla natura del carico radioattivo. I sovietici non ne hanno precisato l'entità, che potrebbe anche essere valutabile in decine e decine di chili, e non è certo ingiustificabile il timore che anche questo rientro indesiderato riproponga le stesse inquietudini già suscitate nel gennaio scorso dal Cosmos 945 caduto in Canada.

Nessuno può ancora dire, e la precisione che il caso meriterebbe, dove e quando avverrà l'impatto. Un conto è prevedere il momento e il rientro di un'astronave pilotata, sulla quale le manovre dell'uomo sono favorite da motori assai più potenti ma soprattutto sono assistite dai computers di terra e di bordo, e un conto è valutare quelli di un oggetto la cui traiettoria finale può essere influenzata dalla densità (variabile anche sensibilmente secondo la quota e la zona) dell'atmosfera da attraversare nelle ultime orbitazioni.

Chi ricorda gli straordinari rientri delle astronavi Apollo dalla Luna, quasi tutti «a tiro di telecamera» fra le navi della flotta di recupero, non si lasci ingannare: nel rientro di un satellite il caso gioca ancora un ruolo grandissimo e di conseguenza i calcoli per prevedere il rientro con la precisione dovuta sono assai difficili per non dire impossibili. Tutti i Paesi compresi fra il 65° parallelo Nord e il 65° parallelo Sud sono quindi ugualmente in pericolo. La delimitazione è certo cervellotica.

Le leggi della meccanica ci dicono infatti che l'orbita di un satellite risulta inclinata rispetto al piano equatoriale terrestre di un angolo pari al valore della latitudine del punto di lancio; e quella di Baikonur, poligono principe di tutti i satelliti sovietici, è proprio di 65° Nord. Non solo, ma pensiamo che nel tempo in cui il Cosmos 849 compie un'orbita (poco più di 100 minuti, secondo i dati in nostro possesso) anche la Terra si sposta di almeno un fuso e mezzo, è facile capire quali ripercussioni possano avere in pratica sulla superficie terrestre gli errori di valutazione.

Perché caccia

La princ. Anna di nuovo insultata

LONDRA — La passione per la caccia alla volpe sta procurando qualche dispiacere alla principessa Anna d'Inghilterra. Ieri quindici di aderenti alla Lega contro la caccia alla volpe l'hanno vivacemente contestata con il marito.

La coppia principesca era a Bicester nell'Oxfordshire per assistere ad una mostra di cavalli appositamente addestrati per questa forma d'arte venatoria.

Con fare ostile, il gruppetto di contestatori ha circondato i due rappresentanti di casa reale manifestando con cartelli e slogan la disapprovazione.

Indispettita, Anna ha chiesto: «Chi vi paga per comportarvi così?». «Nessuno — è stata la risposta — siamo noi che paghiamo voi».

Più diplomatico il capitano Mark Philips, consorte di Anna. Ai manifestanti ha detto semplicemente: «Andatevene, ho il mal di testa».

Lo stadio impazzito

LE GAMBE DELLE CANTANTI SONO "MEGLIO,,

MILANO — Gambe a confronto ieri a San Siro prima di Milan-Inter. Da una parte quelle di Rivera, Anastasi e C. e dall'altra quelle di Nadia Cassini, Loredana Bertè. Gambe speciali, gambe da urlo, gambe mozzafiato, da combattimenti, vigorose, sexy. Il festival della coscia. E n'era per tutti i gusti. Davanti a novantamila del derby, e tv locale, «Antenna Tre» e infatti organizzato uno spettacolo che precedeva l'altro (il più popolare d'Italia, il calcio, appunto). Accadeva per la prima volta in Italia. Sul modello americano, che prevede prima degli incontri di baseball e esibizioni delle sferraglianti majorettes, i milanesi di «Antenna Tre» adeguandosi ai tempi e ai climi di ferocia che precedono le nostre partite di football hanno pensato di farsi un po' di pubblicità offrendo ai tifosi uno show e balletti, canzoni e cabaret.

I milanesi hanno affrontato la situazione prima e rassegnazione poi con stupore poi e divertimento. Da domenica prossima e vedranno molti binocoli allo stadio, e ai vecchi tempi della rivista. Disinvolta a centro campo nell'aderente calzamaglia, la Cassini ha tenuto con il fiato sospeso la folla dei tifosi ballando un twist frenetico. Quando esausta ha finito il numero, qualcuno sugli spalti si è lasciato sfuggire un «goal» col punto esclamativo. Da quelle parti si applaude così. Loredana Bertè, una ragazzona sculettante che non ha niente da imparare da Donna Summer, ha fatto e vuoto: tutti col fiato sospeso come negli attimi che precedono il calcio di rigore. E poi Marina Fabbri, il cantautore Bruno Lauzi e Beppe Grillo con siparietti più impegnati e forse meno graditi. Prima dell'esibizione gli attori non celavano l'emozione di dover affrontare i novantamila spettatori in attesa della partita.

Nadia Cassini

Due anziane sorelle e Cagliari

S'AVVELENANO PER EVITARE LE TASSE

CAGLIARI — Il terrore del fisco ha spinto al suicidio due anziane sorelle sassaresi, strappate *in extremis* alla morte da una energica lavanda gastrica che ha neutralizzato l'effetto del sonnifero usato come tragico e definitivo antidoto alla paura delle tasse.

Le due protagoniste-vittime, Anna e Wanda Sanna, 85 e 65 anni rispettivamente, quasi sempre chiuse in casa e l'angoscia della vita «esterna», sono fuori pericolo benché ancora ricoverate.

E' difficile dire che siano ricche, forse è più giusto dire benestanti. La loro condizione privilegiata deriva da un sostanzioso patrimonio immobiliare che tuttavia è quasi infruttuoso. Diversi appartamenti, affittati e pigioni non molto elevate, e alcuni terreni inutilizzati.

A sentire un fratello, Giunio, anni, le due vecchine non devono pagare più e trecentocinquantamila lire ciascuna.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI ENEL
CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Il 1° aprile maturano gli interessi relativi al semestre ottobre 1977 - marzo 1978 pertinenti ai sottoindicati prestiti:

— **Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato:**

L. 72 nette per obbligazione

— **Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato:**

L. 72 nette per obbligazione

— **Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato II**

L. 65 nette per obbligazione

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nei regolamenti dei suddetti prestiti, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre settembre 1977 - febbraio 1978, pari al 7,028% (14,550% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 dei regolamenti dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre aprile - settembre 1978 un interesse del 7,05% pari L. 70,50 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il terzo semestre vita delle obbligazioni 1976-1983, per il secondo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 e per il primo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 II emissione, uno scarto positivo pari al 2,028%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

PRETE TENTA DI RESUSCITARE LA MADRE MORTA (80 ANNI) CONSERVATA IN GHIACCIAIA

WILLIAM LENHART

REEDS SPRING (Missouri) — *Sconcertante episodio di necrofilia negli Stati Uniti. Ieri predicatore evangelico ha tentato inutilmente di risuscitare il corpo della madre che aveva fatto congelare poco più un mese fa all'indomani della morte. Dopo aver pregato invano per più di due sul congelatore contenente la salma con l'ausilio tre colleghi chiamati ad assisterlo nel singolare «rito di risurrezione», Daniel Aaron Rogers ha dichiarato impotente: «Abbiamo tentato tutto ciò che Gesù ci ha detto di fare proprio non sappiamo spiegarci la ragione del fallimento».*

Tutto cominciò il febbraio quando la signora Glays Rogers passò a miglior vita all'età di ottant'anni. Il corpo venne immediatamente messo sotto ghiaccio per sei giorni per volere del figlio, il quale nel frattempo diede inizio alle pratiche burocratiche per ottenere il permesso dall'autorità dell'Arkansas di trasportare la salma nel piccolo centro di Reeds Spring nel Missouri.

Il prete Rogers

«*Se ciò mi consentirà di riportare in vita mia madre* — dichiarò Rogers nel motivare la sua iniziativa — *vorrà dire che Cristo è imminente e che la fine di quest'era è prossima. Soltanto i giusti sopravviveranno mentre gli altri troveranno la morte entro l'anno duemila nel fuoco della bomba atomica. Gesù ci ha ordinato di diffondere il Vangelo, curare i malati e far risorgere i morti*».

Rogers ha impiegato più di un mese per vincere la sua battaglia legale e finalmente ieri tutto era pronto nella cappella mortuaria di Clarkson di Reeds Spring. Mentre in una cappella adiacente un coro di «Gospel Singers» fatti venire da St. Louis intonava canti liturgici, Rogers ed i suoi tre assistenti vegliavano pregendo sulla bara di ghiaccio della signora Gladys. Ma il miracolo non è avvenuto e Rogers ha dovuto ammettere la sua sconfitta anche se non per questo si considera domo.

L'eccentrico predicatore ha infatti annunciato che il freezer contenente le spoglie materne rimarrà in funzione altri dieci giorni in attesa che giunga dall'Indonesia un guaritore che ha già dato ampia prova della sua abilità nell'infondere nuova vita ai defunti.

TORINO CRONACA

Smentita la prima ipotesi che si tratti del «Commando Alunni» - Il «mitra con silenziatore» potrebbe essere una «Scorpion cecoslovacca»

Fotofit dell'assassino del maresciallo

Gli investigatori avrebbero messo a punto il fotofit di uno dei killers del maresciallo Berardi, ma pare che non corrisponda a nessuno dei brigatisti (Alunni, Ronconi, Gallinari e Azzolini) che fino ieri erano dati per possibili [illegible]. Dunque un'altra svolta queste indagini che — come fanno rilevare all'ufficio politico della questura — avanzano tra mille difficoltà.

Al fotofit sarebbe arrivati attraverso una testimonianza, l'unica giudicata attendibile tra le molte raccolte dagli inquirenti. Non è ancora dato di conoscere il volto e il nome del presunto assassino e neppure gli inquirenti siano sulle tracce. L'ipotesi di stamane, in sintesi, che Corrado Alunni, Susanna Ronconi, Prospero Gallinari e Lauro Azzolini facciano parte delle Br, che non siano stati loro uccidere il sottufficiale di Ps.

Si è fatto intanto un passo avanti merito a una delle armi con la quale Rosario Berardi è stato colpito: sarebbe una C.Z. modello «Skorpion» dotata di silenziatore. Quest'arma, che spara proiettili calibro 7,65, è l'unica che può conciliare le testimonianze che indicavano i killers armati di mitra con il ritrovamento dei bossoli tipici di una pistola.

Un testimone, probabilmente lo stesso che ha permesso ricostruzione del fotofit, ha notato infatti che uno degli assassini si serviva un'arma dotata di lungo caricatore simile a quello di un mitra (che s'inserisce dal basso verso l'alto). Ha inoltre notato un «calcio» lungo, anch'esso somigliante quello d'un mitra. Ora, l'unica arma dotata di queste caratteristiche caricabile con proiettili calibro 7,65 appunto la C. Skorpion, cecoslovacca, fabbricata dalla stessa che produce la Nagant, cal. 7,62.

La Nagant, invece, sarebbe l'altra arma usata per colpire il maresciallo Berardi e, secondo gli esperti, la stessa che ha ucciso il presidente degli avvocati torinesi Fulvio Croce e il vicedirettore della Stampa Carlo Casalegno.

Si ricaverebbe questa certezza da una particolare malformazione del silenziatore (fabbricato artigianalmente) che incide i proiettili con un segno caratteristico, il medesimo rinvenuto dopo i tre omicidi.

Ciò sembrerebbe in contraddizione con l'attribuzione dei due precedenti delitti a Corrado Alunni, ma non si può escludere la possibilità che la Nagant sia passata da una mano all'altra.

Per quanto riguarda la C.Z. Skorpion c'è da aggiungere che si tratta di una pistola vietata anche chi possiede il porto d'armi. Il lungo caricatore che contiene 20 proiettili le permette infatti di produrre un volume di fuoco che una legislazione recente giudica «eccessivo».

BR-L'avv. Gabri al posto dell'avv. Longhetto: collegio ok

Giurato dice no, subito sostituito

Dal maggio del 1976 già 55 avvocati hanno rinunciato alla difesa d'ufficio - Concesso il colloquio in aula tra imputati e parenti

La fidanzata di Buonavita a colloquio davanti alle sbarre

(Segue da pag. 1)

P.M.: *«Questo è un insulto, oppongo, non può continuare».*

Presidente (molto pacato): *«Ferrari, se ha qualcosa da dire di attinente il processo lo dica, altrimenti non può».*

Ferrari: *«Avete nominato una banda avvocati di regime...».*

P.M.: *«E' un reato, mi oppongo. Se continua così chiedo l'allontanamento dall'aula».*

Ferrari: *«... come già per la giuria speciale...».*

P.M.: *«Basta, chiedo l'allontanamento degli imputati dall'aula».*

Presidente: *«Ferrari, le ripeto, può dire solo cose attinenti processo».*

Ferrari: *«La politica dell'organizzazione comunista combattente Brigate rosse stata definita nei nostri comunicati numero uno, due, tre...».*

P.M.: *«Basta, portateli via!».*

Ferrari: *«Ce andiamo, ma lasciamo tre di noi come osservatori della vostra attività controrivoluzionaria».*

Usciti i dodici brigatisti in catene, l'udienza è ripresa al punto in cui era stata interrotta. Il presidente ha proseguito la lettura dei capi d'imputazione fino alle 13, poi ha iniziato subito l'esposizione della lunga (600 cartelle) relazione. Una sospensione del dibattimento nei prossimi giorni annuncia quasi certa: i difensori d'ufficio hanno anticipato che chiederanno i termini a difesa com'è loro diritto.

Il processo era cominciato stamane alle 9,45, un quarto d'ora dopo l'ingresso in aula degli imputati, in modo molto tranquillo. Il presidente Barbaro ha aperto l'udienza con l'annuncio del ritiro di uno dei sei giudici popolari effettivi: certificato medico giustifica l'improvvisa con il peggioramento dello stato di salute. E' stato sostituito con il primo dei giurati supplenti.

Proseguendo con le dichiarazioni preliminari, Barbaro ha fatto mettere verbale di concesso *«sotto la propria totale personale responsabilità»* parenti degli imputati di poter incontrare brevemente i congiunti in aula durante gli intervalli delle udienze, attraverso le sbarre della gabbia e alla distanza di sicurezza che i carabinieri della scorta riterranno opportuno.

Poi appello degli imputati a piede libero (presenti solo quattro: Carletti, Farioli, Raffaele, Sabatino) e degli avvocati d'ufficio nominati sabato. Accettano l'onorevole Magnani Noya (per Giuliano Isa), l'avvocato Mittone per Nadia Mantovani, l'avvocato Bonati (Ognibene) Elsa Speranza per Marco Pisetta. Rinuncia invece Liliana Longhetto (Fabrizio Pelli) per *«impegni professionali e ragioni di salute»*.

A questo punto presidente si è visto costretto ad applicare l'articolo 130 del Codice procedura penale: *«Da quando per la prima volta, il 17 maggio 1976, si presentò l'esigenza di nomina per sorteggio avvocati d'ufficio, sono 55 i difensori che hanno respinto la nomina per incompatibilità o altre ragioni. Tra gli iscritti all'albo dell'Ordine torinese non sono più reperibili avvocati che possano garantire per esperienza specifica l'esercizio della difesa. Nomino dunque, anche per motivi di speditezza processuale, il presidente dell'Ordine Gianvittorio Gabri quale difensore d'ufficio di Fabrizio Pelli ne dispongo l'immediata convocazione».*

In attesa dell'arrivo di Gabri, sospensione di un'ora. Nell'intervallo la fidanzata di Alfredo Buonavita e la moglie di Arialdo Lintrami usufruiscono del diritto appena concesso e si incontrano brevemente con i due brigatisti. Polemicamente, la compagna di Ferrari rifiuta invece l'incontro: *«Tra rimangono le sbarre e un carabiniere, potremmo neppure stringerci la mano»*. Non soddisfatti della concessione del presidente, considerata troppo limitata, diversi congiunti degli imputati alzano uno striscione: *«No al colloquio col vetro»*.

Alle 11,30 entra il presidente dell'Ordine degli avvocati, in toga nera. Assume l'incarico. Il processo parte? Altro lieve intoppo: mancano gli avvocati Giannino Guiso e Sergio Spazzali, difensori di fiducia di imputati a piede libero o latitanti. Non hanno lasciato deleghe. Bianca Guidetti Serra accetta di sostituirli temporaneamente. Il presidente inizia leggere i capi d'imputazione, alza Paolo Maurizio Ferrari...

L'avv. Anna Maria Magnani Noya

GALLERIE-MUSEI

BODDA (v. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.
CITTADELLA (Bertola 31). Castano
FIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Mostra antologica F. Carbelli.
SAN GIORS: Angela Ponatti
TUTTARTE: Sergio Gruesini 17
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giosuè Calierno
A.I.C. (tel. 877.857): Ahgi Sassu.
APPRODO 17): Ghiatti
DANTESCA: G. J. Avigdor incisioni
MARTANO: Gino Severini futurista.
LA BUSSOLA: pers. Di Petro.
LA GIOSTRA - Carlo Carrà.
LA PARISINA (c. Moncal 47, tel. 680.464): Enno Onnis, dipinti.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1919-1957
VIOTTI: pers. Sergio Pogliani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Oggi chiuso

economia politica
collana diretta Claudio Napoleoni

Marina Bianchi
Marx o la critica dell'economia politica
Dai primi scritti giovanili fino *Capitale*, una scelta di passi che illuminano i concetti fondamentali pensiero economico di Marx e, in particolare, sua analisi del lavoro *astratto* – il lavoro separato reso autonomo dalle condizioni della produzione. pp. 384 L. 4.800

LOESCHER

Caudano
ha il Black&Decker che serve a casa tua.
L'indispensabile per tutti i tuoi lavori.
FAI PRESTO...
...a provare scegliere
OGGI PREZZI SPECIALI!
CAUDANO - Via Lagrange, 47 - Torino
Via Giaveno, 63 - Rivalta Torinese

Le hanno sparato con furia ma non l'hanno violentata

Sono 2 gli uccisori della modella

NEVIO BONI

La fotomodella di Giaveno, Eugenia Origa di 20 anni, ritrovata sabato pomeriggio, semisepolta in un fosso nella campagna di Orbassano, è stata uccisa fra il 3 e il 4 febbraio. «Il giorno stesso della sua scomparsa — *hanno spiegato gli investigatori.* — O quello successivo. Lo dimostra il fatto che l'orologio "Baume & Mercier" al polso della ragazza ha il datario fermo al giorno 4».

I carabinieri della compagnia di Moncalieri, comandati dal capitano Sechi, stanno dando un ritmo febbrile alle indagini. Si è tentato di ricostruire la personalità della vittima. «Una giovane modella uccisa con 5 colpi di pistola tirati al volto da distanza ravvicinata — *hanno precisato* — può far pensare ad una giovane che frequentava persone pronte a tutto pur di nascondere chissà quali traffici. Può indicare la giovane in un personaggio coinvolto in "giri grossi"; invece dagli indizi raccolti, la giovane era in contatto con giovani bene: figli di industriali e professionisti. E' dunque quanto mai difficile indagare in ambienti di incensurati che non hanno mai avuto che fare con la giustizia».

Si è anche cercato di ricostruire nei dettagli gli ultimi movimenti della modella dal giorno 2 febbraio, per mezzo della testimonianza della madre Domenica Rossotto, anni, e di alcune amiche. La giovane si allontana da Giaveno il 2 febbraio per venire a Torino. Con amici e amiche, va a cena al ristorante «Buca di San Francesco» in via San Francesco da Paola. Termina la serata al club «Gay Man» di via Colautti, ritrovo classico di omosessuali.

«E' di moda andare in certi ritrovi — *spiegano gli investigatori.* — Eugenia Origa era una ragazza spregiudicata che conduceva una piccola battaglia personale per liberarsi di alcuni tabù sessuali. Il suo, un atteggiamento. Lo dimostra l'autopsia eseguita dal professor Baima Bollone: la ragazza non aveva mai avuto contatti sessuali precisi. Era vergine».

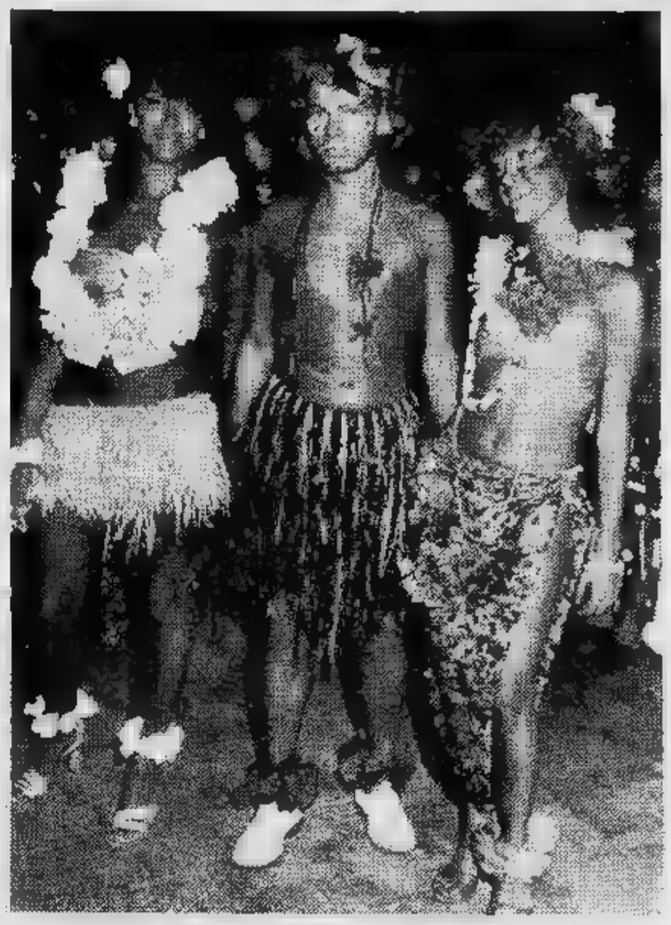
La notte del 2 febbraio è con due amiche e va a dormire nell'alloggio di una di loro, Tiziana Nicola, in corso Traiano. La mattina del 3 febbraio la stessa amica la accompagna verso la fermata del pullman per Giaveno, a Porta Nuova. La lascia in via Sacchi. Da quel momento si hanno più notizie di Eugenia Origa.

«E' possibile che abbia fatto l'autostop — *precisano gli inquirenti.* — E' molto probabile però, se così è stato, che non fosse solo l'accompagnatore. Non si spiegherebbe altrimenti come un uomo solo abbia potuto ucciderla ed atteso poi la notte per seppellirla. Deve essere stato aiutato da qualcuno». *Sembra che, quella notte, nella campagna sulla statale fra Orbassano e Beinasco, nei pressi del mobilificio «Prunotto», sia stata vista una «Bmw» con tre persone.*

L'auto, sempre secondo le testimonianze, avrebbe percorso più volte la strada. «Sembravano persone per bene, quelli sopra — *ha detto un testimone* — pareva proprio che cercassero un posto preciso». *Gli inquirenti hanno trovato il diario della vittima. Sono elencati indirizzi con calligrafia precisa:* «Con pignoleria» *ha detto un investigatore.*

I carabinieri non tralasciano alcuna pista: «Sono indagini delicate. Occorre sentire con meticolosità tutti gli amici di Eugenia Origa. E' possibile che qualcuno ricordi qualcosa. Può essere l'elemento decisivo che permetterà di risalire all'assassino».

Eugenia Origa, anni, la modella assassinata



La vittima (prima a sinistra) in una foto di quest'estate

Scuole chiuse a Giaveno

Le scuole elementari «*Anna Frank*» rimarranno chiuse da oggi al 29 marzo. Così hanno deciso l'ufficiale sanitario, dott. Germano Rapetti, e il sindaco Luigi Cugno con l'autorizzazione del medico provinciale, visto il perdurare del contagio di epatite virale, che dal principio dell'anno scolastico ha già registrato dieci casi.

Molti genitori, per precauzione, già da parecchi giorni trattenevano a casa i figli, tanto che in certe classi si registrano assenze del 40-50 per cento. L'altra sera, su richiesta dei genitori, si è riunito il consiglio di circolo sotto la presidenza del rag. Renato Anselmo. I genitori chiedevano la chiusura delle scuole per 45 giorni.

Cordoglio per il dramma dei Rosenthal

Marito e moglie stroncati da un malore in auto

La notizia della scomparsa dell'architetto Giuseppe Rosenthal è stata accolta con dolorosa sorpresa nell'ambiente dell'architettura torinese, dove il professionista era molto conosciuto. Giuseppe Rosenthal è stato stroncato da un malore sull'autostrada, mentre chiedeva soccorso per la moglie che si è sentita male al suo fianco in macchina ed è morta pochi minuti dopo.

«Rosenthal è stato il classico libero professionista della sua generazione — *è il primo commento che arriva dall'architetto Foà, per diversi anni collaboratore* — Un uomo che col suo lavoro ha saputo dare moltissimo».

La morte di Giuseppe Rosenthal, 64 anni, residente in via Magenta 35 con la moglie Bianca Napolitano, 60 anni, i figli Juliana e Giorgio, anch'egli architetto, è avvenuta alla periferia orientale di Genova.

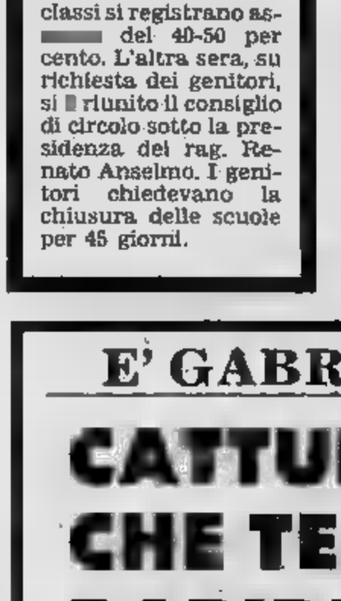
Ad un tratto l'architetto, che era al volante e stava rientrando da una breve vacanza a Zoagli, ha visto la moglie perdere i sensi. Fermata l'auto sulla corsia d'emergenza e accortosi che la donna era deceduta, è sceso ed ha fatto qualche passo tra le macchine di passaggio. Poi, è crollato a terra stroncato dal dolore e dall'emozione.

* * *

Un uomo di 40 anni è stato investito ieri mattina alle 4 sulla provinciale Borgaro - Caselle. La vittima, Fedele Parandero, camminava sul ciglio della strada quando un'auto, che procedeva nello stesso senso, lo ha investito.

E' GABRIELE SORRENTINO

CATTURATO L'EVASO CHE TENTO' DI RAPIRE UN BIMBO



Gabriele Sorrentino

Gabriele Sorrentino, 30 anni, già condannato per il tentato rapimento di Arturo Bertoldo, 6 anni, figlio dell'industriale di Ciriè Ermanno Bertoldo e successivamente evaso dal carcere, è stato catturato questa notte dagli agenti della Volante. L'uomo, che deve ancora scontare cinque anni di reclusione, non ha opposto resistenza quando si è visto bloccato dai poliziotti ed è stato condotto alle Nuove.

Nel '73, insieme con alcuni complici fra i quali Vincenzo Ruocco e Aldo Rocchietti, aveva organizzato il rapimento del bimbo di Bertoldo mentre, accompagnato dall'autista, stava andando a scuola. Il sequestro andò a vuoto per il coraggio dell'anziano autista, Guido Spingore, che intuito il pericolo nel vedersi la strada sbarrata da due auto, riuscì, passando praticamente nel prato, a sfuggire alla trappola. I banditi spararono anche qualche colpo di pistola, sforacchiando la vettura, ma senza riuscire a fermarla.

Al processo il Sorrentino sostenne di essere stato semplicemente l'autista della banda, colui che aveva rubato le vetture necessarie all'agguato. Ma la corte gli inflisse ugualmente cinque anni di carcere. Rinchiuso a Lanzo, il Sorrentino riuscì però a fuggire, sette mesi dopo, e, da allora, nessuno aveva saputo più nulla. Questa notte gli agenti lo sono trovato davanti al termine di lunghe indagini condotte in base ad alcune segnalazioni. Per Gabriele Sorrentino sono scattate ancora una volta le manette.

SENZA CALVIZIE
CON I TUOI NUOVI CAPELLI

Capelli veri e non una parrucca o un toupe. Capelli umani identici ai tuoi che ti permettono di fare qualsiasi sport, nuoto, tennis, ecc., fare lo shampoo e nel contempo avere un aspetto piacevole e attraente. Il sistema Svenson-Skin ti ridarà i tuoi capelli perduti senza ricorrere a saldature, colle, fili sottocutanei o promesse miracolistiche. Il nostro è l'unico in tutto il mondo, che permetta sia all'uomo che alla donna di avere una rigogliosa capigliatura senza chirurgia. Un sistema comprovato nella sua efficacia da decine di migliaia di casi risolti. Siamo certi di poter risolvere anche il tuo problema, a questo potremo contribuire previo un esame accurato da parte dei nostri esperti. Nel malaugurato caso che i nostri tecnici giudicheranno impossibile eliminare la tua calvizie lo diranno chiaramente, se invece sarà possibile ti spiegheranno il modo, il tempo e il denaro necessari. Pertanto, per eliminare una volta per sempre il problema dei tuoi capelli, vieni stesso per una consultazione gratuita senza impegno o meglio ancora telefona per fissare un appuntamento al centro Svenson a te più vicino.

Orari: 10 - 13, 16,30 - 19,30
lunedì mattina chiuso

© 1978 by UMS

SVENSON
ANTICALVIZIE

MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.78
Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65
TORINO Via Principe Filiberto, 3 - Tel. 31.483
Via Mestrina, - Tel. 88.02.65
Via Fratelli, (2° piano) - Tel. 31.720
GENOVA Viale Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.92
Via del Tritone, scala D - Tel. 67.96.971
NAPOLI Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
FIRENZE Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.63.08
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.08.43
ANCONA Corso Mazzini, 122 - Tel. 56.671
LUGANO (Loreto) Via Adamini, 28/A - Tel. 091 - 54.88.96
Backeistrasse, 9 - Tel. - 241.76.26

Le lettere sono già pervenute - Gli incontri per trovare una soluzione alternativa

Chiude la Satom - 220 licenziati

GIORGIO DESTEFANIS

Duecentoventi dipendenti dell'impresa di trasporti Satom di corso Moncalieri 260 hanno ricevuto nei giorni scorsi le lettere di licenziamento. L'azienda afferma di non aver più lavoro a sufficienza ed ha deciso di chiudere.

La parte più cospicua dell'attività della ditta consisteva nel trasporto dell'olio Fiat in tutte le città d'Italia. ora, gradualmente, questo servizio le è stato tolto ed il trasporto di merci varie — che consiste nel 40 per cento del lavoro dell'azienda — non è sufficiente per garantire un bilancio positivo e quindi la sopravvivenza dell'impresa.

«Ci siamo resi conto di quanto stava accadendo senza che la direzione ci facesse alcuna comunicazione ufficiale», *raccontano i rappresentanti sindacali.* «Una decina di giorni fa abbiamo chiesto un incontro nel corso del quale i nostri timori sono stati confermati: la direzione ha annunciato che, senza il trasporto dell'olio Fiat, non ce la faceva più a tirare avanti. Abbiamo allora chiesto che si passasse all'amministrazione controllata e addirittura che ci si trovasse intorno ad un tavolo per studiare insieme un piano di ristrutturazione e di eventuale ridimensionamento del personale in rapporto al lavoro rimasto. Ci è stato risposto, però, che, così come è organizzato il lavoro, non si poteva ridurre l'organico».

Successivamente ci sono stati altri incontri fra direzione e rappresentanza sindacale aziendale, ma da nessuno scaturiti risultati positivi. Venerdì, infine, sono arrivate le lettere di licenziamento. I lavoratori le hanno respinte in quanto in esse non si precisa nulla sul pagamento delle liquidazioni. Subito dopo hanno chiesto un incontro all'Apsaci, l'organizzazione imprenditoriale di categoria.

«Ci rendiamo conto anche noi che in queste condizioni l'azienda non può più sopravvivere», *dicono i rappresentanti dei lavoratori.* «Si deve trovare, però, una soluzione che garantisca il lavoro a tutti i 220 dipendenti. L'Apsaci controlla le altre aziende del settore che, così come hanno preso il nostro lavoro, devono farsi carico anche del personale che è stato espulso dalla nostra azienda».

Manifestazione in piazza Solferino

Michelin e Ceat

Alcune migliaia di lavoratori della Michelin e della Ceat — più delegazioni della Pirelli, Liquichimica e Ueb Smit — hanno manifestato stamane in piazza Solferino a sostegno delle vertenze per il contratto integrativo aziendale. Rappresentanze di lavoratori erano anche arrivate dagli stabilimenti Michelin di Trento, Cuneo, Alessandria e Fossano. A nome della segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil ha parlato il dirigente regionale Perini.

In omaggio a Charlot

Scarpe scalcagnate, cappello a bombetta, canna di bambù, baffetti: ecco il «nuovo» Charlot, al secolo Ignazio Viola, venuto a piedi da Chivasso a Torino per ricordare il grande attore scomparso. Clown di un circo, Ignazio Viola ha girato l'Italia e l'Europa, è rimasto «folgorato» venti giorni fa quando ha appreso che la salma di Charlie Chaplin era stata trafugata dal cimitero di Vevey. Tornato precipitosamente a Chivasso, città d'origine, si è immedesimato nei panni e nel personaggio di Charlot prima maniera. Così conciato, a piedi è venuto a Torino «per ricordare il grande attore scomparso e oltraggiato»

CONDOVE - Dibattito sulla condizione femminile

Essere donna in Valsusa

GIULIANO DOLFINI

Sabato sera si è celebrata a Condove, nel cinema comunale, la festa della donna. La manifestazione era organizzata dal gruppo di base del consultorio di Condove e dal coordinamento delle donne comuniste e socialiste della Valsusa.

L'emancipazione femminile, nei piccoli centri di provincia, deve ancora compiere lunghi passi: una dura realtà sociale, economica ed occupazionale è stata sempre subita dalla donna nei piccoli centri delle vallate alpine. Situazione che negli ultimi anni è ancora peggiorata per la crisi occupazionale che ha colpito soprattutto la manodopera femminile.

«Per uscire da questa condizione — *è stato detto durante il dibattito* — bisogna cambiare completamente la società. Ed è necessario anche uscire dall'isolamento perché nella crisi le donne sono le prime ad essere colpite».

Dopo la proiezione del documentario: «Madre, ma convinta», *le discussioni si sono incentrate su maternità e aborto. Referendum oppure nuova legge? Livia Donini, della commissione sanitaria del pci e vicepresidente dell'ospedale Sant'Anna di Torino, ha detto:* «Il referendum abolirebbe le leggi fasciste, ma non aprirebbe il capitolo di una nuova legislazione. Poi ci sarebbero profonde lacerazioni. C'è da dire, tra l'altro, che le strutture ospedaliere non sono preparate tecnicamente».

In Val Susa si stanno attuando faticosamente nuove strutture mediche, come i consultori: «Noi a Condove ce lo siamo conquistato e, quando c'è, questo servizio sociale deve essere utilizzato. Ma vi sono ancora pregiudizi da superare ed ai corsi serali la partecipazione era piuttosto scarsa»; *ha precisato Bianca Riva, consigliere comunale. Un suggerimento è venuto da un medico, Renzo Suriani:* «Al consultorio non devono andare solo le donne, ma anche gli uomini, poiché i problemi sono spesso reciproci».

Si è parlato anche degli asili-nido. Silvana Cordola ha detto: «Si è costrette a sfruttare un'altra donna per accudire ai bambini. Altrimenti si resta senza impiego, non si può tirare avanti».

Un dibattito vivace, insomma, dal quale sono emerse tutte le storture che condizionano più o meno negativamente il ruolo della donna, madre, moglie, lavoratrice nella realtà locale e nazionale. All'uscita c'erano mimose per tutti, «anche per gli uomini che stasera hanno partecipato alla festa».

"Pedagogia sportiva" a Beaulard

Gli amministratori di Oulx in alta valle di Susa hanno deliberato un «*intervento di pedagogia sportiva*» per gli alunni delle elementari di Beaulard e di Savoulx. Questo intervento to «*contribuirà ad un potenziamento sportivo, reversibile sull'economia locale*». Il corso costerà al Comune 350.000 lire e sarà tenuto dalla scuola dei maestri di sci di Beaulard.

A Moncalieri Negozianti protestano

Il direttivo Confesercenti ha invitato i commercianti di Moncalieri a una dimostrazione responsabile di solidarietà e di profondo cordoglio per il brutale episodio cui è stato vittima il collega prof. Ello Parena, ritardando l'apertura pomeridiana di oggi.

Stasera l'assegnazione

Berretto d'oro

Stasera, al Ristorante «La Darsena» di Moncalieri, sarà assegnato il «9° Berretto d'oro», organizzato dall'Unione Cuochi Piemontesi, con in gara trentacinque «chefs» dei più rinomati ristoranti piemontesi. I piatti gastronomici di cucina, preparati nel pomeriggio, verranno giudicati da una giuria — composta da giornalisti, clienti, ristoranti, maîtres d'Hôtel — presieduta dal comm. Giuseppe Mairino, presidente onorario dell'Unione Cuochi.

La manifestazione — una «creazione» di Marco Zannini, per dieci anni presidente dell'associazione — vedrà in gara, tra gli altri i «piatti» dei chefs Angelo Anselmo (del San Giorgio) vincitore di due «berretti d'oro» e attuale presidente dell'Unione Cuochi, Piero De Viardi (Lago di Codana), Andrea Durando (Tre Vergne di Pradleves), Gualtiero Aime (Cambio, Torino), Oreste Grosso (Atlantic, Borgaro) e del Ristorante «da Mario» di Cirié

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Madama BORÉL Monssù CERUTI

Madama — Rôbe d'àutr mond!... E comenso a dine che la magioransa dël tonn è scatola 'd tòla o 'n vasèt èd véder a l'é ... tonn.

Monssù — E lôn a l'è 'ncora gniente, s'a l'è vera che 'n Mérica l'han «fàit» na ... 'n provëtta. Përché la «mòda» a tasca; noi perderoma un dij pòchi piasi ch'an resta, ...

Madama — Basta parèj, ché l'hai capì. Ma mi, 'n cola *conquista scientifica* vëddo n'àutr pericol: col che le masnà a peusso esse fàite a *immagine e somiglianza* 'd chi a-i veul.

Monssù — A l'ha rason, përché 'l certe person-e a l'ha già stofiane l'original. Figuromse che guaj gavà un da 'n pòst, patatrak!, e trovoma-a l'istess pòst n'àutr medësim tut e për tut.

Madama — Për carità, neh?... E costa vòlta domie man e jë scolé ch'a giuteran Municipio, Amm giornaj e ricuperé ij papé d'arlud, an italian *carta da* ...

Monssù — Diversi quintaj e podrio troveje 'nt j'ufissi che da trant'ani progèto nòstra Metropolitan-a.

Madama — Autertant a na troverio 'nt l'ufissi decentrament, che da temp a studia la costitussion dij consèj 'l quarté.

Monssù — E a sarìo sicur 'd trové motobèn 'd papé anche al servissi opinion Rai. A l'é col dle tante lètere-barbotade për ij giornal radio 1 e 2, che evidentement considero Turin na sitadin-a 'n provincia 'd Milan, vist che gran part dle nòstre notissie a continuo passé sota l'ombra dla Madonin-a.

Madama — Adess tomie 'n compliment a l'Aim; ch'a mantenirà la promessa d'andé pì fòrt, dòp la rivolussion dël tràfich.

Monssù — Sì, perché fasend paghé 200 lire 'n biét ch'a servirà për n'ora 'l corse, a podrà blaghé ch'an viagé a 200... a l'ora.

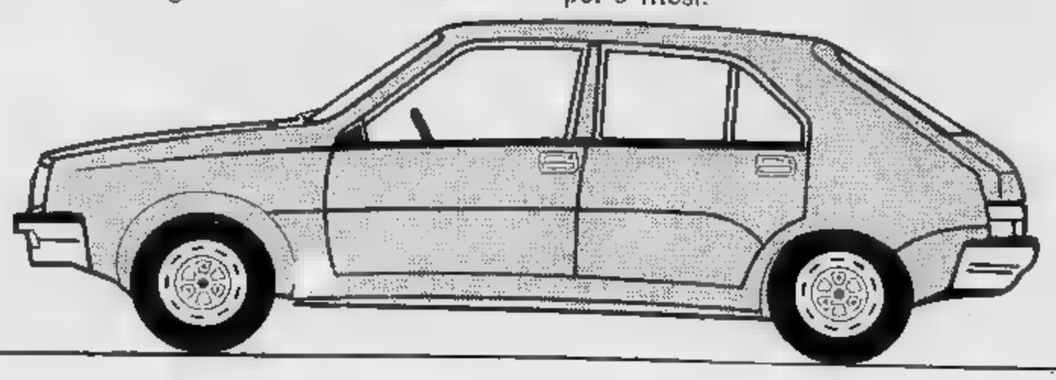
f. r.

14 Giorni Renault 14

Dall' 11 al 25 Marzo

Le Concessionarie Renault del Piemonte vi offrono:

- Minimo contanti L. 400.000 e 36 comode rate
- Permute tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.



Aut Min 4-1803340

COLLEGNO - Il presidente della Commissione trasporti risponde per la "navetta 33,,

"Proteste per i filobus? Una montatura,,

JOSE' LEVA

A tre mesi dall'entrata in vigore del rafforzamento del servizio trasporti pubblici fra Torino e le cittadine della cintura concesso dall'Atm in accordo e su richiesta dei Comuni, a Collegno continuano le polemiche. Negli altri centri gli orari decisi su base sperimentale dall'azienda sono stati accettati perché offrono ai lavoratori un mezzo di trasporto alternativo a quello troppo costoso dell'auto.

A Collegno, invece, (di sui proprio l'attuale presidente dell'Atm, Ruggero Bertotti, fu sindaco per dodici anni) la contestazione sul nuovo tipo di servizio ha subito una vera e propria escalation. Dopo due vivaci discussioni in Consiglio comunale, alcune assemblee nei quartieri e varie riunioni, 500 cittadini hanno firmato una petizione. Con essa chiedono lo spostamento degli orari della «navetta 33» che, partendo in anticipo da piazza Massaua, «obbliga gli utenti delle 20 a farsi tre chilometri a piedi, solo a mezzogiorno ma anche alla sera per raggiungere le proprie abitazioni nel concentrico».

«"La navetta 33" — spiega il consigliere comunale Alessandro Gramaglia, dc, uno dei promotori della protesta — *avrebbe dovuto sostituire la circolare interna che univa piazza Statuto con Santa Maria e il concentrico. In effetti, la nuova linea parte da piazza Massaua di Torino per raggiungere piazza della Repubblica di Collegno passando solo da Santa Maria. Sia a mezzogiorno sia alla sera gli utenti del centro storico, che vogliono raggiungere la loro abitazione, devono percorrere chilometri a piedi. Il grave della faccenda è che questo disservizio costa alle casse comunali 36 milioni all'anno*».

In questi giorni è stato diffuso in città un volantino, firmato «ex navettisti delle 20» molto polemico. Dice tra l'altro: «*Riconoscenti dei benefici offertici dal Comune e dall'Atm ringraziamo pubblicamente il sindaco Manzi, l'assessore alla viabilità Latino e il presidente dell'Atm Bertotti che, grazie alla loro perfetta conoscenza della città, continuano nella politica di emarginazione del centro storico consentendoci nel contempo di fare ginnastica gratis mediante le corse podistiche giornaliere da Santa Maria a casa*».

Il presidente della Commissione trasporti del Comune, Mario Cavallero, non condivide la presa di posizione dei protestatari: «*Siamo giunti alle variazioni degli orari dei servizi di trasporto — dopo un mese di assemblee e di riunioni. La richiesta di un certo gruppo di cittadini è speciosa e politica. Rispetto al passato, le corse dei pullman sono aumentate, anche se abbiamo abolito la corsa sostituita dalla "navetta 33" perché portava in media sei utenti alla volta. Ripristinarla sarebbe un assurdo che andrebbe contro ogni principio economico. Al limite, sarebbe meglio far compiere il percorso ad taxi*».

Dello stesso parere sono il sindaco Luciano Manzi e l'assessore Salvatore Latino: «*A parte il fatto che il è ancora nella fase sperimentale e quindi può subire variazioni* — sostengono —, *ci pare che qualcuno tenti di tutto per farci compiere passi indietro. Lo sforzo eccezionale sostenuto dalle amministrazioni e dall'Azienda tranviaria municipale di Torino per dare ai lavoratori trasporti adeguati non deve essere oggetto di sterili polemiche. Andiamo avanti per la nostra strada, sicuri di fare gli interessi della collettività, e tra breve collegheremo Collegno anche con Savonera*».

Claviere, Sestriere, Bardonecchia, Sauze

Sei ore di coda per tornare dalla Val di Susa

Della Val Susa si dice che è la valle più inquietante d'Italia. Una terra, dai Celti in giù, ricca di misteri, di enigmi da sempre spiegazione che destano apprensioni e allarmate perplessità.

Ieri — ed è storia che si ripete praticamente ogni domenica — l'ennesima prova concreta del «magnetismo» della valle. Più di sei ore di macchina per arrivare a Torino da Sestriere, Claviere, Cesana, Bardonecchia e Sauze. Sembrava che nessuno ne sarebbe venuto più fuori. E così, per le migliaia di sciatori imprigionati in una coda interminabile, da incubo, si è ripetuto ancora una volta il rito angoscioso di ogni festiva. Nuvole di fu dai tubi di scappamento, echi di clacson lontani e vicini, in tutti il medesimo esasperante interrogativo. Fino a quando durerà questa maledizione?

A SUSA

Nomine comunali per il distretto scolastico

Si sono svolte le elezioni dei rappresentanti comunali del distretto scolastico della valle di Susa. Sono state precedute da un'elaborata trattativa tra i partiti sulla base di un accordo provinciale relativo ai risultati delle elezioni regionali del '75.

Per il pci sono stati nominati Graziella Filone, Condove; Franco Rousset, di Buttigliera Alta. Per la dc Mario Corino, di Bardonecchia; Vincenzo Rosito, di Susa e l'indipendente dc Silvio Perron-Cabus, Oulx. Per il psi Fernando Fassino, di Buttigliera Alta.

Per la sinistra indipendente gli eletti sono Giovanni Falco, di Condove; Tullio Telmon, Susa; e Bruno Zallio, di Bruzolo. Giancarlo Fumagalli, di Venaus, è stato eletto come indipendente su proposta del psdi.

CASTELLAMONTE - Reparti smantellati?

Medici e Regione al capezzale dell'ente ospedaliero

ROLANDO ARGENTERO

La preoccupazione per la sorte dell'ospedale di Castellamonte (si procederà a una ristrutturazione? si ricorrerà infine al ridimensionamento dopo che sono stati stanziati fondi per Cuorgnè e Ivrea?) ha varcato ormai i confini del paese. Dopo che il problema era stato ampiamente discusso in Consiglio comunale, si è votata all'unanimità una mozione con cui si impegnava l'assessorato competente ad approfondire, presso l'assessorato regionale alla Sanità, gli sviluppi della programmazione ospedaliera nell'ambito del comprensorio di Ivrea e delle sub-aree comprensoriali.

La risposta regionale non è ancora pervenuta. Ma altre voci si sono levate per tranquillizzare gli animi e gettar acqua sul fuoco delle polemiche. «L'ospedale di Castellamonte non corre alcun pericolo — *dice l'assessore provinciale Bozzello, che è anche consigliere comunale del paese* —. Anzi, l'unico dato certo è che la Regione sta per predisporre il finanziamento del secondo lotto dell'Ospedale, che permetterà di abbandonare l'ultima parte in funzione del vecchio nosocomio. Il problema, tuttavia, va affrontato e discusso, e non soltanto a livello comprensoriale, ma a livello di sub- L'ideale, per la occidentale del Canavese, è la creazione di un ospedale di zona unificato fra Castellamonte e Cuorgnè con distribuzione delle specializzazioni. In questo modo non ci sarebbe più dipendenza nei confronti di altri nosocomi, e tutta la situazione migliorerebbe. Tra l'altro, proprio in questi giorni mi sono incontrato con i responsabili dell'Ospedale e con l'assessore regionale Enrietti, concordando il potenziamento del servizio dialisi che viene svolto a Castellamonte.

In questa altalena di voci, gli abitanti della attendono impazienti parola definitiva dall'assessore regionale Enrietti. «Non è un fatto campanilistico — *dice un abitante di Castellamonte* —, ma una questione vitale per tutti noi. Se l'Ospedale non esistesse, potremmo anche capire certe posizioni. Però non siamo più d'accordo quando si sussurra di ridimensionare ciò che già funziona e con piena soddisfazione di tutti quanti».

La vicenda dovrebbe essere anche esaminata a fondo nei prossimi giorni dal consiglio d'amministrazione dell'Ente, che si riunirà per nominare il presidente nella persona del comunista Bianchetti, ex consigliere comunale, il quale prenderà il posto del maestro Mario Nubola. Infine, entro il 31 marzo, è previsto un incontro con consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, del Consiglio comunale e dei medici con l'assessore Enrietti.

(2 - FINE)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi

Andrea Sibona

anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Maria Filippa ved. Sibona, il fratello Lorenzo e i piccoli Dino, Paolo ed Elena, le sorelle Rosa, Anna, Secondina col marito Ruggero Noveri, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle 14,30 partendo dall'abitazione Villafranca 7 (Borgo Mercato). Si presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 12 marzo 1978.

La famiglia Soligo prende vive parte al dolore della famiglia Sibona.

Partecipano al dolore della famiglia Sibona gli amici

Fratelli Boccardo fu Celeste
Famiglia Boccardo (Nettezza urbana)
Remo Soligo
Giuseppe Bruna
Francesco Gimotti
Pietro Reale

Sezione Alpini di Moncalieri partecipa al dolore per la del Consigliere.

Andrea Sibona

— Moncalieri, 12 marzo 1978.

I Titolari della ditta O.R.A. Moncalieri prendono parte al dolore dei familiari.

Zia Felicina, «marina» Adele, cugini Andrea Piero Filippa con famiglie partecipano alla grave perdita di ANDREA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Renato Scaglione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Raviola, le figlie Rita col marito Angelo Martino, Carmen col fidanzato Felice Alfredi, i fratelli e le sorelle Giuseppe, Irma, Ines, Assunta, Guido, Bruna, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 15, partendo da via Toscanini numero 10.

— Acqui Terme, 13 marzo 1978.

I Soci e le Maestranze della S.C.A.D. a.g.c. partecipano con cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

cav. Renato Scaglione

— Acqui Terme, 13 marzo 1978.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cristiano Nicola

di anni 11

Lo annunciano angosciati la mamma Pinuccia Fassino ved. Nicola, gli zii Mariateresa e Luigi Cavagnino, la carissima Giovanna, i cugini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Buttigliera Alta, via Stazione 24, il 14 marzo ore 15.

— Buttigliera Alta, 12 marzo 1978.

E' mancato il

geom. Giovanni Garione (Tino)

anni

Lo annunciano la mamma Cecilia Capioli ved. Garione, la moglie Ida Nani, le sorelle Agnese e Rinalda, il fratello Augusto con le rispettive famiglie, zii, zie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Andrea Campora e Luciano Frego per le amorevoli cure prodigate. Funerali lunedì 13 c.m. alle ore 14 da via Consolata 1 Settimo Torinese. Dopo la benedizione, la cara salma proseguirà per Brusson ove avranno luogo le esequie alle ore 15,30. Servizio pullman.

— Settimo Torinese, 12 marzo 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marialuisa Rubini vedova Rolandi

Lo annunciano con grande dolore i figli Tullio e Franco, le nuore Luisa e Gianna, i nipotini Marco e Chiara. Il rito funebre sarà celebrato presso la parrocchia di Frascarolo Lomellina martedì 14.

— Torino, 13 marzo 1978.

Le famiglie Macaluso e Sorrenti partecipano costernate al dolore della signora Clotilde, di Lella e Glando la scomparsa

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 12 marzo 1978.

Vittoria Schiulino e figli commossi partecipano al grave lutto.

Le Fonderie Salento SpA prendono parte al dolore del Glandomenico per la scomparsa del caro papà

DOTT. RAG.

Giuseppe Spertino

Presentano le più vive condoglianze estensibili a tutta la famiglia.

— Salerno, 12 marzo 1978.

La Ditta Riverplast partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 12 1978.

Maria Teresa Mainardi partecipa al lutto del caro amico Glando.

I fratelli Bocilla partecipano al dolore.

Enrico Arietti rimpiange e ricorda il del

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 12 marzo 8.

Fulvio Civran partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile maestro

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 12

Gli amici del e partecipano al loro Glandomenico per la morte del papà

Giuseppe Spertino

— Torino, 12 marzo 1978.

Gli amici Sporting sono vicini al dolore Glando

Alessandro Baldacchino
Lorenzo Bernardone e famiglia
Cesare Bertoncini
Franco Borrione
Renzo Bozzone
Nino Cavaliero
Guido Cerri
Maria e Stefano Colombatto
Patrizia e Nanni Crescio
Martino Crolle
Vanna e Giovanni
Umberto Di Franco
Ivo e Matteo Donadio
Giorgio Fiorio
Bruno Garzena
Franco Givone
Gigi e Miranda Grabbi
Giorgio Lucivero
Elda, Armando, Alberto Marcellino
Enrico e Carlotta Molinaro
Francesco Mulassano
Oreste e Ocule
Carlo e Liliana Quaglino
Luigi Rebasti
Oscar e Enny Robino
Famiglia Sargian
Giorgino Sarcone
Guido Savio
Ida Sioli
Gustavo Trovò
Marisolina e Piero Vota.

Rosy e Mario Cacace partecipano al dolore dell'amico Glando

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Antonio Lolli

di anni 74

Lo piangono la moglie Anna Bertero, il figlio Nicola con la consorte Marisa Barbieri ed i piccoli Antonio, Alessandro e Cristina, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. alle 14,30 da corso Santarosa 34. La cara salma tumulata ore 17 nella tomba di famiglia al cimitero di Villanova Solaro.

— Cuneo, 12 marzo 1978.

Dopo giornata di sole, improvvisa una mano assassina ha rotto l'incantesimo della perfetta che legava spirito magnanimo al

Elio Parena

alla adorato Secondina, alla ma; ai figli Paola con anni e la piccola Eleonora, congiunti, amici. Tutti attoniti per questo fatto orrendo, inspiegabile, ingiustificato, con animo affranto partecipano. I funerali avranno luogo martedì corr. alle via Brofferio 16.

— Loggia, 12 ma 1978.

Italo Zappata esprime vive condoglianze alla signora Secondina Falcone per scomparsa marito

Prof. Elio Parena

— Torino, 12 1978

Silvano Merlino nel ricordo dell'amico fraterno così tragicamente scomparso, si unisce insieme alla famiglia, all'immenso dolore di Dina.

I collaboratori
Gino
Loderzano
Vincenzo Muglolo
Giovanni Proilo

partecipano profondamente addolorati per la dipartita dell'amico e maestro.

Titolari e Dipendenti della ditta O.R.A. Moncalieri partecipano al dolore della signora Secondina per la perdita del marito

Prof. Elio Parena

— Moncalieri, 12 marzo 1978.

E'

Giovanna Vecchio v. Cariola

Ne danno il triste annuncio la nuora Edmea Bodo ved. Cariola col figlio Riccardo ed il piccolo Christian; sorella Giuseppina col marito: figli; nipoti; parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 14,30 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice, Lodi la salma proseguirà per Monlecchiaro ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1978.

Farinetti e famiglia prendono parte al dolore di Riccardo.

Franco Stefanato si associa al dolore dell'amico Riccardo.

Melrono prende parte al lutto della famiglia.

Elide Treglio partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore le famiglie Conia Cresta Capello.

Mimmo e Graziella partecipano al dolore di Riccardo.

E' terminata l'esemplare vita terrena di

Walter Loreti

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Franca la piccola Elisabetta, il fratello Franco con Fanla, la sorella Liliana, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 10,15 presso la Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna.

— Torino, 11 marzo 1978.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Alessandro Vindrola

Cavaliere Vittorio Veneto
ex-commerciante

L'annunciano addolorati: i figli Marcello, Mariuccia, Luigi, nuore, genero, nipoti, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali in Lanzo lunedì 13, ore 16,30, dall'abitazione.

— Lanzo, 12 marzo 1978.

Cristianamente è mancato

Lino Diano

anni 47

Lo annunciano la moglie Piera, i figli Marina e Enrico, il papà Felice, la mamma Maddalen cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 corr. ore 16 partendo dall'abitazione Strada Genova 339 (Moriondo). La cara salma proseguirà per Trofarello.

— Moncalieri, 12 marzo 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Diano per la perdita dell'amico Lino le famiglie Caniono e Ghigo.

Profondamente commossi nel ricordo un'amicizia più che fraterna sono vicini a Piera e famiglia nel loro immenso dolore

Giuseppe e Mariangela Bellino
Franco e Lucia Graziano
Benito e Rosa Lucchetti
e Bruna Musso

Francesco, Angelo, Giuseppe e Alberto Graziano partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico LINO.

Bruno e Luciana Montrucchio partecipano al lutto dei familiari.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pierangelo Brignolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie sa, il figlio Massimo, la mamma Erminia, il suocero Angelo e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 8,45 nella Parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 11 marzo 1978.

La figlioccia Isabella e famiglia si uniscono al profondo dolore dei familiari.

Tuni, Alberto, Federica e Cavaglieto si uniscono al dolore Marisa e Massimo.

Germano e Mi Copeta si uniscono all'immenso mamma Mignino, Marisa e Massimo per la perdita del fraterno amico PIERO.

Partecipano al lutto gli amici
Iva Fadda
Franco Fornero
Romolo Giubilena
Giuseppe Meinardi
Enrico Moregalli
Cesare Miravalle
Renato Vagu
Carlo Valfrè

La Divisione di medicina A dell'Ospedale Maggiore Giovanni Battista di Torino, via Giolitti, partecipa profondamente al dolore del prof. Cesare e della dott. Renata Cattaneo per la perdita della Signora

Celsa Foglia ved. Cattaneo

— Torino, 12 marzo 1978.

Sono vicini a Cesare e Renata:
Renzo Laura Angeli
Fulvio Bellomo
Guido Bormida
Sergio Tina Gabasio
Luigi Clotilde Lacroix
Pasquale Pinuccia Martino
Antonino Elisabetta Molica
Carlo Emilio Orsi
Giorgio Pellizero.

E' mancata

Luisa Lea Cinato n. Celestini

Addolorati lo annunciano: il marito, la figlia Ada, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Martino, dottoressa Mitzi Moriani, alla Antonietta Ghisu e a tutto il personale del reparto. Funerali lunedì 13 alle ore 14,15 da ospedale San Giovanni Vecchia.

— Torino, 11 marzo 1978.

Nuccia piange la cara cugina LEA.

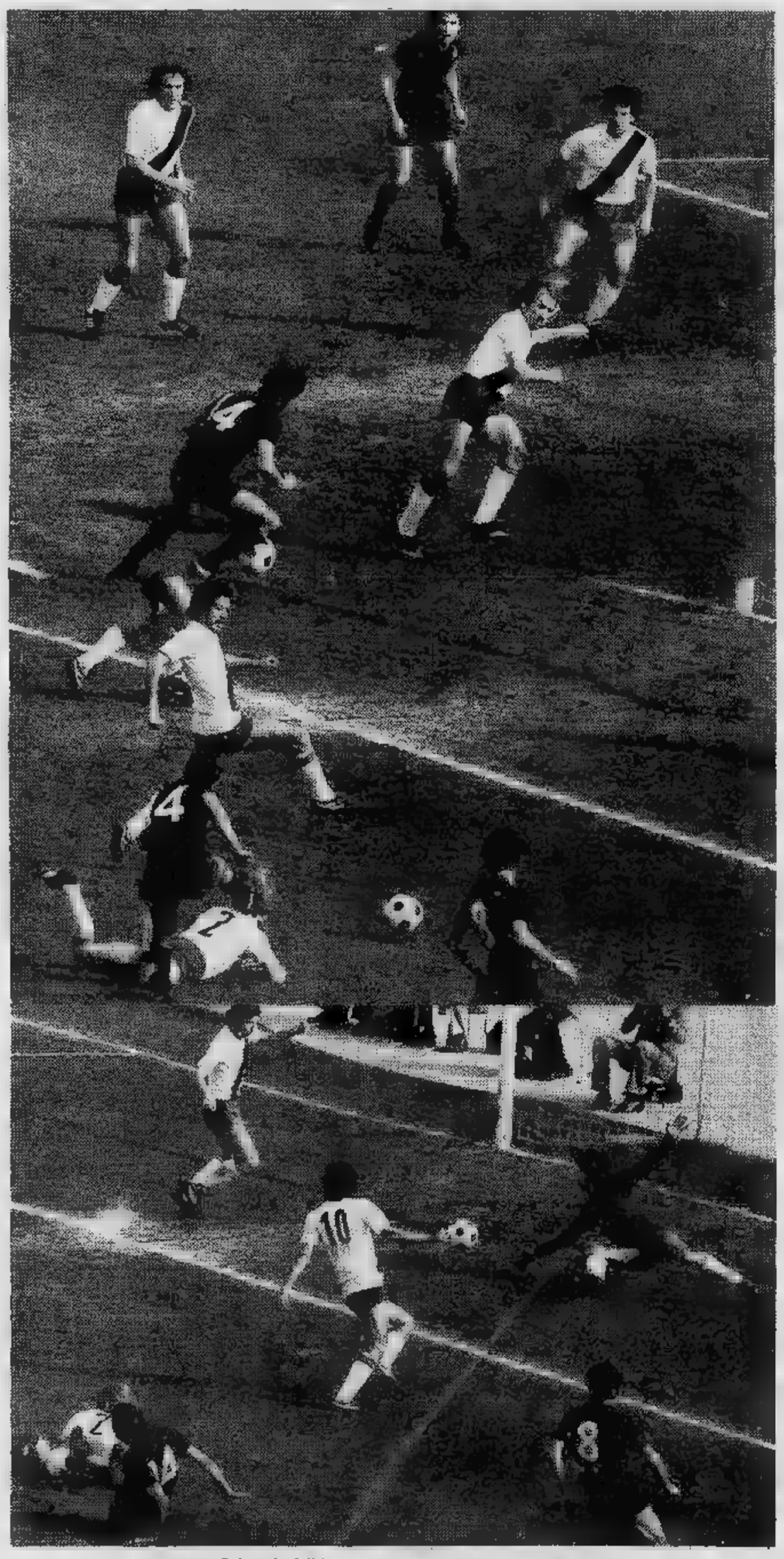
Le famiglie Artino e Lorini partecipano al dolore.

GRAZIANI-

Il servizio fotografico della partita è curato da

Alessandro Bosio
Piero De Marchis
Carlo Pellegrino
Sergio Solavaggione

Il gol dell'esordiente



Graziani a Pileggi, dribbling, scatto e gol con un tiro diagonale

Il raddoppio di Ciccio

Cross di Butti, stop di petto e gran tiro di sinistro

Attorno a Mozzini un balletto di bolognesi alla ricerca del pallone

PILEGGI, GEMELLI PER UN GIORNO

L'incidente a Pulici. Prima una scarpa in faccia, poi il pugno in un occhio, quindi tre punti di sutura e la borsa del ghiaccio

L'onore per un posto d'onore

FRANCO COSTA

C'è chi ha visto un brutto Torino, non noi, e chi ha invece visto un Torino non disprezzabile, considerate le assenze di Claudio Sala e Pecci prima, di Pulici poi. Il calcio, a differenza della matematica, è un'opinione. Lo è anche la nostra, quindi, e non per una [illegible] scelta «politica» (che proprio non esiste).

Parlar male di una squadra seconda in classifica, diretta inseguitrice della Juventus, quindi, una squadra che oltre a tutto nella circostanza era priva di giocatori e dei fondamentali è un controsenso, ci sembra, anche perché un conto è il reato, un conto sono le attenuanti. Dopo la partita alcuni giocatori granata hanno detto: «Senza Claudio Sala è un'altra cosa». Come ci sembra anche comodo. Chi era allo stadio, munito di binoculo o come osservatore, non può davvero dire di essersi divertito. E chi afferma che nella circostanza il Torino si è impegnato molto sembra un po' distante dalla realtà.

Quello che è successo a questo punto è chiaro. Il Torino voleva [illegible] nella vaga speranza di contrastare la Juventus fino all'ultima giornata. Ha capito di poterla [illegible] facilmente con i fantasmi del Bologna ed ha «spinto» fino al gol dell'esordiente calabrese Pileggi. Poi, vista che gli avversari non hanno reagito e non erano in condizione per farlo, i granata hanno smesso di giocare al calcio, anche perché le notizie da Bergamo non [illegible] confortanti.

Claudio Sala, Pecci e Pulici possono essere giocatori indispensabili per ben figurare contro la Juventus, il Milan, l'Inter, il Vicenza, ma che lo siano per una squadra che ha di fronte il Bologna di questi tempi, via, ne passa. La verità è che nel Torino ieri è mancato l'entusiasmo e la voglia di far gioco, proprio in quegli elementi di cui responsabilità in questa occasione doveva essere maggiore. Graziani, Terraneo, Butti, Patrizio Sala, sono stati all'altezza del Torino. Pochi altri possono dire altrettanto.

Anche se non può vincere questo campionato, il Torino deve finire almeno secondo per tenere l'onore che gli è dato Radice tre anni a questa parte. Con l'onore, che si identifica anche nel rispetto del proprio pubblico, si potrà conquistare un posto d'onore. Molti errori sono già stati commessi dal granata quest'anno e senza una parte di essi il distacco dalla Juventus sarebbe minimo. Vedano allora di farne un altro: quello di perdere l'entusiasmo perché anche se può sembrare finito, il campionato finito non lo è ancora e quattro punti di classifica in definitiva possono racchiudere la storia di due partite.

Terraneo, un beniamino

Terraneo, poco lavoro, ma molta sicurezza. E' già un beniamino

Pesaola, che Bologna...

Pesaola fascia il «comunale» preoccupato. La serie A è in pericolo

L'arbitro Casarin di Milano con i suoi due collaboratori

LO SPORT

La JUVENTUS, a dispetto delle critiche, anche a Bergamo ha dimostrato le sue doti di fondo

CHE RIPRESA NELLA RIPRESA

ANGELO CAROLI

Poiché è costume che la Juventus venga presa di mira ogniqualvolta un suo [illegible] non è arricchito di un'esaltante esibizione sul piano spettacolare, [illegible] negli ultimi tempi la critica si è particolarmente accanita su di lei. Soprattutto [illegible] sono piovuti appunti infarciti di sospetti, allusioni, rimproveri. Le addebitavano povertà di idee, [illegible] lucidità, [illegible] fisica, calo al limite dell'esaurimento mentale. Se non che da [illegible] paio di settimane a questa parte la Juventus, evidentemente sollecitata nell'orgoglio, ha replicato ai dissensi con puntualità accoppiata a maturità: contro l'Ajax, in Coppa dei Campioni, i bianconeri [illegible] riusciti a tempo quasi scaduto a pareggiare con Causio la rete dell'olandese Van Dord; contro il Perugia, pur passando in vantaggio nel primo tempo, la squadra di Trapattoni si è espressa meglio nella ripresa, quando ha dovuto affrontare gli irriducibili perugini in palese condizioni di minoranza per via dell'espulsione di Tardelli. E ieri pomeriggio, al Comunale di Bergamo, pur pensando all'impegnativo test di mercoledì sera contro gli olandesi di Amsterdam, ha messo in mostra le cose più pregevoli nel secondo tempo, costruendo perlomeno sette palle gol sotto la porta [illegible] bravissimo Pizzaballa.

Dunque [illegible] Juventus in salute si appresta ad affrontare quest'ultimo ciclo di otto partite di campionato facendo nel contempo mente locale alle scadenze di Coppa dei Campioni (dopodomani l'Ajax e, subito dopo, presumibilmente le semifinali). Il periodo è propizio, anche se contrassegnato da alcune disavventure identificabili nella squalifica di Tardelli (fermo ancora domenica prossima contro il Verona), nell'infortunio abbastanza serio di Furino (distorsione al ginocchio ed alla caviglia sinistri), nella indisposizione di Boninsegna (stamane si è sottoposto a controlli di laboratorio per accertare l'entità della colica renale dalla quale è stato afflitto nei giorni scorsi). A tutto ciò si aggiunga la sciatica che domenicalmente [illegible] accanisce contro Cuccureddu, il quale dovrà compiere sforzi di volontà per sopportare il dolore in vista del match di ritorno con l'Ajax.

Ma le fortune della Juventus si costruiscono [illegible] estate, quando con sagge campagne di cessioni e di acquisti riescono a cucire [illegible] «rosa» di titolari valida quantitativamente ma soprattutto qualitativamente, che comprenda cioè elementi validi e duttili, cioè in grado di esprimersi in più ruoli. Così nessuno deve stupirsi se a Bergamo sia stato [illegible] quasi debuttante (Verza aveva disputato in precedenza soltanto diciotto minuti a Firenze) abbia aperto alla Juventus la strada del successo, [illegible] Gentile sia stato impiegato nel ruolo di mezz'ala con lo stesso profitto di quando gioca terzino fluidificante, se Cabrini [illegible] sia inserito al posto del suo più collaudato collega senza che gli schemi ne risentano e se Fanna è capace di adattarsi ad un ruolo più accentrato invece di esibirsi sul lungo linea destro per le sue proverbiali fughe con conversione o [illegible]

Una Juventus, insomma, più esperta che speculatrice, più sorniona che passiva, giovane nella misura in [illegible] le necessità lo consentono. Nel contesto rileviamo il solito ottimo rendimento dei vari Zoff, Cuccureddu, Gentile, Morini, Causio, Benetti, la sicurezza sempre più emergente di Scirea, finalmente espressosi con la personalità che ogni tanto gli fa difetto per eleggersi a libero di rango internazionale, la disinvoltura con la quale il giovane Verza si è innestato in un telaio sperimentato ma contingentemente «rimpastato» (assenti Tardelli, Furino e Boninsegna), il ritrovamento quasi totale di Bettega, sfortunato nelle conclusioni ma in crescendo di condizione fisica e psichica da autorizzare un finale esplosivo. Trapattoni prende atto di tutte queste considerazioni positive, si duole per le indisposizioni ma è confortato da come i giovani rispondono all'appello, fa il computo degli impegni che restano, confida nei favori del calendario ma non profetizza, frenato dal timore e dal pudore tipici dell'uomo riservato.

Ora c'è l'Ajax. Lo scopo dei bianconeri sarà quello di vincere e quantomeno di non subire reti. Ma davanti al pubblico amico la Juventus vorrà accontentare ogni palato, per cui è facile preventivare [illegible] prova etichettata da gol ma anche da spettacolo. A patto che il test-Ajax, squadra non più all'avanguardia in Europa ma certamente sempre insidiosa, non venga sottovalutato. Come si schiererà la Juventus? Tutto dipenderà da Boninsegna. Furino è squalificato (oltre che indisponibile) e lascerà il posto al rientrante Tardelli, squalificato soltanto in campionato. Cuccureddu, dal canto, dovrebbe sopportare i suoi dolori «sciatici» e mettersi a disposizione.

DISTURBANO DINO ZOFF

(a. c.) Cominciano le azioni di disturbo nei confronti della Juventus e di alcuni suoi giocatori. Si dice e si [illegible] Causio alla Fiorentina per Antognoni. E si scrive di [illegible] al Genoa per Pruzzo. Infine, si indica il nome di Dino Zoff. Non sono bastate le critiche a suo tempo espresse in maniera esasperata nei confronti del portierone bianconero; ora si parla [illegible] dell'arrivo alla Juventus [illegible] nista Paolo Conti. Con tutto il rispetto per il [illegible] giallorosso, riteniamo che [illegible] servirà la Juventus degnamente almeno per [illegible] o tre stagioni, per cui la società bianconera [illegible] orienterà per un eventuale rincalzo, verso [illegible] portiere più giovane (l'atalantino Bodini) per completare i quadri e per pensare ad un futuro che per adesso è ancora molto lontano.

Bergamo. In alto il gol di Verza, in basso quello conclusivo di Benetti

Menegali sbagliando non s'impara

MILANO — Il grande rifiuto da parte di Facchetti [illegible] indossare la fascia [illegible] capitano simbolizza [illegible] un certo qual [illegible] la [illegible] opinione sull'arbitraggio del romano Menegali, lo stesso che alcune settimane fa [illegible] letteralmente infuriare l'ambiente granata provocando sabato scorso [illegible] squalifica di Pianelli e di Traversa. Anche nel derby milanese Menegali [illegible] scontentato tutti al punto da costringere Facchetti [illegible] strapparsi [illegible] braccio la fascia di capitano [illegible] di gettarla via. Ciò [illegible] Menegali [illegible] continuato ad [illegible] [illegible] [illegible] come nulla fosse accaduto.

Eppure il regolamento al proposito parla chiaro: «L'arbitro — dice — deve assicurarsi che per [illegible] la durata della gara siano presenti i capitani di entrambe le squadre muniti del prescritto bracciale. Inoltre deve controllare che in ciascun elenco dei giocatori figuri oltre il capitano [illegible] un vicecapitano [illegible] eventualmente sostituirà il capitano». Nel caso [illegible] Siro Facchetti doveva essere sostituito [illegible] [illegible] compagno ma questo non è avvenuto causa la negligenza di Menegali.

Anche il calcio di rigore assegnato [illegible] Milan [illegible] occasione della entrata di Facchetti su Antonelli è frutto della fantasia del direttore di gara. Ma per fortuna, [illegible] il caso di dirlo, [illegible] lo ha sbagliato o meglio Bordon [illegible] [illegible] così bravo e così... irregolare (si è mosso molto prima) [illegible] respingere sia il tiro dell'attaccante che quello successivo di Maldera.

g. gand.

CONTROPARTITA

di *Carlo Moriondo*

MALFATTI ALLA JUVE?

CARLO MORIONDO

Quando segna anche [illegible] Verza
tutti gli [illegible] restano male:
la Madama no, non scherza,
già si sa qual è il finale.
Se poi segna anche Benetti
l'avvenire [illegible] bene:
diciassette gli scudetti
e il diciotto le conviene:
Questo è solo l'antipasto,
tutto va col [illegible] in poppa
ora assaggia un po' di «coppa»
ch'è il boccon più prelibato.

Questa Juve-Jashenko deve essere trascinata sul banco degli imputati: «Nome? Madama. Cognome? Juventus. Nata? Torino. Età? Anni 79, [illegible] ne dimostro venti. Siete imputata di scudetto recidivo e [illegible] tentato assassinio [illegible] campionato. Che [illegible] da dire [illegible] vostra discolpa? Vi avverto che qualsiasi affermazione potrà essere usata contro [illegible] voi...». E la Juve che può dire? Che è minorenne, traviata, inesperta, che promette di non farlo più? Ahimé, non le crede nessuno. Per cui [illegible] condannata alla... deportazione nelle inospitali lande dell'America del Sud, nel prossimo mese di maggio.

E fatto è che ormai soltanto il ministro Malfatti, dopo aver praticamente distrutto [illegible] scuola [illegible] passato ora [illegible] demolire quel poco che resta delle nostre finanze, potrebbe danneggiare a fondo la Juve, se ne diventasse allenatore [illegible] manager. Malfatti comincerebbe [illegible] a introdurre le schede, come ha fatto nelle scuole, per cui nessuno avrebbe più il numero, l'odiato numero selettivo sulla schiena, [illegible] frasi come questa: «Dotato di lodevole iniziativa, risulterebbe particolarmente atto a nutrire attività offensive nei confronti degli avversari [illegible] limiti di una totale democratica comprensione». Questo per una «punta», mentre Zoff si vedrebbe sulla schiena espressioni [illegible] questa: «Il piccolo Dino appare bene attestato su una linea di propositi democratici con forte impegno di resistenza...» e così via.

Ma chissà [illegible] Trapattoni de' Trapattoni gli cederà il posto. Può darsi, visto che ieri, sentendo la primavera, ha concesso [illegible] Juve la libertà inaudita di vincere [illegible] due gol [illegible] scarto. La nuova sigla per la premiata ditta T.R.A.P. è quindi: Ti Ridimensiono, Atalanta, Poverina».

Monotona [illegible] governo Andreotti (Più tutto cambia, più [illegible] stessa cosa...) [illegible] Juve si appresta al diciotto, quel numero che una volta indicava per noi il minimo voto accettabile, all'università, e per lei rappresenta la gemma più bella. I gol incassati restano nove (di cui tre nella sola, sciagurata partita con la Lazio): faremo un'indagine, ma per adesso crediamo che sia [illegible] record assoluto, alla ventiduesima di campionato. Solo uno sfascio pazzesco, allucinante ed incredibile [illegible] questa favolosa difesa potrebbe ridare [illegible] guizzo [illegible] interesse alla lotta (si [illegible] per dire...).

[illegible] gli altri dove sono? Il Milan lo [illegible] è visto, anzi... non [illegible] si è visto, il Paolorossi Vicenza sta facendo fin troppo; il Torino soffre di jella, forse lo scudetto non rientra più nei suoi piani, [illegible] nei [illegible] Pianelli (anche il presidente squalificato: la società gli dà una multa, gli dimezza lo stipendio?), c'è ruggine negli ingranaggi, qualcosa gira storto, Zaccarelli passa troppe palle agli avversari, sembra diventato daltonico: non distingue più le maglie?

Inutilmente i tamburi lontani del colonnello Geninetti rullavano ieri sugli spalti per incitare all'attacco: squadre e spettatori facevano sforzi erculei per [illegible] addormentarsi, nel corso della più brutta «partita» (si fa per dire...0 ammirata (si arità per ridire...) al Comunale quest'anno. Qui il nuovo governo dovrebbe fare una leggina: se il gioco non raggiunge [illegible] certo indice di gradimento, [illegible] restituiscono i quattrini agli spettatori. Il fatto è che quando uno [illegible] al cinema o a teatro, sa all'incirca che [illegible] lo aspetta: [illegible] capolavoro o una coltellata. Al calcio apre [illegible] buio: sborsa tot biglietti da mille e si trova tra le mani un bidone [illegible] spazzatura. Tutto ciò non è bello né nobile.

Ma non solo la partita di ieri è stata [illegible] peggiore, anche [illegible] Bologna è risultato la squadra (scusateci) più pessima. Non un'idea, non uno spunto, [illegible] confusione somma, strafalcioni da [illegible] C, condizione atletica scadente, [illegible] gran voglia di salvarsi [illegible] calcioni, gomitate, stinchi e pugni in faccia. Mancini ha colto il destro di mollare un destro al mancino Pulici: tre punti (non in classifica). [illegible] al posto [illegible] Pesaola non avrei più la forza [illegible] mettermi [illegible] mani tra gli scarsi capelli. [illegible] difatti pare che lui, l'eccellente Petisso dallo sguardo pesante, non abbia neppur più la forza di sollevarsi dalla panchina per qualche incitamento: nei suoi occhi si legge la cupa rassegnazione di chi attende [illegible] fine del campionato per ritrovarsi a spasso. Con la squadra naufraga anche Bellugi, che — dicono — ha in tasca il passaporto non solo per l'Argentina, ma anche per [illegible] Juve. Io al posto di Morini sarei abbastanza tranquillo per altri dieci anni.

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV
Dal 14 al 19 marzo

Loretta e Daniela registrano per la tv «Il ribaldone»

5 puntate con "Go e Go,,

Visto il successo del loro spettacolo «Go ■ Go», che hanno portato in tournée per tutta l'I■■■ per oltre sei mesi, Loretta e Daniela Goggi riproporranno la loro coppia ■ show-girls anche in televisione. Il nuovo programma ■ ■■■■■ presumibilmente «Il ribaldone» ■ verrà trasmesso nel prossimo autunno in cinque puntate ■ colori.

La registrazione di «Il ribaldone», che sta per cominciare in questi giorni negli studi Rai di Roma, si protrarrà per circa due mesi. Il regista ■ un nome di spicco del varietà televisivo, il veterano Antonello Falqui, e ■■■ le sorelline «Go ■ GO» lavoreranno anche Pippo Franco, Oreste Lionello e il ballerino - mimo - fantasista Jack La Cayenne. Una curiosità per quanto riguarda il balletto: oltre alla solita équipe di ballerini della Rai ci sarà anche un gruppo di colore.

Daniela e Loretta interpreteranno insieme la sigla della trasmissione e si esibiranno in canzoni ■ balletti. Ognuna delle due, poi, avrà un proprio spazio personale, nel quale Loretta farà sfoggio del suo repertorio di imitazioni alla Noschese ■ Daniela interpreterà numeri più precisamente coreografici.

Pippo Franco e Lionello, dal canto loro, copriranno la parte cabarettistica di «Il ribaldone», ribaltando in chiave spettacolare e comica situazioni e personaggi dell'Italia di oggi.

I testi dello spettacolo sono curati da Castellacci, Pingitore e dallo stesso Antonello Falqui, mentre le scenografie sono affidate ■ Gaetano Castelli e le coreografie a Umberto Pergola. Gianni Ferrio sarà l'autore delle musiche originali.

Una novità assoluta dal punto di vista tecnico negli spettacoli televisivi ■ rappresentata dalla utilizzazione di un raggio laser, con il quale si potranno ■■■■ inediti e suggestivi effetti luminosi ■ di colore.

Basaglia a «Voi ed io»

Da oggi nuovo ■ regolare avvicendamento ai microfoni di «Voi ■ io '78», la trasmissione che va in onda a ■■■ giorno su radiouno. Dopo Ingrid Thulin, Giovanni Franzoni, Renzo Vespignani, Umberto Terracini ■ Nicola Pietrangeli, che sono stati i conduttori del programma fino ad ora, è di turno Franco Basaglia.

Basaglia, psichiatra «d'assalto» ed autore di numerosi libri ■ saggi sui manicomi, ha 54 anni ed è di Venezia. La ■■■ combattività ■ ■ sue avanzate concezioni sull'istituzione psichiatrica ■ sulle terapie nei confronti delle ■■■ lattie mentali ne hanno fatto in questi ■■■ un personaggio fra i più in■ vista nel mondo della medicina italia■■ A «Voi ed io», com'è consuetudine della trasmissione, ■ ■■ partner sarà Sandro Merli, che è anche ■ regista del programma. Con lo■ ■ dialogheranno in studio Gastone Alecci, Pasquale Chessa, Rita Cirio, Fiamma Nirenstein, Domenico Sassoli e Roberto Mazzucco.

Quello che i divi dicono di sé (e degli altri)

Grazie zia

«Nell'evoluzione del costume ho avuto ■■■ parte molto importante, forse determinante. ■ adesso ■ ragazze sono libere ■ uscire la sera, ■ ■■■ l'amore, eccetera, io debbono ■■ po' anche a me».

Patty Pravo
su *Gente*

Arlecchino

«Io sono ■■ anarchico per natura, ma ■ quella specie romantica il cui seme è andato perduto. In mezzo agli atei, divento San Francesco; in mezzo ai clericali, diventa ateo».

Mario Scaccia
su *Gente*

A novanta imperatrice

«Fino ■ trent'anni vorrei essere una grande attrice; dai ■■■ in poi una grande scrittrice, verso i ■■■■■ (e per altri trent'anni) una finanziera».

Sabina Ciuffini
su *Annabella*

Ufo

«Maurizio Costanzo è un detective dotato di facoltà parapsicologiche e di percezioni extrasensoriali straordinarie».

Enzo Cerusico
su *Radiocorriere*

Gastrite ■■■■■

«Non ■■ quale sia la mia colpa più grossa. Forse i peccati ■ gola, ne faccio tanti. Per Dante dovrei finire all'inferno. Ma io ■ trovo assurdo, certamente ■ ■ sbagliato: doveva es■■■ uno che soffriva di stomaco».

Marcello Mastroianni
su *Grazia*

Scontro frontale

«Io ■ mia moglie appena abbiamo ■■ po' di tempo montiamo sul primo ■■■ o sulla prima vettura un po' veloc■■ per ■■■■■ l'■■o tra le braccia dell'altra».

Sergio Fantoni
su *Stop*

Ascensore

«Ormai ■■ hanno vi■■ nuda gli scorsi anni. Se vengono ■■■ a vedermi a teatro significa che c'è qualcos'altro, che apprezzano anche altre ■■■ qualità. Il teatro ■■ va benissimo, sono risalita dopo essere sprofondata».

Sylva Koscina
■■ *Oggi*

Da mercoledì sulla rete due uno sceneggiato sullo scrittore russo

Come amava Dostoevskij?

Appena finito, televisivamente parlando, l'amore tra Honoré de Balzac e la polacca Eva Hanska, ecco sul piccolo schermo ■■■ la ricostruzione ■ un'analoga vicenda, quella che legò per quattro anni, dal ■■■ al 1866, Fiodor Dostoevskij ■ Apollinaria Suslova, familiarmente Polina.

Il titolo è «Un ■■■■ di Dostoevskij», ■ saranno in tutto quattro puntate (da mercoledì 15 marzo, rete due, ore 20,40), dirette ■■ Alessandro Cane su sceneggiatura di Giuditta Rinaldi, Pietro Zveteremich e dello stesso regista, ed interpretate da Jean Marc Bory (Dostoevskij), Angeli■■ Ippolito (Polina).

L'originale televisivo è fondato sostanzialmente sul viaggio che la coppia compie in Europa, tra la Germania e Parigi, ed in particolare sulla sosta dello scrittore ■ Baden Baden per giocare al celebre casino della cittadina termale, dove, dopo una prima vincita, perde naturalmente tutto quanto: circostanza che gli ispirerà il romanzo «Il giocatore», largamente autobiografico. Oltre a «Il giocatore», la particolare fecondità letteraria del quadriennio con Polina è dimostrata anche dalla pubblicazione di due capolavori come «Delitto e castigo» ed «Umiliati e offesi»: ma l'interesse degli sceneggiatori, nella rievocazione ■ quegli anni di vita dostoievskiana, ■ tutto puntato sull'amore del romanziere.

Quando egli ■■■■ Polina ha compiuto i 41 anni, mentre la donna è appena ventenne. La l■■■ relazione è alquanto burrascosa, ■■ per la presenza di altre donne nella vita di Fiodor (dalla moglie Masha alla scrittrice Anna Korvin ■ a sua sorella Sonia, in seguito famosa matematica), sia per le gravi divergenze politico-ideologiche che dividono Dostoevskij da Polina: quest'ultima, infatti, ■ anarchica e militante nei movimenti di emancipazione femminile, mentre lo scrittore, dopo un recente passato di socialista, si va attestando su posizioni politiche di retroguardia.

La fine della relazione non sconvolge Dostoevskij, che passerà ad altre donne, altri libri ed altri viaggi, ■■■ la giovane Polina ■■ uscirà invecchiata «dentro» e svuotata di stimoli e tensioni.

Angelica Ippolito e Jean Marc Bory ■■■ sceneggiato in onda sulla retedue

Questa settimana segnaliamo

■■■■■■ (rete uno, ore 20,40) «L'uomo difficile» di Hugo von Hofmannsthal — **MERCOLEDI'** (rete uno, ore 20,40) prima puntata di «Un ■■■■ di Dostoevskij» con Jean-Marc Bory e Angelica Ippolito — **GIOVEDI'** (rete due, ore 21,10) la rassegna «Cantautori ■ Sanremo» — **VENERDI'** (rete due, ■■ 22,30) l'inchiesta «Testimoni oculari» La battaglia di Roma — **SABATO** (rete due, ore 21,55) il film «Il grido» di Michelangelo Antonioni — ■■■■■■■■ (rete uno, ore 20,40) secondo episodio di «Le avventure di Pinocchio» con Nino Manfredi e Gina Lollobrigida.

rete uno

12,30 **Argomenti** (c): La ricerca sull'uomo, di Massimo Piattelli, a cura ■ Luigi Fantoni. Regia di Lorenzo Pinna (1ª puntata, replica)
13 — **Filo diretto** (c): Dalla parte del consumatore, ■ cura di Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli, Leonardo Valente
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci** (c)
17,05 **Heidi** (c), un programma ■ cartoni animati.
17,30 ■ **per le otto** (c), un programma di Mara Bruno e Carlo Striano. La ragazza che ■ sentiva sola
17,45 **Il trenino**, di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita. Favole, filastrocche ■ giochi.
18 — **Argomenti:** Studiocinema, ■ cura ■ Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti ■ Aldo Grasso. Regia ■ Sergio Le Donne. Lettura **alla** moviola de «Il prigioniero ■ terrore» di Fritz Lang
18,30 **TG 1 Cronache** (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Associazione italiana calciatori: L'altra faccia del calcio
19,20 **La famiglia Partridge** (c): Il ■ motivo, con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Jeremy Gelbwaks, Susanne Crough ■ David Madden. Regia di Jerry Paris
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
■ — **Telegiornale**
20,40 **L'uomo difficile**, di Hugo ■ Hofmannstahl. Traduzione di E. Pocar. Riduzione ■ adattamento di Giancarlo Cobelli, con Tino Schirinzi, Anna Maria Gherardi, Massimo Belli, Ennio Groggia, Laura Tanziani, Antonio Francioni, Marzia Ubaldi, Antonio Piovanelli, Anna Bonaiuto, Lidia Biondi e Tina Aumont. Fotografia di Giulio Albonico. Musiche ■ cura di Luca Fontana. Costumi ■ Mauro Lombardi. Regia di Giancarlo Cobelli
22,25 **Speciale TG 1** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo:** Obiettivo Sud
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **A colloquio con il protagonista** (c): Giancarlo Vigorelli
16,15 **Colle San Giacomo - Ciclismo:** Tirreno-Adriatico
17 — **Tv 2 ragazzi** (c)
18 — **Infanzia oggi** (c): Il bambino ■i fumetti
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Nanni Loy** (c)
19,45 **TG ■ - ■ aperto**
20,40 **Eurovisione - Milano:** Atletica leggera - Europa-Usa (c)
21,40 Nick e Nora giallo rosa (VI): **Il canto dell'uomo ombra.** Film di Edward Buzzell. Interpreti: William Powell, Myrna Loy, Gloria Grahame - **Cinema domani** (c) - TG ■ Stanotte - Eurovisione: Milano, Atletica leggera: Europa-Usa (c)

William Powell sulla retedue

radio ■■■

GIORNALI ■■■■ — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,40 Ieri ■ Parlamento - Le Commissioni parlamentari
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1ª parte)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78. Musiche e parole provocate dai fatti con Nicola Pietrangeli (1ª parte)
13,30 Voi ed io: 78 (2ª)
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Primo N.I.P.
17,10 Un personaggio per tre attori
18 — Love music
18,35 Spaziolibero
19,35 L'area musicale
20,30 Occasioni. Periodico di cultura diretto ■■ Baldari ■ Portinari
21,05 Radiouno jazz 78
21,35 La ■■■■ e la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Radiouno domani — Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «Il dottor Zivago» di Pasternak (17ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,36 Genitori, ma come?
11,56 Anteprima ■ Radio 2. Ventunoe29
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Pino Caruso presenta: «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Hot long playing (1ª parte)
18,30 GR2 - Radiosera
18,33 Hot long playing (2ª)
18,55 Le quattro stagioni del jazz
19,50 Conversazione quaresimale
20 — «La forza del destino» di G. Verdi
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*
6 — Quot: Radiotre
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musicale
14 — Il mio Ciaikowskij
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio tre
21 — Disco club
23 — Il jazz
23,40 ■ racconto di mezzanotte

TV ESTERE

■■■■■ — Ore 18: **Telegiornale**; 18,05: **Per i più piccoli (c)**; 18,10: ■■ **i giovani (c)**; 19,10: **Telegiornale**; 19,25: **Itinerari di Francia (c)**; 19,55: **Il regionale (c)**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **I giustizieri della città.** Film (c); 21,55: **Questo e** ■■■■ Inchiesta e dibattiti (c); 22,45: **Cronache dal gran consiglio ticinese (c)**; 22,50: **Telegiornale**; 23-24: **Cronaca ■ un avvenimento d'attualità (c).**

CAPODISTRIA — Ore 19,30: **Confine aperto.** Settimanale di informazione in lingua slovena; 20: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Temi di attualità.** Documentario: 21,15: **Telesport - Atletica leggera - Indoor.** Milano: Europa-America (c); 22,40: ■■■ **di Michelangelo.** Documentario (c).

MONTECARLO — 17,45: **Un** ■■■ **d'amour**; 18,50: **Le avventure di Rufty e Reddy**; 19,20: **Un peu d'amour, d'amitié ■ beaucoup de musique**; 19,25: **Parliamo.** Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **I sentieri del West**; 21: **Vacanze sulla neve.** Film; 22,30: **Oroscopo domani**; 22,35: **Tutti ne parlano.** Dibattito; 23,20: **Montecarlo sera**; 23,25: **Notiziario.**

rete uno

9,30 Dalla basilica di San Pietro in Vaticano, **Benedizione delle Palme ■ Santa Messa**, celebrata da Paolo VI
11,30 **Incontri della domenica**
12,15 **Agricoltura ■■■■■** (c) ■ cura di Giovanni Minoli; regia di Aldo Bruno
13-14 **TG l'una** (c) - quasi un rotocalco per la domenica, a cura di Alfredo Peruzza (13,30 TG1 Notizie)
14-19,50 **Domenica in...** (c) di Perretta, Corima, Jurgens, Torti, condotta da Corrado; regia ■ Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi ■ cura di Paolo Valenti; regia di Armando Dossena
14,10 **Notizie sportive**
14,30 **Discoring** - Rubrica musicale a ■■■ di Gianni Boncompagni; regia Fernanda Turvani
15,45 Eurovisione **«Questa pazza ■■■■ ■■■■** (Interneige) - Da Hautenendaz (Svizzera) Torneo di giochi ■ squadre sulla ■■■ - Partecipano: La Chaux Defonds per la Svizzera, Tignes per la Francia, Moena per l'Italia
16,15 **■■■■■ sportive**
17,10 **Uffa, domani è lunedì** (c) di Paolini, Silvestri, Nicotra, con Enzo Cerusico, Maria Teresa Martino, Maurizio Micheli; complesso musicale diretto da Josè Mascolo, regia di Giancarlo Nicotra - terza puntata
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Campionato ■■■■ ■■ calcio** - Telecronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Le avventure di Pinocchio** (c) dal racconto ■ Collodi, libero adattamento e sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico e Luigi Comencini, con Andrea Balestri, Nino Manfredi, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Gina Lollobrigida; musiche di Fiorenzo Capri; regia ■ Luigi Comencini - secondo episodio (replica)
21,45 **La domenica sportiva** (c) - Cronache filmate ■ commenti
22,45 **Prossimamente** (c) - Programmi per sette sere, a cura ■ Pia Jacolucci - **Telegiornale**

rete due

12,30 **Qui cartoni ■■■■■**
13 — **TG2**
13,30 **L'altra domenica** - Presenta Renzo Arbore (c)
15,15 **Prossimamente**
15,30-17,15 **Diretta sport**
17,15 **Comemai** - Fatti, musica ■ cultura dell'esperienza giovanile oggi (c)
18,15 **Dal teatro Sistina in Roma:** Concerto di Demis Roussos
18,55 **Le brigate del tigre** - Serie di telefilm
19,50 **TG2 Studio aperto**
20 — **Domenica sprint** (c)
20,40 Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri, Milva, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffré, Gabriella Farinon, I «Ricchi e i poveri» in **Mai di sabato signora Lisistrata,** commedia musicale di Garinei e Giovannini; elaborazione tv ■ «Un trapezio per Lisistrata», con la collaborazione di Dino Verde; musiche di Kramer; regia di Vito Molinari - replica (c)
21,45 **TG2 Dossier** - Il documento della settimana, ■ cura ■ Ezio Zefferi
22,40 **TG2 Stanotte**
22,55 **Concerto** ■ Giorgio Gaslini dalla chiesa di S. Cesareo in Roma

Gina Lollobrigida Fata Turchina

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 13,30: **Telegiornale**; 13,35: **Telerama**; 14: **Tele-Revista**; 14,15: **Un'ora per voi.** Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15,15: In Eurovisione da Arosa (Gr): **Sci: Finale della Coppa ■■■ mondo: Slalom parallelo maschile.** Cronaca differita parziale; 16,15: **Disegni animati**; 16,30: **Nepal: Un ■■■■ che si adegua.** Documentario; 16,55: **Domenica sport: Campionati mondiali ■ hockey su ghiaccio**; 19,10: **Piaceri della musica.** Domenico Dragonetti; 19,30: **La parola del Signore**; 19,40: **Il mondo in cui viviamo:** Itinerari artistici: **Dubrovnik - Ragusa**; 20,05: **Incontri**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Le elezioni in Francia.** Primi commenti; 21: ■ **Dio piacendo** dal romanzo ■ Jean d'Ormesson (2° episodio); 21,50: **Le elezioni in Francia**; 22,15: **La domenica sportiva**; 23,15: **Telegiornale**; 23,25: **Le elezioni in Francia.** Risultati e commenti.

MONTECARLO — Ore 18,50: **Cartoni animati**; 19,25: **Parliamo.** Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **Gli sbandati - I cavalieri ■■■ notte.** Telefilm. Con Don Murray e Otis Young; 21: **Operazione tre gatti gialli.** Film. Regia: John Eastwood, Cechet Grooper. Con Tony Kendall, Brad Harris, Dan Vadis; 22,30: **Oroscopo domani**; 22,35: **Oggi in famiglia**; 23: ■■■ **carlo sera**; 23,05: **Notiziario.**

radio ■■■

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa ■■■■
10,40 A volo ridente
11,05 Prima fila
11,15 Itineradio
12,10 Prima fila
12,20 Rally
13,30 Prima fila
13,45 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,10 Stadio quiz
18,15 Radiouno per tutti
19,35 Musiche show
20,15 Aida, ■ Verdi, diretta da Erich Leinsdorf
23,05 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Domande a Radio ■
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash.
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la BBC
12 — GR2 anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni ■ serie A
15 — Domenica sport
15,50 Premiata ditta Bramieri Gino; al termine, Signori: Toquinho
17,45 Disco azione
19 — Jazz graffiti
19,50 Venti minuti con Gianpiero Boneschi
21 — Radiodue ventunoventinove

radio ■■

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*
6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
10,55 I protagonisti (2)
11,30 Il tempo e i giorni
13 — I poeti di Mendelssohn
14 — La musica degli altri: le culture musicali dell'Oriente
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'opera: «Oberon» di Von Weber
19,50 Libri ricevuti
20 — Il discofilo
21 — I concerti di Milano
22,30 Pieces de Clavecin
22,50 Madrigali italiani di Schutz
23,25 Il jazz

rete uno

12,30 **Check-up** - Un programma [illegible] medicina di Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi
13,30-14 **Telegiornale**
15 — **Sanremo: Ciclismo** Milano-Sanremo - Eurovisione: collegamento tra le reti televisive europee - Inghilterra: Cardiff (c) - **Rugby: Galles-Francia** - torneo 5 nazioni (c)
17,35 **Aprti sabato:** 90 minuti in diretta per un fine settimana con un «momento speciale» dedicato [illegible] Grande bazar indiano, un programma di Mario Maffucci e Luigi Martelli, Marco Zavattini (c)
18,35 **Estrazioni del Lotto (c)**
18,40 **Le regioni [illegible] speranza** - Riflessione sul Vangelo condotta da Emilio Gandolfo
18,50 **Speciale Parlamento,** [illegible] cura di Gastone Favero (c)
19,20 **La famiglia Partridge:** Una battuta d'arresto, [illegible] Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Jeremy Gelbwaks, Susanne Crough e David Madden, regia [illegible] Jerry Paris (c)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Raffaella Carrà in **Ma che [illegible]** - Spettacolo musicale di Boncompagni, Landi e Verde con la partecipazione di Alighiero Noschese [illegible] con Bice Valori e Paolo Panelli, orchestra diretta da Paolo Ormi, scene di Cesarini da Senigallia, costumi [illegible] Luca Sabatelli, coreografie [illegible] regia [illegible] Gino Landi (terza puntata) (c)
21,50 **I bambini [illegible] noi** - Un'inchiesta di Luigi Comencini del 1970 rivisitata oggi (quarta ed ultima puntata) - [illegible] **[illegible] al Nord - Prima visione** (c) - **Telegiornale**

rete due

12,30 **Il [illegible] del castello senza [illegible]** - Il tesoro dei templari (c)
13 — **TG 2**
13,30 **TG [illegible] - Bella Italia:** Città, paesi, volti e cose da difendere (c)
14 — **Scuola aperta:** Settimanale [illegible] problemi educativi
14,30-15 **Giorni d'Europa** [illegible] cura di Gastone Favero (c)
17 — **Lavoro minorile: [illegible] [illegible] problema?** di Massimiliano Santella
18 — [illegible]
18,35 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,50 **Buonasera con Nanny Loy** (c)
19,45 **TG 2**
20,40 **Il caso Lindbergh** (prima parte) Il rapimento - Sceneggiatura di J. P. Miller, regia di Buzz Kulik, interpreti: Cliff De Young, Joseph Cotten, Sian Barbara Allen, Keenan Wynn (c)
21,55 **Gli anni Cinquanta visti da Antonioni** a cura di Lino Micciché (V) - **Il grido,** film di Michelangelo Antonioni. Interpreti: Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray, Betsy Blair
TG 2 - stanotte

Alida Valli per Antonioni

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 14: [illegible] **Coppa del Mondo** (c); 15: In Eurovisione da Sanremo: **Ciclismo: Milano-Sanremo** (c); 16,45: **Per i giovani (c);** 17,35: **Una scoperta [illegible]** (c), telefilm della serie «L'isola [illegible] Gilligan»; 18: **Telegiornale (c);** 18,05: [illegible] 18,30: **Sette giorni** (c); 19,10: **Telegiornale;** 19,25: **Estrazioni [illegible] Lotto** (c); 19,30: **Il Vangelo di domani** (c); 19,45: **Scacciapensieri** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: Da Mendrisio: **[illegible] radiotelevisiva 1978** (c); 22,15: **Telegiornale (c);** 22,25-23,25: **Sabato sport** (c).

CAPODISTRIA — Ore 15,35: **Telesport - Calcio;** 18,30: **Sci;** 19,30: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Jennie** (c), sceneggiato. 5°: «Un vero tesoro» con Lee Remick, Ronald Pickup. Regia di James Cellan Jones; 21,35: **Pane e lavoro,** documentario; 22,15: **Una [illegible] dalla pelle [illegible],** film con Adriana Asti, Lars Ekborg e Gosta Ekman. Regia di Susan Sontag.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 19,25: **Parolamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Telefilm;** 21: [illegible] **grande,** film di Arnaldo Genoino con Edmund Purdom, Sylvia Lopez, Sandra Milo; 22,30: **Oroscopo domani;** 22,35: **Gli intoccabili.** Storie [illegible] mafia: Il mediatore, con Robert Stack; 23,25: **Montecarlo** [illegible] 23,30: **Notiziario.**

radio uno

[illegible] **RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21;* [illegible]
6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Stanotte, stamane
10 — Controvoce
10,35 Non è una cosa seria
10,55 Beethoven e l'Italia (19°)
11,25 Il Molise (12°)
12,05 Show down
13,30 Musicalmente
14,05 Verticale [illegible] sei. Breviario enigm.
14,32 Europa crossing
15,05 Aspettando [illegible] Milano-Sanremo
16,30 Rockocò — Tra [illegible] 15,30 e le 16,30: Milano-Sanremo, radiocronaca diretta [illegible] la fase finale della 69ª edizione
17,10 Chitarra e...
17,45 L'età dell'oro
18,35 Radiodrammi in miniatura
19,35 Radiouno jazz 1978
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un continente
22,35 Musica in cinemascope
23,05 Radiouno domani — Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno (1°)
8,10 Giocate con noi
8,45 Toh! chi si risente
9,32 «Una casa per Martin», [illegible] Gilbert Cosbron. 1°: «Marco»
10 — Speciale GR2
10,12 Premiata Ditta Bramieri Gino
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima [illegible] Né di Venere né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Special GR2
17,55 Gran varietà
19,50 [illegible] per ridere
21 — Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali
22,20 Musica night
22,45 Paris chanson

radio tre

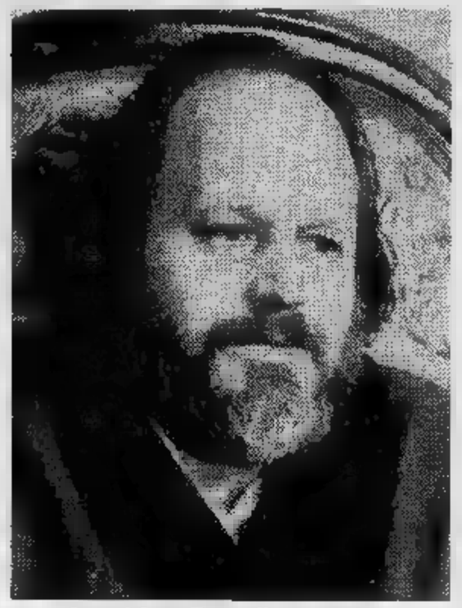
GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*
6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — A toccare [illegible] scettro del re
20 — Il discofilo
21 — Musica cameristica
21,55 Itinerari beethoveniani

rete uno

12,30 **Argomenti:** «Studiocinema», [illegible] cura [illegible] Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti e Aldo Grasso. Regia di Sergio Le Donne. Lettura alla moviola de «Il prigioniero del terrore» di Fritz Lang (replica)
13 — **L'uomo e la terra: fauna iberica** (c). 11°: «Il cerbiatto» - Prima parte - Regia [illegible] Félix Rodriguez de [illegible] Fuente
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10-14,40 [illegible] **lingua per tutti** - Corso di tedesco
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci**
17,05 [illegible] (c), un programma a cartoni animati
17,30 [illegible] **casa per le otto** (c), un programma di Mara Bruno e Carlo Striano: **«Il mondo degli adulti»**
17,45 **Il trenino,** di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita - «Favole, filastrocche e giochi», di Maria Luisa De Rita, con Andrea Lala [illegible] i bambini della scuola Maria Immacolata di Roma
18 — **Argomenti** - Cineteca: «L'America di fronte alla grande crisi». Testi [illegible] Piero Sanavio - Realizzazione di Giuseppe Mantovano. Sesta puntata (Dipartimento scolastico-educativo)
18,30 **Piccolo [illegible]** - Spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria, con Stefania Rotolo e Sammy Barbot.
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **La famiglia Partridge** (c): «Mio figlio femminista», con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Jeremy Gelbwaks.
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Su e giù [illegible] [illegible] scale** - «Un appello disperato», telefilm - Soggetto [illegible] sceneggiatura di Julian Bond - Regia di Derek Bennett - Interpreti: Angela Baddeley, David Langton
21,35 **Douce France** (c) - Diario filmato [illegible] [illegible] viaggio - Un programma di Enzo Biagi - Regia di Vincenzo Gamna. Terza puntata: «Cherchez la femme»
22,05 **Mercoledì sport** - Telecronache dall'Italia e dall'estero - **Telegiorna[illegible] - Oggi [illegible] Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Ne stiamo parlando** (c) - Settimanale di attualità
13 — **TG 2**
13,30-14 **Il ciclo [illegible] rocce** - Tracce lasciate dall'età glaciale
16,15 **Civitanova [illegible]e: ciclismo** - Tirreno-Adriatico, 5° tappa: Corropoli-Civitanova Marche
17,35 **Le avventure di Black Beauty** (c), telefilm
18 — **Laboratorio 4** (c) - La tv educativa degli altri: Canada
18,25 **Dal Parlamento - TG [illegible] - Sportsera** (c)
18,50 **Spazioliberi: I programmi dell'accesso** - Accademia degli Incamminati
19 — **Buonasera con... Nanni Loy** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Un [illegible] di Dostoevskij** (c), con Jean-Marc Bory e Angelica Ippolito - Sceneggiatura di Alessandro Cane, Giuditta Rinaldi, Pietro Zveteremich. Regia di Alessandro Cane. (1ª puntata)
21,55 **Cronaca:** Disoccupazione giovanile
22,45 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c), a cura [illegible] Giulio Macchi. Quarta puntata - **TG 2 - Stanotte**



Jean Marc Bory, Dostoevskij

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: **Telegiornale;** 18,05: **Per i più piccoli** (c); 18,10: **Per i bambini** (c); 18,30: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale;** 19,25: [illegible] **cangurino** (c); 19,55: **L'agenda culturale** (c), settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20,30: **Telegiornale, 3ª ed.** (c); 20,45: **Argomenti** (c), fatti [illegible] opinioni di attualità. Seconda volontà...; 21,40: **La ragazza del Motel** (c), telefilm [illegible] serie «Agenzia Rockford»; 22,30: **Cronache** [illegible] **Gran Consiglio Ticinese** (c); 22,35: **Telegiornale,** 4ª ed. (c); 22,45-22,50: [illegible] **sportive** (c).

CAPODISTRIA — Ore 16,25: **Calcio,** quarti di finale della Coppa delle Coppe; 20: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,30: **Mercoledì sportivo** (c), calcio: incontro quarti di finale Coppa dei Campioni d'Europa; [illegible]: **Sciopero,** film, regia di Sergej Eisenstein.

MONTECARLO — 17,45: **Un peu d'amour...;** 19,25: **Parolamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Le avventure dei [illegible] moschettieri,** con Domenico Modugno; 21: **Spaceman contro i vampiri dello spazio,** film di Teruo Ishouy con Ken Utsui, Minoru Takada; 22,30: **Oroscopo [illegible] [illegible];** 22,35: **Tele-scopia,** dibattito; 23,20: **Montecarlo Sera;** 23,25: **Notiziario,** 2ª ediz.

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1ª parte)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78
13,30 Voi ed io (2°)
14,05 Musicalmente
14,30 Grandi viaggi
15,05 Primo Nip
17,10 Sopra il vulcano
18 — Musica Nord
18,25 «Pampina larga, pampina stretta»
19,35 Giochi per l'orecchio
20,15 Francis Lai e la sua musica
20,30 Tra l'incudine e il martello
21,05 Il corriere dell'opera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*
6 — Un altro giorno
7,55 Un altro giorno
8,45 Storia in codice
9,32 «Il dottor Zivago», di Pasternak (18°)
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il fuggilozio
13,40 «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr2
17,55 Il sì e il no
18,55 Due orchestre, due stili
19,50 Il convegno dei cinque
20,25 Juventus-Ajax - Quarti di finale - Coppa dei Campioni
22,45 I classici del j[illegible]

radio tre

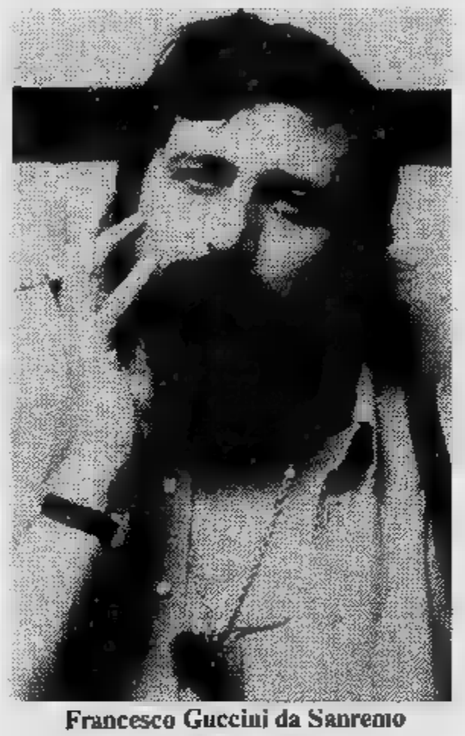
GIORNALI [illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*
6 — Quot. Radiotre
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Ciaikowskij
15,15 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
19,15 Spazio Tre
21 — Concerto sinfonico diretto da Karl Martin
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

rete uno

12,30 **Argomenti cineteca** - L'America di fronte alla grande crisi. Testi di Piero Sanavio. Realizzazione di Giuseppe Mantovano - Sesta puntata (replica)
13 — **Filo diretto** (c) - Dalla parte del cittadino, a cura di Roberto Bencivenga, Luisa Rivelli, Leonardo Valente
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci**
17,05 (c) - Un programma a cartoni animati da un romanzo di Johanna Spyri. Animazioni di Yoichi Yatabe (18ª puntata) «Un saluto frettoloso». Regia di Isao Takahata
17,30 **A per le otto** (c) - Un programma di Mara Bruno e Carlo Striano «Il figlio del medico vuol fare il poeta»
17,45 **Il Trenino**, di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita «Favole, filastrocche e giochi» di Maria Luisa De Rita con Paolo Bonetti; Mela Cecchi e Andrea Lala.
18 — **Argomenti** (c) «L'opera dei pupi». Consulenza di Fortunato Pasqualino. Regia di Angelo D'Alessandro. Seconda puntata (riedizione)
18,30 **Piccolo slam** - Spettacolo musicale di Marcello Mancini e Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot. Coreografie di Franco Miseria. Scene di Luciano Del Greco. Costumi di Ruggero Vitrani. Regia di Lucio Testa (seconda parte)
19 — **Tg 1 - Cronache**
19,20 **La famiglia Partridge** (c) «Con mia sorella, no» con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Jeremy Gelbwaks, Susanne Crough e David Madden. Regia di Jerry Paris
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Teatro della Fiera di Milano **Scommettiamo?** (c) gioco a premi presentato da Bongiorno. Scene di Ennio Di Majo. Regia di Piero Turchetti
21,50 **Dolly:** «Appuntamenti con il cinema» di Claudio G. Fava e Sandro Spina
22 — **Tribuna politica - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **Teatromusica**
13 — **Tg 2**
13,30 **Educazione e Regioni** (c) - Una proposta per l'infanzia «A che gioco giochiamo?»
16,15 **San Tronto: Ciclismo, Tirreno Adriatico**
17 — **La tv dei ragazzi** «Jane Eyre» dal romanzo di Charlotte Brontë
18 — **Il mestiere di raccontare**
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con Nanni Loy**(c)
19,45 **Tg 2**
20,40 **Comemai speciale** (c) con il telefilm «Michele alla ricerca della felicità»
21,10 **Cantautori e Sanremo** (c) - IV Rassegna della canzone d'autore
21,50 **Testimoni oculari** Roberto Rossellini, Giorgio Amendola, Antonello Trombadori: «La battaglia di Roma» (1ª parte)
22,50 **Eurogol** - Panorama delle coppe europee di calcio - **Tg** -



Francesco Guccini da Sanremo

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1ª parte)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78. Musiche e parole provocate dai fatti con Franco Basaglia (1ª)
13,30 Voi ed io: 78 (2ª)
14,05 Musicalmente
14,30 A cena da Agatone
15,05 Primo N.I.P.
17,10 «E lasciatemi vivere»
17,40 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
18,35 Spaziolibero
19,35 Sipario aperto
20,15 Big groups
20,30 Speciale salute
21,05 La bella verità
22 — Combinaz. Suono
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Due voci e pianoforte: Sheila, Peppino Gagliardi e Roger Williams
9,32 «Il dottor Zivago» di Pasternak (19ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Gli arnesi della musica (4ª)
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Pino Caruso presenta: «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni locali
15 — Qui Radio 2
16,37 Qui Radio 2 (3ª)
17,30 Speciale GR2
17,55 L'arte di Victor De Sabata (1ª)
18,33 Gli attori cantano
18,56 Facile ascolto (1ª)
19,50 Facile ascolto (1ª)
20,55 «La casa di Bernarda Alba» di Lorca
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto (2ª)

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 18,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
10 — Noi, voi, loro
10,55 Dentro lo specchio
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Ciaikowskij
15,30 Un certo discorso
21 — «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi
22 — Itinerari beethoveniani

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 12,25: **Sci: Finale Coppa del mondo** (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i più piccoli** (c); 18,10: **Per i bambini** (c); 18,35: **Un bambino in arrivo** (c). Telefilm; 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Incontri** (c); 19,55: **Qui** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Reporter** (c). Settimanale d'informazione; 21,45: **Gimme Shelter** (c). Varietà musicale; 23: **Telegiornale** (c); 23,10-24: **Giovedì sport** (c) - **Calcio: Coppe europee - Sci: Slalom gigante femminile** - Sintesi.

CAPODISTRIA — Ore 16,30: **Pallacanestro**; 18: **Tennis da tavolo**; 19: **Sci**; 20: **L'angolino ragazzi** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Operazione ricchezza** (c). Film con Gabriella Giorgelli, Raoul Cabrera, Regina Bianchi e Nino Taranto. Regia di Vittorio Musy Glory; 22,15: **Cinenotes**. Personaggi della Rivoluzione: «I rivoluzionari del Kosovo». Documentario; 22,45: **sullo schermo** (c): **I volti del jazz.**

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un d'amour**; 19,25: **Parliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **Sospetto**: Sorvegliata speciale; 21: **Il cacciatore di fortuna**. Film. Regia di William Witney con John Derek, Joans Evans; 22,30: **Oroscopo domani**; 22,35: **Chrono** - Rassegna di attualità automobilistiche; 23: **Montecarlo sera**; 23,05: **Notiziario.**

rete uno

12,30 **Argomenti** (c) - «L'opera dei pupi», consulenza di Fortunato Pasqualino; regia di Angelo D'Alessandro - seconda puntata (riedizione) (replica)
13 — **Oggi disegni animati**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti**, corso di tedesco (II)
17 — **Alle cinque con Giuliano Canevacci** (c)
17,05 Arnoldo Foà presenta **Invito a teatro**, un programma tratto dal repertorio della Rai a cura di Ugo Ronfani, Dora Ossenska, Rossella Labella «La cantatrice calva»; anti commedia di Eugène Ionesco con Franca Valeri, Ferruccio De Ceresa, Carla Scarpitta, Renzo Montagnani, Gianni Bonagura, Serena Michelotti; regia di José Quaglio (registrazione effettuata nel 1967)
18 — **Argomenti** (c) - Una scienza nuova per la terra, di Delfino Insolera, a cura di Lorena Preta; realizzazione di Cesare Giannotti - Quarta puntata (replica)
18,30 **TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'ac** - Confedilizia - Confederazione italiana della proprietà edilizia: Errata politica della casa: i nodi vengono al pettine
19,20 **La famiglia Partridge** (c) - Una colonna sonora, con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey, Danny Bonaduce, Jeremy Gelbwaks, Susanne Crough e David Madden:
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
— **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c) - Attualità del TG1
21,35 **Storie del vecchio West** (c) - Per dodici dollari, telefilm;
22,25 **ConcertAzione** - Continuo musicale in bianco e nero, impaginato da Giorgio Calabrese; di Ludovico Muratori; regia di Enzo Trapani - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo** - Rubrica di libri a cura di Guido Davico Bonino
13 — **TG2**
13,30 **Biologia marina** (c)
14 — **Bologna: tennis** - Campionati italiani a squadre indoor
17 — **TV2 ragazzi** - Sesamo apriti (c)
17,30 **E' semplice** (c)
18 — **La comunità educante** - Contursi: l'agricoltura biodinamica nell'Alta Valle del Sele
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Nanni Loy** (c)
19,45 **TG2**
20,40 **Portobello** (c) - Mercatino del venerdì, condotto da Enzo Tortora
22 — **Tribuna sindacale** a cura di Jader Jacobelli - Intervista: Cisnal, Confindustria
22,30 **Testimoni oculari** - La battaglia di Roma (2ª parte) - **TG2 - Stanotte**

Michael Caine a Capodistria

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1ª)
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª)
11,25 Il Molise (11ª)
12,05 Voi ed io: 78. Musiche e parole provocate dai fatti
13,30 Voi ed io: 78 (2ª)
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Donne e letteratura (9ª)
15,05 Primo N.I.P.
17,10 «Football americano»
18,40 Un film e la musica
19,35 Inediti e non da Sanremo '78
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico diretto da L. Foss
22,35 Due suoni due colori
23,15 Radiouno domani - Buonanotte da...

radio due

GIORNALI — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Film jockey
9,32 Il dottor Zivago, di Pasternak (20ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Pino Caruso presenta: «L'ora è fuggita»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
15,30 GR2 - Economia - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
16,30 GR2 Europa
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 Speciale GR2
17,55 Big Music
18,33 Big Music
19,50 Conversazione quaresimale
20 — Facile ascolto
21,15 Cori dal Mondo
21,29 Radio 2 21 e 29 - Nell'intervallo (ore 22,20): Panorama parlamentare - (ore 22,30): GR2 Radionotte - Bollettino del mare - Notturno italiano dalle ore 23,31 alle 5,57

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre
23,40 Il racconto di mezzanotte

TV ESTERE

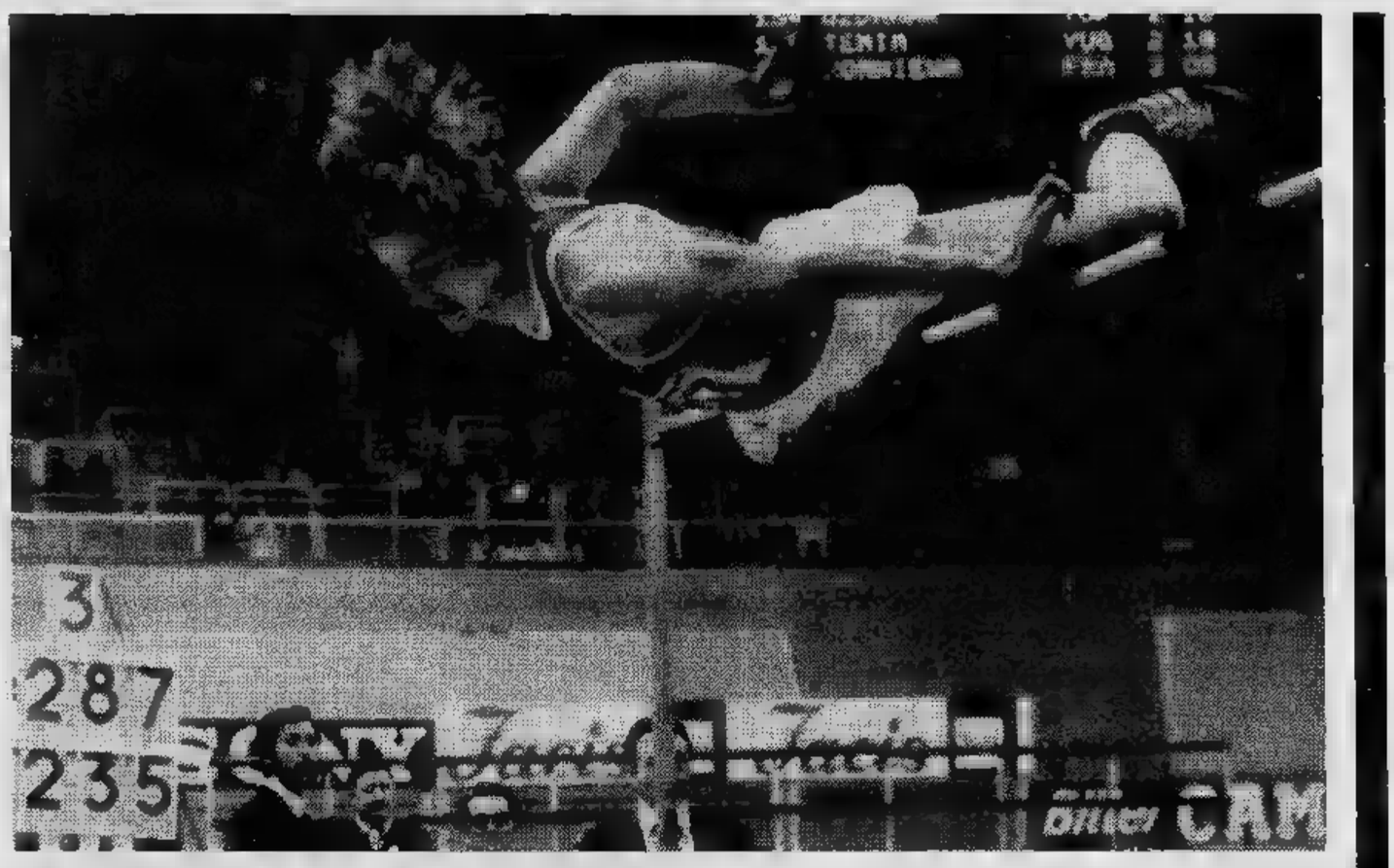
— Ore 9,25 e 12,25: **Sci: finale della Coppa Mondo** (c); 13,25: **Campionati mondiali hockey su ghiaccio** (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i più piccoli** (c);19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Agricoltura caccia pesca** (c); 19,55: **Il Regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **A Dio piacendo** (c), dal di Jean d'Ormesson (1° episodio); 21,35: **Jazz club** (c); 22,35: **Chi Tom Terrie?**, telefilm; 22,55: **Telegiornale** (c); 23,05: **Sci: finale Coppa Mondo** (c).

CAPODISTRIA — Ore 18,30: **Telesport - Sci** (c); 20: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Ipcress** (c), film con Michael Caine, Niger Green e Sue Lloyd, regia di Sidney J. Furie; 22,15: **Locandina**; 22,30: **Telesport - Hockey su ghiaccio** (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un d'amour**; 19,25: **Parliamo**, telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20: **The Bold Ones:** Due sorelle; 21: **Schiave bianche**, film, regia di Michel Clément con Rosanna Schiaffino, François Arnoul; 22,30: **Oroscopo domani**; 22,35: **Puntosport** di Gianni Brera; 22,45: **Montecarlo sera**; 22,50: **Notiziario.**

IL CALCIO ESCE SCONFITTO DA UNA GRANDE ATLETICA

A SAN SIRO HA VINTO YASHENKO



BRUNO PERUCCA

MILANO — Pomeriggio a San Siro (calcio), giocatori pronti a di superarsi anche mezzi illeciti, arbitro in giornata no, dirigenti che dànno in smanie in tribuna. Serata a San Siro (atletica) al Palazzo Sport: diecimila persone in piedi a gridare il nome di un campione e poche ore prima conosciuto solo per «sentito dire», attraverso le cronache dei giornali. Ed incoraggiamenti al secondo, e prima ancora tifo acceso corretto per Mennea nei 400 metri. Paradossalmente, una boccata d'aria pura in ambiente chiuso, atmosfera inquinata invece all'aria libera. Ogni tanto certi confronti, per quanto scontati, vanno pur fatti, e se il football ci perde non è poi un gran dramma.

Non Buriani, non Rivera, non Bordon: è Vladimir Yashenko il dominatore domenica (sportiva) di San Siro. Il diciannovenne atleta sovietico, nato in Ucraina, ha vinto la gara dell'alto dei campionati europei indoor con metri 2,35, la misura più alta che un abbia sinora superato. Il «tetto» era sino a ieri sera rappresentato dai 2,33 dello stesso Yashenko, l'anno scorso a Richmond: lui il lungo e biondo Vladimir ha superato se stesso, anche se i primati realizzati al coperto fanno storia a parte, e non possono essere riconosciuti in assoluto.

Yashenko è alto un metro e 92, pesa ottantadue chili: è andato leggero per la gioia di un pubblico giovane che ha subito legato con un giovane che ha ormai aperta la strada una grossa carriera nell'atletica. Sino a 2,29 il sovietico ha avuto lo stimolo del tedesco Est Bellschmidt, dopo — in particolare a 2,35 passato alla terza prova — è rimasto solo contro se stesso, con il suo orgoglio. L'obiettivo principale era per Yashenko il record mondiale al coperto (2,32) realizzato dallo statunitense Jacobs: l'ha frantumato, non solo superato. Adesso i due si troveranno di fronte domani sera, ancora al Palazzo dello Sport, nella sfida Europa-Stati Uniti.

Ma indipendentemente dal risultato tecnico che è di rilievo, quello che va tenuto in conto è lo spirito, è lo stile, è il modo di conquistare il pubblico. Un colloquio continuo di gente per Yashenko, al punto di fingere di andare a chiedere alla folla se dovesse davvero affrontare i 2,35, ed i brindisi con i ragazzini con bicchieri colmi di acqua minerale hanno fatto del sovietico un idolo di tutti. Crediamo che a diciannove anni possa migliori, né come atleta, né come uomo.

Doti particolari ha anche dimostrato Pieretto Mennea, uscito vincitore da una mischia terribile contro sovietici e polacchi. Pieretto è imposto grazie ad una clamorosa rimonta finale, la fatica deve averla sentita, come pure il disagio per le curve troppo strette dell'atletica al coperto. Appena Mennea ha ripreso fiato, ed ha potuto parlare, ci è trovati di fronte un atleta completamente diverso da quello apparso a volte nel passato. Un Mennea convinto di aver compiuto una grossa impresa atletica, soddisfatto di se stesso, in pace con tutti, tanto da ringraziare immediatamente sia la sua società, l'Iveco, che la Fidal, che gli permettono di regolare la vita fra impegni personali ed allenamenti. Pieretto ha ammesso: *«Non posso fare delle classificazioni, certo, fra le molte gare che ho qui sostenuto, debbo dire che sul piano agonistico, del combattimento, quella di stasera mi ha dato le maggiori soddisfazioni. Sono stato vittima di scorrettezze vere e proprie, credo che si sia trattato soltanto di mia inesperienza. Prima il sovietico poi Podias hanno cercato di gabbarmi, ho dovuto rimontarli di forza per arrivare a questo titolo europeo che mi riempie di soddisfazione»*.

I metri vinti questa sera al coperto, sembrano aver appagato la «curiosità» di Mennea per quanto riguarda questa distanza, per tutta la corrente stagione. Non è escluso che Mennea corra ancora qualche volta sul giro di pista all'aperto, l'atleta ha ribadito che è sua intenzione, da programmi, impegnarsi nei campionati europei di Praga di fine agosto, soltanto nello sprint, ovvero sui 100 e 200 metri.

La medaglia d'oro di Pieretto Mennea si è aggiunta a quella di Sara Simeoni, al secondo posto di Rita Bottiglieri nei 400 metri ed al terzo di Buttari sui ostacoli. Un soffio dalla medaglia di bronzo è andato Carlo Arrighi nel in lungo, disputatosi a . L'azzurro è rimasto al terzo posto fino all'ultima serie di salti, nel corso della quale è stato superato dal belga Desruelles il quale, con metri 7,75 è addirittura al secondo posto alle spalle del magiaro Szalma il quale ha vinto la gara metri 7,83. L'azzurro ha saltato 7,71 a soli due centimetri dal terzo classificato, il sovietico Tsepalev. Arrighi ha anche lui ottenuto la miglior prestazione all'ultimo balzo, dimostrando così carattere e grinta, anche se non gli sono state sufficienti per rientrare in zona medaglie. Nettamente battuti gli altri italiani, con sola consolazione per Cruciata che, pur classificandosi soltanto quinta nei 1500 metri femminili, ha realizzato il tempo di 4'12"5 il primato italiano indoor.

BASKET - DONNE IN CRISI MENTRE SALE LA CHINA

Teksid, indigestioni di canestri

ANTONIO TAVAROZZI

Un'indigestione di canestri per la Teksid, una razione d'ottimismo in più per Chinamartini, una robusta dose di speranza per la Superga Alessandria che si batte in seconda linea (serie B) e conta di salire in alto (serie A). La domenica del basket piemontese è stata triste per le donne, del tutto positiva per gli uomini.

A Sesto San Giovanni, contro le campionesse d'Italia del Geas decise al «riaggancio» in vetta alla classifica, le torinesi della Teksid hanno ceduto di schianto, con un maxi-passivo (24 punti) che non consente discussioni e semmai lascia qualche preoccupazione per l'immediato futuro: tanto è stato il k.o. che potrebbe far danni anche a distanza, con eventuali scorie psicologiche. Per questo la reazione dell'allenatore Arrigoni è stata pronta: *«Cerchiamo di mettere i cocci* — ha detto — *e di vincere domenica prossima a Torino contro Pagnossin. Non è una partita facile, il nostro obiettivo ora deve essere quello di rimanere in vetta alla classifica, alla pari col Geas, per poi giocarci lo scudetto nello spareggio, testa a testa»*.

Arrigoni ha incassato la botta della sconfitta con rassegnata calma. Osserva: *«Il Geas si è dimostrato più forte, soprattutto sul piano fisico. Ai rimbalzi Sadon e Bocchi hanno messo in difficoltà in attacco e hanno dominato in difesa, soltanto Piancastelli può essere "assolta" nel giudizio complessivo tra le giocatrici. Purtroppo proprio la Piancastelli è stata infortunata, nel primo tempo ha accusato un colpo ad un piede e ora teme di non potersi rimettere a posto in pochi giorni. Di questa partita col Geas dobbiamo cancellare quasi tutto, eccezion fatta per i primi sette minuti. Purtroppo abbiamo sbagliato tanto, troppo, quando loro sono schierate a in difesa: una "zona" molto aggressiva, che ha paura alle mie giocatrici e che magari è stata leggermente agevolata una certa tolleranza degli arbitri, po' come succede qualche volta a squadre possenti tipo la Girgi nelle partite più accese. Niente da ridire comunque, pensiamo ora alla gara col Pagnossin»*.

A Napoli la Chinamartini ha aggiunto altri due punti alla sua tabella di marcia per tornare serie A-1. La squadra di Gamba è in testa alla classifica nel girone, prende atto con soddisfazione delle buone prove di Brumatti e Grochowalski e della ritrovata convinzione collettiva che ha permesso di condurre in testa tutto l'incontro sul della Gis; nella ripresa c'è stato da temere, dopo l'ampio vantaggio di 20 punti raggiunto nel primo tempo, ma alla fine il prezioso successo è arrivato malgrado il ridottissimo apporto di Denton, mandato in campo solo nell'ultima parte di gara e ancora a corto di preparazione dopo l'incidente al ginocchio.

Il calendario propone ora per i torinesi la trasferta di Bologna contro l'Alco (anticipata a sabato) e l'eventualità di una terza vittoria — che metterebbe in crisi i bolognesi, già in ritardo di due punti — rappresenta il propellente migliore per questa Chinamartini che sta finalmente ritrovando il ritmo giusto.

Emozioni, speranze ed an pure ad Alessandria dove la formazione di Manganc (abbinata pochi mesi fa con la Superga) sta rispettando le previsioni degli ottimisti e marcia decisa verso la A. Anche qui si attende un big-match, lo scontro con la Virtus Imola diretta rivale per la promozione in arrivo domenica prossima in Piemonte.

Bella, vero?
E' la Medaglia dei Mondiali: anche tu puoi averla. Te la regala Stock.
Chiedi le grande concorso «Stock: mondiali gratis»! al bar o alimentari.
STOCK i mondiali gratis!
FIFA WORLD CUP Argentina '78

SCHERMA

Grazie "Dodo,,

CARLO FILOGAMO

Quando sembrava che il Trofeo Martini di fioretto femminile, al pari della Coppa Europa, dovesse nuovamente prendere il volo verso l'Urss, [illegible] balzare al vertice una brunetta di 26 anni, studentessa [illegible] farmacia a Bratislava, Caterina Rac- [illegible] favorita anche dal colpo di scena [illegible] ritiro della Belova sofferente di un ematoma alla mano riportato nel vittorioso torneo di Goeppingen, prima prova [illegible] Coppa del Mondo, quando la cecoslo- [illegible] [illegible] classificata [illegible] [illegible] posto.

Poche le vie di scampo per l'ungherese Maros e [illegible] rumena Ardeleanu, già [illegible] viale del tramonto, nonché per una ragazzina [illegible] 14 anni (è nata [illegible] Lido [illegible] Venezia [illegible] 24 settembre 1963), la più giovane in gara Dorina Vaccaroni, che pure aveva entusiasmato arrivando alla finale, dopo i recuperi, raddoppiando, tra l'altro, [illegible] [illegible] Giliazova [illegible] quartetto di Kazan. [illegible] quasi in punta di piedi, però, dosando le energie con il bilancino del farmacista, si era fatta strada la Raczova, medaglia d'oro alle Universiadi di Sofia, con la sua scherma scarna, [illegible] fronzoli, poco appariscente, ma incisiva [illegible] stoccata.

A far [illegible] guastafeste subentrava però la nostra irriducibile «Dodò» che [illegible] un [illegible] d'occhio travolgeva [illegible] cecoslovacca con una serie di attacchi sconcertanti degni [illegible] suo consocio, l'olimpionico Dal Zotto, mandando [illegible] visibilio gli spettatori. La Raczova non perdeva però la tramontana, rifacendosi a spese della Nikonova, sulla quale metteva a segno [illegible] botta vincente. Peccato che la veneziana per due volte in vantaggio con la Sidorova, non [illegible] riuscita a fare altrettanto, [illegible] di [illegible] gradini rispetto [illegible] sospirato terzo posto.

Talento precocissimo non soltanto nello sport, [illegible] sei anni la Vaccaroni aveva iniziato la scherma. Coltivava però altri sport, dal nuoto [illegible] tennis, [illegible] pattinaggio, dedicandosi nel contempo al disegno artistico e [illegible] decorazione, oltre che alla musica (suona [illegible] flauto-traverso) al Conservatorio dove [illegible] padre [illegible] professore di pianoforte, mentre [illegible] madre conduce un negozio [illegible] abbigliamento. Dopo [illegible] lungo periodo di pausa per la rottura [illegible] una gamba sciando, [illegible] della lama crescente [illegible] sala d'arme di Mestre grazie a [illegible] Zotto e si Borella, si [illegible] trasferita in terraferma presso il maestro Di Rosa. L'anno passato ha fatto collezione di titoli nazionali [illegible] [illegible] categoria, per poi insidiare lo [illegible] detto tricolore [illegible] jesina Speraciari, battendo [illegible] primo record con il de- [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] tredici anni, [illegible] mondiali di [illegible] Atres.

L'hanno battezzata la «gazzella» [illegible] Mestre per la leggerezza e la rapidità con cui [illegible] muove in pedana, con tutte le [illegible] per andare lontano quando sarà sviluppata [illegible] fisico e avrà perfezionato [illegible] tecnica ancora acerba, grazie anche alla tempra che si nasconde dietro la dolcezza quasi infantile [illegible] luminoso sorriso. Ieri [illegible] riportato un nome italiano nella finale [illegible] Martini quattro [illegible] dopo il sesto posto della Collino.

BOCCE - Secca sconfitta per i francesi

Anche senza Granaglia una Nazionale «super»

GUIDO TOLAZZI

PIETRA LIGURE — Era parecchio tempo che non si vedeva giocare [illegible] bocce ad [illegible] simile livello ed il folto pubblico che ha gremito le tribune del nuovo bocciodromo di Pietra Ligure ha potuto godere di [illegible] spettacolo veramente eccezionale. Insieme, inoltre, c'è stata anche [illegible] vittoria dei bocciofili italiani sugli «odiati» amici francesi, [illegible] vittoria che [illegible] un particolare significato per i giocatori che l'hanno propiziata, perché colta contro [illegible] fortissima Francia e per di più senza la presenza del fuoriclasse Granaglia.

Tutti gli azzurri meritano una lode incondizionata per l'abilità e per la «grinta» sfoggiate nei momenti più difficili quando sembrava che gli avversari potessero disporre di loro [illegible] tutta tranquillità. Una conferma che la squadra nazionale è «viva» e in grado di tener testa [illegible] chiunque.

Le cifre confermano chiaramente l'eccezionalità della prova della squadra italiana: Andreoli ha colpito 119 bocciate su 134, con 25 «fermi»; Sturla 115 su 139 (25 «fermi», [illegible] pallini); Suini 39 su 44 (8 «fermi», 1 p.); Bruni 32 su 46 (7 «fermi»); Torgano, infine, l'unico degli azzurri ad avere vinto tutti [illegible] tre gli incontri disputati, s'è fatto apprezzare per il preciso gioco d'accosto che ha costretto gli avversari a bocciare quasi tutte le [illegible] bocce.

Nelle file francesi s'è commesso forse l'errore di fare troppo affidamento sulla coppia Berthet-Cheviet: i due campioni del mondo hanno complessivamente giocato bene, ma sono stati traditi dalla troppa sicurez- [illegible] Contro Andreoli-Torgano, infatti, hanno sprecato l'unica possibilità che avevano di rimettere ancora in gara la loro squadra (anche se va riconosciuto che molto merito spetta senza dubbio alla magnifica rimonta degli azzurri) [illegible] hanno dovuto arrendersi anche un po' malamente. Pure la fortuna, che aveva permesso loro di avere la meglio sul duo Sturla-Suini, gli ha girato le spalle e nell'ultima giocata il pallino-salvezza (colpito da Berthet) [illegible] [illegible] uscito per pochi centimetri dal campo. Queste le loro medie: Berthet 113/140 (24 «fermi», [illegible] pallini), Fernandez 94/111 (12 «fermi», 2 pallini), Cheviet 61/73 (17 «fermi», 1 pallino), Rivière 21/26, Cluzel 62/81 (12 «fermi», 4 pallini).

SPORT FLASH

CICLOTURISMO — Il Velo Club Frejus, in ricordo di Pasquale Marcello, promotore del cicloturismo, ha organizzato il 12° Memorial Ciclistico partendo [illegible] Livorno Ferraris e transitando da Bianzè-Cigliano-Castel Periola-Crescentino [illegible] Lamporo per un totale di circa 50 km, con la sorprendente partecipazione di 452 concorrenti appartenenti a 37 Società classificatesi [illegible] quest'ordine: 1° V.C. Frejus; 2° U.S. Vigor - Ivrea; 3° V.C. Cigliano; 4° S.C. Michelin; 5° V.C. Bergamin; 6° S.C. Pezzani; 7° G.S. Lancia - Torino e G.S. Ginnik Club - Casale; 9° Lancia - Verrone.

SCI — Un centinaio di concorrenti hanno partecipato [illegible] Sestriere alla seconda edizione [illegible] Trofeo Amici Sandro Rubatto, una gara [illegible] slalom gigante intito- [illegible] al giovane industriale torinese [illegible] morto a soli 23 anni in un incidente stradale nel novembre del '76. La categoria maschile juniores ha visto [illegible] vittoria di Pier Carlo Busalo davanti a Andrea Rosazza e Lele Piovano. Fra [illegible] ragazze, Cinzia Granero ha preceduto nell'ordine Barbara Gandini [illegible] Marcella Gandini. La categoria seniores (riservata ai concorrenti sopra i 40 anni) è stata vinta da Dino Sandretto.

Fiat Ricambi ambiziosa

Grande hockey anche a Torino

MARCO SANNAZZARO

Tempo di bilanci per l'hockey su ghiaccio torinese. Il campionato italiano è finito: il Bolzano [illegible] è riconfermato «primo della classe». La Fiat Ricambi Valpellice ha chiuso in una posizione di bassa classifica. «*E tuttavia la squadra non ha deluso* — afferma il dirigente Fiorenzo Castelli — *per noi doveva [illegible] una stagione di ambientamento e tale [illegible] stata*».

La Fiat Ricambi ha dato il proprio abbinamento al Valpellice, squadra di antica e gloriosa tradizione ma con grosse difficoltà finanziarie. [illegible] pensare che la società aveva concesso [illegible] [illegible] giocatori di cercarsi degli «sponsor» personali, pur di rimediare qualche soldo.

L'abbinamento ha risolto i problemi del Valpellice ed ha permesso all'industria torinese [illegible] avvicinarsi ad uno sport che da tempo seguiva con [illegible]. In seguito ad accordi con il Comune la Fiat [illegible] [illegible] infatti impegnata a rimettere [illegible] funzione [illegible] pista di [illegible] Tazzoli. Per farne un vivaio di giovani hockeysti, però, doveva poter contare su una grossa squadra di serie A [illegible] far da richiamo [illegible] incentivo.

La squadra torinese di [illegible] A ora c'è: dal prossimo anno ci [illegible] anche la «grossa squadra» [illegible] grado di lottare pe. il titolo. «*I nuovi regolamenti ci vengono incontro* — spiega Castelli — *permettendoci di ingaggiare uno straniero e tre oriundi. Fin d'ora perciò [illegible] stiamo muovendo sul mercato per cercare di assicurarci qualche elemento di valore. A Torino l'hockey [illegible] antiche tradizioni: rinverdirle con un grosso squadrone significa portare migliaia [illegible] persone attorno alla pista [illegible] ghiaccio*».

Anche a livello giovanile Torino [illegible] rispondendo molto bene all'invito dell'hockey. Oltre 700 ragazzi hanno frequentato quest'anno i Centri Olimpia di corso Tazzoli, mentre sono in piena attività [illegible] squadre dei Draghi [illegible] dell'Hockey Torino.

Tirreno - Adriatico, divampano [illegible] polemiche

TRA I GELATI E LE CUCINE SEMPRE LA SOLITA GUERRA

DALL'INVIATO
MAURIZIO CARAVELLA

CASSINO — Gelati e cucine sempre in guerra. Al Giro d'Italia, l'anno scorso, Moser (Sanson) e Baronchelli (Scic) fecero parlare di sé, [illegible] le loro polemiche, forse più di Pollentier, che pure li stava battendo entrambi. Ora che Saronni, almeno momentaneamente, ha preso il posto di Baronchelli come «capitano», la musica [illegible] sempre la stessa. Ed [illegible] musica fatta di accuse, contro accuse, dispetti e dispettucci. Tra le due squadre c'è la rivalità che può esserci in un derby calcistico, ma sicuramente è più velenosa.

Alla Tirreno-Adriatico — che serve come rifinitura per [illegible] «Sanremo» — Saronni guida la classifica con un solo secondo di vantaggio nei confronti di Moser, sconfitto dal rivale nel prologo [illegible] cronometro. La polemica è cominciata subito, perché Moser ha detto: «Saronni [illegible] stato aiutato dall'auto della televisione. Non è giusto, faccio le valigie e torno a casa». Saronni ha replicato: «Sarà campione del mondo, [illegible] si comporta [illegible] modo ridicolo. Io non ho sfruttato la scia della vettura della Rai, lui sì, parecchie volte, [illegible] noi siamo sempre stati zitti». E ancora: «Se nella prossima "cronometro" Saronni parte ancora davanti [illegible] [illegible] — ha detto Moser — muoio sui pedali, ma vado [illegible] prenderlo». «Quel signore [illegible] fa ridere», ha replicato Saronni.

La miccia ormai era [illegible] [illegible] ieri le polemiche [illegible] continuate. Moser e Saronni [illegible] sono fatti beffare in volata da un corridore di secondo piano, Vittorio Algeri [illegible] subito sono ricominciati i litigi. Moser: «Saronni non fa altro che stare [illegible] rimorchio, poi mi batte in volata. Bel modo di correre, il suo. Io stimo chi fa la sua parte di lavoro, non chi sfrutta la fatica degli altri». E Saronni, di rimando: «Hai la squadra più forte, puoi bloccare la corsa [illegible] in- [illegible] punti soltanto a far perdere me. Non [illegible] dignitoso, per un campione del mondo». E si potrebbe andare avanti, [illegible] non [illegible] il caso.

Poco importa, in fondo, sapere se sarà Saronni o Moser a vincere la Tirreno-Adriatico. E [illegible] fosse uno straniero [illegible] imporsi, pazien- [illegible] c'è riuscito De Vlaeminck per sei anni consecutivi, un'altra sconfitta in questa corsa, per [illegible] nostro ciclismo, non sarebbe poi [illegible] dramma. Il problema [illegible] un altro: [illegible] avvicina la «Sanremo» e [illegible] i nostri continueranno a beccarsi [illegible] correre solo per vedere il rivale sconfitto, basterà un qualsiasi Raas di turno [illegible] mettere d'accordo tutti. Oppure un Pollentier: Moser e Baronchelli ne sanno qualcosa.

Maertens e Pollentier, per ora, non vincono [illegible] non parlano. Sentono gli italiani litigare e si limitano a sorridere. [illegible] vogliono farsi la guerra Moser e Saronni sono padronissimi di farsela, i due belgi dicono soltanto che con le chiacchiere non [illegible] va lontano. Loro sussurrano, gli italiani gridano. Ma spesso chi alza di più la voce [illegible] proprio chi ha torto.

Finale per il titolo pesce d'aprile FIPE?

PIETRO GALASCO

Il nuovo consiglio della Federazione pallone elastico, presidente onorevole Manfredo Manfredi, membri Gregorio Ferrero di Cuneo, Francesco Rum [illegible] Imperia, Luigi Mussi di Torino, Roberto Risso di Savona, Walter Agnesi di Alba, Adriano Icardi di Acqui, Pietro Berchio di Canelli (eletto nell'assemblea delle società, domenica [illegible] Acqui) si riunirà per la prima volta il 1° aprile ad Imperia. L'ordine del giorno non è stato ancora fissato nei dettagli, ma al primo punto ci sarà certamente la tanto discussa formula della finale per il [illegible].

La Fipe [illegible] optato per le due semifinali tra il primo e il quarto e tra il secondo e il terzo classificato [illegible] girone eliminatorio (i vincenti si battono per lo scudetto in una sola partita il cui incasso andrà alla Federazione), ma le società hanno risposto picche nell'assemblea di Acqui. I dirigenti dei maggiori club sono per il girone all'italiana, [illegible] più né meno [illegible] è avvenuto nel torneo '77 che ha visto la vittoria di Felice Bertola.

Perché le società preferiscono la loro «formula» [illegible] evidente: con [illegible] poule [illegible] si fanno tre incassi, mentre con le due semifinali l'incasso si riduce ad uno solo. «Come facciamo — dicono in coro le grandi società — a pagare gli ingaggi [illegible] giocatori che fra l'altro abbiamo già stabilito proprio in vista delle finali, se ora la Federazione cambia tutto?».

Le società sembrano decise [illegible] non mollare, [illegible] dalla loro parte ovviamente ci [illegible] anche i giocatori. La decisione ultima, come abbiamo detto, spetta alla Federazione, che ad Acqui ha accolto le richieste delle società [illegible] [illegible] «raccomandazione», [illegible] che non ha certo rassicurato gli uomini che più si sono battuti contro la «formula sbagliata», vale a dire Pietro Berchio [illegible] Romualdo Isnardi, rispettivamente presidente della Lega [illegible] direttore dello sferisterio albese.

In questi quindici giorni che mancano alla riunione di Imperia la diplomazia [illegible] certo al lavoro per trovare un compromesso. Qualcuno suggerisce che [illegible] Fipe, pur tenendo fermo il principio della nuova formula, rinunci all'incasso della partita per il titolo [illegible] favore delle due finaliste. Ma basterà questa prova [illegible] buona volontà (ammesso che ci sia) [illegible] risolvere la grana, visto che così si accontentano due società e [illegible] quattro?

L'altra faccia della medaglia... è ancora più bella!

Anche tu puoi andare in Argentina o vincere televisori a colori.

Chiedi [illegible]
«Stock: i [illegible]
al bar o
al [illegible] alimentari

STOCK i mondiali gratis!

La sciagura presso Aosta

Ucciso il pilota americano caduto col suo aliante

AOSTA — *(g. g.)* Ha avuto tragiche conseguenze l'incidente di volo occorso ieri pomeriggio ad un volovelista, precipitato con il suo aliante sulle pendici della Becca de Viou. Il pilota, John Norris, 35 anni, statunitense ma residente ad Amburgo, è morto.

In un primo momento pareva che fosse stata avvistata dai piloti di un elicottero, alzatosi in volo dall'eliporto della scuola militare alpina di Aosta per sorvolare la zona alla ricerca del veleggiatore, la sagoma di un uomo che agitava le braccia; questa circostanza aveva lasciato sperare ad un lieto fine dell'incidente. L'aliante era decollato nel primo pomeriggio per compiere un volo sulla città, ma poco più tardi erano state interrotte le comunicazioni radio con la torre di controllo.

Il velivolo si era schiantato sul monte Mary, che raggiunge i 2875 metri di altezza e si trova tra la valle del Gran S. Bernardo e quella di Saint Barthelemy. Il luogo dell'incidente era stato individuato già ieri sera e sei soccorritori erano stati fatti scendere sul posto, ma il buio e la ripidità del monte non hanno permesso il proseguimento delle operazioni.

Genova all'alba

Rari Nantes incendiata

GENOVA — Lo chalet in cui ha sede la società sportiva «Rari Nantes Pegli», sul lungomare della periferia occidentale di Genova, è stato quasi completamente distrutto da un incendio che, secondo i vigili del fuoco, è di origine dolosa.

LUCIDA FINO ALL'ULTIMO LA NONNINA DI URBE

E' morta a 107 anni dicendo «Me ne vado, grazie di tutto»

URBE — (n. s.) *E' scomparsa la più vecchia operaia-contadina d'Italia, quasi certamente la più anziana cittadina del nostro Paese. Aveva 107 anni. Si chiamava Albina Zunino ed abitava ad Urbe, nell'entroterra savonese. Solo un mese fa, vispa ed arzilla, aveva celebrato il compleanno.*

La nonnina, che aveva una memoria sbalorditiva, amava essere sempre circondata da familiari ed amici con i quali rievocava i fatti più significativi della sua lunga vita.

All'età di dieci anni, per aiutare la famiglia, entrata come operaia nella tessitura di Olba San Pietro; poi dal 1883 al 1896 ha lavorato al cotonificio ligure di Varazze. Ogni 15 giorni tornava a casa e faceva a piedi sei ore di cammino. Lo stesso al ritorno.

La nonnina di Urbe il giorno del suo 107° compleanno

Sposatasi nel 1896 con un boscaiolo, Antonio Caviglia, deceduto all'età di soli 53 anni, aveva lavorato in fabbrica ancora per qualche per potersi comprare la coperta pesante.

Lucida sino all'ultimo istante, Albina Zunino ha chiesto, prima di morire, poter fare la comunione. «Ora me ne vado — *ha detto ai presenti* — grazie per tutto quello che avete fatto per me».

I funerali avranno luogo oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Palo.

TRAVOLTO DA UN'AUTO USCITA DALLA SUA CORSIA

Muore campione di ciclocross mentre si allena presso Arona

ARONA — *Profonda commozione ha destato tra gli abitanti di Arona la notizia della prematura fine di Enrico Della Bona, 30 anni. Il giovane era assai conosciuto in città, soprattutto negli ambienti sportivi perché l'anno scorso aveva vinto il campionato italiano junio- ciclocross.*

La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio a quindici chilometri da Arona, sulla strada che collega Besnate a Crugnola. Il Della Bona, in compagnia di quattro amici, si stava allenando in bicicletta. In prossimità di una curva una «131», guidata da Antonino Caponigro, di 27 anni, ha sbandato, ha invaso la corsia opposta ed ha travolto due dei cinque ciclisti.

Subito soccorsi i due atleti sono stati ricoverati all'ospedale di Gallarate. Il Della Bona, che riportato diverse fratture al torace, un omero e ad una gamba, spirato dopo un'ora, l'altro, Mauro Vannoni, stato ferito alle gambe, dove si è l'ingessatura.

Il Della Bona, meccanico, da circa quindici anni praticava con passione per puro dilettantismo il ciclismo, quattro fa dalle su strada decise di passare al ciclocross e qui ottenne i risultati più brillanti.

Bottino 12 milioni

Rapinato a Savona l'ufficio postale

SAVONA — (n. s.) Rapina da 12 milioni stamane a Savona nella succursale zonale delle Poste.

Tre banditi mascherati armati di pistole e fucile a mozze hanno fatto irruzione, verso le 9,30, nell'ufficio Poste diretto da Renato Alfaroli, 48 anni, residente ad Albissola Mare. In quel momento negli uffici si trovavano oltre al titolare ed alle impiegate, una trentina di anziani che dovevano riscuotere la pensione.

Uno dei tre banditi, dopo aver scavalcato il bancone, ha rastrellato una parte del denaro. Gli altri due, invece, tenevano a bada i clienti. Poi i tre sono usciti e sono saliti su un'Alfetta

SEGRETARIA DI UN INDUSTRIALE

Fermata alla frontiera con 6 milioni di lire ha tentato di uccidersi

VENTIMIGLIA — *(v. s.)* Margherita Mariotti, una segretaria anni, arrestata ieri assieme al suo principale al valico di frontiera di Ventimiglia mentre stava passando in Francia sei milioni di lire in contanti, ha tentato di uccidersi all'ospedale della città tagliandosi le vene dei polsi. Notata da un infermiere, la donna è stata immediatamente bloccata e medicata: le condizioni non sono gravi.

La Mariotti è segretaria dell'industriale Savio Ghini, 46 anni, titolare di una piccola industria di abrasivi a Lugo di Romagna (Ravenna). I due erano stati bloccati dai finanzieri al valico autostradale su un'auto grossa cilindrata: nella borsa della donna i militari avevano trovato sei milioni in contanti.

Subito dopo l'arresto la segretaria era stata colta da un malore e ricoverata all'ospedale di Ventimiglia. Ieri ha rotto una fiala di medicinale e con i vetri ha tentato di tagliarsi le vene di una mano. La Mariotti e l'industriale processati quest'oggi con rito direttissimo per esportazione di valuta.

Processato a Cuneo

Con un urto causò la morte di un passante

CUNEO — (g. d. m.) Un noto allevatore di vitelli della Vermenagna, Parola di 44 anni, residente a Robilante, viene giudicato in corte d'assise l'accusa di avere provocato un spintone morte compaesano, Andrea Gribaudo, anni, calzolaio.

Il fatto risale al 6 agosto dello anno. Il Parola, dalla cabina del suo camioncino perché poco prima il marciapiede, non accorse il sta conversando nei pressi con un amico e con violenza fece cadere o. Il Gribaudo riportò la frat del bacino. Trasportato all'ospedale moriva 70 giorni dopo per sopravvenute complicazioni.

A dell'i Il Parola venne rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale e il 16 ottobre scorso; il 6 gennaio il giudice gli concedeva però la libertà provvisoria. L'imputato, difeso dall'avv. Adalberto Pasi, sostiene lo scontro col povero avvenne in circostanze accidentali e che potrebbe essere alle cure idonee ricevute dalla vittima durante la degenza all'ospedale.

UOMINI E COSE

E' un «trifolau» di Quattordio

Cerca i tartufi per hobby e li regala agli amici (50 mila lire l'etto)

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — Il tartufo, dicono gli esperti gastronomi, uno dei più importanti ingredienti della cucina piemontese. Infatti, molti piatti tipici della nostra terra, dalla fonduta all'insalata di ovoli, perderebbero molto del loro sapore se il momento di servirli in tavola non si provvedesse alla classica grattugiata di tartufo.

Nulla da eccepire, ma i prezzi dei tartufi sono piuttosto esorbitanti: 50-60 mila lire l'etto. Diminuisce, quindi, sempre più il numero delle persone che li acquistano, così come cala quello dei cercatori, i «trifolau». Infatti un'attività difficile da imparare, richiede doti particolari e grossi sacrifici. Soprattutto fra i giovani sono pochi quelli che si cimentano in tale ricerca.

Uno degli ultimi eredi della grande tradizione dei trifolau piemontesi è Mario Bezzo, operaio in una industria di Quattordio, nell'Alessandrino, che si dedica a questa attività solo per passione ormai da un decennio. Bezzo, 34 anni, riesce, nella stagione di ricerca, da ottobre a fine dicembre, a trovare in media una decina di chilogrammi di tartufi. Si è così creato nella nostra zona (a cavallo delle province di Alessandria e Asti, ove i tartufi sono più scuri rispetto a quelli di Alba) la fama di trifolau esperto ed infaticabile. Oltre tutto, li cerca solo per passione: la maggior parte dei prodotti che trova è destinata, infatti, alla mensa dei suoi numerosi amici. Uno di questi è Gianni Rivera, il capitano del Milan, cui è legato ormai da anni da

Bezzo è un tipo schivo. Si riesce a farlo parlare, e in questo si commuove, solo quando si accenna ad un cane che aveva addestrato, e che è stato ucciso da un boccone avvelenato, forse portogli da un trifolau invidioso e sleale. Mario Bezzo, comunque, è riuscito a preparare, con molta pazienza, altro cane, che incomincia a dargli grosse soddisfazioni.

I trifolau operano per lo più di notte, agiscono con delicatezza, servendosi di una zappetta dal becco ricurvo. La ricerca avviene al chiarore di piccolo lume. Nelle notturne, si dice, il profumo è meglio avvertibile. Si lavora al buio anche perché così non ci si fa notare da altri. Bezzo è capace di camminare una notte intera tra i boschi. Dice di aver trovato a Solero un posto particolarmente ricco di tartufi, ma non si riuscirà mai a fargli rivelare la esatta ubicazione di «giacimento». Su questo punto Mario Bezzo non scherza, non si lascia andare a confidenze neppure agli amici più cari.

Cinema Piemonte e Liguria

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: chiuso.
AMBRA: Sorbole che romagnola.
CORSO: Ritratto di borghesia in nero.
CRISTALLO: La polizia accusa.
GALLERIA: Breezy.
MODERNO: Melodrammore.

ACQUI

CRISTALLO: Cinque pezzi facili.
GARIBALDI: America violenta.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: L'uomo nel mirino.
NUOVO: I giovani leoni.
POLITEAMA: La polizia li vuole morti.
VITTORIA: I tre giorni del condor.

TORTONA

MODERNO: In nome del papa re
SOCIALE: Squadra antitruffa.
VERDI: Macchia latino cercasi

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: La macchina nera.
TEATRO: Il Belpaese.
POLITEAMA: riposo

ASTI

LUX: L'uovo del serpente.
POLITEAMA NAZIONALE: La soldatessa
SALONE ALFIERI: O'Cangaceiro.
SPLENDOR: Poliziotti violenti
TEATRO ALFIERI: riposo.
VITTORIA: L'animale.

AOSTA

CORSO: La battaglia di Fort Apache.
GIACOSA: chiuso.
SPLENDOR: Ilsa la belva delle SS.
ITALIA: chiuso.

VERRES

IDEAL: Le avventure di Bianca e Bernie.

VERCELLI

ASTRA: chiuso.
CIVICO: chiuso.
ITALIA: L'uovo del serpente.
PRINCIPE: I magnifici sette.
VERDI: L'inquilina del piano di sopra.
VIOTTI: Il triangolo delle Bermude.

BIELLA

APOLLO: La furia selvaggia di Bruce Lee.
IMPERO: L'uomo di Santa Cruz.
MARCONI: L'avventura del Posseidon.
MAZZINI: La cugina inglese.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

GENOVA

ALCIONE: Spermula.
AMBASSADOR: Quel pomeriggio maledetto.
ARISTON: O'Cangaceiro.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Ritratto di borghesia in nero.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Un uomo da marciapiede
GRATTACIELO: L'uomo nel mirino.
LUX: Il bandito e la madama.
NUOVO PALAZZO: Il triangolo delle Bermude.
ODEON: Guerre stellari.
OLIMPIA: In cerca di Mr. Goodbar.
ORFEO: La vergine e la bestia.
PLAZA: Allegro non troppo.
RITZ: Lisztomania.
RIVOLI: Peoolone paura.
SMERALDO: Spermula.
UNIVERSALE: nome del Papa re
VERDI: Ciao maschio.
ALBA: Doc Savage
DIANA: Il più grande amatore del mondo.
CENTRALE: Io sono mia.
DIONISO: L'animale.
IDEAL: Il ...Belpaese.
LIDO: Quello strano cane di papà
MANIN: Indians.
ON: Il più grande amatore del mondo.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Madame Claude.
MODENA: Telefon.

SESTRI PONENTE

GARDEN: Io, Beau Geste e la legione straniera.
ROMA: Valentino.
VERDI: Via col vento.

PEGLI

DORIA: L'isola del dr. Moreau.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Compromesso erotico.
IRIS: Una finestra sul cielo
ITALIA: Concerto «Amici della Musica».
MODERNO: Il più grande amatore del mondo.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La polizia li vuole morti.

CAVI LIGURE

IL FORTE: Il viaggio dei dannati.

SAVONA

TEATRO CHIABRERA: Spettacolo di balletto classico.
DIANA: I ragazzi del coro.
ELDORADO: Rollercoaster.
ARS: Taxi girl.
ASTOR: Giulia.
OLIMPIA: L'insegnante in collegio.
JOLLY: Le apprendiste.

ALBISSOLA SUPERIORE

DORIA: La terza mano.

SOCIALE: Folli, liberi amplessi.
CRISTALLO: Colpo grosso dei marsigliesi.

FINALE LIGURE

Bocca di velluto.

LOANO

PERLA: Reportage atelier svedese.
LOANESE: America 1929: sterminateli senza pietà.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Baby sitter.

VADO LIGURE

AMBRA: Rapsus erotico.

VARAZZE

TEIRO: Notti peccaminose di una minorenne

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	10-3	13-3
ALIMENTARI		
Alivar	850	860
Eridania	1435	1435
Florio	420	420
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	90	90
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	11600	11600
Comit	14600	14600
Credito It.	2130	2130
Interbanca priv.	11075	11075
Mediobanca	32450	32450
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	100	100
Eternit	660	660
Eternit pref.	925	925
Fornaci Riunite	1900	1915
Unicem	3300	3300
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	133	128
Italgas	645	638
Liquigas	67	63
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	16450	16150
Montedison	—	153
Monted. Gemina	—	—
Pirelli	1056	1062
Pierrel	325	325
Rumianca	1420	1420
SAFFA	4325	4325
SAIAG	1400	1400
Schiapparelli	520	520
COMMERCIALI		
Rinascente	39.25	39.25
» priv.	25.75	25.75
Silos Genova	1870	1870
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	348	345
Beni Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	2070	2070
Cond. Acqua Roma	607	607
Generale Imm.	82	82
Imm. Agr. Vittoria	4550	4550
Isvim	1855	1855
Risanamento	3000	3000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6950	6950
» » priv.	3100	3100
Latina	700	700
Latina priv.	375	375
Generali	36590	36600
RAS	54200	54200
S.A.I.	4670	4670
Toro Ass.	6075	6075
Toro Ass. priv.	3150	3150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2350	2350
Autostrada To-Mi	910	910
Fer. Co.	248	249
Italcable	2910	2910
N.A.I.	630	630
SIP	1544	1537
Torino-Nord	122.50	122.50
FINANZIARIE		
Bastogi	501.50	501.50
Finsider	82	82
GIM	1960	1960
IFI priv.	2150	2150
Ifil	4100	4100
Invest	1460	1460
La Centrale	3560	3560
Mittel	920	920
Piemonte Finanz.	1670	1670
Pirelli & C.	2300	2300
Pirelli S.p.A.	1033	1033
S.A.R.O.M. fin.	900	900
S.I.F.A.	565	565
S.M.E.	260	260
STET	1884	1875
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	408	[illegible]
Marelli & C.	175	175
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOM[illegible]		
FIAT *	1956	—
» priv. *	1605	—
Castagnetti	1210	1210
Ghiordini	3480	3480
Graziono & C.	1320	1330
Nebiolo	272	272
Olivetti	1055	1055
» priv.	846	846
Westinghouse	9150	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	298	298
Fornara & C.	4[illegible]	[illegible]
Italsider	135	135
Metalli	2010	2010
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	[illegible]	[illegible]
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	4430	4430
» priv.	3200	3200
Cartiera Italiana	176.50	153
TESSILI		
Cot. Cantoni	3450	3450
Fisac	1270	1270
Borgosesia S.p.A.	2690	2590
Borgosesia Risp.	2400	2380
Montedison Fibre	110	110
» » pr.	190	190
Viscosa	607	607
» priv.	420	420
[illegible]		
Acque pot. TO	585	585
Ciga	920	920
CIR	7950	7850
Pacchetti	34	34
OBBL. CONV. TERMINE		
B.U. 73/83 7%	64.70	65.70
G.I.M. 73-78 7%	69.30	69.30
Pirelli 68/84 5%	70	70
Med. Fingest 7%	96.50	96.50
Med. C. Erba 7%	69.50	69.50
» Viscosa 7%	77	77
Med. S. Spirito 7%	87	87
Med. Montefibre 7%	70	70
Metalli 67 6%	73.30	73.30
Liquigas 7½ '70	53.30	53.30
» » '71	51.30	51.30
» » '72	49.30	49.30
» 7% '75	49.30	49.30
Iri Stet 7 %	81	81

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	10-3	13-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71.30	71.30
Redimibile 3½%	—	
Ricostruz. 3½%	93	93
» 5%	96	96
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%	—	
Pr. R. 5% Tr. '34	94.40	94.40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82.60	82.60
» » '68	82.50	82.50
» » '69	78.10	78.10
» 6% '70	75.50	75.50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '73	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	99.65	99.65
» » '78	95.30	95.30
» 5½% '79	89	89.20
» » '80	79.10	79.80
» » '82	99.50	99.70
B.T.Q. 7% '78	96.50	96.65
» 9% '79	94.80	94.90
» » '79 II	94.15	94.10
» » '80	94.25	94.25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78.35	78.35
» » '65 II	79	79
» » '66 I	76.30	76.30
» » '66 II	76.95	77.10
» » '67	73.40	73.40
» » '68 I	71.20	71.50
» » '68 II	72.40	72.60
» » '69 I	69.10	69.10
» » '69 II	69.35	69.35
» 7% '70	84.10	83.90
» » '71	83.50	83
» » '72 I	79.40	79
» » '72 II	69.85	69.85
» » '73	68.60	68.60
» » '74 ind.	118.30	118.30
» 10% '75	93.35	93.35
» Europa 6%	94.60	94.60
IRI 6% '64	87.10	87.10
» » '65	81.10	82.40
» Alfa 7% '70	73.50	73.50
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	49	49
Autostrade 6% '68 I	70.45	70.65
» » '68 II	74.60	74.90
» » '69	67.70	67.70
» 7% '71	80.60	80.60
» » '72	76.10	76.10
» » '73	70.10	70.10
OO.PP. 5%	61	61.20
» 5½%	61.05	61.25
» 6%	60.15	60
» 7%	63.30	63.30
» '74 8%	64.40	64.40
» '75 8%	63	63
» I.St. 7% 1°	71.80	71.80
» » » 2°	71	71
» » » 3°	69.90	69.90
» » » 4°	69.50	69.50
» » » 5°	70	70
» » » 6°	68.80	68.80
» » » 7°	69.50	69.50
» » » 8°	69.40	69.40
OO.PP. I.ST. 9% 9°	[illegible]	[illegible]
» Anas 6% [illegible]	60.30	60.10
» » 7% '72	61.90	62.90
» Aut. 6% 1°	63	63
» » 7% 1°	61.80	62.80
» » » 2°	62.10	62.20
FF.SS. 6% '65 I	77.60	77.60
» » '65 II	79.35	79.35
» » '66 I	75.20	75.20
» » '66 II	76.70	76.70
» » '67	73.40	73.40
» » '69 I	69.25	69.95
» » '69 II	79.60	79.90
» » '70	66	66
» 7% '71	71.10	71.10
» » '72 I	73.80	73.80
» » '72 II	70.30	70.30
A.F.S. 6% '67	73.40	73.40
» » '68	71.70	72.70
» » '69	69.70	69.70
» 7% '70	71.50	71.50
» » '71	78.40	78.40
» » '72 I	78.60	78.60
» » '73	80	80
» 8% '74	88	88
» 8% '75	91.50	92.50
F.Verde 6% Sp. 1°	80.40	80.10
» » » 2°	77	77
» » » 3°	77.875	77.875
» » » 4°	74.50	74.50
» » » 5°	73.30	73.30
» » » 6°	72.95	73.20
» » » 7°	70.975	71.20
» » » 8°	69.30	69.20
» 7% I	73.20	73.20
» » II	70.30	70.30
Icipu vent. 5½%	91.30	91.30
» » 6%	73.875	73.875
» » 7% 1°	70.20	70.20
» » » 2°	69	69
» » » 3°	66.80	66.80
» » » 4°	66.40	66.40
» » » 5°	69.30	69.30
» » » 6°	69	69
IMI 7% XXVIII	74.65	75
» » XXIX	74.70	74.70
» » XXX	97	97
» » XXXI	94.10	94.10
» » XXXII	85.30	85.30
» » XXXIII	75.45	75.45
» » XXXIII op.	96.60	96.60
» » XXXIV	69	69
» » XXXV	75.60	75.60
» » XXXVIII	68.20	68.90
» » XXXIX	69.90	68.90
» » XL	93.50	93.50
IMI XLI 8%	72.50	72.50
» XLII 8%	69.90	69.90
» XLIII 8%	84.80	85
» XLIV 8%	—	—
» XLV [illegible]	81.50	81.50
» s.s. '64 I.V.	85.95	85.95
Eni Sud 6% '64 9°	96.70	96.70
Fiat 5½% '60	93.50	93.50
Olivetti 7% '58	—	—
Olivet. 6½% '59	94	94
» 5½% '62 1°	85.50	85.50
» 5½% '62 2°	90.90	90.90
It. Gas 5½% '61	86.40	86.40
Rumianca 5½% '60	—	—
» » '62	88.70	88.70
Viberti 7% '59 I	91.50	92.50
» » » II	91.50	92.50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	68.50	[illegible]
Lancia 5½% '60	—	—
» » '62	89.80	89.80
Fergat 8%	91	[illegible]
Torino-Savona 5½	86	86
Tr.G.S.Bern. 5½	83	83
Cart. It. 5½ '62	77.50	77.80
Isvelm. 6% [illegible] 9°	95.20	95.20
» » » 10°	91.90	91.90
» » '65 11°	90.40	90.40
» » '66 12°	88.50	88.50
» » '67 13°	85.80	85.80
» » » 14°	82.60	82.60
» » '68 15°	81.90	81.90
» » '69 16°	81	81
» 7% '70 17°	80.20	80.20
» » '71 18°	78.15	78.15
» » » 19°	77.20	77.20
» » » 20°	76.30	76.30
» » » 21°	74	74
» 9% » 22°	87.80	87.80
Torino [illegible] '52	82	82
» Acm 5½ '60	74.25	74.25
» » » '62	—	
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	71.75	71.95
» 8%	70.55	70.80
» O.P. 6% conv.	66.30	66
» » 6%	66.30	66
C[illegible] Fond. 5%	78.60	78.60
C.I.S. 7% '70	84.20	84.80
» » '71 1°	80	80
» » » 2°	77.50	77.50
» » '72	75.50	75.50
» » '73	73.50	73.50
C.F.Piem. V.A. 6%	70.55	70.80
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[illegible] Imm. It. 7%	64.40	65.40
Imm. Roma 6%	—	
IRI Stet 7%	80.50	80.50
Rumianca 6%	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A. 5%	69.60	69.60
Med. Fingest 7%	96	96
Med. C. Erba 7%	[illegible]	69
» Viscosa 7%	76.70	76.70
Med. Sip 7%	[illegible]	80
» S. Spirito 7%	86.50	86.50
» Montefibre 7%	69.70	69.70
Metalli 6%	73	73
Liquigas 7½% '70	53	53
» » '71	51	51
» 7½% '72	49	49
» 7% '73	49	49
GIM 6%	69	69

Pochissimi affari tendenza a ribassi

[illegible] — La settimana è ini[illegible] variazioni di rilievo per i prezzi, ma con una carenza di affari pressoché assoluta. Se non fosse stato per Generali, Fiat, Ifil e qualche valore [illegible] il listino sarebbe [illegible] compilato con prezzi tutti nominali e cioè [illegible] contrattazioni. Sembra dunque che alle riunioni ad [illegible] damento alterno della scorsa settimana, ma comunque discretamente attive, sia subentrato [illegible] momento d'attesa visto anche l'approssimarsi delle scadenze tecniche in calendario per fine settimana. Bisognerà vedere tuttavia fino a che punto [illegible] tratta [illegible] pausa [illegible] piuttosto [illegible] [illegible] periodo [illegible] stasi del mercato. Nel comparto obbligazionario vi sono stati miglioramenti piuttosto contenuti.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1963, 1960; priv. 1603. Fixing: Generali [illegible]0; Saffa risp. 4325; Liquigas risp. [illegible].

A MILANO

La Borsa [illegible] per ora ignora [illegible] le elezioni in Francia e la formazione [illegible] governo in Italia. Il [illegible] azionario si è mantenuto in fase di attesa: pochi scambi, [illegible] su alcuni titoli [illegible] particolare valore; iniziative minime, sia quanto a richiesta sia a quanto a offerta. In sintesi, un mercato nel complesso stagnante, con variazioni ridotte nei due sensi rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Solo nella compilazione del listino il tono del mercato si è appesantito, registrando piccole cedenze [illegible] alcuni valori primari. Dopo Borsa praticamente nulla, senza affari. Abbastanza equilibrato il settore del reddito fisso ma con transazioni egualmente ridotte.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7160; Aedes 1283; Alitalia 2340; Alleanza 15.850; Anic 127,50; Assicuratr. 128.250; Autos. To-Mi 899; Bastogi 508; B.co Roma 11.300; Beni Imm. or. 316; Beni Imm. pr. 160; Beni Stabili 2001; Binda 1285; Breda 1339; Brioschi 13.400; Burgo or. 4610; Burgo pr. 3000; Caffaro 262; Cantoni 3321; Carlo Erba or. 770; Carlo Erba pr. 470.

Cascami 4210; Cementir 819; Ciga 890; Cir 7701; Coge 790; Comit 14.330; Comp. Milano or. 6620; Comp. Milano pr. 2980; Comp. Toro or. 5880; Comp. Toro pr. 3051; Cond. Acqua 623; Credit 2110; Cucirini 2800; Dalmine 293; De Ferrari 1400; E. Marelli 176; Eridania 1440; Eternit 668; Falk or. 3310; Falk pr. [illegible]; Fiat or. 1961; Fiat pr. 1595.

Finmare 71; Finsinder 80,25; Fisac 1282; Fond. Incendio 5440; Fond. Vita 13.645; Generalfin 884; Generali 36.695; Gilardini 3475; Gim 1928; Ginori 98; Ifi pr. 2150; Ifil 4175; Ilssa Viola 1365; Imm. Roma 79,25; Iniziativa 3770; Interbanca 10.920; Invest 1445; Isvim 1690; Italcable 2880; Italcementi 10.730.

Italgas 635,50; Italia Ass. 17.600; Italsider 130,25; La Centrale 3570; L'Ausiliare 4000; Lepetit or. 12.695; Lepetit pr. 12.560; Linificio 330; Liquigas 63,50; Magneti M. 390; Magona 1700; Marzotto 991; Mediobanca 32.250; Metalli 1994; Mira Lanza 16.150; Mittel 878; Mondadori pr. 600; Montefibre or. 100,50; Montefibre pr. 189.

N.A.I. 615; Nebiolo 270,50; Nord Milano 394; Olcese 44,25; Olivetti or. 1051; Olivetti pr. 831; Pacchetti 37; Pertusola 1830; Pierrel 294; Pirelli e C. 2195; Pirelli S.p.A. 1026; Ras 54.250; Rinascente or. 39,75; Rinascente pr. 24.50; Risanamento 2970; Romana Zucc. or. 81; Romana Zucc. priv. 209; Rotondi 8450; Rumianca 1300.

Saffa 4230; Sai 4640; Sarom 876; Sifa 572; Silos 1889; Sip 1532; Sme 225; Stampati 4040; Standa 1720; Stet 1875, 50; Tecnomasio 289; Terni 80; Tosi Franco 12.200; Trafilerie 499; Un. Manifat. 8300; Viscosa or. 614; Viscosa pr. 403; Westinghouse [illegible].

Alcune oscillazioni: Generali 36.800, 36.695 d.b. 36.600); Fiat 1963, 1961 (d.b. 1970); Fiat priv. 1603, 1595; Montedison 154,50, 152,25; Viscosa 620, 614; Olivetti priv. 838, [illegible]1; Toro 5880, 5850; Ifil 2161, 2150; Rumianca 1282.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 50.500, 51.500; sterlina oro nuovo 53.500; 54.500; marengo svizzero 47.000, 49.000; [illegible] fino 5050, 5250.

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Uno strano incontro affiorerà spesso [illegible] vostra memoria [illegible] a sollecitare in voi il desiderio di rincontrare questa [illegible]. Potrà nascere un [illegible] romantico e rinnovatore.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
[illegible] potete lasciare morire [illegible] vecchio [illegible] [illegible] aver chiesto un dialogo con la persona cara. Molte incomprensioni potrebbero venir chiarite. Prudenza [illegible] prendere [illegible] importanti decisioni di lavoro. Molta responsabilità ricadrebbe [illegible] di voi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Buone prospettive di lavoro, anche se al momento [illegible] insoddisfatti. Ogni inizio è difficile, l'importante è pazientare [illegible] imporsi [illegible] diplomazia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Il vostro lavoro subirà [illegible] sviluppo notevole e dovrete cercare aiuto [illegible] far [illegible] ai [illegible] impegni. In [illegible] godrete di ore felici; i piccoli contrasti che vi turbano saranno facilmente appianati.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
La vostra precisione e meticolosità nel lavoro vi procureranno la stima e la riconoscenza [illegible] parte del vostro datore di lavoro. Durante un breve viaggio di piacere farete una conoscenza interessante. Fortuna al gioco.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
Dovrete prepararvi bene prima [illegible] affrontare gli impegni che [illegible] verranno affidati. Qualche incomprensione [illegible] il vostro partner; rischierete di provocare una rottura definitiva. Siate calmi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Non azzardate situazioni difficili e complicate e diffidate da coloro che ve le consigliano. Qualche tentennamento [illegible] campo affettivo, probabilmente dovuto [illegible] una notevole differenza d'età fra voi e la persona che vi è cara.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Anche se i guadagni [illegible] [illegible] [illegible] cezionali, non disprezzate [illegible] affare che potrebbe farvi guadagnare il giusto e soprattutto inserirvi [illegible] un nuovo [illegible] biente. Alcuni [illegible] [illegible] intromettersi nella vostra vita privata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
In amore il miglior [illegible] per poter vincere è quello di insistere senza scoraggiarsi o soprattutto aspettare. Vedrete che anche il [illegible] sogno si [illegible] e potrete realizzare un felice matrimonio. Lavoro monotono.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Un avversario in campo professionale fa di tutto per superarvi e non si fermerà di fronte ai colpi bassi. Sappiate difendervi [illegible] [illegible] diplomazia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
In [illegible] non serve imporsi per far vedere chi è il più forte; nei sentimenti destinati a durare felicemente il rispetto reciproco e la sensibilità [illegible] alla base di ogni rapporto, dimenticando ogni assurdo pregiudizio.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Vi state danneggiando da soli finanziariamente, da soli [illegible] riuscirete a districarvi [illegible] pasticci che [illegible] combinato: affidate [illegible] vostra situazione alle mani di [illegible] esperto in materia che [illegible] tutta la vostra fiducia. [illegible] rimetterete presto.

GINEVRA - SI SCAVA ANCORA NELLA NEVE

QUANTI SOTTO LA SLAVINA? UFFICIALMENTE 5 MORTI

GINEVRA — Passano [illegible] ore, [illegible] non si riesce [illegible] sapere quante siano, in realtà, [illegible] vittime della gigantesca valanga che ieri pomeriggio [illegible] [illegible] travolto un gruppo di sciatori in attesa alla stazione di discesa della funivia di Les Mosses, piccolo centro di montagna del Canton di Vaud, trenta chilometri da Ginevra, nella Svizzera Francese. Le cifre fornite [illegible] autorità [illegible] assai incerte [illegible] cambiano [illegible] continuo.

[illegible] [illegible] primo momento pareva che [illegible] slavina, che ha un fronte di 300 metri, una lunghezza di seicento [illegible] uno spessore di sei, [illegible] sepolto [illegible] sessantina di persone. Poi si [illegible] detto che [illegible] vittime erano circa venticinque. Verso mezzanotte si [illegible] [illegible] sciatori e alle otto di questa mattina [illegible] risultato che, [illegible] mancare all'appello, erano solo in cinque, tutti svizzeri.

Così [illegible] [illegible] forse eccessive le prime stime, pare [illegible] che un eccessivo ottimismo abbia contagiato gli addetti ai lavori di scavo. E' difficile stabilire quanta gente vi fosse a Les Mosses, stazione invernale assai nota nel Ginevrino [illegible] frequentata [illegible] numerosissimi turisti, un po' come le nostre Courmayeur e Limone. Molta [illegible] gente [illegible] arrivata a Les Mosses per trascorrervi la domenica e, quindi, non ha preso alloggio in alcun albergo, rendendo impossibile stabilire quanti, in effetti, fossero i presenti. Le ricerche, tuttavia continuano a tappeto.

Duecento soldati hanno dato il cambio alle squadre che lavoravano da ieri ed [illegible] essi [illegible] affiancati trecentocinquanta volontari civili.

BERGAMO: COLONNA D'AUTO SFIORATA DA UNA SLAVINA

BERGAMO — *(a. g.)* Una slavina è precipitata verso le 16 di ieri sull'unica strada di [illegible] [illegible] Foppolo, mentre dal paese stavano scendendo [illegible] valle centinaia di automobili. La massa nevosa fortunatamente ha travolto soltanto la prima vettura della colonna, [illegible] macchina sulla quale viaggiavano quattro persone. La vettura è rimasta gravemente danneggiata [illegible] due degli occupanti, due donne, Paolina Pesenti di 42 anni e Cristina Zanchi [illegible] 29 di Zogno sono rimaste ferite. Accompagnate al pronto soccorso di Foppolo sono state curate e poi dimesse. Le loro condizioni non appaiono affatto preoccupanti.

La slavina ha provocato molto allarme tra i circa 6000 sciatori che si trovavano a Foppolo [illegible] che attendevano di ripartire. Squadre di operai e di volenterosi hanno lavorato per rimuovere la massa di neve [illegible] la strada [illegible] stata ben presto riaperta al traffico. Secondo gli esperti della zona si escludono altri pericoli.

Trova perla in ostrica

VENEZIA — Mangiando un'ostrica ha trovato una perla del valore di due milioni. A fare [illegible] scoperta è stata una signora di Mestre, Giorgia Mian coniugata Dan, 40 anni.

La donna pranzava con [illegible] marito in [illegible] ristorante di Caorle quando in un frutto di mare ha sentito qualcosa di duro. Credendo [illegible] trattasse [illegible] un sassolino lo ha estratto: [illegible] [illegible] perla rosata di quindici millimetri di diametro.

GLI SPETTACOLI

SETTIMANA MUSICALE

Opera di Schubert all'«Auditorium»

STASERA — Mozart, anche se dichiarò di non avere molta simpatia per il flauto solista, scrisse per esso musiche da camera amabili e dilettose, come dimostrano i due brevi «Quartetti 285 A e B» ed il melodioso «Quartetto K 298», che Bruno Martinotti (flauto), Alfonso Mosesti (violino), Carlo Pozzi (viola) e Giuseppe Petrini (violoncello) eseguono per i «Lunedì» al Piccolo Regio. Ingresso libero.

Roberto Cognazzo

Nella chiesa di San Lorenzo, Antonmario Semolini (flauto), Roberto Cognazzo (clavicembalo) ed Ezio Pederzani (violone) presentano le sei pochissimo conosciute *Sonate op. XIII per «musetta»* (o altro strumento), composte da Vivaldi nella piena maturità e da lui arcadicamente denominate *Il pastor fido*. Ingresso libero.

MERCOLEDI' — Un vario ed interessante concerto è offerto al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie dispari), dal Melos Ensemble di Londra che, tra il settecentesco *Quartetto in mi bem.* con pianoforte del venticinquenne Beethoven ed il denso e romantico *Quartetto in sol min.* op. 25 di Brahms, inserisce i vivaci e coloriti *Contrasti* per violino, clarinetto e pianoforte (1938) della innovatrice maturità bartokiana.

GIOVEDI' — Come sia possibile a quattro voci sole (soprano, contralto, tenore e basso) provare viva gioia col canto d'assieme e comunicarla all'ascoltatore è largamente indicato dal rinomato Quartetto dei Madrigalisti di Madrid, costituito da Lola Rodiguez Aragon, e che questa sera al Conservatorio esegue, per il Centro Culturale Fiat un vario ed attraente complesso di antichi canti popolari e di autori spagnoli, tedeschi, francesi e italiani dell'epoca rinascimentale.

Per l'ottavo incontro musicale promosso dall'Unione Culturale sulla forma-sonata nel romanticismo, sono in programma due tra le più significative *Sonate per piano e violino* del repertorio francese: quella magnifica e poeticissima in la magg. di César Franck e quella delicata e suggestiva di Debussy. Interpreti Carlo Bettarini e Massimo Marin (violino) e Yuki Myftiu (pianoforte). Presentazione di E. Fubini. Ingresso libero.

VENERDI' — Come quasi tutti i compositori dell'Ottocento, anche Schubert aspirò vivamente al teatro; e nella prodigiosa, intensissima, ma breve produzione artistica, fece numerosi tentativi, rimasti per lo più infruttuosi.

Il libretto dell'opera romantica *Alfonso ed Estrella* gli fu offerto nel 1821 dall'amico Franz von Schober. Esso narra come Troila (baritono), re di Leon e cacciato dal regno col giovane figlio Alfonso (tenore), è costretto a vivere in una squallida valle.

L'usurpatore Mauregato (baritono) ha però una figlia, Estrella (soprano), che egli ha promesso in sposa al capitano Adolfo (basso), vittorioso dei Mori; ma Estrella, durante una partita di caccia, s'incontra casualmente con Alfonso e tra i due avvampa un fulmineo ed irresistibile amore. Perciò il valoroso Alfonso aiuta a riconquistare il regno il padre, che generosamente perdona all'usurpatore, con la piena felicità dei due giovani.

L'opera non fu rappresentata durante la vita dell'autore; fu solo nel 1854 che Liszt l'eseguì a Weimar. E pur nell'azione scenica artificiosa e confusa, apparve la felice ispirazione lirica, se non drammatica, del musicista. Ciò spiega l'interesse dell'attuale manifestazione artistico-culturale.

La direzione d'orchestra è affidata a Mario Gusella. Interpreti principali sono Lajos Kozma (Alfonso), Kate Gamberucci, nata ad Alva in Scozia (Estrella), Alessandro Cassis (Troila), Sergio Bensi (Mauregato) e Giannicola Pigliucci (Adolfo). Istruttore del coro Fulvio Angius.

l. c.

CONCERTO RINVIATO ALLA S. TEMPIA — Per motivi tecnici il concerto sinfonico-corale, in programma oggi al Conservatorio con l'Accademia Stefano Tempia, è stato rinviato alle 21,15 di lunedì 20.

PRO CULTURA — Oggi alle 17,30 in corso Vittorio Emanuele 101/a, il dott. Guido Gentile parlerà su «La tutela e la valorizzazione degli archivi che non appartengono allo Stato».

CINEMA FRANCESE — Oggi alle 17,30 e alle 19,30 (domani alle 16,30) al Cravesana proiezione, per il Centro culturale franco-italiano, di «Adieu poulet» (1975) di Pierre Granier-Deferre con Lino Ventura.

TEATRO INTRADOSSI — Stasera alle 21,15 la Compagnia del Nuovo repertorio presenta in via S. Massimo 21 «Concerto per Sacco e Vanzetti» di Mario Contini e Pier Giuseppe Corrado.

FILM DI COOKE — Presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) al termine della proiezione di documentari di Alistair Cooke «America, una storia personale degli Stati Uniti», si svolgerà un dibattito avviato dal prof. Raimondo Luraghi.

LEYLA GENCER A NOVI — Al Politeama Italia di Novi stasera quarto concerto della stagione 1978 a cura dell'Associazione amici della musica. Il soprano Leyla Gencer e il pianista Walter Baracchi eseguiranno un programma che comprende pezzi scelti di Franz Liszt e nove canti popolari ungheresi di Bela Bartok.

TELEVEDIAMO «Il prigioniero del terrore» film di Lang

Uxoricida in trappola

«Il prigioniero del terrore», un film del '44 con Ray Milland, è il titolo di stasera per il ciclo «Uomini, maschere e pugnali» dedicato al grande regista tedesco Fritz Lang (rete uno, ore 20,40). Di Lang sono già stati visti «Furia» e «Sono innocente», le prime opere girate negli Stati Uniti improntate a un severo impegno politico e tese alla denuncia sociale. Con «Il prigioniero del terrore», ecco un salto di sette anni: passiamo in una dimensione diversa e siamo nel cinema di consumo sia pure firmato da un autore di polso.

Dopo il film va in onda «Bontà loro», a cura di Maurizio Costanzo, con l'intervento in studio di Mario Scaccia, del giudice Antonio Scopelliti e dell'ipnotizzatore Stefano Benemeglio.

Sulla rete due proseguono le repliche de «La cittadella» con Alberto Lupo ed Eleonora Rossi Drago (rete due, ore 20,40). Seguono per «Spaziolibero - I programmi dell'accesso» un incontro fra la Cgil e la Confederazione assistenziale e, per «Sorgente di vita», le notizie di vita e cultura ebraica.

Ray Milland, protagonista del film di Lang

IL PRIGIONIERO DEL TERRORE (rete uno, ore 20,40) — La vicenda ancora una volta s'impernia sulla psicologia d'un uomo uscito dal carcere, dove ha scontato due anni di reclusione per un caso di eutanasia: ha aiutato la moglie malata ad abbreviare i suoi giorni. L'uomo, interpretato da Ray Milland, si trova coinvolto in una serie di avvenimenti paurosi e inspiegabili. Un finto cieco gli si scaglia addosso per strada, poi patisce un attentato a colpi di rivoltella e finisce nei meandri di un'organizzazione che dovrebbe ristabilire il vero ma in realtà lo caccia in una trappola. La storia prosegue piombando nello spionaggio. Lang s'ispira infatti a un enigmatico racconto di Graham Greene, inventore di trame gialle con un fondo morale. Il film si conclude con sequenze cariche di «suspense». Al centro dell'intrigo Ray Milland, che non è il signore spento visto di recente in «*La ragazza dal pigiama giallo*» a fare da contraltare alla bellezza di Dalila Di Lazzaro. Allora Milland era un attore dai modi misurati e dal fascino ambiguo.

BONTA' LORO (rete uno, ore 22,25 circa) — Maurizio Costanzo avrà una «gatta da pelare» in Mario Scaccia, attore di spiccata personalità e dalla facile polemica: recentemente è stato applaudito (e discusso) a teatro in «Misura per misura» da Shakespeare e in televisione nella serie dedicata al revival di Petrolini. Con un tipo come Scaccia troveranno spazio il giudice Scopelliti e l'ipnotizzatore Benemeglio?

LA CITTADELLA (rete due, ore 20,40) — Un cenno per introdurre la sesta puntata dell'ormai famoso sceneggiato che decretò la fortuna presso il pubblico femminile di Alberto Lupo. Il dottor Manson attraversa un periodo critico e cerca di dimenticare con il bere. Il vigile Struthers, un burbero di fondo sentimentale, lo conduce a casa ubriaco sotto la pioggia. Cristina accentua il suo distacco dal dottor Manson. Con Alberto Lupo, nel lavoro diretto da Anton Giulio Majano sulla scorta d'un noto romanzo di Cronin, recitano Anna Maria Guarnieri, Eleonora Rossi Drago, Mercedes Brignone, Nando Gazzolo, Ferruccio De Ceresa ed Elsa Albani. Per chi s'illude di trovare il tempo perduto, ricordiamo che la registrazione è dell'anno 1963.

ALLE TV LOCALI

TVC, 22: «Giulietta e Romeo» — *Continua, più completa, la trasmissione dei cuori solitari condotta da Felice Sassone. Questa sera si presenteranno un operaio alla ricerca di una compagna con cui lasciare la città per andare a coltivare la terra, e una vedova di quarantacinque anni. Novità: la cartomante Serena darà il suo giudizio sugli aspiranti sposi. La ventisettenne Mariuccia Cortese porterà la sua iniziativa: creare un centro che assista gli studenti e i lavoratori stranieri a Torino. Ricordiamo il complesso di Gino Boccaccio e la cantante Carmen Rizzi.*

VIDEOGRUPPO, 22,30: «L'arte, come sta?» — *Riprende il ciclo di trasmisioni sui problemi del mondo dell'arte. Argomento di questa sera è il mestiere del critico; saranno presenti Giorgio Brizio e Mirella Bandini.*

TTI, 18: «Corso di fotografia» — *Conduce il programma Romano Fea. C'è la parte storica, con vecchie fotografie e macchine antiche, la mezz'ora di tecnica (il pubblico può telefonare per discutere singoli problemi), e la parte di critica di fotografie spedite dai telespettatori.*

GRP, 22,30: «Sì, viaggiare» — *Ospite questa sera della trasmissione di Federico Robotti e Carla Milone sarà Brumatti, capitano della squadra di basket della China Martini.*

I FILM DELLA SERATA ALLE TV ESTERE E PRIVATE

Peter Sellers contro le donne

IL GRANDE RIBELLE *(Tst, 16) - Regia di Georges Lampin. Interpreti: Louis Jourdan, Serena Vergano, Francisco Rabal. Avventuroso 1963.* La storia è quella narrata da Jules Verne in «Mathias Sandorf», dove Sandorf è un patriota ungherese della cui figlia è innamorato il governatore. Costui fa catturare Sandorf e lo condanna a morte, ma il patriota riesce a scappare e a liberare anche la figlia caduta nelle mani dei governativi. Scoppia intanto la rivoluzione e Sandorf è proclamato eroe nazionale, mentre sua figlia sposa il governatore, passato dalla parte dei ribelli.

LA BATTAGLIA DEI SESSI *(GRP, 20,30) - Regia di Charles Crichton. Interpreti: Peter Sellers, Constance Cumming, Robert Morley. Comico 1962.* Un'esperta americana messa a capo di una ditta scozzese riesce a portare lo scompiglio tra i vecchi dipendenti. In mezzo a questi ce n'è uno che, più accanito di tutti, cerca con ogni sistema di sabotare le sue innovazioni. L'uomo avrà la meglio e riuscirà a metterla nei guai, ma alla fine se ne pentirà, e tra i due sboccerà un idillio.

Peter Sellers

BOOMERANG *(Montecarlo ore 21)* - Una vicenda d'amore ambientata nella mala. Tre uomini hanno concordato il colpo grosso. Uno — Willy — presenta a Roberto la sua amica Else. I due si conoscevano già, in breve scoppia la passione sopita. Diretto con teutonica misura da Alfred Weindenmann, il film è interpretato da Hardy Krüger, Mario Adorf e Horst Frank.

EROTISSIMO *(TTI, 24)* - *Regia di Gerard Pirès. Interpreti: Annie Girardot, Didi Perego, Serge Gainsbourg. Comico 1969.* Un pignolissimo ispettore della tributaria terrorizza l'industriale Filippo, la cui moglie, intanto, amareggiata da uno stanco matrimonio, decide di concedersi qualche distrazione extraconiugale. La donna si affida goffamente, anima e corpo, ai suggerimenti della pubblicità, fallendo su ogni piano e facendo allontanare sempre più il marito. Pentita, rinsalda la sua unione. I due partono per una vacanza, ma vengono arrestati per un'infrazione stradale commessa dallo strambo cognato, mentre l'ispettore della tributaria salta in aria con la sua automobile.

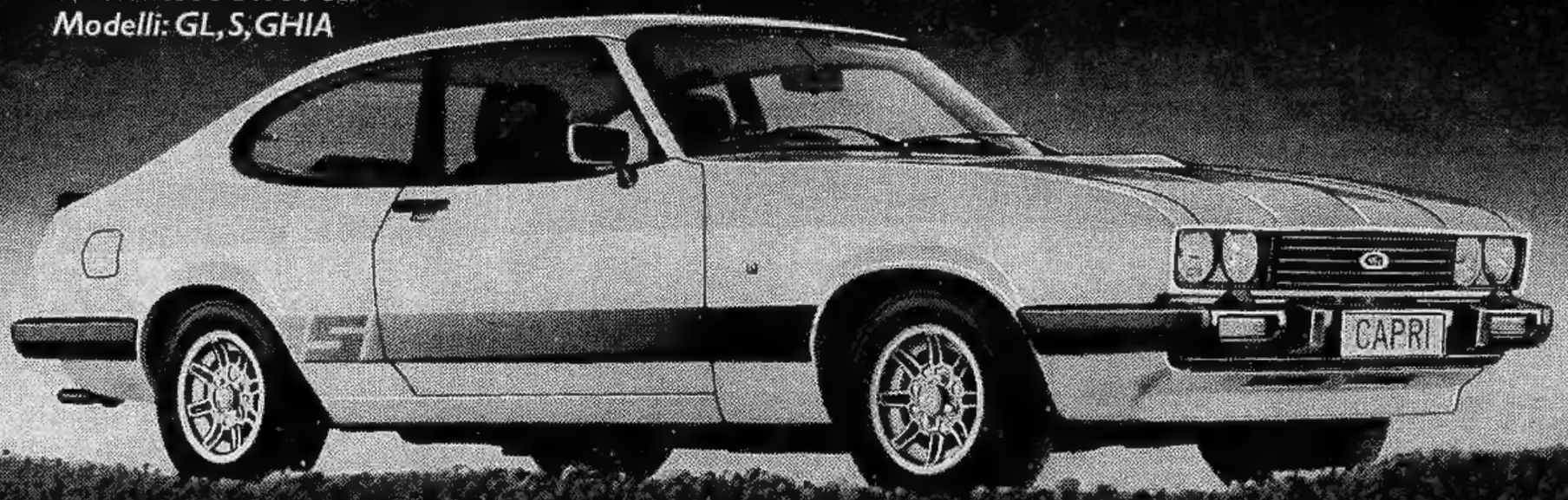
Annie Girardot

Nuova Ford Capri.

Il modo più comodo e pratico di essere sportivi.

Linea ad alta penetrazione aerodinamica. Nuovo frontale con griglia, spoiler e 4 fari alogeni. Sospensioni a flessibilità differenziata. Larghi paraurti neri avvolgenti. Tre comode porte, sedili reclinabili e ribaltabili e la sicurezza Ford. Vai dal Concessionario Ford. Nel tuo interesse.

Motori: 1300 e 1600 cc.
Modelli: GL, S, GHIA



FORD CAPRI Ford

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

A.A. MOBILIFICIO rileverei in Torino zona commerciale pagando anche in contanti. Telefonare agenzia 740.027.

ABBIGLIAMENTO bambini-boutique signora centralissimo utile elevato occupazione 20 milioni contanti. Agenzia 650.7503.

BAR cedesi incasso 350 mila giornaliero Totocalcio biliardi lire 45 milioni vero affare. Telefono 356.158.

CEDESI chiosco avviatissimo zona Crocetta con licenza alimentari frutta verdura ottimo reddito. Galotto 488.972.

4 Terreni

A.A. L. 5.900.000 studio Uno vende terreno con progetto approvato per villa di 407 mc a mezz'ora da Torino, dilazioni. Telefonare 540.947.

VALCHIUSELLA terreno con permesso di costruzione per 3 villette a 2 piani fuori terra più mansarda eventuale permuta. Telefonare 556.063.

5 Locali e negozi

domande

ABBISOGNANI 3-4 locali uso ufficio in zona centrale semicentrale in affitto. Telefonare 650.5876.

offerte

A referenziati affitto per esclusivo uso deposito merce locale seminterrato mq 450 alto mt 3 Bertolla-S. Mauro. Telefono 547.877.

ISTITUTO
ced
Specializzato nella formazione di personale per
CENTRO ELABORAZIONE DATI:
Programmatori
Analisti
Operatori
Registratrici
L'unica scuola per istruirsi su elaboratori
IBM con TERMINALI
C.so Regina Margherita 72
Torino, tel. 851.863, 851.432

CORSO Moncalieri vendesi libero mq 330 locale magazzino seminterrato con cortile cercasi attività silenziosa con annesso locali uffici mq 150. Maddalena 556.413.

IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via Grazia Deledda muri negozi liberi mutuo e dilazioni. Telefonare 501.219.

7 Offerte lavoro e impiego

offerte

ASSUMESI donna tuttofare 30-40 anni ore 9-18 escluso sabato e domenica capace curare andamento casa piccola famiglia ottima retribuzione. Telefonare 531.581 ore ufficio.

CONCESSIONARIA Citroen cerca collaudatore accettatore veramente capace magazziniere pratico ricambi auto operai motoristi finiti. Presentarsi Auspa-Auto, corso Vigevano 62.

NEGRI amministrazione 505.525 corso Re Umberto 143 ricerca contisti referenziati per portineria in Torino Centro.

impiegati

CONCESSIONARIA autoveicoli cerca produttori introdotti mercato. Telefonare 332.727 (3 linee).

ORGANIZZAZIONE vendita immobiliari assume personale con buona esperienza di vendita in qualsiasi settore, dando titolo preferenziale ai provenienti dal settore immobiliare, rappresentanti di commercio, assicuratori. Richiediamo età 21-35 anni militi assolto, mezzo proprio, buona cultura. Offriamo stipendio fisso mensile e alle provvigioni. Inquadramento Enasarco. Presentarsi oggi ore 11-12,30 18,30-19,30 Cassiegno, corso R. Margherita 7 Torino.

SOC. IMMOBILIARE cerca acquisitori venditore/trice con provata esperienza serietà anche livello più sopra auto incentivo. Telefonare 444.225 - 442.333.

STUDIO immobiliare cerca acquisitori capaci professionalmente indipendenti e offre compartecipazione negli affari. Scrivere: «Publikompass 113 — 10100 Torino».

15 Autovetture

ALFASUD normali fluso 4 e 5 marce vasto assortimento di colori anche prezzo Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFASUD sprint 5 mesi rosso alternativa al nuovo con notevole risparmio garanzia Alfa Romeo Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFASUD T.I. anno 1976 colore rosso pochi km garanzia della casa sul motore. Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFETTA GT del 76 tutti gli accessori, ruote in lega, vettura di funzionario della concessionaria, provata per qualsiasi prova. Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFETTA 1.6 e Alfetta 1.8 con possibilità di scelta di colore anche prezzo fatto controllate e garantite. Sogea vende corso Siracusa 40.

AMI 8 anno 1975 colore azzurro perfettamente in ordine consumo limitatissimo Sogea vende corso Siracusa 40.

AUTOMERCATO Koelliker via Barletta 133, telefono 353.636 Alfa Romeo 2000 GT 1972 1 milione 700 mila, A 112 Elegant 1976 2 milioni 500 mila, Beta coupé 2000 1976 5 milioni 500 mila, Chrisler Simca 2000 automatica 1975 2 milioni 500 mila.

BEPI Koelliker S.p.A. via Barletta 133, telefono 353.636 Mini 90 e 120 1974-75-76 da lire 1 milione 800 mila a 2 milioni 300 mila. Jaguar 3.4 e 4.2 1972, 73, 74, 75 da 5 milioni a 10 milioni. Triumph Spitfire 1976, 77 da 3 milioni 200 mila a 3 milioni 700 mila. Mini 850-1000 da 800 mila a 1 milione 700 mila.

BMW 30 S colore blu super accessoriata autoradio cambio automatico Sogea vende corso Siracusa 40.

CO. AUTO
familiare Taunus 1300-1600 azzurre e metallizzate 1974 unici proprietari, corso Francia 94 Borgata Paradiso (Collegno), telefono 411.1612.

CO. AUTO
128 Special 4 porte blu 1975 unico proprietario garanzia; corso Francia 94 Borgata Paradiso (Collegno), telefono 411.1612.

CO. AUTO
500 Fiat 68, 69, 71, 73 occasioni, corso Francia 94, Borgata Paradiso (Collegno), telefono 411.1612.

CO. AUTO
Volkswagen Furgone 10 qt doppia cabina 1974 unici proprietari garanzia corso Francia 94 Borgata Paradiso (Collegno), telefono 411.1612.

DIN DIN special Volvo 343 DL TO P1... accessoriato unico proprietario in garanzia pochi km vende permuta rateizza volendo anche in leasing Fiorauto Saab corso Turati 13.

FIAT 131 special 1300 4 porte 5 marce per conto cliente colore verde veramente molto bella con tutti gli accessori Sogea vende corso Siracusa 40.

GIULIA diesel colore blu risparmio di carburante notevolissimo, perfetta in tutto Sogea vende corso Siracusa 40.

GIULIETTA 1300 TS giorni di vita colore beige tutti gli accessori compreso l'orologio digitale risparmio 1 milione circa del nuovo vende permuta rateizza Fiorauto concessionaria Saab, corso Turati 13.

PEUGEOT 104 S.L. del 77 pochissimi km colore rosso portellone posteriore per conto privato Sogea vende corso Siracusa 40.

PEUGEOT 504 diesel anno 76 colore amaranto per conto cliente Sogea vende, corso Siracusa 40.

REKORD diesel 2000 del 1976 1975 garantite sorrattesa pagata per 1978 vende Moncar, telefono 605.1013.

VOLKSWAGEN furgone anno 1973 poco usata molto ben tenuto, Fiat 238 anno 72 impianto gas in ordine. Sogea vende corso Siracusa 40.

128 special 4 porte bianco interno velluto bianco anno 1974 controllata di meccanica e carrozzeria, Sogea vende corso Siracusa 40.

128 coupé 3 porte del 76 rosso arancio con pochi km controllata di meccanica e carrozzeria Sogea vende corso Siracusa 40.

2000 Alfa Romeo anno 73 74 75 76 completamente controllati di meccanica e carrozzeria garantiti, Sogea vende corso Siracusa 40.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI appartamento libero 2-3 vani più servizi rapida trattativa pagamento contanti. Telefonare 650.8684.

19 Vendita alloggi

ADIACENZE corso Siracusa libero recente camera tinello cucinino servizi, 19 milioni dilazioni. Fisim 581.799.585.902.

ADIACENZE piazza N. Sauro tre camere cucina servizio, 7 milioni dilazionabili. Fisim 585.902 581.759.

ADIACENZE via P. Cossa camera tinello cucinino servizi, 9 milioni 300 mila dilazionabili. Fisim 585.902 581.759.

ALLOGGIO mq 110 in casa signorile piano alto su parco Tesoriera L. 55 milioni. Telefonare 518.725.

ATTICO adiacenze corso Telesio libero recente signorile salone due camere cucina servizi terrazzo 100 mq. 56 milioni 500 mila mutuo e dilazioni. Fisim 585.902 581.759.

AVETTA vende corso Brin (Borgo Vittoria) alloggio di 1 camera tinello cucinino servizio, Tel. 532.192.

AVETTA vende piazza Risorgimento (zona Campidoglio) alloggi e negozi più dimensioni. Mutua e dilazioni. Telefono 532.192.

AVETTA vende via Donati appartamento libero alla vendita di saloncino 5 camere cucina 2 servizi cantina. Telefono 532.192.

AVETTA vende a Rubiana in recenti palazzine con giardino alloggi di 2-3 camere tinello servizi box. Tel. 532.192.

AVETTA vende libero Mirafiori alloggio in casa recente di 1 camera tinello cucinino servizio cantina. Tel. 532.192.

CENTRALE palazzo in ristrutturazione mq 2200 circa con albergo alloggi e negozi parzialmente liberi. Telefonare 535.158.

COAZZE impresa costruzioni vende direttamente alloggi pronti in palazzina mutuo e facilitazioni pagamento. Telefono 515.924.

CONFAR liberi recenti, a Nichelino, via Ponchielli, 2 vani, L. 15.600.000 e 3 vani e L. 20.200.000. Dilazioni. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR angolo via Breglio camera e cucina, termo-bagno, ascensore, piano alto, solo 9.200.000 rateabili. Telef. 519.017 519.085.

CONFAR libero recente, piano alto, in corso Corsica, camere e tinello a L. 17.000.000 più 1.500.000 mutuo. Telef. 519.017 519.085.

CONFAR libero, spazioso, adiacenze Fiat Mirafiori, 2 camere e tinello a L. 18.900.000 dilazionabili 70%. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR libero, signorile, in via Genova con bella vista su collina, salone 4 vani, biservizi 65.800.000. Telef. 519.017 519.085.

CONFAR libero in via Ormea adiacenze corso Lecce, camere e tinello con veranda a L. 13.500.000. Dilazioni. Tel. 519.017-085.

CORSO UNIONE
libero signorile 2 camere tinello cucinino L. 18.000.000 più mutuo. Il Mattone 532.760 531.927.

GABETTI 5767 vende libero Centro Europa v. Rubino piano alto recente salottino 2 camere cucina bagno box meno mutuo.

GABETTI 5767 vende recentissimi v. Gonin 1-2 camere tinello cucinino bagno.

GABETTI 5767 vende libero c. Duca Abruzzi saloncino camera cucina, 32 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende libero Pino Torinese strada Pietra del Gallo attico signorile mq 230 terrazzo mq 140 box mutuo.

GABETTI 5767 vende v. Lanzo recente: camera cucina bagno, pagamento agevolato.

GABETTI 5767 vende c. Grosseto recente: camera tinello cucinino bagno, 9 milioni 200 mila.

GABETTI 5767 vende v. Bagetti, salottino, 3 camere cucina bagno. Dilazioni.

GABETTI 5767 vende c. Grosseto recente 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.

GABETTI 5767 vende Lingotto v. Genova 229, camera tinello cucinino bagno.

GABETTI 5767 vende Rivoli c. Torino recente, 1-2 camere tinello cucinino bagno.

GABETTI 5767 vende libero piazza Adriano v. Grosseavallo saloncino 3 camere tinello cucinino bagno box. Mutuo.

GABETTI 5767 vende S. Paolo v. Fabbriche 1-2 camere cucina servizi dilazioni.

GABETTI 5767 vende Italia 61 v. Richelmy, camera cucina servizi 6 milioni 900 mila.

GABETTI 5767 vende libero v. S. Marino: camera tinello cucinino bagno, 16 milioni 900 mila.

GABETTI 5767 vende S. Paolo v. Cesana camera cucina servizi eventuali dilazioni.

GABETTI 5767 vende Cavoretto v. S. Rocco: 2 camere cucina possibilità mutuo.

GABETTI 5767 vende v. Donati angolo v. De Sonnaz: 4 camere cucina bagno, dilazioni.

GABETTI 5767 vende libero v. Cameramm appartamento mq 200 ristrutturabile.

GABETTI 5767 vende Lucento v. Borgaro recente: camera tinello cucinino bagno.

GABETTI 5767 vende Grugliasco v. Giolitti recente camera tinello servizi, mutuo.

IFIM S.p.A. vende libero attico adiacenze corso Duca degli Abruzzi: soggiorno 4 camere cucina biservizi terrazzo, 60 milioni più dilazioni. Telefonare 519.583 516.278.

IFIM S.p.A. vende libero stessa casa via Berthollet interamente ristrutturati 3 camere cucina servizi e 4 camere tinello cucinotta biservizi da 45 milioni forse meno fondiario e dilazioni. Telefonare 519.583.

IFIM S.p.A. vende via San Donato: 3 camere cucina servizi, 27 milioni dilazioni. Telefonare 516.278 519.583.

IFIM S.p.A. vende Cascina Vica via Arno tre camere tinello cucinino servizi, 27 milioni dilazioni. Telefonare 516.278 519.583.

IFIM S.p.A. vende libero recente adiacenze corso Francia: soggiorno 2 camere cucinotta servizi, 50 milioni meno mutuo e dilazioni. Telefonare 519.583 516.278.

IL MATTONE
vende libero S. Paolo recente 2 camere tinello e servizi 20 milioni più mutuo. Telefonare 532.760 531.927.

IL MATTONE
vende in costruzione a Ciriè appartamenti 2-3 camere cucina servizi box magazzini mutuo agevolato 8% e facilitazioni. Tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE
vende libero signorile corso U. Sovietica 12 camere tinello cucinino 20 milioni più mutuo. Tel. 532.760 531.927.

IN VILLA
Leumann libero recente signorile salottino camera cucinotta servizi orto privato, 24 milioni più minimo mutuo e box. Telefonare 583.434.

INIM H) vende libero S. Salvario 3 camere cucina servizi 17.000.000 dilazionabili. Telefonare 504.377 586.781.

INIM I) vede libero Santa Rita appartamento 2 camere tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Tel. 504.377 - 586.563.

INIM L) vende libero S. Paolo 2 camere tinello cucinino servizi posizione buona 24.000.000 dilazionabili. Telef. 504.377 585.563.

INIM M) vende libero marzo zona Cenisia soggiorno 3 camere cucina servizi signorile. Tel. 504.377 585.263.

INIM N) vende Crocetta appartamenti (1 libero) 2 camere cucina servizi abitabili. Tel. 504.377 586.563.

INIM O) vende libero centralissimo appartamento 3 camere cucina servizi ascensore riscaldamento. Tel. 504.377 586.563.

INV. IMM vende vicino corso Bramante alloggio di 3 camere cucina servizi L. 13 milioni 900 mila più mutuo. Telefonare 516.283 518.985.

INV. IMM vende via Garibaldi alloggio libero di 2 camere cucina salone servizi L. 26 milioni. Telefonare 516.283 518.985.

INV. IMM vende via Garibaldi alloggio libero di saloncino camera cucina servizi L. 18 milioni 400 mila. Telefonare 516.283 518.985.

INV. IMM vende vicino piazza Gran Madre alloggio recente libero signorile di salone (35 mq) camera letto cucina servizi L. 41 milioni 300 mila. Telefonare 516.283 518.985.

IPI R. Via Cigna: camera cucina, 1 milione contanti 6 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI M. Piazza della Repubblica: tre vani servizio, 5 milioni 500 mila contanti 5 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI N. Centralissimo, recente costruzione, dotata di ogni comfort: video citofono, impianto condizionamento estate-inverno, impianto tv centralizzato, rifiniture accurate. Appartamenti uso abitazione et ufficio. Telefonare 511.382 537.066.

IPI O. Via Castelfidardo: tre vani servizio, 4 milioni contanti, 3 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI P. Porta Nuova: quattro camere cameretta cucina bagno, 21 milioni 500 mila. Telefonare 511.382 537.066.

IPI Q. Porta Nuova: soggiorno camera cucina bagno, 5 milioni contanti 4 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.

UNA OPPORTUNITA

Cerchiamo giovani da istruire con corso teorico-pratico su elaboratore elettronico e inserire come programmatori presso società richiedenti. Il corso di operatori meccanografici per giovani di media cultura è gratuito. Posti limitati.

TELEFONARE 548.981

OGGI ALLA TV

RETE 1

17 — **Alle cinque con Rosanna Schiaffino** (c)
17,05 **Teen**
18 — **Argomenti:** «La ricerca sull'uomo» (c)
18,30 **Dimmi come mangi.** Partecipano Ricky Gianco e Mariolina Cannuli
18,50 **L'ottavo giorno:** «Lettere a tu per tu» (c)
19,20 **Telefilm: «La famiglia Partridge»** (c) «Come liberarsi di un impresario»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Uomini, maschere e pugnali** - Film: «Il prigioniero del terrore», con Ray Milland, Marjorie Reynolds; regia di Fritz Lang - **Cinema domani** (c)
22,25 **Bontà loro.** In studio Maurizio Costanzo - **Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)

RETE 2

16,30 **Ciclismo: Tirreno-Adriatico** - «Cassino-Paglietta» (terza tappa)
17 — **Telefilm: Sesamo apriti** (c)
17,30 **Il paradiso degli animali** (c)
18 — **Fototeca** (c) - «Il codice della mafia» (seconda parte)
18,25 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
19,05 **Dribbling** (c)
19,45 **TG2** (c)
20,40 **La cittadella,** di A. Cronin
21,40 **Spaziolibero**
21,55 **Habitat:** «La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente» (c)
22,45 **Sorgente di vita** (Rubrica di vita ebraica) - **TG2 - Stanotte** (c)

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti: «La ricerca sull'uomo; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Alle cinque con Giuliano Canevacci; 17,05: Heidi: Disegni animati; 17,30: A casa per le otto, telefilm; 17,45: Il trenino; 18: Studiocinema: «Il prigioniero del terrore» di Fritz Lang; 18,30: TG1 - Cronache; 19,05: Spaziolibero; 19,20: Telefilm: «La famiglia Partridge»; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Film: «L'uomo difficile»; 22,25: Speciale TG1 - Telegiornale

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: TG2; 13,30: A colloquio con il protagonista, Giancarlo Vigorelli; 16,15: Ciclismo; 17: Barbapapà; 17,10: Trentaminuti giovani; 18: Infanzia oggi; 18,25: Dal Parlamento; 18,45: Buonasera con Nanni Loy; 19,45: TG2; 20,40: Milano: Atletica leggera indoor Europa-Usa; 21,40: Film: «Il canto dell'uomo ombra» - Cinema domani - TG2 - Atletica leggera indoor

SVIZZERA — Ore 18: Telegiornale; 19,25: Itinerari di Francia (Documentario); 19,55: Il regionale; 20,30: Telegiornale; 20,45: Film: «I giustizieri della città»; 21,55: Questo e altro (Inchieste e dibattiti); 22,45: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese; 22,50: Telegiornale; 23: Cronaca d'un avvenimento d'attualità

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Film: «Vacanze sulla neve»; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Tutti ne parlano (Dibattito); 23,20: Montecarlo Sera

TORINO TV PRIVATE

TELE KITSCH

Canale 46

Ore 16,30: Film «Città che scotta»; 18,30: Il «fatto della settimana»; 19,30: Telepress; 20: Film «Il tesoro sommerso»; 21,45: Comiche; 22: Telepress.

VIDEOGRUPPO

Canale 52

Ore 17,30: Film; 19: Gli altri sport, a cura di Elio Perno; 19,30: Videonotizie; 19,45: La scimmia; 19,50: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: Film «Cinque matti allo stadio», con Les Charlots (colore); 22,15: L'arte, come sta?; 23,15: Speciale VG: Attualità in presa diretta; 23,45: Videonotizie.

TELESTUDIO TORINO

Canale 24

Ore 15,30: Betty Boop: Train Pigeons; 16: Film «Il grande ribelle»; 17,30: Volare (6ª puntata); 18: Telefilm «Una coppia modello»; 18,45: Notizie sport; 19,45: Inquilini e proprietari a confronto; 20,30: Film «L'assassino ha le ore contate»; 21,45: Sotto a chi tocca; 22,30: Settimana politica torinese; 23,30: L'oroscopo.

TELETORINO INTERNATIONAL

Canale 51

Ore 14,30: Movie set; 15: L'oroscopo della settimana condotto in studio da Lucia Alberti; 15,30: Angolo musicale; 16: Parliamone con Graziella; 17: Telefilm; 18: Fotomania; 19: A cena con noi; 19,45: T.T.I. notizie; 20,15: Dal palcoscenico allo schermo; 21,15: Hallo jazz; 22: Enigmation; 23: Antologia del canto popolare italiano; 23,30: T.T.I. notizie.

TELE EUROPA 3

Canale 58

Ore 13: Film «La spia del dente d'oro» di Anton Marinovich con George Kalaine (spionaggio); 15: Film «Testa da sbarco per 8 implacabili» di Al-Bradley con G. Madison (guerra); 17: Film «Trappola per un assassino» di Riccardo Preda con I. Papas (giallo); 20: Film «Tre colpi di Winchester per Ringo» di E. Mimmo Salvi con Gordon Mitchell (western); 22: Film «Parigi è sempre Parigi» di L. Emmer con L. Bosé, A. Fabrizi (comico).

TELECOMMERCIALE

Canale 44

Ore 17,30: Per voi ragazzi; 18,35: Musica/Flash; 19,05: Servizi speciali TVC a cura di Annabella Prodam; 20,30: Musica/Flash; 21: Pane dai cherubini (ovvero: I misteri magico-alchemici nelle grandi religioni a cura del Centro Torinese studi ermetico-esoterici); 21,30: Musica/Flash; 22,05: Giulietta e Romeo; 23,30: Buona notte.

GIORNALE RADIO PIEMONTE

Canale 42

Ore 13,45: Film «Brigadiere P. Zaccaria ama la mamma e polizia» (replica); 15,35: Telefilm «Laramie: Una rosa per Ginny» (colori - replica); 16,35: Oggetto misterioso; 16,40: Chuckle Heads (Teste matte), comiche b/n; 17,15: Tempo libero degli handicappati; 18,05: Missione uomo; 18,35: Città amica; 19,35: G.R.P. sport; 20,20: Oggetto misterioso; 20,30: Film «La battaglia dei sessi» con Peter Sellers; 22,20: Quiz musicale: Il motivo tra le note; 22,30: Sì... viaggiare; 23,35: Telefilm «Bonanza: Ballata interrotta» (colori); 0,45: Oggetto misterioso; 0,55: Film replica.

SVIZZERA

Ore 18: Telegiornale (c); 18,35: Segni (c); 19,10: Telegiornale - Obiettivo sport (c); 19,55: Tracce (Appunti di vita sociale) (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Enciclopedia tv: «La follia» (c); 21,35: «La creazione del mondo» (balletto) (c); 21,55: Mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio (c); 22,55: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese (c); 23: Telegiornale - Immagini di storia (c)

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: L'uomo non ha confini; 21,25: «Vie rette e vie traverse» (Sceneggiato) (c); 22,15: Passo di danza (Ribalta di balletti) (c)

MONTECARLO

Ore 17,45: «un peu d'amour»; 19,25: «Paroliamo». Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm: «Dipartimento "S"»; 21: Film: «Boomerang», con Hardy Kruger, Mario Adorf, Horts Frank; regia di Alfred Weidenmann; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Montecarlo Sera; 22,40: Notiziario

Il cinema
non costa caro
e vi sono sale
per tutte le borse
☆

al
cinema
è

stare
in
compagnia

CINEMA CINTURA

CIRIE'
NUOVO: Calamo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Basso, moro, scalcagnato; e... con i piedi piatti.
ITALIA: Sparate a vista.
NUOVO: Cugino cugino.
SESTRIERE
FRAITEVE: Oggi a me, domani a te.

Bud Spencer: «Oggi a me domani a te»

SETTIMO
GARIBALDI: Emanuelle, perché violenza alle donne?

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Tradizioni musicali dell'Asia
22,15 Incontro con Mario Giuliani centocinquanta anni dopo
23,15 Radiouno domani Buonanotte da...

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,55 Il sì e il no
18,55 Due orchestre, due stili: Francis Lay e Burt Bacharach
19,50 Facile ascolto
21 — Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
12,45 Panorama italiano - Notizie del GR 3
14 — Il mio Ciaikowskij
21,30 L'arte in questione
22 — Combinazioni concertistiche
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 518.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 837.970.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151. - Settore pubblicitario 967.6660.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 560.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 92 (Fm 92 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 758.464.
Radio Torino Est (Fm 93 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eighty-eight (Fm 89 Mhz): telefono 723.185.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 519.584.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Editrice Radio Manita (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 98,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871
Telo Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Cirié 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): strada del Villaretto 191, telefoni 262.3065 - 262.3642.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,550 Mhz): telefono 634.644
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): telefono 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic show n. 8 - 1978», con Luiselle — Viet. 18. Or.: 16.15 - 21.30.
A.T.S. OH LOURDES (c. Tassoni 56): ore 21 prove aperte Di «L'emporio degli umori».
ALFIERI: ore 21 unica serata a Torino: I Matia Bazar in «Concerto in Bianco e Nero». Domani ore 21 ultima settimana di «Non ti conosco più» di A. De Benedetti con Renato Rascel. Inf. tel. 535.440. Prenot. cassa teatro.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo, domani ore 20.30, «L'uomo difficile», di Hofmannsthal con Sergio Fantoni, Claude Giannotti e Lia Bosisio. Regia di Sergio Fantoni, spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - Italia '61 (v. Ventimiglia): tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libero.
ERBA: stasera riposo.
NUOVO: sabato 18 e domenica 19 la Compagnia Balletto Classico con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «Patetica» di Ciajkowsky, «Romeo e Giulietta» di Ciajkowsky, «Spartacus» di Kaciaturian. Prenot. c.so M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera riposo. Da mercoledì il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15 - 484.644 - 555.084): stasera riposo. Domani ore 21,15 «L Carlevè 'd Turin» 3 atti brillanti. Regia di Gualtiero Rizzi.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali Bruno Martinotti (flauto), Alfonso Mossetti (violino), Carlo Pozzi (viola), Giuseppe Petrini (violoncello). Musiche di W. A. Mozart. Ingresso libero.

LE PARADIS (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 21-1 Cartoons.
INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): Al piano Gianni Palumbo
CAPRICE Discoteca (Sacchi 16): 21.

ALFIERI stasera riposo
domani ore 21
Renato Rascel
in NON TI CONOSCO PIU'
di Aldo De Benedetti

All'ALFIERI solo stasera ore 21
UNICA ECC. SERATA A TORINO
i MATIA BAZAR
in CONCERTO BIANCO E NERO
Prenotazioni Cassa Teatro

NUOVO sabato 18 e domenica 19
Compagnia Balletto Classico
LILIANA COSI
MARINEL STEFANESCU
«Patetica» di Ciajkowsky
«Romeo e Giulietta» di Ciajkowsky
«Spartacus» di Kaciaturian
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

Reporter
Oleg Cassini
Una fragranza inconfondibile per l'uomo moderno.
PROFUMI Servetti

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Guerra spaziale, di Jun Fukuda, con Keusaku Morita, Yuko Asano; Masaya Oki (Giappone - Colori) — Terrificante e avvincente battaglia fra astronavi e Ufo per la conquista dell'universo. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30. ★ Fantascienza
Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Winstaley, di Kevin Brownlow e Andrew Mollo con Miles Haliwell, Jeronne Wills, Terry Higgins (G.B. - Bianco e nero) — Dopo la guerra civile nell'Inghilterra del '600, esperimento comunista rurale. Non viet.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Quello strano cane... di papà, produz. Walt Disney, con Dean Jones, Tim Conway (Usa - Colori) — Uomo politico e padre di famiglia alla lettura di una speciale formula si trasforma in cane. Non viet.
Orario: 14,30; 16,05; 17,50; 19,20; 21,55; 22,40. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200 Bambini L. 1500

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Melodrammore, di Maurizio Costanzo, con E. Montesano, F. Fullenwider, J. Tamburi (Italia - Colori) — Parodia degli Anni Cinquanta attraverso situazioni riproposte da film del genere Nazzari-Sanson.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
West Side Story, di Robert Wise, con Nathalie Wood, George Chakiris (Usa - Colori) — L'odio fra americani e portoricani conclude tragicamente l'amore di due giovani di bande avverse. Non viet.
Orario: 15; 18,40; 21,45. ★ Musical drammatico
RIEDIZIONE (1962) Ingresso L. 2200

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Il triangolo delle Bermude, di René Cardona, con J. Huston, G. Guida, C. Auger (Italia -Colori) — Nave con passeggeri sparisce nel misterioso e magico mare circostante le Bermude. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
La stangata, di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford (Usa - Colori) — Due simpatici e geniali truffatori mettono a segno un colpo perfetto ai danni di un temibile gangster. Non vietato.
Orario: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2200

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
I Lautari, di Emil Loteanu, con Dimitru Hebesescu, Olga Cimpeanu (Romania - Colori) — Giovane in cerca della ragazza amata si unisce a dei suonatori che battono l'Europa. Non viet.
Orario: 10,30; 15,15; 17,40; 20,10; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1800

CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702
Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet.
Orario: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20. ★ Fantascienza
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Pensione paura, di Francesco Barilli, con Luc Merenda, Leonora Fani (Italia-Colori) — Nell'atmosfera ambigua di una pensione una quindicenne vive un'esperienza traumatizzante. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Giulia, di Fred Zinnemann, con Jane Fonda, Vanessa Redgrave (Usa - Colori) — Storia del profondo sentimento che legò la scrittrice Lillian Hellman alla battagliera Giulia. Non viet.
Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Ciao maschio, di Marco Ferreri, con M. Mastroianni, M. Farmer, G. Depardieu (Italia - Colori) — La crisi dei valori umani nel mondo in rovina nella storia di un giovane e la sua scimmietta. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200

IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523
Morte di una carogna, di George Lautner, con Alain Delon, Ornella Muti (Francia - Colori) — Uomo spietato negli affari ed egoista in amore semina odio e nemici. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
In nome del Papa Re, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, C. Scarpina, C. Bagno, S. Randone (Italia - Colori) — Alla fine del potere temporale, 1867, ribellioni di bombaroli, attentati che portano alla forca.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Ritratto di borghesia in nero, di Tonino Cervi, con O. Muti, S. Berger, C. Borromeo (Italia - Colori) — Donna matura e giovane ricca si contendono lo stesso uomo con tutti i mezzi, non escluso il delitto.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Drammatico.
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Le ragazze dal ginecologo, di Ernst Hofbauer, con Monika Dahalberg, Christine Shubert (Germania - Col.) — Alcune ragazze confidano le loro avventure erotiche e le loro precauzioni. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Inchiesta sexy
PRIMA VISIONE non recensita. Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Poliziotto senza paura, di Sielvio Massi, con Maurizio Merli, Joan Collins (Italia - Colori) — Figlia di un industriale viene rapita da una banda che si occupa di «squillo». Investigatore la salva.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Io sono mia, di Sofia Scandurra, con S. Sandrelli, M. Schneider, M. Placido (Italia - Colori) — Crisi di una coppia al contatto con le teorie femministe di tre donne incontrate in vacanza. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Il figlio dello sceicco, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Bo Svenson (Italia - Colori) — Diversenti equivoci intorno a un simpatico briccone: benzinaio a Roma, illustre rampollo in Arabia. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Ciao maschio, di Marco Ferreri, con M. Mastroianni, M. Farmer, G. Depardieu (Italia - Colori) — La crisi dei valori umani nel mondo in rovina nella storia di un giovane e la sua scimmietta. Viet. 18.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
Oggi chiuso.

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
The Indian: la prova del coraggio, di Norman Foster, con Johnny Crawford, Jay Silverheels (Usa - Colori) — La dura vita e le leggi degli indiani, la lotta contro gli animali feroci e gli uomini bianchi. Non viet.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Western
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
L'uomo nel mirino, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sandra Locke (Usa - Colori) — Poliziotto per difendere una testimone scomoda si trova contro banditi e polizia. Viet. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Rotta a tutte le esperienze, di Guy Maria, con Marchel Charvey, Valerie Boisgel (Francia - Colori) — Gruppo di ragazze senza inibizioni disponibili e partecipi con entrambi i sessi. Viet. 18.
Orario: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita. Ingresso L. 1200

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso.

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Oggi chiuso.

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
Oggi chiuso.

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso.

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
Ecco noi, per esempio, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia - Colori) — Un fotografo e un poeta entrambi ingenui e sprovveduti nel caos milanese. Viet. 14.
Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
La porno detective, di Andy Sidaris, con Anne Randall, Alan Lander (Usa - Colori) — Giovane e bella, di professione detective, usa tutti i mezzi anche i più audaci per scoprire i colpevoli. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
I ragazzi del coro, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti di Los Angeles seguiti durante il servizio notturno, e poi nei loro svaghi. Viet. 14.
Orario: 20,10; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
L'animale, di Claude Zidi, con Jean-Paul Belmondo, Raquel Welch (Francia - Colori) — Stuntman viene scambiato per l'attore che sostituisce, da ciò equivoci e avventure. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
La ragazza dal pigiama giallo, di Flavio Mogherini, con Dalila Di Lazzaro, Ray Milland (Italia - Colori) — Una ragazza viene uccisa, ma prima di scovare l'assassino, la polizia deve identificare la vittima.
Orario: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30. Viet. 14. ★ Giallo
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Le avventure del Signor Rossi e C., di Bruno Bozzetto (Italia - Colori) — Rassegna di vecchi e nuovi personaggi abilmente animati dal regista messosi in luce ultimamente con «Allegro non troppo». Non viet.
Orario: 15; 16,45; 18,45; 20,45; 22,30. ★ Disegni animati
Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Senza famiglia nullatenenti cercano affetto, V. Gassman, P. Villaggio. Non viet. (Ingr. 800). ★ Commedia

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Io Beau Geste e la legione straniera, Marty Feldman, Ann Margret. Non viet. Or.: 16; 17,25; 19,15; 20,45; 22,30. ★ Commedia

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Emanuelle perché violenza alle donne, Laura Gemser. Or.: 20,20; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
chiuso per riposo.

ERBA - RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
chiuso.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
chiuso per riposo.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
La mandinga, M. Rosaria Riuzzi. Viet. 18. ★ Drammatico

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.57.58)
SS il treno del piacere, Swinn Holger. Viet. 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Il ginecologo della mutua, R. Montagnani. Viet. 18. Ap.: 16,20; ult. 22,30. ★ Commedia

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Innocenza erotica, Torena. Viet. 18. Ap.: 15; ult. 22,30. (Ingr. 800). ★ Sexy

ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
Ore 17; 20,30; 23.

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Il trafficante. ★ Commedia
Ogni nudità sarà proibita. ★ Commedia

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
chiuso.

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Histoire d'O. ★ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Giornate intime di una giovane donna. Viet. 18. ★ Sexy

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
I tre magnifici del Karatè. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Duel. Viet. 14. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
chiuso.

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Tommy, J. Nicholson. Non viet. (Ingr. 700). ★ Musical drammatico

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Letinmania, Carmen Villani, H. Reems. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Il giorno della vendetta, K. Douglass. ★ Drammatico

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.837)
El Macho, C. Monzon. Non viet. (Ingr. 700). ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
riposo.

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Roma, l'altra faccia della violenza. Col. Viet. 18. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
La signora omicidi, di A. Mackendrick, con A. Guinnes, P. Sellers. Col. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220)
chiuso.

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
riposo.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.612)
Confessioni di una ragazzina, tecn. Viet. 18. ★ Sexy

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Da giovedì **Massacro di uomini violenti.** ★ Drammatico

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Da giovedì **Ma il tuo fratello ancora... O no?** ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Il portiere di notte, C. Rampling, D. Bogarde. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Segnalato dalla critica ★ Drammatico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Ultimi bagliori di un crepuscolo, Burt Lancaster. Non viet. (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 148, tel. 694.021)
Le apprendiste, Tinney. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia erotica

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17)
riposo.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
La legge violenta della squadra anticrimine. Viet. 14. ★ Poliziesco

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Monthy Pythos, di T. Jones con T. Jones, G. Chapman. Or.: 20,30; 22,30. ★ Avventuroso

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Artisti, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Doria, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). **Teatri:** Alfieri: Renato Rascel e Giuditta Saltarini in «Non il conosco più». Biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera; Carignano: Sergio Fantoni ne «L'uomo difficile». Biglietti ridotti Enal in via Roma n. 49; Gobetti: «Don Giovanni e Faust». Biglietti ridotti Enal in via Roma 49, per domani e mercoledì; Alcione: ore 16.15 - 21.30. Riduzioni Enal alla cassa. Conservatorio G. Verdi: Concerto sinfonico-vocale Acc. S. Tempia. Biglietti ridotti Enal alla cassa.

FILM

"THE INDIAN,, - AL TORINO

De Amicis e i pellirosse

THE INDIAN - LA PROVA DEL CORAGGIO di Norman Foster, con Johnny Crawford, Jay Silverheels, Robert Crawford jr - Avventuroso a colori Usa (Cinema Torino).

Da un romanzo «Indian Paint», che potrebbe magari essere una specie di libro «Cuore» dedicato ai pellirosse, è stata tirata fuori, con l'occhio al pubblico dei coetanei, la storia di un ragazzo indiano e del suo cavallo «Doppia freccia». Il ragazzo è figlio d'un capo tribù: uomo savio, pacifico, prudente, assai poco incline a trasferirsi dal proprio villaggio di tende sul sentiero di guerra, anche se tribù confinanti e più bellicose sono lì pronte con provocatorie intenzioni, concretate in scorrerie rapaci e violente.

Questo è lo sfondo del film, ben restituito visivamente da un maestro della fotografia, Floyd Crosby, che dev'essere proprio il lontano collaboratore (1931) di Murnau e Flaherty per Tabù. *Su tale sfondo la vicenda del giovane indiano e del suo puledrino assume toni edificanti sia che il racconto illustri le esperienze del ragazzo nel campo dell'addestramento utile a portarlo da grande al rango di capo, sia che indugi sulla parte che riguarda il non meno promettente destriero «Doppia freccia», destinata a incontrare le concordi simpatie tanto degli spettatori minorenni quanto degli zoofili maggiorenni.*

a. vald.